Anno 121 - Numero 96 — Venerdì 24 Aprile 1987 - L. 700

LA STAMPA

VALUTE — DOLLARO 1288,50 +0,23 — MARCO 712,98 +0,04 — BORSE — MILANO (Comit) 780,18 +0,46% — NEW YORK (Dow Jones) 2280,87 +4,07

OGGI Tutto Come — Settimanale della casa e del tempo libero

In corso un'operazione coordinata tra Roma, Torino e Imperia

Delitto Giorgieri, presi 6 br

Potrebbero esserci nuovi arresti - Le indagini partite dalla cattura a Barcellona di due terroristi collegati con Action directe e Eta - Tra i fermati anche una cittadina statunitense

ROMA — Sei persone, tre donne e tre uomini, accusate di terrorismo e forse implicate nell'omicidio del generale dell'aeronautica Licio Giorgieri, sono state fermate da Sisde e Ucigos nei giorni scorsi a Torino, Roma e sul confine tra Italia e Francia, a Grimaldi, nell'entroterra di Imperia. La procura di Roma ha confermato i fermi e il sostituto procuratore Sica ha firmato sei ordini di cattura per «associazione sovversiva». L'operazione è partita due settimane fa dall'arresto avvenuto a Barcellona del torinese Fabrizio Burtet e di Clara Piacenti. I due avevano documenti delle Brigate rosse e di Action directe.

Ma l'operazione di polizia è ancora in corso e nelle prossime ore potrebbero esserci nuovi arresti. Per quel che si sa i servizi italiani sono arrivati ai sei seguendo la duplice pista partita da Barcellona e da Roma, dall'arresto avvenuto in gennaio di Fabio Cassetta, Fabrizio Melorio e Geraldina Colotti, catturati sulla via Nomentana e militanti dell'Unione dei comunisti combattenti, la frazione br che ha rivendicato l'omicidio del generale Giorgieri.

A Torino sono stati arrestati Nicola Sergio Serrao, 29 anni, e Giuliana Zuccaro, 34, già incarcerata e condannata a sei anni per il rapimento di Toni Carello che fu compiuto da un gruppo della preistoria del terrorismo, i «comontisti» guidati da Giorgio Piantamore e Luciano Dorigo. Pare che gli inquirenti siano arrivati ai due seguendo un filo di finanziamento che da Torino partiva verso Burtet e la Piacenti, a Barcellona, sospettati di gestire una specie di ufficio di corrispondenza spagnolo del terrorismo italiano e francese e forse collegato all'Eta.

A Grimaldi, a pochi passi dal confine francese, sono invece stati arrestati Marco Pisano, 38 anni, di Apricale (Imperia) e Hellen Cood, 36 anni, cittadina statunitense, nata a New York. Di questi due non si sa nulla di più se non che, sembra, fossero anch'essi in costante contatto con la Spagna, da dove erano giunti poche ore prima dell'arresto e dove avevano soggiornato a lungo.

A Roma, infine, è stata arrestata un'altra coppia. Non sono stati resi noti i nomi. Si sa soltanto che si tratta di due militanti delle Brigate rosse ricercati da alcuni anni. Niente di più. Sembra comunque che non siano personaggi di primo piano.

Per il resto si possono soltanto fare delle ipotesi perché la Digos romana, che ha coordinato l'operazione, non ha voluto rivelare alcun altro particolare essendo l'operazione ancora in sviluppo. Arresti e perquisizioni sono in corso in altre città d'Italia, forse anche a Milano, dove (come a Genova e a Torino) è stato diffuso il volantino di rivendicazione dell'uccisione del generale Giorgieri.

Ciò che accomuna i sei sarebbe proprio la militanza in un'area di fiancheggiamento dell'Unione comunisti combattenti, la «seconda posizione» delle Brigate rosse nata dalla scissione del partito armato e finora abbastanza insondata dalle inchieste giudiziarie. Entrata nella spirale degli attentati un anno fa con il ferimento del consigliere economico della presidenza del Consiglio Antonio da Empoli (durante l'attentato rimase colpita a morte Wilma Monaco, una delle componenti del commando), fino all'arresto del terzetto Cassetta-Melorio-Colotti la «Ucc» per gli inquirenti era un oggetto misterioso.

Con questa frazione del terrorismo (che si era scissa dalle Br-Partito comunista combattente all'esterno del carcere) si sono schierati ultimamente anche numerosi brigatisti della prima ora detenuti da anni. Per esempio i quattro che stavano tentando la clamorosa evasione sotterranea da Rebibbia scoperta due giorni fa (Bruno Seghetti, Francesco Piccioni, Domenico Delli Veneri e Francesco Lo Bianco) vi avevano aderito da poco e, insieme con Prospero Gallinari, il presunto killer di Aldo Moro, avevano letto nell'aula del processo in corso a Roma la rivendicazione dell'omicidio Giorgieri.

E' stata quest'ultima l'azione più clamorosa compiuta dalla «Ucc» e inserita nel quadro della lotta agli armamenti (italiani, europei, «guerre stellari») che costituiscono il campo di battaglia dichiarato non solo dalle Br, ma anche dai francesi di Action directe e dai tedeschi della Raf. L'operazione del Sisde e dell'Ucigos che ha portato ai sei arresti resi noti ieri è stata condotta proprio seguendo questa pista internazionale, la cui prima e più concreta traccia era stata fornita a gennaio dall'arresto di Geraldina Colotti, ligure, ma, secondo quanto fu accertato subito, pendolare quasi instancabile tra Francia, Spagna e Roma.

Cesare Martinetti

Gli arresti a Torino e in Liguria

TORINO — Giuliana Zuccaro, 34 anni, arrestata a Torino, era stata condannata a 6 anni per il sequestro Carello, avvenuto nel 1978 per opera di un gruppo di «comontisti», «rivoluzionari» della prima ora. Scontata la pena, di lei si erano perse le tracce.

Di Nicola Sergio Serrao, 29 anni, anch'egli arrestato a Torino, si sa di un passato di piccolo spacciatore di droga.

GENOVA — Marco Pisano e Hellen Cood sono stati arrestati a Grimaldi nell'entroterra di Imperia. Pare che fossero appena arrivati dalla Spagna e che tenessero contatti con Action directe e con l'Eta. In Liguria, le recenti scoperte di piccoli depositi di armi in luoghi isolati e impervi pongono interrogativi sulle eventuali nuove strategie del terrorismo, che non privilegia più i grandi centri.

(A pagina 2 i servizi di Beppe Minello e Paolo Lingua).

Oggi si chiude il dibattito sul governo, lunedì replica Fanfani

De Mita meno duro col psi

«I socialisti hanno un ruolo importante e costruttivo per la democrazia italiana» - Martelli replica: «Il leader dc è un bugiardo, cita solo quello che gli fa comodo dire» - Fanfani: «Chiederò la fiducia, ma come la intendo io»

ROMA — «*Lei crede che sia venuto qui per divertirmi? Chiederò la fiducia nelle mie conclusioni al dibattito. La fiducia come la intendo io, però*». Bombardato per tre giorni dalle richieste degli oratori che volevano sapere se la vuole o no la fiducia della Camera, Amintore Fanfani ha alla fine ceduto a una domanda del demoproletario Calamida. Ed ha soddisfatto, almeno in parte, la curiosità del Parlamento. Ora si tratta di capire se Fanfani è disposto ad accettare la fiducia, nel caso riuscisse ad ottenerla.

I socialisti stanno lavorando per fargliela avere, anche se non la vuole. Il capogruppo del psi, Lagorio, sta cercando di concordare una posizione comune con pli, psdi e pri: «*Sarebbe difficile sostenere che un voto favorevole degli ex alleati è contaminante*». Ovvero, sarebbe difficile per Fanfani respingere quel voto e andare egualmente a dimettersi.

Il dubbio attorno alle reali intenzioni del presidente del Consiglio è l'incognita principale che sta dietro tutto lo svolgimento del dibattito. «*Se otterrà la fiducia, lei andrà senz'altro al Senato per chiedere la conferma. Sen. Fanfani, mi dica di sì*» ha insistito in aula il radicale Rutelli. E Fanfani, che segue attento tutti gli oratori e interviene spesso con battute, ha risposto sibillino: «*Mi ricordo di quel promesso sposo che sull'altare, di fronte al prete che gli chiedeva se voleva sposare la sua donna, rispose: "Per non compromettermi non dico di no"*».

La star politica della giornata ieri era il segretario democristiano De Mita. L'intervento molto atteso era appena cominciato, quando si è scatenato in aula un putiferio a causa di una iniziativa provocatoria dei deputati demoproletari. Gli onorevoli Russo e Tamino si sono piazzati dietro i banchi democristiani, alle spalle di De Mita in modo da essere inquadrati dalle telecamere, ed hanno srotolato uno striscione con la scritta «referendum». Il deputato democristiano Augello è scattato pronto a menar le mani. Tre commessi, subito intervenuti, hanno evitato la rissa.

De Mita ha poi proseguito, interrotto diverse volte dai demoproletari ed anche dal vicesegretario socialista Martelli, il quale ha promesso di intitolare il suo intervento di oggi: «De Mita è un bugiardo». Il segretario della dc ha ripetuto le sue argomentazioni di sempre, ma questa volta con un tono che si potrebbe definire più accomodante verso gli alleati minori e verso il psi. Per esempio, ha evitato di definire «inaffidabile» Craxi.

In un passaggio conclusivo, illuminante per il futuro, De Mita ha detto: «*Nutriamo la speranza che anche nel psi, al di là delle polemiche spesso inaccoglibili, maturi una coscienza più avvertita della gravità della situazione e uno sforzo di capire, senza interpretazioni distorte, la serietà delle nostre ragioni e delle nostre preoccupazioni. Così come noi ci siamo sforzati e ci sforzeremo di capire quelle del psi, consapevoli dell'importanza e del ruolo costruttivo che questo partito ha avuto e può avere per la democrazia italiana*». Dopo costruttivo, nel testo scritto del discorso di De Mita, seguiva «non destabilizzante». All'ultimo momento, l'oratore ha preferito sorvolare.

Già ciò che aveva detto a proposito della «staffetta» negata e del comportamento del psi sul nucleare, era stato sufficiente per irritare i socialisti. «*Noi abbiamo disdetto la staffetta nel modo in cui tu l'hai inventata*» ha gridato in aula Martelli a De Mita. Al termine, da parte del psi era un coro di critiche pesanti. «*Ha detto un cumulo di faziosità e falsità*» diceva l'on. Tiraboschi. «*De Mita è un bugiardo, nel senso che cita, ma solo a metà. Dice ciò che gli fa comodo dire*» concludeva Martelli.

Subito dopo De Mita ha parlato il segretario socialdemocratico Nicolazzi. Da lui si voleva soprattutto sapere se era disposto a votare la fiducia al governo Fanfani. Nicolazzi ha detto «sì» ad un governo «*che favorisca, nei tempi necessari, la ricomposizione del dialogo. Il sospetto che grava sull'incarico da lei ricevuto — ha detto rivolto a Fanfani — è quello di aver formato un governo per portare il Paese alle elezioni il più rapidamente possibile*».

Oggi il dibattito si conclude. Ci sarà pausa sabato e domenica; lunedì Fanfani replicherà agli oratori.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2
Visentini teme un'intesa tra dc e pci
di Marcello Sorgi

**DENN SELIG IST NUR.
WER INS HIMMELREICH
EINGEHT.
(Joh. 47.11)**

UN'ARMA CONTRO IL PAPA

Colonia. Sui muri della città tedesca sono comparsi manifesti (ma nelle prime ore del mattino di ieri la polizia li aveva già fatti sparire) in cui Giovanni Paolo II appariva inquadrato nel mirino di un'arma da fuoco e sui quali la scritta recitava «Beato colui che entra nel regno dei cieli». A una settimana dalla visita del Papa in Germania, ufficialmente i manifesti vengono considerati un infelice gesto di protesta, ma è certo che le misure di sicurezza saranno ancora rafforzate (Il servizio di Alfredo Venturi a pagina 5)

La faida di Africo e il maxiprocesso di Palermo

Ma la mafia non aspetta

Nelle cronache di questi giorni, la mafia è presente in due generi di notizie, il cui accostamento fa un effetto che non si sa se definire paradossale o emblematico. Da una parte ci sono le esecuzioni mafiose di Africo, provincia di Reggio: nella guerra tra due cosche rivali, ci sono stati cinque morti in una settimana, e forse non è finita. Dall'altra parte ci sono le notizie sul «secondo maxiprocesso di Palermo» (ma qualcuno si ricorda chiaramente del primo? A che punto è, com'è finito?) che si inizia ora mentre già se ne profila un terzo.

Le cose si sono complicate a Palermo perché — con una scelta del resto giusta — la corte ha deciso di ridimensionare la portata delle confessioni del grande pentito Tommaso Buscetta. Invece di considerare automaticamente responsabili di tutti i crimini della mafia i vari capi-zona indicati nell'organigramma di Buscetta, i giudici hanno affermato il principio che, per ciascuno, bisognerà cercare le prove specifiche della partecipazione ai singoli crimini. Questa decisione della corte palermitana rappresenta sicuramente una vittoria dello Stato di diritto contro le storture della cultura dell'emergenza (denunciate efficacemente, per quanto riguarda la politica antimafia, da Leonardo Sciascia). La conseguenza sarà però un ulteriore rallentamento delle procedure del maxiprocesso, al punto che nessuno è in grado di prevedere se e quando ci sarà una sentenza definitiva.

Lo Stato di diritto, qui, sembra soccombere vittima dei suoi stessi meccanismi di garanzia. Se si confronta la prospettiva di interminabilità di questi maxiprocessi con la sanguinosa efficacia delle esecuzioni mafiose di Africo, la considerazione paradossale che emerge è questa: proprio per combattere la criminalità delle cosche, che si manifesta in modo così impressionante negli episodi di Africo, lo Stato si è trovato costretto a montare una macchina giudiziaria che esaspera oltre ogni limite la lentezza dei meccanismi del diritto, al punto da far dubitare che ancora di diritto si tratti.

Non è un mistero che una delle ragioni della forza sociale della mafia, almeno nelle sue regioni di origine, è il fatto che essa si presenta come una forma di Stato e di giustizia alternativa: ha sue leggi, una gerarchia rigidissima, una fiscalità (tangenti, racket), una politica estera, un apparato militare, una polizia interna (che agisce in quelli che dall'esterno appaiono «regolamenti di

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo il trapianto effettuato contro la volontà dei parenti

Bufera sugli organi «rubati»

La legge attualmente in vigore consente il prelievo anche se il defunto aveva espresso in vita parere contrario - Alla donna di Torino sono stati asportati cuore, fegato e reni

TORINO — Ventinove anni, è morta martedì per un'emorragia cerebrale all'ospedale Nuovo Martini di Torino. Si chiamava Patrizia Farolfi, impiegata Sip. A Patrizia hanno prelevato cuore, fegato e reni, destinati al trapianto, nonostante il marito, Eraldo Marten Canavesio, si fosse opposto, perché la moglie aveva espresso parere contrario. L'uomo che ha ricevuto il cuore (un commesso fiorentino di 37 anni, operato a Bergamo), ora in fin di vita: ora ha incominciato a far ginnastica.

Il caso riapre vecchie dispute sul consenso e fa scoprire come la legge in vigore lasci ampi spazi al di là dei desideri dei parenti e della volontà del morto. Infatti, in caso di riscontro diagnostico (quando i medici vogliono vedersi chiaro sulla causa della morte) o in caso di autopsia decisa dall'autorità giudiziaria, «*non è richiesto l'interpello dei famigliari, né è valido l'eventuale diniego al prelievo, espresso in vita dal soggetto*». E questa norma è stata applicata alla lettera.

Spiega il prof. Mario Maritano, primario della rianimazione delle Molinette: «*Ricordiamo bene lo spirito che ha animato il legislatore: in caso di autopsia o riscontro diagnostico, comunque, gli organi vengono prelevati e finiscono nel barattoli. La legge ha soltanto aggiunto che le parti del corpo possono essere usate anche a scopo terapeutico*».

Dall'altra parte c'è il movimento d'opinione che reclama il diritto di decidere le sorti del proprio corpo, diritto che verrebbe riconosciuto dalla nuova legge (già approvata dal Senato): l'articolo 3 invita tutti i cittadini che abbiano compiuto i 18 anni a esprimere il proprio assenso o dissenso.

(Servizi in Cronaca e a pagina 7).

Il dono obbligato

Sono pronto a donare il mio cuore o il mio fegato — dopo morto, s'intende — ma pretendo di essere io a deciderlo. Fin da ora. Altrimenti che donatore sarei? Ogni dono è frutto di una scelta personale, tanto più se si tratta di offrire a qualcuno il proprio cuore. Perciò i chirurghi del futuro possono contare sul mio, ma solo dopo avermelo chiesto e aver ricevuto il permesso. Non riconosco a nessuno di loro un diritto di prelievo assoluto; se lo facessi non sarei più un individuo che sceglie ma soltanto una scatola che viene scelta, prelevata, trasferita, scambiata, magari su disposizione di un presidente dell'Usl. Il che francamente mi sembra eccessivo.

Dopo tante angosciose, insistenti lamentele sulla reificazione dell'uomo perpetrata dall'industria e dalla burocrazia contemporanee, un minimo di coerenza dovrebbe spingerci a esigere che non si reifichino ora anche i defunti, come fatalmente succede se li facciamo a pezzi senza averli consultati prima, quando erano ancora vivi.

Regalare il cuore a un malato che ne ha bisogno è un modo per dare un senso alla propria morte, d'accordo; ma se io non l'ho voluto fare fin da prima, liberamente, allora questo senso si perde. Esercitare un po' di altruismo, specie *post mortem*, non costa niente, è vero; purché venga programmato in vita direttamente dalla persona interessata. La nostra identità, di ciascuno di noi, per modesta che sia, viene prima della nostra appartenenza alla specie o al collettivo, e sarebbe giusto che il legislatore ne tenesse conto anche se questo comporta qualche complicazione in più, quel tanto di complicazione necessaria per conciliare le ragioni del progresso medico con il rispetto della coscienza individuale.

Il progresso, si sa, crea tanti problemi quanti ne risolve. In questo caso tuttavia, per superare l'impasse in cui ci siamo messi, non dovrebbero occorrere speciali stratagemmi. Se la normativa vigente, equivoca com'è, va senz'altro respinta perché ci consegna tutti all'arbitrio dei medici, una legge invece come quella in preparazione alle Camere, in base alla quale non è consentito prelevare organi a chi abbia preventivamente raccomandato di lasciarglieli stare dove sono, può considerarsi ragionevole; a patto di accompagnarla con una campagna di informazione capillare e continua a tutti i livelli, cominciando dalle scuole elementari fino ai comunicati della pubblicità televisiva, che metta ognuno in condizione di fare consapevolmente la propria scelta.

Nel frattempo, non sarà male indirizzare sempre più la ricerca scientifica verso lo studio e la messa a punto degli organi artificiali. Se fisicamente siamo delle macchine, come voleva Cartesio, tanto vale dotarci al più presto di pezzi di ricambio meccanici. Se ne fa un gran parlare da tempo, sui media come nei congressi di medicina, e non sarà certo per caso. Cuori meccanici con motorini elettrici in miniatura, mani elettroniche in grado di infilare un filo in una cruna, spine dorsali in plastica computerizzate, orecchie con venti canali audio. Bisogna insistere. Rifaremo i miracoli di Dio, ciechi che vedono, sordi che odono, paralitici che camminano, senza offendere i diritti dell'Uomo.

Livio Zanetti

I monumenti di oggi nella pagina In Città

Vuole lasciare Napoli: «Troppe critiche, troppe insinuazioni»

Maradona: posso anche andarmene

NAPOLI — Maradona è stanco di Napoli, ha fatto capire che forse lascerà la città e la squadra, come già fece con Barcellona. Dieguito ha parlato ieri dopo la rituale partitella del giovedì. Ma più che del Milan, dello scudetto, l'argentino ha parlato del suo momento. Ha affermato di essere stufo delle invenzioni che vengono dette e pubblicate. Ha invitato il presidente Ferlaino ad ascoltare il pensiero dei tifosi napoletani. «*Se vogliono che Maradona vada via, sono pronto... Una cosa è certa: che resti o che parta, io continuerò sempre a fare quello che voglio, senza dover dare conto ad alcuno. Quando eravamo in lotta per non retrocedere, avevamo solo nove punti in classifica, anche allora andavo in Argentina eppure nessuno fiatava. Ora si fa un gran chiasso, si dicono menzogne...*».

Teso quanto lucido, Maradona parla misurando le parole. Due volte sta per usare la classica parolaccia, due volte si ferma in tempo. «*Il Napoli è morto? E' morto un... Scrivete che siamo vivi, che lo dimostreremo contro il Milan*». Poi, ancora: «*Qualcuno ha scritto che un Maradona in queste condizioni non serve al Napoli. Chi l'ha scritto non capisce un... Ecco che cosa non capisce. Possibile che nessuno sappia l'importanza degli addettori per un calciatore? Oggi sono più tranquillo; mi sento leggermente meglio, la mia figlioletta Dalma mi ha lasciato dormire*».

Oltre e rigira, Maradona finisce sempre con il parlare della sua vita privata. «*Ragazzi, facciamo presto. A casa c'è la donna più bella del mondo che mi aspetta...*».

— Allora, Diego, sarà scudetto?

«*A Napoli si è festeggiato prima del tempo. Io sapevo che sarebbe stato difficile, che si sarebbe dovuto sudare sino all'ultima giornata. Ma non è il caso ora di disperare. Qui se si vince sei un eroe, quando perdi diventi una nullità. Con me sta capitando troppo spesso. Sono stufo. Insinuazioni, malignità: ecco, si sta ripetendo la situazione di Barcellona. E io da Barcellona sono andato via*».

Nel giorno in cui i napoletani, accorsi in 15 mila per assistere alla partitella del giovedì, speravano di ascoltare dalla bocca del loro idolo la parola scudetto, Maradona ha preferito fare un discorso sul futuro. Non teme che domenica qualcuno potrebbe fischiarlo, soprattutto se la partita non dovesse mettersi sul binario giusto. «*Sono stanco — ha ripetuto — di vedere entrare la gente nella mia vita...*».

Un telecronista ha provato a stuzzicarlo. Domenica, avrà l'occasione di rispondere sul campo alle accuse...

«*Io non devo dimostrare niente. L'ho fatto per tre anni a Napoli*».

— Cosa ha detto il presidente Ferlaino che è venuto al San Paolo per assistere all'allenamento?

«*Mi ha mandato a dire tramite il consigliere Dino Celentano che è tranquillo, che si fida di me. Lo ringrazio. Ma gli ho mandato a dire: presidente, chieda ai tifosi se vogliono che io resti, qualunque sarà il risultato del campionato. Lei è proprietario del mio cartellino. Se la gente vuole, io sono pronto ad andar via...*».

Cosa diranno i tifosi quando oggi leggeranno? Come interpreteranno queste dichiarazioni di Maradona? Soffre, non segna, non sta giocando al meglio, il Napoli ha perso cinque punti sull'Inter, mancano quattro giornate al termine del torneo, arriva il Milan desideroso di punti, la gente maligna, si continua a parlare di totonero, vita notturna, calo fisico, e Maradona dice che è stufo e che a Napoli si sta ripetendo la difficile situazione che l'ha fatto fuggire da Barcellona. Che domenica sarà domenica al San Paolo?

Vittorio Raio

LE GEMELLINE IN PROVETTA

Londra. Mary Wright, 38 anni, insieme con il marito Phil di 34 e le loro figlie. La più alta si chiama Amy; Elizabeth è venuta alla luce alcuni giorni fa. Le sorelline sono state concepite insieme in provetta nel 1984 e nate a 18 mesi di distanza. I genitori, religiosi: «Che c'è di immorale nella nascita delle nostre bimbe?» (Il servizio di Mario Cirillo a pagina 7)

Anno 121 - Numero 96
Venerdì 24 Aprile 1987

Visentini ha paura di una «sostanziale intesa fra dc e pci»

«Dopo il voto, via Fanfani»

Al Congresso il presidente repubblicano critica il governo: «Se si cristallizza in questa forma sono guai per la democrazia» - Spadolini lascia intendere che il dialogo con i comunisti passa per il «crocevia pri»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Visentini lo ha accennato, Spadolini lo ha detto chiaramente: dopo le elezioni Fanfani deve andarsene. L'idea di un prolungamento della vita del governo, magari grazie a un accordo dc-pci trova già da ora la netta contrarietà dei repubblicani. «*Mi fa paura questo governo monocolore che nasce da una sostanziale intesa fra la democrazia cristiana e il partito comunista* — ha detto il presidente del pri fra gli applausi dei congressisti, sollevando la reazione risentita del comunista Alfredo Reichlin —. *Se la situazione politica si cristallizza in questa forma, anche dopo le elezioni sarebbero guai per la democrazia*».

Il ragionamento di Visentini, esposto con la pacatezza e lo stile che lo distinguono, è il seguente: il governo Fanfani non ha niente di istituzionale, è «*esattamente l'opposto di un governo che dia garanzia a tutti*»; «*tutti i ministri democristiani, alfieri dell'onorevole Forlani, sono rimasti ai loro posti, compresi quelli che nei precedenti governi si erano dimostrati del tutto insufficienti e che nei settori assai importanti da essi gestiti avevano determinato alcune gravi debolezze dei precedenti governi*» (Visentini, senza nominarlo, è stato particolarmente duro con Goria, per la mancanza di un'efficace politica della spesa da parte del Tesoro a fronte degli sforzi di rinnovamento, «ostacolati dai deputati democristiani», fatti nel settore fiscale).

Né vale a migliorare l'immagine del governo l'ingresso di «*tecnici di stretta osservanza e stretta carriera democristiana, divenuti "tecnici" per fedeltà politica, o di altri, collocati in modo casuale, quasi per sorteggio, nel tentativo di una modesta scoloritura del monocromismo dc*». Fino a che punto — si chiede Visentini — il pci, «*dando prova di impotenza politica*», è disponibile a consentire un'operazione che punta alla cancellazione delle altre forze politiche e a un gioco concentrato sui due partiti maggiori?

La risposta, nella situazione attuale, è che il timore esiste. Le elezioni si giocano sulla sopravvivenza politica di laici e socialisti. Spetta a loro, principalmente a pri e psi, «*l'affermazione della loro esistenza, che sarebbe compromessa* — conclude Visentini — *e posta in crisi dal monopolio e dalla spartizione del potere fra democrazia cristiana e partito comunista*».

L'allarme del presidente repubblicano ha irritato il pci. Visentini ha appena finito di parlare che Reichlin, membro della segreteria comunista rimasto in rappresentanza del partito a Firenze, reagisce: «*Ogni polemica è lecita, tranne il rovesciamento della verità. Siamo stati i soli a proporre un governo al di sopra delle parti con il nome di Spadolini. Noi non abbiamo dato alcun appoggio al governo Fanfani. Se Visentini preferiva che a fare le elezioni fosse stato Craxi, non aveva che dirlo*».

Poi, l'eco delle polemiche raggiunge Spadolini, che sta ricevendo i giornalisti e il vertice repubblicano nella sua bella villa-biblioteca di Pian dei Giullari, su una collina alle spalle di Firenze. Il segretario del pri difende il presidente del suo partito [illegible] dando una versione meno preoccupata della situazione. Spiega: «*Non credo a un accordo politico dc-pci; piuttosto a una obiettiva convergenza di interessi. Non si è capito finché è durato l'equivoco della maggioranza referendaria. Quando è caduto, e i comunisti hanno fatto il mio nome per un governo di tregua, s'è visto realmente a che cosa puntavano. Come De Mita, più che i referendum volevano le elezioni, anche se avrebbero preferito che fossi io a gestirle e non Fanfani*».

Se non è andata così, se la crisi ha cambiato esito nelle ultime ore, dice Spadolini pesando le parole, «*si deve alla meschinità di De Mita e alla cecità politica della dc. I democristiani furono pronti a dare il governo a Craxi nell'83, con tutto quel che è seguito; ma nel pri, malgrado le prove di generosità date in quarant'anni di storia comune dei nostri partiti, continuano a temere un concorrente elettorale*».

Per il segretario repubblicano i fatti sono questi. Visentini «*ha fatto bene a denunciare il pericolo di un ritorno al bipolarismo. Il pericolo esiste: l'ho detto anch'io nella mia relazione. Ma da qui a vedere dopo le elezioni un governo Fanfani sorretto anche da un'astensione "tecnica" del pci ne corre. Il solo fatto che si parli di un prolungamento di Fanfani cancella ogni sua chances. E poi non mi pare che Natta possa ignorare che sarebbe una scelta lacerante, che aprirebbe molti problemi anche nel suo partito. A sinistra* — conclude il leader repubblicano — *la partita è tutta da giocare. Forse sarebbe utile un riequilibrio di voti fra pri e psi. Però non basta*».

Qui il discorso si ferma. Il segretario non aggiunge altro: ma si capisce che per il dopo-elezioni ha in mente traguardi più ambiziosi per le sue mediazioni. Dal «crocevia obbligato» del pri, Spadolini ora guarda anche al pci.

Marcello Sorgi

■ Financial Times «All'Italia serve stabilità politica»

LONDRA — «*L'Italia è di nuovo sotto una nube di incertezza politica che difficilmente si dissolverà con le elezioni generali. Tuttavia mentre il Paese ha bisogno di stabilità politica per compiere le indispensabili riforme, la sua vitalità economica sembra destinata a continuare indipendentemente dalla crisi*». E' il giudizio del quotidiano britannico *Financial Times*.

Il giornale non risparmia critiche al sistema politico, che definisce «un labirinto di partiti, con procedure legislative complicate e un sistema elettorale che garantisce un posto in Parlamento anche alle forze più marginali». (Ansa)

DA COSSIGA IL NEOPRESIDENTE DEL SENATO

Roma. Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto al Quirinale il nuovo Presidente del Senato, Giovanni Malagodi. Nella foto la stretta di mano al termine dell'incontro.

La Zuccaro era con i «comontisti» del sequestro Carello (1973)

Dietro i due torinesi arrestati il terrorismo della prima ora

Della donna, scontata la pena, si persero le tracce - Nicola Sergio Serrao ha un passato di piccolo spacciatore di droga - I possibili legami con la nuova colonna romana

TORINO — Nicola Sergio Serrao, 29 anni, un passato conosciuto di piccolo spacciatore di droga. Giuliana Zuccaro, 34 anni, coinvolta, all'inizio degli Anni Settanta, assieme a Giorgio Piantamore e Luciano Dorigo, rivoluzionari «comontisti» della prima ora, nel sequestro di Tony Carello, il figlio del «re dei fari». Sono i due torinesi arrestati dalla Digos dopo la cattura, a Barcellona, di Fabrizio Burtet e Clara Piacenti, sorpresi il 3 aprile da una pattuglia della Guardia civil nei pressi dell'avenida Meridiana subito dopo un attentato.

Le indagini sui due giovani fermati in Spagna avrebbero portato all'individuazione, in Italia, di una rete logistica di cui farebbero parte anche Serrao e la Zuccaro. Qualificare il livello di collaborazione fornita dai due torinesi a Fabrizio Burtet e a Clara Piacenti, per la polizia pedine importanti dell'euroterrorismo, è impossibile.

Dal momento del loro arresto, ancora ieri smentito dalla Digos torinese, ma che sarebbe avvenuto pochi giorni dopo i fatti di Barcellona, i due giovani non sono stati interrogati dalla magistratura ordinaria, mentre frequenti sarebbero stati i colloqui con agenti dei servizi segreti. Solo oggi pomeriggio, alla presenza del loro legale, Aldo Feria, affronteranno le domande di un giudice.

Dei due arrestati, l'unica ad avere un passato in qualche modo ricollegabile all'eversione è Giuliana Zuccaro. La donna, assieme a Dorigo e Piantamore, nella primavera del '73 partecipa, «inconsapevolmente» sosterrà, al rapimento di Tony Carello. Il giovane viene liberato dopo un giorno in cambio di 100 milioni di riscatto. Un sequestro, il primo che avviene a Torino, compiuto con leggerezza ed ingenuità enormi. Tanto enormi che quasi i suoi autori riescono a passarla liscia. Saranno arrestati solo un mese più tardi.

Piantamore e Dorigo si dichiarano subito «*prigionieri politici*», dicono di essere «comontisti». Anche al processo (condanna a 14 anni per Piantamore, 15 per Dorigo e 6 per la Zuccaro) i due insistono sull'identità politica. Piantamore urla ai giudici: «*Sono un comunista, sono un rivoluzionario*».

Le sue urla vengono accolte dagli applausi del pubblico. Il giornale che riporta la notizia della loro condanna, pubblica, quasi relegata, anche quella relativa alle indagini sul sequestro di poche ore del sindacalista Cisnal, Bruno Labate, la prima azione delle Br a Torino: «*Compiuto* — scrivevano i quotidiani — *da un "nucleo" di appartenenti a un gruppuscolo della sinistra extraparlamentare che si è dato il nome di "Brigate rosse"*». E', insomma, l'alba del terrorismo.

Da quel giorno, la «carriera» eversiva di Piantamore e Dorigo si sviluppa e si consuma (oggi, Piantamore si dichiara «dissociato» dalla lotta armata) tutta all'interno delle carceri dove, entrambi, spiccano in sommosse [illegible] di evasione. Giuliana Zuccaro, invece, [illegible], scompare. «Di lei non ho mai più saputo nulla», dice l'avv. Badellino, suo difensore al processo per il sequestro Carello.

Su ciò che la donna ha fatto in questi anni si possono avanzare solo ipotesi che riconducono alla figura di Francesco Tolino, 38 anni, torinese, considerato uno dei possibili attuali capi della colonna romana del terrorismo, fidanzato di Geraldina Colotti, brigatista ferita nel gennaio scorso a Roma nella sparatoria di fronte al cinema Espero, amico di Clara Piacenti con la quale venne arrestato nel '78 a Cuneo. In passato, Tolino ha fatto parte dei «comontisti», la stessa organizzazione di Dorigo, Piantamore e Giuliana Zuccaro.

Beppe Minello

In Liguria «basi» in luoghi isolati

Depositi di armi sono stati trovati in centri poco abitati - Anche Apricale, dove ci sono stati due arresti, è solo un borgo - Cambia la strategia Br?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ad Apricale sono stati fermati nei giorni scorsi due presunti esponenti del nuovo terrorismo, quello dell'Unione combattenti comunisti, emanazione delle Brigate rosse. Nei mesi scorsi s'è parlato di indagini sui residui della «colonna genovese», che conta ancora alcuni latitanti, e liguri, con diramazioni imperiesi: piccoli depositi di armi sono stati scoperti nelle scorse settimane alla Spezia, lungo le direttrici di traffico tra la Lunigiana, la Val di Magra e i paesi appenninici: tutti luoghi impervi e poco abitati.

Si ha l'impressione, anche se ci si muove con cautela sul sentiero delle ipotesi, che il nuovo terrorismo in Liguria abbia scelto basi, strategie e «santuari» con criteri differenti rispetto agli anni di piombo. In passato le basi dell'eversione erano rimaste nel grande centro industriale, Genova appunto, vicino al porto, alle grandi aziende, agli stabilimenti industriali, all'Università, ai grandi ospedali. Queste realtà erano anche le incubatrici politiche ed ideologiche dove i primi brigatisti s'erano formati.

Oggi, forse, a Genova è più difficile nascondersi: ci sono maggiori controlli, è scattata la prevenzione e anche negli ambienti di lavoro si passa meno inosservati. Il terrorismo tende, almeno così sembra, a colpire obiettivi collocati assai distanti dalla «base». Ecco perché sembra, per quel che riguarda la Liguria, prediligere zone di confine, piccoli centri semidisabitati e, soprattutto nella stagione invernale, poco controllati. Luoghi dove è più facile fuggire e dileguarsi lungo sentieri e strade secondarie poco conosciute.

Inoltre, nel caso di Pisano e della Cood, il rientro in Italia (sempre che i due si trovassero davvero in Spagna, a contatto con elementi del terrorismo internazionale) è stato giocato sul passaggio del confine di Stato nell'incontrollabile flusso del turismo pasquale. I due, poi, hanno certamente contato sul fatto di passare inosservati nei paesi — Grimaldi e Apricale — dove avevano la casa e la residenza. L'eccesso di sicurezza li ha probabilmente traditi.

p. l.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Sotto la foglia d'Adamo

Venerdì 17, lunedì 20, le vergogne scoperte — Il restauro di Masaccio sta rivelando senza possibilità di dubbio che l'Adamo del famoso dipinto sulla Cacciata dei progenitori dall'Eden, sotto la foglia che gli copriva l'inguine, è fatto tal quale gli altri uomini. Una certa delusione serpeggia: se Adamo era fatto come tutti i suoi discendenti, perché denudarlo in segreto e costringere i fotografi a riprenderlo clandestinamente? Non siamo negli Anni Cinquanta e non c'è da preservare l'innocenza delle fanciulle che allora ancora congetturavano sulle fattezze del David della Settimana Incom. E' probabile che quella documentata dal restauro non sia tutta la verità, poiché si disse chiaramente all'inizio che si sarebbero rivelate le «vergogne d'Adamo». Era assai viva la curiosità, mista a timore, di scoprire in un'opera d'arte inconfutabile quali siano le vergogne dell'uomo, si sa che i grandi pittori sono capaci di anticipare la realtà. Tanti pensavano di trovare sotto le foglie il simbolo delle radiazioni atomiche, altri la cupola della mafia, altri una siringa piena di droga, altri ancora dei fiori avvelenati, un bianco giglio o, Dio non voglia, un garofano. I più concreti immaginavano le titubanze degli studiosi.

«*Professore, gli ultimi lembi delle foglie stanno cadendo, mi par di veder una testa affiorare dall'inguine d'Adamo. Mi sbaglio?*».

«*No, no, è proprio una testa e ha un volto riconoscibile. Oddio, è un volto noto, molto noto, copri di nuovo, per carità*».

«*Ha pasticciato tutto, che contrattempo*».

«*Adesso dovremo mettere all'inguine di Adamo le solite cose...*».

Martedì 21, a l'ospizio o il comando — Ogni tanto si capisce che il problema della terza età è stato male affrontato in Italia, secondo alternative troppo radicali e rischiose. I vecchi sono ritenuti o inutili (buoni per essere pensionati, addirittura prepensionati) o indispensabili alla salvezza della patria. Se un anziano evita la Casa di riposo nel decennio cruciale dai settanta agli ottanta, poi ha buonissime possibilità di riuscita. Sono ottuagenari, anno più anno meno, il presidente del Consiglio Fanfani e il nuovo presidente del Senato Malagodi, per non citare l'amatissimo esempio di vecchiaia offerto dall'ex presidente della Repubblica e senatore a vita Pertini. Nel momento del bisogno l'anzianità s'impone con il merito della sua durata: chi è ancora sulla breccia a ottant'anni deve conoscere qualche segreto di saggezza che i cinquantenni non hanno trovato. E per i giovani, si sa, è meglio il nonno del padre. Non stupisce affatto che Malagodi, vent'anni fa stretto nel ruolo dell'incorreggibile e minaccioso superconservatore, adesso ottenga il consenso di quasi tutto il Senato. Né sorprende il misto di rispetto e stupefazione che Fanfani suscita nei commentatori e perfino nei più incalliti satirici, incerti se rifugiarsi ancora nella caricatura del suo aspetto fisico e delle qualità mondane del suo matrimonio. Un vecchio valuta per esperienza quello che i giovani sanno per confusa lettura, e anche gli avversari sono disposti all'indulgenza perché sperano che tolga il disturbo in tempi ragionevoli (e perché sperano d'essere trattati da vecchi con ugual rispetto).

Ma se è così ammirevole il culto dell'età che ogni tanto scoppia in Italia, perché non si attenua la gravità della scelta alternativa? Perché un nonno o è Fanfani o va all'ospizio?

Mercoledì 22, Napoli e lo scudetto — Maradona ha fatto un sogno. C'era un angelo, con un bel vestito gessato e un rigonfio sotto l'ascella, che portava con un certo disagio le ali; veniva verso di lui al bar Paradise e lo prendeva amichevolmente sotto braccio: «*Maradò, scusate la confidenza, ma voi dovete aiutarci*». Maradona cercava di schermirsi: «*Aiutarvi? Come potrei? Voi siete un angelo*». L'altro si faceva più insinuante: «*Coi miei amici abbiamo in corso una grossa scommessa sul fatto, pensate voi, che il Napoli non vincerà lo scudetto*». Maradona: «*Che faccia tosta*». Angelo: «*E i piccoli scommettitori che si sono buttati sullo scudetto? Volete rovinarli con vincite miserabili? Scommettere ha un senso se la posta è alta*». Maradona: «*Basta, troppe ne ho sentite sulla inopportunità di questo scudetto. Avete pensato ai tifosi?*». Angelo: «*Eh, capiranno*». Maradona s'è svegliato in un bagno di sudore: «*Adesso, se avrò le gambe molli, accuseranno non solo le donne, ma gli angeli*».

Giovedì 23, i registi e la vecchia formula — Si legge di un nuovo film italiano che sarà una metafora del potere. Finalmente, sentiremo la mancanza con gli esempi opachi che offre il potere in diretta meglio tornare ancora alle illusioni della metafora e alle grandezze dell'immaginazione.

Accordo al ministero dei Trasporti dopo 6 mesi di trattative

Revocato lo sciopero dei Tir

ROMA — I rifornimenti di generi alimentari, carburanti, materie prime non subiranno alcun ritardo. Nel primo pomeriggio di ieri, al termine di un serrato «round» al ministero dei Trasporti, le sei associazioni degli autotrasportatori hanno revocato il nuovo blocco dei Tir deciso la scorsa settimana da lunedì 27 aprile a domenica 3 maggio. Gli utenti piccoli e grandi hanno tirato un sospiro di sollievo, dal commercio e l'industria al singolo automobilista, che già temeva di dover fare lunghe file per riempire il serbatoio della propria vettura.

Dopo sei mesi di trattative, alla presenza del neo ministro Giovanni Travaglini, la «grande utenza» (Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Unione Petrolifera ecc.) e le organizzazioni dell'autotrasporto hanno firmato un accordo che prevede:

— un aumento del 10% delle tariffe obbligatorie dal 1° maggio e un ulteriore incremento del 5% dal 1° gennaio 1988;

— uno sconto massimo del 5,25% (invece del 7,50%) ai cosiddetti «grandi utenti», che affidano consistenti e frequenti commesse in un certo periodo di tempo;

— l'applicazione degli aumenti tariffari nei «settori particolari» (chimico, petrolifero, cementiero, containers), per i quali attualmente sono in vigore accordi economici collettivi che saranno rinnovati nelle prossime settimane secondo calendari già definiti dalle parti.

La positiva conclusione del negoziato è stata commentata da tutti favorevolmente. «*E' importante* — ci ha dichiarato il segretario generale della Confcommercio, Pietro Alfonsi — *che sia stato raggiunto l'accordo sulle tariffe dell'autotrasporto, che evita ulteriori gravissimi disagi per gli utenti e i consumatori, oltre che danni ingenti all'economia tutta del Paese. Evidentemente le precedenti esperienze hanno sollecitato un maggior senso di responsabilità, eliminando scontri in cui nessuno vinceva, ma in cui tutti avevano molto da recriminare*».

Sottolineando il senso politico dell'intesa, Alfonsi aggiunge: «*Si innova, con questo accordo, il metodo della determinazione tariffaria, con un ritorno al mercato che elimina tutti i rischi di un amministrativismo spesso in contrasto con le esigenze delle imprese e con l'obiettivo del rientro dall'inflazione. L'auspicio è che a questo cambiamento di metodo corrisponda un effettivo mutamento del comportamento in un settore vitale per lo svolgimento dell'attività produttiva e distributiva, nel comune intento di aumentare la produttività dell'intero sistema economico italiano. Comunque, il comitato confederale per i trasporti si pronuncerà al riguardo nei prossimi giorni*».

Anche una nota della Confindustria rileva che l'accordo «*costerà in modo sensibile all'utenza, ma ha il merito di aprire un nuovo capitolo nei rapporti tra le parti, in quanto stabilisce che la trattativa venga svolta direttamente tra utenza e autotrasporto*».

Un giudizio di piena soddisfazione è stato espresso dall'Anita, la maggiore delle associazioni dell'autotrasporto. «*Opereremo nei prossimi mesi* — afferma l'Anita — *di concerto con l'utenza industriale, commerciale e agricola, nel comune interesse, al fine di ritrovare tutte le soluzioni possibili per una riduzione dei costi di esercizio delle imprese di trasporto e per un aumento della produttività del nostro settore. Il 6 maggio, su invito del ministero dei Lavori pubblici, consegneremo alla speciale "Commissione di studio per la velocità dei veicoli pesanti sulla rete viaria" le nostre proposte fondate su dati tecnici inoppugnabili*».

Gian Carlo Fossi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La mafia

conti»). Ebbene, sempre più questa paradossale e sanguinosa caricatura dello Stato si presenta come una macchina che funziona in modo molto più efficace che lo Stato stesso. (E' quello che, senza appartenere a cosche né sparare a lupara, molti, troppi cittadini italiani ancora vivono sulla propria pelle: al ministero si va con qualche speranza di ottenere quel che ci spetta, solo se possiamo contare su qualche «amico di amici»).

Non sappiamo come si possano risolvere i problemi della lentezza dello Stato di diritto. E' probabile che una certa diminuzione di immediatezza ed efficacia visibile della giustizia si debba mettere nel conto, come conseguenza inevitabile della civilizzazione e della nascita del diritto «formale»: del resto, è questa la differenza tra la vendetta (che spesso desidereremmo compiere con le nostre mani, soprattutto per certi delitti particolarmente ripugnanti e crudeli) e la giustizia penale moderna. Può anche darsi che, nel nostro mondo spettacolarizzato, la giustizia si eserciti anche, in parte, nella forma dello spettacolo: dal maxiprocesso all'arresto clamoroso del grande personaggio, alla ritualità ripetuta delle varie istanze giudiziarie.

Gli errori che commette lo spettacolo (i giornali crudeli che presentano implicitamente come colpevole chi poi non lo è) non sono forse più gravi e numerosi di quelli che i tribunali hanno sempre commesso; sono soltanto di genere diverso. Può darsi che dobbiamo abituarci a tutto ciò, e a un tipo di esercizio della giustizia in cui, secondo una logica paradossale della civilizzazione, la punizione del colpevole è sempre più remota e astratta — come sempre più remota e astratta, forse, è la responsabilità, nei complicati meandri delle istituzioni che si istituiscono in società complesse come la nostra.

La mafia, con la sua efficacia immediata, è espressione di una società più primitiva, dove vigeva l'economia del baratto e la giustizia si esercitava secondo la legge del taglione. Noi siamo certo più civili. Ma un po' di efficienza punitiva in più — quella che anche si chiama la certezza del diritto — non guasterebbe.

Gianni Vattimo

Domani La Stampa non sarà in edicola

La Stampa non sarà in edicola domani, sabato 25 aprile, per uno sciopero proclamato dall'assemblea dei giornalisti. La giornata di protesta vuol sottolineare la necessità di ripristinare una corretta dialettica tra rappresentanti del corpo redazionale e della società editrice. Tale dialettica, purtroppo, è andata deteriorandosi nel corso degli ultimi tempi. Ciò ha impedito il confronto costruttivo su problemi di grande importanza come le ipotesi di sviluppo nazionale de *La Stampa* e del futuro di *Stampa Sera*.

[illegible] che impedire l'uscita del giornale in un giorno di grande importanza per i valori democratici e costituzionali del Paese è stata una decisione sofferta dal corpo redazionale. Ciò nonostante i problemi che attendono soluzione da parte dell'azienda sono di fondamentale importanza per il futuro profilo editoriale de *La Stampa* e *Stampa Sera*.

Per gli stessi motivi non sarà in edicola oggi, venerdì 24 aprile, *Stampa Sera*.

Il coordinamento dei cdr de La Stampa e di Stampa Sera

MILANO: IN 250 OPERE LE TAPPE DI UN'ARTE

Carrà, rivolta e poesia

MILANO — Per la modernolatria dei futuristi, la città sommersa da indistinte masse umane nerobliù di notte, verdastre all'alba, irradiata dai soli gialli delle lampade elettriche, invasa da mostri gialli e rossi dinamicamente disarticolati, i primi tram: la Città come assoluto, è Milano. E fra i pittori futuristi, l'alessandrino Carrà, socialrivoluzionario, che per anni aveva spinto per le sue strade la carretta di *operaio pittore* della Cooperativa imbianchini e decoratori (la sera correva alla scuola d'arte del Castello Sforzesco e poi all'Accademia di Brera), fu il suo cantore, scompaginatore, sfaccettatore, dalla vecchia Stazione alla Galleria. Il patto era siglato.

E anche quando il gran tumulto lasciò luogo alla sospesa armonia metafisica delle *cose ordinarie*, e poi all'astrazione spirituale di un'Italia arcaica e biblica, e poi ancora ai densi valori di materia e di sintesi della *«pittura di getto»*, come la chiamava, il patto non fu mai sciolto. La reciproca fedeltà fu avvalorata dalla presenza pensosa e intelligente, fra le due guerre, sulle pagine dell'*Ambrosiano*, priva d'ogni supponenza di «maestro», aperta a comprendere ogni giovanile sperimentazione e impazienza nell'ambito della figurazione.

La risposta fedele di Milano, negli anni tardi del pittore, sono stati i ricorrenti riepiloghi. Vivente il maestro, nel 1942 a Brera, nel 1962 a Palazzo Reale. Oggi, ancora a Palazzo Reale e fino al 28 giugno, il più ampio e esauriente, a cura del figlio Massimo e di Gian Alberto Dell'Acqua, col bellissimo catalogo Mazzotta, ricco di documenti e con veste tipografica al limite della solennità: 124 dipinti dal 1900 al 1966, l'anno della fine, con una *Natura Morta* di spoglia, morandiana purezza; e 124 fra disegni e incisioni, preziosissimo filo conduttore interno nel laboratorio formale e mentale di un complesso e profondo costruttore dell'arte contemporanea italiana.

In tal modo lo definì de Chirico, cogliendo nel centro, il momentaneo compagno di strada metafisica, quando Soffici e Papini nel 1919 gli chiesero una presentazione di Carrà per *La Vraie Italie*: *«Già nel momento in cui faceva parte del futurismo militante, le sue pitture si distaccavano dall'insieme amorfo della produzione futurista attraverso una potente personalità che, sotto l'aspetto del tutto superficiale della rivolta, rivelava un fondo impregnato di malinconia profondamente italiana...»*.

Un anno prima, Carrà descriveva se stesso metafisico su *Valori plastici*, accanto alla riproduzione di quello straordinario *Ovale delle apparizioni* già della collezione Jucker, una delle più recenti e felici acquisizioni da parte dello Stato, che la freschissima riapertura delle sale novecentesche della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma non ha permesso di concedere alla mostra: *«Ecco, i colori già fluiscono a mete ai limiti prima della nostra essenza architetturale che preme alle superfici della tela... Così, io, in questo navigar sonnambulo mi rimetto all'infinita parte di eternità che è in me, per mezzo della quale mi sento in relazione col mio essere più vero, e atto di penetrare l'intimità recondita delle cose ordinarie, che sono le ultime a essere conquistate. Sento che non sono io nel tempo, ma che è il tempo che è in me... Questa è la poesia di quell'ora grande e enigmatica»*.

Siamo a uno dei momenti cruciali di un percorso, ricco nei primi vent'anni di svolte e incendi, in superficie, ma già allora e poi sempre ancorato a un pensoso fondo di lirismo poetico: l'*Ovale delle apparizioni* è del 1918, *Le figlie di Loth*, presenti purtroppo solo con la variante dell'*Antiope* in disegno e in incisione del 1924, del 1919, il *Pino sul mare* del 1921, vertice di poesia assoluta dell'intera mostra.

Proprio allora il superuomo de Chirico, gravato dai suoi enigmatici sogni, coglieva — o forse invidiava? — la laboriosa, «*malinconica*» tenacia costruttiva del pittore-poeta Carrà, anelante a liberare ogni gravame di ribellismo, di dure esperienze umane, di materia, di mestiere, verso infiniti leopardiani: in un irripetibile momento di consonanza con gli spiriti letterari e poetici dei «rondisti».

Carrà: sopra, «Il pino sul mare» (1921); sotto, «Inesa» (1964, particolare), tra le opere in mostra a Milano

Alle spalle di questo momento di valori e risultati assai alti, la mostra ripropone l'emergere originario della severità costruttiva nei primi dipinti, commovente di amore terrigno nel *Ritratto del padre* del 1903; poi i primordi divisionisti dell'immagine di città futurista, in cui ancora una volta il rispetto filiale ha impedito l'imprescindibile avanzamento di un anno della data 1909 per *Piazza Duomo* e per la *Stazione di Milano*, della collezione Trento, da poco riscoperta e singolarmente vicina alla pittura di Russolo: la data 1909 è solo indice dell'ingenuo tentativo di anticipare i compagni di movimento.

Fra i capolavori futuristi, la mostra offre un'occasione veramente straordinaria, in più sensi: la visione della *Stazione di Milano* della Staatsgalerie di Stoccarda, certamente dipinta negli ultimi due mesi del 1911 e rientrante per la prima volta in Italia dopo la vendita a Berlino nel 1912. Il vortice di base blu, rosso cupo e verdastra, che trasforma l'occhio dello spettatore «al centro del quadro» in un prisma ciclonico, travalica, per pura forza intuitiva ed emozionale, il diretto impatto parigino con gli sviluppi del cubismo per diventare, io credo, un modello primario per l'astrazione espressionista tedesca, da Marc agli esordi di Ernst e di Grosz.

La dichiarata vocazione, ancor più denunciata e pronunciata che in de Chirico e Savinio, a fondare fra metafisica e arcaismo una *«tradizione moderna»* nazionale, non impedisce che il gran cuore, finalmente disciolto in sogno e poesia lirica, batta in consonanza con l'«ordine» europeo di Derain e Picasso: lo provano, accanto al *Pino sul mare*, i due capolavori del *Mulino di Sant'Anna* del 1921 e della *Casa dell'amore* del 1922.

Subito dopo Carrà, avendo definitivamente acquisito in *«sostanza architetturale»* e in sostanza calorosa di colore (rossobruno e verdone di terra, fantastico verdazzurro di cielo e di mare) il linguaggio poetico per i quarant'anni successivi, affronta il compito di *«fermare la commozione suscitata nel mio animo dalla contemplazione del paesaggio»*, come dirà nella *Mia vita*, aggiungendo: *«In tal modo l'orgogliosa intelligenza non operava più sopravvalutandosi, ma si accordava col vivente compito delle cose»*. Non a caso Roberto Longhi amava di pari amore, al di là di problemi di qualificazione e tensione formale, il paesaggio di Carrà e la natura morta di Morandi.

Oltre alla ben nota felicissima fase di Forte dei Marmi e Cinquale fra 1927 e 1930, la mostra offre prima al visitatore i frutti della stagione del 1924 in Valsesia, meno nota ma non meno felice e più densamente pittorica, improntata a un libero [illegible] cezanniano a alto livello con Soffici e Tosi. E altrettanto ricche di assorta poesia pittorica e di fervore cromatico risultano, ben scelte, le *Nature morte* fra gli Anni 20 e 30. Altrettali valori pittorici non mancano certo alle grandi composizioni figurali più propriamente novecentesche, dall'*Estate* del 1930 della Galleria d'Arte Moderna di Milano al *Ritorno dai campi* del 1937 di quella di Venezia.

Ma, al di là di una mia personale, anche ideologica uggia, al di là dell'indubbia non consonanza con le specifiche richieste retoriche del Fascismo del consenso (altri le assolsero con ben maggiore persuasione), emergendo semmai un certo misticismo cattolico rurale, mi sembra che aleggi su di esse, e sempre più faticosamente con gli anni, una qualche aura di irrisolto compromesso fra sintesi formale e aspirazione — e solo aspirazione — alla sintesi «poetica»: una ripresa troppo volontaristica e non più in [illegible] dell'ultimo «ordine» arcaico.

Nel 1920 Giotto e Masaccio sono *dentro* allo spirito di Carrà, nel 1930 sono solo salvagenti per galleggiare senza troppo bagnarsi sulle onde sporche della retorica imperiale. E non sempre. Il cartone per *Giustiniano libera lo schiavo*, per l'affresco nel Palazzo di Giustizia di Milano, è cosa povera e faticata. Basti paragonarlo, nel decennio precedente, allo stupendo monumento popolano del *Cacciatore toscano* del 1929, con a fianco il compatto umanissimo cane: una presenza amata, e enigmatica, che percorre tutta l'opera di Carrà.

Marco Rosci

LA GRANDE EMERGENZA PER I PARADISI COSTIERI

Pennello verde sulla Sardegna

Sgombrati 54 chilometri di coste, demolite costruzioni abusive per 300 mila metri cubi - «Ma ne sorgerebbero per 70 milioni di metri cubi se i progetti già approvati fossero attuati» - Ora si propone una legge che blocchi tutto per due anni - Decine di iniziative comunali per parchi e riserve - Trattative con i grandi latifondisti

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — *Demolite costruzioni abusive per 300 mila metri cubi (compresa la villa del ministro Gava nei pressi di Olbia), sgomberati 54 chilometri di coste che erano stati invasi illegalmente. La Sardegna sembra decisa a fare sul serio. Le ruspe hanno distrutto persino i «casotti» di legno, rossi, blu, verdi, azzurri, che da tempo immemorabile si allineavano a centinaia sui bordi della spiaggia cagliaritana del Poetto. Sulle dune sabbiose del Sinis sono scomparse le seconde case mascherate con canne e giunchi a imitazione delle mitiche capanne dei pescatori. Una nuova legge, che il Consiglio regionale dovrebbe approvare al più presto, prevede un blocco temporaneo di tutti i territori costieri entro una fascia di due chilometri, per sottoporli a piani di riassetto che lascino ampi tratti allo stato di natura.*

La Sardegna ha ben 1800 chilometri di coste. Purtroppo sono già stati cementificati e manomessi tratti di eccezionale bellezza, su cui la pressione del turismo estivo è eccessiva. Ma resta un patrimonio naturale immenso. Dall'aereo osservo la costa orientale: è rimasta inaccessibile per decine di chilometri, a Nord e a Sud della punta di Arbatax e degli stagni di Tortolì. Tra un agglomerato e l'altro (alcuni orrendi e congestionati) si allungano ancora spiagge sterminate, piccole lagune, promontori rocciosi su un mare trasparente che passa dall'azzurro-verde al blu-viola. A Sud di Cagliari, verso Capo Malfatano e Capo Teulada, è stato intoccato in minima parte il ricamo di arenili bianchi racchiusi da promontori rocciosi, di insenature e calette, nella cornice di colline e macchie che nel mese di maggio si infiammano di rosso per la fioritura della ferula.

A Nord di Carloforte la costa occidentale è addirittura sconosciuta, oltre che disabitata e in buona parte priva di strade. Dai faraglioni di Masua alle dune di Buggerru, al militarizzato Capo Frasca, i guasti sono limitati ad alcuni tratti della «Costa Verde». Altri lunghissimi arenili senza una casa nella penisola del Sinis: sabbia chiara, campi di grano, nuraghi e resti della punica Tharros, stagni frequentati da migliaia di uccelli (nel solo stagno di Sale Porcus ottomila fenicotteri). Anche la punta nord-occidentale dell'isola, da Capo Caccia all'Asinara, è per molte decine deserta. Ma su tutto incombono smisurate lottizzazioni, alluvioni di seconde case.

«Siamo all'emergenza. Se venissero realizzati tutti i progetti consentiti dai piani comunali, lungo le coste della Sardegna si stenderebbe una cintura di cemento. Settanta milioni di metri cubi, pari a un milione e 200 mila abitanti, quasi il raddoppio della popolazione dell'isola. Lungo le coste abbiamo già seconde case per 39 milioni di metri cubi. Gli strumenti urbanistici in vigore consentono di estendere l'assalto a tutte le coste rimaste inedificate. Addio spazi liberi, macchie, dune, mare pulito, spiagge candide», mi dice *l'assessore regionale all'Urbanistica, Luigi Cogodi, autore del disegno di legge che blocca per due anni nuove espansioni edilizie nella fascia di due chilometri dalla battigia, per arrivare a un piano urbanistico e paesistico delle coste.*

Tra le zone più calde, perché soggette a piani regolatori che permettono espansioni sovradimensionate, sono quelle della Gallura. Il solo Comune di Arzachena prevede 10 milioni di metri cubi, una città di 150 mila abitanti estivi, deserta per dieci o undici mesi l'anno. Il Consorzio della Costa Smeralda prevede 5 milioni di metri cubi, secondo l'assessore Cogodi. «La Regione aveva dato all'Aga Khan una sorta di extraterritorialità, concordando direttamente il piano di sviluppo. Noi riteniamo che la Costa Smeralda sia il male minore, considerando quel che altri hanno fatto sui litorali sardi, ma riapriremo le trattative per ridimensionare il programma edilizio del Consorzio».

La nuova legge non ha soltanto il fine di impedire nuovi scempi. Mira a stabilire quali tratti di costa possono sopportare nuovi insediamenti, quali debbono restare liberi. L'idea di fondo mi viene illustrata dallo stesso assessore: «Sarà possibile costruire soltanto in zone di concentrazione, scelte a una certa distanza dal mare. Le aree rimaste libere sui litorali verranno cedute alla Regione e ai Comuni, per essere conservate e offerte al godimento pubblico». *In pratica si avrebbero attorno alla Sardegna lunghi intervalli a parco.*

La maggioranza che governa la Regione autonoma è capeggiata dai sardisti e comprende i comunisti. Troverà la coesione e il coraggio sufficienti per approvare questa legge, indubbiamente rivoluzionaria anche se da perfezionare in diversi punti? L'assessore Cogodi, comunista, non nasconde le difficoltà: «Gli interessi in gioco sono enormi. Però è evidente un ripensamento generalizzato sul saccheggio delle coste sarde. Circa 8 mila seconde case restano invendute. E' ancor più importante il riconoscimento della gravità del danno arrecato al turismo stesso. La propaganda della Sardegna punta sui paesaggi incontaminati e sugli ambienti costieri: se continuiamo come in passato scompariranno».

Gli ambientalisti sono favorevoli alla nuova legge, pur con qualche riserva di ordine tecnico. «Potrebbe segnare una svolta importante, a condizione di non essere svuotata da deroghe e compromessi. Le cosiddette zone "F", di espansione turistica, consentono il massacro di gran parte del sistema costiero. Sarebbe assurda un'opposizione pregiudiziale al disegno di legge della Regione. Piuttosto vanno colmate certe lacune, va precisato come gestire le aree lasciate libere e intatte. Potrebbero diventare parchi costieri, offrendo un formidabile richiamo per il turista che cerca in Sardegna qualcosa di diverso dalla vacanza sulle spiagge di Romagna o sulle Riviere liguri», *dice il presidente di Italia Nostra in Sardegna, Felice Di Gregorio. Sono d'accordo anche le organizzazioni sindacali. Nel testo dell'intesa tra la Regione e la Cgil, la Cisl, la Uil, si legge la precisa richiesta di* «un sistema di parchi e di riserve naturali», aggiunta e quella di una legge specifica per la tutela delle coste.

In un passato non lontano, qualsiasi progetto di parco veniva accolto con ostilità, come un impedimento allo sviluppo. Oggi la tendenza si sta capovolgendo. Si contano a decine le iniziative di amministrazioni comunali sarde per nuovi parchi, riserve naturali, oasi faunistiche. Uno degli esempi più compiuti è quello del parco costiero di Dorgali, sulla costa Est.

Golfo dell'Asinara. Bagnanti sulle rocce di Capo Falcone (Foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

L'antico borgo di origine saracena presidia il Golfo di Orosei, un lungo arco sabbioso e roccioso privo di strade, esplorabile soltanto a piedi o in barca: la deliziosa Cala di Luna, la Grotta del Bue Marino. Si parla del parco costiero di Capo Ceraso, la punta che abbraccia da Sud il Golfo di Olbia. Berlusconi, proprietario di 340 ettari nella zona, sarebbe propenso a lasciare a parco Capo Ceraso ottenendo in cambio l'edificabilità di altre aree. Il parco comprenderebbe l'isola di Molara e il sistema di stagni costieri, di macchie e di residui boschi di lecci e sugheri. Purtroppo il bellissimo Capo Coda di Cavallo, di fronte all'isola di Molara, è stato ormai in buona parte tappezzato di seconde case.

«Tutti abbiamo capito che le nostre bellezze naturali vanno conservate», *mi dice il sindaco di Orgosolo, Giovanni Moro. Il salto all'interno della Sardegna dei pastori, ritenuta tenacemente ostile all'idea di parco, fa scoprire una nascente cultura della tutela innestata sulla tradizionale fierezza della memoria e dell'identità.* «Ci siamo riuniti, sindaci del Supramonte, per creare una prima zona protetta. Poi il disegno di legge nazionale dei parchi ci ha scoraggiati, ma intanto abbiamo chiesto alla Regione di istituire un'oasi faunistica. Siamo ben disposti a progettare il parco, purché non sia fatto di soli divieti, che spaventano la nostra gente, e purché i Comuni partecipino alla sua gestione». *Forse non è quel che gli ambientalisti più intransigenti vorrebbero nel Gennargentu. Ma, se il progetto del parco verrà discusso sul posto e accompagnato da robusti investimenti, il consenso delle popolazioni non sarà più un traguardo irraggiungibile.*

Mario Fazio

ISMAIL KADARE' RACCONTA L'«ANNO NERO» (1913) DEL SUO PAESE

Albania-Babele di briganti e cortigiane

Lo scrittore albanese Ismail Kadaré è ormai ben noto in Italia dove sono usciti tre dei suoi libri, mentre una decina di opere narrative è stata tradotta in Francia, tra cui, recentemente, i racconti *L'année noire* e *Le cortège de noce s'est figé dans la glace* (*L'anno nero* e *Il corteo nuziale si è rappreso nel ghiaccio*, ed. Fayard).

Profondamente legato alla storia del suo Paese, Kadaré, che ne ha più volte rievocato i periodi cruciali — le imprese di Skanderbeg nei *Tamburi della pioggia* (ed. Longanesi), la lotta contro fascisti e nazisti ne *Il generale dell'armata morta* (ed. Longanesi) e *Chronique de la ville de pierre* (Cronaca della città di pietra), la rottura con l'Unione Sovietica ne *Le grand hiver* (Il grande inverno) e *Il crepuscolo degli dei della steppa* (ed. Sei) —, rimane anche ora fedele a questa sua fondamentale tendenza.

L'année noire (1985) descrive il periodo, breve ma straordinariamente caotico, in cui la Conferenza degli ambasciatori europei (1913), dopo aver proclamato l'indipendenza dell'Albania, le impose come capo dello Stato il principe tedesco Wilhelm von Wied, preferito, poiché era protestante, a candidati francesi, spagnoli, scandinavi, belgi, inglesi, in un Paese dove già vi erano dei musulmani, degli ortodossi e dei cattolici.

Il regno tuttavia durò sei mesi appena, fino al settembre 1914. Il sovrano tedesco pare non godesse di prestigio tra i capi delle *bandiere* (leghe di villaggi) perché non era considerato un valoroso: spaventato dalle salve sparate in suo onore quando sbarcò a Durazzo, era caduto in mare. Commise per giunta l'errore di non seguire il consiglio di uno dei tre più influenti capi albanesi invitati a pranzo: per potere regnare tranquillamente, secondo il capitano Prang Bib Doda, occorreva prima impiccare lui stesso e gli altri due ospiti. Von Wied regnava dunque in mezzo a una confusione inestricabile.

Tutto era incerto, ora una città ora l'altra veniva proclamata capitale, le frontiere dell'Albania erano delimitate da corde che ognuno tirava dalla propria parte, nel paese scorrazzavano eserciti regolari e bande, da Nord-Ovest scendevano le truppe austriache, a Est andavano e venivano i francesi, che secondo alcune voci erano in realtà «*dei cinesi o degli annamiti truccati, con le parrucche... e di notte lì si udiva piangere i loro morti con voce flebile e in cinese*». C'erano ancora i montenegrini, le bande dei briganti, i serbi, i turchi e infine l'esercito albanese, comandato da ufficiali olandesi, che non capivano la lingua del Paese e la sera si ubriacavano.

Il caos è illustrato da Kadaré attraverso le peripezie di quanti vi contribuiscono.

Lo scrittore Ismail Kadaré

consoli stranieri intriganti, cortigiane, monaci o mufti. I più pittoreschi sono i partigiani, le cui tragicomiche gesta nella guerra in corso — ma chissà dove — sono narrate dall'autore con l'ironia affettuosa simile all'atteggiamento del russo Platonov verso i contadini rivoluzionari. L'ardua nascita dell'Albania attuale — le frontiere vennero stabilite definitivamente solo nel 1926, dopo quasi quindici anni — è presentata anche in una prospettiva probabilmente inedita. Mentre all'inglorioso Wilhelm von Wied vi è solo qualche accenno, della moglie Sofia Schonburg Waldenburg ci è offerto il diario.

Una volta erano dei principi senza uno Stato, condannati ad una vita esclusivamente mondana. «*Benché avessi, dall'inizio, sentito parlare degli intrighi*, scrive nel suo palazzo la regina d'Albania, *il sogno di possedere un mio Stato mi colpì come un repentino, violento amore: fin lì avevo avuto il principe mio sposo e ora avrei avuto il mio Stato*».

Ispirato anch'esso a un tema storico, i moti irredentistici scoppiati nella primavera del 1981 nel Kosovo, *Le cortège de noce s'est figé dans la glace* è immerso nell'attualità. Qui il conflitto si palesa nell'insanabile tensione tra gli albanesi che rivendicano lo statuto di repubblica per il Kosovo e i comunisti jugoslavi, secondo i quali quest'aspirazione «*costituisce un atto controrivoluzionario dalle conseguenze catastrofiche per la Jugoslavia...*», lo slogan "*Kosovo-Republike*" *altro non significa se non la secessione della provincia e la sua riunificazione con l'Albania*».

Regna un clima di sospetto, nel corso di sedute interminabili i funzionari interrogano Teuta Shkreli, primario chirurgo, per chiarire come mai dei letti erano stati aggiunti alla vigilia dell'insurrezione, il 1° aprile, nel suo reparto, chi aveva chiamato delle ambulanze e dove era sparito il registro dei ricoverati. Accuse e insinuazioni vengono respinte dalla dottoressa, che si sente in un'atmosfera ostile, c'è il coprifuoco, di notte le porte non si debbono sprangare. nel popolo l'odio persiste, a Pristina, capitale del Kosovo, serbi e albanesi, la sera, passeggiano separati sul proprio marciapiede.

Vi è però chi, come Martin Shkreli, professore di letteratura medioevale albanese, spera in una riconciliazione, convinto che il popolo più evoluto, e non il più colpevole, debba «*sempre essere il primo a perdonare*». Ripensa a un'antica e truce leggenda, illuminata però «*dalla gioia delle nozze che dovrebbero unire serbi e albanesi. Ma un'angosciosa incertezza pesava su queste unioni: il corteo del fidanzato non raggiungeva mai la casa della fanciulla... Le Ore, Erinni slave o albanesi, pietrificavano ad un tratto il corteo nel ghiaccio...*». Shkreli crede giunto il tempo in cui la maledizione scomparirà, ma si apprende tosto che un suo studente, fidanzato con una ragazza serba, è stato ucciso nell'insurrezione.

Questi due racconti confermano le seducenti caratteristiche del talento di Ismail Kadaré, in bilico tra la rievocazione di antiche leggende e i tuffi nella più drammatica attualità. Ci si augura comunque che altre opere, finora sconosciute, vengano tradotte, poiché, come scrive Alexandre Zotos nella sua introduzione all'*Anthologie de la prose albanaise* «*l'Albania ha delle voci da far udire oltre a quella di Ismail Kadaré*».

Lia Wainstein

I negoziatori americani e sovietici si sono incontrati ieri a Ginevra tra ottimismo e sospetti

Disarmo, si riparte

Si è parlato soltanto di euromissili (partendo dalle intese di Reykjavik) Da Washington un protocollo addizionale sul problema delle verifiche

GINEVRA — Botta e risposta americano-sovietica ai negoziati ginevrini per il disarmo. Martedì il vicecapo della delegazione dell'Urss Obukhov aveva annunciato la presentazione di un documento del Cremlino per l'eliminazione dall'Europa dei missili nucleari a medio raggio. Ieri l'americano Maynard Glitman ha replicato rendendo noto che Washington integrerà la bozza di trattato presentata fin dal 4 marzo con un protocollo addizionale dedicato al problema delle verifiche.

Sul tavolo del negoziato, che è ripreso ieri a Ginevra dopo quasi un mese di sospensione, saranno quindi tre documenti: il progetto iniziale americano, il controprogetto sovietico e il protocollo addizionale degli Stati Uniti.

La seduta di ieri riguardava soltanto il gruppo di lavoro che si occupa dei missili a portata intermedia. Gli altri due gruppi — quello sui missili strategici intercontinentali e quello sulle armi spaziali — torneranno invece a riunirsi il 5 maggio.

Obukhov e Glitman si sono incontrati nella sede della missione sovietica. Davanti al cancello, insieme ad un folto gruppo di giornalisti, li aspettava un «guru» buddista che, accompagnandosi con un tamburo, cantava canzoni pacifiste. I due negoziatori si sono stretti la mano ed hanno brevemente risposto alle domande dei giornalisti. Obukhov ha confermato la prossima presentazione del progetto sovietico, Glitman ha annunciato il protocollo aggiuntivo americano ed entrambi hanno espresso la speranza di colloqui fruttuosi e positivi. «Sono ottimista nella misura in cui sono realista», ha detto l'americano. «Noi siamo pronti a svolgere un lavoro costruttivo e speriamo di poter fare un buon trattato. Contiamo di arrivare alla conclusione del trattato entro quest'anno», ha aggiunto il sovietico. Il colloquio è durato un'ora e 50 minuti.

Sullo svolgimento dell'incontro non sono stati forniti particolari e nessuna è stato annunciato per quando è fissato il prossimo appuntamento.

Alcune indicazioni sugli argomenti trattati da Glitman e Obukhov sono venute dal discorso che un altro diplomatico americano, l'ambasciatore Lynn Hansen, ha pronunciato davanti alla conferenza multilaterale delle Nazioni Unite per il disarmo. Informando i partecipanti alla conferenza dei risultati della visita a Mosca di Shultz, Hansen ha infatti ricordato che Usa e Urss sono d'accordo sul principio della riduzione a cento per ciascuna delle due parti del numero delle testate nucleari montate sui missili a portata intermedia, ma che nessun accordo è stato finora raggiunto sui missili a corta gittata. *(Ansa)*

Reagan si irrigidisce

Il Presidente accusa Gorbaciov di aver cambiato le carte in tavola sui missili a corto raggio e chiede l'opzione zero anche per i vettori in Asia - Ci vuole un sistema di verifiche «adeguato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con un'improvvisa anche se parziale rettifica di rotta, Reagan ha irrigidito la posizione americana alle trattative di Ginevra: ha accusato Gorbaciov di aver cambiato le carte in tavola sui missili a corto raggio, ha insistito sulla «opzione zero» anche per i missili a medio raggio in Asia e ha condizionato un accordo all'adozione di un sistema di verifica «adeguato». Ai leaders del Congresso in visita alla Casa Bianca, ha dichiarato inoltre che «non firmerà nessun patto tanto per firmarlo». Il Cremlino ha compiuto allora un passo indietro: il ministero degli Esteri ha smentito che le superpotenze terranno esperimenti atomici l'una nel territorio dell'altra.

E' difficile stabilire quanto, in queste prese di distanza, sia pretattica negoziale e quanto ripensamento. Reagan confida palesemente in un accordo e un vertice con Gorbaciov entro la fine dell'anno. Ma è sottoposto a pressioni dagli alleati, dai falchi dell'amministrazione e dal Congresso perché si attenga a una linea rigida. Il leader del Senato, il democratico Byrd, gli ha espresso ad esempio profondi dubbi sul disarmo dell'Europa. «E' un disarmo — gli ha detto — che dovrebbe seguire, non precedere, quello dei missili intercontinentali, l'abbandono delle guerre stellari, e altre misure». Il Congresso, lo ha avvertito, «si opporrebbe a un accordo di facciata attraente sul piano politico, ma foriero di divisioni nell'Alleanza atlantica».

L'obiezione principale mossa dal Presidente a Gorbaciov è di aver promesso dapprima di inserire l'eliminazione dei missili a corto raggio in tutto il mondo nel patto sui missili a medio raggio, e di volersi limitare adesso all'eliminazione dei missili a corto raggio in Europa, rinviando quella dei missili a corto raggio in Asia a trattative separate. Un'altra obiezione è che l'Urss dovrebbe smantellare i missili a medio raggio anche sul fronte asiatico, in modo da semplificare il sistema di verifica, «che è il problema fondamentale da cui dipende qualsiasi progresso». Una terza obiezione, manifestata però in modo velato in un documento reso pubblico ieri dalla Casa Bianca, è che in mancanza di una «globalità» dell'«opzione zero», gli Usa potrebbero rivendicare il diritto di installare alcuni missili a breve raggio.

Elencati questi dubbi, nel suo comunicato Reagan ha anche ribadito la speranza che vengano sciolti al più presto. Ma il suo entourage ha lasciato intendere che la ripresa negoziale di Ginevra non sarà così rapida ed efficace. Non è ancora maturata infatti una posizione comune dei Paesi della Nato che consenta un «do ut des» costante con l'Urss. Alla riunione degli esperti ad Albuquerque nel New Mexico sono emerse alcune idee, protette finora da estremo riserbo, che saranno sottoposte al gruppo di pianificazione e successivamente al Consiglio dei ministri. A parere della Casa Bianca, occorrerà qualche settimana perché le trattative ginevrine entrino nel vivo: un accordo e un vertice per l'estate sono considerati impossibili.

Il timore del Presidente è che la sua strategia del negoziato da posizione di forza venga indebolita dal Congresso: Sono previste infatti in questi giorni due votazioni contro la sua politica di riarmo. Dovrebbero passare un progetto legge che impone una moratoria sugli esperimenti nucleari, a patto che la osservi anche l'Urss, e uno che prevede il ripristino del trattato *Salt 2* sulla limitazione delle armi strategiche, denunciato da Reagan un anno fa. Una commissione di esperti della società di fisica americana, inoltre, ha pubblicato un rapporto criticando aspramente i piani del Pentagono per l'installazione anticipata dello scudo spaziale. Secondo la commissione occorre ancora un decennio per studiare le relative tecnologie, e si rischia di installare difese non collaudate, quasi inutili, presto obsolete.

Il Presidente ha già minacciato il veto nel caso che le leggi sui test e sul Salt 2 vengano approvate, e ha ordinato di accelerare il programma dello scudo spaziale. Il direttore del quest'ultimo, il generale Abrahmson, ha lamentato la mancanza di fondi, ma ha indicato che alcuni ordigni saranno messi a punto prima del previsto.

Ennio Caretto

La produzione di ordigni nucleari in Usa dal '45

Cinque atomiche al giorno

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Sotto la presidenza Reagan, gli Stati Uniti hanno accelerato la produzione di cariche nucleari, fino a creare una catena di montaggio che sforna cinque ordigni atomici al giorno. Dal '45 all'86 compreso la superpotenza ha fabbricato complessivamente oltre 60 mila testate ma di queste ben 11 mila sono dovute al riarmo reaganiano. Il Presidente ha inoltre fatto compiere un salto qualitativo alla produzione nucleare: dei 71 tipi diversi di ogive, i 10 più moderni sono suoi. L'industria delle atomiche è così vasta — dà lavoro a 90 mila persone e costa al Paese 7 miliardi e mezzo di dollari, oltre 10 mila miliardi di lire — che se fosse in mano privata figurerebbe tra le prime venti megacorporations.

Questi dati figurano nel primo annuario statistico sulla produzione nucleare americana (Nuclear Weapons Databook) pubblicato ieri a Washington dal Consiglio di Difesa delle risorse naturali. Questo è un organismo di tutela dell'ambiente che s'interessa di problemi atomici: sua è l'équipe di scienziati Usa a cui Gorbaciov ha aperto il territorio sovietico affinché segua gli esperimenti nucleari del Cremlino da vicino, e suoi sono gli esperti che hanno analizzato gli effetti della catastrofe di Cernobil un anno fa. L'annuario porta la firma di quattro suoi dirigenti, tutti fisici nucleari, Thomas Cochran, il direttore delle ricerche, William Arkin, Robert Norris e Milton Hoening.

Il volume, di 223 pagine, contiene elementi storici, statistiche, saggi: è insomma un compendio della potenza militare nucleare degli Stati Uniti. Conviene precisare subito che non tutte le 60 mila testate atomiche finora prodotte sono in funzione, qualche migliaio di esse è stato smantellato: che i loro tipi attualmente in uso ammontano soltanto a 39, i più avanzati, anche se parecchi altri vengono tenuti di riserva: e che gli strumenti di lancio delle varie cariche sono ben 116.

Shultz: «Non abbiate paura di dire sì»

L'America «non andrà mai contro il volere degli alleati» ma Gorbaciov «va giudicato per ciò che dice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' «inconcepibile», *come dichiara per la prima volta il segretario di Stato George Shultz,* «andare contro il volere degli alleati»; *ma subito aggiunge che* «non bisogna avere paura di dire sì» *alle proposte di Gorbaciov. A una settimana dal suo viaggio a Mosca e dalla consultazione di Bruxelles, quando le perplessità e le apprensioni europee lo spinsero soprattutto a garantire che in un'ipotesi d'intesa Usa-Urss non sarebbero venuti meno i cardini della sicurezza occidentale, Shultz ha lanciato ieri un appello a quella che deve essere una risposta comune* («Stiamo collaborando come rispondere alla proposta sovietica») *in uno scenario d'intesa.*

Il segretario di Stato americano parlava da Washington, nel corso di una conferenza stampa via satellite con le capitali dei cinque Paesi dotati di missili Pershing-2 o Cruise, quindi direttamente interessati a un eventuale accordo fra le superpotenze sui missili a medio raggio. Il suo ottimismo, nel giorno in cui si avviava a Ginevra l'ottavo round negoziale, potrebbe rivelarsi contagioso; certamente indica la convinzione americana che sia venuto il momento per un'intesa con Mosca. Pur ribadendo la necessità di «una stretta collaborazione con gli alleati», *egli ha esplicitamente dichiarato:* «Non siamo qui per giudicare se Gorbaciov sia sincero, ma per decidere se ciò che propone ci va bene». *La risposta, sottintesa ma chiara, è* «sì».

Rispondendo ai giornalisti che lo interrogavano dalle cinque capitali, Shultz non ha nascosto che il punto cruciale resta, in questo momento, la questione dei missili a corto raggio, quelli che creerebbero una situazione di squilibrio (9 a 1 a vantaggio dell'Urss) in uno scenario di «opzione zero» *per i missili a medio raggio. Ma non è parso avere dubbi che* «ci sono gli ingredienti per un accordo». *Sulla base di una seconda opzione zero? Le possibilità, ha risposto il segretario di Stato, sono due: o si eliminano le 700-800 testate nucleari sovietiche in quel settore, alle quali non corrispondono attualmente analoghe forze americane, o le si riducono considerevolmente. Ma in questo secondo caso sarebbe necessario creare un equilibrio installando quei missili Usa che oggi non ci sono:* «E non devono esservi dubbi — *ha ammonito Shultz* — che se avremo il diritto di installarne, dovremo farlo».

Il segretario di Stato, tuttavia, ha dedicato la maggior parte del tempo a rassicurare l'Europa. Opzione zero, ha detto, non vuole dire fine della dottrina della «risposta flessibile»: «Un accordo non ci indebolirebbe e non ci priverebbe di adeguate risposte, perché disponiamo di altri armamenti: i missili dei sottomarini, i bombardieri, altri missili di terra, insomma un considerevole arsenale». *Non verrà a mancare l'ombrello Usa?* «Tali timori devono essere messi da parte. Le forze nucleari degli Stati Uniti continueranno a difendere l'Europa». *E la presenza militare americana?* «Non c'è nessuna ipotesi di rimozione, perché è parte della nostra responsabilità verso l'Alleanza».

Fabio Galvano

Algeri: intervista alla mente del sequestro Lauro che difende Craxi e accusa l'America

Abbas: «I giudici italiani m'invitino, verrò»

«Certo dovrei essere sicuro di non subire le conseguenze delle inevitabili pressioni Usa» - «L'ergastolo? No problem: finora non mi hanno inviato la minima citazione, eppure sapevano l'indirizzo» - «Non ho mai pensato di dimettermi»

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — Eccolo di nuovo di fronte ai giornalisti italiani: lui, Abul Abbas, il «pericolo pubblico n° 2» (il «numero 1» rimane sempre Abu Nidal). Stavolta non è in jeans, indossa pantaloni normali, una camicia celeste aperta sul collo gravato da un catenone d'oro; al suo polso scintilla un massiccio orologio da sceicco.

— Lei è qui ad Algeri come membro dell'Olp, frequenta il Palazzo dei Congressi, ostenta disinvoltura ma si rende conto d'aver nuociuto con la sua «operazione» alla causa palestinese, d'aver offuscato l'immagine patriottica che durante anni e anni Arafat s'è sforzato di proporre al mondo?

Beh, direi di sì, me ne rendo conto. Però il nostro vero obiettivo era il porto di Ashdod, nella Palestina occupata, dove i nostri commandos avrebbero dovuto compiere un'azione, fors'anche suicida, mirando a un obiettivo militare. Avevamo, d'altronde, già usato almeno altre tre volte l'Achille Lauro come mezzo di trasporto — abbiamo i documenti che lo provano —, per effettuare ricognizioni etc. Ma nell'ultimo viaggio c'è scappato l'incidente come, del resto, può accadere anche andando in autobus.

— Vuol spiegarsi meglio?

Voglio dire che i ragazzi sono stati scoperti, gli sono saltati i nervi e han fatto il pasticcio di dirottare la nave. E se non fossi intervenuto io sarebbe stata la catastrofe.

— Lei non si sente colpevole di nulla?

Abul Abbas accende l'ennesima sigaretta, si tormenta i baffi, poi: «Potrei dire che mi sento responsabile ma solo in parte, non fosse altro perché quei ragazzi appartenevano alla mia organizzazione. Tuttavia voglio ricordarvi, signori, che i giudici italiani sapevano benissimo che noi volevamo portare i dirottatori di fronte a un tribunale palestinese. Ma i ragazzi sono stati sequestrati dagli americani... Quello che non gli è riuscito a Sigonella, grazie alla fermezza positiva del presidente Bettino Craxi, riuscì loro a Roma...».

— Lei la fece franca grazie al passaporto diplomatico di cui era in possesso. I ragazzi, come li chiama, non avevano nessuna copertura e non potevano non finire davanti a una Corte d'assise. Son stati condannati loro, è stata condannato lei: abbene, cosa ne pensa della Giustizia italiana?

I vostri giudici sono onesti come è logico che lo siano essendo cittadini di un Paese veramente democratico. Sono stati corretti ma a un certo punto la correttezza non s'è vista più.

— Cosa intende dire?

Semplicemente che la correttezza è stata sopraffatta da un'azione propagandistica scatenata dagli Stati Uniti e dalle conseguenti pressioni esercitate dagli americani. Cancellando la realtà e cioè che noi siamo intervenuti su sollecitazione dell'Egitto e dell'Italia per salvare i passeggeri della nave, gli americani hanno strumentalizzato l'affare Lauro per contrabbandare gli aiuti del presidente Reagan e di quel colonnello North (colui che inseguì il nostro aereo da Sigonella a Ciampino violando la sovranità di un Paese alleato), ai terroristi iraniani e ai fanatici sciiti che massacrano e uccidono i nostri profughi nei campi libanesi.

— Se la sentirebbe di presentarsi alla magistratura italiana?

Sono pronto a farlo, purché mi invitino ufficialmente. Noi palestinesi abbiamo fiducia nella giustizia italiana, giusta, democratica. Certo, dovrei essere sicuro di non correre il rischio di subire le conseguenze delle inevitabili pressioni americane.

— Allora la rivedremo presto in Italia?

Mi recherò in Italia solo quando avrò ricevuto regolare citazione giudiziaria...

— Ma si rende conto che sulle sue spalle grava la più terribile delle condanne: l'ergastolo?

No problem. Ufficialmente io sono com'ero prima del processo. Non mi è stata infatti mai e poi mai inviata la benché minima citazione né mai mi è stato notificato alcun mandato di cattura. Eppure i giudici non potevano non conoscere il mio indirizzo.

— E se veramente lei andasse a Genova con il risultato di vedersi condannare se non all'ergastolo sens'altro pesantemente?

Altra risatina, poi: «Guardate signori io afferro benissimo il vostro sarcasmo. Tuttavia vi dico che non sono un terrorista, un volgare assassino ma un rivoluzionario che si riconosce nella Carta del Cairo, sì, proprio quella con cui Arafat si è impegnato ancora una volta a ripudiare il terrorismo cieco. Non sono un bandito di strada ma un palestinese membro del Comitato esecutivo (il governo) dell'Olp».

— Ma dicono che lei si sia dimesso...

Io mi rimetto a quelle che saranno le decisioni del mio gruppo. Se vorranno designare un altro al mio posto non batterò ciglio. Ma non ho mai pensato di dimettermi. La verità è un'altra. Certi dirigenti dell'Olp vorrebbero ch'io togliessi il disturbo, insomma che mi dimettessi. Non lo farò mai!

— Perché?

Perché le mie dimissioni sarebbero il più bello dei regali per gli americani!

Igor Man

MINATORI JUGOSLAVI IN SCIOPERO

Belgrado. La maggior parte dei 1400 minatori jugoslavi che da due settimane hanno bloccato l'impianto di estrazione del carbone a Labin, in Croazia, sembra avere ignorato l'invito da parte delle autorità di riprendere il lavoro. Soltanto in 230 sono tornati nei pozzi, mentre gli altri hanno deciso di continuare l'agitazione decisa per ottenere un aumento dei salari del 100 per cento ed una serie di estesi avvicendamenti nell'amministrazione della miniera (Tel. Associated Press)

L'ex cancelliere austriaco Kreisky sprona le assise palestinesi - Sul «caso Egitto» febbrili trattative

«Passa anche per l'Olp il dialogo Usa-Urss»

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — Acclamato come e forse addirittura più di Arafat da una assemblea che, complice la stanchezza, sembra più che mai incline alla commozione, al pianto, l'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky, intervenendo al Congresso palestinese, ha anche lui fatto concessioni alla mozione degli affetti non fosse altro perché, «è una vita che lotto per *l'affermazione dei diritti del popolo palestinese e continuerò a farlo fino all'ultimo mio respiro*».

Ma val la pena di estrapolare il passo politico del suo appassionato discorso. L'avvento al Cremlino di Gorbaciov, secondo Kreisky, non sarà «*senza conseguenze importanti*» sul futuro prossimo, e non, della situazione mondiale. Per consolidarsi all'interno, argomenta Kreisky, Gorbaciov ha bisogno di successi tali da rilanciare l'immagine dell'Urss quale grande potenza «*capace di corresponsabilizzare gli Stati Uniti,* ch'egli *considera un avversario ma, al tempo stesso, un partner*». Gorbaciov non vuole riaffermare Yalta bensì, partendo da quegli accordi, intende rimescolare le carte per stabilire un nuovo assetto internazionale dove e Mosca e Washington abbiano sicura influenza, maggiore o minore a seconda delle diverse aree geopolitiche.

Kreisky (che ha sviluppato i concetti del suo discorso in una lunga, affollata conferenza stampa) sembra credere che Gorbaciov sia «*talmente temerario*» da tentar di coinvolgere gli Usa nella perigliosa impresa di risolvere il contenzioso arabo-israeliano dal basso attraverso la «porta stretta» della questione palestinese. L'ex cancelliere austriaco appare convinto che se veramente Gorbaciov e Reagan si incontreranno, «*questa volta non potranno eludere il problema mediorientale*» che si è considerevolmente allargato: oltre al problema palestinese c'è infatti la guerra Iran-Iraq, c'è il Libano, c'è l'Afghanistan, c'è la Libia e la Siria, potrebbe esserci presto la Tunisia.

Ma, sostiene Kreisky, preminente rimane il problema palestinese. L'unità dell'Olp va, pertanto, raggiunta e difesa ad ogni costo perché «*solo una Olp che contasse come contava nel 1974, può essere l'ago della bilancia in quella Conferenza internazionale di pace per la quale bisogna cominciare a lavorare fin da adesso, senza scoraggiarsi davanti all'ostruzionismo, davanti allo scetticismo*».

Codesti concetti hanno una certa consonanza con quanto detto, sempre qui ad Algeri, da Vasilij Taratuta, membro del cc del pcus e che potremmo così riassumere. L'Urss vuole che l'Olp sia «*unita e pulita*» e preferisce Arafat a chiunque altro, come leader. Gli sta bene una Olp «*decisamente rivoluzionaria*» secondo il modello algerino ma deve essere una Olp capace, al momento opportuno, di agire per far politica. E Arafat sa farla, come dimostra tra l'altro il «rapporto» di Kaddumi dove viene escluso l'elogio dell'Egitto (con cui Abbash e Awatmeh pretendono di rompere) e dove, nonostante la denuncia degli accordi con Hussein (per altro denunciati in precedenza dallo stesso rei) si auspica la ricerca di una base d'azione comune con Amman, in vista di una Confederazione di uno Stato palestinese indipendente con la Giordania.

Qualche osservatore si stupisce di vedere come Arafat ostenti di ignorare l'accordo stipulato con Habbash e Awatmeh, il cosiddetto «Accordo del no», e pronostica il fallimento — forse non lontano —, della faticosa unità formalmente realizzata ad Algeri. Arafat non è uno stupido e se continua a pigiare il tasto dell'equilibrio pragmatico, rifiutandosi di sbattere la porta in faccia a Mubarak e a Hussein, vuol dire che si sente sicuro. Certo, di errori anche Abu Ammar ne ha commessi tanti ma forse, questa volta, egli marcia spedito perché, verosimilmente, sa di avere le spalle guardate dall'Urss. Se così non fosse non si spiegherebbe la presenza, ad Algeri, non tanto di Awatmeh ch'è, a suo modo, un moderato, quanto del vecchio dogmatico George Habbash, legato sì alla Siria ma i cui occhi guardano sempre, e soprattutto, alle torri del Cremlino.

Ciò non toglie che la battaglia sul «problema Egitto» che si svolge dietro le quinte, sia davvero diventata incandescente. I sovietici che tengono in gran conto la Siria, non vogliono tuttavia «perdere» né l'Egitto, il più grande Paese arabo, né la Giordania e nemmeno vogliono esasperare Israele; i sovietici ostentano ottimismo. Sia come che sia, non ci sembra questo il momento di azzardar pronostici anche perché, lo sappiamo, in Medio Oriente la logica non è di casa.

i. m.

Peres: trattiamo con Amman

Il ministro degli Esteri sollecita una conferenza internazionale ma senza l'Olp - Elicotteri israeliani attaccano nel Sud Libano

GERUSALEMME — Il vice primo ministro e ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha confermato ieri alla commissione Esteri e Difesa del Parlamento che «esistono come non mai buone prospettive *per avviare negoziati con la Giordania e forse anche con palestinesi che non sono membri dell'Olp, senza alcuna condizione preliminare su concessioni territoriali da parte di Israele*». La conferenza internazionale, ha ribadito Peres, sarebbe preliminare alle trattative bilaterali e «*non avrà in alcun caso il potere di imporre soluzioni*». Ha quindi aggiunto che «*l'Olp si è allontanata da ogni possibilità di essere membro partecipante a questa conferenza*».

Da registrare un'interessante presa di posizione del ministro Ezer Weizman, da poco entrato con altri due deputati nei ranghi del partito laborista. Egli ha sostenuto che Arafat esce rafforzato dal Consiglio palestinese di Algeri e che Israele «*comincerà al momento opportuno negoziati con rappresentanti palestinesi legati all'Olp*», aggiungendo che «*nonostante le posizioni estremiste prevalse ad Algeri, vi sono ancora interlocutori possibili in seno all'organizzazione*».

Sul piano militare è da registrare una nuova incursione israeliana in Libano. Elicotteri da combattimento israeliani hanno attaccato ieri pomeriggio i campi palestinesi di Ain Helue e Miye Miye, vicino Sidone, nel Libano meridionale. Quattro elicotteri «Cobra» arrivati dal mare hanno sganciato razzi sui due campi, contro i quali c'era stato un analogo attacco l'altra notte. E' stata la seconda incursione nella zona in meno di 24 ore. *(Ansa)*

Assad a Mosca vede Gorbaciov

MOSCA — Il presidente siriano Hafez al Assad è arrivato ieri a Mosca per una visita ufficiale. Accolto all'aeroporto dal capo di Stato sovietico, Andrei Gromyko, dal ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, dal ministro della Difesa Serghei Sokolov, ha già avuto un primo incontro con Gorbaciov.

La *Pravda*, annunciando la visita, ha espresso l'auspicio che i colloqui servano «*a consolidare ulteriormente le relazioni sovietico-siriane*» ed agli «*interessi della lotta per una pace giusta e durevole nel Medio Oriente*».

Assad è il principale alleato sovietico nella regione. *(Ansa)*

Un anno dopo l'esplosione alla centrale in Ucraina, l'Urss fa il punto sugli sforzi per annullare le conseguenze della catastrofe

«La lezione nucleare per noi russi»

L'accademico Legassov, componente della commissione di inchiesta: abbiamo pagato la mancanza di preparazione a un incidente «impossibile» - «Il programma atomico sarà rivisto alla luce della sicurezza» - «I 200 contaminati sono stati dimessi»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *L'accademico Valeri Legassov, primo vicedirettore dell'istituto Kurciatov per l'energia atomica di Mosca, e uno dei principali membri della commissione governativa d'inchiesta sull'incidente di Cernobil, ha risposto per iscritto alle domande di Le Monde: pubblichiamo i brani più interessanti dell'intervista.*

— Quali conclusioni trae l'Urss dalla catastrofe, un anno dopo?

«L'incidente di Cernobil è stato il più grave mai avvenuto nella storia dell'energia nucleare, e forse addirittura in quella dello sviluppo industriale. Un bilancio particolareggiato si potrà fare soltanto tra molto tempo, quando saranno terminati tutti i lavori necessari per il ritorno alla normalità sul sito della centrale e nella zona circostante.

«Una delle principali conclusioni che si possono trarre è che in questo nostro mondo complesso, saturo di possenti opere tecnologiche, incidenti poco probabili possono avvenire comunque e avere effetti molto gravi. Pur non avendo avuto conseguenze tra le più serie — 31 morti e oltre duecento contaminati — l'incidente di Cernobil non è stato il più terribile in assoluto. L'umanità ha già dovuto subire incidenti mortali che non si possono neppure paragonare a questo. Ma la dimensione della sfera che Cernobil ha riguardato, l'inquinamento ambientale che ha provocato e le perdite economiche che ha comportato lo rendono ovviamente un incidente molto importante.

«Quando si è verificato, pochi pensavano che lo si potesse combattere, che uomini e macchine potessero lavorare in modo soddisfacente in una situazione così estrema. Gli eventi hanno dimostrato che la situazione era controllabile, che si poteva capire quanto stava succedendo e prendere le misure necessarie. Per noi, è evidente che col tempo la situazione può essere definitivamente riportata alla normalità. Ma se fossimo stati più preparati a questo tipo di incidente, gli sforzi necessari per eliminarne le conseguenze sarebbero stati inferiori».

— Il disastro ha influenzato il programma nucleare dell'Urss?

«Fondamentalmente no, perché le ragioni che ancora ci hanno motivato lo sviluppo dell'energia nucleare non sono cambiate. Sono ragioni legate allo spostamento delle risorse di combustibile organico verso l'Est del territorio sovietico, mentre l'industria è concentrata in gran parte nella zona occidentale.

«L'obiettivo dell'Unione Sovietica, che è quello di moltiplicare per cinque o per sette, entro la fine del secolo, la potenza del "parco" elettronucleare, non sarà riveduto. Penso, tuttavia che la sua realizzazione si avvicinerà di più all'ipotesi minima, viste le misure previste per aumentare la sicurezza dei reattori.

«E' probabile che alcune centrali di potenza più elevata che abbiamo progettato non saranno costruite. Probabilmente ci atterremo al livello di potenza già raggiunto oggi. Anche i siti delle future centrali verranno scelti in base all'esperienza che a questo punto abbiamo acquisito, cosa che può incidere anche sul fattore tempo. In breve, proseguiremo il nostro programma di sviluppo nucleare pur facendo maggior attenzione alla sicurezza».

Cernobil. La centrale nucleare con, in primo piano, i lavori di ricostruzione attorno all'unità danneggiata (Publifoto)

— A che punto sono i lavori di decontaminazione del sito e dei dintorni? Ci sono ancora zone proibite?

«Oggi il sito è in ampia misura decontaminato, la maggior parte del suo territorio è prossimo alla normalità, ma vi sono ancora settori pericolosi. Lavori di decontaminazione vengono ancora condotti intorno — e all'interno — del settore n. 3. Il livello d'inquinamento è ormai infimo rispetto all'aprile e al maggio scorsi. Le strade, le abitazioni e gli edifici situati in un raggio di 30 km sono praticamente tutti decontaminati, e la popolazione è potuta tornare in certe aree. Ma in questo perimetro vi sono settori che non potranno essere restituiti tanto presto alla vita normale.

«A eccezione delle località in cui il ritorno degli abitanti è stato autorizzato, e in cui la situazione è strettamente controllata, quel perimetro di 30 chilometri attorno alla centrale resta per ora chiuso. Sull'area della centrale, anche il settore n. 4 è proibito. Quest'ultimo, come il "sarcofago" che ricopre il reattore sinistrato, è accessibile soltanto alle persone direttamente interessate alla sorveglianza. Nessun membro del personale della centrale può accedervi senza controlli. Al di fuori di questa "area" dei 30 chilometri vi sono alcuni luoghi contaminati da stronzio e cesio. La gente può abitare in queste zone, conduce una vita perfettamente normale, non è sottoposta a radiazioni degne di rilievo, ma deve consumare derrate alimentari provenienti da altre regioni».

— Che ne è delle persone colpite da radiazioni a Cernobil? Gli abitanti sgomberati vengono ancora sottoposti a controlli medici?

«Per quanto mi risulta, tutte le oltre 200 persone in questione hanno lasciato l'ospedale. A partire dai giorni immediatamente successivi all'incidente, e fino ad oggi, si è proceduto a controlli sanitari della popolazione sgomberata; lo stesso per il personale che continua a far funzionare la centrale o lavora nella zona. Periodicamente si procede a un bilancio completo dello stato di salute generale della popolazione, si fanno prelievi di sangue. Non è risultato alcun divario rispetto alla norma; tiroide e polmoni sono oggetto di particolare attenzione. Che io sappia, non è stata riscontrata alcuna anomalia negli sgomberati».

— L'incidente deve essere costato piuttosto caro. Qual è la sua valutazione?

«Le spese dirette per eliminare le conseguenze dell'incidente sono dell'ordine di due miliardi di rubli (oltre 4 mila miliardi di lire): una somma che comprende la costruzione del "sarcofago". I lavori di decontaminazione del territorio, la costruzione di nuove abitazioni per la popolazione e le [illegible] agli sgomberati. Oggi non sono in grado di illustrare nel dettaglio gli altri risvolti economici, ci vorrà tempo per fare un bilancio preciso.

«A questo si aggiungono, ovviamente, le perdite indirette legate alla distruzione di questa "fetta" elettronucleare da mille megawatt, che non potrà mai essere restituita all'economia del Paese. D'altra parte, il reattore n. 3 non è ancora stato rimesso in servizio, e quelli 1 e 2 sono rimasti per mesi senza funzionare. Tutto questo si è tradotto in una notevole diminuzione della produzione di elettricità, la cui carenza si è fatta duramente sentire, in questo periodo, in alcune regioni».

— Le autorità avevano annunciato che la sicurezza degli altri reattori della categoria Remk sarebbe stata migliorata. Quanto costerà? Il programma è già incominciato?

«Il piano di miglioramento della sicurezza dei reattori del tipo Remk, la maggior parte dei quali è oggi già realizzata, e le misure addizionali sull'incremento dell'arricchimento del combustibile che in futuro verrà utilizzato nei reattori di questa categoria richiede spese che ammonteranno ad alcuni milioni di rubli per ogni reattore.

«Già adesso la sicurezza dell'insieme dei reattori Remk che si trovano sul territorio sovietico è notevolmente migliorata.

J.-F. Augereau
e Elisabeth Gordon

Sogno di normalità nelle vie di Cernobil

Il direttore dei lavori: in autunno sparirà la zona di sicurezza

MOSCA — In autunno il livello delle radiazioni nella zona vietata di Cernobil dovrebbe tornare normale, ma l'opera per cancellare le conseguenze del disastro di un anno fa incontra difficoltà e ritardi: il giornale *Moskovskie Novosti* ha pubblicato ieri un'intervista al direttore generale dell'impresa «Kombinat» che opera a Cernobil curando la manutenzione dell'impianto, la protezione dell'ambiente, la ricostruzione edilizia.

Nell'articolo si descrive la situazione nei villaggi abbandonati nella zona intorno alla centrale: *«Sull'autostrada che porta al centro della zona di rischio, trenta chilometri di diametro, non si vede più il traffico di un anno fa. Adesso c'è molta più calma. Di rado si sente volare un elicottero dei meteorologi che controllano come procede la piena del Dniepr quest'anno. L'onda è già passata portando via il rischio della contaminazione delle acque, che nel corso inferiore sono utilizzate da 32 milioni di persone».*

Anche nelle strade di Cernobil sembra ritornata la normalità: *«La gente va in giro senza respiratori, con l'eccezione dei poliziotti* — si racconta nel servizio — *sebbene sull'asfalto si notino a mucchi i filtri delle maschere per la protezione individuale. In città circolano molte Zigull e Moskvich con grandi numeri disegnati sui fianchi, che sembrano pronte per un rally».* Sono le macchine private che prima appartenevano agli abitanti della città. Poiché era vietato portare auto fuori dalla zona contaminata, il governo sovietico le ha comperate e le ha distribuite tra le organizzazioni che lavorano a Cernobil.

Secondo Evgheni Ignatenko, direttore generale dell'impresa «Kombinat», *«verso l'autunno nella zona di sicurezza avverrà il cambiamento qualitativo della situazione radiologica. I livelli delle radiazioni torneranno ad essere accettabili per la vita normale»* e gli abitanti potranno tornare alle loro case.

Ignatenko ha però riconosciuto che, come ha ammonito l'accademico Leonid Ilin, direttore dell'Istituto [illegible] del ministero della Sanità dell'Urss, non bisogna accelerare il ritorno degli abitanti e che *«la decisione finale sarà presa in stretta conformità con le raccomandazioni dei medici».* Ma allo stesso tempo ha rivelato che *«già adesso in certi villaggi dentro la zona vietata abitano alcune centinaia di persone tornate di nascosto». «Non li giustifico, ma come uomo li capisco»* ha aggiunto.

Ignatenko è molto ottimista. I lavori procedono: i bulldozer eliminano lo strato superficiale del terreno, che viene poi portato via e sepolto, si tagliano tutti gli alberi. Ma le condizioni di pericolo non sono state completamente eliminate. A Kiev si è svolta una conferenza che ha esaminato la situazione della centrale e sono stati segnalati numerosi problemi e ritardi nei lavori. Ignatenko ha dichiarato, per esempio, che manca il carburante per i veicoli. Le organizzazioni che forniscono i materiali hanno ritenuto che la situazione fosse già tornata alla normalità e hanno ridotto le quote.

Una dura polemica si è svolta sulla possibilità di riprendere i lavori di costruzione di un quinto e sesto reattore. C'è il rischio che l'acqua del fiume Pripiat non sia sufficiente per il raffreddamento di due reattori nuovi. Il capo del centro ecologico dell'Istituto nucleare Vitali Ciumak ha detto che esiste il rischio assai elevato che durante i lavori le scorie radioattive siano trasportate in zone non contaminate.

E' passato quasi un anno dalla tragedia e l'articolo del giornale sovietico lamenta una mancanza di chiarezza, la maggiore difficoltà rispetto a 12 mesi fa di raccogliere le informazioni sulla centrale. Spesso le autorità rispondono con la frase *«questo non è per la stampa».* L'articolo chiede perché la stampa sovietica non ha il diritto di pubblicare i dati che vengono regolarmente forniti all'Aiea.

Tutti alla centrale, conclude l'articolo, ricordano la terribile primavera del 1986. La maggioranza dice di sentire la vera nostalgia per *«quei tempi di lavoro tenace, quando in un giorno si riusciva a fare le cose che prima avrebbero richiesto dei mesi».*

Minacciosi manifesti a Colonia a una settimana dalla visita

Arma puntata contro il Papa

La polizia ha ripulito i muri - Le misure di sicurezza non verranno modificate
Polemiche per la beatificazione di un'ebrea divenuta suora e uccisa ad Auschwitz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Giovanni Paolo II inquadrato nel mirino di un'arma da fuoco: non erano certo manifesti di benvenuto quelli che sono comparsi ieri sui muri di Colonia. Né appariva molto amichevole, nonostante l'inoccepibile provenienza evangelica, la scritta che accompagnava l'immagine: *«Beato colui che entra nel regno dei cieli».* Poiché Colonia è una delle undici città che il Papa si accinge a visitare, nel viaggio in Germania che comincerà il 30 aprile, è comprensibile un certo allarme fra i responsabili dei servizi di sicurezza.

I manifesti erano stati incollati nella notte, e nelle prime ore del mattino la polizia li aveva già fatti sparire. Le autorità ecclesiastiche della città renana parlano di istigazione all'attentato, e sottolineano il fatto che si tratta non di materiale improvvisato, ma di manifesti stampati con cura professionale. Secondo un portavoce della polizia, chi ha organizzato la cosa non ha alcuna intenzione di minacciare la vita del Papa: semplicemente ha voluto protestare.

Ciò non toglie, la storia e la cronaca insegnano, che la figura del capo del cattolicesimo sia fra quelle che più facilmente eccitano i più svariati fanatismi. A una settimana dall'inizio della visita, i piani di protezione del Papa sono ormai a punto, nel più assoluto riserbo. Prima la sicurezza, poi il cerimoniale, dicono gli esperti del Bundeskriminalamt, la superpolizia federale che sovrintende a quei piani. Poco trapela dal riserbo; per esempio il fatto che Giovanni Paolo II dovrà rinunciare a fare una parte del viaggio in treno, come aveva chiesto. Si sposterà soltanto in aereo, elicottero e papamobil, la candida auto a prova di proiettile.

Non è dato sapere quanti uomini saranno impegnati per la protezione del Papa. Saranno in allarme le polizie dei quattro Laender (Nordreno-Westfalia, Renania-Palatinato, Baviera, Baden-Wuerttemberg) inclusi nel programma della visita. Ma anche la polizia di frontiera, un corpo federale addestratissimo, cui appartengono anche le teste di cuoio del «Gsg 9». Tutti costoro si occuperanno della difesa d'area e del controllo di chiunque potrà avvicinarsi al Papa. La protezione diretta di Giovanni Paolo II compete a un gruppo di funzionari vaticani, forti dell'esperienza dei numerosi viaggi papali.

In ogni caso, si assicura al Bundeskriminalamt, non c'è nessun bisogno d'intensificare le misure di sicurezza dopo l'episodio di Colonia: perché sono già strettissime, certo molto di più del viaggio che Wojtyla fece in Germania nell'80. Anche perché una singolare polemica precede la visita. A Colonia, precisamente, il Papa proclamerà beata una donna, Edith Stein. Ebrea, atea e femminista, studiosa di filosofia e collaboratrice di Husserl, a un certo punto si convertì al cattolicesimo e si fece monaca carmelitana. Edith fu uccisa nelle camere a gas di Auschwitz.

La prospettiva della beatificazione ha incontrato due ordini di critiche: c'è chi considera provocatoria l'iniziativa del Vaticano, c'è chi la considera impropria. Provocatoria la giudicano alcuni gruppi israelitici. E' invece da ambienti cattolici tradizionali che viene l'altra critica. Martire, dicono costoro, è chi muore per la sua fede. Ma Edith non fu uccisa per la sua fede, finì a Auschwitz non in quanto monaca, ma in quanto ebrea. Destino comune a diverse migliaia di ebrei convertiti, ma non per questo promossi, nella disumana ottica nazista, alla razza superiore.

Alfredo Venturi

dal mondo

L'Urss ricorda Gramsci

MOSCA — Il pensiero di Antonio Gramsci si inscrive pienamente nella tradizione del marxismo dialettico e nel *«flusso generale del pensiero marxista»* ed è *«antiscientifico»* volerlo adattare a certe peculiarità della piattaforma politica di questo o di quel partito, come ad esempio la *«tesi del pluralismo politico»* e della *«via parlamentare»* per il passaggio al socialismo. Lo scrive nel suo ultimo numero la rivista teorica del pcus *Kommunist* in un articolo firmato da G. Smirnov e L. Popov. L'articolo viene pubblicato in occasione del 50° della morte di Gramsci che sarà commemorato con un convegno oggi a Mosca. *(Ansa)*

Nakasone rinuncia all'Iva

TOKYO — Le forze dell'opposizione giapponese hanno posto termine ieri all'ostruzionismo parlamentare dopo aver raggiunto un compromesso sulla controversa questione dell'Iva, la tassa sostenuta dal primo ministro Nakasone e vivacemente osteggiata dall'elettorato. Con la mediazione del presidente della Camera, i socialisti, i socialdemocratici, il Komeito si sono accordati con il partito liberaldemocratico per l'approvazione del bilancio 1987 con l'esclusione del progetto delle imposte indirette del 5% sui maggiori generi di consumo. Tutta la questione dell'Iva passerà all'esame di una commissione mista formata da opposizione e maggioranza. *(Ansa)*

Neve a Mosca

MOSCA — A Mosca per il terzo giorno è tornato l'inverno. E' caduta la neve, la temperatura di notte è scesa a meno cinque, di giorno oscilla attorno a zero, sei gradi in meno delle temperature medie di questo periodo nella capitale sovietica. Il maltempo è provocato da una forte perturbazione nella zona europea degli Urali.

Scontri a Tunisi

TUNISI — Nel centro di Tunisi ci sono stati ieri incidenti tra polizia e integralisti islamici che manifestavano per chiedere la liberazione del presidente del movimento di tendenza islamica Rached Ghannouci, in carcere dall'inizio di marzo. Secondo alcuni testimoni ci sarebbero stati decine di feriti, tra i quali alcuni passanti. Diverse decine di persone sarebbero state fermate. La polizia è intervenuta con i lacrimogeni per disperdere i circa 200 manifestanti che si erano radunati nel primo pomeriggio nel centro della città. Gli integralisti hanno risposto lanciando sassi contro gli agenti e alcuni automezzi della polizia sono stati incendiati. *(Ansa-Reuter-Afp)*

Suharto in vantaggio nel voto

GIAKARTA — I primi risultati relativi alle elezioni svoltesi ieri in Indonesia sembrano confermare le previsioni della vigilia: nelle 27 province in cui è già stato completato lo spoglio delle schede il partito Golkar del presidente Suharto, sostenuto dalle forze armate, è in vantaggio, con 3.583.801 voti, contro i 247.261 del Partito unito dello sviluppo di ispirazione religiosa e i 135.482 del partito democratico indonesiano, in cui sono confluiti gruppi cristiani e nazionalisti. Anche i due partiti di opposizione sono in realtà finanziati e rigidamente controllati dalle Forze armate. Tutti i partiti si sono dichiarati favorevoli alla quinta candidatura di Suharto.

Dopo il terremoto tra i generali

Baires, giurano i vertici militari

Alfonsin rafforzato dall'appoggio Usa

BUENOS AIRES — E' prematuro dire se durerà la tregua fra gli ufficiali ribelli usciti apparentemente sconfitti da questa prima prova, e una democrazia ancora gracile. Per ora, la maggioranza degli osservatori concorda nel ritenere che il governo è riuscito ad arginare la rivolta dei militari.

Due fatti emblematici: gli influenti ed agguerriti sindacati peronisti (che dal «golpe» non erano mai usciti senza macchia) hanno ribadito la difesa ad oltranza della democrazia, e gli Stati Uniti allineatisi senza riserve dalla parte di Alfonsin (tre interventi nel giro di una settimana) per confermare la posizione solidale del governo americano.

Ma le fonti politiche ritengono che la misura più efficace sia stata la decisione della Corte Suprema di Giustizia di sollecitare alle corti federali di seconda istanza notizie particolareggiate sulle decine di casi giudiziari in cui risultano coinvolti circa 400 ufficiali subalterni.

Secondo fonti politiche, la richiesta della Corte Suprema bloccherà il corso dei processi e concederà un po' di respiro al governo che pensa con preoccupazione all'ipotesi di dovere affrontare nuove crisi se altri ufficiali, come Barreiro, si rifiuteranno di testimoniare sui crimini di cui sono imputati.

Con la messa a riposo di quindici generali, Alfonsin dà per conclusa la ristrutturazione dell'esercito, che ha fatto seguito alla più grave crisi militare che la giovane democrazia argentina abbia attraversato. Il generale José Segundo Caridi, nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito, ha assunto formalmente il suo incarico ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi al primo reggimento di fanteria di Buenos Aires; Caridi, che sostituisce il generale Hector Rios Ereñu, era finora ispettore generale dell'esercito. *(Ansa)*

Indagine a sorpresa: violentate o vittime di tentate aggressioni 28 studentesse su cento

Lo stupro facile del «bravo ragazzo» Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La statistica è agghiacciante: il 28 per cento delle studentesse americane, 21-22 anni di età in media, è stata violentata o soggetta a un tentativo di violenza con la forza, o con minacce, alcol e droga. Più esattamente, il 15,4 per cento ha subito almeno uno stupro a cominciare dai 14 anni, mentre il 12,1 è riuscito a sottrarsi a fatica e spesso non senza danni ad almeno un tentativo. La statistica è stata pubblicata sul numero di aprile del Giornale di psicologia consultiva e clinica da una ricercatrice della Kent State University dell'Ohio che ha condotto un'inchiesta durata alcuni mesi in 32 università, istituti tecnici, e college di 22 Stati americani.

Insieme con due colleghi, la ricercatrice, Mary Koss, titolare della cattedra di Psicologia, ha intervistato 3187 ragazze e 2972 ragazzi. *«Lo so che il risultato è sconvolgente»* ha dichiarato. *«Ma temo che la realtà sia ancora peggiore. Questi giovani rappresentano un po' l'élite americana: per l'85 per cento sono bianchi, provengono da famiglie relativamente agiate e istruite. Credo che tra i negri e gli ispano-americani, meno privilegiati, la percentuale degli stupri e dei tentativi di violenza sia ancora superiore».* Mary Koss ha aggiunto che le ricerche precedenti alla sua, sebbene meno esaurienti, avevano dato risultato analoghi: *«Non c'è possibilità di sbagli»* ha concluso.

A quanto riferito dalla ricercatrice, i maschi sono stati assai più reticenti delle femmine: solo il 4,4 per cento ha ammesso di aver violentato una ragazza, e solo il 3,3 per cento di aver cercato di violentarla dopo averla drogata o ubriacata. Ma il 15% ha detto di essere al corrente di episodi di violenza carnale avvenuti contro le proprie compagne di studi.

La psicologa della Kent State University, un'università diventata tristemente famosa negli Anni Settanta, quando la guardia nazionale uccise quattro studenti durante una dimostrazione contro la guerra del Vietnam, ha affermato che gli stupri e i loro tentativi *«sono l'effetto insieme della promiscuità e del maschilismo che caratterizzano l'odierna società americana».*

Mary Koss ha contestato con sdegno le statistiche governative, secondo cui sono vittime di stupro quattro giovani dai 16 ai 19 anni su mille e due, sempre su mille, dai 20 ai 34. *«Ho consultato i registri dei commissariati delle 12 località in cui abbiamo svolto i sondaggi d'opinione»* ha spiegato *«e ho visto che solo negli ultimi tre mesi, ripeto solo in un trimestre, avevano sporto denuncia per stupro quasi 4 giovani su cento: si tratta di dieci volte tanto».* La ricercatrice ha sottolineato che *«non tutte le vittime dello stupro osano uscire allo scoperto, un po' per la vergogna, un po' perché non credono che otterranno giustizia, qualcuno penserà sempre che hanno adescato l'uomo».*

Secondo la psicologa, questa situazione si è creata nel corso degli ultimi vent'anni. *«Non ho dubbi che fosse grave anche prima, che le donne si stiano facendo coraggio, e perciò non tacciano più»* ha osservato. *«Ma gli ultimi due decenni hanno portato tensioni sociali nuove tra i sessi, read. col femminismo; nuove con la discriminazione, nuove con l'aumento della criminalità».* Mary Koss ha chiesto che la magistratura dedichi più attenzione al fenomeno. *«Ha riconosciuto che anche un marito può macchiarsi di stupro nei confronti della moglie, quando la sottomette sessualmente con la forza, o comunque contro la sua volontà: ma le si chieda di guardare in maniera diversa al rapporto uomo-donna in tutte le sfere».*

La ricercatrice della Kent University progetta ora una ricerca sulle donne che vengono fatte oggetto di abusi d'ogni tipo in famiglia, dalle figlie violentate dai padri alle mogli picchiate dai mariti. *«Un recente rapporto governativo ha dimostrato che nel corso della sua vita l'8 per cento dei maschietti che oggi hanno 12 anni sarà vittima di qualche reato, contro il 73 per cento delle femminucce: per strada, quindi, la criminalità colpisce di più gli uomini. Ma in casa è il contrario».*

Mary Koss ha ricordato che la piaga delle mogli picchiate dai mariti è tale da aver reso necessaria l'apertura di rifugi destinati appositamente a loro in molte città.

e. c.

Sri Lanka Nuovi raid contro basi dei Tamil

COLOMBO — L'aeronautica dello Sri Lanka ha sferrato ieri quattro nuovi attacchi contro le posizioni Tamil. Davanti alla residenza del presidente Junius Jayewardene si sono radunati dimostranti che chiedevano a viva voce le sue dimissioni e invocavano maggiore durezza nei confronti dei ribelli dopo l'attentato al terminal degli autobus della capitale che ha provocato 108 morti e oltre duecento feriti.

Tilak Ratnakara, direttore del centro stampa governativo, ha dichiarato che il governo continuerà ad ordinare incursioni contro obiettivi militari noti.

DIRETTORE COMMERCIALE

(componentistica auto primo equipaggiamento ed after-market)

Il nostro Cliente è un gruppo multinazionale presente in Italia con una Società per Azioni di medie dimensioni produttrice di componenti auto indirizzati al primo equipaggiamento del mercato europeo ed all'after-market solo sul mercato italiano.
Dai colloqui intercorsi con la Direzione Generale è emersa una figura professionale contraddistinta dalle seguenti caratteristiche:
- età compresa tra i 35 ed i 45 anni ed una buona formazione culturale di base, possibilmente ad indirizzo tecnico
- precedente approfondita esperienza acquisita in trattative di carattere tecnico commerciale avendo come interlocutore gli uffici tecnici e gli uffici acquisti delle case automobilistiche
- buona padronanza della lingua inglese e francese (gradito il tedesco).

L'aspetto economico, allineato alle fasce interessanti del mercato, sarà comunque strettamente correlato alla professionalità acquisita.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza, e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10529** dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

IMPORTANTE GRUPPO CARTARIO

per normale avvicendamento nella posizione, ci ha incaricati di ricercare per una sua unità produttiva di medie dimensioni ubicata in **LOMBARDIA**, il

DIRETTORE DI STABILIMENTO

La posizione, che risponde direttamente all'Amministratore Delegato, comporta la responsabilità dell'area produttiva, degli acquisti e dei rapporti sindacali.
Il nostro Cliente caratterizzato da lavorazioni di carta e base [illegible] e da impianti produttivi di elevato livello tecnologico (controlli elettronici di processo ecc.) richiede una valida e solida esperienza di carattere gestionale e tecnico-organizzativa acquisita presso Società modernamente strutturate in termini impiantistici anche per le problematiche attinenti la sicurezza e l'ambiente.
La selezione è volta ad individuare professionalità contraddistinte da una formazione culturale di base a livello universitario ad indirizzo tecnico, in grado di assicurare sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo i target prestabiliti.
E' richiesta la disponibilità a risiedere in loco.
L'inquadramento è previsto a livello dirigenziale con un aspetto economico che verrà concordato sulla base delle conoscenze acquisite.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
La persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10526**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società industriale torinese operante nel settore degli **IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI** e della **QUADRISTICA** ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE COORDINAMENTO CANTIERI (Rif. SP 10527)

(impianti elettrici industriali)

che dovrà garantire il corretto coordinamento dei lavori di posa in opera con il supporto di ASSISTENTI e CAPI CANTIERE su tutto il territorio nazionale. Buona capacità organizzativa ed una naturale predisposizione ai contatti umani con clienti e personale [illegible] completano i requisiti richiesti.

ACQUISITORE (Rif. SP 10528)

(materiali elettrici)

di prodotti inerenti **l'impiantistica e la quadristica in genere.**
Si richiede una valida esperienza nell'approvvigionamento di apparecchiature e componenti elettrici ed una approfondita conoscenza di ricerca e selezione dei fornitori.
Per entrambe le posizioni l'aspetto economico verrà commisurato alle reali conoscenze acquisite.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP ... di specifico interesse, alla:**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è un gruppo multinazionale estero operante nel settore della componentistica auto, articolato su una decina di unità produttive in Europa ed America: con l'obiettivo di aprire a Torino un ufficio tecnico di rappresentanza ci ha incaricati di ricercare una figura cui affidare la responsabilità dei

COLLEGAMENTI TECNICI CON I CLIENTI

(impianti frenanti destinati all'auto)

Per ricoprire il ruolo è **indispensabile una precedente esperienza acquisita in aziende produttrici di impianti frenanti** in ruoli che abbiano permesso ai Candidati di dialogare con gli Enti Tecnici delle case costruttrici di autoveicoli. Data la struttura multinazionale è indispensabile una buona padronanza della lingua inglese e/o tedesca. La persona prescelta opererà alle dirette dipendenze della Direzione Tecnica della casa madre.
Non vi sono preclusioni predeterminate al livello di inquadramento.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10530, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata Azienda meccanica situata nella prima cintura di Torino, Nord-Ovest, ci ha incaricati di ricercare

CAPO OFFICINA

con esperienza di conduzione di reparti produttivi caratterizzati da lavorazioni meccaniche su macchine a C.N. La persona prescelta dovrà operare in piena autonomia nella programmazione ed organizzazione dei lavori dell'officina e dei fornitori esterni. L'aspetto economico verrà definito sulla base delle esperienze maturate. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP [illegible], alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Dinamica Società ubicata nella cintura Sud di Torino ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE PRODUZIONE E MANUTENZIONE

Il nostro Cliente produce articoli tecnici in gomma con tecnologie molto avanzate: nell'ottica di un piano di potenziamento delle strutture organizzative ci ha incaricati di prendere contatto con Candidati in possesso dei seguenti requisiti:
- età orientativa intorno ai 35-40 anni ed una formazione culturale di base a livello di scuola media superiore ad indirizzo meccanico
- valida e comprovata esperienza di conduzione ed organizzazione di reparti produttivi, di manutenzione totale e programmata di impianti di produzione con particolare riguardo a meccanizzazioni con applicazioni pneumatiche e robotiche; pratica di torni e frese.

Per la posizione il nostro Cliente è in grado di assicurare una retribuzione ed un inquadramento adeguati al ruolo professionale che si sta ricercando.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10531, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Roma - Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

IL CONSORZIO AZIENDE METALMECCANICHE PIEMONTESI

in collaborazione con la

**REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALLA CULTURA
E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

con il contributo finanziario della CEE organizza corsi di specializzazione per Diplomati (finalizzati all'impiego)

Corso	Posti disponibili
Esperti di analisi e sistemi (Indirizzo Informatico)	10
Tecnici di automazione (Indirizzo Elettronico)	15
Tecnici di produzione (Indirizzo Meccanico)	10
Disegnatori Progettisti (CAD)	12
Tecnici di Carrozzeria (Progettisti, Modellisti)	30

OBIETTIVI

I corsi rientrano negli indirizzi della Regione Piemonte per l'intervento sul mercato del lavoro e si propongono la specializzazione di giovani diplomati da inserire in Aziende Metalmeccaniche piemontesi.

SVOLGIMENTO

I corsi avranno la durata di 1200/1300 ore e avranno inizio nel mese di maggio impegnando i partecipanti a tempo pieno. La sede per la parte teorica, che durerà 600/700 ore, sarà in via Vela 17, Torino. La parte pratica sarà effettuata presso le sedi delle Aziende partecipanti al Consorzio.
Al termine del corso verrà rilasciato ai candidati che supereranno l'esame finale, ai sensi della L.R. 845/78 art. 14 e L.R. 8/80 art. 25, un attestato di specializzazione. Gli ammessi al corso usufruiranno di una borsa di studio.

CONDIZIONI PER L'AMMISSIONE

Tutti i candidati dovranno avere i seguenti requisiti:
- Titolo di studio: diploma di scuola media superiore relativo agli indirizzi: Informatico, Elettronico, Elettrotecnico, Telecomunicazioni, Meccanico, Elettromeccanico, Aeronautico, Edile.

Per il solo corso di Tecnici di Carrozzeria saranno ammessi i candidati in possesso di attestato di qualifica professionale nel settore Meccanico, Modellista di Carrozzeria, Fotogrammetria.
- Data di nascita posteriore al 20-5-1962.
- Servizio militare assolto, esente o assenza di obblighi di leva per l'anno 1987
- Cittadinanza italiana
- Residenza in Piemonte
- Iscrizione alle liste di collocamento

MODALITA' DI ISCRIZIONE

Le domande di iscrizione, con l'indicazione del corso a cui si intende partecipare, corredate di certificato di titolo di studio con votazione ottenuta dovranno pervenire al Consorzio Aziende Metalmeccaniche Piemontesi c/o AMMA, via Vela 17, Torino, entro il 20-5-'87.
Ai candidati verrà notificata l'ammissione al concorso e la data di svolgimento della prova d'esame.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Consorzio Aziende Metalmeccaniche Piemontesi, c/o AMMA, tel. 57.18 257/372/422.

LA PROFESSIONE DEL 2000

La consulenza finanziaria è certamente, oggi, l'attività di vendita che presenta le migliori prospettive per il futuro a

GIOVANI

minimo 25enni, con spiccata propensione per i temi economico-finanziari, elevata attitudine alle relazioni interpersonali e capacità di operare per obiettivi.

La nostra Società, con azionisti di grande rilievo nazionale ed internazionale, offre la possibilità di inserimento in un gruppo dinamico e in forte espansione.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 8460 - 10100 TORINO

Azienda leader nel campo gas e saldatura cerca

ADDETTO AL SERVIZIO CRIOGENIA

Le mansioni prevedono:
- nel ritornare e assistere tecnicamente la clientela acquisita;
- promuovere autonomamente l'acquisizione di nuova clientela (laboratori, istituti di ricerca, centri ospedalieri).

Si richiede:
- lingua inglese indispensabile; patente (modello C); età 23-27 anni; perito chimico-industriale-meccanico; capacità organizzative e di autonomia personale.

La posizione prevede:
- training iniziale adeguato all'estero e successivi aggiornamenti;
- retribuzione commisurata alla capacità e alla disponibilità personale con una serie di incentivi.

Sede di lavoro: Torino.
Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, indicando sulla busta il Rif. A-8176 a:

Sintex
SINTEX S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 22
Tel. 02/498.1417

Azienda farmaceutica nazionale in espansione ricerca

CAPO ZONA PER IL PIEMONTE

Richiede:
- Residenza in Torino
- Provata esperienza di informazione Medico-Scientifica
- Perfetta conoscenza di Ospedali e Cliniche Universitarie di cui seguirà in prima persona gli ambienti più qualificati
- Capacità di gestire équipes di Informatori Emisarco

Offre:
- Retribuzione C.C.N.L., rimborso spese, auto in leasing.

I Collaboratori dell'Azienda sono informati della ricerca.
Rispondere per espresso, con curriculum dettagliato, a:
PUBLIKOMPASS 53 - 10100 TORINO

Nell'ambito dei piani di sviluppo e di potenziamento della propria rete di vendita sul mercato italiano, è interessata ad entrare in contatto con

GIOVANI LAUREATI/E

con spiccati interessi ed attitudini per una

CARRIERA nel MONDO delle VENDITE

Con questa ricerca l'Azienda intende assumere un gruppo di giovani neo-laureati/e che, attraverso un articolato programma di formazione ed esperienze, siano in grado di acquisire una completa e moderna professionalità nel campo commerciale e di assumere, nel breve periodo, consistenti **responsabilità nella gestione di organizzazioni di vendita.**
Si richiedono: il superamento degli obblighi militari, la disponibilità ad operare in qualsiasi regione in Italia e **solide motivazioni ad attività commerciali.**
L'Azienda offre opportunità di operare in un ambiente stimolante, in un contesto professionalmente evoluto ed aperto, a condizioni retributive di sicuro interesse.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a:

**Barilla G. e R. F.lli - Società per Azioni
Direzione Personale - Servizio Selezione
Via Mantova, 166 - 43100 Parma**

VENDITORI DI CONSULENZE

L'esplosione nella tecnologia di gestione aziendale sta creando ulteriori occasioni favorevoli alla George S. May International S.p.A., una delle più vecchie e rispettabili compagnie di Consulenza di Gestione Aziendale.

Noi offriamo una possibilità eccezionale per venditori accreditati. E' un'opportunità, una posizione di alto prestigio che comporta viaggi ogni settimana dalla vostra residenza per visitare aziende-clienti, precedentemente contattate, al fine di condurre una **indagine diagnostica che determini quali problemi esistono nell'azienda-cliente** ed infine, **la chiusura della vendita del progetto di consulenza che risolverà i problemi stessi.**

Questa è una vendita totalmente intangibile di grande valore che richiede:
- un venditore creativo, distinto e pieno di risorse, provvisto di sufficiente esperienza, conoscenza delle basi fondamentali della gestione aziendale (bilanci) e fiducia in sé per discutere intelligentemente la necessità di controlli di gestione aziendale con titolari di medie aziende.

Si tratta di lavoro retribuito con:
- stipendio fisso più commissioni (mediamente da 25 a 35 milioni annui);
- rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

Un lavoro che richiede la disponibilità di allontanarsi da casa ogni settimana.
Ma i vostri guadagni sono in funzione delle vostre abilità personali. Promozioni a livelli direttivi solo all'interno della Compagnia.
Non è necessario alcun trasferimento poiché potete risiedere ovunque.
Non è un lavoro di vendita porta-a-porta, ma una prestigiosa posizione di carriera per quei rari venditori professionisti che traggono profitto da continue sfide.
Solo ai candidati qualificati saranno concesse interviste locali.
Dovete essere disponibili ad iniziare un training presso la nostra sede di Milano a partire da lunedì 4 maggio 1987.
Telefonare al signor Stefano Cai - George S. May International S.p.A. - Via Fartoli 7 - Milano - Tel. 02 502.818 - ore ufficio.

Azienda multinazionale operante nel settore della componentistica elettro-elettronica, zona Ovest Torinese, ricerca:

FUNZIONARIO VENDITE

diplomato indirizzo tecnico, anche primo impiego per contratto formazione, con disponibilità a frequenti trasferte in Italia.

ACQUISITORE TECNICO

con diploma ad indirizzo tecnico ed esperienza almeno triennale nell'approvvigionamento di materiali [illegible] e di consumo.

OPERATORE C.E.D.

anche primo impiego per contratto formazione con disponibilità a lavoro su due turni. Titolo preferenziale diploma ragioniere informatico.

ANALISTI PROGRAMMATORI

con maturata esperienza 3-4 anni in ambiente Olivetti, conoscenza linguaggi COBOL-CICS.

ADDETTI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE STAMPI TRANCIA E PLASTICA

per contratto formazione se in possesso di qualificazione e contratto a tempo indeterminato per esperienza almeno triennale.

OPERATORI PRESSE TRANCIATURA

in possesso di attestato qualificante per contratto di formazione - disponibilità a lavoro su tre turni.
Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 17 - 10100 TORINO

GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO
cerca per una delle sue Aziende

AGENTI GENERALI

PIEMONTE - LIGURIA

con cui avviare una

ATTIVITA' IMPRENDITORIALE

Desideriamo contattare dei professionisti (max 40 anni) che abbiano una valida esperienza nell'avviamento di iniziative commerciali svolte attraverso la guida di uomini di vendita.
Ci rivolgiamo quindi a:

**DIRETTORI VENDITE
RESPONSABILI MARKETING
AGENTI GENERALI - CAPI FILIALE**

Offriamo:
- Business ad alta redditività
- I supporti necessari per la realizzazione o lo sviluppo.

E' previsto un trattamento economico articolato di ALTISSIMO INTERESSE.

Si prega di rispondere per espresso a:
**P.O. BOX 488
30124 VENEZIA**

Importante azienda produttrice di componenti meccanici per l'industria automobilistica - con sede di lavoro a Torino - ricerca:

Pos. «A»
PROGETTISTA MECCANICO STAMPI
Requisiti richiesti: età 40-45 anni; perito industriale; esperienza specifica almeno decennale; conoscenza di problematiche impiantistiche e di sistemi di asservimento; inquadramento previsto ai massimi livelli impiegatizi.

Pos. «B»
METODISTA
Requisiti richiesti: età 25-30 anni; perito industriale meccanico, elettrico e/o elettronico; esperienza specifica almeno biennale maturata presso aziende industriali con produzioni di grandi serie; conoscenza delle problematiche dei metodi; inquadramento previsto al 5° livello del contratto metalmeccanici.

Pos. «C»
ANALISTA COSTI
Requisiti richiesti: età intorno ai 25 anni; diploma di perito industriale; esperienza specifica almeno biennale maturata presso aziende industriali con produzioni di grandi serie; conoscenza delle problematiche dei tempi e metodi; inquadramento previsto al 5° livello del contratto metalmeccanici.

Pos. «D»
ACQUISITORE
Requisiti richiesti: età intorno ai 25 anni; diploma di perito industriale; esperienze specifiche almeno biennali maturate presso aziende industriali metalmeccaniche; conoscenze tecniche nell'ambito dell'analisi valore e/o della logistica di approvvigionamenti; inquadramento previsto al 5° livello del contratto metalmeccanici.

Pos. «E»
SELLATORE DI SEDILI PER AUTO
Requisiti richiesti: età massima 35 anni; competente conoscitore di taglio e cucito e di sellatura sedili per auto e dei sistemi di applicazione dei metodi e dei cicli di produzione; inserimento in attività di sperimentazione nel progetto e prototipazioni; inquadramento previsto ai massimi livelli operai.

I candidati indichino sulla busta la lettera relativa alla posizione di interesse. Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 23 - 10100 TORINO

VIA GIACINTO COLLEGNO 30
10143 TORINO
TEL. (011) 7412732 - 7412753

S.p.A.

La **SORMA Società di Organizzazione & Management Aziendale** ricerca per potenziamento dei propri organici

- Rif. GG 346

CONSULENTI DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

Si richiede:
- Esperienza nella Gestione della Produzione dei Materiali maturata in Aziende modernamente organizzate o presso Società di consulenza
- Laurea in ingegneria
- Età superiore ai 30 anni
- Forte motivazione alla consulenza e attitudine ai rapporti umani
- Disponibilità a trasferimenti in Italia.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di sistemi informativi meccanizzati.

Si offre:
- Ambiente di lavoro dinamico
- Concrete possibilità di sviluppo professionale su sistemi informativi avanzati
- Retribuzione commisurata all'esperienza e periodicamente adeguata allo sviluppo professionale.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento della selezione.

SOCIETÀ ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT AZIENDALE

Per la legge può essere inutile anche il «no» in vita

Siamo tutti donatori coatti

Secondo il censimento di un network privato il 63 per cento degli italiani è favorevole alla donazione di organi - Ma sono ancora molti a non accettare la «statizzazione del cadavere»

ROMA — A chi appartiene il cuore di Patrizia Faraci, 29 anni, stroncata da un ictus a Torino? Alla comunità, stabilisce la legge italiana sui trapianti. Alla defunta, secondo il diritto alle spoglie mortali. Un diritto millenario e tacito che l'incalzare dei progressi della medicina va limitando e modificando. Non senza incontrare resistenze. La Lega contro la predazione degli organi, sorta a Bergamo per iniziativa di alcune femministe che si erano battute per l'aborto, può essere considerata una manifestazione di dissenso assolutamente marginale. Ma non è irrilevante che la nuova legge sui trapianti, approvata dal Senato a larghissima maggioranza, sia stata accantonata dalla Camera, e ora si avvii a scomparire dal calendario parlamentare, cancellato dalla fine della legislatura.

Eppure quel disegno di legge, che unifica le proposte venute da tutto l'arco istituzionale, non contraddice né rivoluziona la normativa vigente. Semmai ne amplifica gli effetti, muovendo dallo stesso concetto giuridico: la categoria del «donatore potenziale» o del «donatore presunto» di organi. Stando alle norme fissate dalla legge 644 del '75 e dal decreto del presidente della Repubblica numero 409 del '77, chiunque è considerato «donatore potenziale». Il diritto alle spoglie mortali viene tuttavia riconosciuto, anche se in negativo. Si vieta infatti il prelievo di organi «quando in vita il soggetto abbia negato l'assenso».

Il diritto ad opporsi al prelievo viene anche riconosciuto ai parenti di primo e secondo grado. Ma questo diritto decade quando il giudice ordini l'autopsia o il medico richieda un accertamento diagnostico, per chiarire le cause mediche o meccaniche di un decesso che presenta aspetti oscuri. In questi due casi, né la volontà del morto né l'opposizione del congiunti può impedire che gli organi del defunto siano utilizzati per un trapianto.

Il disegno di legge varato nel luglio '85 dal Senato almeno nella forma sembra tutelare di più il diritto alle spoglie mortali. L'articolo 2 invita tutti i cittadini che abbiano compiuto i 16 anni a esprimere il proprio assenso o dissenso, sempre revocabili, alla donazione di organi destinati a trapianti terapeutici. L'entrata in vigore della legge è prorogata di sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale proprio perché si svolga quel censimento, che finirebbe per assumere anche il valore di referendum (stando al sondaggio di un network privato, il 63% degli italiani sarebbe disponibile a donare organi, il 37% no).

Ciascuno viaggerebbe con qualche riga di volontà postuma nel portafogli, dato che la dichiarazione di assenso o dissenso verrebbe registrata dal Comune sulla carta d'identità (oppure certificata da un notaio o dalla Usl). Ma che accadrebbe se il defunto ha omesso di schierarsi, o se non si trova traccia della sua decisione? Nel primo caso, verrebbe considerato «donatore presunto». Nel secondo, i familiari avrebbero sei ore di tempo per far pervenire una carta bollata, una dichiarazione certificata, che attesti il diniego dello scomparso. Sei ore dal momento in cui inizia la morte cerebrale, accertata da un collegio di tre medici: l'esperto di rianimazione, lo specialista delegato all'elettroencefalogramma, il medico-legale. Sei ore rappresentano il massimo che la scienza può accordare, ma potrebbero non essere sufficienti per chi dovesse trovare il foglio di carta da presentare alla burocrazia.

Le resistenze incontrate dal progetto di legge, spiega Giorgio Bruma, portavoce dell'associazione donatori d'organo (Aido) nascono da due motivazioni. La prima: non si può pretendere una decisione da un ragazzo di 16 anni; il limite, semmai dovrebbe essere portato a 18. La seconda: il concetto di «donatore presunto» desta perplessità. L'Aido respinge la seconda obiezione, dato che tutti avrebbero la possibilità di esprimere la propria volontà, e sottolinea che l'approvazione della legge potrebbe salvare o procrastinare tante vite. I 500 reni e i 92 cuori trapiantati nell'86 rappresentano una cifra notevole ma potrebbero diventare assai di più se una norma facilitasse la solidarietà e la collaborazione.

Tuttavia queste concrete argomentazioni finora non hanno ammansito le ostilità di quanti scorgono dietro la figura del «donatore presunto» la statizzazione del cadavere. Tra i giuristi convenuti nel dicembre scorso ad un convegno su «Le frontiere della vita» diverse furono le voci che denunciarono una collettivizzazione delle salme e criticarono i parametri scientifici indicati dalla legge per definire la morte. Per esempio, la cessazione del battito cardiaco per almeno 20 minuti (troppo pochi, si obiettò. Bruma replica che l'arresto cardiaco è il criterio usato solo per il prelievo della cornea, e che questo non avviene mai, di regola, prima di sei ore dal decesso).

Ma le ostilità, sembra di capire, nascono anche dal fatto che quando ci si addentra nel problema tecnico del confine tra la vita e la morte, si sfiora subito la questione centrale nella discussione sull'eutanasia: che cosa sia «vita». I progressi della medicina sembrano portare più dubbi che certezze, e per quanto grottesco ha un senso il referto di quel perito che concludeva così il suo referto: «Il cadavere è veramente morto».

g. r.

■ **Aids: nuove direttive per militari Usa**

NEW YORK — Una nuova disposizione del segretario alla Difesa americano Weinberger permetterà ai militari contagiati dal virus dell'Aids di restare in servizio, ma gli sarà trasferiti subito negli Stati Uniti nel caso si trovino all'estero.

La disposizione non soddisfa pienamente le richieste di alcuni funzionari militari che avrebbero voluto avere il potere di congedare su due piedi il personale che agli esami attualmente in corso per i 2,1 milioni di militari in servizio — fosse risultato sieropositivo. (Ansa)

■ **Cina: controlli contro malattie infettive**

PECHINO — Le autorità cinesi intendono rafforzare i controlli sanitari alle frontiere per prevenire il diffondersi di malattie contagiose, incluso l'Aids. Lo ha annunciato il vice ministro di Pechino, Chen Haont, parlando delle nuove norme di «frontiera» che entreranno in vigore il primo maggio.

L'anno scorso sono entrati in Cina più di un milione di stranieri, ha detto Chen, sostenendo che ciò rende necessario proteggere la popolazione dal contrarre eventuali malattie portate da questi visitatori. (Ansa)

Da un nucleo d'ovuli ibernati nell'84 dopo la fecondazione

Londra, gemelle in provetta nate a 18 mesi di distanza

I genitori, religiosi: «Che c'è d'immorale nella nascita delle nostre meravigliose bambine?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La signora Mary Wright dice: «*C'è gente che giudica immorali queste procedure. Ma cosa c'è d'immorale nella insperata nascita delle mie due meravigliose bambine?*». Insperata e prodigiosa. Mai vista prima. Due sorelle concepite assieme in vitro sono venute al mondo con un intervallo di 18 mesi. Si stenta a credervi, ma è così. E' un altro successo di Patrick Steptoe, tra i pionieri delle fecondazioni in laboratorio. La seconda bambina, sana e bella, è nata mercoledì sera al Maternity Hospital di Stoke-on-Trent, nello Staffordshire. Si chiama Elizabeth Mary.

L'aveva preceduta su questo pianeta, nell'ottobre '85, la sorella Amy. Entrambe le bambine sono il frutto di una lunga avventura umana e scientifica, cominciata nella primavera '84, quando Mary Wright, una maestra, affidò dieci ovuli alla famosa Fertility Clinic del dottor Steptoe a Bourn Hall, vicino a Cambridge. Di questi ovuli, subito fecondati dal marito, sei furono conservati per alcuni mesi e due, ora embrioni, vennero impiantati nella madre all'inizio dell'85. Nove mesi più tardi, nasceva Amy. Dopo molte esitazioni, nove mesi fa, Mary Wright decideva di accogliere un secondo embrione. Ed ecco, ora, puntualissima, Elizabeth Mary.

La signora Wright ha 38 anni, il marito Phil 34. Non speravano più di avere figli. La donna, che ne aveva già avuti due da un primo marito, si era fatta sterilizzare dopo il fallimento di questo matrimonio. Mary e Phil sono adesso felici e manifestano, con slancio commovente, la loro gratitudine alla scienza. Il marito ripete: «*Qualche settimana fa, il Papa ha condannato tutte le fecondazioni in vitro. Mary ed io ci sentimmo offesi e feriti dalle sue parole. Vorrei che il Pontefice vedesse le mie bambine. Non parlerebbe più d'immoralità*». I coniugi non frequentano le chiese, ma sono religiosi. Hanno chiamato la prima figlia Amy, perché il nome significa «prezioso dono divino».

Sono Amy ed Elizabeth Mary gemelle? No, risponde Donald Hough, il ginecologo che ha vigilato sulle due maternità dopo gli interventi di Steptoe nella sua clinica, a Bourn Hall. «*Le bambine provengono da ovuli diversi, per cui non c'è possibilità che siano identiche. E non si sono neppure sviluppate contemporaneamente nell'utero*». Si somiglieranno, pertanto, e forse assai, in quanto originano dal medesimo «gruppo di ovuli», ma non saranno due copie esatte. Lo ha confermato ieri Patrick Steptoe, il quale ha aggiunto che i suoi laboratori hanno adesso circa 300 embrioni, «conservati a bassissime temperature in azoto liquido». Cinquanta bambini sono già nati da embrioni così tenuti, «bambini tutti normalissimi».

Ancora Steptoe: «*La nostra è un'alta responsabilità, perché questi embrioni ci sono, in realtà, affidati dai genitori, cui appartengono. A parere mio e di altri esperti, non dovrebbero restare in laboratorio più di due anni. Dopodiché, dovrebbero essere trasferiti ad altri centri di ricerca o messi a disposizione di altri genitori. Donare embrioni è giusto e morale. Non l'abbiamo ancora fatto, ma intendiamo farlo. Potrebbe essere utile, ad esempio, in quei casi in cui una moglie ha cromosomi con anormalità ereditarie*». Steptoe, che ha adesso 73 anni, balzò alla ribalta internazionale, con il collega Robert Edwards, nel luglio '78, dopo la nascita di Louise Brown. Fu il primo test-tube baby, il primo bimbo in provetta.

Raggiante, Mary Wright si coccola le due sorelline e narra: «*Non volevo privare Phil, il mio secondo marito, delle gioie della paternità, ma tutti i medici mi avevano avvertito che non c'era speranza. Andai allora a Bourn Hall. Nel marzo '84, la clinica prelevò dieci ovuli. Vi furono degli insuccessi, ma sei ovuli fecondati furono conservati per un futuro tentativo. All'inizio dell'85, due embrioni furono scongelati e impiantati. In ottobre, diedi alla luce Amy. Passarono i mesi, il pensiero di quei quattro embrioni rimasti a Bourn Hall non mi abbandonava mai. Phil ripeteva: 'Sono carne nostra, sangue nostro'. E, così, mi ripresentai alla clinica. Due embrioni non sopravvissero allo scongelamento, due sì. Da uno di quegli ovuli è nata Elizabeth Mary*».

Phil Wright è un insegnante di ginnastica, ma sta per cambiare mestiere e dedicarsi al commercio di auto. Anche perché ha bisogno di soldi. Di cinquemila sterline, oltre 10 milioni di lire. «*Mi son fatto prestare questa somma dalla banca, devo restituirla al più presto. Ma è stato un investimento fantastico. Ci è costata cara questa storia, non soltanto in quattrini, ma anche in lacrime, delusioni, attese snervanti. Talvolta pensavamo di non farcela. Adesso, invece, abbiamo non una, ma due bambine*».

Mario Ciriello

VIVRA' IL BIMBO ACCOLTELLATO 9 VOLTE

Cleveland. Un'infermiera tiene in braccio il piccolo Oscar, il bimbo trovato venerdì in una discarica colpito da nove coltellate al cuore e al fegato e con il cordone ombelicale ancora attaccato. Come per miracolo il bimbo si sta rimettendo e sono già oltre cento le famiglie che hanno chiesto di adottarlo

Al convegno di Ancona 400 operatori sanitari da tutta Italia

Ammalarsi in ospedale

ANCONA — Non è un paradosso: le statistiche dicono che non soltanto in Italia ci si può ammalare più in ospedale che fuori e qualcuno aggiunge l'ammonimento funesto che di una infezione contratta in ospedale si può anche morire. In genere di fronte a tali prospettive non molto confortanti si pensa a certi ospedali vecchi e fatiscenti, sporchi e sovraffollati, ospedali da «Terzo Mondo» come purtroppo ce ne sono ancora da qualche parte d'Italia, ma dicono ancora le statistiche che l'ambiente e l'organizzazione non sono necessariamente cause determinanti dell'infezione ospedaliera, cioè di quel particolare tipo di infezione contratta da un ricoverato e che non è né manifesta né in incubazione al momento del ricovero, ma si rivela proprio a causa della permanenza in ospedale.

In Italia uno studio condotto dall'Università «La Sapienza» di Roma e da quella di Ancona nell'ambito di un progetto finalizzato dell'Istituto superiore di sanità ha messo in evidenza che su cento ricoverati in ospedale almeno sei o sette (la statistica dice 6,8) contraggono una malattia a carattere infettivo che prima non avevano e che il 2,6 per cento hanno addirittura una doppia infezione, entrambe sicuramente contratte all'interno del nosocomio.

Lo studio condotto in 140 ospedali pubblici che avevano accettato di collaborare al progetto di ricerca, ha messo in evidenza anche il tipo di infezione contratta più di frequente: è quella delle vie urinarie, dovuta alle procedure con cateteri e alla manutenzione degli stessi (30,2 per cento) seguita dalle basse vie respiratorie (17,4), da quelle conseguenti da ferite chirurgiche (12,7), dell'apparato gastro-intestinale (5,5) e della cute (6,3).

In pratica — sempre secondo l'analisi citata — in Italia delle sei-settecentomila persone colpite, con un aggravio di costi ospedalieri di mille miliardi l'anno, l'1 per cento cioè 6000 persone l'anno muoiono per cause dirette o associate a tale patologia. Il tasso di infezione riscontrato in Italia non si discosta da quello europeo: varia se mai il tipo di malattia contratta che per le affezioni gastro-intestinali è dell'1-2 per cento in Europa mentre in Italia è di circa il 5.

Altri dati interessanti: la prevalenza delle infezioni è proporzionale ai giorni di degenza: va dal 3 per cento nei ricoverati per meno di cinque giorni al 17 per cento di quelli che vi rimangono per più di un mese. Tra le regioni con il più alto tasso di infezioni ospedaliere c'è la Valle d'Aosta (più del 10 per cento), il Piemonte, il Friuli, la Campania, l'Abruzzo (con l'8-10 per cento); tra quelle con il minor tasso ci sono le Marche e la Calabria (meno del 4 per cento).

La situazione messa in evidenza da questi dati assolutamente sconosciuti nel nostro Paese, dove fino a qualche anno fa il problema non esisteva in quanto nessuno se lo era posto, contrariamente a quanto stava avvenendo in altri Paesi, è al centro di un convegno nazionale che si è aperto ieri sera ad Ancona nell'aula magna dell'Università degli Studi.

In tre sessioni di lavori presiedute dai professori Giuseppe Sprovieri (Ancona), Giovanni Renga (Torino), Roberto De Leo e Lorenzo Renzulli (Ancona) più di 400 operatori sanitari giunti da tutta Italia esamineranno appunto i temi dell'igiene, della pulizia e della prevenzione in ospedale. Sono argomenti che se toccano strettamente in alcuni punti gli addetti ai lavori — ha detto il vicedirettore sanitario dell'Usl 12 dottor Tiziano Cossignani —, per altri versi proprio nei riflessi delle infezioni ospedaliere interessano un po' tutti.

a. g.

«No» ai passaggi di qualifica e agli scatti automatici di anzianità

Dimezzato dalla Corte dei conti il contratto delle Forze di polizia

La motivazione ufficiale non è nota, ma pare che manchi la copertura finanziaria

ROMA — Il nuovo contratto dei 280 mila agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, guardie di finanza, agenti di custodia e guardie forestali è stato bocciato a metà dalla corte dei Conti e, per il momento, potrà essere applicato solo parzialmente. Registrando il decreto del presidente della Repubblica che recepisce i contenuti dell'accordo governo-sindacati, la corte ha respinto le disposizioni riguardanti i passaggi di qualifica e gli scatti automatici di anzianità (al termine di un periodo di «blocco», così come previsto per altre categorie del pubblico impiego), ma ha espresso il suo «placet» su tutte le altre norme.

A differenza di quanto è avvenuto in passato per casi analoghi, la sezione di controllo non ha negato il visto all'intero provvedimento, ritenendo che la parte contestata «poteva essere scissa dal resto del decreto, senza pregiudicare il resto». Così il provvedimento è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* con alcuni commi stampati in corsivo e l'annotazione che essi non erano stati «ammessi» al visto della corte dei Conti. Il governo, a questo punto, potrebbe insistere per ottenere la piena ratifica della corte dei Conti e la stessa corte, a sezioni unite, potrebbe accompagnare il suo eventuale assenso con una relazione al Parlamento.

Peraltro, le ragioni della bocciatura non sono state rese ancora note, ma si presume che esse si riferiscano più a una carente copertura finanziaria che non al merito delle norme. Il decreto, infatti, indica la copertura del nuovo contratto (672 miliardi per il 1987 e 363 per i due anni successivi), ma «*al netto delle somme dovute a titolo di anzianità*»: mancherebbero, così, alcune decine di miliardi necessarie per l'«*operazione anzianità*». I fondi sono stati trovati raggranellando miliardi dai più disparati capitoli di bilancio: prepensionamenti, contributi al Consiglio nazionale delle ricerche per borse di studio nel Mezzogiorno, istituzioni di servizi contabili nelle Intendenze di Finanza, potenziamento degli uffici di giudice conciliatore, promozione della politica culturale all'estero, formazione di medici specialisti.

In particolare, la corte ha respinto il comma terzo dell'articolo 4 che istituisce un regime transitorio per i passaggi di qualifica fino al 30 giugno 1989 e i commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 3. Tali commi prevedono che, senza un nuovo accordo, entro il 30 giugno 1989 la «*retribuzione individuale di anzianità*», congelata al 31 dicembre 1986, verrà incrementata di una somma pari al valore delle classi e degli scatti secondo il precedente sistema. Per gli assunti dopo il 31 dicembre l'adeguamento sarà riferito al numero dei mesi di servizio. Nel caso di passaggio di qualifica, l'importo verrà attribuito tenendo conto dei mesi trascorsi nella qualifica di provenienza e in quella di nuovo inquadramento.

Nessun ritardo, invece, per tutti gli altri aspetti del contratto, a cominciare dalle nuove tabelle retributive che prevedono aumenti annui lordi, al 1° gennaio 1988, variabili tra un milione e 100 mila lire per il quarto livello e 3 milioni 170 mila lire per l'ottavo livello bis. Sono stabiliti anche compensi particolari per il maggior carico di lavoro.

g. c. f.

Processo alle spie del Tornado

Azeglio Negrino fu arrestato nel 1983 mentre consegnava ai sovietici i microfilm - «Ero minacciato, quei piani erano noti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In corte d'assise a Roma si è aperto ieri il processo per spionaggio a carico di Azeglio Negrino, contitolare della ditta Microlito di Recco (in provincia di Genova), accusato di aver «passato» 40 mila pagine di documenti di rilevante importanza per la sicurezza nazionale a due agenti sovietici, Viktor Pronin, vicedirettore commerciale della Aeroflot a Roma, e Viktor Konjaev, vicedirettore della «Nafta Italia», una società mista italo-sovietica che si occupa di importazione di petrolio.

L'italiano venne arrestato il 14 febbraio del 1983 dagli agenti del Sismi mentre stava per consegnare i microfilm a Pronin. Finì in manette anche il funzionario della Aeroflot e qualche giorno più tardi venne arrestato pure Konjaev. Ad accusarlo fu un «teledrin» trovato nella sua abitazione: il numero di chiamata dell'apparecchio cerca-persone era anche in possesso di Negrino e questo costituì l'anello che saldò l'italiano al sovietico.

I presunti complici di Negrino sono rientrati da tempo in Urss, grazie a uno di quegli agreement sotterranei che caratterizzano spesso le vicende spionistiche: ottennero la libertà provvisoria e tornarono in Urss. Ieri quindi Negrino, in libertà sotto cauzione, è comparso da solo in aula per difendersi dall'accusa di aver ceduto, per 53 milioni, progetti microfilmati di rilevante importanza come quelli del cacciabombardiere «Tornado», del cacciatorpediniere «Lupo» e degli impianti per intercettazione missilistica.

La tesi difensiva di Negrino espressa ieri in corte d'assise è semplice: egli ha affermato di essere stato «costretto» a collaborare con i due agenti sovietici, pressato dalle minacce.

■ **Un museo del «fiori d'arancio»**

PALERMO — La Sicilia avrà anche un «museo dei fiori d'arancio». L'iniziativa è stata adottata dal Comune di Ribera, un centro dell'Agrigentino all'avanguardia nelle produzioni agricole. L'idea di dedicare un museo ai fiori d'arancio, ovvero a tutto ciò che è legato al matrimonio e alle vicende d'amore, nella storia passata e nell'attualità, nasce dall'esigenza di accostare l'immagine di un prodotto, l'arancia di Ribera, al suo territorio e alle sue tradizioni.

L'iniziativa è stata illustrata durante una conferenza stampa promossa per presentare «Expo Ribera 1987», la 21ª edizione della fiera mercato dell'agricoltura

Operazione in tutta Italia del Nas, denunciati 518 commercianti

Diserbanti a mercato nero Sequestri per 12 miliardi

Usati anche nelle zone dove sono proibiti - In un magazzino di Trino 400 milioni di atrazina

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Novemila quintali di anticrittogamici, insetticidi e diserbanti, più 140 mila confezioni di questi prodotti chimici (valore 12 miliardi), che venivano venduti senza specifica autorizzazione, sono stati sequestrati dal Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri) in una operazione che si è svolta in tutta Italia. I militari hanno denunciato a piede libero 518 commercianti.

Queste sostanze, che contenevano atrazina, molinate e bentazone, era possibile acquistarle anche dal negozietto di sementi e giardinaggio in quantità incontrollate. Invece possono essere vendute solo dai Consorzi agrari o dai commercianti autorizzati, previo libro di carico e scarico della merce. E l'acquirente deve essere munito di apposito patentino per l'uso di questi prodotti, notoriamente velenosi.

Gli uomini del Nas hanno anche controllato 300 società produttrici, punti di vendita ed aziende agricole utilizzatrici di diserbanti contenenti atrazina, molinate e bentazone. Sono state poste sotto sequestro 13 mila confezioni, contestate 107 infrazioni alla legge del 28-5-85 sull'uso dei diserbanti contenenti atrazina. Poi sono state denunciate all'autorità giudiziaria 83 persone, che utilizzavano (in violazione alle disposizioni del ministero della Sanità) queste sostanze.

Praticamente venivano ancora diffuse nelle zone (provincia di Pavia)dove si erano già trovate notevoli tracce di veleno negli acquedotti; oppure in quantità superiore al chilo per ettaro, o per colture diverse dal mais e dal sorgo. A Trino Vercellese (zona ad alto tasso d'inquinamento), è stato individuato un deposito (illegale) con diserbanti per 400 milioni.

L'operazione, che si è svolta sotto il comando dei Nuclei del Nas (Milano, Torino, Genova, Palermo, Bologna, Napoli), fornisce un quadro di quanto è vasto il mercato parallelo ed anche il contrabbando, di posticidi per colture, frutteti e orti. Ovviamente con le conseguenze dei gravissimi casi di inquinamento di falde acquifere ed acquedotti che si sono verificati in Piemonte (province di Alessandria, Vercelli e Novara); Lombardia (province di Pavia, Milano, Bergamo e Varese).

Sull'uso di sostanze chimiche nell'agricoltura, secondo le statistiche Istat dell'82, nel bel Paese la classifica dei veleni sparsi nei campi, orti, frutteti e risaie, vede in testa gli anticrittogamici con 965 mila quintali; poi gli insetticidi con 434 mila quintali e 248 mila quintali di diserbanti. Seguono gli insetticidi organici (tra i quali il *Lindano* e il *Parathion*) per altri 33 mila quintali. Un cocktail micidiale, che vede tra i maggiori consumatori Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Puglia, Veneto, Toscana, Campania e Sicilia.

Praticamente (sempre nell'82) su ogni ettaro di colture diverse, sono stati sparsi una media di 7,5 chili di anticrittogamici; 3,4 di insetticidi; 1,9 di diserbanti. In più sono stati utilizzati ben 9 milioni e 400 mila quintali di fertilizzanti chimici. Questo secondo le statistiche ufficiali Istat sulle vendite controllate dei Consorzi agrari e dei commercianti autorizzati. Ora però si è scoperto che esiste un mercato clandestino, che sfugge ad ogni controllo delle Usl e del ministero della Sanità.

Ma l'operazione del Nas (oltre che gli anticrittogamici) ha coinvolto anche il settore della produzione alimentare: acque minerali e bibite; allevamenti e vendita carni, latte e formaggi, farine e pane, salumi e vini; settore farmaceutico. E nella rete sono finite 29 aziende che, violando le leggi sulle norme igieniche per la produzione alimentare, sono state chiuse dall'autorità giudiziaria. I carabinieri hanno contestato contravvenzioni per 78 milioni e sequestrato merce per 27 miliardi, inoltre i carabinieri hanno messo i sigilli anche a integratori medicati per mangimi, utilizzati in allevamenti di bestiame.

Giuliano Dolfini

Ad Ancona pescatori «spazzini» del mare

ANCONA — I pescatori di Ancona si sono trasformati in spazzini del mare: ogni volta che rientrano in porto trasportano residui ed immondizie pescati in mare insieme al pesce. Questi rifiuti vengono scaricati sulle banchine. Esiste infatti una convenzione con l'azienda municipalizzata della nettezza urbana di Ancona.

In particolare, restano a bordo fino allo sbarco quelle sostanze non degradabili, in primo luogo i sacchetti di plastica. «*Naturalmente non pensiamo con le nostre iniziative di disinquinare il Mare Adriatico da soli* — ha detto Spartaco Rossi, direttore della cooperativa pescatori di Ancona — *Il nostro vuole essere solo un esempio, una sollecitazione*.

Due operai di Conegliano, seppellivano bidoni in una discarica

Asfissiati dai rifiuti tossici

Le vittime avevano 49 e 54 anni - Sono state trovate senza vita in un capannone in disuso - Comunicazione giudiziaria al titolare dell'azienda per cui stavano lavorando

CONEGLIANO VENETO — Stavano seppellendo, in una discarica abusiva, fusti contenenti rifiuti tossici. Giuseppe Castelletto, 54 anni, e Pierbruno Scolaro, quarantanovenne, sono morti in pochi istanti, uccisi da esalazioni. Li hanno trovati i compagni di lavoro, nel capannone di una ex fornace in località Fossamerlo di San Vendemiano. Secondo i primi accertamenti, li hanno stroncati scarti della lavorazione industriale di cornici. Il titolare dell'azienda per la quale compivano quell'operazione ha già ricevuto una comunicazione giudiziaria. Si chiama Piero Morasi: per lui si fa l'ipotesi di omicidio colposo e di altri reati, relativi all'inquinamento dell'ambiente.

Le vittime abitavano a Gaiarine, un paese poco distante da Conegliano. Giuseppe Castelletto conduceva un'impresa di escavazioni, Pierbruno Scolaro faceva l'operaio presso il mobilificio «Morasi». Avevano accettato quel compito, di andare a portare i rifiuti della ditta nel capannone Nord della vecchia fornace Tomasi, diventato un angolo di veleni sotterrati. E dovevano sapere che quel lavoro era «illecito», ma forse non s'erano resi conto fino in fondo a quali insidie andassero incontro ogni volta che facevano quel piccolo viaggio clandestino.

Ci sono andati l'altro ieri con un altro carico di bidoni da fare sparire. Castelletto era ai comandi di un'escavatrice, mentre a Scolaro toccava «sistemare» i fusti. Quasi furtivi, hanno abbassato alle loro spalle la grande saracinesca del capannone, si sono messi all'opera. Che cosa sia accaduto là dentro non è facile stabilirlo con precisione. I compagni li hanno rinvenuti nel tardo pomeriggio: non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco sono entrati con le maschere antigas, a recuperare quei corpi riversi l'uno accanto all'altro, le braccia protese, si sarebbe detto che i due uomini avessero tentato, disperatamente, di prestarsi soccorso.

Da ore Castelletto e Scolaro erano intenti al [illegible] lavoro; gran parte dei fusti pieni di rifiuti tossici era interrata. Forse, nell'ultima fase dell'operazione l'escavatrice ha urtato uno dei bidoni, provocando uno squarcio e quindi le esalazioni.

Adesso, c'è l'inchiesta. Il vicepretore di Conegliano, Luca, ha già compiuto un minuzioso sopralluogo, mentre si procedeva all'esame medico-legale sui due corpi. Gli accertamenti di rito. Ma ci si domanda come quella ex fornace di San Vendemiano abbia potuto funzionare da discarica di sostanze velenose, senza che qualcuno se ne sia accorto, fino a diventare una specie di trappola mortale. Il capannone in disuso era stato acquistato circa un anno fa dalla ditta Morasi. Da quanto tempo serviva per quei «seppellimenti» di scarti tossici, che oltretutto potrebbero aver provocato un inquinamento delle falde acquifere? Si scaverà profondamente, dicono gli inquirenti: si vedrà quanti fusti colmi di sostanze nocive nasconda quel pezzo di terra.

Dopo i primi interventi del vicepretore di Conegliano, che ha firmato la comunicazione giudiziaria, l'indagine è passata alla procura della Repubblica di Treviso, e nei prossimi giorni andranno avanti gli interrogatori.

Sull'onda dell'emozione per questa tragedia due deputati socialisti, Sacconi e Piro, e due comunisti, Donazzon e Palmieri, hanno rivolto un'interrogazione ai ministri del Lavoro, della Sanità, dell'Ambiente, dell'Industria, dell'Interno e della Giustizia. Vogliono sapere quale sia stata esattamente la causa della morte di Giuseppe Castelletto e Pierbruno Scolaro, e quale sia la caratteristica dei prodotti trattati. Chiedono anche di poter conoscere la destinazione d'uso del capannone risultante all'amministrazione comunale di San Vendemiano, domandano quali controlli siano stati esercitati dalla Usl 13 della provincia di Treviso.

Può darsi che, in quella vecchia fornace ermeticamente chiusa, abbiano contribuito al dramma anche gli scarichi del motore dell'escavatrice. Ma l'angoscia è per quel clandestino maneggiar veleni che Giuseppe Castelletto e Pierbruno Scolaro hanno pagato con la vita.

Giuliano Marchesini

L'addio di Venezia al senatore Gianquinto

VENEZIA — Oltre duemila veneziani hanno partecipato ieri, a Venezia, ai funerali dell'ex senatore comunista Giovanni Battista Gianquinto, morto l'altro giorno all'età di 82 anni. La bara è stata portata a spalle dalla sala del pianoterra di Ca' Farsetti, sede del municipio, fino al vicino Campo Manin, da operai della «Breda», preceduti dal gonfalone comunale listato a lutto.

(Ansa)

LA NEBBIA RINFRESCA L'ARIA

San Francisco. La torre Nord del ponte del Golden Gate affiora da uno spesso strato di nebbia. Dopo le recenti torride temperature, questo cambiamento di clima permetterà alla città californiana di avere temperature di molto inferiori ai 32 gradi dei giorni scorsi (Telefoto Ap)

Stanno per arrivare bastimenti di rifiuti per produrre gas a basso costo

Napoli, l'incubo delle immondizie Usa

NAPOLI — Sono in arrivo dagli Usa bastimenti carichi di immondizia, destinata alla produzione di gas a basso costo. La notizia ha scatenato subito violente polemiche. Non bastano i problemi causati dallo smaltimento di oltre un milione e mezzo di tonnellate di rifiuti, prodotti ogni anno dagli abitanti della Campania? E chi assicura che la regione non venga trasformata in un'immensa pattumiera «made in Usa»? A queste domande dovranno rispondere il presidente del Consiglio e il ministro della Sanità, ai quali otto parlamentari comunisti hanno rivolto una preoccupata interrogazione.

L'allarme ecologico è stato lanciato qualche giorno fa, quando si è diffusa la notizia dell'esistenza di un contratto della *durata* di un quinquennio per l'importazione a Napoli di 500 mila tonnellate l'anno di «*materiali di scarto residenziali o commerciali*», provenienti dagli Stati di New York, del New Jersey e del Connecticut. Una vicenda in gran parte ancora avvolta nel mistero, che ha per protagonisti una intraprendente professoressa di origine beneventana, Antonina Sguera, e una società armatrice panamense, la «Promotora de Navegación S.A.».

Il materiale, secondo le notizie che hanno dato origine all'interrogazione dei parlamentari comunisti, dovrebbe essere sotterrato in Comuni delle province di Salerno, Benevento, Caserta ed Avellino e servirebbe per produrre gas metano, propano e butano.

«*Fino ad oggi, il nostro ufficio non ha ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione per una simile operazione* — precisa il responsabile dell'ufficio ecologia e ambiente della Regione, Franco Iacolare —, *ed una cosa è certa: senza il nostro permesso, nessuno potrà mai fare sbarcare materiale simile in Campania. Quand'anche gli interessati dovessero rivolgersi a noi, dubito seriamente che vedrebbero soddisfatta la loro richiesta*».

La signora Antonina Sguera è una donna dinamica: vive da anni a Roma, dove è presidentessa di un centro internazionale di studi e ricerche, un'istituzione che, come essa stessa precisa, ha lo scopo di rilanciare attraverso la cooperazione internazionale lo sviluppo economico del Mezzogiorno. L'operazione sarebbe stata messa a punto durante uno dei frequentissimi viaggi che la donna compie periodicamente negli Usa. Secondo gli accordi, il materiale dovrebbe attraversare gli oceani a bordo di mercantili battenti bandiera greca. Le navi sarebbero noleggiate dalla «Promotora de Navegación», un'agenzia che sarebbe a sua volta collegata con la società armatrice «Gran Colombiana», di proprietà del governo di Bogotà. Chi coprirà i costi dell'operazione che, organismi competenti permettendo, dovrebbe partire a febbraio dell'88? A pagare circa trenta miliardi in cinque anni sarebbe ancora una volta la società panamense.

L'interrogazione parlamentare ha mandato in bestia la partner italiana della «Promotora de Navegación». Antonina Sguera risponde con piglio battagliero a chi avanza dubbi e perplessità sull'operazione. «*Ma che giallo e giallo, non diciamo stupidaggini. La verità è che l'incentivazione dello sviluppo economico e dell'iniziativa privata in questo Paese è cosa che pochi riescono ad apprezzare* — sbotta con tono irato —. *L'operazione che mi accingo a intraprendere è molto semplice, e si inquadra in un progetto di cooperazione tra Usa e Italia per il rilancio del Sud. Se qualcuno sostiene che si tratti di importazione di rifiuti solidi urbani, si sbaglia di grosso. In realtà il materiale in questione non è assolutamente tossico, né inquinante. E' un misto di carta, fogliame e residui tessili opportunamente trattato in America. La sostanza che vogliamo importare in Italia sarà sotterrata in fosse protette, e servirà a produrre gas metano, butano e propano a costi sensibilmente inferiori rispetto a quelli attuali*».

Ma perché gli Stati Uniti, che stando a quanto afferma Antonina Sguera sono gli unici in possesso di un sistema per rendere completamente innocue queste sostanze, sono disposti addirittura a pagare per esportarle? «*Perché il riscatto economico del Sud interessa anche agli italo-americani, che negli Usa contano molto*».

Fulvio Milone

Stalteri, arrestato per concussione, eletto appena laureato

Lega tumori, carriera lampo per il segretario infedele

In carica dal '77, la nomina stava per scadere e probabilmente non gli sarebbe stata rinnovata

ROMA — Quando il prof. Bucalossi, presidente della Lega italiana per la lotta contro i tumori, presentò la candidatura di Domenico Stalteri alla carica di segretario generale dell'ente, dal ministero della Sanità venne un rilievo e ci fu una battuta d'arresto nello svolgimento burocratico della nomina. Questo accadeva 10 anni fa.

Bucalossi era un grande chirurgo, direttore dell'Istituto dei tumori di Milano, e personaggio di spicco nel mondo politico romano. Stalteri, oggi in carcere con l'accusa infamante di concussione, per aver preteso tangenti dalle tipografie che stampavano depliant e manifesti per conto della Lega, aveva 28 anni. Si era appena laureato in medicina, a Roma. Non aveva nessuna esperienza sanitaria.

«Non avevo mai visto un malato. Né lo ha visto in seguito» raccontano i suoi collaboratori. Ma Bucalossi non si arrese. Stalteri si era iscritto alla scuola di specializzazione in oncologia. Era giovane, sì. Ma vivace, motivato, in grado di avviare un'esperienza proficua nel settore manageriale che nella Lega avrebbe occupato. La replica di Bucalossi fu considerata soddisfacente. E Stalteri divenne segretario generale.

L'incarico aveva la durata di 5 anni. Difficilmente viene rinnovato, proprio per consentire la rotazione e quell'afflusso di energie nuove che la legge stessa prevede quando sottrae al concorso il dirigente dell'ente pubblico. Ma Stalteri ottenne un rinnovo di altri 5 anni. Questa volta fu il prof. Leonardo Santi, direttore scientifico dell'Istituto di ricerche sul cancro di Genova, e presidente della Lega, a firmare la seconda nomina. Che scade quest'anno, a dicembre. E che quasi certamente non sarebbe stata rinnovata.

L'avvio della carriera del dottor Stalteri viene adesso ripercorso al rallentatore, nella ricerca del filo che potrebbe collegare — se le accuse venissero confermate — le diverse immagini del medico che adesso si trova in una cella di isolamento di Regina Coeli. Si faceva dare soldi dai tipografi cui si rivolgeva, promettendogli in tal modo di accorciare i tempi dei pagamenti: dicono coloro che hanno firmato gli esposti contro di lui. Lavorava come un matto, con passione e una dedizione maniacale; non aveva hobbies, non coltivava interessi culturali, sembrava quasi che non avesse il tempo per condurre una vita privata: dicono le persone che giorno dopo giorno, per anni, sono vissute al suo fianco negli uffici della Lega.

Veniva dalla Calabria, da un piccolo paese dove il padre aveva un negozio di scarpe, Siderno. La moglie era di Locri, distante appena 8 chilometri. Si erano sposati giovani. Adesso hanno due figlie, di 7 e 13 anni. Se la passione del lavoro era affiancata dalla passione per il denaro, questo non era visibile nell'ambiente dei colleghi e dei dipendenti. Un tipo elegante, distinto, molto cortese, molto frettoloso nei rapporti umani, viene descritto.

Non mescolava vita privata e sociale, non faceva amicizie o confidenze sul posto di lavoro, non esibiva ricchezza o gli status symbol del manager rampante, né mostrava una qualche sfasatura fra i suoi comportamenti e il ruolo esecutivo che ricopriva, fra eventuali ambizioni di protagonismo e la figura professionale del burocrate. Guadagnava meno di due milioni al mese, e non mostrava i segni di un tenore di vita più elevato. Abita in una traversa della Via Tiburtina, alle spalle del cimitero del Verano. Che tipo di amicizie avesse, chi frequentasse, quali interessi nutrisse: nessuno sa dire niente, fra le persone che lo conoscevano per lavoro.

Il magistrato stava indagando da giorni, prima di arrestarlo. Aveva anche parlato con il prof. Santi, per chiedergli informazioni su appalti, sulle spese della Lega. Ma non ci sono state perquisizioni negli uffici dell'ente, segno che questo, in sé, non è coinvolto, e che le irregolarità — se ci sono state — si sono svolte ai margini della Lega e non sono entrate nei rendiconti finali dei suoi bilanci.

Dice il prof. Santi: «*Io stesso ho controllato le cifre degli appalti. Non mi sembrano gonfiati. Non si tratta di cifre enormi. In un anno noi potevamo dare appalti per 200-300 milioni. La maggior parte delle nostre attività infatti viene svolta dalle singole sezioni sparse per l'Italia, ognuna delle quali decide le iniziative*».

Liliana Madeo

dall'Italia

«Il governo rispetti il contratto scuola»

ROMA — L'incertezza dell'attuale fase politica potrebbe pregiudicare l'attuazione del contratto scuola. Questa «*grave preoccupazione*» è stata espressa ieri dai sindacati del settore Cgil, Cisl, Uil che in una nota hanno invitato il governo a mantenere fede alle intese contrattuali raggiunte e che riguardano la corresponsione immediata dei benefici economici, la soluzione dei problemi del precariato e la predisposizione degli atti relativi alle parti del contratto che producono effetti a partire dal prossimo anno.

Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil-scuola ha detto che «*se tra i primi atti dell'esecutivo non sarà rispettato l'impegno dell'erogazione immediata dei benefici contrattuali, si andrà verso uno sciopero di tutti i lavoratori del settore*». E Lia Ghisani, segretario della Cisl-scuola media ha ricordato che le difficoltà procedurali «*sono sempre risolvibili quando c'è volontà politica. Un milione di lavoratori — ha concluso — i cui salari sono bloccati da anni non può più tollerare ritardi nell'erogazione dei benefici contrattuali*». (Ansa)

Prescritti occhiali a bimbo di 7 mesi

LIONE — Per la prima volta in Francia i medici dell'ospedale di Lione Sud hanno prescritto occhiali ad un bimbo di sette mesi e mezzo. I sanitari hanno messo a punto un test ottico per neonati con meno di un anno. Il bimbo è piazzato davanti a due dischi: uno uniforme e l'altro con righe verticali.

Una telecamera nascosta riprende i movimenti degli occhi, lo sguardo del bambino si sofferma più a lungo sul disco contrastato. Poco alla volta le righe vengono ridotte di spessore e quando il tempo di osservazione di uno o dell'altro disco è uguale i medici riescono a conoscere i limiti della vista del bimbo. L'intero test ha una durata di una decina di minuti. *(Ansa)*

Aumento donatori sangue in Toscana

FIRENZE — In Toscana, nel primo trimestre dell'87, le donazioni di sangue dei soci Avis (associazione volontari italiani del sangue), sono aumentate del 5%, nonostante le paure per l'Aids. Il dato è stato fornito dal presidente regionale dell'associazione, Bruno Bertoletti, nel corso della presentazione della 16ª assemblea, che si apre oggi a Portoferraio. *(Agi)*

Visita in Portogallo del card. Casaroli

CITTA' DEL VATICANO — Il card. Agostino Casaroli, segretario di Stato del Papa, parte oggi per il Portogallo, dove resterà fino a martedì. Lunedì, nel santuario di Fatima, ordinerà arcivescovo mons. Alberto Tricarico, consigliere di nunziatura a Lisbona, nominato da Giovanni Paolo II pro-nunzio apostolico in Thailandia. *(Ansa)*

PER COMBATTERE L'AIDS

Tokyo. L'attrice Liz Taylor fotografata durante una conferenza stampa nella capitale giapponese. Da tempo sensibile ai drammi dell'Aids, l'attrice ha iniziato un giro per il mondo per informare sull'opera di prevenzione e per evitare l'isolamento dei soggetti colpiti dal virus (Telefoto Associated Press)

Finita male la «fiaba» fra la bella italiana e lo sceicco

Un divorzio da 100 miliardi

Questo il risarcimento ottenuto da Diana Belinnelli che nel 1967 sposò il principe Mohammed al Fassi - Divorziò perché la trattava da schiava

BRESCIA — Diana Belinelli, la bella bresciana che nel 1976 sposò il principe saudita Mohammed al Fassi dal quale divorziò alcuni anni fa, riceverà un indennizzo di 80 milioni di dollari, pari a 100 miliardi di lire. Così ha infatti stabilito nei giorni scorsi un tribunale di Los Angeles. La fiaba della Cenerentola nostrana, (che ha ora 28 anni, non si è conclusa col classico «e vissero felici e contenti», il suo principe azzurro si è dileguato, ma certamente le ha lasciato un buon ricordo, almeno in dollari. Al telefono di casa Belinelli, in via San Martino a Darfo, ieri ha risposto la madre di Diana, la quale ha cortesemente ma fermamente respinto ogni commento. Si è lasciata sfuggire soltanto che la figlia si troverebbe ora in Arabia Saudita, ma ha smentito recisamente che si sia recata in visita all'ex marito».

Cento miliardi, sono una bella somma, ma sono una bazzecola rispetto alla richiesta che l'avvocato della Belinelli aveva fatto insieme all'istanza di divorzio: tremila miliardi di lire. Il legale, Marvin Mitchelson, aveva costretto il nababbo Kassogi a versare 2500 miliardi per gli alimenti alla ex moglie Soraya ... proponeva di battere il record, contando sul fatto che i giudici americani non si lasciano sfuggire spesso l'occasione per salassare i ricchi sceicchi approdati a Beverly Hills o in altri paraggi della riviera californiana.

Questa volta però è andata male, si fa per dire, perché Mohammed al Fassi, intuito il rischio, aveva trasferito in fretta e furia i suoi capitali in Arabia, lasciando per fortuna maggiore negli Stati Uniti proprietà per un valore di soli 100 milioni di dollari.

La storia della bella italiana e del principe aveva riempito le cronache rosa dei giornali di mezzo mondo. I due si erano conosciuti in una boutique di Piccadilly Circus a Londra, dove lei era commessa. L'anno dopo il matrimonio con grande sfarzo a Los Angeles e il trasferimento in Arabia dove la vita, per la giovane bresciana, divenne presto impossibile. Era il 1967 e Diana Bilinelli fuggì in Belgio, Paese nel quale era nata da genitori italiani emigrati ... portando con sé il figlioletto di pochi mesi.

Raccontò di essere stata trattata come una schiava, di essere stata percossa per non avere obbedito agli ordini del suo marito-sceicco-padrone. Disse che il principe voleva che mangiasse continuamente per ingrassare, in ossequio alla predilezione musulmana per le donne eccezionalmente formose. Il principe-padrone le impediva inoltre di comunicare con i parenti e di ricevere le loro lettere.

Come favola sembrava proprio destinata a provocare una tremenda delusione. Ma poco dopo la bella cenerentola e il suo principe ritornarono assieme: peccato che le condizioni, poco poeticamente, le fissarono gli avvocati. Così la giovane ottenne di andare a vivere in California, con un appannaggio di 8 milioni al giorno per le spese personali e una certa libertà d'azione. Lo sceicco però non perse le sue abitudini da califfo, con tanto di harem e nemmeno la nascita, nel 1979, di un secondo figlio e l'adozione di altri due bambini restituì serenità alla coppia. Nella faraonica villa di Beverly Hills era un andirivieni di donne e alla cenerentola di Darfo non rimaneva che piangere.

Ormai non c'era più nulla da fare: non restava che il divorzio e la scelta di un buon avvocato che chiedesse una punizione esemplare per il cattivo principe. Nella scelta dell'avvocato la giovane Diana non ha badato a spese. E lui l'ha subito ripagata con una bordata da lasciare di sasso qualsiasi nababbo. Ai giudici del tribunale di Los Angeles, ai quali ha elencato tutte le malefatte dello sceicco saudita, ha chiesto di deliberare un indennizzo di tremila miliardi di lire. Il tribunale ha ridimensionato la richiesta, ma cento miliardi sono pur sempre una bella cifra.

Per Maria Goretti tutti assolti

Non ci fu diffamazione da parte del Vaticano verso Giordano Bruno Guerri, autore del libro contestato - E nemmeno viceversa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice istruttore romano Augusta Iannini ha assolto con formula piena i nove componenti la commissione vaticana accusati di «diffamazione» dallo storico Giordano Bruno Guerri, autore del controverso libro «*Povera Santa, povero assassino — La vera storia di Maria Goretti*», che gli era attirato i fulmini della Santa Sede e una denuncia per vilipendio della religione.

L'archiviazione della denuncia contro i nove «commissari» vaticani, le cui argomentazioni «*vanno lette* — secondo il magistrato — *esclusivamente in chiave di polemica ideologica e che mai potrebbero assumere carattere diffamatorio*», è stata bilanciata da un'analoga assoluzione piena per lo scrittore che si è limitato a realizzare «*un'opera letteraria o studio sociale nella quale non c'è traccia di elementi che possano giustificare un'accusa di vilipendio alla religione*».

Il salomonico verdetto non metterà certo la parola fine alle polemiche innescate dall'uscita di questo libro sulla vita della fanciulla assassinata nel 1902 nella pianura Pontina.

La battaglia a colpi di carta bollata tra Guerri ed il Vaticano era cominciata nel gennaio del 1985, quando fu stampato il libro dello scrittore, che lo stesso autore aveva pubblicizzato come un'occasione per provare l'assoluta discrezionalità dei criteri seguiti dalla Chiesa nei processi di canonizzazione, con la conseguente necessità di rinnovare strutture «*antiquate, oscurantistiche, medievali*», come quelle della Congregazione per le cause dei Santi.

Nel suo libro, Guerri parlava di Santa Maria Goretti come di una bambina dalla religiosità primitiva che, sia pure per paura, era sembrata consentire alle voglie del suo assassino.

Il prefetto del dicastero per le cause dei Santi, il cardinale Pietro Palazzini, istituì, allora, una commissione incaricata di controbattere, punto su punto, le affermazioni dello storico. Ne facevano parte nove persone, cinque religiosi e quattro docenti laici di fama, che conclusero il loro lavoro con un «libro bianco». Qui lo scritto di Guerri fu definito «privo di ogni carattere scientifico» e le tesi dello scrittore furono contestate con 39 osservazioni generali.

Guerri aveva definito Maria Goretti come una «*bambina*», «*un povero ranocchio dall'intelligenza ridotta*»; la commissione replicò con le testimonianze di un droghiere e di un carabiniere che la definirono «*molto sviluppata*», «*seria, bella di aspetto e di modi*». Gli esperti sostennero inoltre la falsità delle affermazioni secondo le quali il processo di beatificazione sarebbe durato sette mesi, anziché sedici e mezzo e che l'assassino era assistito da un difensore d'ufficio, anziché da due di fiducia. Infine il fatto che la canonizzazione sarebbe cominciata soltanto per dare un esempio di fronte al malcostume portato dagli alleati, che invece sbarcarono in Sicilia soltanto otto mesi dopo l'inizio del giudizio. «*Queste continue falsificazioni* — scrissero i membri della commissione vaticana — *fanno sorgere spontaneamente la domanda se, da parte del Guerri, si tratta soltanto di estrema negligenza, incapacità o incompetenza, oppure anche di condizionamenti psichici o ideologici*».

Furono queste affermazioni a far scattare la denuncia per diffamazione aggravata.

«Ascensori senza controlli»

Il Consiglio degli ingegneri diffida i presidenti delle Usl (che hanno ereditato le competenze dell'Enpi) - «Dovranno effettuare le ispezioni entro un mese»

ROMA — Il Consiglio nazionale degli ingegneri ha deciso di mettere di fronte ai propri doveri tutti i 600 presidenti delle Unità sanitarie locali italiane, attribuendo loro la responsabilità dei mancati controlli su ascensori, gru, caldaie, impianti di terra, di cui hanno ereditato le competenze, fin dal 1982, dai disciolti Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) e Ancc (Associazione nazionale controllo combustione).

Per ora i presidenti delle Usl (e con loro quelli delle Regioni e gli assessori alla Sanità) stanno ricevendo una «diffida» e una «messa in mora» — le ultime sono state spedite ieri — che li invita a predisporre quanto richiede la legge (verifiche ed ispezioni) entro un mese.

Dice, senza esitazioni, il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Silvio Terracciano: «*Hanno trenta giorni per fare, o almeno iniziare a fare seriamente, ciò che non hanno fatto in quattro anni: cioè applicare l'art. 21 della riforma, in base al quale avrebbero dovuto creare "strutture multizonali" cui affidare i controlli tecnici. Poi, fra un mese, esamineremo i casi più clamorosi di violazione della legge, di cui già siamo a conoscenza, e li porteremo ai magistrati*.

«*Le Usl sono ormai diventate una calamità nazionale, anche per la loro disorganizzazione: dall'Enpi e dall'Ancc hanno avuto tecnici ed esperti, anche se pochi. Ma, oltre a demotivarli e a demoralizzarli con un trattamento economico ridicolo (alcuni se ne sono andati), li hanno sparpagliati*».

Un esempio può valere per tutti: all'Usl di Torino ci sono solo due ingegneri per eseguire il controllo annuale di 35 mila ascensori, cioè quelli di stretta competenza territoriale più quelli della provincia di Cuneo (che non ha tecnici). «*Ma in altre Usl* — dicono a Roma — *per 100-150 impianti ci sono 10 ingegneri. Con quali criteri è stato ripartito il personale dell'ex Enpi?*».

Non migliore è la situazione dei controlli per il settore elettrico, dove la mancanza di verifiche si sta tramutando in un aumento di incidenti. «*Con 4000 all'anno, di cui 400 mortali* — spiega l'ing. Terracciano — *siamo al primo posto nel mondo: registriamo 5,8 vittime ogni milione di abitanti. In Gran Bretagna sono 3, in Giappone 0,3, in Danimarca 0,2. E' un primato che può essere spiegato benissimo con l'assenza di controlli*».

Per questo il Consiglio nazionale degli ingegneri ha detto basta: «*Ne va della salute e della sicurezza di tutti. E poi, per i ritardi nei collaudi degli ascensori, sono fermi migliaia di impianti nuovi (2 mila nella sola Milano). In questi casi al danno si aggiunge la beffa: i proprietari, infatti, hanno pagato in anticipo verifiche che non sono mai state fatte. Così, con un ascensore funzionante, si va a piedi perché manca il nulla osta*». Avanti di questo passo rischiano di essere messi fuori servizio in Italia 600 mila ascensori, 800 mila caldaie, 300 mila gru, 700 mila impianti di messa a terra.

Così è nata una proposta: perché, per le verifiche ora affidate all'Usl, non comportarsi come per la legge sulla prevenzione incendi, la «818»? In altre parole, si propone di affidare i controlli, con apposita convenzione, a tecnici patentati: «*L'ingegnere, sotto sua responsabilità, certificherà l'efficienza dell'impianto e la rispondenza alle norme. La parcella sarà direttamente pagata dall'utente. Per la «818» abbiamo fatto corsi di qualificazione per 20 mila ingegneri*».

L'ing. Terracciano non nega che dietro la protesta ci sia anche una rivendicazione di categoria, legata al tentativo di offrire una via d'uscita ai tanti giovani ingegneri senza lavoro.

Gianni Bisio

In arrivo nuove perturbazioni, temporali sulle Alpi

Un week-end senza sole

Sono possibili piogge in Liguria e in Sardegna - Il ritorno del bel tempo è previsto per domenica pomeriggio - Temperatura in aumento in alcune zone del Sud

Le perturbazioni che si affollano in prossimità delle coste occidentali dell'Europa, mostrano tutta l'intenzione di venire a disturbare il nostro fine settimana. Dovranno però fare i conti con l'alta pressione che incombe sull'Europa centromeridionale e l'Italia, tanto che sarà difficile che possano intervenire in massa sulla nostra penisola.

Giunte in prossimità dell'arco alpino subiranno un processo di frazionamento. Ciò non esclude tuttavia che possano creare delle condizioni di instabilità locali, nel corso della giornata di domani sul settore nordoccidentale e nella giornata di domenica sulle zone interne del centro e sulle zone alpine centro-orientali.

In dettaglio ecco la nostra previsione:

OGGI: prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con tendenza dal pomeriggio a parziali annuvolamenti per banchi di nubi medio-alte e sottili sul settore nordoccidentale e sulla Sardegna. I venti si orienteranno da scirocco su tutto il versante occidentale della penisola e sulle due isole maggiori; aumenterà la temperatura e con molta probabilità anche il tasso di umidità.

DOMANI: gli annuvolamenti diverranno più frequenti, sia sulle regioni nordoccidentali che sulla Sardegna e non si esclude che possa verificarsi qualche temporale pomeridiano sulle alpi e prealpi piemontesi e lombarde. Sulla Liguria sarà possibile qualche occasionale pioggia. Il Mar Ligure sarà mosso da moderati venti sirocchi.

DOPODOMANI: in mattinata resteranno degli annuvolamenti irregolari al nord con presenza anche di locali banchi di nebbia. Nel pomeriggio tornerà indisturbato il sole ma sulle Alpi potrebbe insorgere qualche nube temporalesca. Sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori gli annuvolamenti irregolari si moltiplicheranno però senza rischio di pioggia. Soltanto sulle montagne della Sardegna e sull'Appennino tosco-marchigiano potrà verificarsi qualche isolato temporale pomeridiano.

La temperatura, salvo qualche occasionale flessione, si manterrà entro i limiti stagionali con qualche punta più elevata al Sud.

Marcello Loffredi

VENERDÌ | SABATO | DOMENICA

sereno ○ | nuvoloso | pioggia /// | venti moder. | mare calmo | f. caldo
poco nuvoloso | coperto | neve | forte | mosso | f. freddo
variabile | nebbioso | temporale | temperatura | agitato | f. occluso

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	22	L'Aquila	6	17
Verona	7	19	Roma Urbe	4	22
Trieste	10	17	Roma Fium.	7	22
Venezia	11	18	Campobasso	8	13
Milano	7	21	Bari	9	16
Torino	7	21	Napoli	10	22
Cuneo	6	17	Potenza	4	10
Genova	11	18	S.M. Leuca	12	16
Bologna	7	18	R. Calabria	13	20
Firenze	4	20	Messina	14	20
Pisa	4	21	Palermo	14	19
Ancona	8	18	Catania	7	22
Perugia	6	16	Alghero	8	22
Pescara	8	17	Cagliari	8	19

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	17	sereno	Lisbona	11	23	sereno
Atene	13	16	nuvoloso	Londra	8	21	sereno
Bangkok	22	35	sereno	Los Angeles	13	26	sereno
Berlino	8	13	nuvoloso	Madrid	10	24	sereno
Bruxelles	9	20	sereno	Montreal	3	11	nuvoloso
Buenos Aires	11	22	sereno	Mosca	-8	0	nuvoloso
Copenaghen	4	12	sereno	New York	8	20	nuvoloso
Dublino	7	13	sereno	Parigi	8	21	sereno
Francoforte	6	17	sereno	Pechino	12	30	sereno
Gerusalemme	14	28	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	32	nuvoloso
Ginevra	7	16	sereno	Sydney	16	21	nuvoloso
Helsinki	0	5	nuvoloso	Tokyo	18	32	sereno
Honolulu	19	30	nuvoloso	Varsavia	6	11	sereno
Il Cairo	18	30	sereno	Vienna	3	15	sereno

In pericolo uno storico monumento di Firenze

Lesioni nelle strutture della Loggia de' Lanzi

Chiusa al pubblico - Ospita opere del Cellini e del Giambologna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Tempi duri per i monumenti che fanno bella Firenze. Ancora non si è spenta la polemica per l'atto vandalico che ha danneggiato il *Ratto delle Sabine* del Giambologna, che già incalzano notizie anche più allarmanti. La storica Loggia dell'Orcagna presenta numerose lesioni nelle strutture portanti e nei fregi. Il pericolo che d'improvviso dal monumento possano staccarsi pezzi di pietra è tale che la soprintendente ai Beni Artistici e Storici, Emma Micheletti, ha inviato un fonogramma al Comune informandolo che la Loggia dev'essere considerata fragile «o ogni e qualsiasi manifestazione».

L'assessore alla Cultura, Giorgio Morales, ha immediatamente portato la questione in giunta, che si è riunita ieri pomeriggio. L'assessore ha spiegato che a questo punto non vi sono più alternative: la recinzione della Loggia è inevitabile e l'ingresso dev'essere impedito a chiunque. Intanto Morales ha disposto una perizia per accertare la gravità delle lesioni. Per il restauro, che sarà lungo e complesso, verranno richiesti finanziamenti straordinari.

La Loggia dell'Orcagna sorge in piazza Signoria, alla destra di Palazzo Vecchio. Attribuita ad Andrea Orcagna, fu in realtà edificata da Benci di Cione e Simone Talenti fra il 1376 e il 1381; essa doveva accogliere le assemblee del popolo e ospitare cerimonie pubbliche. I fiorentini la chiamano solitamente Loggia de' Lanzi, in ricordo dei soldati dell'imperatore, i lanzichenecchi, appunto, che vi si accamparono.

La Loggia accoglie diverse statue: la più famosa è il Perseo di Benvenuto Cellini. La fiancheggiano due opere del Giambologna: *Ercole e Nesso* e il *Ratto delle Sabine*. E' quest'ultimo il gruppo marmoreo che, non più di dieci giorni fa, è stato danneggiato da un ignoto vandalo che, forse per disattenzione o forse per dolo, ha staccato un capezzolo da una delle statue, quella che rappresenta il Sabino dalle cui braccia il romano rapisce una donna.

Proprio di questo doveva discutere ieri l'amministrazione comunale. Poche ore prima che si riunisse è scoppiato il nuovo caso. Infatti le lesioni alle strutture della storica Loggia sono state notate per caso (a conferma che manca una sorveglianza adeguata) esattamente ieri mattina, durante il sopralluogo disposto dall'assessore Morales per verificare le condizioni del gruppo marmoreo danneggiato.

Quanto al *Ratto delle Sabine*, si è constatato che il gruppo è «abbastanza malato» (sono parole dell'arch. Muccini). I vandali, insomma, hanno aggravato una situazione già molto compromessa a causa dell'inquinamento atmosferico.

In serata la giunta ha deciso: la chiusura della Loggia scatta da oggi. In questi giorni la recinzione sarà assicurata da una barriera di piante, in concomitanza con la tradizionale mostra dei fiori. Poi sarà decisa una soluzione definitiva: la meno brutta possibile.

Francesco Matteini

ARRIVANO I SOLDI PER IL CONSTABLE

Londra. Alison Travis della Tate Gallery mostra le banconote ricevute dai cittadini inglesi in risposta all'appello per raccogliere i fondi che consentano di acquistare il capolavoro di John Constable «L'apertura del ponte di Waterloo». Il quadro è stato messo in vendita da una collezione privata per sei miliardi e mezzo di lire; finora le sottoscrizioni hanno raggiunto un miliardo e trecento milioni

Capri, il nipote denuncia un furto

Giallo dei mobili a villa Malaparte

I carabinieri: «Un furto? Non ci risulta»

■ Domani musei quasi tutti chiusi

ROMA — Delusione per i turisti che il 25 aprile si recheranno in visita ai musei: quasi tutti, infatti, saranno chiusi. Al Foro Romano, il museo delle Terme, il museo Nazionale Romano, Caracalla, le necropoli di Tarquinia, Cerveteri e Viterbo che sono stati aperti nei giorni di Pasqua proprio in coincidenza con l'anniversario della liberazione osserveranno un giorno di riposo.

NAPOLI — La splendida villa che si affaccia sui faraglioni di Capri, dove lo scrittore Curzio Malaparte visse per tanti anni, è in questi giorni al centro di un piccolo giallo. Secondo Niccolò Rositano, nipote dell'illustre letterato, la suggestiva costruzione a picco sul mare sarebbe continuamente meta di ladri. L'ultima visita dei «soliti ignoti» dovrebbe risalire a qualche mese fa. I topi d'appartamento avrebbero asportato numerosi mobili di valore. Ma il condizionale in questo caso è d'obbligo, considerato il fatto che il nipote dello scrittore non ha ancora denunciato il fatto né ai carabinieri, né alla polizia.

«*Per quanto ne sappiamo, l'ultimo furto risale al 1986* — assicura un ufficiale dei carabinieri — *Allora i ladri asportarono oggetti di scarso valore: qualche vecchio mobile e alcuni libri*».

A rendere più ingarbugliata la vicenda sono state le dichiarazioni rese da un certo Giuseppe Salvia, fratello di un ex custode della villa: «*La casa di Malaparte è abbandonata da molto tempo, nei locali non esistono più mobili di valore*».

Difficile dire se e quando altri oggetti siano stati rubati: la villa, dove nel '63 il regista francese Jean-Luc Godard girò il film «Il disprezzo», tratto dal romanzo di Alberto Moravia, è in uno stato di abbandono pressoché totale. Qualche mese fa l'ultima «sentinella» del santuario di Malaparte, un vecchio custode caprese, è andato in pensione.

La villa, lasciata dallo scrittore in eredità alla Repubblica Popolare Cinese, rientrò successivamente in possesso degli eredi di Malaparte, che risiedono in Toscana. Secondo Niccolò Rositano, i ladri, che sarebbero riusciti a portare via dalla villa mobili di notevole valore, avrebbero lasciato sulle pareti quadri altrettanto pregiati.

f. mil.

Stato civile di Torino

23 APRILE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

E' mancato

Nicola Gerbino

La piangono la moglie Rina, i figli Luigi con Betty, Luisa; Franco con Fulvia, Daniela, Annamaria con Cesare, Giulio e Nicola; parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 S. Teresina (via Cabole ang. Corso Mediterraneo).
— Torino, 23 aprile 1987.

Partecipano al dolore di Anna e famiglia:
Anna Maria Ulla
Francesco Garino
Paola Odone
Walter Perazzi
Anna e Bruno Rigotti
Antonio Peccarsi
Carla e Aldo Nicolino
Marianna e Paolo Pianche
Maria e Mariano Chiavegato.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore di Luigi Gerbino per la morte del padre

Nicola Gerbino
— Torino, 23 aprile 1987.

Bianca Cattaneo con i figli partecipa al lutto per la scomparsa del consuocero

Nicola Gerbino
— Torino, 23 aprile 1987.

Paolo e le Cieci esprimono ad Anna e famiglia i sensi del loro cordoglio.

Sandri, Maria Luisa, Enrico, Andrea sono affettuosamente vicini ad Anna Maria.

I colleghi dell'ufficio sono vicini a Luigi per la morte del PAPA'.

E' mancato

Stefano Giraudi

cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto Medaglia d'oro

Lo annunciano la moglie Teresa, la sorella Celeste e parenti tutti. Funerali ore 15 del 24 corr. parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 23 aprile 1987.

Lorenzo Porta

Carlo Gervasio

professor Carlo Nota

Giuseppina Vaudano ved. Osella

Luigia Odello ved. Girardo

prof. Anna Oddero in Bonino

Francesco Fruccio

Assunta Righetti in Venerini

Raimondo Tarrochione

Pietro Dolza

Giulia Previtali ved. Zanchi

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Santomauro

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Paola Gandiano per le premurose cure. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santo Natale indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1987.

Marisicola Basile ved. Morello e famiglia e Olga Morello ved. Catlano partecipano al dolore della famiglia Santomauro.

Michele Abate unitamente alle figlie Elide e Lauretta ed al nipote Mike con Cristina sono affettuosamente vicini all'amico Nanni in questo triste momento.

Sono vicini a Nanni Lauretta, Franco, Pupà.

Sergio e Carolina Della Valle partecipano al lutto dei cari amici.

Dirigenti e Colleghi del Servizio Assistenza Sanitaria di Base Usl 1/23 Torino profondamente addolorati ricordano

Giusi Borgogno
— Torino, 23 aprile 1987.

I Soci del Circolo Juventus partecipano al lutto dell'amico Giovanni per il decesso del caro fratello

avv. Carlo Merongiu
— Torino, 23 aprile 1987.

Cristianamente è mancato il

geom. Rocco Baravalle

Ne danno il triste annuncio la moglie Cecilia Morello, i fratelli Bernardino e Giacomo e famiglie, la cognata Bianca Ambrogio vedova Baravalle e famiglia, la nipote Maria Pia Girardo Baravalle e figli, parenti tutti. Funerali in Savigliano venerdì 24 corr. ore 17 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.
— Savigliano, 23 aprile 1987.

Pietro Monticone

Livia Pera Surano

Petrizia Farotti

RINGRAZIAMENTI

Famiglia Devivo ringrazia coloro che hanno partecipato al dolore per la tragica scomparsa dell'amato

Nicola

Trigesima: 14 maggio 1987 ore [illegible] SS. Annunziata, Alpignano.
— Alpignano, 24 aprile 1987.

ANNIVERSARI

1976 1986 1987
Miro Wanda Botta

1986 1987
Ferruccio Bertolotto
Pensa ricordandoli.

1987
Sergio Arienti
Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno. Moglie e figli.

1986
Marco Cirio
La tua Alessia, figlia, nipoti con immutato affetto e infinito rimpianto.

1977 1987
Antonio ricorda con affetto e rimpianto la sua adorata mamma

Maria Sinchetto ved. Ferrero

Giovanni Cigersa

Mio Gianni da un anno, due le sorgenti che ti danno vita: le Beatitudini del Regno dei cieli e dall'incessante invocare coi più struggenti dolore. L'avvolgente adorazione del cuore della tua Nella. Messa lunedì 27 ore 18,30 chiesa via Santa Teresa. La moglie Nella Rina Chiantaretto ringrazia quanti saranno presenti e quanti spiritualmente parteciperanno nel commosso ricordo della di lui grande bontà, onestà e valore culturale.
— Torino, 24 aprile 1987.

1984 1987
Maria Luisa Tabacchi in Olivero
Gli anni che passano non cancellano il tuo sorriso. Messa a Sant'Agnese domenica 26 ore 12,10.

25-4-76 25-4-87
Roberto Molinar
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto: S. Messa 25 aprile ore 18, Parrocchia S. Maria, Venaria.

1960 1987
Ricordiamo affettuosamente il grande amico

Carlin Bergoglio
nel 27° anniversario della morte. Si celebrerà la messa in corso Vittorio 10 il 25 aprile ore 18.

1983 1987
Luigi Quaglino
Sempre nel ricordo dei tuoi cari.
— Rivoli, 24 aprile 1987.

Promossa dall'Oms un'indagine sui tentati suicidi in Europa

Se la vita non interessa più

In Italia (12 [illegible] ogni centomila abitanti) [illegible] ricerca [illegible] stata assegnata all'Emilia Romagna - «Siamo [illegible] giocatori d'azzardo, l'idea di [illegible] [illegible] morte è in tutti noi»

[illegible] NOSTRO [illegible]

FERRARA — [illegible] Italia una persona ogni due ore si uccide, una ogni venti minuti ci prova. Cifre terribili. [illegible] altrove [illegible] ancora peggio. [illegible] America, soprattutto, dove un individuo [illegible] mezz'ora mette fine alla sua vita, e addirittura un adolescente ogni 90 minuti: oltre Oceano è diventata la seconda causa di morte per chi ha meno di vent'anni dopo gli incidenti stradali, ragazzi belli e biondi e ricchi [illegible] fare invidia [illegible] si accomiatano dal mondo chissà se per imitazione, per contagio, o per epidemia. E' un [illegible] [illegible] è arrivato anche [illegible] Vecchio Continente.

Aumentano tristemente, dappertutto, i suicidi: più quaranta per cento in Europa, negli ultimi dieci anni, un trend generale impressionante che in alcuni Paesi è ancora più forte: in Irlanda, Spagna e Italia, proprio nelle terre storicamente [illegible] povere, [illegible] antica [illegible] cattolica, dove un tempo la gente si privava della vita meno che altrove. Nel bene e nel male ci troviamo più vicini all'Europa. [illegible] [illegible] [illegible] gli ultimi [illegible] si riferiscono [illegible] e parlano [illegible] quasi 11 suicidi per centomila abitanti.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità questi numeri peccano di ottimismo, e la realtà [illegible] più amara: 12 [illegible] centomila abitanti. Per questi dati e per queste paure, è nata l'idea di una grande indagine epidemiologica sui tentati suicidi — la prima [illegible] [illegible] livello e [illegible] prima multicentrica —, in nove Paesi europei: Danimarca, Finlandia, Germania Ovest, Gran Bretagna, Olanda, Svezia, Norvegia, Francia, e [illegible]. Lunghissimo questionario per i pazienti preparato in Olanda, e personale sanitario mobilitato per almeno cinque anni: da [illegible] la ricerca è stata assegnata all'Emilia Romagna, all'Usl 31 di Ferrara e all'Usl 9 di Reggio. Una scelta dettata — pare — da parecchi motivi: perché questa è la regione con il più alto numero di [illegible], ha le strutture ritenute migliori, ed è anche la terra che si avvicina, come modello di vita, ai Paesi del [illegible] Europa più colpiti da questa piaga dell'era moderna.

Il quadro è davvero [illegible] [illegible] mante. E' [illegible] [illegible] mentale [illegible] sociale? I suicidi che [illegible] distruttiva hanno per [illegible] società, e che forte iniziativa implicano? Il gesto di Primo Levi può essere un esempio o [illegible] lezione? I [illegible] media [illegible] ruolo hanno? L'indagine dovrà rispondere anche a queste e altre domande. [illegible] risposta certa, per ora, [illegible] che si tratta [illegible] un'epidemia: dal [illegible] la percentuale di suicidi è cresciuta [illegible] in maniera troppo preoccupante. Muoiono perché vogliono [illegible] circa 7000 giovani tra i 15 e i 24 anni, da parecchio tempo ormai. Muoiono soprattutto i maschi, mentre [illegible] più spesso le femmine. [illegible] Italia [illegible] tolgono [illegible] vita molti anziani, cercano di farlo [illegible] prattutto i giovani.

«E' un evento estremamente impetuoso nella crescita, di fronte al quale [illegible] non [illegible]mo neppure in grado di contrapporre una statistica men che precisa», afferma Paolo Crepet, psichiatra, ricercatore del Cnr, responsabile dell'Oms in Italia per questa indagine. Silenzi, incurie, vergogne, malintesi e altre difficoltà — quanti incidenti stradali sono suicidi? — condizionano i numeri. La ricerca, però, aggiunge Crepet, non si prefigge questo interesse.

«Il problema non è tanto quantificare [illegible] dramma», [illegible] Leo Lorusso, primario psichiatra, responsabile dell'Ufficio psichiatrico [illegible] [illegible] Sanità dell'Emilia Romagna: *«semmai è quello di andare a capire quali sono le dinamiche psicologiche, sociali e biologiche di chi tenta il suicidio»*. Capire il tentativo, per prevenire il gesto: *«L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha intuito la gravità e la nuova dimensione della tragedia e ha deciso di avviare un grande lavoro di prevenzione»*.

[illegible] [illegible] è davvero molto complesso da studiare. Chi ci ha già provato, è stato magari costretto a ripartire da zero, rifare le statistiche, innanzitutto. Una [illegible] [illegible] è sicura, afferma il prof. Francesco [illegible] Fazio, docente di antropologia criminale a Modena (l'uomo che «analizza» il mostro di Firenze), autore di una ricerca sul suicidio [illegible] Emilia Romagna, una delle poche, forse l'unica in campo nazionale: *«Non possiamo connotare di patologismo ogni suicidio perché troppe volte si iscrive al di fuori, come scelta di vita (o non vita), come scelta esistenziale, come reazione non facilmente catalogabile a determinati avvenimenti o circostanze»*.

La dottoressa Alessandra Luzzago, che ha collaborato con De Fazio nella ricerca, [illegible]: *«Una [illegible] in cui aumenta il suicidio è una società che non protegge l'individuo»*. Il suicidio [illegible] una ndolità: sempre e per tutti. E' una sconfitta, però, di[illegible] [illegible] interpretare. La mappa della disperazione mette in evidenza strani numeri, a volte quasi inspiegabili. In Emilia Romagna c'è il più alto numero di suicidi [illegible] Italia, [illegible] [illegible] Bene. [illegible] l'industrializzazione rapida, l'eccessivo [illegible] [illegible] risposto in tanti.

Però, poi, il prof. De Fazio sottolinea che anche nel 1800, quando questa era una terra fortemente agricola e assai povera, c'era lo stesso triste primato: lo scrisse [illegible] sociologo Durkheim, facendo [illegible] conto delle statistiche elaborate [illegible] prof. Morselli, [illegible] psichiatra italiano. In questa regione ci si uccide di più a Modena e meno a Reggio: e anche in questo [illegible] salta ogni possibile spiegazione, visto [illegible] sono le due province più simili dal punto di vista geografico (la Bassa e gli Appennini), politico ed economico.

E ancora: quasi mai chi si toglie la vita è un emarginato, e pochissimi sono gli immigrati che s'uccidono o cercano [illegible] farlo (lo dimostrano le statistiche, lo conferma la ricerca di De Fazio); però è altrettanto [illegible] [illegible] in un periodo di [illegible] integrazione cresce il numero di quelli che si ammazzano. E il picco di suicidi si toccò [illegible] tutto il mondo nel 1930 all'epoca della grande crisi, con la [illegible] ch'era appena nata e i giornali che diventavano famosi: fu la prima recessione divulgata dai mass [illegible]. E allora, qual è la molla? Psicologica o sociale? O biologica? [illegible] Individuale o collettiva? [illegible] realtà, definire un suicida e capire fino in fondo tutti i meccanismi [illegible] gesto [illegible] un'impresa pressoché impossibile, sostiene Crepet.

E' possibile, invece, prevenire, [illegible] i soggetti più deboli.

Anche per questo la ricerca dell'Oms si rivolge a chi tenta di uccidersi — magari anche senza voler riuscirci —. E qui il discorso si amplia. Spiega il dott. Carlo Piccinini, psichiatra, consulente dell'Usl [illegible] [illegible] Reggio Emilia: *«Siamo tutti giocatori d'azzardo. L'idea di sfidare [illegible] morte, la pulsione di provare [illegible] destino, [illegible] [illegible] tutti noi. La maggioranza la controlla. Una minoranza no: e allora si esce dal senso della realtà, c'è una sopravvalutazione di se stessi, c'è il desiderio di ritrovare quell'onnipotenza infantile che si è perduta. E si può giocare d'azzardo in tanti modi: con l'eroina, con l'alcol, [illegible] [illegible] che con la moto»*.

Non sono pochi quelli che sfidano la morte, allora, in un modo o nell'altro. E chi sa che non finiremo pure noi disperatamente come in America a girare con le magliette per reclamizzare la vita: «I choose the life».

Pierangelo Sapegno

ALL'ASTA I GIOIELLI DELLA BARDOT

Parigi. Un brillante da trecento milioni, due antichi braccialetti indiani in oro e argento, una valigetta da trucco e un'altra sessantina di oggetti appartenenti a Brigitte Bardot saranno venduti all'asta il 17 giugno, alla presenza dell'attrice, nella casa di vendite parigina Drouot. Il ricavato sarà destinato a una fondazione per la tutela degli animali. Tra gli oggetti offerti al pubblico anche un acquerello di Brigitte quindicenne, dipinto dalla pittrice Marie Laurencin, amica della madre della Bardot (Tel. Ap)

Dramma [illegible] disperazione di una giovane madre a Pordenone

Teme che il figlio sia malato gli spara al volto e si uccide

Il piccolo, 4 anni, non è grave - La donna, 33 anni, aveva altri due figli

■ Processo petroli Documenti in extremis dalla Svizzera?

TORINO — Una lettera spedita il 9 aprile da Berna e non ancora giunta a Torino contiene i tabulati sui conti svizzeri di alcuni ufficiali della Guardia di finanza imputati al maxiprocesso per il contrabbando di petroli in corso a Torino. La lettera è indirizzata al giudice istruttore Mario Vaudano, che insieme al collega Aldo Cuva ha condotto le inchieste sullo scandalo, e deve giungere a Torino entro lunedì prossimo.

Solo se la documentazione svizzera giungerà prima di quel momento, il giudice Vaudano potrà farne avere una copia al collegio giudicante [illegible]e. In caso contrario, emetterà la [illegible] tenza senza conoscere l'entità dei depositi bancari degli ufficiali.

[illegible] — Il sospetto che il figlioletto fosse cerebroleso la tormentava [illegible] quattro [illegible]. Non [illegible] stati sufficienti i confortanti esiti delle molte analisi e visite mediche. Ai suoi occhi il piccolo cresceva male. E ieri, a Fiaschetti [illegible] Caneva, [illegible] piccolo centro agricolo [illegible] a ventina di chilometri dal capoluogo, si è consumato l'ennesimo dramma della dispe[illegible].

Tosca Dorigo, [illegible] donna di 33 anni tormentata dal sospetto che il figlioletto Giovanni, di 4 anni, fosse handicappato, ha esploso contro di lui due colpi [illegible] pistola, riuscendo [illegible] a ferirlo. Quindi si è tolta la vita.

La tragedia nel primo pomeriggio. Ultimamente la donna, madre dei gemelli Riccardo e Giovanni e della tredicenne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presunto male del bambino. Giovanni, appena [illegible] era stato posto sotto [illegible] medica per un anno intero, nel timore di [illegible] lesioni al cervello. Ma [illegible] paura [illegible] stata fugata dopo dodici mesi: le [illegible] [illegible] avevano [illegible] [illegible] esiti negativi, e il piccolo non dimostrava [illegible] gni di squilibrio. *«Era allegro, tranquillo, gli piaceva giocare e frequentare l'asilo»*, ha [illegible] [illegible] fra i singhiozzi la [illegible] [illegible]na.

Ma Tosca Dorigo non aveva creduto ai medici: il sospetto negli ultimi mesi era diventato [illegible] [illegible]ubo continuo. Mezzogiorno era passato da pochi minuti: approfittando della contemporanea assenza da [illegible] [illegible] altri figli e del marito — Bruno Da Re, 30 anni, imbianchino — la giovane si è impossessata [illegible] della pistola, che era chiusa [illegible] un [illegible] della [illegible] e poi ha preso in braccio il bambino. Madre e figlio si sono rinchiusi nel garage della villetta.

[illegible] Dorigo, [illegible] pochi [illegible] condi, [illegible] [illegible] la pistola e l'ha puntata contro il piccolo, terrorizzato. Nessuno in zona ha udito i due improvvisi colpi. Il primo proiettile ha sfiorato la testa del bambino, l'altro gli ha fracassato la mandibola de[illegible]. Alla vista del sangue la donna, che forse credeva di avere [illegible] il figlio, [illegible] rivolto la canna della pistola verso la sua bocca e ha premuto [illegible] la [illegible] volta il grilletto. Un colpo mortale. Tosca Dorigo è st[illegible] a terra, in un lago di sangue. [illegible] il piccolo Giovanni [illegible] era morto.

Choccato dai tre colpi e [illegible] sangue, il piccolo ha trovato [illegible] [illegible] [illegible] rialzarsi e, con [illegible] proiettile [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] è riuscito ad allontanarsi di corsa da casa, puntando verso l'abitazione dei [illegible] [illegible] distante un paio [illegible] chilometri dalla villetta dei genitori. Un [illegible] [illegible] passaggio l'ha visto, mentre correva apparentemente senza meta in mezzo ai campi, pieno di paura e sanguinante. Ha bloccato l'auto, ha raccolto il [illegible] e l'ha acco[illegible]to al pronto soccorso più vicino, quello di Sacile.

[illegible] telefono dell'ospedale [illegible] quindi [illegible] il padre, che era al lavoro. Bruno Da Re ha mollato tutto ed è corso a Sacile. Nel lettino del pronto [illegible], dove i me[illegible] [illegible] visitando il piccolo, ha ascoltato [illegible] prima spiegazione dal figlio: *«Stavo giocando sopra il tavolo e sono caduto sbattendo la testa»*, ha detto Giovanni. Ma non era vero. Sono stati i medici a capire cos'era veramente successo, quando hanno rinvenuto il proiettile conficcato nella mandibola del bambino.

Quest'ultimo, interrogato ancora, ha allora raccontato fra le lacrime che era stata la madre a spararagli, nel garage di casa. Bruno Da Re, che a quel punto ha immaginato la tragedia, ha telefonato ai vicini di casa, pre[illegible] [illegible] cercare [illegible] moglie. Poco dopo il corpo senza vita di Tosca Dorigo è stato rinvenuto sul pavimento [illegible] garage. Vicino, la pistola. Dal caricatore mancavano tre col[illegible].

Intanto, all'ospedale, Giovanni veniva sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Il proiettile, per fortuna, non ha leso organi vitali. L'intervento si è concluso in serata: alla fine i medici si sono detti ottimisti: il bambino se la caverà in una ventina di giorni.

Flavio Corazza

Marito, moglie e due figli accampati a Gallipoli

Famiglia tedesca aggredita nella tenda da tre rapinatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Una famiglia tedesca è stata aggredita a scopo di rapina l'altra notte a Gallipoli, un centro balneare sulla costa jonica in provincia di Lecce. Il capofamiglia, Gunter Arthur Schneider, 40 anni, nato a Tomerdin, nella Germania occidentale, è stato gravemente ferito ed ora è ricoverato all'ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto, con prognosi riservata. Insieme all'uomo c'era la moglie, Reiko Osaki, 36 anni, di origine giapponese, nata a Tokyo, con i due figli: [illegible], una femminuccia di 6 [illegible] e Daisuke, un [illegible] [illegible] 11.

I quattro erano arrivati in Puglia con la loro auto e dal giorno di Pasqua avevano sistemato la loro tenda [illegible] una zona piuttosto deserta, a Sud di Gallipoli, ad un chilometro dall'hotel Sirenuse, dopo la Baia Verde. Erano praticamente a pochi metri dalla spiaggia, nelle immediate vicinanze di un campeggio, Baia di Gallipoli, attualmente chiuso. Il luogo è a trecento metri dalla litoranea che collega Gallipoli con Santa Maria di Leuca.

Improvvisamente tre malviventi hanno circondato la tenda, dove i quattro dormivano dormendo: erano passate da poco le 21. Sono entrati ed hanno [illegible] [illegible] [illegible] pia di consegnare il denaro. Erano [illegible] il viso coperto e armati [illegible] pistole. L'uomo non ha opposto [illegible] minima resistenza e stava per [illegible] gnare un borsone ai tre banditi, ma in quel momento i bambini hanno strillato ed i malviventi — colti dal panico — hanno sparato alcuni colpi di pistola. Uno dei quali ha raggiunto il turista al basso ventre. Il proiettile, come riscontrato poco dopo all'ospedale di Gallipoli, è entrato all'altezza dell'inguine ed è uscito dal gluteo. Gli altri sono andati a vuoto.

I tre banditi, che probabilmente sono stati colti dal panico, sono scappati senza prendere nulla e — favoriti dall'oscurità — hanno fatto perdere le loro tracce. La donna, correndo ha raggiunto la litoranea ed ha fermato un automobilista [illegible] [illegible] gio, chiedendo aiuto e facendo[illegible] trasportare [illegible] marito all'ospedale [illegible] Gallipoli. [illegible] l'uomo veniva operato e dopo l'estrazione [illegible] proiettile, considerato che era stato ferito in una regione vascolare è stato trasportato all'ospedale di Taranto.

Salvatore Gentile

Il presidente dell'Istituto ritiene ingiustificate le polemiche

Caso Carniti: psi contro Prodi

Le critiche più pesanti vengono dai socialisti che accusano l'Iri di non avere una politica per il Sud - Anche socialdemocratici, radicali e sindacati rimproverano all'ente [illegible] scarso interesse per il Meridione

Iri è presidente del Credito Italiano

ROMA — *«Non esiste un caso Carniti»*. Romano Prodi, intervenendo ieri al convegno sindacale sull'Iri, si è detto [illegible] stupito per il *«gran can-can»* che hanno suscitato le dimissioni del[l'ex] segretario generale della Cisl da [illegible] per le politiche [illegible] dell'Iri. *«Il lavoro svolto da Carniti è andato molto bene* — ha ancora detto Prodi — *e la sua opera è stata apprezzata da tutto il [illegible] di presidenza dell'Iri che [nella] prossima riunione approverà il pacchetto di progetti da lui elaborati»*.

Nessuna volontà, dunque, di congelare il lavoro di Carniti (si tratta di 42 progetti per un totale di 3063 miliardi e 7300 nuovi posti di lavoro). Perché allora le [illegible] Perché, ha spiegato Prodi, [Ca]rniti riteneva concluso il suo compito presso l'Istituto, come è detto nella stessa lettera di dimissioni. Ma le assicurazioni [illegible] hanno chiuso la vicen[da].

Il caso Carniti resta aperto e [mo]lti sindacalisti e politici (socialisti, socialdemocratici, radicali) sono scesi in campo per difendere l'ex segretario della Cisl e criticare la strategia meridionalistica dell'Iri. E non potrebbe essere altrimenti in un clima politico sempre più pre-elettorale e di fronte [illegible]

Romano Prodi

Carniti, apertamente sottolineata dai suoi più stretti collaboratori, di [non] veder ancora approvato dal comitato non uno solo dei suoi 42 progetti.

[illegible] comunque respinto qualsiasi appunto all'operato dell'Iri nel Mezzogiorno. *«L'Istituto è l'unico ente che si è [illegible] per il Sud, che ha mobilitato le sue aziende e le sue risorse. Quest[a] critica a priori non è certamente giusta. Non mi pento del lavoro fatt[o] [illegible] a Carniti che ci ha molto aiu[tato]»*.

Il presidente dell'Istituto ha poi ricordato le tappe del lavoro svolto dal comitato Iri per il Mezzogiorno: nei riunioni [nel] corso dell'87 per [illegible]are oltre 100 progetti che le aziende del [illegible] avrebbero potuto [illegible] nelle aree del Sud, dall'industria di base [alla] componentistica, alla ricerca. Il tutto è stato condensato in una proposta di "contrattazione programmata" che il 9 aprile scorso è stata sottoposta al comitato di presidenza, il quale ne ha avviato l'esame. *«Non abbiamo alcuna intenzione* — ha concluso Prodi — *di lasciar cadere questo pacchetto di proposte. Certo, [illegible] un rigoroso vaglio economico, è il nostro [do]vere»*.

Le [illegible] più pesanti [illegible] l'Iri partono dal psi. L'onorevole Biagio Marzo, responsabile del [illegible] per il [illegible] delle partecipazioni statali, scriverà oggi sull'*Avanti!* che *«il caso Carniti è l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. Non si può più andare avanti come si è proceduto, ognuno deve assumersi le proprie responsab[ilità]. Il professor Prodi per primo ne tragga le conseguenze»*. Marzo conclude affermando che l'Iri *«non [ha] una politica per il Sud»*.

Dello stesso tenore, sia pure più sfumate, le critiche del socialdemocratico Filippo Caria che [illegible] la riapertura del dibattito sullo sviluppo del Sud. I radicali applaudono al «coraggio» di Carniti. Cgil, Cisl e Uil accusano l'Iri di scarso interesse per il Meridione.

Intanto [ieri] il comitato di presidenza [illegible] ha nominato [illegible] (liberale) presidente del Credito Italiano, in sostituzione di Alberto Boyer che [illegible] l'incarico per [illegible] triennale. Lucio Rondelli è stato invece riconfermato amministratore delegato dell'istituto bancario.

Rinnovato anche il vertice del Credito Fondiario. Mario Piovano, che già ricopriva la carica di vicepresidente, è il nuovo presidente, al posto di Tommaso Rubbi. Il nuovo vicepresidente è [illegible] Prunas, mentre Filippo [Ma]zaro è stato confermato di[rettore] generale.

Sono state invece rinviate ad una prossima riunione le nomine per il Banco di Santo Spirito. In ballo ci sono le cariche di presidente e di amministratore delegato, al[illegible]o ricoperte rispettivamente da Rodolfo Rinaldi e da Giosuè Ciapparelli.

Per il nuovo presidente del Santo Spirito si fa il nome di Gianfranco Imperatori, attuale vicepresidente, ma non è da escludere una riconferma di Rinaldi. Per il nuovo [ammini]stratore delegato è in corsa Giovanni Bisignani.

Emilio Pucci

■ Emissione Cct decennali a tassi invariati

ROMA — Nuova emissione di Cct decennali a cedola variabile e a tassi invariati ai primi di maggio. L'importo non è stato definito e sarà pari all'ammontare dei certificati acquistati nel periodo utile per la sottoscrizione (dal 4 al 8 maggio). Il prezzo di acquisto dei certificati per il pubblico informa un comunicato del Tesoro è fissato in lire 99 per ogni 100 lire di capitale nominale. I nuovi titoli hanno godimento 1° maggio 1987; il tasso lordo della prima cedola, pagabile il 1° maggio 1988, è pari al 10,05%.

Le cedole successive verranno determinate aggiungendo 75 centesimi di punto alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei buoni ordinari del Tesoro a 12 mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese la data di godimento della cedola stessa.

E' stata anche disposta una nuova emissione di Buoni del tesoro poliennali 9,15%, [sca]denze 1° maggio 1990 e 1° maggio 1992, al prezzo di emissione di lire 98,75 per ogni cento lire di capitale nominale.

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Ausa Finanziaria 7725 - 7995; Cambiaso Assicurazioni 22.600 - 23.000; Bavaria [illegible] 330 - 340; Banca Agricola Milanese 13.600 - 13.625; Banco di Marino 6550; Banca Popolare Sondrio 72.000.

Banco San Paolo Brescia 2800; Banca di Bergamo 27.600; Banco San Geminiano e San Prospero 100.550; Banco Santo Spirito 1608 - 1650; Bulloni risp. 1/7 6650 - 7000.

Chen Plast 2750 - 2800; Credito Romagnolo 26.800 - 27.000; Electrolux 37.000 - 37.100; Fincom 9650; Iniziativa Meta 1/1 10.293 - 10.350; Istituto Milanese Leasing 3410 - 3460; Norditalia 2090 - 2210, priv. 848 - 851,50.

Cassa Risparmio [illegible] risp. 220.250 - 221.000; Reggio di Soto 4684 - 4722, priv. 3176 - 3207; Telesystem risp. 1925,50 - 1936,50; Vianini Lavori 5780 - 5820; Villa d'Este 12.650; Pelliconi warrant 1290 - 1300.

Via [illegible] dall'Iri, battuto il quadrimotore europeo di Airbus

L'Alitalia acquisterà gli Md-11

ROMA — L'Alitalia sceglie oggi definitivamente il trireattore Md-11 della McDonnell Douglas per la sua flotta a lungo raggio. Il via libera alla Compagnia di bandiera è stato dato ieri dal Comitato di presidenza dell'Iri.

Con questa decisione si chiude una fase di incertezza durata alcuni mesi. L'Alitalia aveva firmato l'antivigilia di Natale una lettera d'intenti con la quale aveva ordinato alla società americana sei Md-11 (da consegnare a partire dal 1990) e preso opzione per altri quattro.

Subito dopo, però, era sceso in campo il consorzio europeo «Airbus Industrie» annunciando di aver messo a punto il progetto del suo quadrireattore A-340 con motori di nuovissima concezione denominato «superfan», in grado di garantire un fortissimo risparmio di carburante. I superfan avrebbero dovuto essere realizzati dal consorzio Iae (formato da Pratt and Whitney, Rolls-Royce, dalla tedesca Mtu, da un consorzio giapponese e dalla Fiat Aviazione.

[La] proposta di Airbus provocava nelle compagnie che ave[vano] già prenotato l'Md-11 una fase di ripensamento in cui [si] conto del pro e del contro i vantaggi della nuova tecnologia dell'A-340 [illegible] bilanciati [dal] fatto [che] questo [illegible] stato disponibile solo [illegible] dopo il trireattore americano.

Lo scontro, alla fine, si è risolto da solo quando, alcuni giorni fa, il [illegible] Iae ha deciso di far slittare la realizzazione del motore superfan. A questo punto Airbus ha deciso di costruire l'A-340 con i tradizionali motori a reazione ma si è [illegible] praticamente fuori gioco, almeno nei confronti di quelle compagnie che, come l'Alitalia, hanno bisogno dei nuovi velivoli in tempi brevi.

Il contratto dell'Alitalia comprende anche 10 bireattori a [me]dio raggio Md-80 ed avrà un valore di circa 2000 miliardi di lire. Circa 1000 miliardi torneranno però in [Italia] in quanto alla costruzione di ambedue i velivoli partecipa l'Aeritalia, anch'essa [illegible]. Nell'Md-11 la quota di lavoro della società italiana è del 10% per la versione standard e del 20 per la versione [illegible] bi», passeggeri più merci, quella scelta dalla nostra Compagnia. **v. rav.**

[illegible] + 0,46% [illegible] 1298,20 [illegible]

Prezzi in diffuso recupero a cominciare dagli assicurativi. [illegible] il mercato dei premi. L'indice Comit ha raggiunto quota 760,15.

In un mercato orientato alla prudenza il dollaro è rimasto praticamente fermo anche in Italia, guadagnando alla media Uic soltanto 0,22 lire.

Lievissimo progresso della [illegible] che sul mercato italiano ha guadagnato 0,[illegible] lire alla media calcolata dall'Uic.

Borsa, la locomotiva riparte

MILANO — La [illegible] di Piazza Affari si ostina a tirare. Dopo la pausa di mercoledì, infatti, in Borsa è tor[nata] a dominare la domanda, soprattutto di origine estera. Al termine della seduta, il listino ha registrato così un nuovo balzo in avanti: [l'indice] Comit a quota 760,15 (+0,46%), un [illegible] che corrisponde esattamente alla media dei prezzi di un [illegible] (indice Comit del 22 aprile 1986 a quota [illegible] mi[lioni]) il giro d'affari è stato intorno ai 2[illegible]

L'atmosfera [del] mercato, comunque, non cambia: grandi gruppi, quasi fermi; fondi, pure; stranieri, molto attivi; borsini, incerti; nuovi operatori, in fermento. Durerà la primavera di Borsa? [illegible] il partito [degli] ottimisti ma nessuno, come dimostrano le vendite in vista della liquidazione e le prudenti ricoperture dei premisti, pensa ancora a fenomeni di lunga [illegible]

CONSOB — Accordo fatto? Franco Piga, prima di lasciare la Consob, ha strappato un «non dissenso» pregiudiziale a banche e agenti di cambio su un progetto di trasformazione degli intermediari. Di qui al 1992, data dell'apertura delle frontiere finanziarie della Cee, le società attive sul mercato dovranno subire una sostanziale rivoluzione. Dapprima (i tempi verranno [illegible] con i decreti delegati che potrebbero essere oggetto dell'esame dell'esecutivo già nel prossimo autunno) partiran[no] le società miste di pura intermediazione, a cui potranno accedere banche e finanziarie oltre ad altri eventuali protagonisti, [illegible] nasceranno, senza [illegible] immediato al listino, società di «dealers», [illegible] di compratori e venditori in proprio.

Il processo sarà lungo e graduale, sulla falsariga del modello francese che, entro il 1992, porterà a una sorta di [illegible] Bang [del] mercato di palazzo Brongniart. [illegible] Per ora le [illegible] ni hanno suscitato la levata di scudi delle Borse minori e [illegible] Consob, [illegible] un messaggio che mette in guardia contro indic[azioni] «parziali e strumentalizzabili». Un comunicato della [illegible] comunque, riconosce che, nella riunione di fine mese a Milano, verrà esaminata [una] possibile regolamentazione degli intermediari, in grado di tutelare tutte le professionalità acquisite.

MONTEDISON — Si ridimensionano gli [illegible] sulla holding di Foro Buonaparte anche se i prezzi, in rialzo al listino, in assestamento nel dopo, non riflettono la ripresa delle iniziative: 7,5 milioni di ordinarie, comunque, sono [illegible] di mano (con[tro] i 3,1 milioni) del giorno precedente. A che si deve tanta animazione? I contendenti sono in tensione, nonostante la calma ostentata in pubblico.

PACCHETTI — Sembra possibile, finalmente, una felice conclusione del passaggio di Europrogramme nell'orbita del gruppo di Renato Bocchi. Il finanziere romano si è presentato [illegible] a Lugano con [una] garanzia di più per il commissario Claudius Alder: l'accordo con Salvatore Ligresti, alleato nell'eventuale operazione Sgi-Sogene e pronto a sostenere una parte dello sforzo per l'acquisizione di Europrogramme (le due iniziative, per certi versi, potrebbero [illegible] punti di [illegible] genza).

[illegible] — Conti[nua] la marcia [del] titolo, al centro di robusti interessi dall'estero. Diverse [illegible] razioni collegano la corsa alla Rinascente (+ 3,5% nella versione ordinaria) a un progetto di accordo con la [illegible] del gruppo Sme. In [via] di ipotesi [non] si escl[ude] un'intesa che metta assieme le due società (con un terzo azionista a far da ago della bilancia) per un'alleanza con grandi prospettive soprattutto per la creazione dei centri commerciali. Si tratta, comunque, solo di indicazioni, di studio, di progetti lontani da una definizione.

BNA — Assemblea di attesa per la banca romana. Auletta Armenise non ha fornito indicazioni su un eventuale aumento di capitale (alla luce dei coefficienti introdotti dalla Banca d'Italia con un congruo anticipo occorreranno almeno 600 miliardi) mentre la richiesta dell'Inail di disporre di una rappresentanza in consiglio (l'ente previdenziale dispone dell'1,2% circa del capitale) ha avuto come reazione da parte del conte l'offerta di rilevare la partecipazione. La famiglia Armenise è ben decisa a mantenere le redini di [uno] dei maggiori istituti di credito privati anche se trova conferma la posizione per [illegible] di [illegible] della Finanziaria Centro Nord di Firenze nella società di controllo, la Bonifiche Siele, con [una] quota dell'8%. Una posizione di rilievo soprattutto per i legami tra il gruppo fiorentino e la Federconsorzi, da sempre [illegible] per quanto?) appoggio fedele per l'azionista di maggioranza nella Bna.

NUOVI TITOLI — Pur con qualche rallentamento rispetto alla primavera d'oro dell'86, qualche matricola si presenta all'[illegible]lo di Piazza Affari. Tra le [illegible] offerte spicca la Mac, secondo agenzia [di] proprietà italiana con un giro d'affari di 150 miliardi di lire, che ha avviato la procedura per la quotazione con una prima operazione sul capitale. Seconda matricola è la holding messinese Rodriquez (socia, tra l'altro, [illegible] di Gian Mario Roveraro) che ha già costituito il consorzio per il collocamento di 3,5 milioni di azioni al prezzo di [illegible] mila lire (contro mille di valore nominale).

Si profilano anche due riammissioni: la Tréno, gruppo Meta, tornata al dividendo dopo undici anni di Scotti e Federici, primo passo per la tipicizzazione dei certificati di associazione in partecipazione Euroges.

La Consob ha deliberato la riammissione del titolo non appena verrà [illegible] maxiaumento (fino a 757 miliardi) da parte del Tesoro.

Ugo Bertone

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	23-4	22-4
Ala	11.059	11.085
[illegible]	10.528	10.535
Arca BB	20.792	20.883
Arca RR	11.937	11.934
Aureo	16.463	16.471
Azzurro	17.671	17.684
B N Multifondo	11.886	11.843
B N Rendifondo	11.079	11.089
Capitalcredit	10.865	10.811
Capitalfit	12.584	12.607
Capitalgest	16.004	16.011
Cash Manag.	12.197	12.210
Centrale Redd.	16.047	16.066
Centrale [illegible]	16.593	16.525
Corona Ferrea	11.207	11.218
Epta 92	10.305	10.312
Epta Capital	10.649	10.675
Euro Androm.	16.999	17.037
Euro Antares	11.749	11.750
Euro Vega	10.782	10.784
Euro Cap. Fund	11.183	11.184
Fiorino	22.080	22.085
Fondattivo	14.370	14.388
Fondersel	27.053	27.088
Fondicri 1	11.038	11.033
Fondicri 2	10.864	10.882
Fondimpiego	18.376	18.370
Fondinvest 1	11.818	11.817
Fondinvest 2	15.248	15.257
Fondo Centrale	16.110	16.122
Fondo Profess.	20.806	20.834
Genercomit	17.749	17.753
Genercomit r.	10.440	10.438
Geporeinvest	10.858	10.861
Gepored	10.418	10.418
Gestielle B	10.795	10.794
Gestielle M	10.737	10.718

	23-4	22-4
Gestiras	18.547	18.560
Imicapital	[illegible]	[illegible]
Imindustria	10.489	10.488
Imirend	14.574	14.577
Interbanc. az.	16.732	16.737
Interbanc. ob.	13.381	13.387
Interbanc. re.	13.211	13.216
Libra	17.300	17.312
Multiras	17.933	17.971
Nagracapital	14.721	14.740
Nagrarend	12.140	12.140
Nordcapital	10.330	10.366
Nordfondo	11.307	11.306
[illegible]	10.517	10.530
Primecapital	27.106	27.102
Primecash	12.167	12.167
Primerend	18.786	18.810
Redditosette	16.368	16.379
Rendicredit	10.620	10.617
Rendifit	11.316	11.311
Risp. Italia bil.	18.335	[illegible]
Risp. Italia red.	13.027	13.032
Sforzesco	11.880	11.878
Verde	11.232	11.224
Visconteo	18.893	18.893
Fondo Ina	1825,74	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI		23-4	22-4
Fonditalia	$	62,40	62,12
Interfund	$	40,07	40,30
Int. Sec. Fund	$	32,22	32,34
Italfortune	$	44,70	44,70
Italunion	$	29,88	29,30
Multinvest	$	—	—
Capital Italia	$	36,23	36,42
Mediolanum	$	44,78	46,08
Rominvest	$	42,27	42,54
[illegible]	L	41.777	41.777
Fondo Tre R	L	38.187	38.772

DIRITTI

Olivetti opt ob 2,50.

Il presidente dell'Istituto ritiene ingiustificate le polemiche

[illegible]: psi contro Prodi

Le critiche più pesanti vengono dai socialisti che accusano l'Iri di non avere una politica per il Sud - Anche socialdemocratici, radicali [illegible] sindacati rimproverano all'ente [illegible] interesse per il Meridione

[illegible]

ROMA — «Non esiste un caso Carniti». Romano Prodi, intervenendo ieri al convegno sindacale sull'Iri, [illegible] detto molto stupito per [illegible] «gran [illegible] che hanno suscitato le dimissioni dell'ex segretario generale della Cisl [illegible] per le politiche meridionali dell'Iri. «Il lavoro svolto da Carniti [illegible] andato molto [illegible] — ha [illegible] cora [illegible] Prodi — e la sua opera è [illegible] apprezzata [illegible] tutto il comitato [illegible] presidenza dell'Iri che nelle prossime riunioni approverà il pacchetto [illegible] progetti da lui elaborati».

[illegible] una volontà, dunque, di congelare il lavoro di Carniti (si tratta di 42 progetti per un totale di 3062 miliardi e 7500 nuovi posti di lavoro). Perché allora le dimissioni? Perché, ha spiegato Prodi, Carniti riteneva concluso il suo compito presso l'Istituto, come è detto nella stessa lettera di dimissioni. Ma le assicurazioni di Prodi non hanno chiuso la vicenda.

Il caso Carniti resta aperto e molti sindacalisti e politici (socialisti, socialdemocratici, radicali) sono scesi in campo per difendere l'ex segretario della Cisl e criticare la strategia meridionalistica dell'Iri. E non potrebbe essere altrimenti [illegible] un clima politico sempre più pre-elettorale e [illegible] fronte all'amarezza [illegible]

Romano Prodi

Carniti, apertamente sottolineata [illegible] suoi più stretti collaboratori, di non veder [illegible] approvato [illegible] comitato non [illegible] solo [illegible] suoi 40 progetti.

Prodi ha comunque respinto qualsiasi appunto all'operato dell'Iri nel Mezzogiorno. «L'Istituto è l'unico ente che si è mosso per il Sud, che ha mobilitato le sue aziende e le sue risorse. Questa critica a priori non è certamente giusta. Non mi pento del lavoro fatto insieme a Carniti che ci ha molto aiutati».

Il presidente dell'Istituto ha poi ricordato le [illegible] del lavoro svolto dal comitato Iri per il Mezzogiorno: [illegible] riunioni nel marzo dell'87 per esaminare [illegible] 100 progetti [illegible] le aziende [illegible] gruppo avrebbero potuto realizzare nelle aree del Sud, dall'industria di base alla componentistica, alla ricerca. Il tutto è stato condensato in una proposta di "contrattazione programmata" che il 9 aprile scorso è stata sottoposta al comitato di presidenza, il quale ne ha avviato l'esame. «Non abbiamo alcuna intenzione — ha concluso Prodi — di lasciar cadere questo pacchetto di proposte. Certo, occorre [illegible] rigoroso vaglio economico, [illegible] il nostro [illegible] stiere».

Le bordate più pesanti contro l'Iri partono dal psi. L'onorevole Biagio Marzo, responsabile del partito per il settore delle partecipazioni statali, scriverà oggi sull'Avanti! che «il caso Carniti è l'ultima goccia che ha fatto [illegible] il vaso. Non si può più andare avanti come si è proceduto, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Il professor Prodi per primo ne tragga le conseguenze». Marzo conclude affermando che l'Iri «non ha una politica per il Sud».

[illegible] tenore, sia pure più sfumate, le critiche del socialdemocratico Filippo Caria che sollecita la riapertura del dibattito sullo sviluppo del Sud. I radicali applaudono al «coraggio» di Carniti. Cgil, Cisl e Uil accusano l'Iri di scarso interesse per il Meridione.

Intanto ieri il comitato di presidenza dell'Iri ha nominato [illegible] Natalino Irti (liberale) presidente del [illegible] Italiano in sostituzione di Alberto Boyer che lascia l'incarico per decorrenza triennale. Lucio Rondelli è stato invece riconfermato amministratore delegato dell'istituto bancario.

Rinnovato anche il vertice del Credito Fondiario. [illegible] Piovano, che già ricopriva la carica di vicepresidente, è il nuovo presidente, al posto di Tommaso Rubbi. Il nuovo [illegible] presidente è Olviero Prunas, mentre Filippo [illegible] taro è stato confermato direttore generale.

Sono state invece rinviate ad una prossima riunione le nomine per il Banco di Santo Spirito. In ballo ci sono le cariche di presidente e di amministratore delegato, al [illegible] ricoperte rispettivamente da Rodolfo Rinaldi e da Giosuè Ciapparelli.

Per il nuovo presidente del Santo Spirito si [illegible] il nome di Gianfranco Imperatori, attuale vicepresidente, ma non [illegible] da escludere [illegible] riconferma di Rinaldi. Per il nuovo amministratore delegato è in corsa Giovanni Bisignani.

[illegible] Pucci

[illegible] invariati

ROMA — Nuova emissione di Cct decennali a cedola variabile e a tassi invariati ai primi di maggio. L'importo non è stato definito e sarà pari all'ammontare dei certificati acquistati nel periodo utile per la sottoscrizione (dal 4 al 6 maggio). Il prezzo di acquisto dei certificati per il pubblico informa [illegible] comunicato del Tesoro è fissato in lire 99 per ogni 100 lire di capitale nominale. I nuovi titoli hanno godimento [illegible] maggio 1987; il [illegible] lordo della prima cedola, pagabile il 1° maggio 1988, è pari al 10,35%.

Le cedole successive verranno determinate aggiungendo 75 centesimi di punto alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei buoni ordinari del Tesoro a 12 [illegible] relativi [illegible] tenutesi nel bimestre che precede di un mese [illegible] data di godimento della [illegible]

E' stata anche disposta una nuova emissione di [illegible] tesoro poliennali 9,15%, [illegible] denze 1° maggio 1990 e 1° maggio 1992, al prezzo di emissione di lire [illegible] per ogni cento lire di capitale nominale.

[illegible]

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Aeo Finanziaria 7725 - 7825; Comice Assicurazione 22.500 - [illegible] Bavaria Assicurazione 330 - 340; Banca Agricola Milanese 13.500 - 13.570; Banca di Marino 6550; Banca Popolare Sondrio 73.300.

Banca San Paolo Brescia 3900; Banco di Bergamo 27.000; Banco San Geminiano e San Prospero 100.100; Banco Santo Spirito 1600 - 1650; Buitoni risp. 1/7 6650 - 7050.

Ciga Pisol 2740 - 2800; Credito Romagnolo 38.500 - 37.040; Electrolux 57.000 - 57.950; Fincom 1850; Iniziative Meta 1/1 16.250 - 16.500; Istituto Milanese Leasing 3410 - 3420; Nordiuls 2200 - 2210, priv. 845 - 851,60.

Cassa Risparmio Pisa risp. 220.220 - 221.000; Reggio di Sole 4884 - 4732, priv. 3174 - 3207; Telecomo risp. 1926,50 - 1936,10; Vianini Lavori 8780 - 8820; Villa d'Este 13.650; Poltronesi 1800 - 1300.

Via libera dall'Iri, battuto il quadrimotore europeo di Airbus

L'Alitalia [illegible] gli Md-11

ROMA — L'Alitalia sceglie oggi definitivamente il trireattore Md-11 della McDonnell Douglas per la sua flotta a lungo raggio. Il via libera alla Compagnia di bandiera è stato dato ieri dal Comitato [illegible] presidenza dell'Iri.

Con questa [illegible] si chiude [illegible] di [illegible] durata alcuni mesi. L'Alitalia aveva firmato l'antivigilia di Natale una lettera d'intenti con la quale aveva ordinato alla società americana sei Md-11 (da consegnare a partire dal 1990) e preso opzione per altri quattro.

Subito dopo, però, [illegible] sceso in campo il consorzio europeo [illegible] Industrie [illegible] di aver [illegible] a punto il progetto del suo quadrireattore A-340 con motori di nuovissima concezione denominato «superfan», in grado di garantire un fortissimo risparmio di carburante. I superfan avrebbero dovuto essere realizzati dal consorzio Iae formato da Pratt and Whitney, Rolls-Royce, [illegible] tedesca Mtu, da un consorzio giapponese e dalla Fiat Aviazione.

La proposta di Airbus provocava nelle compagnie che avevano già prenotato l'Md-11 una fase di ripensamento in cui [illegible] conto dei pro e dei contro i vantaggi della nuova tecnologia dell'A-340 erano bilanciati dal fatto che questo sarebbe stato disponibile solo due anni dopo il trireattore americano.

Lo scontro, [illegible], si è risolto da solo quando, [illegible] giorni [illegible], il consorzio Iae ha deciso di far slittare la realizzazione del motore superfan. A questo punto Airbus ha deciso di costruire l'A-340 con i tradizionali motori a reazione [illegible] nettamente [illegible] gioco. [illegible] confronti di quelle compagnie che, [illegible] l'Alitalia, hanno bisogno dei nuovi velivoli in tempi brevi.

Il contratto dell'Alitalia comprende anche 10 bireattori a medio raggio Md-80 ed avrà un valore di circa 2000 miliardi di lire. Circa 1000 miliardi torneranno però in Italia in quanto alla costruzione di ambedue i velivoli partecipa l'Aeritalia, anch'essa azienda Iri. Nell'Md-11 la quota [illegible] lavoro della società italiana è del [illegible] per la versione standard e del 20 per la versione «combi», passeggeri più merci, quella scelta dalla [illegible] Compagnia.

v. rav.

[illegible] + [illegible] | [illegible] | [illegible]

Prezzi in diffuso recupero a cominciare dagli assicurativi. Sostenuto il mercato dei premi. L'indice Comit ha raggiunto quota 760,15.

In un mercato orientato alla prudenza il dollaro è rimasto praticamente fermo anche in Italia, guadagnando alla media Uic soltanto 0,23 lire.

Un'ulteriore progresso della valuta tedesca che sul mercato italiano ha guadagnato 0,5[illegible] lire alla media calcolata dall'Uic.

Borsa, la locomotiva riparte

MILANO — La locomotiva di Piazza Affari si ostina a tirare. Dopo la pausa di mercoledì, infatti, in Borsa è tornata a dominare la domanda, soprattutto di origine estera. Al termine [illegible] duta, il listino ha registrato così un nuovo balzo in avanti: indice Comit a quota 760,15 (+0,46%), un risultato che corrisponde esattamente alla media dei prezzi di un anno fa (indice Comit del 22 aprile 1986 a quota 760,58), mentre il giro d'affari è stato intorno ai 224 miliardi.

L'atmosfera del mercato, comunque, non cambia: grandi gruppi, quasi fermi; fondi, pure; stranieri, molto attivi; borsini, incerti; nuovi operatori, in fermento. Durerà la primavera di Borsa? Cresce il partito degli ottimisti [illegible] come dimostrano le vendite in vista della liquidazione e le prudenti ricoperture [illegible] premi, ati, pensa ancora a fenomeni di lunga durata.

CONSOB — Accordo fatto? Franco Piga, prima di lasciare la Consob, ha strappato un [illegible] dissenso» pregiudiziale a banche e agenti [illegible] cambio su un progetto di trasformazione [illegible] intermediari. [illegible] qui al 1992, data dell'apertura [illegible] frontiere finanziarie della Cee, le società attive sul [illegible] [illegible] una sostanziale rivoluzione. Dapprima (i tempi verranno [illegible] con i decreti delegati che potrebbero essere oggetto dell'esame dell'esecutivo già nel prossimo autunno) partiranno le società miste [illegible] pura intermediazione, [illegible] cui potranno accedere banche e finanziarie oltre ad altri eventuali protagonisti, [illegible] nasceranno, senza [illegible] immediato al listino, società [illegible] «dealers», ovvero di compratori e venditori in proprio.

Il processo sarà lungo e graduale, sulla falsariga del modello francese che, entro il 1992, porterà a una sorta di Big Bang [illegible] mercato di palazzo Brongniart. Tutto fatto? Per ora le indiscrezioni hanno suscitato la levata di scudi delle [illegible] minori [illegible] dalla Consob, giunge un messaggio che mette in guardia contro indicazioni «parziali e strumentalizzabili». Un comunicato della commissione, comunque, riconosce che, nella riunione di fine mese a Milano, verrà esaminata una possibile regolamentazione degli intermediari, in grado di tutelare tutte le professionalità acquisite.

MONTE[illegible] — Si rianimano gli scambi sulla holding di Foro Buonaparte anche se i prezzi, in rialzo al listino, in assestamento nel dopo, non riflettono la ripresa delle iniziative: 7,5 milioni di ordinarie, comunque, sono passate di mano (contro i 3,1 milioni) del giorno precedente. A che si deve tanta animazione? I contendenti sono in tensione, nonostante la calma ostentata in pubblico.

[illegible] — Sembra possibile, finalmente, una [illegible] conclusione [illegible] passaggio di Europrogramme nell'orbita del gruppo di Renato Bocchi. Il finanziere romano [illegible] è presentato ieri a Lugano con una garanzia in più per il commissario Claudius Alder: l'accordo con Salvatore Ligresti, [illegible] nell'eventuale operazione Sai-Sogemi, [illegible] pronto a sostenere una parte dello sforzo [illegible] l'acquisizione di Europrogramme (le due iniziative, per certi versi, potrebbero trovare punti di convergenza).

RINASCENTE — Continua la marcia del titolo, al centro di robusti interessi dell'[illegible]. Diverse considerazioni collegano la [illegible] alla Rinascente (+ 2,5% nella versione ordinaria) a un progetto di accordo con la Gs del gruppo Sme. In via di ipotesi non [illegible] un'in[illegible] metta assieme le [illegible] società (con un [illegible] a far da [illegible] della bilancia) per un'alleanza con grandi prospettive soprattutto per la creazione dei centri commerciali. Si tratta, comunque, solo di indicazioni di studio, [illegible] progetti lontani da una definizione.

[illegible] — Assemblea di attesa per la banca romana. Auletta Armenise non ha for[illegible] su un eventuale aumento [illegible] capitale (alla luce dei coefficienti introdotti dalla Banca d'Italia con un congruo anticipo occorreranno almeno 600 miliardi) mentre la richiesta dell'Inail di disporre di una rappresentanza in consiglio (l'ente previdenziale dispone [illegible] del capitale) ha avuto [illegible] parte del conto l'offerta di rilevare la partecipazione. La famiglia Armenise è [illegible] decisa a mantenere le redini di uno dei maggiori istituti di credito privati anche se [illegible] in posizione per [illegible] di attesa la presenza della Finanziaria Centro Nord di Firenze nella società di controllo, la Bonifiche Siele, con una [illegible]. Una posizione di [illegible] soprattutto per i legami tra il gruppo fiorentino e la Federconsorzi, da sempre (ma per quanto?) appoggio fedele per l'azionista di [illegible] nella Bna.

NUOVI TITOLI — Pur con qualche rallentamento rispetto alla primavera d'oro dell'86, qualche matricola si presenta all'appello di Piazza Affari. Tra [illegible] offerte spicca la Mac, seconda agenzia con proprietà italiana con un giro d'affari di 150 miliardi di lire, che ha avviato la procedura per la quotazione con una prima operazione [illegible] sul capitale. Seconda matricola è la holding messinese Rodriquez (socia, tra l'altro, della [illegible] di Gian Mario Roveraro) che ha già costituito il consorzio per il collocamento di 3,5 milioni di azioni al prezzo di 15 mila lire (contro mille di valore nominale).

[illegible] profilano anche due riammissioni: la Tronzi gruppo Meta, tornata al dividendo dopo undici anni e la Scotti di Federici, primo passo per la tipicizzazione dei certificati di [illegible] in partecipazione Eurogest.

La Consob ha deliberato la riammissione del titolo non [illegible] verrà autorizzato il maxiaumento (fino a 787 miliardi) da parte del Tesoro.

Ugo Bertone

FO[illegible] D'I[illegible]

	23-4	22-4
ITALIANI		
Ala	11.858	11.868
America	10.336	10.336
Arca BB	20.782	20.809
Arca RR	11.227	11.224
Aureo	16.466	16.471
Azzurro	17.071	17.064
B N Multifondo	12.599	12.642
B N Rendifondo	11.079	11.090
Capitalcredit	10.806	10.811
Capitalfit	12.564	12.607
Capitalgest	16.994	16.011
Cash Manag.	13.197	13.210
Centrale Redd.	10.067	10.080
Commercio Tur.	10.503	10.516
Corona Ferrea	11.207	11.218
Epta Bond	10.809	10.812
Epta Capital	10.649	10.673
Euro Androm.	16.886	17.027
Euro Antares	12.748	12.755
Euro Vega	10.763	10.784
Euro Cap. Fund	11.138	11.184
Fiorino	23.099	21.083
Fondattivo	14.279	14.296
Fondersel	27.853	27.086
Fondicri 1	11.071	11.082
Fondicri 2	10.554	10.682
Fondinvest [illegible]	16.974	16.979
Fondinvest 1	11.016	11.017
Fondinvest 2	15.248	15.267
Fondo Centrale	15.115	15.133
Fondo Profess.	25.800	25.824
Genercomit	17.748	17.755
Genercomit r.	10.440	10.436
Geporeinvest	10.898	10.887
Geporend	10.419	10.419
Gestielle 2	16.739	16.764
Gestielle M	10.717	10.718

		23-4	22-4
Gestras		18.947	18.945
Unicapital		25.826	25.866
Imicapitale		19.490	19.485
Imirend		14.574	14.577
Interbanc. az.		16.783	16.787
Interbanc. ob.		13.881	13.887
Interbanc. re.		12.311	12.310
Libra		17.299	17.313
Multiras		17.863	17.871
Nagracapital		14.721	14.740
Nagrarend		12.140	12.150
Nordcapital		10.336	10.386
Nordfondo		11.907	11.[illegible]
Phenixfund		10.617	10.[illegible]
Primecapital		17.106	[illegible]
Primecash		12.167	[illegible]
Primerend		18.798	18.819
Redditosette		15.309	15.376
Rendicredit		10.829	10.817
Rendifit		11.310	11.311
Risp. Italia bil.		16.226	16.260
Risp. Italia re.		13.027	13.033
Sforzesco		11.590	11.578
Verde		11.222	11.221
Visconteo		15.883	16.033
Fondo Ina		1925,24	1925,50
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	63,46	63,13
Interfund	$	46,07	46,34
Int. Sec. Fund	$	22,27	22,24
Italfortune	$	44,76	44,75
Italunion	$	70,30	70,50
Multinvest	$	—	—
Capital Italia	$	38,43	38,42
Mediolanum	$	44,75	43,86
Rominvest	$	42,27	42,64
Rasfund	L	41.777	41.777
Fondo Tre R	L	26.167	26.782

DIRITTI

Olivetti ord. ab 2,50.

L'Alfa Romeo si prepara a Detroit, nel cuore dell'impero Ford

Come nasce la 164 per gli Usa

Un centro speciale coordina la messa a punto dell'ammiraglia - Lunghi [illegible] stradali con [illegible] italiani e americani - I programmi

L'Alfa Romeo «164» (sopra e nel riquadro in alto) ripresa sulle strade americane durante i test che la Casa milanese sta svolgendo negli Usa, dove la nuova ammiraglia verrà introdotta nel prossimo anno

Dagli ingorghi di New York al sole della Florida

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — Il sogno americano dell'Alfa Romeo e, quindi, il ritorno del Gruppo Fiat negli Stati Uniti stanno prendendo forma in questi mesi a Detroit. La «164», il cui debutto è atteso per settembre al Salone di Francoforte, è al centro di una attenta operazione di messa a punto e sviluppo. Obiettivo: preparare la nuova ammiraglia per le particolari esigenze del grande mercato Usa (400 mila le europee di lusso assorbite nell'86, prezzo medio 30 mila dollari), dove il marchio Alfa Romeo conserva altissimi fascino e prestigio.

L'operazione America si è avviata in gennaio. Per teatro ha strade e autostrade degli Stati Uniti, dove cinque «164» sono impegnate in un'ampia serie di test (e altri dieci esemplari sono in arrivo da Milano), e per cuore uno speciale centro tecnico situato a Dearborn, nella periferia di Detroit, e dotato di sale prove, computer, mezzi di misura elettronici e motoristici d'avanguardia.

Siamo a un passo dal quartier generale di uno dei colossi americani dell'auto, la Ford. Prati verdissimi, fiori, ciuffi di alberi, palazzi in vetro e acciaio, freeways intricatissime (su una di esse un enorme cartello luminoso segnala attimo per attimo il numero delle vetture prodotte dall'industria Usa dall'inizio dell'anno: martedì eravamo a due milioni e 600 mila unità).

L'ing. Alberto Negro, che dirige questo centro in cui lavorano una ventina di specialisti italiani e americani ai quali si sono aggiunti alcuni collaudatori di Arese, dice: «*Negli Usa l'Alfa Romeo rappresenta uno status symbol. E' conosciuta e amata, le sue vetture sono apprezzate per le prestazioni. Ma occorre a maggior ragione tener conto delle esigenze* [illegible] *mercato e degli automobilisti americani. Un punto chiave, ad esempio, è la qualità. Le finiture, i piccoli particolari devono essere perfetti*».

«*Qui* — aggiunge Negro —, *limiti o non limiti, in autostrada si viaggia normalmente sui 90-110 km/h. Una velocità modesta rispetto a quelle europee, ma che bisogna raggiungere rapidamente per favorire gli inserimenti nel flusso del traffico: occorrono motori elastici e brillanti. Poi, una tenuta di strada particolare per permettere zig-zag nelle corsie autostradali. Sul 100 l'ora l'americano vuole un confort assoluto. La macchina deve essere* [illegible] *e assorbire le* [illegible] *del fondo. Negli Usa le strade sono spesso sconnesse, anche in città. Indispensabile avere un condizionatore d'aria di grande portata ed efficienza. Inoltre, l'auto deve sopportare, sovente nel giro di una giornata, notevoli escursioni termiche. E, infine, c'è tutto la parte antinquinamento. Ma non dovremmo avere problemi, anche grazie all'esperienza acquisita con la "75 Milano"*».

Il centro di Dearborn coordina lo sviluppo dei road test, in stretto collegamento con Milano e Torino. Ogni giorno mediamente le «164» con la targa blu del Michigan percorrono duemila chilometri. Finora ne hanno accumulati quasi 100 mila in giro per gli States, spingendosi dal Nord (Wisconsin, Minnesota) [illegible] alla Florida. Al volante collaudatori americani che guidano l'ammiraglia milanese come i tipici automobilisti Usa; e italiani. Da Arese ecco Riccardo Cordini e Maurizio Monti. Sono entusiasti dell'esperienza e pieni di orgoglio per questa nuova Alfa che sta offrendo brillanti risultati.

«*Una vettura bene, di buona razza* — giurano —. *E' nata bene, non ci ha dato cattive sorprese. Anzi. Siamo andati a New York e l'abbiamo guidata nel traffico di Manhattan. Semafori, ingorghi, stop and go. A Miami l'abbiamo lasciata per ore e ore al sole. A Detroit giriamo sulle* [illegible]. [illegible] *bene. E piace moltissimo. Quando ci fermiamo al motel o per far rifornimento, in un attimo siamo subissati di domande. E poi tutti ci dicono che è bella, che ha l'aria sportiva, che si vede lo stile italiano*».

Le «164» americane girano a gruppetti di due-tre alla volta, con alcune auto d'appoggio. Piccoli convogli collegati via radio. E spesso si intrecciano dialoghi con i camionisti che si vedono filare di fianco queste auto mai notate prima e vogliono sapere da dove vengono. «*Una volta ci ha fermato la polizia per un controllo* — aggiungono con un sorrisetto Cordini e Monti —. *Ci hanno detto di stare attenti, che le Alfa Romeo sono macchine molto veloci ma che non bisogna infrangere i limiti*».

Le vetture, sovente dotate di apparecchiature elettroniche per il rilevamento di vari parametri, compiono viaggi brevi o di alcuni giorni, poi tornano al centro di Dearborn per controlli e modifiche. E' importante rilevare che si tratta di auto di serie: il test risulta così più probante e funzionale.

Negli Usa la «164», nella versione sei cilindri di tre litri, sarà importata a fine '88 (non in tutti gli Stati, ma solo in quelli commercialmente più interessanti, come la California o New York). Si parla di 20 mila unità nel primo anno, con una crescita progressiva sino a toccare quota 60 mila. In programma anche una berlinetta e uno spider.

Il sogno americano dell'Alfa sta dunque diventando realtà. Per il made in Italy una impresa entusiasmante che nasce, ironia del caso, sotto gli occhi dei giganti di Detroit.

Michele Fenu

L'accordo [illegible] Chrysler firmato ieri: 42 miliardi

E [illegible] la Lamborghini finisce in mano a Iacocca

DAL NOSTRO INVIATO

S. AGATA — La Lamborghini è diventata americana. Dopo tutte le voci e le indiscrezioni delle [illegible] settimane, [illegible] Chrysler [illegible] ufficialmente l'acquisto del cento per cento della piccola industria automobilistica emiliana.

A venderla è stata la società svizzera che l'aveva acquistata [illegible] per tre miliardi di lire [illegible] un'asta pubblica in tribunale, dopo un fallimento che aveva rischiato di far scomparire uno dei marchi più prestigiosi nel campo delle vetture granturismo. La Casa era stata fondata 25 anni prima da Ferruccio Lamborghini, creatore anche dell'omonima marca di trattori agricoli.

Le cifre della transazione non sono state comunicate. Si parla, però, di circa 42 miliardi di lire. [illegible] Lamborghini [illegible] fratelli Patrick e Jean-Claude Mimran, finanzieri elvetici di origine marocchina. [illegible] e consigliere delegato l'ing. Giulio Alfieri, già della Maserati.

Le trattative, giunte ad una fase cruciale quindici giorni fa, si sono concluse nei dettagli solo la notte scorsa. Le firme della cessione [illegible] poste pubblicamente ieri alle [illegible] nel piazzale [illegible] la fabbrica, a S. Agata Bolognese, presenti tutte le [illegible].

E' stato Gerald Greenwald, 52 anni, presidente della Chrysler Motors, [illegible] della Casa automobilistica americana e braccio destro di Lee Iacocca, a spiegare nei particolari i motivi e le finalità dell'operazione che vede la Chrysler protagonista del mercato in questi ultimi mesi, visto che è in procinto di acquistare anche l'American [illegible] abbandonata dalla Renault.

Dopo poche parole saluto, Greenwald ha detto in sintesi: «*E' un onore entrare in una azienda capace di trasformare normale metallo in auto da leggenda.* [illegible] *rendiamo conto che questo patrimonio deve essere salvaguardato e noi speriamo con le risorse finanziarie della Chrysler ed il nostro contributo tecnologico di portare avanti un discorso di qualità e di prestigio. L'obiettivo immediato è di aumentare lentamente la produzione, senza cambiare nulla, nel rispetto della tradizione e delle caratteristiche* [illegible] *queste vetture*».

In [illegible] la Chrysler, [illegible] potenza industriale americana, intende [illegible] della Lamborghini un fiore all'occhiello, lasciando però spazio a future utilizzazioni in [illegible] campi. Greenwald ha detto che non è stata ancora valutata la possibilità [illegible] inserirsi in [illegible] sportivo (Formula 1, [illegible] magari [illegible] i motori) [illegible] il [illegible] rimane aperto. Non bisogna dimenticare che la casa Usa ha [illegible] partecipazione anche [illegible] i giapponesi [illegible] Mitsubishi e detiene il 15 per cento [illegible] pacchetto [illegible] della Maserati, [illegible] la quale sta per lanciare una cabriolet di prestigio, la Chrysler [illegible] by Maserati. Si punta dunque molto [illegible] made in Italy, utilizzando marchi di prestigio.

«*Adesso* — ha concluso Greenwald — [illegible] *stiamo muovendo in* [illegible] *direzioni. L'impegno* [illegible] *con l'American* [illegible] *e l'acquisizione di questo marchio sono i passi che abbiamo deciso* [illegible] *fare. Per quanto riguarda* [illegible] *Lamborghini* [illegible] *gliamo mantenere intatta la* [illegible] *immagine*». [illegible] Chrysler inserirà un suo dirigente nel consiglio d'amministrazione.

Cristiano Chiavegato

L'anno scorso [illegible]

[illegible] *Lamborghini ha* [illegible] *solo stabilimento, situato a Sant'Agata* [illegible]. *L'area occupa globalmente* [illegible] *metri quadrati, di cui 22 mila coperti. I dipendenti sono 320. Il fatturato lo scorso anno è* [illegible] *di 27,4 miliardi di lire,* [illegible] *450 vetture vendute.*

L'attuale produzione comprende tre modelli. La Countach Quattrovalvole coupé due posti (motore 12 cilindri di 5160 cc, 450 CV, 320 l'ora, prezzo [illegible] *milioni); la Jalpa, una due posti hard-top (motore 8 cilindri 3500 cc,* [illegible] *CV,* [illegible] *km/h, 91 milioni); il fuoristrada Lamborghini LM (motore 12 cilindri di 5100 cc, 450 CV, 201 km/h, 170 milioni).*

Non finisce la «2CV»

La Citroën «2CV», nata nel 1948, continuerà ad essere prodotta. La famosa vetturetta francese, che ha ormai superato i 5 milioni di unità, sarà costruita a Mangualde, in Portogallo, al ritmo di 100 esemplari al giorno.

La Renault è «Spring»

E' in arrivo una nuova versione della Renault «9-11», recentemente rinnovate nello stile e nella meccanica. Si tratta della «Spring», che adotta il 4 cilindri di 1200 cc (56 CV, 148 km/h, 15 km con un litro) e offre una dotazione di serie particolarmente ricca. Prezzi (chiavi in mano): 12 milioni 800 mila lire per la «9 Spring», 13 milioni 200 mila per la «11 Spring».

La Suzuki di Giugiaro

La Komoco, che importa in Italia la Suzuki, introduce ora la «Piazza Turbo», una berlinetta sportiva disegnata da Giugiaro. La vettura, due porte, 4 posti, motore anteriore e ruote motrici posteriori, adotta un due litri sovralimentato di 155 CV. Prestazioni da sportiva (210 km/h, da zero a 100 l'ora in 10"7). Prezzo (Iva compresa): 22 milioni 583 mila lire.

Fiat e Ford pronte [illegible] lancio sulle Uno e Fiesta

[illegible] del cambio automatico

[illegible] nuovo dispositivo a variazione continua dei rapporti

Pochi giorni dopo l'annuncio dato dalla Fiat circa la prossima commercializzazione della «Uno Selecta» con cambio automatico a variazione continua [illegible] rapporti, la Ford ha confermato di accingersi a [illegible] versione della «Fiesta» con lo stesso tipo di trasmissione. Si tratta [illegible] dispositivo Van Doorne che utilizza una cinghia metallica stretta tra [illegible] pulegge a diametro variabile. [illegible] abbiamo [illegible] spiegato in passato il [illegible] mento nei [illegible] dettagli.

La Ford ha anche portato in Italia un paio di vetture con la nuova trasmissione. Abbiamo potuto [illegible] breve prova, [illegible] ha permesso [illegible] avere una prima impressione di guida, e scambiare [illegible] opinioni [illegible] uno dei tecnici inglesi.

La macchina è dotata [illegible] motore [illegible] (analoga [illegible] cilindrata della Fiat «Uno»). Non c'è ovviamente il pedale della frizione. Una leva di controllo del funzionamento del [illegible] ha [illegible] posizioni di P (parcheggio, cioè trasmissione bloccata); R per retromarcia; N per neutrale o folle; D per «drive» in inglese, ossia funzionamento automatico normale; L [illegible] «low», la ridotta per avere più coppia motrice e più freno motore.

Tutti gli automatismi sono di tipo meccanico (per la frizione) e [illegible] (per la variazione del rapporto del cambio): il motore [illegible] solo se la leva del [illegible] in posizione P oppure N, poi la si sposta sul D per la marcia avanti. In questo caso si ha immediatamente la [illegible] di un leggero trascinamento, dovuto alla frizione automatica, che tende a fare avanzare molto lentamente la vettura.

[illegible] accelera e [illegible] vettura [illegible] muove [illegible] scosse perché questo cambio non ha ingranaggi [illegible] innestare o [illegible] come in quelli automatici comuni. Se si preme a fondo il pedale acceleratore, il contagiri sale rapidamente verso quota 5000 e poi vi rimane mentre la velocità della vettura aumenta.

Per chi [illegible] dimestichezza o voglia [illegible] usare la frizione, questa è certamente una buona soluzione. La velocità massima dichiarata dalla Ford è di 140 km/h. In autostrada l'a[illegible] affiora. [illegible] L'accelerazione è [illegible] guata al tipo [illegible] vettura [illegible] cambio [illegible] poco [illegible] della posizione [illegible] del cambio (idem per l'effetto frenante).

Secondo [illegible] specialisti della Ford, la messa a punto attuale del cambio [illegible] (ovvero del suo comportamento) potrà subire qualche variazione. [illegible] aspettano le indicazioni dei primi clienti, che ne faranno, per così dire, un collaudo allargato.

I [illegible] sono contenuti. In attesa di una [illegible] diretta, secondo i dati forniti dal costruttore, troviamo un valore (di soli 4,8 litri per cento km a 90 l'ora e di 6,9 litri per 1200 km a 120 km/h. Nella prova urbana si ha 7,2 litri per 100 km. In linea di massima i prezzi (chiavi in mano) si aggireranno sugli 11 milioni 200 mila per la «Fiesta 50» e sui 12 milioni 300 mila per la versione «Ghia», più ricca di accessori.

Gianni Rogliatti

Il giro di affari nel [illegible] è stato di almeno 13 mila miliardi di lire

Usato, un mercato in crescita

L'anno scorso i passaggi di proprietà hanno superato i [illegible] milioni - C'è un certo parallelismo con le vendite del nuovo - I [illegible] piccoli mantengono quotazioni sostenute - [illegible]

[illegible] pari del mercato [illegible] nuove, in Italia è in [illegible] espansione anche quello [illegible] auto d'occasione, o come [illegible] suol dire tout court, dell'usato. L'anno [illegible] i passaggi di proprietà [illegible] stati oltre 3 milioni, mentre nel 1980 ammontavano a poco più di [illegible]. Si calcola che, [illegible] nell'86, il giro di affari relativo a questo settore sia stato di almeno 13 mila miliardi di lire.

Esiste insomma un certo parallelismo fra [illegible] *del nuovo e quello dell'usato. Anzi, tra le due* [illegible] *un'interdipendenza che le statistiche mettono in piena luce.* [illegible] *bisogna anche aggiungere, a proposito di cifre, che quello riguardante* [illegible] *d'occasione supera l'altro* [illegible] *un buon 40 per cento. In altre parole, per ogni vettura nuova venduta ce n'è quasi* [illegible] *e mezzo* [illegible] *da collo*[illegible].

Tutto questo porta con sé problemi di peso non indifferente per i concessionari delle [illegible] *costruttrici, quotidianamente alle prese con necessità di permute e valutazioni non di rado «stracciate» e costretti a fare i conti* [illegible] *stoccaggi di auto di seconda e* [illegible] *mano non sempre facilmente* [illegible] *e che comunque* [illegible] *sentano* [illegible] *ingente* [illegible] *finanziario. Ma il problema riguarda anche, in misura ridotta, le stesse fabbriche nei rapporti* [illegible] *con il mercato sia con i* [illegible].

Secondo alcuni, oggi il mercato dell'usato ha [illegible] *le proporzioni tali da cominciare a preoccupare, nel senso che* [illegible] *potrà* [illegible] *«gonfiato» all'infinito.* [illegible] *esiste la valvola* [illegible] *sfogo della rottamazione per* [illegible] *re più* [illegible] *poter più* [illegible] *quasi. I veicoli mandati a rottame ogni anno superano il milione, ma l'alleggerimento sembra* [illegible] *di fronte* [illegible] *masse* [illegible] *di* [illegible] *proprietario.*

Se il mercato dell'auto usata si è tanto dilatato, avverte qualche responsabile di marketing, «è in primo luogo perché i prezzi del nuovo sono lievitati in misura abnorme rispetto all'inizio di questo decennio. [illegible] *per i modelli che "tirano" di meno quasi tutte le Case inventano spesso campagne promozionali che in più di un caso interessano anche le vetture d'occasione da ritirare in permuta, per le* [illegible] *talvolta offerte a "scatola chiusa"* [illegible] *capogiro». E questo, per inciso, spiega in parte perché il mercato, sia del nuovo che dell'usato, a qualche osservazione appare «drogato», cioè gira al di sopra dei suoi limiti fisiologici.*

Eppure, il parco circolante italiano ha ancora una vita media abbastanza alta: poco meno di 14 anni; ed è altissima la percentuale delle vetture che hanno anzianità superiore ai 6 anni (quasi il 52 per cento). Sembra che quasi 5 milioni di vetture circolanti superino i [illegible] *anni di vita. Ne consegue che, nonostante le periodiche revisioni tecniche imposte per legge, ne risenta la* [illegible] *della circolazione. Senza contare che auto logore o con* [illegible] *manutenzione, consumano e inquinano di più.*

Come sempre fia [illegible] *avveniva anche in anni lontani) sono le vetture usate di piccola cilindrata quelle che meglio mantengono quotazioni sostenute, per la semplice ragione che sono le più richieste da parte di chi acquista la sua prima auto* [illegible] *oppure* [illegible] *una seconda auto per girare in città o accontentare esigenze* [illegible] *famiglia. Per esempio una Fiat 126, che* [illegible] *è in listino a 5.250.000 lire, se non ha più di tre anni di vita viene ancora quotata almeno 3 milioni e* [illegible] *e se è del* [illegible] *non spunta* [illegible] *di 2 milioni. Ma tengono molto bene anche modelli come la Citroën 2CV, la Autobianchi A 112, la Renault 4 etc.*

[illegible] *poi qualche acquirente cerca l'affare, indipendentemente dalle dimensioni, dalla cilindrata, dall'immagine del modello. Si rivolge al mercato delle medie e medio-grandi che, essendo meno richieste, sono vendute a prezzi sovente interessanti. Per* [illegible] *basta andare a* [illegible] *di alcune pubblicazioni specializzate, dove sono riportate le quotazioni* [illegible] *modello per modello e con relativo* [illegible].

Ferruccio Bernabò

Il [illegible] del Martini Nuovo riaccende la polemica sul prelievo degli organi

L'angoscia per un cuore donato

Secondo la legge, in [illegible] autopsia o [illegible] riscontro diagnostico l'espianto può essere effettuato anche [illegible] il defunto o i famigliari hanno manifestato volontà contraria - Un primario: «Si deve introdurre la scelta obbligatoria a 18 anni»

«Mors tua, [illegible] La [illegible] morte è la mia [illegible]. E' una scelta terribile, disumana, o troppo umana, su due opposte barricate. Da una parte [illegible] ha bisogno di un rene, [illegible] cuore, per vivere. Come Tommaso, 44 anni, [illegible] dialisi da dieci: «Non ricordo più cosa [illegible] la vita. Aspetto il trapianto [illegible] una liberazione. Per riassaporare in [illegible] giornata calda il gusto di bere un grosso [illegible] d'acqua senza problemi [illegible] mia esistenza ha solo una vaga rassomiglianza con la vita». C'è chi è morto prima del trapianto, nell'albergo vicino all'ospedale, dove era in attesa [illegible] primo [illegible] disponibile. E c'è [illegible] aspetta con ansia, senza volerla, la morte di un altro.

Dall'altra parte c'è chi reclama il diritto all'integrità [illegible] anche dopo la morte, il diritto di decidere se cedere o [illegible] una parte di sé, di [illegible] essere defraudato, se non lo vuole. Un desiderio legittimo, che affonda [illegible] nella nostra cultura, religione, storia, nelle [illegible] paure più radicate («e se non fossi ancora morto?»).

C'è stata polemica, un anno fa, su un disegno di legge che appariva troppo «permissivo». Nessun accenno alla legge in vigore che, forse, è [illegible] elastica: consente, infatti, il prelievo degli organi quando esiste la volontà del donatore o i parenti non si oppongono per iscritto alla [illegible] dei medici; ma stabilisce [illegible] che [illegible] di accertamento diagnostico (quando i medici vogliono meglio indagare sulle cause della morte) e nell'eventualità di autopsia [illegible] dall'autorità giudiziaria «non è richiesto l'interpello dei famigliari, né è valido l'eventuale diniego al prelievo espresso in vita dal soggetto». Una legge che, applicata fino in fondo, lascia pochissimo spazio [illegible] volontà [illegible] singoli. Ed è il caso esploso [illegible] Nuovo Martini.

Il prof. Gorgerino: «Giusto salvare altre vite con i prelievi»

Nonostante la normativa, però, i trapianti [illegible] in crisi perché mancano [illegible] organi (in Piemonte, nell'86, sono [illegible] prelevate 50 cornee e 58 reni). [illegible] il motivo? «Attenzione, la legge consente, non costringe — spiega il prof. Roberto Ferrero, primario della divisione di chirurgia v[illegible]are [illegible] Molinette, dove ha sede il centro trapianti di rene (220 operazioni [illegible] anni e mezzo, ma 650 persone in lista d'attesa) — e quindi tutto dipende dai medici. C'è scarsa rispondenza degli ospedali in Piemonte».

Perché? «Chissà. Scarsa volontà [illegible] collaborazione, poche volte per problemi morali. E' un lavoro [illegible] più, che [illegible] obbliga a fare. A questo si aggiungono problemi di personale e attrezzature, necessari per far sopravvivere gli organi [illegible] le 12 ore di osservazione».

Aggiunge il prof. Mario Maritano, primario della rianimazione centralizzata delle Molinette (centinaia di prelievi alle spalle): «Per molti non è gratificante "curare i morti". C'è, inoltre, il confronto con i parenti, un rapporto spesso drammatico. Non tutti se la sentono». [illegible] lei, professore, come si comporta? «Io non chiedo nulla, come vuole la legge. Quindici anni fa sì. E ho visto cose terribili, [illegible] strazianti. Lo posso capire: i soggetti idonei al prelievo [illegible] solito persone giovani, [illegible] d'improvviso».

Racconta il dramma di [illegible] nitori [illegible] si sentono [illegible]: «Il ragazzo [illegible] ce [illegible] fatta», quando [illegible] prima l'avevano visto uscire in moto. Lo vogliono vedere. E lui, sul lettino, ha il polso che [illegible] il torace che si muove, è ancora caldo. Eppure è morto. Dice Maritano: «Immaginate lo [illegible] alla richiesta di prelevare reni e cuore. Io non chiedo il [illegible] come vuole [illegible] legge, e tanti parenti a distanza [illegible] giorni [illegible] hanno ringraziato. Ricordiamo bene lo spirito che ha animato il legislatore: in caso [illegible] autopsia o riscontro diagnostico, comunque, gli organi vengono prelevati, la legge aggiunge soltanto che possono [illegible] a scopo terapeutico. [illegible] però, che la volontà del singolo [illegible] rispettata, e sono quindi un fautore della [illegible] legge: tutti si [illegible] pronunciare in vita, ma deve essere un obbligo».

Concorda, in linea di massima, il presidente dell'Aido [illegible] donatori di organi), Pier Carlo Maschera, che spiega la proposta dell'Associazione: «Poiché [illegible] compimento del diciottesimo [illegible] è giudicati maturi per [illegible] delle sorti dello Stato attraverso le elezioni, lo si è anche per decidere se si è favorevoli o [illegible] alla donazione. I parenti esprimono nel [illegible] per cento dei casi un pensiero proprio, non la volontà [illegible] defunto, e rimangono legati ad un'[illegible] paura della sorte del cadavere».

Servizi di:
Giuliana Mongelli
Marco Neirotti
Nino Pietropinto

Il marito di Patrizia «La vicenda è chiusa»

«La faccenda è chiusa». Poi il telefono riagganciato: Eraldo Marten Canavesio, 38 anni, non vuole chiuse sulla vicenda della moglie Patrizia, impiegata Sip, colpita da emorragia cerebrale e morta martedì nel reparto [illegible] del Martini Nuovo. A Patrizia hanno prelevato cuore, fegato e reni, destinati al trapianto su tre malati gravi. Quello del cuore è stato eseguito nella notte fra martedì e mercoledì, a Bergamo, dall'équipe del cardiochirurgo Parenzan. L'uomo che l'ha ricevuto — un commesso fiorentino di 37 anni — era in fin di vita: ieri ha cominciato a fare ginnastica.

Un intervento che ha fatto notizia più di altri, perché Eraldo Marten Canavesio si era opposto al prelievo degli organi dalla moglie: nulla da ridire sul «riscontro diagnostico», l'esame autoptico che viene eseguito sulla salma di una persona deceduta; ma ha dovuto scoprire, con angoscia, che la legge consente — dopo il riscontro — di prelevare gli organi anche se l'interessato aveva espresso volontà contraria mentre era in vita, o se ad opporsi sono i parenti. La suocera di Patrizia: «Mia nuora aveva detto più volte di essere contraria a queste cose. Mio figlio ha cercato di far rispettare quella volontà. Comunque, per lui, il discorso è chiuso».

Il chirurgo: «[illegible] è [illegible] [illegible]»

«Il marito si è opposto, ma era consapevole della legge. C'era divergenza, però [illegible] toni civili», dice il prof. Gorgerino, primario della rianimazione [illegible] Martini: «Non dimentichiamo che rifiuti vengono perché [illegible] non è facile accettare questi discorsi». Gorgerino difende la legge: «Il controllo è severo, non lascia spazio a errori. Ci sono clausole precise: la morte dev'essere sopravvenuta per lesione cerebrale primitiva. E, comunque, la possibilità di espianto contro la volontà dei parenti [illegible] solo in caso di riscontro diagnostico».

I riscontri potrebbero essere fatti per sfruttare la legge a favore dei trapianti. «No. Nel mio reparto non sono [illegible] fatti con la nuova normativa: venivano e vengono fatti quando sono necessari per una verifica del nostro operato o per la prevenzione a favore dei familiari». Il chirurgo ritiene giusto «salvare altre vite» con organi «che purtroppo a quella persona non possono più servire». Dice: «Venite a [illegible] l'esistenza dei dia[illegible] e pensate che cosa rappresenta per loro un trapianto: tornare [illegible] vita vera. Per aiutarli non c'è bisogno di inventare prelievi, basta seguire una legge che rimedia alla nostra scarsa educazione sanitaria».

[illegible] Lingotto [illegible] mostra di vecchi camion

Il bisnonno dei Tir torna in passerella

Il ministro Piga inaugura oggi il salone del veicolo industriale

Il salone [illegible] veicolo [illegible]striale e commerciale, che il ministro dell'industria Franco Piga inaugura oggi alle 11, presenta un'importante novità: la prima mostra storica del veicolo industriale, allestita in un'area coperta del padiglione Ferrovia al Lingotto.

L'esposizione non è ricchissima [illegible] esemplari (in tutto [illegible]). Qualsiasi raduno d'auto d'epoca può richiamare decine di collezionisti di vecchie macchine e di moto, [illegible] trovare i nonni dei Tir è molto più complesso. Spiega Massimo Burzio, capo ufficio stampa della mostra: «Le vetture a quattro ruote hanno vissuto a lungo nei garages, coccolate dai proprietari, usate con tutte le cautele. Gli autotreni, invece, hanno [illegible] una vita più difficile, sono stati spremuti, sfruttati. E più diventavano vecchi più erano maltrattati».

Il «Fiat 15 ter» del 1913, il camion più vecchio in mostra

[illegible] il Fiat 15 Ter del 1913, il decano tra i camion presenti alla rassegna, è un'autentica rarità. Ed è quasi introvabile anche il Ceirano C50 degli [illegible] Venti. Che dire, poi, della camionetta e dell'autobotte utilizzati prima del 1930 [illegible] vigili [illegible] fuoco? Alcuni modelli, poi, sono meno rari, [illegible] indubbia importanza storica. Ad esempio il Lancia 3RO, utilizzato durante la seconda guerra mondiale [illegible] esercito; oppure il Fiat Dovunque, il primo a montare, negli anni Quaranta, le quattro ruote motrici.

Gli organizzatori della [illegible] [illegible] recuperato i vecchi «bisonti» al museo Biscaretti di Ruffia, nelle sezioni storiche di alcune case automobilistiche, [illegible] di qualche appassionato. «Sta nascendo un mercato tutto per loro, ad animarlo sono soprattutto giovani industriali del settore, che [illegible] recuperare il camion guidato 50 anni fa [illegible] nonno, fondatore dell'azienda» spiega ancora Burzio.

Il [illegible] fascino [illegible] sta nelle cromature, nelle [illegible] e eleganti, negli accessori raffinati. E' meno vistoso, è il fascino dei pneumatici «pieni», dei volanti sproporzionati, del cambio quasi artigianale: ci racconta di calli [illegible] mani, di sudore e fatica, di [illegible] affrontate [illegible] sforzi enormi, di strade al limite della praticabilità. Non [illegible] «belli», insomma, perché la loro storia, in guerra e in pace, è [illegible] sempre difficile e quasi [illegible] gloriosa.

Domenica sfileranno per le vie [illegible] città: partenza [illegible] dal Lingotto, poi [illegible] Unità d'Italia, corso [illegible] d'Azeglio, corso Cairoli, via Po, piazza Castello, via Roma e piazza [illegible] Carlo, dove [illegible] fermeranno qualche minuto. Purtroppo, non ci saranno tutti: i più stanchi resteranno al riparo, [illegible] la di[illegible] protezione [illegible] Lingotto, a godersi il lungo, meritato riposo.

Sui prelievi

E' polemica [illegible] medico e avvocati

Le opinioni [illegible] un perito e [illegible] 2 legali

Il [illegible] di Patrizia Faroli ripropone un problema tormentato e [illegible] suo [illegible] dubbi. Quando [illegible] può prelevare [illegible] no? E che valore ha la volontà di una persona che [illegible] vita ha detto no a qualsiasi trapianto del suo corpo?

Il prof. [illegible] Bollo[illegible] legale, appare deciso: «La volontà del soggetto prevale [illegible] quando non viene disposto [illegible] il riscontro diagnostico o l'autopsia. In [illegible] contrario, anche se la [illegible] quando [illegible] ancora in vita ha detto di essere contraria al trapianto, le [illegible] parole [illegible] valgono nulla. I medici [illegible] prelevare qualsiasi organo».

Di parere opposto l'avv. Fulvio Gianaria: «La legge pone al vertice la volontà del soggetto. In sintesi, se io, in modo esplicito, dico che, dopo la mia morte, non voglio subire alcuna [illegible]zione [illegible] organi, [illegible] può violare [illegible] mio desiderio. Certo, il medico può fare sul mio cadavere ogni accertamento diagnostico e autopsia che crede, ma può prelevare [illegible] parti [illegible] organi necessari a spiegare le [illegible] della morte. Se io sono deceduto per una flebite, mi può prelevare un pezzo di gamba, ma non certo [illegible] rene. Non [illegible] possono [illegible] gli accertamenti diagnostici per prelevare organi contro [illegible] del soggetto. Se fosse così, significherebbe aggirare la precisa volontà del legislatore».

Aggiunge Gianaria: «Non dimentichiamo che la legge vieta di ricevere denaro in cambio di un [illegible] organo dopo [illegible] morte. Non puoi mercificare [illegible] vita le [illegible] parti di corpo».

L'avv. Giuseppe Bara, civilista, spiega: «Se chi muore fa un testamento in cui spiega [illegible] contrario a trapianti del suo corpo, nessuno può toccarlo. Solo il silenzio dell'interessato, inteso [illegible] accettazione, può permettere ai medici di prelevare un organo».

L'ex direttore di Farmacologia, 83 anni, arrestato nei giorni scorsi

Emilio Beccari è stato portato al Centro clinico delle Nuove

I giudici esamineranno la richiesta [illegible] perizia medica sulle [illegible] condizioni [illegible] salute

Dalla vigilia di Pasqua è stato trasferito [illegible] Centro clinico delle Nuove: il prof. Emilio Beccari, [illegible] anni, direttore negli Anni 60 e [illegible] dell'Istituto di farmacologia dell'Università, [illegible] la scorsa settimana per un residuo di pena (2 anni e [illegible] mesi), non sta bene. La moglie, Maria, 78 anni, è andata a trovarlo pochi giorni fa: «E' sereno, parla degli altri detenuti. Tutti si sono interessati [illegible] caso, [illegible] comprensione, umanità».

Maria Beccari

Lunedì prossimo, i [illegible] tribunale [illegible] sorveglianza esamineranno la richiesta di [illegible] perizia [illegible] presentata [illegible] mese fa dal difensore, avv. [illegible] Zaccone, per ottenere «la sospensione della pena, per [illegible] infermità». Se il tribunale la accogliera, il prof. Beccari [illegible] sottoposto ad una serie [illegible] analisi: e se i medici confermeranno la gravità delle [illegible] condizioni, potrebbe [illegible]re, presto, il carcere.

Il [illegible] difensore dice: «E' una storia [illegible]. Il prof. Beccari è stato [illegible] definitiva) per peculato e truffa: ha fatto esami [illegible] laboratorio per ditte private, intascando circa 100 milioni, denaro [illegible] invece [illegible] all'Università. Processo, appello, poi Cassazione: ora la sentenza è definitiva.

Afferma il legale: «Le condizioni del prof. Beccari sono effettivamente serie. Deve sottoporsi a cure continue». [illegible] una [illegible] legge che prevede, per casi precisi (età avanzata, gravi malattie, non pericolosità del soggetto), gli arresti domiciliari. Ma la pena [illegible] inferiore ai due anni. Una manciata di [illegible] in più impedisce l'applicazione di questa disposizione per il prof. Beccari. La difesa si è [illegible] rivolta al tribunale [illegible] ottenere il rinvio dell'esecuzione [illegible] condanna, motivata dall'età e [illegible] condizioni di salute del prof. Beccari. Ma [illegible] febbraio scorso i giudici hanno respinto [illegible] richiesta.

Ora le ultime speranze [illegible] legate alla perizia: lunedì i giudici decideranno se concederla o [illegible]. Altrimenti c'è ancora la domanda di grazia, inviata al Presidente della Repubblica il [illegible] febbraio scorso.

[illegible] fiscale per 800 milioni

E' incominciato ieri mattina in quarta sezione ed è stato poi rinviato il [illegible] evasione fiscale contro Matteo Brizio e Fiorenza Vaira, [illegible] bar «Zucca» di via Roma. [illegible] l'accusa, in [illegible] anni, si sarebbero «dimenticati» di dichiarare al fisco 800 milioni. Matteo Brizio, difeso dall'avv. Zaccone, in istruttoria aveva [illegible]: «E' [illegible] che [illegible] e nell'84 ho dichiarato circa un miliardo in meno, ma non era evasione. Da quella cifra bisogna dedurre i costi neri che ho sopportato per centinaia di milioni».

L'indice dei prezzi al consumo in aprile è salito dello 0,3%

Caro cappuccino al bar

Mentre gli alimentari ribassano, rincarano le consumazioni negli esercizi pubblici - Ancora variazioni [illegible] aumento per il vestiario primavera-estate - Preoccupa la voce «combustibili»

Costo della vita Base anno '85 = 100	Aprile 1987	[illegible]rzo 1987 Indice	%	Aprile [illegible] Indice	%	Dicembre [illegible] Indice	%
INDICE GENERALE	110,1	109,8	+ 0,3	105,3	+ 4,6	[illegible]	+ 1,3
[illegible]	109,1	109,2	— 0,1	105,2	+ 3,7	107,6	+ 1,5
Abbigliamento	113,8	113,1	+ 0,6	105,9	+ 7,5	111,2	+ 2,3
Elettr. e Combust.	91,3	[illegible]	— 1,4	[illegible]	— 3,4	89,7	+ 1,5
Abitazione	114,0	112,9	+ 1,0	107,0	+ 6,5	112,0	+ 1,8
Beni e Servizi [illegible]	111,4	111,2	+ 0,2	[illegible]	+ 5,0	[illegible]	+ 2,1

Lieve tendenza al ribasso, senza modifiche di rilievo sull'andamento annuale: l'inflazione non sale, ma non scende neppure molto. In base alle rilevazioni dell'Ufficio statistica [illegible] Comune, l'[illegible] generale [illegible] prezzi al consumo è aumentato dello 0,3 per cento rispetto a marzo e del 4,6% nell'arco di dodici mesi. Sul dicembre '86 il rincaro è dell'1,3%. La variazione è inferiore a quella [illegible] mese [illegible] (era 0,5%), ma il tasso [illegible]ziale annuo resta bloccato sul 4,6 per cento.

E non rassicura che in aprile Torino sia al livello più basso, [illegible] Bologna, tra le [illegible] campione per l'indice [illegible] costo della vita; Milano e Genova sono assestate [illegible] +0,4%, mentre Trieste è [illegible] a +0,5%.

Che [illegible] è accaduto? Unica [illegible] positiva: qualche [illegible]. Punto dolente: i combustibili da riscaldamento.

Alimentazione (-0,1% su marzo; +3,7% [illegible] ad aprile '86) — I ritocchi per pasta, tonno all'olio e acqua minerale sono stati compensati dalla diminuzione dei prezzi medi per caffè [illegible] (-0,8%), parmigiano (-0,4%) e [illegible] semi (-0,8%). Nulla di particolare per l'ortofrutta con le oscillazioni stagionali.

Abbigliamento (+0,6%; +7,5% [illegible] di dodici mesi) — Continua l'aggiornamento dei prezzi per il [illegible] campionario di primavera. Era già stato registrato a marzo sia per il completo estivo da uomo sia [illegible] il tailleur da donna ed è almeno curioso che questi [illegible] articoli subiscano «revisioni» ogni [illegible].

Elettricità e combustibili (+1,4%; [illegible] sull'anno) — Nei capitoli di [illegible] è la voce più preoccupante. [illegible]mento [illegible] prezzi dei combustibili per riscaldamento (grazie [illegible] caduta internazionale del petrolio e [illegible] dollaro) aveva contribuito [illegible] diminuzione dell'indice del [illegible] vita. Ora, si riparte.

Abitazione (+1%; +6,5 rispetto ad aprile [illegible]) — La variazione è [illegible] ai rilievi trimestrali degli affitti per l'aggiornamento dei canoni negli accordi tra proprietari e inquilini: [illegible] 59.448 lire per stanza (comprese le spese) a 60.110 lire, nelle medie statistiche.

[illegible] e servizi vari (+0,2%; +5% sull'anno) — [illegible] influito soprattutto i nuovi listini dei bar: paghiamo di più il cappuccino (+2,2), il tè (+3,0), il toast (+2,8 per cento). [illegible] accenna a ripercuotersi sulla tazzina del caffè la diminuzione del prezzo medio registrato per la miscela.

al. co.

BIANCA&NERA

Maestri della 326

I maestri che dal luglio '84, grazie [illegible] legge 326, aspettano [illegible] passare in [illegible] concorso, chiedono di [illegible]. Sono 25 mila [illegible] Italia, 512 nella provincia di Torino. Riuniti in coordinamento, appoggiati dal sindacato autonomo Snals, temono, dopo l'autorizzazione ad assegnare [illegible] cattedre ai vincitori del concorso 1982 (482 a Torino) ed a causa [illegible] calo demografico, di dover attendere [illegible]. Contestano: «La 326 doveva sistemare chi aveva insegnato per lungo tempo. Molti [illegible] noi hanno ugualmente tentato il concorso per accorciare la strada [illegible] cattedra, ma altri, fiduciosi in quella legge, non ci hanno neppure provato. Al ministero devono ricordarsi di noi».

Topi d'auto condannati

[illegible] topi d'auto sono caduti nella rete [illegible] carabinieri del Nucleo [illegible]. Paolo Pozzati, 27 anni, via Borgaro 37, e Piero Maestri, 24 anni, via Terni 9, sono stati sorpresi all'angolo fra corso Tassoni e via Cibrario a bordo di una Fiat 500 rubata. Processati per direttissima sono stati condannati, a cinque mesi di reclusione. Il proprietario dell'auto, Roberto Peruzzo, è tutt'ora in vacanza: non sa neppure che la vettura gli era stata rubata.

Stranieri, [illegible] giorni

Lunedì 27 scade il termine fissato dalla legge che impone di mettersi in regola a quanti, provenienti da nazioni extracomunitarie, sono immigrati clandestinamente nel [illegible] Paese [illegible] ricerca di lavoro. In città sono [illegible] state presentate 3100 domande. [illegible] stranieri [illegible] questura sarà aperto anche domani (9-13 e 15,30-19,30) e d[illegible]nica dalle 9 alle 13. Lunedì alle 9 alle 24.

[illegible]

Domenica, ore 11, a San Lorenzo (piazza Castello) nella sala che ricorda [illegible] Chia[illegible] il prof. Luigi Gonella del Politecnico parlerà sullo [illegible] degli studi relativi [illegible] Sindone. L'oratore da anni segue le ricerche scientifiche sul sacro lino custodito nel Duomo di Torino. L'incontro è organizzato dall'Unione piemontese della stampa cattolica.

Obiezione di coscienza

Lettera aperta [illegible] primo ministro greco Papandreu affinché [illegible] nel suo Paese venga riconosciuto il [illegible] all'obiezione [illegible] coscienza. Proposta dal consigliere regionale Pezzana della lista verde civica, è stata sottoscritta dai presidenti Beltrami e Viglione e dai presidenti dei gruppi consiliari della Regione, dc, psi, pci, pli, dp, psdi e lista verde civica.

Un corpo nel [illegible]

Il corpo di un uomo, dell'apparente età di 55 anni, è stato rinvenuto ieri verso le 12 nelle acque del Po, nei pressi della diga del Pascolo. I carabinieri non sono ancora riusciti ad identificarlo. La morte dovrebbe risalire a parecchi giorni fa.

Specchio dei tempi

Non bastano i giudici per risanare le Usl - «Grazie per aver scelto Torino» - Parcheggio, problema senza soluzione - E' morto attendendo la libertà - Se dietro il corso c'è un sindacato - Per i pedoni

Una lettrice ci scrive da Marentino:

«Credo nella giustizia e pertanto la decapitazione all'Usl di gennaio [illegible] un fatto che mi ha fatto sperare in un'immediata regolarizzazione dell'ente. [illegible] sono passati quasi 3 mesi e mi sembra che tutto sia peggiorato! I servizi di assistenza pubblica non consentono celerità di prestazioni, [illegible] cui [illegible] è dovuto ricorrere velocemente e dare acconti (fino a che punto leciti?) alle strutture private; il settore universitario [illegible] sanità agonizza; negli uffici poliambulatori la gente protesta per i ritardi; il decentramento assicurato per inizio aprile sembra essere al di [illegible] da venire! E intanto la gente si sente sempre più delusa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane che vuole chiedere scusa a quei ragazzi che la sera del 15 aprile hanno dovuto subire una così vergognosa ospitalità in un Motel di Nichelino. Ho frequentato per tre anni l'Istituto Alberghiero e mi hanno insegnato che l'albergo deve essere un centro di servizi strettamente connesso alle funzioni primarie d'ospitalità.

«Scusate ragazzi, l'incontinente è stato [illegible] ma [illegible] acquistato tanta simpatia; siete ragazzi che invece di preferire gite verso terre straniere o città più rinomate avete optato per la nostra bella Torino».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In riferimento alla lettera "Intorno a Garibaldi solo posti auto" devo dire che la lettrice è molto fortunata ad [illegible] come unica preoccupazione la passeggiata [illegible] suoi due fanciulli.

«Forse non [illegible] mai avuto l'occasione di cercare un posteggio per potersi [illegible] al lavoro ed pagato due supermulte di L. 37.500 per [illegible] sosta nell'arco di 30 giorni, come me che lavoro presso un ufficio in centro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In merito alla notizia (La Stampa, 19 aprile), dove si dice che il detenuto Federico Berio non avrebbe mai presentato istanza di libertà provvisoria, [illegible] il suo stato di salute.

«La cose non stanno così. Sia il detenuto, sia il suo difensore avevano più volte presentato istanza di scarcerazione per malattia dell'imputato, che, contrariamente a quanto affermato, è deceduto alla mezzanotte del 5 aprile presso l'infermeria del carcere di Torino, e non già presso il repartino detenuti delle Molinette.

«La concessione [illegible] libertà provvisoria per le con[illegible] di salute è ammessa dalla legge processuale penale anche quando l'emissione del mandato di cattura è obbligatoria».

Domenico Viola

La segreteria dell'Unione Nazionale Dipendenti Enti Locali Undel-Uil ci scrive:

«Questa organizzazione sindacale fa presente che la lettera pubblicata il 10 aprile con la riguarda, in quanto il primo dei corsi organizzati dalla stessa ha avuto inizio il 16 aprile.

«Nel merito del problema, fa inoltre presente che nel passato in occasione di predisposizione di corsi di preparazione a concorsi vari, si è sempre fatto carico della quasi totalità dell'onere, che non è stato indifferente, vista anche in alcuni corsi la presenza [illegible] docenti altamente qualificati (funzionari della prefettura); ai frequentanti il corso è stato richiesto in alcuni casi solo [illegible] minimo contributo per spese di produzione delle dispense.

«Riteniamo [illegible] di ribadire il concetto che [illegible] scelta di partecipare a [illegible] corso indetto da una specifica sigla debba, nel momento in cui libera lavoratore attivo, scegliere la stessa sigla come momento di adesione, in coerenza con il principio a cui noi crediamo fermamente, che ogni lavoratore debba aderire a una organizzazione sindacale».

Graziella Bonetto

L'assessore all'Arredo Urbano ci scrive:

«Con riferimento alla lettera di Luciana Fontana, preciso che i lavori delle vie della Misericordia, Barbaroux, San Dalmazzo, Santa Maria, Stampatori, Mercanti, San Tommaso, Bolero, sono finalizzati a realizzare una pavimentazione [illegible] pietra più conforme [illegible] vocazione pedonale delle vie stesse.

«Voglio ricordare che molte delle strade sopraelencate sono dichiarate [illegible] pedonali da oltre dieci anni, ma in [illegible] è mai stato fatto rispettare il divieto [illegible] transito [illegible].

«Con i lavori in corso l'assessorato all'Arredo Urbano intende inserire, in un organico complesso [illegible], elementi di arredo quali, fioriere, illuminazione in stile, dissuasori di traffico veicolare e sosta in [illegible] da [illegible] le vie pedonali non solo per dichiarazione formale.

«E' del tutto evidente che ogni indicazione di arredo e di organizzazione per [illegible] pedonalizzazione non avrà esito se, nel contempo, non verranno fatti rispettare i divieti con sistematica costanza e non saltuariamente».

Giuseppe Dondona

Nonostante [illegible] bilancio di 5 mila [illegible] miliardi

[illegible] in Regione

Solo [illegible] miliardi per i nuovi investimenti - Il documento contabile discusso ieri a Palazzo Lascaris - Polemiche (anche [illegible] maggioranza) per un buco [illegible] miliardi - Al momento del voto, l'opposizione abbandona l'aula - Tremila [illegible] per il capitolo [illegible] e assistenza

Approvato, dopo due rinvii, il bilancio della Regione. [illegible] è passato non senza [illegible]lemiche, scoppiate anche all'interno della stessa maggioranza (e, peraltro, appla[illegible] dopo un consulto a [illegible] della discussione).

[illegible] votato a favore (31 voti) il pentapartito. Assenti dall'aula [illegible] protesta i comunisti, dp e il Verde Ala. [illegible] anche i missini.

Il documento [illegible] riportato dentro l'assemblea due note che seppure su versanti diversi continueranno restare dolenti: la prima riguarda l'impoverimento [illegible] generale della finanza degli enti [illegible]li, la seconda un «buco» [illegible] più o [illegible] miliardi sul quale [illegible] è innestato lo scontro fra partner della maggioranza e fra questa e il pci.

Diciamo subito che il conto delle entrate e delle uscite oscilla sui 5 mila e 500 miliardi [illegible] cui oltre 3 mila destinati [illegible] capitolo [illegible] e assistenza. [illegible] una ci[illegible] enorme, ma [illegible] disponibilità reali, i soldi cioè che [illegible] possono impegnare al [illegible] la delle [illegible] fisse e già ancorate ai progetti avviati in [illegible] pochi: una [illegible] [illegible] miliardi, all'incirca [illegible]

Che la situazione sia pe[illegible] e destinata peggiorare l'hanno ammesso [illegible] po' tutti a cominciare [illegible]re al bilancio Turbiglio e dalla vicepresidente della giunta Bianca Vetrino, intervenuta [illegible] illustrare il piano pluriennale attual[illegible] in consultazione agli amministratori e agli operatori delle province piemontesi.

In pratica dal 1981 ad oggi il rubinetto delle entrate è quasi chiuso tant'è [illegible] da un indice 31 del 1977 si è passati [illegible] un indice [illegible] 1985: significa che le disponibilità reali sono ribassate di quattro volte nell'arco [illegible] un decennio.

Perché? Perché dall'81 sono stati modificati i criteri di trasferimento dei fondi dello Stato alle Regioni, nel senso che l'incremento legato all'indice programmato di inflazione è risultato sempre inferiore al tasso inflazionistico [illegible]. Inoltre, si è allargata la forbice tra entrate (diminuite) e spese (crescente). Terzo elemento negativo, l'istituzione [illegible] tesoreria [illegible] che [illegible] avendo [illegible] positivi nell'ottica del contenimento della spesa nazionale [illegible] effetti ha penalizzato le Regioni che [illegible] godere [illegible] consistenti interessi attivi: il Piemonte in tal [illegible] è passato da una disponibilità di 20 miliardi (1981) agli attuali 2.

Il «buco». C'è o non c'è un vuoto di circa [illegible] miliardi, ereditati [illegible] bilanci? Bianca Vetrino ha detto che c'è: *«C'era e c'è: è stato accertato dalla situazione finanziaria predisposta al 30 novembre '85 [illegible] base alla quale la giunta [illegible] promosso i dovuti approfondimenti»*. Scatta il comunista Stazi: *«Abbiamo chiesto chiarimenti precisi in commissione [illegible] nessuno [illegible] dati. Quindi qui qualcuno mente»*.

Il sasso [illegible] Vetrino colpi[illegible] in particolare, il gruppo socialista che ha avuto in [illegible] assessori al bilancio. Viglione [illegible] paonazzo, [illegible] capire che bisogna [illegible]teria di ripassare continua[illegible] al pettine il passato. Il capogruppo socialista Rossa [illegible] sostenuto per *«una verifica di maggioranza»*. Brizio (dc) che [illegible] rilanciato l'accusa della Vetrino ribatte [illegible] il passato nel bene e nel [illegible] esiste, non si può ignorarlo.

Bontempi, capogruppo pci, fiuta aria di crisi. Nel pomeriggio [illegible] maggioranza si ricompatta per voce del presidente Beltrami, sui [illegible] delle [illegible] finanziarie generali. [illegible] illustrato [illegible] precedenza [illegible] Viglione dai banchi del [illegible] gruppo. Il psi con [illegible] sostiene che la questione resta [illegible] e [illegible] per [illegible] chiarezza è necessario riportare il [illegible] commissione. Niente da fare.

I comunisti escono per protesta. Il pentapartito approva ma la [illegible] «buco» prima o poi è destinata a riaffiorare.

Pier Paolo Benedetto

Alpinista perde l'appiglio e cade Soccorsa con un elicottero

Drammatico salvataggio, ieri pomeriggio, ai piedi della palestra di roccia della Rocca Sbarùa, oltre San Pietro Val Lemina, a 1050 metri di quota. Una alpinista, Anna Canavese, 26 anni, di Torino, via Di [illegible] 28, ha perso l'appiglio ed è precipitata. Trasportata al Cto da un elicottero dei carabinieri, è ricoverata [illegible] condizioni fortunatamente non gravi.

E' successo verso le 14. Anna Canavese è una valida istruttrice, un'alpinista prudente e capace. Con un amico aveva da poco iniziato la scalata, attraverso una via di quarto grado, che presenta anche impegnativi passaggi di quarto superiore. Le cause dell'incidente sono ancora imprecisate: la giovane era in posizione di capocordata, al giovane che la seguiva non è stato possibile trattenerla ed è caduta nel vuoto.

Il primo a intervenire è stato il soccorso alpino di Pinerolo, che ha raggiunto la Rocca verso le 15. La giovane donna è stata caricata su una barella e portata a valle, fino alla piazzuola che consente gli atterraggi degli elicotteri. Dal nucleo di Volpiano, intanto, si levava in volo un A109, che ha caricato a bordo la giovane ferita assieme al medico Paolo Strani, che era giunto sul posto con i primi soccorritori. In pochi minuti l'elicottero è arrivato al Cto e i medici hanno potuto ridurre la frattura al bacino riportata dalla giovane.

Cinquanta operai intossicati

[illegible] Consiglio [illegible] fabbrica e il [illegible] ambiente della Meccanica [illegible] [illegible] denunciato [illegible] episodio di [illegible] alimentare che avrebbe colpito una cinquantina [illegible] [illegible] nella notte tra il 10 e l'11 aprile. Causa probabile, alcuni latticini consumati alla mensa aziendale. Nessuno dei dipendenti, che sarebbero s[illegible] colpiti da diarrea, vomito e dolori addominali, è stato ricoverato. Fenomeni analoghi si sarebbero verificati nel reparto Carrozzeria. Il Consiglio di fabbrica e il comitato [illegible] ambiente hanno chiesto l'intervento dell'Ufficio di igiene per [illegible] accertamenti del [illegible]

Mostra agli Antichi chiostri

Cipputi scopre la città dell'auto

Altan celebra i [illegible] anni del suo personaggio

Altan [illegible] [illegible] manifesto con il suo personaggio più noto

Cipputi, l'ormai celebre (e forse più «umano») [illegible] delle vignette di Francesco Altan, compie 10 [illegible]. E quale miglior occasione per presentarlo in [illegible] mostra, organizzata dalla Fiom e dagli assessorati municipali alla Cultura e al Turismo, agli Antichi [illegible] di via Garibaldi? La rassegna del lavoro di Altan, caricaturista affermato, nato a Treviso da famiglia friulana 44 anni fa, è stata inaugurata ieri e resterà aperta sino al 9 maggio (ore 9-18, tutti i giorni, domenica esclusa).

Altan, perché ha scelto Torino per questo decennale, anche se, come lei dice, «i Cipputi stanno di casa più a Milano che nel capoluogo piemontese»? *«E' vero, io il Cipputi lo [illegible] di più con accento [illegible]. Ma, d'altra parte, nella mia rassegna [illegible] c'è [illegible] lui, Cipputi è un personaggio in mezzo a tanti altri, [illegible] politici, ai cittadini [illegible] quindi [illegible] torinesi, anche [illegible] a dire la verità, [illegible] poco Torino. Poi qui c'è stata l'iniziativa della Fiom. E questa città mi pare un buon [illegible] per festeggiare il compleanno»*.

Com'è nato Cipputi? *«Non [illegible] [illegible] con precisione. [illegible] per strada, in tram. Quando lo disegnai la prima volta non avevo idee precise, non me ne resi nemmeno conto. Poi dal primo bozzetto, gli altri ed è nato questo simbolo che ormai molti sono[illegible]»*.

Ma la produzione di Altan è incominciata circa [illegible] anni prima della nascita di Cipputi: nel [illegible] proprio nel [illegible] mezzo della contestazione studentesca.

g. s.

Dall'8 al 10 maggio

Chambéry tre giorni [illegible]

30 anni di gemellaggio [illegible] Torino

Manifestazioni sportive, balletti, [illegible] [illegible] e gastronomici, mostre: [illegible] tre giorni di festa la savoiarda Chambéry, l'8, 9 e 10 maggio celebra i trent'anni di gemellaggio con Torino. I preparativi per il rendez-vous tra la città francese e la nostra [illegible] però partiti [illegible] tempo. [illegible] [illegible] *un mese* — precisano gli organizzatori — *i nostri giornali ne parlano. Le vetrine sono allestite [illegible] con i [illegible] del Piemonte»*.

Questo il [illegible] Venerdì 8 maggio la festa s'inizierà con un incontro [illegible] calcio tra selezioni di giocatori [illegible] (numerosi della Juventus) e d'Oltralpe; alle 17 prenderà avvio un [illegible] di bocce, con campioni d'Italia e [illegible] Francia.

[illegible] 9 maggio sarà dedicato alla cultura [illegible] personalità delle due città, fra cui il sindaco di Chambéry, Dumas, [illegible] della Savoia. Domenica 10, infine, [illegible] popolare [illegible] sfilata nel centro [illegible] Chambéry.

Il singolare caso di [illegible] ermafrodito che per l'anagrafe [illegible] una «lei»

Uomo detenuto fra le donne

In [illegible] per truffa, è rinchiuso, secondo i documenti, nel reparto femminile - Ma «lui» è a disagio, si sente maschio, pensa [illegible] fidanzata - Di giorno [illegible] le suore, di notte nei sotterranei

Quando un [illegible]frodito entra in carcere. E' il caso di A.M., 35 anni, che vive, lavora, ama come un uomo, mentre per l'anagrafe è donna. Quindici giorni fa è stato [illegible] perché [illegible] in una truffa. Portato [illegible] Nuove, [illegible] hanno potuto fare [illegible] [illegible] rinchiuderlo nel reparto femminile. Con qualche problema.

A. M., infatti, secondo il medico, è affetto [illegible] [illegible] *«forma [illegible] ermafroditismo che comporta incertezze sulla definizione del sesso»*. Da tempo ha risolto le sue incertezze con un intervento chirurgico che gli permette di avere [illegible] [illegible] e di condurre una vita, esteriormente e concretamente, [illegible] uomo. Affinché la legge [illegible] riconosca anche anagraficamente questo diritto, dovrebbe nuovamente ricorrere al chirurgo, ma l'operazione è molto pericolosa, e A. M. ci ha sempre rinunciato, accettando [illegible] affrontare i piccoli e grandi inconvenienti [illegible] chi, [illegible] spi[illegible]mente maschili, porta però un nome femminile sui documenti d'identità.

[illegible] bugia (*«E' un errore dell'anagrafe...»*) che gli ha permesso, [illegible] [illegible] oggi, di superare imbarazzanti situazioni nella vita di tutti i giorni e sul lavoro (da 15 anni è impiegato alla Fiat) non è però servita nell'ufficio matricola del [illegible] dove, legge alla mano, è stato destinato al braccio riservato [illegible] donne. Una scelta che, se da un lato ha preservato A. M. da guai forse maggiori [illegible] se fosse [illegible] rinchiuso [illegible] gli uomini, dall'altro [illegible] [illegible] serio imbarazzo le suore [illegible] assistono le donne carcerate.

Fin dal primo giorno è apparso chiaro che A. M. non poteva [illegible] messo [illegible] cella con 15 altre detenute, ma, d'altra parte, non gli si poteva negare una passeggiata, un pasto, [illegible] letto dove dormire. Le religiose si sono [illegible] fatte in quattro per rendere [illegible] la detenzione dell'insolito ospite. A. [illegible] quando fa la doccia viene «isolato» [illegible] un lenzuolo, gli vi[illegible] [illegible] l'ora d'aria quando [illegible] altre detenute sono [illegible] in cella, consuma i pasti e trascorre il resto della giornata in compagnia [illegible] [illegible], impietosite dalla [illegible] difficile condizione.

Il problema più grosso, quello del letto, è stato risolto rinchiudendo ogni notte A. M. [illegible] [illegible] unico [illegible] di cella (sulla lavanderia e) umido (*«Devo letteralmente combattere con i topi...»*, [illegible] il detenuto), [illegible] utilizzate.

Quanto durerà ancora [illegible] sua detenzione e l'insostenibile situazione delle Nuove? Il sostituto procuratore Rinaldi, che 15 giorni fa, l'ha fatto arrestare per millantato credito in una truffa (ma lui nega di aver mai avuto qual[illegible] coinvolgimento nella vi[illegible]) [illegible] ha espresso parere negativo alla richiesta di libertà provvisoria presentata dal difensore di A. M., l'avvocato Gigi Benedetti, ed è partito per le ferie da cui rientrerà [illegible] lunedì prossimo. Nel frattempo, il legale si è rivolto anche al Tribunale della libertà, contestando [illegible] [illegible] dell'ordine di cattura e facendo presenti le condizioni in cui A. M. deve vivere in carcere.

b. min.

Temperatura

[illegible]	+ 21,7
minima	+ 7,8
media	+ 15

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 52%. Temperatura: massima +20,8; minima +7; media +14,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, dalla serata aumento della nuvolosità.

echi di cronaca

Soccorso dentistico
[illegible]
Festivi e feriali telefonando al 744.840.

[illegible] Insieme [illegible]
Sceglieremo gratuitamente migliore proposta matrimonio di ogni età e ceto sociale, adesioni agevolate. Torino, via Sacchi 32, tel. 011/544.930

Premio di fedeltà per [illegible] lavoratori e 12 ditte

L'iniziativa della Camera di Commercio compie 35 anni - Tra i prescelti Luigi Mirabelli, per 44 anni barman all'hotel Sitea, Giuseppe Arrighi, dirigente Fiat, l'ottantenne Ravetto, titolare di una distilleria, e il panettiere Roberto Bollatto

[illegible] passati 35 anni [illegible] quando [illegible] Camera [illegible] Commercio ha deciso di istituire il premio per la fedeltà al lavoro e il progresso economico. Afferma il presidente Enrico Salza: *«Ancora oggi, come allora, a nome di tutte le forze produttive della provincia, vogliamo esprimere un pubblico riconoscimento a chi si è impegnato, offrendo talvolta il meglio della propria esistenza, nel realizzare una società migliore, più civile e progredita»*. Nel corso della tradizionale cerimonia al teatro Carignano, domenica alle 9, riceveranno l'ambito riconoscimento [illegible] lavoratori dipendenti e 12 ditte dei vari settori.

In età pensionabile da do[illegible] anni, Luigi Mirabelli, originario della Lomellina, ha accumulato 60 anni di attività, 44 dei quali come barman di prima categoria all'hotel Sitea. Dice: *«Ho iniziato a 12 anni come garzone in una pasticceria a Mortara. Sono stato ingaggiato con lavori fissi e stagionali, quasi sempre in alberghi di 1ª categoria, Milano, Viareggio, Forte dei Marmi, Vigevano»*.

La svolta della [illegible] vita avviene nel '40. *«Arrivato a Torino per caso, ho avuto un contratto di 2 mesi al Sitea come barista di seconda: non ho più cambiato»*.

Aggiunge: *«L'epoca della guerra non è stata prodiga di gioie: bastava sopravvivere»*. [illegible]: *«L'albergo ha ospitato, a periodi alterni, tedeschi, Ss, repubblichini e partigiani»*. E alla memoria di Luigi Mirabelli affiorano episodi tragici. *«Nel '44, di sera, arrivano le Ss. In albergo siamo in 136, ci fanno salire su 2 camion con rimorchio e ci portano alle Nuove. Con noi c'è anche Carlo Dapporto. Alcuni vennero [illegible] sciolti entro una decina di giorni, altri dopo [illegible]»*.

«Adesso la guerra è un lontano ricordo. In tanti anni di professione ho avuto non poche gratificazioni. Ho conosciuto molta gente, sono stato a contatto con stranieri, capisco e mi faccio capire in diverse lingue».

Dal primo aprile è in pensione anche Giuseppe Arrighi, 62 anni, costretto a interrompere gli studi nel periodo bellico, da 44 anni nel gruppo Fiat. Spiega: *«Ho iniziato all'Om di Brescia e ho concluso la mia carriera alla Comau»*. Dirigente da vent'anni, Giuseppe Arrighi non ha rimpianti: *«Ho amici e buona salute, forse continuerò a collaborare»*.

I momenti più belli? *«Quando [illegible] progettavano le macchine speciali o quelle per grossi impianti e si vedevano crescere, fino alla produzione, gli stabilimenti consegnati chiavi in mano, con l'ansia di aver combinato guai»*.

L'impresa che ha al suo attivo il più lungo periodo di attività sotto la guida dello stesso fondatore è la distilleria Ravetto di Bussoleno, il cui titolare, ormai ottantenne, è deciso a non chiudere i battenti: *«Ho cominciato a produrre grappa nel '32. Poi, mentre aumentava l'esperienza, sono passato al brandy e al genépy, le cui erbe coltivo ancora oggi a quota 2400»*.

Come vanno gli affari? *«Meno bene di un tempo, vendo il 20-30 per cento di 4-5 anni fa, sia perché non faccio pubblicità, sia perché molti distillano in modo clandestino e immettono sul mercato a prezzo inferiore. Adesso ho solo un aiutante stagionale, mentre negli Anni 70 avevo fino a 5-6 dipendenti»*. Un solo rammarico: *«Peccato che mio figlio abbia scelto un'altra strada»*.

Un pericolo che non corre la panetteria di Castellamonte fondata nel 1912 dalla famiglia Bollatto. Roberto Bollatto, 75 anni, ha iniziato a impastare pane nel '22: aveva 10 anni. Nel '51 ha rilevato la panetteria, dove continua a occuparsi del forno, con il genero Fulvio Oristello, figlio di ristoratori ed ex vigile urbano. La gestione della rivendita è affidata ad Angela, figlia di Roberto Bollatto, e alla nipote diciottenne Elsa.

Carlo Novara

[illegible] Maestri Lavoro 79 piemontesi

Le «Stelle al [illegible] del lavoro» saranno consegnate il primo maggio a 79 piemontesi nel corso di una cerimonia che si svolgerà alle 10,30 nell'Auditorium della Rai, in via Rossini 15, presenti le massime autorità regionali.

I 79 nuovi *«Maestri del Lavoro»* vengono premiati per la loro dedizione e per la loro fedeltà alla professione.

Questo riconoscimento è conferito a chi ha compiuto 45 anni, avendo lavorato per almeno 25 nella stessa azienda.

La [illegible] DIAGNOSTICI

[illegible] una importante Industria Multinazionale, leader anche sul mercato italiano per alcune [illegible] prodotti e strumenti destinati prevalentemente [illegible] Settore Ospedaliero [illegible] Laboratori di Analisi, ricerca

GIOVANI LAUREATI (Rif. 0A27/MI)

in Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Farmacia, Chimica [illegible] Tecnologie Farmaceutiche

da inserire quali **Collaboratori Tecnico Commerciali** nella propria rete di PROMOZIONE [illegible] VENDITE per le seguenti zone:

Parma
Bologna
Genova
Alessandria

La Società desidera venire in contatto [illegible] persone brillanti, dinamiche, interessate ad [illegible] lavoro per obiettivi.

La [illegible]:
— [illegible] accurato Corso [illegible] Formazione
— inquadramento [illegible] 7° Livello
— retribuzione di sicuro interesse [illegible] zioni [illegible] funzione dei risultati ottenuti
— auto in leasing

La Società curerà direttamente [illegible] fasi [illegible] Selezione.

Inviare dettagliato Curriculum, citando [illegible] il numero di Riferimento, a:

Studio Di.Elle. ricerca e selezione di personale via g.c.sismondi, [illegible] 20133 milano - tel. 02/7490312

Importante [illegible] Cotoniera Peruviana
con stabilimento in Lima, ci ha incaricato di ricercare un

[illegible] del direttore tintoria filati

In possesso dei seguenti requisiti essenziali:
— conoscenza delle tecniche di mercerizzazione, di tinture su matasse e rocche di filati in puro cotone e misti poliestere;
— esperienza acquisita nei suoi primi anni di lavoro come conduttore di apparecchi di tintoria;
— istruire e formare il personale [illegible] in tutte le operazioni di produzione e di controllo che entrano nel processo tintoriale;
— è indispensabile il diploma di perito chimico-tintore;
— sensibilità ai problemi qualitativi.

Si offre:
— un trattamento economico di sicuro interesse correlato alle effettive capacità professionali;
— abitazione gratuita arredata;
— contratto di lavoro pluriennale;
— un ambiente di lavoro dove lo staff tecnico-direttivo è composto da specialisti italiani.

A tutti gli interessati verrà comunque data risposta garantendo la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente [illegible]

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via [illegible] - Tel. [illegible]

Siamo un'Azienda multinazionale leader nel [illegible] dei sistemi integrali per il trattamento [illegible] disegni tecnici.
Ricerchiamo [illegible]

agente

specializzato linea rivenditori

a cui affidare [illegible] sviluppo delle vendite ai rivenditori, attuali e potenziali, operanti [illegible] mercato delle macchine [illegible] articoli per uffici tecnici nell'ambito [illegible] Piemonte - Liguria.

I candidati che si [illegible] incontrare hanno maturato una qualificata esperienza di vendita [illegible] settore suddetto; un'età intorno [illegible] anni; disponibilità a brevi ma frequenti trasferte.

Offriamo un trattamento economico senz'altro interessante e comunque in [illegible] responsabilità ed i risultati richiesti alla posizione offerta.

Sede di lavoro TORINO.

Inviare dettagliato curriculum **per espresso** indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla [illegible] S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - [illegible] Plinio [illegible] - Tel. 02 [illegible]

Azienda internazionale produttrice di apparecchiature per [illegible] scientifico [illegible] industriale - zona Torino Nord - cerca

INGEGNERI [illegible]

[illegible] inserire nel proprio laboratorio di ricerca e sviluppo, per la progettazione di nuove apparecchiature che usano sia microprocessori sia elettronica di potenza con tecnica «Switching».

I [illegible] ideali, con [illegible] a livello universitario, hanno un'età [illegible] circa 30 anni, conoscono la lingua inglese e hanno maturato un'esperienza significativa [illegible] uno almeno dei due settori citati.

L'inquadramento e il trattamento economico offerti saranno commisurati all'esperienza.

Scrivere curriculum a: [illegible] - 10100 TORINO

GRANDE INDUSTRIA [illegible]

caratterizzata da una produzione [illegible] elevato contenuto tecnologico [illegible] per il potenziamento della propria rete commerciale,

VENDITORI

che [illegible] a possedere attitudine alla trattativa [illegible] anche breve [illegible] positiva, siano interessati ad effettuare esami tecnici finalizzati [illegible] vendite presso clienti acquisiti e potenziali.

SI RICHIEDE:

età di circa 26 anni, diploma superiore, interesse per [illegible] meccanica applicata [illegible] disponibilità a viaggiare e risiedere nella provincia di:

TORINO

[illegible] OFFRE:

l'inquadramento alle dirette dipendenze dell'Azienda, inizialmente nel 5° livello impiegati industria, auto in dotazione, una qualificata formazione professionale retribuita e possibilità di evoluzione in base [illegible] meriti personali.

Inviare domanda dettagliata a:
CASELLA 32 F - PUBLIKOMPASS - MILANO.

Il nostro cliente è una media azienda manifatturiera particolarmente evoluta sul piano organizzativo ed informatico; essa intende inserire [illegible]

[illegible]

che riferendo al capo centro collabori all'implementazione del sistema, valendosi [illegible] un costruttivo dialogo con le diverse aree aziendali.

Un

GIOVANE PROGRAMMATORE RPG III

sarà invece di supporto nella personalizzazione e aggiornamento dei programmi, trovando un ambiente proficuo per il perfezionamento di una breve ma significativa esperienza.

[illegible]

fluente Francese e [illegible]

32÷38 enne, capace di organizzarsi il complesso e diversificato lavoro di **segreteria di Direzione Generale.** Disponibilità di orario, accuratezza, comunicativa completano la posizione.

Sede di lavoro: vicinanze di Caselle.

Inviare curriculum citando [illegible] 943: Analista; Rif. 946: Programmatore; Rif. 913: Segretaria.

Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

Affermata da diversi anni in tutto il mondo per la tecnologia delle macchine (settori edile, [illegible], cantieristico, stradale) e l'efficienza [illegible] servizio, l'Azienda intende ottimizzare la struttura inserendo il

RESPONSABILE DI [illegible]

Ci rivolgiamo ad un giovane ingegnere o perito che dopo un'attenta formazione, sia in grado di fornire supporto tecnico a capi area e agenti, sia proponendo le soluzioni più idonee alle esigenze della clientela, sia realizzando per i venditori sistematici corsi di aggiornamento sui prodotti commercializzati.

Gli saranno utili l'analisi della concorrenza, l'aggiornamento della documentazione tecnica, oltre che doti di comunicativa e dinamismo.

Deve essere inoltre ricoperta la nuova mansione di

PROMOZIONE RICAMBI

Trattasi di un'interessante opportunità per un giovane tecnico motivato all'attività commerciale, in collaborazione con il Servizio assistenza clienti. Egli dovrà studiare il mercato dei ricambi (strategie, concorrenza, fabbisogni), mettendo a punto campagne promozionali rivolte a clienti attuali e potenziali; contribuire alla logistica del settore, sia per la definizione delle scorte, sia per i canali di approvvigionamento.

Sono previsti brevi e frequenti viaggi in Italia e all'estero.

Sede della società: Volpiano.

Inviare curriculum citando il Rif. 941: Resp. Prodotto. Rif. 945: Promoz. Ricambi.

Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

Per l'ufficio progetti [illegible] Cliente che [illegible] di [illegible] CAD particolarmente evoluto desideriamo [illegible] un

[illegible] MECCANICO PARTICOLARISTA

interessato a perfezionare un'esperienza acquisita preferibilmente su macchine e apparecchiature di media serie.

Verrà inoltre inserito nella Direzione Service un

GIOVANE PERITO [illegible] ASSISTENZA TECNICA

Egli dovrà raccogliere e coordinare le richieste della clientela, mantenere contatti con gli addetti all'assistenza, al fine di contribuire all'ottimizzazione del servizio (logistica degli interventi, gestione della garanzia, analisi comportamento prodotto).

Qualche conoscenza di Francese e Inglese e di utilizzo del Sistema Informativo saranno elementi di attenta valutazione.

Inviare curriculum citando il [illegible] Disegnatore; Rif. [illegible]

Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

GRUPPO CODÈ - CRAI
Leader [illegible] distribuzione organizzata alimentare

L'Azienda, che ha registrato una costante espansione, intende potenziare la propria struttura e [illegible] contattare persone per la posizione di

RESPONSABILE UFFICIO SVILUPPO

La persona prescelta sarà [illegible] grado di:
— analizzare il mercato, individuandone ed anticipandone l'evoluzione e le potenzialità nelle [illegible] aree della Regione Piemonte
— gestire [illegible] promuovere lo sviluppo qualitativo dei punti vendita esistenti e ricercare [illegible] opportunità [illegible] sviluppo
— individuare [illegible] formule organizzative che favoriscano un miglior servizio personalizzato e qualificato.

La ricerca è rivolta [illegible] persone [illegible] possesso [illegible] esperienza maturata nel settore e desiderose di assumere funzioni [illegible] responsabilità a breve periodo.

Il candidato prescelto dovrà operare alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

La [illegible] lavoro è Leinì (Torino).

E' previsto [illegible] inquadramento iniziale ai massimi livelli impiegatizi ed un interessante sistema retributivo commisurato anche alle reali capacità.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a: **Gruppo CODE'-CRAI - Strada Paiera - 10040 Leinì (Torino) segnalando chiaramente [illegible] il riferimento PF/7.**

Primaria Industria meccanica ed elettronica, cerca:

Pos. A [illegible] O PERITO
per progettazione motori elettrici [illegible] esperienza di processi di fabbricazione;

Pos. B INGEGNERI ELETTRONICI
con esperienza nelle seguenti aree:
— progettazione di circuiti digitali
— progettazione di circuiti analogici di segnale e/o potenza
— studio e sviluppo di sistemi di controllo elettronici
— progettazione software

Pos. C INGEGNERI MECCANICI AERONAUTICI O NUCLEARI
[illegible] esperienza per i seguenti gruppi di progettazione
— termotecnica
— servocomandi idraulici [illegible] meccanici
— sistemi meccanici [illegible] precisione

Pos. D PERITI ELETTRONICI
[illegible] inserire nel settore progettazione elettronica e [illegible] un'esperienza nelle seguenti aree:
— progettazione circuiti stampati [illegible] sistemi CAD
— costruzione circuiti stampati doppia faccia [illegible] multistrato
— produzione [illegible] assiemi elettronici in tecnologia convenzionale [illegible] SMD
— tecniche di saldatura per componentistica elettronica
— costruzioni componenti elettromeccanici
— progettazione packaging [illegible] apparecchiature elettroniche a elevata densità

Pos. E INGEGNERE NEOLAUREATO
o con qualche esperienza da inserire in Direzione Commerciale per interessante attività tecnico-commerciale su mercati internazionali

Pos. F NEOLAUREATI
in Ingegneria Elettronica, Meccanica, Aeronautica, Nucleare o in Fisica, per attività di Progettazione

Pos. [illegible] PERITI MECCANICI O AERONAUTICI
neodiplomati o con qualche esperienza [illegible] attività tecnica [illegible] commerciale

Si offre l'inserimento in un ambiente dinamico, multidisciplinare [illegible] una retribuzione interessante e commisurata alle reali capacità.

[illegible] indispensabile la [illegible] della lingua inglese.

La sede di lavoro è Torino.

Si [illegible] di inviare [illegible] dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 47 - [illegible] Torino.**

Gruppo metalmeccanico [illegible] tecnologie avanzate, leader nel proprio settore, operante nello stampaggio e assemblaggio di complessivi di primo equipaggiamento per i vari settori industriali, con circa 1000 addetti

ricerca

CAPO CENTRO EDP

Elemento dinamico e sicuro che [illegible] più operare con sistema [illegible] 38/TP con conoscenza approfondita del linguaggio RPG [illegible] e dei pacchetti applicativi ADB; costituisce titolo preferenziale [illegible] precedente esperienza maturata in aziende manifatturiere e/o conoscenza dei sistemi [illegible] 43XX, del sistema operativo VM e del linguaggio Fortran.

Sede di lavoro: prima cintura [illegible] Torino.

— Inserimento in Aziende moderna [illegible] organizzate e pianificate con l'uso di avanzato [illegible] informativo meccanizzato.
— Retribuzione adeguata [illegible] caratteristiche del candidato prescelto.

Si assicura la massima riservatezza.

[illegible] curriculum dettagliato a:
[illegible] 20 - 10100 TORINO

L'AMPLIFON azienda di grande immagine leader nel settore della strumentazione elettromedicale proseguendo nella sua politica di sviluppo e per potenziare la struttura commerciale cerca per TORINO - GENOVA

GIOVANI DIPLOMATI

preferibilmente ad indirizzo elettronico, massimo 25 anni, militesenti, muniti di [illegible], da [illegible] 4° [illegible] commercio con contratto di formazione/lavoro di 24 mesi che, permettendo loro di acquisire le conoscenze sui prodotti e sulle problematiche di mercato, li prepari alla professione di

VENDITORI AUDIOPROTESISTI

L'Azienda offre:
— inquadramento iniziale 4° livello del commercio, con passaggio al 3° dopo 18 mesi;
— retribuzione contrattuale;
— rimborso spese a piè di lista;
— un'efficace formazione teorica e pratica;
— inserimento in una moderna struttura commerciale in rapida evoluzione;
— prodotti largamente introdotti sul mercato;
— costante supporto pubblicitario e promozionale da parte dell'Azienda.

Inviare un curriculum dettagliato per espresso specificando età, studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro ed un recapito telefonico a:

AMPLIFON S.p.A. - Ufficio [illegible] - Via Ripamonti 133 - 20141 MILANO

RESPONSABILE CONTABILITÀ GENERALE

La nostra cliente è un'importante Società operante nel settore dei gas tecnici, per la propria sede centrale di TORINO ci ha incaricati [illegible] selezionare il RESPONSABILE [illegible] CONTABILITA' GENERALE. La posizione risponde direttamente alla Direzione Amministrativa - Finanziaria e comporta la responsabilità della gestione di tutte le problematiche e gli adempimenti connessi con la contabilità generale con particolare riferimento a stesura bilanci, gestione del patrimonio aziendale, adempimenti fiscali. Il candidato ideale è un laureato in discipline economiche di circa 30 anni che abbia maturato una significativa esperienza nell'area amministrativa in aziende modernamente gestite. [illegible] richiede inoltre la conoscenza dei principi contabili anglosassoni e della lingua inglese. Data l'importanza che l'Azienda annette alla posizione l'inserimento avverrà nel massimo livello impiegatizio, la retribuzione si colloca nelle fasce medio-alte di mercato ed è prevista l'auto aziendale.

Gruppo EFFOR - Via Giro Mandelli 11 - 20129 Milano

Il primario [illegible]: «Situazione insostenibile»

Oncologia [illegible] reparto [illegible]

Il centro per la cura dei tumori delle ossa senza medici e infermieri

TORINO — Con il [illegible] Bologna è l'unico [illegible] italiano per la [illegible] osteosarcomi (tumori delle ossa) infantili, [illegible] giorno deve respingere pazienti perché i [illegible] letto [illegible] insufficienti. Il [illegible] hospital lavora a pieno ritmo, presto avrà [illegible] sezione a bassa carica batterica (camere sterili) per gli immunodepressi da malattie [illegible] o da chemioterapia, e per il trapianto di midollo osseo. Eppure è senza personale: dei 45 infermieri (vigilatrici d'infanzia, professionali, ausiliari) a pianta organica, soltanto 13 sono in servizio effettivo, mentre i medici dovrebbero essere 10 anziché cinque.

Questa la realtà della III [illegible] pediatrica dell'Università di Torino, al quinto piano del Regina Margherita, diretta dal prof. Enrico Madon, responsabile del servizio oncologico infantile. «Un medico — dice di se stesso — che divide il suo tempo a curare i pazienti e a scrivere lettere alla direzione dell'ospedale o all'Usl per denunciare [illegible] situazione ormai insostenibile». Precisa: «Il personale è in condizione di stress perché da tempo lavora 12-14 ore il giorno, salta i turni di riposo e di ferie. Se non ci fossero gli otto medici [illegible] che, sostituendosi agli infermieri, in pratica fanno anche l'assistenza, il reparto sarebbe completamente insufficiente e inaffidabile per le cure».

Il prof. [illegible] non ha dubbi: «Se non mandano rinforzi dovrò chiudere o ridimensionare drasticamente il servizio». Mostra una decina di copie di lettere spedite in un anno alla direzione sanitaria dell'Infantile. Fra queste c'è quella della caposala Ornella Oddenino, che non lascia dubbi. Si legge fra l'altro: «...Vista l'impossibilità di garantire un'adeguata copertura dei turni, a partire dal 10 aprile 1987 mi astengo da ogni responsabilità...».

Responsabilità che anche i medici stentano ad [illegible]merai, visto che ogni giorno devono rifiutare ricoveri per mancanza di posti letto e di assistenza, e rinviare le terapie, con i [illegible]. Ancora il clinico: «Non soltanto abbiamo problemi di organici, ma dobbiamo fare anche i conti con le defezioni. Nel [illegible] reparto si lavora a contatto con la morte e il personale, [illegible] coinvolto emotivamente e psicologicamente, appena può chiede di [illegible] trasferito. Non [illegible] biasimare nessuno, ai piccoli pazienti è facile affezionarsi».

Ora la situazione potrebbe peggiorare. Con le nuove camere sterili (allestite grazie all'intervento dei privati) l'impegno dei medici e dei paramedici [illegible] ulteriormente. La prospettiva è il blocco, subito dopo l'inaugurazione prevista per maggio. Madon: «Non me la sento di chiedere ai miei collaboratori altri sacrifici».

La situazione della III clinica pediatrica è stata denunciata dall'Unione genitori italiani, che ha ottenuto un incontro con il direttore sanitario dell'Infantile, dott. Tappero, e il [illegible] dell'Usl, dott. Terribile. In seguito al colloquio, alla clinica pediatrica [illegible] in [illegible] 16 paramedici, contro i tredici dei giorni scorsi. Ma per Madon sono ancora [illegible]. «Mi sento preso in giro».

Emanuele [illegible]

Una campagna per il latte

TORINO — In questi giorni oltre 450 mila copie del primo di tre numeri speciali del giornale «Latte-dieta-salute» sta arrivando in altrettante famiglie del quartiere Centro. L'iniziativa, promossa dalla Centrale del Latte, intende sensibilizzare il cittadino ad utilizzare, «in maniera cosciente e crescente», questo alimento base. In Italia, infatti, il consumo pro-capite è pari alla metà della media della Danimarca e resta ancora una diffusa disinformazione sulle proprietà organolettiche del latte. Per questo la campagna di educazione alimentare, che terminerà il 9 dicembre di quest'anno, prevede almeno tre direzioni di intervento. «Pediatrico — spiegano gli organizzatori —, con la [illegible] dell'opuscolo "Il [illegible] fresco nel divezzamento" che verrà distribuito ai pediatri per le mamme. Scolastico, con il giornale e un invito a trattare in classe l'argomento. Alle famiglie, anche con una serie di riunioni con esperti».

Nella prima serata, alle 20,30 del 6 maggio al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, qualificati specialisti forniranno informazioni.

La tragica fine del demolitore di Moncalieri

Estratto dopo 14 ore

Giuseppe Mandaradoni, 41 anni, è rimasto sepolto sotto il crollo delle pareti del pozzo che stava costruendo - La morte è stata istantanea per soffocamento e schiacciamento del torace - La sabbia ha ostacolato nella notte il delicato lavoro dei vigili del fuoco

MONCALIERI — E' quasi l'alba quando si consuma l'ultimo atto della tragedia: il recupero del corpo senza vita di Giuseppe Mandaradoni, 41 anni, rimasto intrappolato alla profondità di cinque metri da un improvviso crollo, mentre stava scavando un pozzo all'interno del piccolo terreno usato per la sua attività di demolitore. Anche l'ultimissima fase, l'uscita della bara, è seguita dalle centinaia di curiosi che, per tutta la notte, si sono assiepati intorno al 39 di strada Carignano, alla periferia di Moncalieri, per seguire il lavoro delle numerose squadre dei vigili del fuoco e del gigantesco escavatore.

Sono passate 14 ore dal momento dell'allarme. Troppe per riportare in superficie il corpo di un uomo sepolto a circa 5 metri di profondità? Il ritmo di sgombero, 35 centimetri l'ora, era davvero il più rapido possibile? [illegible] interrogativi comprensibili, ma l'operazione di soccorso ha incontrato difficoltà imprevedibili.

Spiega l'ingegner Francesco Minatti, comandante dei vigili del fuoco: «L'ostacolo del terreno [illegible] è stato decisivo. Sotto un paio di metri di terra consistente c'era [illegible] piuttosto fine [illegible] poggiava su falde freatiche: il corpo è addirittura [illegible] di qualche [illegible] di centimetri durante lo scavo».

La prima fase dell'intervento [illegible] avuto [illegible] primo obiettivo la [illegible] del demolitore: «I miei uomini hanno rischiato parecchio, lavorando sul fondo di un pozzo che poteva crollare da un momento all'altro e che, effettivamente, dopo un paio d'ore ha ceduto, proprio quando avevamo scoperto una mano [illegible] braccio. Si è [illegible] trattato di costruire [illegible] gabbia di legno [illegible] alle pareti del pozzo per evitare altri crolli ed alle 20 siamo riusciti a scoprire la [illegible]: abbiamo constatato la morte del poveretto e solo a quel punto è intervenuto un mezzo pesante, prima inutilizzabile per le sue notevoli vibrazioni che [illegible] provocato altri crolli. Lo [illegible] è [illegible] profondo e si è concluso nel cuore della notte, ma a quel punto un'ora più [illegible] un'ora [illegible] avevano poca importanza».

[illegible] la vicenda [illegible] [illegible] lati oscuri è [illegible] confermato dall'operato del pretore di Moncalieri, dottor Russo, che si è [illegible] a compiere, ieri pomeriggio, un sopralluogo ed a sentire i figli di Mandaradoni. [illegible] morte [illegible] demolitore sarebbe sopravvenuta per soffocamento, [illegible] anche per schiacciamento del torace: è stata quindi pressoché immediata. Non è [illegible] richiesta neppure l'autopsia.

Angelo Conti

I vigili del fuoco al lavoro per recuperare la salma di Giuseppe Mandaradoni (nel riquadro)

Area commerciale integrata

Ciriè, centro da 7 miliardi

[illegible] via Battitore, 32 [illegible] metri quadrati

[illegible] — Dopo 5 anni di studi e ripensamenti, sta decollando il progetto [illegible] nuovo centro commerciale integrato. Lunedì il Consiglio comunale discuterà la prima variante al piano regolatore, [illegible] all'insediamento commerciale un'area di [illegible] metri quadrati in via Battitore.

[illegible] operatori interessati stanno acquisendo la proprietà [illegible] terreni su cui [illegible] gerà il centro commerciale. Il [illegible] un miliardo mentre l'investimento complessivo necessario, compresi [illegible] di urbanizzazione, i costi edilizi e di allestimento, si avvicinerà [illegible] 7 miliardi. Gli [illegible] coinvolti nell'iniziativa sono [illegible] 60, di Ciriè e dintorni.

«Il centro [illegible] oltre [illegible] metri quadrati di superficie di vendita al coperto: 1500 saranno destinati alla "piastra" alimentare [illegible] 1000 all'abbigliamento», spiega Luigi Cattarossi, presidente [illegible] società cooperativa. «Gli altri principali [illegible] merceologici rappresentati saranno calzature, elettrodomestici, ferramenta. Ma anche alcuni servizi: tavola calda, farmacia, forse uno sportello bancario». Gli [illegible] 25 [illegible] metri quadrati verranno [illegible] verdi e parcheggi.

Fin dai primi Anni 60 la pianificazione regionale indicava [illegible] quale polo commerciale da potenziare e riqualificare, sebbene [illegible] ora disponga di un'offerta completa: 600 attività commerciali, fra [illegible] fissi e ambulanti, al dettaglio e all'ingrosso. Il [illegible] circa 1500 addetti. Il sistema è strutturato in [illegible] prevalentemente tradizionale, a conduzione [illegible] il personale dipendente [illegible] al 20 per cento. «Il centro storico di Ciriè, cuore del terziario cittadino, costituisce un polo commerciale [illegible] fra i più forti [illegible] regione», afferma il dott. Guglielmo Pilato, dell'Ascom Piemonte.

Il piano commerciale comunale ha [illegible] del centro integrato per migliorare la distribuzione. «Il nuovo complesso si porrà non in veste di alternativa ma di completamento dell'offerta esistente», [illegible] l'assessore Buratto, [illegible] l'[illegible] graviteranno su Ciriè anche [illegible] mila consumatori del basso Canavese. Inoltre, con la [illegible] tangenziale [illegible] costruzione, i 25 mila residenti [illegible] Valli di Lanzo potrebbero preferire il centro commerciale di via Battitore.

[illegible]

Avverrebbero in Val Chisone per opera di un'organizzazione di bracconieri - Finiscono nelle [illegible] dei ristoranti [illegible] zona?

FENESTRELLE — Massacri di animali in Val Chisone da parte di bracconieri [illegible] denunciati [illegible] sezione di Pinerolo del Wwf (Fondo mondiale per la natura) ai carabinieri e all'assessorato alla Caccia della Provincia.

Secondo i protezionisti, esisterebbe una vera e propria organizzazione che distribuisce a ristoranti e trattorie gli animali cacciati nelle riserve e nei parchi.

«Sono successi alcuni episodi assai inaccettabili — precisa Francesco Accalino, del Wwf pinerolese — che arrecano danni anche ai cacciatori onesti che pagano le tasse. [illegible] è un mistero che, in certi alberghi e ristoranti della Val Chisone, sia possibile ottenere selvaggina come caprioli, cervi o mufloni. Sono tutti animali protetti [illegible] molti mesi dell'anno».

Pare che questo avvenga anche nei periodi di chiusura della caccia e il bracconaggio sarebbe facilitato da una vera e propria organizzazione. Addirittura si parla di ordinazioni per gli animali abbattuti di frodo che arriverebbero da Milano.

Secondo la denuncia del Wwf, ad esempio, i cervi del parco Orsiera-Rocciavrè, dopo essere stati uccisi, verrebbero macellati in una officina meccanica che avrebbe addirittura una serie di attrezzature adatte a questo scopo.

«Abbiamo [illegible] avvisato le nostre guardie provinciali — ha precisato l'assessore provinciale alla Caccia, Emilio Trovati —, tuttavia riteniamo che ci possano essere esagerazioni nei fatti riportati».

Ma i responsabili [illegible] chiedono un energico intervento delle autorità perché sia messa fine a questi massacri, [illegible] numerosi episodi, come la [illegible] di caprioli avvenuta nel [illegible] tro abitato della frazione Porte di Pinerolo.

I protezionisti hanno invitato le persone al corrente di uccisioni di animali protetti a darne segnalazione alla sede del Wwf di Pinerolo.

[illegible] francese ferito e rapinato

L'agguato di tre banditi mascherati a Chiomonte, su una piazzola della statale per il Moncenisio. L'uomo ha reagito, dal fucile è partito un colpo che l'ha ferito al braccio destro: guarirà in un mese

Maurice Vigne, ferito da una fucilata: guarirà in un mese

SUSA — Fulminea [illegible] nella notte fra mercoledì e giovedì a Chiomonte, in alta Val Susa: un [illegible] francese è [illegible] da tre [illegible] ferito con una [illegible] al [illegible] destro e rapinato del portafogli e del giubbotto. [illegible] ricoverato al Cto, guarirà in un [illegible].

L'episodio, ancora oscuro, è avvenuto poco dopo mezzanotte. Maurice Vigne, 44 anni, residente a Cognet (Isère), proveniente da Verona e diretto a Marsiglia alla guida di un'autobotte vuota, ha accostato l'automezzo su un piazzale lungo la statale del Moncenisio. «Mi sono fermato per [illegible] giare un boccone — ha raccontato il francese —. Improvvisamente, dal finestrino è spuntata la canna di un fucile: volevano i soldi. Subito ho pensato allo scherzo di un collega, invece l'arma era vera».

L'autista, reagendo alla minaccia dei tre uomini mascherati, ha afferrato la canna del fucile, ma in quel momento è partito un colpo che lo ha ferito al braccio destro. Poi i banditi lo hanno fatto scendere dalla cabina e lo hanno rapinato di 80 mila lire e del giubbotto, abbandonandolo sanguinante. Poco dopo il ferito è stato notato da un automobilista di passaggio: un'ambulanza ha trasportato l'autista a Susa, poi Vigne è stato [illegible] a Torino e sottoposto ad intervento chirurgico.

CAVOUR — Monica Caffaro, 12 anni, studentessa, abitante con i genitori a Ca[illegible] è stata ricoverata in gravissime condizioni [illegible] Molinette.

Ieri sera, mentre [illegible] dall'auto del padre, è stata [illegible] da un'altra vettura che l'ha investita alle spalle e l'ha scagliata sull'asfalto.

La studentessa ha battuto la testa e non ha più ripreso [illegible]. Subito le [illegible] condizioni [illegible] apparse molto gravi.

E' [illegible] trasportata [illegible] spedale di Pinerolo, dove i medici hanno tentato di rianimarla; poi è stato deciso il trasferimento alle [illegible] con un'ambulanza scortata dai [illegible].

dalla [illegible]

Giornata sulla montagna

TORINO — Lunedì, con inizio alle 10, presso la sala Pellizza da Volpedo, via XX Settembre 83, si svolgerà una giornata di studio sulle problematiche della montagna. L'iniziativa è dall'assessorato all'Agricoltura della Regione che vuole «esprimere una valutazione comune con i rappresentanti delle 45 Comunità alla luce delle recenti leggi».

Feriti in incidente

GASSINO — Una 126 condotta da Anna Granieri, 43 anni, Torino, corso Ferrucci 68, e sulla quale viaggiavano anche la figlia Sara Orsi Veglia, 15 anni, e i cugini Paola Surgo, 20 anni, e Antonio Di Cuo, di 21, entrambi di Foggia, è stata tamponata da un'autobotte carica di carburante che ha scaraventato l'utilitaria in un canale, fortunatamente privo d'acqua, a lato della statale 590 della Valle Cerrina. Alla guida del pesante automezzo si trovava Antonio Milan, 22 anni, via Santa Cecilia 20, Vigevano. Tutti gli occupanti della 126 sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria.

Campionati di nuoto

IVREA — Campionati italiani primaverili di nuoto per salvamento da oggi a domenica, a cura dell'A. S. La Serra Nuoto. Alle 15, in piazza di Città, cerimonia inaugurale e prime gare nella piscina comunale. Gli atleti saranno impegnati nei 200 metri di nuoto ad ostacoli, nel lanciare il salvagente, nel trasportare un manichino e su un percorso misto di 100 metri.

Pensionato scomparso

SETTIMO — Da sei giorni i famigliari non hanno più notizie di Bruno Pavan, 78 anni, pensionato Fiat, abitante in città in via Petrarca 27. L'uomo da tempo soffriva di crisi depressive e aveva tentato di suicidarsi due volte. Quando si è allontanato da casa indossava un completo scuro con camicia chiara, pullover verde, pantofole di panno e occhiali con apparecchio acustico. Da martedì scorso lo stanno anche cercando decine di uomini del centro «Alfredo Rampi» di San Raffaele Cimena, che hanno già effettuato battute in una vasta zona alla periferia della città e lungo le sponde del Po: si teme che lo sventurato sia finito in acqua.

A Bari gli alunni della 5ª C

DRUENTO — Sono arrivati ieri sera a Bari in aereo gli scolari della 5ª C dell'elementare «Anna Frank» di Druento, invitati a trascorrere un paio di giorni in Puglia dall'assessore regionale al turismo, Giuseppe Affatato. L'invito era stato fatto dopo la polemica sulla mancata autorizzazione alla gita scolastica in Puglia, a [illegible] dello [illegible] valore culturale dell'iniziativa». All'aeroporto i ragazzi — accompagnati da 2 insegnanti e da un genitore — sono stati accolti dagli studenti del corso serale della media Lombardi. Hanno ricevuto in dono un quadro raffigurante San Nicola. Poi si sono incontrati con l'assessore Affatato. Nei prossimi giorni visiteranno il Gargano, lo Zoccolari di Fasano, Alberobello, le grotte di [illegible]. Ripartiranno il 26 aprile.

Quattro passi a Rivoli

TORINO — Pro Natura ha realizzato una nuova opera della serie «Quattro passi...». Il volume traccia 14 itinerari, tutti interessanti sotto il profilo ambientale, storico e architettonico, sulla collina tra Rivoli e Avigliana. Costa 4 mila lire e può essere acquistato presso la sede dell'ente, via Pastrengo 20, tel. 51.27.89.

[illegible]

TORINO — Si apre mercoledì 29, via Assarotti 3, la mostra relativa al primo anno del corso biennale per disegnatori e sceneggiatori di fumetti, organizzata dall'Istituto Adriano e dall'assessorato alla Gioventù. Orario 9-18, esclusi sabato e festivi, tutti i giorni fino al 20 maggio.

Musica classica

TORINO — Concerto di musica classica in onore di Cesare Pogliano, già presidente della sezione italiana di Amnesty International, lunedì alle 21, nella chiesa di S. Giuseppe, via dei Mercanti 26.

Nuovo circolo Alcs

BRUINO — Con una festa spettacolo s'inaugura oggi alle 20 il «Triumph club», nuovo circolo culturale Alcs, in via Torino 4 (ex discoteca Blitz).

Brassabòsch

ORBASSANO — Alle 20,45, presso il cinema parrocchiale, viene presentata la nuova associazione culturale «Brassabòsch».

Idea casa '87

TORINO — Giovedì 30 si apre la seconda rassegna «Idea casa '87», organizzata dalla Promark, a Palazzo del Lavoro di Italia '61. Rimarrà aperta fino al 10 maggio. Saranno presenti 70 espositori su un'area di 7 mila metri quadrati. Orario: dalle 17 alle 23 nei giorni feriali, dalle 15 nei giorni festivi. Prezzo del biglietto, 3 mila lire.

Il partigiano che salvò Ivrea

Il Comune intitola una strada al leggendario «Alimiro», che nel Natale '44 fece saltare il ponte sulla Dora evitando il bombardamento della città

IVREA — Dieci anni fa, il 19 ottobre '77, moriva a Ivrea, Mario Pelizzari, il leggendario Alimiro, comandante partigiano ideatore ed autore di una delle più spericolate azioni contro i tedeschi durante la resistenza in Canavese. La vigilia di Natale del '44 Alimiro fece saltare il ponte ferroviario sulla Dora, in pieno centro cittadino: i collegamenti con la valle d'Aosta furono bloccati per settimane e, soprattutto, Ivrea evitò di essere bombardata dagli inglesi, decisi ad impedire ai tedeschi di rifornirsi d'acciaio alla Cogne di Aosta per i propri armamenti.

Domani Ivrea intitolerà una strada a Mario Pelizzari: sulla targa è stato scritto «Ad [illegible] ed ai suoi compagni». Gli uomini delle formazioni partigiane «Giustizia e Libertà» hanno scelto un viottolo che si stacca da piazza Lamarmora e scende verso la Dora. Non esiste quasi passaggio, e nessun eporediese troverà in futuro sulla propria carta d'identità la residenza in via Pelizzari. «Ma quella strada ha un significato particolare — dice Giuseppe Bonino, uno dei sabotatori di Alimiro — è di lì che quella notte passarono i partigiani per distruggere il ponte».

Alimiro [illegible] con «D'Artagnan», nome di combattimento scelto da Amos Massori; dietro loro, per «coprirli», Aldo Balla «Saetta», e a controllare le strade d'accesso altri cinque compagni: in tutto otto uomini. L'azione fu rapidissima: i sabotatori di Alimiro avevano già danneggiato il ponte sulla Dora il 26 luglio del '44 (non possedevano abbastanza esplosivo, ma i danni furono ugualmente gravi e la linea per Aosta rimase bloccata fino a dicembre); per il sabotaggio della vigilia di Natale tutto, però, era stato preparato con cura.

[illegible] ancora Giuseppe Bonino: «Gli inglesi avevano avvertito che il ponte sarebbe stato fatto saltare il giorno di Natale. [illegible] si op[illegible] qualche [illegible] tempo per agire e [illegible] così Ivrea da un bombardamento che avrebbe avuto conseguenze gravissime». [illegible] prossimo, alla cerimonia d'intitolazione della strada, [illegible] anche alcuni ufficiali del Comando inglese. Nelle [illegible] relazioni, [illegible] anni fa, non risparmiarono [illegible] ad [illegible] per la [illegible] decisione di sabotare [illegible] il ponte e la ferrovia per Aosta: dovettero però ricredersi di fronte al coraggio di questo partigiano e dei suoi uomini.

Mario Pelizzari, dopo la Liberazione, venne nominato questore della città; poi, nel '49, abbandonò l'Italia per il Brasile, da dove non fece più avere sue notizie per molti anni. Ricomparve nel '74 all'improvviso, in seguito lasciò ancora l'Italia. Nel '76 [illegible] di ritornare per sempre a Ivrea, ma morì pochi mesi dopo.

Ed ora che il [illegible] ricordo sembrava essere stato offuscato dal tempo, Alimiro avrà finalmente un pezzo di strada con il suo nome.

Per il 25 aprile

Cerimonie per il 42° anniversario della Liberazione. Oggi, ore 8,30, messa nella Cappella del Cimitero di Torino, omaggio al Campo della Gloria della Resistenza, al Monumento-ossario delle Vittime Civili, alla Lapide che ricorda il sacrificio degli Ebrei e al Cippo della deportazione; ore 10,30, teatro Carignano, parlano il sindaco Cardetti e Alessandro Galante Garrone. Alle 18, via Martinetto, si scoprirà il cippo dedicato al ragazzo partigiano Luciano Domenico. Tra i comizi: ore 10, Fiat di corso Romania, Willer Manfredini; alle 16, in piazza Sabotino, Dino Sanlorenzo.

Venaria, oggi alle 10,30, corona sul monumento al partigiano a La Mandria: domani, ore 9, corteo Anpi, interventi del sindaco Stricagnolo e della vice presidente del Consiglio regionale Marchiaro.

Moncalieri, ore 20,30, corteo con fiaccolata da Borgo Navile a piazza V. Emanuele e concerto.

Leinì, ore 11, medaglia a ex combattenti e reduci; 11,45, omaggio ai Caduti ricordati sul Cippo, strada per Caselle.

Sulle foto immagini dei Lager

Un ricordo di Primo Levi, un momento di riflessione in occasione del 25 aprile. E' la mostra «L'oblio è colpa», immagini dei Lager nazisti commentate con pagine dello scrittore recentemente scomparso. La rassegna, curata dal Centro Studi «Anna Kuliscioff», s'inaugura questa sera (ore 21) alla sala di corso Ferrucci 65/A.

Una ventina di fotografie testimoniano la tragedia dei campi di concentramento. La voce alle immagini è data dai brani tratti dal romanzo «Se questo è un uomo» di Primo Levi. Si tratta di un'iniziativa di modeste dimensioni, dicono gli organizzatori, ma carica di significati e di spunti di riflessione.

La serata prosegue con la lettura di poesie sul tema della pace e con l'oratorio drammatico di Sergio Notario dal titolo «Ricantiamo la storia dell'eroico partigiano». La mostra rimarrà aperta nei giorni feriali (dalle 9 alle 16) fino al 7 maggio.

g. l.

ANTOLOGICA DI LEONARDO MOSSO

Un architetto sul Po

L'architetto Leonardo Mosso e una delle sue «strutture»

Promettente è stata la riapertura della galleria di Lungo Po Cadorna 1, dove Elisa Morchio — che l'ha chiamata «Sul Po» — ha inaugurato i rinnovati ambienti con una mostra «antologica» di Leonardo Mosso: un architetto nel quale non si sa mai quando è l'artista ad operare o il tecnico, lo scienziato o il poeta.

Se ne potranno trovare i precedenti nel magistero di Schlemmer e di Moholy-Nagy, nelle più luminose utopie di Le Corbusier e nel razionalismo di Gropius come nelle più suggestive aperture.

L'esposizione comprende una quarantina di titoli: dalle prime applicazioni del suo giunto mobile nei sistemi di strutture trasformabili (1961) alle recenti realizzazioni con il giunto elastico 'Laura' (1970). Sul piano delle realizzazioni si collocano all'inizio degli Anni 70 i multipli che in materiali diversi (ma soprattutto legno naturale o laccato, compensato, plexiglas, alluminio, cristallo infrangibile) hanno costituito degli interessanti, e subito ben collaudati, prototipi di sedie, poltrone, lampade, tavoli e tavolini.

Per Mosso, tuttavia, quei segmenti di cui usa sono tanto, o soltanto, degli «elementi» costruttivi, quanto «segni», e come tali li immagina virtualmente, per poi materialmente, nello spazio: sotto le volte e attraverso le diverse stanze; ma anche in strada, due anni fa (a Tovo Faraldi, Imperia) con una serie di strutture metalliche; o lungo la tromba delle scale dandone l'esempio in Continuum (1985) attraverso, dall'alto al basso, l'intera Kunsthaus di Norimberga. Ma fin dal '73 la splendida *Nuvola* era già innalzata, nel Museo nazionale del Risorgimento di Torino. dra.

RASSEGNA AL MIRAFIORI-STUDIO

Parlare da solo a teatro

Da oggi fino a domenica 3 maggio autori italiani contemporanei parleranno «da soli». Al teatro Mirafiori Studio di corso Cosenza 68, stasera alle 21,15 prende il via la rassegna-spettacolo dal titolo «Parlare da soli» che la compagnia «Il teatro delle dieci» dedica al monologo. «Una forma drammatica — spiega il regista Massimo Scaglione — inconsueta ma ricca di fascino».

Lo spettacolo di questa sera, che sarà replicato domani e domenica alle 16, fa parte della prima delle tornate in cui la rassegna si articola. E' riservato alla rappresentazione di monologhi tratti dal vecchio repertorio della compagnia che prende testi di Silvano Ambrogi, Aldo Berti, Dino Buzzati, Ermanno Carsana, Maricla Boggio, Gandolin, Nicolaj e Luigi Rasi. Protagonisti di questo impegnativo lavoro saranno gli attori Bruno Anselmino, Quinto Cavallera, Wilma D'Eusebio, Vittoria Lottero, Paolo Mar... e ... Vaccaro.

Lo spettacolo relativo alla seconda parte della rassegna «Parlare da soli», che si terrà sempre ... il 1°, il 2 e il 3 maggio (ore 16 festivi e 21,15 feriali), sarà invece dedicato alle novità di Gina Lagorio «... copione» e ai monologhi vincitori di un concorso aperto a tutti gli scrittori ... teatrali.

... di affermati e di esordienti e «Il teatro delle dieci» lo ha bandito a metà febbraio con la collaborazione del Sindacato Nazionale Autori ... per promuovere la drammaturgia italiana.

c. ca.

Una «voce» di fuoco

La «voce» dei vigili del fuoco di Torino si chiama «Il dialogo». E' un periodico bimestrale con la copertina gialla: 1200 copie di tiratura che da Torino vengono inviate ai comandi dei vigili del fuoco di tutta Italia. Nato alla fine dell'86, il giornale è diretto da Michele Sforza e Mario Trematore. Spiegano: «L'obiettivo è quello di sviluppare il dialogo su temi di attualità, politica, costume, cultura. Chiunque abbia qualcosa da dire può farlo attraverso le colonne de Il dialogo».

Hanno già accettato l'invito Diego Novelli, Norberto Bobbio, Giancarlo Pajetta. Il prossimo numero di maggio ospiterà un intervento di ... Vattimo.

«Il dialogo» accoglie articoli sulla storia delle borgate di Torino, ritratti di artisti, nascita e sviluppo del Corpo dei vigili del fuoco dal dopoguerra a oggi, riflessioni sulla società contemporanea. «Lungi dall'essere un "bollettino interno" — aggiunge Mario Trematore — il giornale vuole proporsi come occasione di dibattito per chiunque creda nella forza del dialogo».

g.

Leggi Gioca Vinci altri 10 monumenti

«Leggi Gioca Vinci»: si è aperto sulla terza settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo gioco: altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer in un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la terza «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

... sono in palio premi di diverso valore, la cui assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa terza settimana di gioco.

Il nostro ... milionario continua. Domani, oltre all'elenco ... gioco, pubblicheremo anche la prima striscia valida per partecipare alla quarta settimana di «Leggi Gioca Vinci». Un nuovo appuntamento da non mancare, con la fortuna (e con premi per 25 milioni).

NEL RISTORANTE DELL'AEROPORTO

Quando vola il buongustaio

Quello di Orly dicono sia il migliore in Europa, specialmente per i gamberoni freddi in salsa agrodolce. Quello di Francoforte è rinomato per i salumi, al Kennedy di New York non bisogna dimenticare il famoso sirloin steak mentre allo scalo di Mosca si può trovare un gustoso borsch.

Da qualche tempo anche il ristorante Vip dell'aeroporto di Caselle è entrato nel ristretto giro dei locali di buona cucina dove sedersi a tavola non è soltanto l'impaziente attesa di un aereo ma è pure una «date», un appuntamento, per chi vuole fare il gourmet.

Il maître Massaia e lo chef Marelli (lunga esperienza a Fiumicino) propongono un menù «à la carte» che ... di là dei ristoranti «veloci» ... soltanto per chi ha fretta. Con 35-38 mila lire a testa, nei 45 posti di questo raffinato localino (a sinistra per chi entra nell'aeroporto), è consigliabile ordinare il risotto alla Newburg con salsa di polpa d'aragosta (è la specialità del Vip) ma pure da segnalare le tagliatelle Arlecchino allo ... con cepole ..., l'aragosta Jumbo in pomodorino concassé, i tournedos «chéri». Vini piemontesi e veneti di convincente etichetta.

... propone anche il grand buffet self-service tipo ... flow» ... E' destinato a ... davvero fretta e non può concedersi agli ori mangereci del ciclo Vip. A voi la scelta, ma attenzione a non perdere l'aereo!

ed. ball.

Sestriere: da oggi è tempo di survival

Prende il via oggi, alle 12, dal piazzale Agnelli di Sestriere, la quarta edizione di «Antichipassi», classica del «survival» italiano. Alla manifestazione, una delle più importanti nel suo genere in Europa, prenderanno parte una cinquantina di specialisti provenienti da ogni parte d'Italia.

In base alle nuove norme sportive, ... recente dalla Federazione italiana survival, è mutata la formula di gara rispetto alle precedenti edizioni. Niente più terne, ma soltanto ... che individuali. Durante il percorso di trasferimento, reso peraltro impegnativo dalle recenti nevicate, i concorrenti potranno comunque unirsi in gruppi spontanei. Al termine della marcia di "trasferimento" di una quarantina di chilometri in Alta Val di Susa e della durata di 2 giorni (con pernottamento ... in quota), i concorrenti saranno impegnati nella disputa di dieci prove speciali di cui 4 di tiro, e di abilità e specialistiche.

Fra le prove speciali, disputate a piedi ... Banchetta nel pomeriggio di domenica, sono previste quelle di tiro con l'arco, di corsa in ... sci ... spalla, di ... gigante e di slitta. Durante la sosta tra la prima e la seconda tappa di trasferimento, i concorrenti ... sottoposti invece a prove di «tipo propedeutico» con esercizi di tecnica, teoria e tattica ... sopravvivenza.

Gli organizzatori sperano ... di questa quarta edizione degli «Antichipassi», incontro di survival che sta diventando un appuntamento per chi ama sport, rischio ed ecologia in un cocktail di emozioni.

p. a.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 3 ... i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

Il regolamento

1. ... LA STAMPA ogni giorno troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. ... sulla ... cartolina, dal sabato al venerdì, nella ... di gioco ... settimana corrispondente, i monumenti pubblicati ... con ... che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti delle linee di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle aziende di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Novara: San Gaudenzio

La cupola di San Gaudenzio svetta sulla basilica omonima situata nella via Pier Lombardo ed è il simbolo della città ... fra il 1844 ed il ... sulla base di tre diversi progetti successivi di Alessandro Antonelli.

La cupola appoggia, mediante quattro coppie di arconi disposti in quadrato, sui quattro piloni al ... del transetto. E' a colonnati sovrapposti con una ... sormontata dalla statua del Salvatore, in rame dorato, per un'altezza complessiva di 121 metri.

La basilica fu iniziata nel 1577 su disegno di Pellegrino Tibaldi, ma fu completata solo verso la metà del '600. Il fianco ... l'elaborato campanile barocco di Benedetto Alfieri, eretto fra il 1753 ed il 1786. E' realizzato in cotto e granito di Baveno. ... base quadrata, ... la parte superiore è ottagonale.

L'interno della basilica è a croce latina, ... struttura tardo-rinascimentale e con cappelle laterali affrescate da pittori del '700 e dell'800.

giorno per giorno

Teatro

... De Vita — Da ... 21, sino al 26, al Colosseo, spettacolo di canzoni di ... De Vita dedicate a Luigi Tenco. Titolo: «Ciao amore».

Carillon — Stasera, alle 21, domani e domenica alle 16, alla Sala Off del Nuovo, va in scena «Carillon» con Riccardo Solovey.

Mostre

Bergamo — Prosegue fino al 9 maggio, nella libreria Agorà di via Pastrengo 27, la mostra fotografica di Paolo Monti dedicata alla città di Bergamo.

... — Domani, ore 11,30, nella sede del Torino Club, corso Vittorio Emanuele 77, inaugurazione della mostra di ceramiche e oggetti artigianali per l'Operazione ...

Concerti

Auditorium — Alle 21 concerto di primavera con il Gruppo di Musica Contemporanea di Torino dalla Direttore Gianpiero Taverna, pianista Alexander ...sich, violinista Irvine Arditti. Brani di Berg e Schumann.

In ... — ... ore 21, ... Castello, concerto del Vokalensemble ... diretto da Hermann Rau. Partecipa l'organista Massimo ...

Varie

Centrale Latte — Ieri è uscito il primo dei tre numeri monografici sui temi dell'educazione alimentare con il contributo di noti personaggi della medicina torinese. Si chiama «Latte Dieta Salute» ed è distribuito dalla Centrale del Latte di Torino. Per informazioni telefonare al numero 830.083.

Inaugurazione — Alle 20, a Bruino in via Torino 4, inaugurazione del nuovo circolo culturale Aics «Triumph Club» (ex discoteca Biila). Mostra di pittura e spettacolo di cabaret.

Televisioni private in regione

Grp

11,30 Cronache di ieri, telefilm
12,30 Affari di cuore, telefilm
13,30 Maneges, film
15,30 Diluvio, telefilm
16,30 Sarie Bianca, telefilm
17 — Julie rosa di bosco, disegni animati
17,30 Natura selvaggia, documentario
18 — Magie, telefilm
18,30 Il fantastico mondo di mister Monroe, telefilm
18,55 Videocar, programma
19,10 Grp Monitor
19,50 L'agente scoiattolo, disegni animati
20,20 Weekend al cinema
20,30 Protezione: avventurieri, film di Claude Mulot, con Nathalie Delon, Charles Southwood
22,15 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Grp Monitor
24 — Affari di cuore, telefilm
1 — Città alla deriva, film di B. Haskin, con John Payne, Gloria McGhee

Videogruppo

11,30 Signore e padrone, telenovela
12,30 Le auto della settimana
13 — Leonela, telenovela
14 — Señorita Andrea, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18,30 La ruota del destino, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Señorita Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Ruote in pista, motorismo sportivo
23 — Auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Quartarete 2 Videomusic

1 — Video non stop
14 — Crazy Time
16 — Il concerto: Rock Concert n. 1
18 — Video non stop
18 — Eurochart Top 50. La classifica dei cinquanta migliori video in Europa
19 — Rock Report, il telegiornale della musica
19,30 Video non stop
22,30 Brooklyn Top Ten. La classifica dei dieci migliori video della settimana
21 — Lo special, David Bowie
1 — Video non stop

Quartarete

12,20 Manon Lescaut, sceneggiato
13,15 Adolescenza inquieta
14,30 Charley, telefilm
15,15 Donne oggi, attualità
16 — La ricetta del giorno
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Superauto match e Gol Gol Gol, cartoni animati
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,15 Off side, sport
20 — Westside Medical, telefilm
21 — Sam Richards l'investigatore, telefilm
22,15 New uppercut, sport
23,30 Automarket-tv
0,30 Abat-jour, varietà
1,30 La fine dell'innocenza, film di M. Camerano, con Annie Belle, Ciro Ippolito

Telestudio

... Wayne and Schuster, sit com. show
10 — Airport '87, telefilm
11 — Nido di serpenti, novela
11,55 Tutto cinema, rubrica
12 — I mostri, telefilm
12,30 Amico tv, totocalcio
13 — Casper, cartoni animati
13,30 Top cat, cartoni animati
14 — Happy end, novela
14,55 Speciale spettacolo, rubrica
15 — Nido di serpenti, novela
16,30 Tivulandia: il fichissimo del baseball, Gigi la trottola; Transformer, Voltron; Ghostbuster
19 — Wayne and Schuster, sit com. show
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Flamingo Road, telefilm
20,30 ... film di Sam Peckinpah, con ... Caan, ... Duvall
22,20 Eurocalcio, settimanale ...
23,20 ... cinema, rubrica
... I ... vendicatore, di M. Bava, con Cameron Mitchell, Fausto Tozzi

Telecittà

13 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
13,30 Il grigio è sempre verde, settimanale della terza età
14,15 Selvaggio West, telefilm
15 — La lunga mano del padrino, film di Nando Bonomi, con Peter Lee Lawrence, Adolfo Celi
16,30 Uichena, le scuri spettacolo
17,45 Zaborgar, l'uomo elettronico, telefilm
18,15 Superclassifica show
19,20 La piccola Nell, cartoni animati
20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,30 Selvaggio West, telefilm
22 — Milano rovente, film di Umberto Lenzi, con Antonio Sabato, Philippe Leroy

Erre Uno tv Svizzera

12,30 Documentario
13,30 Cinerubrica
14 — Intrighi, telefilm
15 — Le isole Mingan, documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rue Carnot, sceneggiato
16,30 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,25 Centro, settimanale
21,35 Moonlighting, telefilm
22,30 Telegiornale
22,40 Ramake
0,15 Cinerubrica
0,45 Documentario

Telecity

9,15 Mamma Linda, telenovela
10,30 Rosa de Lejos, telenovela
11,20 Occhio al prezzo, vendita
12 — Capriccio e passione, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
13,30 Yattaman, cartoni animati
14 — Carmin, telenovela
15 — Mamma Linda, telenovela
16 — Il cavaliere solitario, telefilm
16,45 Vivo - Spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman; Moby Dick, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Rosa de Lejos, telenovela
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 L'ammazzatina, film di I. Dolce, con Pino Caruso, Pietro Quattrini
22,30 Excelsior - Belle di sera, spettacolo di varietà
23,30 Le auto della settimana
24 — Morte in Vaticano, film

Telecupole

9,30 Wheelie, cartone
10 — Film
12,30 Trentatrè, rubrica medica
13 — Cartoni animati
13,30 Tempo di speranza
14 — Bella Italia, rubrica
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
16,30 Dedaumpa, spettacolo
17 — Cartoni animati
17,30 Wheelie, cartone
18 — Videocar, telefilm
18,20 Zoo folle, documentario
19,30 Tg4
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (1ª parte)
22,30 Tg4
22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (2ª parte)
0,15 Videocar, rubrica
0,50 Telefilm

...

9,30 Boys and girls, telefilm
10 — Al ... soap opera
11 — Alla ricerca di un sogno, telefilm
12 — Chico and the man, situation comedy
... — Executive suite, telefilm
14 — ... di gioia, telenovela
15 — Mille ...
16 — L'ispettore Bluey, telefilm
16,30 I mostri ...
17 — Boys and girls, telefilm
17,30 Ulisse 31, cartoni ...
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Alla ricerca di un ..., telefilm
19,20 Amico tv, totocalcio
20 — Chico and the man, situation comedy
20,30 Classe mista, film di ... Laurenti, ... D'Angelo
22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
23,30 Messe nere per le vergini ..., film di R. Austin, ... Patrick ... Ann Michelle
2 — Telefilm

Telesubalpina

12 — ... tre gatti gialli, film di D. Paolini, con T. Kendall, B. Harris
14 — Cartoni animati
16,30 Stanlio e Ollio ... duce, film di John G. Blystone, con Stan Laurel, Oliver Hardy
18,30 Un eroe da quattro soldi
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 I miliardari, film di G. Malatesta, con Carlo Ninchi, Mike Bongiorno
22,30 Obiettivo comune, rubrica
23 — Il regionale, notiziario

Pan tv

12,30 Notizie oggi
13 — Gli emigranti, telenovela
14 — Vetrine che luccicano, shopping
16 — I bon bon magici di Lilly; Sampei; Ugo, il re del judo; Gordian; Galaxy express, cartoni animati
18,30 Notizie oggi
18,45 Nati per vivere, documentario
19,10 Manfiro, telefilm
20 — Gli emigranti, telenovela
21 — Il maestro invincibile, film di Noriaki Yuasa, con T. Tsushima, C. Crane, P. Williams
23 — Nati per vivere, documentario
23,30 I nuovi Rookies, telefilm
0,30 L'organizzazione ringrazia firmato il Santo, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stasera si chiude [illegible] Raitre il ciclo [illegible]

[illegible] Shakespeare [illegible] Riccardo

Appuntamento all'anno prossimo - Ma la prosa è sempre trascurata

Cala il sipario sul quarto e penultimo ciclo [illegible] *Tutto Shakespeare* prodotto dalla Bbc, e che Raitre ha tradotto e doppiato (sempre con il parlato originale su Radiotre).

[illegible] finale per un ciclo che ha presen[illegible] quasi tutte tragedie storiche [illegible] cui, [illegible] prima volta in Italia, il mastodontico *Enrico VI* della durata di dieci ore: il gran finale è con una delle opere più nere di Shakespeare, *Riccardo III*, ritratto satanico e apocalittico di un sovrano despota, sanguinario, deforme d'aspetto e [illegible]imo [illegible] e fuori da ogni legge morale, che pur di detenere il potere supremo compie i più orrendi delitti: stasera [illegible] impersonerà un valido attore di teatro, Ron Cook, assai noto in Inghilterra, e gli darà la voce Gigi Proietti [illegible] testo italiano di Rodolfo Wilcock.

La regia è di Jane Howell che non si discosta sostanzialmente dai criteri dell'intero ciclo: [illegible] lineari, semplici, [illegible] prive di estri personali [illegible] «giochi» di immagini, [illegible] una scenografia scarna e miranti a utilizzare il copione senza il taglio di una sola battuta, e quindi a valorizzare fortemente la parola.

Forse qualche spettacolo sarà sembrato incline ad una nobile, didattica austerità non scevra di un sospetto di piattezza; forse si sarebbe desiderata una maggiore «rielaborazione» in funzione delle esigenze del video (non si ripeterà mai abbastanza che una cosa è la rappresentazione di palcoscenico e tutt'altra cosa [illegible] il «racconto» di cui ha bisogno uno schermo, grande o piccolo). Comunque resta una iniziativa di grande respiro e di ammirevole rigore filologico, e che ha [illegible] registrato un buon [illegible] considerata la presenza di testi rari recepiti soltanto da un certo settore di pubblico, e con [illegible] il fatto che si tratta pur sempre di allestimenti con attori ignoti alle platee italiane.

L'ultimo ciclo, con otto fra drammi e commedie, è previsto per l'inverno prossimo.

Questa dunque è prosa importata (e adattata con un lungo e paziente lavoro di studiosi e di esperti di doppiaggio). La questione che [illegible] vorrebbe [illegible] affrontata organicamente dalla Rai è quella di una propria produzione di prosa. Di recente, come si sa, la tv pubblica ha lanciato ruggiti di sfida e le tre reti congiuntamente hanno esposto future linee di programma: ma, da quel che io so, nessuno ha minimamente accennato al teatro in tv, come se il genere non esistesse.

Le rassegne realizzate in passato hanno dimostrato inequivocabilmente che la Rai può disporre di ottimi registi i quali sanno [illegible] — nel pieno rispetto dell'originale, ma con i modi, le cadenze, gli scorci necessari e con una particolare recitazione — [illegible] testo teatrale sul video e creare uno spettacolo che sia insieme parola e immagine, di grande presa e suggestione. Il teatro antico e moderno offre un vasto repertorio mai sfruttato che può dimensionarsi bene nel rettangolo del teleschermo.

Si possono mettere in piedi rassegne di ogni tipo, o dedicate a un solo autore (il cinquantenario di Pirandello, quale occasione [illegible]plicabilmente mancata...), o per gruppi di autori affini, o per epoche, o per temi, con repertorio nazionale e internazionale, un territorio ampio e affascinante accuratamente evitato dalle private dove però la Rai non [illegible] è mai veramente addentrata. I testi ci [illegible] e un pubblico consistente sicuramente c'è: basta scegliere, basta volere. Ma la produzione teatrale rientra nei piani di una qualche rete, oppure no?

Ugo Buzzolan

Dal [illegible] aprile, [illegible] Raidue, il film tv [illegible] Franco [illegible] tratto da Pratolini

«Scialo» di crudeltà per due donne

Una comproduzione internazionale [illegible] 4 puntate con Massimo Ranieri - Due anni [illegible] lavorazione e un costo [illegible] set[illegible] miliardi [illegible] - L'opera [illegible] dedicata [illegible] Valerio Zurlini, [illegible] aveva cominciato l'immenso lavoro

[illegible] — *In apertura del romanzo* Lo scialo, *Vasco Pratolini ha voluto mettere i versi di Eugenio Montale: «La vita è questo scialo di triti fatti, vano più che crudele... e la vita è crudele più che vana». Difficile riassumere una materia tanto complessa che in mille pagine si propone di indagare sulla fatuità dell'esistenza umana, in uno sceneggiato televisivo concentrato nell'arco breve di quattro puntate, teso a badare al racconto dei fatti più che ai presupposti esterni ed interni che li hanno determinati.*

Non a caso dieci anni fa ci aveva provato il regista Valerio Zurlini con l'aiuto dello sceneggiatore Ugo Liberatore, senza però riuscire [illegible] presa: dieci-dodici puntate di un'ora l'una, un impegno produttivo estremamente gravoso, la fatica di mettere insieme un [illegible] di interpreti capaci di rispondere alle aspettative del romanzo, fecero fallire l'impresa. Adesso in nome di Valerio Zurlini, di cui è stato per tutta la vita amico, ci è riuscito invece Franco Rossi al quale la Rai ha affidato, dopo la morte di Zurlini, l'intero progetto.

Il film, che andrà in onda il 29 e il 30 aprile nonché il 7 e il 14 maggio su Raidue, è costato due anni di lavorazione, sei mesi di girato tutto in Jugoslavia e sette [illegible] e mezzo di lire fornite in parte dalla Progefi di Parigi, in parte dalla Beta film di Monaco, oltre all'Avala di Belgrado e a Raidue. Produttore esecutivo è stato Turi Vasile. Interpreti principali sono due donne: Eleonora Giorgi, nel ruolo di Nella Corsini, e Marisa Berenson, in quello di Nini Maestri. Al loro fianco Massimo Ranieri, Stephane Ferrara, Florenzo Marchegiani, Remo Girone, José Quaglio.

Affresco della società fiorentina a cavallo della prima guerra mondiale, Lo scialo *racconta attraverso l'amicizia tra due donne le prime lotte sociali, l'avvento del fascismo, [illegible] il degrado morale della piccola borghesia; la fine di una illusione. Franco Rossi dice di aver seguito nella costruzione del suo film passo passo l'andare del romanzo: «Mi sono abbandonato dolcemente alla materia badando a mantenerne perfino la costruzione stilistica, quell'andare e venire sui fatti, quel raccontare un episodio da diversi punti di vista. Mi ha aiutato l'avversione che ho per l'intreccio tradizionale dove le avventure dell'uno si interrompono per far posto a quelle dell'altro come se il tempo non esistesse. Nel mio film invece il tempo esiste e si sente».*

Berenson, l'idealista

Marisa Berenson sarà Nini

Elegante e austera, lo sguardo luminoso da aristocratica, il portamento fragile da indossatrice, Marisa Berenson, interprete per censo più che per bravura di film come *Barry Lindon* di Kubrik e *Morte a Venezia* di Visconti, è Nini Salimbeni Maestri, una figura femminile che per l'autonomia e l'anticonformismo delle sue scelte prelude in qualche modo alle figure femminili dei nostri tempi. In politica è interventista e nazionalista, in una famiglia di ricchi bottegai che pensano solo a far soldi, in amore è bisessuale perché la sua passione erotica si esprime meglio verso le donne che verso gli uomini.

«La mia interpretazione più complessa — ammette Marisa Berenson —, *il personaggio più ricco e sfaccettato che mi sia mai stato affidato».* Imbarazzi? *«Nessuno. Più che sottolineare il suo lesbismo ho cercato di spiegare il suo bisogno d'amore: ne ho fatto un'idealista. Nevrotica, aggressiva, insicura, ma certamente affascinata dalla purezza: mi era più facile».*

Legatissima a Firenze dove ha vissuto due anni ospite del collegio di Poggio Imperiale *«ma è stata un'esperienza sgradevole: troppo severi e troppo formali finanche per me, tant'è che di Firenze ricordo volentieri solo i giorni trascorsi con mio zio, il critico Berenson nella villa* Ai Tatti», Marisa Berenson è arrivata al mestiere d'attrice passando per quello di cover girl *«un passaggio obbligato per una ragazza ricca, giovane e piena di amici sparsi per il mondo come ero io a sedici anni. Difficile è stato convincere gli altri che anche una come me potesse diventare una professionista dello schermo».*

Lo scialo, racconta, non l'aveva mai letto. *«L'ho fatto durante le riprese e lo studio del ruolo di Nini, su cui tanto si sofferma Pratolini, mi ha molto aiutato a capire meglio il personaggio».* Adesso è alle prese con un altro scrittore: Ernest Hemingway: *«Lunedì comincio a girare uno sceneggiato televisivo sulla sua vita per la regia di Bernard Stakel, il regista di Padri e figli, con Stacy Keach, quello del serial Mike Hammer nel ruolo del protagonista. Faremo il giro del mondo andando da un set a un altro ma come sempre anche questa volta non vedremo niente».*

Giorgi: grazie [illegible]

Faccia [illegible] signora chic, tunica estiva nera, pelle abbronzata, capello biondo sciolto sulle spalle, [illegible] Giorgi torna con il personaggio di Nella [illegible] lavoro [illegible] attrice, dopo esser stata per la televisione anche soubrette nel varietà estivo *Sotto le stelle.*

«E' un ritorno che mi fa piacere perché arrivata a trent'anni [illegible] capito per la prima volta con chiarezza, che fare l'attrice non era per me un lavoro [illegible] un altro, ma una professione nella quale vorrei riuscire a esprimere tutte le [illegible] capacità».

Approdata giovanissima [illegible] («molto per [illegible] e poco per *ambizione*», chiarisce lei), Eleonora Giorgi è diventata presto più famosa che brava: *«Ho avuto l'opportunità di girare un film dietro l'altro senza mai fer[illegible]»;* [illegible] aver [illegible] citato per anni a far l'attrice, [illegible] che [illegible] stereotipo fosse almeno importante quanto il mestiere.

«Mi sono vestita [illegible] un'attrice, ho frequentato le feste, ho posato con abiti da sartoria, ho accettato pellicole [illegible] non mi piacevano affatto. Tutto per non tradire il mio [illegible] di attrice. Dopo Sotto le stelle però ho detto basta: volevo [illegible] tradire più me stessa».

Finito *Lo [illegible]* Eleonora Giorgi non [illegible] proposte concrete: *«Vorrei portare avanti [illegible] progetto per la [illegible] una storia tra madre e figlia, [illegible] non ho fretta. [illegible] gli anni ho imparato perfino ad aspettare».*

Eleonora Giorgi: progetto [illegible] su una [illegible] e figlia

Servizi di Simonetta Robiony

Stasera su Canale 5: in salotto da Mosca Zagladin con Barbara De Rossi

[illegible]

[illegible] — Dal teatro Ostankino di [illegible] sede [illegible] studi televisivi [illegible] teleradio, [illegible] onda [illegible] sera su Canale 5 [illegible] la puntata tutta sovietica del Maurizio Costanzo [illegible]. Alla trasmissione: registrata il 19 aprile e programmata in Urss per giugno, hanno preso parte il vicerresponsabile del dipartimento internazionale del partito comunista [illegible] Vadim Zagladin, il vice ministro per la [illegible] Popoi, il capogruppo [illegible] deputati della sinistra del Parlamento Europeo Gianni Cervetti.

Accanto agli ospiti italiani, il capo di gabinetto della Protezione civile Elveno Pastorelli, Barbara De Rossi che [illegible] molto [illegible] per la [illegible] interpretazione della *Piovra 3* [illegible] Damiano Damiani, il baritono Renato Bruson e Riccardo Fogli, ci saranno poi l'astronauta Gheorghi Grecko, la ballerina [illegible] grafa Maya Plissetskaia, i conduttori [illegible] programmi te[illegible] Alexander Maslikov e Tatiana Romashina. Dal [illegible] Park ar[illegible] le immagini dell'intervista di Maurizio Co[illegible] e Giuliano Gramsci, il figlio [illegible] Antonio [illegible] che vive nella capitale sovietica insegnando clarinetto e flauto dolce.

«Mi ha colpito la mancanza di toni ufficiali, la grande disponibilità, la compren[illegible] perfetta delle battute, [illegible] dialogo, dell'umorismo italiani, la professionalità [illegible] troupe con cui abbiamo lavorato». Maurizio Costanzo, al suo primo viaggio in Urss, ha osservato che *«la Russia di Gorbaciov [illegible] vede e si sente».* Il program[illegible] registrato davanti a un pubblico [illegible] persone, [illegible] seguito: [illegible] ha intenzione di tornare a fine agosto in Urss per realizzare un servizio sulla Transiberiana.

[illegible] Telemontecarlo [illegible] Rapallo

GENOVA — Il pretore di Rapallo Michele Capasso, nella scia del collega di Roma che ha già assunto il medesimo provvedimento quindici giorni [illegible] ha disposto l'oscuramento per la zona del Tigullio (di sua competenza territoriale) di Telemontecarlo. I legali dell'emittente (che com'è noto è controllata dal gruppo brasiliano Teleglobo, con una partecipazione di minoranza monegasca) hanno immediatamente presentato ricorso al tribunale della libertà di Genova, il quale si è impegnato a decidere lunedì prossimo 27 marzo.

La situazione, come avviene in questo contesto legislativo e giurisprudenziale tanto controverso, è la seguente: Telemontecarlo può essere vista da Ventimiglia a Genova e dalle Cinque Terre sino alla Spezia.

Il pretore Capasso avrebbe deciso l'oscuramento perché, a suo avviso, Telemontecarlo non sarebbe [illegible] in regola con i permessi del ministero delle Poste e Telecomunicazioni previsti dall'ultima legge del 1985. I legali di Telemontecarlo obiettano, invece, che, per una norma del 1984, che non sarebbe in contrasto con la legge successiva, il loro regime rientrerebbe ancora nella regolarità.

[illegible] Clan Celentano [illegible] del pretore

MILANO — Il pretore del lavoro Romano Canosa ha condannato ieri il Clan Celentano a pagare [illegible] milioni ad un ex dipendente, Carlo Olmo, che si era rivolto alla magistratura, sostenendo di avere diritto al pagamento di ferie e liquidazioni per aver lavorato come autista dal 1979 al 1982. *(Ansa)*

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] per Peckinpah

FRENZY (1972 su Rete 4 alle 20,30) di Alfred Hitchcock, film che segna il rientro a Londra del regista dopo la [illegible] triade «*Marnie*», «*Il sipario strappato*», «*Topaz*»; è di nuovo il colpo di genio, uno splendido thriller, nero, macabro, sadico con risvolti di mordente ironia, una summa dei motivi cari a Hitchcock che qui si diverte a svelare nelle prime sequenze, [illegible] quindicesimo minuto, l'identità dell'assassino, e nonostante [illegible] a mantenere tesa la suspense [illegible] alla fine. Tra le sequenze più agghiaccianti: il primo delitto; la carrellata a ritroso giù per le scale durante il secondo; [illegible] soprattutto la corsa [illegible] camion del criminale [illegible] i sacchi di patate dov'è il [illegible] nudo [illegible] ragazza. [illegible] Nel [illegible] (l'ex pilota accusato ingiustamente), Barry Foster (il maniaco assassino che strozza con la cravatta), Barbara Leigh-Hunt e Anna Massey le vittime, e Alec McCowen e Vivien Merchant, rispettivamente l'i[illegible].

[illegible] (1975 su Eurotv alle 20,30) di Sam Peckinpah con James Caan, Robert Duvall, Bob Hopkins: avvincente poliziesco, è il ritratto spietato e beffardo di due sicari, ex amiconi e dipendenti Cia, i quali ricevono missioni opposte che li portano a spararsi a vicenda, il tutto in un mondo gelido e grottesco dove unico valore è l'utilitarismo e dove vince chi paga di più e spara per primo.

GIULIO CESARE (1953 su Rete 4 alle 23,20) di Joseph Mankiewicz, egregia versione hollywoodiana della tragedia di Shakespeare con Marlon Brando che è Marc'Antonio, e con James Mason (Bruto), Louis Calhern (Cesare), John Gielgud (Cassio), Edmund O'Brien (Casca), Deborah Kerr (Porzia), Greer Garson (Calpurnia).

QUELLE DUE (1961 su Canale 5 alle 14,30) di William Wyler dal dramma «*La calunnia*» di Lillian Hellman con Audrey Hepburn e Shirley Mac Laine, due insegnanti accusate di omosessualità da una ragazzina mitomane; remake di un film del '36 dello stesso Wyler con Merle Oberon e Miriam Hopkins.

INVIATI SPECIALI (1943 su Raitre alle 15,25) di Romolo Marcellini, storia drammatico-patetica di propaganda fascista con baldi giornalisti al fronte e ex comuniste che si redimono immolandosi.

In televisione

[illegible]

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 0,05
- 7,20-9,35 **Una mattina**, conducono Piero Badaloni ed [illegible] Gardini; in collegamento [illegible] Genova, intervista a P.E. [illegible] sul [illegible] Aprile; sondaggio [illegible] supermulte; da Napoli un servizio sulla droga
- 9,35 **Professione pericolo!**, telefilm *La notte delle streghe*
- 10,30 [illegible] **Italia**, rubrica [illegible] economia del Tg1
- 10,50 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **Tata e il professore**, 3° episodio
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, con Enrica Bonaccorti. In studio il pianista Franco Bracardi e il prof. Nacceralo che parla dell'alcolismo
- 14,15 **Discoring**, [illegible] Antonello Caprino
- 15,05 **Primissima**, di Gianni [illegible]
- 15,30 **Pista!**, [illegible] i personaggi [illegible] sney, giochi in diretta (1ª parte), condotto da Maurizio Nichetti, [illegible] Gioia [illegible] Mimmo Locasciulli, [illegible] Albert, [illegible] Champs
- 17,50 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 [illegible] seconda parte
- 18,30 **Pippicalzelunghe**
- 19 — **Aeroporto internazionale**, telefilm con Paola Pitagora
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Serata natura** *Animali: ieri, oggi, domani*. Un programma di Piero Angela. La prateria che scompare. Prod. Walt Disney, con la presenza in studio [illegible] esperti e scienziati
- 22,40 **Speciale Tg1**, a cura di [illegible] La Volpe: Servizio di V. Gitench, [illegible] colpo di Stato in Grecia del [illegible]
- 23,30 **Dse**: Panorama internazionale: [illegible] regno del silenzio (3ª parte)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30
- 11,15 **Dse**: Emigrazione: una civiltà in fuga
- 11,45 **Cordialmente**. In studio Enza Sampò
- 13,15 **Tg2 - Di tasca nostra**. In programma: Analisi della pubblicità tv; Le pensioni integrative; L'affidabilità delle lavanderie
- 13,40 **Quando si ama**, telenovela
- 14,35 T[illegible] con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja. Regia [illegible] Salvatore Baldazzi
- 16,30 **Ciclismo**: Giro di Puglia, 3ª tappa: San Ferdinando di Puglia-Monopoli
- 17,05 **Sereno variabile**, settimanale di turismo e tempo libero, [illegible] Giovanna Elmi, a cura di Nicoletta Leggeri
- 18,15 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- [illegible] **Portobello**. Mercatino [illegible] venerdì, condotto da Enzo Tortora
- 22,45 [illegible] cultura: *Il piacere di s[illegible] di più*, [illegible] Bruno, Giovanni [illegible]noli, regia di Cesare Giannotti. Il tema è *C'era una volta il '68*, interverranno G. De Michelis, M. Pendinelli, [illegible] Mughini, E. Meuduni, T. [illegible]gri
- [illegible] **Studio aperto**, appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Pisterelli e Gian Piero Raveggi
- 23,45 **Cinema di notte**. *Il colonnello Von Ryan* (1965), film di guerra, [illegible] di Mark Robson, con Frank Sinatra, [illegible], Adolfo Celi, Raffaella Carrà, Sergio Fantoni, [illegible]xter, John Leyton, James [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,55; 0,30
- 12 — **Montecarlo**: [illegible] Open internazionali
- 14,45-19 [illegible] pomeriggio
- 14,45 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 15,25 **Inviati speciali**, film [illegible] Romolo Marcellini, con Dorotea Wieck, Otello Toso, Maurizio D'Ancora
- 16,55 **Tutto di... noi**. *Il ritorno di Billi e Alive*
- 18 — **Stiffelius**. Videocatriecia di M. Scarano
- 19,35 **Artisti d'oggi**: Julio Le Parc
- 20,05 **Dse**: L'età difficile e l'educazione dei sentimenti. *Il viaggio* (1ª puntata)
- 20,30 **Tutto Shakespeare**: *Riccardo III*, con Ron Cook, Brian Protheroe, Paul Jesson, Michael Byrne, Julia Foster, Rowena Cooper, Annette Crosbie, Zoe Wanamaker, [illegible] Radiotre trasmette in contemporanea l'edizione in inglese

Il critico segnala

[illegible] (ore 20,30) — Per la «Serata natura» condotta da Piero Angela un documentario di Walt Disney e un dibattito sugli animali che cacciati o minacciati dalla trasformazione dell'ambiente stanno scomparendo.

[illegible] (ore 21) — In diretta [illegible] di [illegible] concerto diretto da Giampiero Taverna, pianista Alexander Lonquich e violinista Irvine Arditti, musiche di Alban Berg e Robert Schumann.

RADIODUE (ore 21) — «Ulti[illegible] da New York», un programma sulle novità di jazz in America realizzato con la collaborazione della Rai-Corporation.

Carlucci nel New Mexico

Gabriella Carlucci, inviata di «Portobello», il programma in onda alle ore 20,30 su Raidue, nel New Mexico per visitare una delle ultime riserve indiane. «Un monumento al carciofo», «Vendesi zona di Ligabue», «Riaprire le case chiuse?» sono altri argomenti della puntata

ITALIA 1
- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Momenti**, film tv di Michal Bat-Adam
- 11 — **La strana coppia**, telefilm
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 [illegible] **Hooker**
- 13,30 **Tre cuori in** [illegible]
- 14 — **Candid camera**, varietà con Gerry Scotti
- 14,15 **Deejay television**, a [illegible] Jay's Gang
- 15 — **Time out**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Sogni mostruosamente proibiti**, film di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Janet Agren, Alida Valli
- 22,15 **A tutto campo**, settimanale sportivo con Bettega, ospite Marco Van Basten
- 23,15 **Basket Nba**, regular-season '86-87
- 0,55 **Rip[illegible]**, telefilm

CANALE 5
- 7 — **Buongiorno Italia**
- 8 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 8,25 **Buongiorno Italia**, «Il disco proposto da Superclassifica Show»
- 10 — **General hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia**, «Il [illegible] vita», «Ciao Signora», «Visti e scritti» di Arrigo [illegible]
- 11,10 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 11,55 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Quelle due**, film di Wyler, con Garner, Shirley McLaine
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**
- 18 — **Love boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, rotocalco
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **I Colby**, telefilm
- 22,30 **Maurizio Costanzo show**, registrato a Pasqua a Mosca, ospiti Bruson e Barbara De Rossi
- 1,10 **Missione impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di Brian**
- 10,10 **Strega per amore**
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **La piccola grande Nell**, cartoni
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La Valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Questa è Hollywood**
- 16,40 [illegible]
- 17,20 [illegible]
- [illegible] **C'est la vie**, gioco a quiz
- [illegible] **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Frenzy**, film di Alfred Hitchcock con Jon Finch, Alec McCowen, Barry Foster, Anna Massey, Michael Bates
- 22,45 **Cinema & company**, rotocalco settimanale di cinema
- 23,20 **Giulio Cesare**, film di Joseph Leo Mankiewicz [illegible] Brando, Greer Garson
- 1,40 **Ironside**, telefilm

EUROTV
- 17 — **Gigi la trottola**, cartoni
- 17,30 **Transformers**, cartoni
- 18 — **Voltron**, cartoni
- 18,30 **Ghostbusters**, cartoni
- 19 — **Wayne and Schuster**, situation comedy
- 19,30 **Flamingo Road**, telefilm
- [illegible] **Killer Elite**, film di [illegible] Peckinpah con [illegible] Caan, Robert [illegible]
- 22,20 **Eurocalcio**
- 23,20 **Tuttocinema**

RETE A
- 14,30 **Bianca Vidal**
- 15,30 **Felicità... dove sei**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, tele[illegible]
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 21 — **La mia vita per te**, teleromanzo
- 21,45 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,40 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22,15
- 13,30 **Tennis**: Torneo internazionale di Montecarlo
- 17,45 **Il cammino d[illegible] libertà**, telenovela
- [illegible] **Doppio imbroglio**, telenovela
- 19,50 **Tmc Sport**
- 20,20 **Il pirata** [illegible] film con Charlton Heston
- 22,30 **Scontri incontri**
- 23 — **Hockey su ghiaccio**: Campionato del Mondo: Canada-Urss

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; [illegible]
- 18 — **Vite rubate**, telenovela
- 19 — **Oggi in città**
- 20 — **Il re del quartiere**, telefilm
- 20,30 [illegible] di [illegible] Roland Petit
- 21,35 **Appuntamento con** [illegible]
- 23,30 **La Moreneta**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 22,30; 0,15
- 18,30 **Il 30° anniversario di Disneyland**, Julie Andrews, Donna Summer, Julian Lennon, Roy Clark
- 17,50 **Gli aeromodelli**
- 18,20 **Il selvaggio**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 21,35 **L'altra campana**, telefilm
- 22,40 **La guerra del fuoco**, film di Jean-Jacques Annaud

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,49 DSE Scuola in breve; 7,30 Quotidiano GR1; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella; 11,30 I nobel della letteratura italiana: Giosuè Carducci; 12,03 Soccialsa Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 «Il mondo di Dizzy Gillespie»; 18,05 Obiettivo Europa-Spettacolo; 19,30 Musica sera. Di voce in voce; 19,15 Mondomillion; 19,30 Sui nostri mercati; 19,35 Dopplogioco; 20,15 Musica per voi; 21,00 Dall'Auditorium di Torino della Rai Stagione Sinfonica di Primavera 1987. Direttore Giampiero Taverna. Pianista Alexander Lonquich; 23,05 La telefonata di Angelo Bedeiini - Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 7,15 Parole di vita; 8 DSE Infanzia, come, perché... 8,45 Villa dei Melograni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.O.F.; 10,30 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parti?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio; 15 Storia letta oggi; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,45 Colpo d'occhio; 18 Il racconto del Vangelo; 18,32 Le ore della musica; 19,57 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 3131 - Radiodue notte 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,15; 23,53 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Succede in Europa; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre. H. Purcell, C.M. von Weber, D. Milhaud, F.J. Haydn; 19 I concerti di Napoli. Stagione Sinfonica Pubblica 1987 della Rai. Direttore Ottmar Maga. R. Schumann, F. Schubert; 20,30 Riccardo III, di Shakespeare. Edizione originale in lingua inglese - Radiotrenotte 24-6.

Genova, insolito dittico e bello spettacolo: sul podio Gelmetti

Janácek il [illegible] in [illegible] sulla [illegible]

«I viaggi del signor Brouceк» e «Il matrimonio» di Mussorgski con Fedora Barbieri

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — In attesa del sospirato Carlo Felice, anche nella [illegible] del resto non brutta, del Margherita l'Ente Autonomo [illegible] Teatro [illegible] azzecca ogni [illegible] qualche buona trovata [illegible] programmazione e di felice riuscita, come questo insolito dittico che riunisce l'unico atto condotto a termine (ma non orchestrato) [illegible] Mussorgski del Matrimonio di Gogol, e [illegible] prima parte de I viaggi [illegible] signor [illegible] Janácek.

Sono a loro volta, questi Viaggi, [illegible] dittico anch'essi, [illegible] quattro atti complessivi, o più esattamente due opere che due librettisti distinti gli [illegible] da un racconto fantastico e satirico di Svatopluch Cech. Hanno in comune il protagonista, il signor Brouček, «proprietario [illegible] case a Praga», quintessenza del borghese prosaico ed egoista, che viene sbalestrato, complici eccessive libagioni di birra, prima nel mondo fantastico della Luna e poi, con una macchina del tempo, in una Praga [illegible] XV, tutta ribollente d'entusiasmo patriottico e popolare per la guerra [illegible] degli Hussiti contro l'oppressione tedesca. L'eroe, o piuttosto antieroe, viene proiettato proprio nei terreni dove il suo carattere sturia [illegible] manico: quello della [illegible] poetica e quello del coraggio eroico.

Ma è davvero un antieroe questo grasso ed ottuso Brouček? Se lo si paragona alle figure di odiosi capitalisti tedeschi disegnati dalla feroce matita di Grosz, col grosso sigaro in bocca e le tasche piene di lardo, si vede subito che nel personaggio di Janácek la satira sociale si mescola inestricabilmente con un moto di bonaria simpatia. Sì, Brouček è un egoista senza [illegible]re, ma è anche un buon diavolo coi piedi sulla terra, senza fisime né smancerie, un amatore di birra e salcicce più che di fumosi ideali poetici.

Carità e ironia, comprensione ed impegno civile, affettuoso umorismo e indignazione morale, le due facce incrociate dell'arte di Janácek si esercitano in senso contrario sullo strano personaggio, e anche sulle fantomatiche figure che gli stanno intorno, l'infatuato pittore Mázal, la svanita sua fidanzata Malinka, figlia del [illegible], che [illegible] Luna diventa [illegible]. Quale delle [illegible] forze prevale, quale il senso ultimo di questa strampalata fantasia, nutrita d'un [illegible] copioso e inarrestabile (specialmente nella prima parte del dittico, quella lunare)?

La [illegible]one dei Viaggi [illegible] signor Brouček occupò Janácek dal 1908 [illegible] 1917, tra Jenůfa e Katia Kabanova, cioè quando il compositore cominciava a sbarazzarsi del realismo naturalistico di quelle due opere, e cominciava a scoprire nelle risorse del canto popolare il mezzo per superare la carta economica del recitativo declamato o l'ossessione della elaborazione tematica, sostituita dalla libera concatenazione accordale, aperta al flusso poetico della natura.

La prima parte dell'opera, [illegible] svolgendosi in un quartiere della vecchia Praga, all'ombra della chiesa di San Vito (e pare che l'osteria [illegible] dove Brouček [illegible] riempirsi [illegible] birra, esista ancora) fa presagire l'ambiente [illegible] della [illegible]. La fantasia cosmicomica del mondo della Luna, con le sue carole di esseri spirituali è anch'essa bonariamente satirica. Chissà se questa gente — Cech, Dyk e Janácek —, conoscevano per caso il Mefistofele e non si divertivano a prendere in giro le squisitezze ellenistiche del Sabba classico?

La regia di Gregoretti, nelle fantasiose e luminose [illegible] Guglielminetti, ha potuto sfogarsi [illegible]te in bizzarrie e stravaganze: qui, più ce n'è e meglio è, unico limite le modeste possibilità tecniche della scena. Una buona compagnia di canto, nella quale Luciano Baldari, Tiziano [illegible], Maurizio [illegible] e Paolo [illegible]ahington tengono le parti di Brouček, di Malinka, del pittore Mázal e dell'oste Würfl, con numerosi altri personaggi (nell'opera non c'è posto per divi), ha disimpegnato la non facile esecuzione. Sono stati tutti applauditi, compresi regista e scenografo, con un particolare calore per il direttore Gianluigi Gelmetti, buon regolatore [illegible] complessa partitura.

Un momento dei «Viaggi», il regista è Ugo Gregoretti

Il suono dell'orchestra giungeva particolarmente gradito dopo la quaresima del Matrimonio di Mussorgski, eseguito — del resto giustamente — nella versione originale e autentica [illegible] accompagnamento [illegible] pianoforte (maestro concertatore Riccardo Marsano). Qui sono le voci che tengono il coltello per il manico, ed un quartetto veramente eccellente (Mario Basiola, Michele Molese, Giancarlo Boldrini ed una stupefacente [illegible] Barbieri), guidato in scena dalla regia saggissima di Gregoretti, ha mostrato come anche [illegible] italiano, nell'accorta traduzione di Luciano Alberti, questo esperimento di Mussorgski, di musicare il testo di Gogol senza mutare una virgola, possa consentire la piena percepibilità del testo. Evidentemente i cantanti erano stati convenientemente ammaestrati.

Buon esito anche quello della traduzione ritmica di Franco Pulcini per il Brouček, dove il significato delle parole ha importanza meno essenziale che nell'esperimento mussorgskiano, e più conta, invece, l'incardinamento del ritmo vocale in quello musicale.

Una felice serata, insomma, all'insegna di quello che viene chiamato il «realismo della parola». Ci si potrebbe chiedere: perché tentare quest'accoppiata un po' strana, invece di mettere in scena per intero I viaggi del signor Brouček? Ma bisogna ammettere che il Viaggio nella Luna è musicalmente molto più bello che il viaggio cronologico nella Boemia hussita. D'altra parte il torso incompiuto del Matrimonio di Mussorgski, [illegible] ad entusiasmo, presenta però, nella parte pianistica alcuni riferimenti ai Quadri d'una esposizione che non mancano d'interessare e che è bene conoscere. Anche qui applausi vivissimi per tutti e, per la fenomenale Barbieri, perfino uno a scena aperta, in un testo operistico che è la negazione assoluta del pezzo in forma chiusa.

[illegible]

Alla rassegna ebraica del PierLombardo il testo di Sholom an-Sky

Dibbuk e Parenti, due magie

Realismo incantato e stupore quasi infantile nello spettacolo diretto da Bruce Myers - In scena l'attore e Lucilla Morlacchi in diversi ruoli - Una vicenda [illegible] coinvolge anche la platea [illegible] risultati molto felici

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un dibbuk, secondo gli ebrei, è l'anima di un morto che si reincarna perché fu preda d'una morte violenta: ha ancora brama di vita, e così entra nel corpo di un vivo.

Il giovane Chaman ama ardentemente Lea, figlia del ricco Sender, ma costui, contravvenendo alla promessa fatta al padre dell'innamorato, sposa la figlia ad un vicino ricco. Morto di crepacuore nella sinagoga, Chaman s'impossessa di Lea. Invano un rabbi sapiente [illegible] giovane. Il legame d'amore tra lei e Chaman è più forte d'ogni pia pratica: Chaman «rapisce» Lea nella morte.

Molto scorciato, questo è l'intreccio del Dibbuk di Sholom an-Sky, drammaturgo polacco [illegible] lingua yiddish. La commedia fu negli Anni Venti un successo mondiale: Vachtangov ne fece un capolavoro nel '22 col teatro ebraico Habbima, e poi fu la volta di Reinhardt a Berlino e di Gaston Baty a Parigi. Bruce Myers, dal 1970 uno dei più espressivi attori di Peter Brook, è stato in questi ultimi anni riduttore-regista-interprete di questo strano gioiello teatrale in [illegible] Paesi del mondo. L'ultimo, [illegible] allestimento lo abbiamo visto l'altra sera, in prima assoluta, al Pier Lombardo, all'interno [illegible] val internazionale di cultura ebraica, protagonisti Franco Parenti e Lucilla Morlacchi.

A contatto con due attori tra i più colti e sensibili del teatro italiano, Myers ha [illegible] volta mutato chiave di lettura del testo. Lo ha stavolta immerso in un clima, molto rattenuto, di realismo magico, un'aura dimessa e sospesa di stupore quasi infantile: senza forzature dunque [illegible] verso un troppo concreto naturalismo, né verso le rarefatte plaghe del puro prodigio.

La sera del venerdì, du[illegible] la [illegible] preghiera e il canto sommesso, Parenti e la Morlacchi — in quella casa polverosa e caotica che Gianmaurizio [illegible] ha pudicamente [illegible] per loro, tra sedie coperte di giornali e molti [illegible] imballaggio — «entrano» quasi spontaneamente nella storia di Chaman e Lea, impersonando via via i vari ruoli: i due centrali, ma an[illegible] il [illegible] di lui, la nonna e il padre di lei, il rabbi esorcista. Talvolta, quasi impercettibilmente, si rivolgono al pubblico, per scostare la parete della finzione e avvicinarlo a quella cultura lontana: una volta, nella visita notturna al cimitero, scendono in platea e riconoscono, con effetto propiziatorio, alcuni loro defunti in altrettanti spettatori.

In questa strategia di af[illegible] copione e pubblico molto [illegible] la [illegible]nera e colloquiale traduzione di [illegible] Shammak, e molto la [illegible] ironia di [illegible] Parenti, che è sempre [illegible] e sempre se ne distanzia (il discorso nuziale del padre, ritto sulla sedia, è stupendo). Lucilla Morlacchi mette tutto il suo fervore nello straniato dolore di Lea e sfodera poi una virile violenza nel rapporto possessore-vittima.

Pubblico molto attento nel teatro gremito, caldi applausi.

Guido Davico Bonino

[illegible] David Bowie, 7 giugno a Firenze, il 10 [illegible] e il 13 a Roma

ROMA — Sono finalmente state rese note [illegible] date del primo tour italiano di David Bowie: [illegible] debutterà il 9 giugno a Firenze allo [illegible] 10 sarà a Milano allo stadio Meazza e il 13 giugno chiuderà a Roma, allo stadio Flaminio.

Lo ha annunciato l'organizzatore italiano del tour di Bowie, David Zard, che ha anche aggiunto che i biglietti costeranno 30 mila lire, più 3 mila lire quale diritto di prevendita; ne saranno distribuiti in tutto 168 mila (58 mila per Firenze, 64 mila per Milano, 46 mila per Roma) e la prevendita s'inizierà il 30 aprile in più di 100 punti vendita in tutta Italia. Per permettere, inoltre, di assistere al recital a tutti i giovani che non risiedono nella città in cui la prevendita avviene, ha precisato Zard, sarà possibile prenotare, [illegible] apposito tagliando inserito nel mensile «Tutto», i biglietti, inviando l'importo o attraverso un normale conto corrente postale BNL.

Dorelli magnifico bugiardo

L'attore è splendido protagonista all'Alfieri della commedia [illegible] Cooney - In scena [illegible] e la [illegible]ttrini - Regia di Garinei

Dorelli, con Paola Quattrini e Gloria Guida. La commedia sarà all'Alfieri sino al 10 maggio

TORINO — *Mario Girini, segretario del sottosegretario agli Esteri, il socialista (di Roncisglione) De Mitri, è [illegible] stretto a propiziare un pomeriggio d'amore del suo datore di lavoro con una fragrante Susanna nello stesso albergo romano in cui lui risiede e nella stanza accanto a quella ch'egli divide con la bella, giovane, irrequieta* [illegible]

Eccovi l'avvio di Se devi dire una bugia [illegible], cioè Two into one di Ray Cooney, dall'84 ininterrottamente in scena a Londra, qui, da noi prodotto da Garinei e Giovannini, applaudito l'anno scorso a Roma, quest'anno a Milano (dove ha collezionato una serie ininterrotta di esauriti), da mercoledì sera finalmente all'Alfieri, [illegible] sosterà sino al 10 maggio.

Non voglio rinfocolare recenti polemiche, ma questo è un esempio di teatro d'intrattenimento perfetto, cioè ben scritto, ben diretto, ben interpretato; e quando si è a questi livelli professionali e artistici, le distinzioni [illegible] svago e impegno vanno a farsi benedire.

La traduzione-adattamento-riscrittura dell'originale è di un'esperta, Iaia Fiastri, che non perde d'occhio nemmeno per un istante il [illegible] di questa tipica «commedia di situazioni». Così nel limpido impianto scenico ricreato da Carlo Maresti su un'idea [illegible] Terry Parson (un'ariosa hall d'albergo di [illegible] e [illegible] appartamenti confinanti, il 648 e il 650) non solo gli ambienti ruotano di continuo, ma le porte s'aprono e chiudono ad un ritmo parossistico a propiziare fughe o a celare presenze indiscrete: e, naturalmente, gli equivoci s'ammonticchiano a catasta, le menzogne si incatenano l'una all'altra.

Oltre allo scandalizzato, recalcitrante Girini, al suo onorevole sin troppo emotivo, alla trepidante moglie di [illegible] entrano infatti nel girotondo anche un cameriere cinese, una cameriera spagnola, [illegible] amatrice bigotta (che a me piace identificare col «mio» ministro, la si[illegible] Falcucci), un burbero [illegible] dell'Hotel, e un malcapitato Ted scambiato per un omosessuale in transito.

Sarebbe, come potete intendere, il [illegible] se, a controllarlo e tramutarlo in [illegible] sovrano, non ci fosse un regi[illegible] dal polso di ferro, Pietro [illegible], che ha una sensibilità quasi maniacale per il tempismo rigoroso degli effetti. Grazie alla sua direzione d'attori lo spettatore è di continuo sul toboga: sa che tra un attimo ci sarà una curva, ha il cuore in gola, eppure gode infantilmente, gioiosamente di quello spasmo da sospensione continua.

E, [illegible] ricaduto l'altra sera all'Alfieri gremito, ride e applaude a scena aperta gli attori, che battuta dopo battuta, nonostante la faticaccia, non perdono mai la mira. Johnny Dorelli è, a mio avviso, irresistibile per l'amalgama di cui plasma il suo Girini, tra perbenismo «finto» e mascalzonaggine «vera». Gianni Musy gonfia il suo De Mitri di una verbosità burbanza e lo colora di un tocco di simpatica loscaggine. Paola Quattrini è deliziosa tra malinconia e grottesco, Gloria Guida è candidamente stranita, come da ruolo. Fervidi il Congia, la Trampus, il Crovetto, [illegible]iliana, la Ventura, la Colellla, oppiano in una [illegible] ratterizzazione.

Caldissimo [illegible] ripetute chiamate.

g. d. b.

Gran concerto della Turner, che sarà [illegible] 23 in Italia, mentre la star messicana (che debutta stasera [illegible] Milano) parla [illegible] sé

Zurigo: rito rock per Tina, regina madre

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *La regina del rock celebra se stessa. Il palco è quasi il pronao di un tempio, cinque strutture metalliche sembrano alludere a colonne scanalate e capitelli stilizzati. In alto, sul frontone, uno schermo gigante rimanda e moltiplica le immagini della sensuale, [illegible]nale cerimonia. Lei, Anna Mae Bullock, piccola, le curve che sbocciano dal corpo minuto, il viso levigato e l'espressione intensamente dolce, diventa Tina Turner, la vestale di un rito rovente che la consacra ruggente simbolo [illegible] una musica carnale per [illegible] del Duemila.*

Le «celebrazioni» sono cominciate il 4 marzo a Monaco e si concluderanno nel marzo del 1988 in Nuova Zelanda, passando per l'Arena di Verona il 23 e 24 maggio prossimi (uniche date italiane).

Fino a domani, la carovana è ferma all'Hallenstadion, dove ogni sera 12 mila persone rendono omaggio a questa regina madre che fonde grandiosità e simpatia, carica sexy e ironia, felinità superba e colloquiale semplicità: «Vi ringrazio per il mio successo, per me "Paradise is here"».

Lo show è imponente, sotto un cielo di fari, batterie di luci che esplodono dalle torrette, fiochi stellari sul fondale. La Turner ha riunito intorno a sé i musicisti che hanno contribuito alla nascita dell'album «Break every rule», che dà il titolo allo spettacolo. Jack Bruno è alla batteria, Deric Dyer sax e tastiere, Bob Feit basso e voce, John Miles voce, chitarra e tastiere, James Ralston chitarra e voce, Steve Scales percussioni, Don Snow sax, voce e tastiere, Laurie Wiesfeld chitarra. Con loro la cantante dialoga, duetta in una sfida giocosa tra voce e strumenti.

Il concerto comincia come un film: sullo schermo centrale e su altri due laterali scorrono le immagini di una donna che si prepara in una squallida stanza di un malinconico edificio popolato da un'umanità equivoca. Poi esce, il sorriso sulle labbra, e percorre la notte fino alla porta di un night su cui spicca l'insegna luminosa «Le Zéro». La porta si spalanca e sul palco le luci si accendono su di lei: bocca color fiamma, capelli a criniera striati di biondo, miniabito verde e immancabili stivaletti alla caviglia con vertiginosi tacchi a spillo. Unica concessione ai quasi quarantotto anni è al collo, un filo di perle, incongruente tocco di raffinatezza a confondere le acque del look. Sono due ore di trascinante spettacolo, con i brani rock di «Break every rule» e richiami del precedente «Private dancer» e se in alcuni casi l'esecuzione tradisce le atmosfere più tese e suggestive per sposare una ritmica aggressiva non importa: tutto è in funzione di uno show che corre veloce.

Tina Turner lascia spazio al suo gruppo. Ma la protagonista è sempre lei, sia che mimi una sorta di danza orientale (con la salvietta per detergersi il sudore), sia che riceva una rosa, sia che scompaia dietro le quinte di lato, provocando una palpabile attesa. Ricompare fasciata in un cortissimo [illegible] di pelle rossa e l'accoglie una selva di fischi d'ammirazione. Infila uno spolverino nero per cantare «We don't need another hero», colonna sonora di «Mad Max oltre la sfera del tuono», di cui era protagonista, sotto un cono di luce bianca e la pedana si alza, portandola a mezz'aria come un idolo vivente. Alla fine è in jeans aderenti e strappati, canottiera bianca e giubbotto: un omaggio al rock'n'roll in immagini e musica.

Il pubblico applaude e pesta i piedi sul pavimento di legno del palasport, provocando un boato che dura ogni volta lunghissimi minuti. Lei ricambia coinvolgendo gli spettatori in un coro: prima le ragazze, poi (e anche la sua voce si fa clownescamente maschile) i ragazzi. Il legame musica-immagini è strettissimo: sullo schermo i primissimi piani del concerto e i giochi in ralenti lasciano spazio a sequenze di clip precedenti, oppure a sovrapposizioni e dissolvenze di figure femminili per «Girls» di David Bowie. Lo spettacolo finisce come un film: la porta del night si chiude dopo due bis, lei si allontana nella notte mentre scorrono i nomi del cast.

Acid Queen in «Tommy» di Ken Russell, Aunty Entity in «Mad Max» di George Miller, amante, per sua stessa ammissione, dei ruoli forti, fantastici, avventurosi, Tina Turner tornerà al cinema?

«E' presto per parlare di altri programmi. Ora c'è questo mio spettacolo fino all'anno prossimo, senza intervalli».

Ma c'è già chi sostiene che la sua biografia, scritta con l'ex direttore di Rolling Stone Kurt Loder, «I, Tina», che racconta i drammatici anni accanto al marito Ike, dedito all'alcool, alla cocaina e alle botte, potrebbe essere una sceneggiatura perfetta: «Ma per il momento, penso soltanto al tour».

Alessandra Pierucci

Tina Turner in un momento dello spettacolo: un'accorta regia mescola musica e immagini

[illegible] Santana parla di [illegible]

MILANO — Carlos Santana si esibirà stasera al Palatrussardi di Milano e domenica sera al Palaeur di Roma negli unici due concerti italiani di una lunga tournée che il chitarrista messicano ha definito «Freedom World Tour». Lo spettacolo è lo stesso che Santana (l'uomo di «Samba Pa Ti» e di «Europa», un mito degli Anni 70, quando attirava migliaia di spettatori anche in Italia) ha tenuto a Francoforte alcune settimane fa e del quale «La Stampa» ha già riferito.

Ieri Santana ha tenuto una conferenza stampa in un albergo milanese. Durante l'incontro, l'ex «Devadip» (riconvertitosi al cristianesimo dopo aver abbandonato il santone Shri Chinmoy), affiancato da Buddy Miles, uno dei più grandi cantanti rock tra gli Anni 60 e i 70, ha spiegato le ragioni che lo hanno portato ad incidere questo ventiduesimo Lp intitolato «Freedom».

Ha detto [illegible] «*Ho usato una parola [illegible] libertà perché ho sentito fortemente dentro di me il bisogno di gridare al mondo il mio desiderio più grande. Libertà è una parola tanto piccola quanto importante, ed oggi pare che nessuno voglia più riconoscerne il significato*». Santana ha poi continuato spiegando ancora più dettagliatamente i motivi che lo hanno indotto ad abbandonare la religione [illegible] santone [illegible] Chinmoy per far ritorno al cristianesimo: «*In realtà non ho mai rinnegato i miei ideali. Ma ad un certo punto della mia vita ho capito veramente chi è Dio. Questa entità astratta che nessuno di noi riesce ad immaginare se non attraverso le icone tramandateci dagli antichi, è invece molto più fisica di quanto crediamo. Dio è nelle strade del mondo, [illegible] intorno a noi e si manifesta [illegible] quello che [illegible] generosità, amicizia, carità, disponibilità, amore. Il Signore è tutto questo e, se lo si capisce, diventa chiaro il perché [illegible] mia [illegible] religiosa*».

Santana al Palatrussardi

[illegible] realizzazione del nuovo lp, Carlos Santana ha voluto al suo fianco Buddy Miles, che soprattutto nel [illegible] «Veracruz» [illegible] sue stupende doti vo[illegible] «*Buddy ed io ci conosciamo da [illegible] anni e Woodstock fu [illegible] degli avvenimenti che ci [illegible]rono. [illegible] un artista che [illegible] una voce potente e intrigante quanto [illegible]. Ci incontrammo per caso: mentre stavo registrando [illegible] Plant Studios di San [illegible] parti musicali del disco, [illegible] lo studio di fianco c'era Buddy, impegnato ad un progetto solista. Pochi minuti dopo, stavamo lavorando insieme nello stesso studio*».

Un incontro che ha dato i suoi frutti, dato che questo album è forse uno dei più [illegible] realizzati dall'artista in questi ultimi [illegible]. Le sue lunghissime note continuano ad inseguirsi in assoli trascinanti e la voce di Miles aggiunge un elemento vincente. Un concerto da non perdere.

l. d.

Parla il grande assente: lo rivedremo a luglio

Cabrini, un'occhiata al derby e al futuro

«Con Rush torneremo ai vertici» - «Basta non perdere col Torino»

Cabrini, in convalescenza, [illegible] Combi

TORINO — Antonio Cabrini vedrà il 127° derby dalla tribuna accanto al presidente Boniperti. Accompagnato da Martina, la figlioletta di tre anni, il grande [illegible] ha fatto visita [illegible] mattina [illegible] della Juventus. Zoppica ancora [illegible] un [illegible] e [illegible] dalla delicata operazione [illegible] ginocchio sinistro, ma la convalescenza procede al meglio. [illegible] primi [illegible] maggio andrà alle Seychelles e, [illegible] spiaggia, [illegible] a corricchiare, rieducando la gamba con nuotate [illegible] piscina. A metà giugno riprenderà l'attività a tempo pieno e a luglio potrà [illegible] ai compagni, perfettamente ristabilito, per la preparazione precampionato [illegible] si svolgerà nuovamente in Svizzera, nei pressi di Lucerna dove ieri c'è stato un sopralluogo [illegible] Marchesi e Morini.

«*Mi manca il pallone più* [illegible] *la domenica e il rito della partita vera, ma posso finalmente dedicare alla famiglia quel tempo che le ho sottratto per il calcio*», sospira. E' sereno. Non ha un filo di grasso superfluo nonostante la vita sedentaria e guarda con ottimismo [illegible] futuro: «*Tornerò* [illegible] *piena efficienza. Compirò 30 anni* [illegible] *ottobre e posso ancora disputare tre stagioni* [illegible] *alto livello. L'operazione non ha condizionato la mia scelta, né quella* [illegible] *società.* [illegible] *e Rossi* [illegible] *sbagliarono a cambiare, così come io sto benequi. Torino è l'ideale per un calciatore: è fredda nei trionfi come nelle sconfitte. In undici anni ho visto tutto ma mi auguro di raggiungere Scirea che ha uno scudetto* [illegible] *più. Mi prenderò* [illegible] *grosse soddisfazioni*».

I suoi pensieri sono già orientati [illegible] Juventus [illegible]: vuole ritrovarla in Europa in Coppa Uefa (gli piace di più) o in Coppa delle Coppe. La vede da vertice anche se i programmi non sono ancora stati definiti, a parte l'arrivo [illegible] Ian Rush, e se Platini [illegible] ha ancora annunciato la decisione di chiudere o di restare in bianconero (ieri allo stadio c'era il suo manager Bernard Genestar e c'è anche l'ipotesi, assai remota, che Michel si trasferisca a giocare [illegible] Thailandia), e [illegible] concorrenza del Milan, con Gullit e Van [illegible] e dell'Inter con [illegible] è agguerrita.

«*Le milanesi* — assicura Cabrini — *non hanno scavalcato la Juventus. Rush* [illegible] *farà molto comodo. Rispetto a Gullit, Van Basten e Scifo, il gallese è il più positivo. Non pretenderemo i 30 gol che segna in Inghilterra, ne bastano 15. Dovremo però rifornirlo con i cross da fondo campo*».

Per Cabrini [illegible] prospetta uno spostamento a mediano se, [illegible] to, arriverà De Agostini. Lui è d'accordo: «*Con la Juventus non si* [illegible] *mai* [illegible] *cadrà, ma Boniperti e* [illegible] *società hanno sempre effettuato ottimi acquisti. Vialli?* [illegible] *chi non* [illegible] *vorrebbe? Per quanto riguarda l'eventuale cambiamento di ruolo,* [illegible] *problema. A me piacerebbe molto: si tornerebbe ai tempi* [illegible] *Furino, ad un mediano* [illegible] *copertura, con le mie caratteristiche*».

Manca [illegible] Furino a questa Juventus? «*Per la grinta e il carattere era una pedina fondamentale,* [illegible] *Bonini* [illegible] *assolto bene questo compito*», risponde. Con Scirea destinato forse a [illegible] il titolare part-time, a Cabrini, già capitano in Nazionale, toccherà la responsabilità di leader con tanti di gradi: «*Dovrò dare l'esempio. Che giochi o no, Scirea è come se ci fosse. Fa sempre sentire la sua presenza* [illegible] *campo e fuori. Gaetano e Zaccarelli sono i "grandi signori" del derby per la loro correttezza* [illegible] *in una sfida spesso caratterizzata dall'agonismo, da discussioni e anche* [illegible] *qualche lite che poi, però, viene dimenticata al fischio finale*». Scirea, in panchina per consentire a Marchesi [illegible] valutare se [illegible] le doti per diventarne l'erede, con 25 presenze (3 gol) precede Cabrini [illegible] 16 e 3 gol.

«*Il gol che non* [illegible] *dimenticare è quello decisivo che segnai, il 25* [illegible] *'79: con quel* [illegible] *ci scrollammo di dosso una sorta di complesso granata*», sorride Cabrini. E confessa che Torrisi è [illegible] l'avversario che gli [illegible] creato più problemi. Non ritiene il prossimo [illegible] derby minore e povero: «*Vedrete che ci saranno 50 mila spettatori. Al debuttante Buso dico di non emozionarsi. Sclosa e Pioli non hanno bisogno di consigli. La Juventus punta alla zona Uefa e* [illegible] *un derby l'importante è non perdere*».

Bruno Bernardi

Junior, lieve distorsione a Biella

BIELLA — Il Toro anti-Juve è tutto da scoprire. La prova generale con la Biellese, squadra che milita nel girone A dell'Interregionale ed in corsa per la promozione [illegible] C2, terminata con il punteggio di 4-1 (reti di Ferri al 15' e, dopo il pareggio di Magaraggia al 17', [illegible] Junior al 27', Sabato al 32' e del giovane Fuser [illegible] 37'), [illegible] è servita [illegible] individuare quale undici [illegible] schiererà nel derby.

Contro la Biellese, guidata dall'ex granata Mialich, il tecnico granata ha ingarbugliato le carte presentando due formazioni miste con Cravero [illegible] nel primo tempo a centrocampista negli ultimi [illegible]. Zaccarelli regista difensivo [illegible] nella ripresa e Comi [illegible] tempo attaccante ed un altro arretrato a sostegno della coppia Kieft-Mariani.

«*Lo schieramento* [illegible] *ripresa* — ha precisato Radice — *è stato condizionato da Junior, rimasto precauzionalmente negli spogliatoi. Avrebbe dovuto disputare uno* [illegible] *dei secondi 45'* [illegible] *sul finire* [illegible] *primo tempo* [illegible] *una leggera distorsione alla caviglia destra. Niente paura comunque. E' un infortunio leggero. Domenica ci sarà*».

Zaccarelli, in campo nella ripresa, è apparso in ripresa anche se non ha forzato ed è [illegible] che non [illegible] l'appuntamento del derby. Aggiunge Radice: «*Se escludiamo Bernaldo, una volta tanto ci troviamo con problemi d'abbondanza. Dopo tante formazioni obbligate ho l'imbarazzo della scelta. La gara con la Biellese è servita per rendermi conto della condizione della squadra. E' stato un ottimo test.*

I dubbi [illegible] tutto sommato [illegible] legati al recupero completo di Zaccarelli e [illegible] scelta della seconda punta [illegible] affiancare a Comi. In ballottaggio [illegible] Kieft e Mariani.

s. cyn.

Il Milan ha presentato in sede il centravanti che farà coppia [illegible] Gullit

Van Basten riparte da Rivera

L'olandese acquistato dall'Ajax, al contrario del connazionale, ha detto di conoscere bene la storia dei rossoneri
«Il contratto vero e proprio sarà stipulato a fine stagione» - «Non ho timore di giocare contro Rush e Maradona»

MILANO — Giornata importante quella di ieri per il calcio milanese. Mentre l'Inter a Bruxelles stava ufficializzando l'ingaggio del centrocampista Vincenzo Scifo, il Milan ha presentato nella sede [illegible] Van Basten, centravanti [illegible] nazionale [illegible] che, dalla prossima stagione, farà coppia [illegible] il connazionale [illegible] in maglia rossonera. Vestito secondo i [illegible]: giacca di lino chiara su jeans e camicia lilla, senza cravatta, Van Basten è arrivato in via Turati accompagnato dal [illegible] delegato [illegible] Milan Galliani e [illegible] manager Apollonius, lo stesso che ha portato al Milan Gullit.

Accolto [illegible] un centinaio [illegible] tifosi che [illegible] hanno applaudito a lungo, il giocatore ha subito [illegible] il punto sui suoi rapporti con [illegible] nuova società e [illegible] così a [illegible] tutte le illazioni che [illegible] state fatte nei giorni [illegible]. «Con il *Milan* — ha spiegato — *esiste solamente un preli-* [illegible] [illegible] *contratto che è stato sottoscritto* [illegible] *me e dal mio manager il 30 marzo scorso e che è stato depositato in Lega. Il contratto vero e proprio* [illegible] *stipulato a fine stagione, dopo la conclusione* [illegible] *Coppa delle Coppe dove l'Ajax* [illegible] *affrontare il Lokomotive Lipsia. Una gara difficile per noi* [illegible] *non impossibile perché siamo superiori tecnicamente agli avversari. Ma è dal luglio scorso che ho un impegno morale con il Milan per trasferirmi in Italia*».

Van Basten ha svelato anche che è [illegible] richiesto da altre squadre, per prima la Fiorentina, poi dal Barcellona e dal [illegible] Madrid. «*Ho scelto il Milan* — ha aggiunto — *perché voglio giocare in Italia dove si disputa il miglior torneo del mondo e perché è stata l'unica squadra* [illegible] *a contattarmi direttamente. L'Ajax da parte sua mi ha fatto delle offerte per farmi restare in Olanda,* [illegible] *non ho* [illegible] *perché* [illegible] *inferiori a quelle del Milan*».

Anche Cruyff [illegible] ha consigliato [illegible] accettare le offerte italiane. «*Sei ancora giovane, mi* [illegible] *detto, ma se* [illegible] *la senti fai bene a trasferirti. Adesso mi auguro che anche lui* [illegible] *venire in Italia a fare l'allenatore* — [illegible] spiega [illegible] Basten — *perché è molto bravo sia tecnicamente sia tatticamente e potrebbe dirigere qualunque squadra italiana*».

Per [illegible] creare malintesi di sorta, l'olandese ha subito precisato di conoscere [illegible] storia del [illegible] e [illegible] più grandi giocatori e cominciare [illegible] Rivera. Ha detto [illegible] avere grande stima della stampa sportiva italiana, senz'altro all'altezza [illegible] grande calcio che si pratica nel nostro Paese. «*Non ho alcun timore a confrontarmi con Rush e Maradona* — ha affermato —, *l'unico giocatore che temo è lo juventino Brio, il più forte difensore dopo Franco Baresi. Così già adesso mi esercito* [illegible] *lo stopper dell'Ajax che assomiglia molto al bianconero per imparare a superarlo. Non temo che il Milan possa te-* [illegible] *sono Uefa.* [illegible] *giocare in Italia è come disputare ogni settimana* [illegible] *gara* [illegible] *internazionale e questo per ora mi basta. Mi piace giocare all'attacco e non penso di* [illegible] *problemi ad integrarmi con Gullit di cui sono amico perché ci frequentiamo in nazionale*».

[illegible] ha escluso una [illegible] partecipazione al Mundialito perché vuole riposare a lungo prima di iniziare la [illegible] stagione. Il [illegible] quindi, non potrà disporre [illegible] suoi nuovi acquisti per il torneo che si disputa a San [illegible] fine [illegible] giugno. «*Ci sarà sicuramente l'argentino Borghi* [illegible] *giungerà a Milano al termine della stagione* — ha replicato Galliani — *e altri due giocatori in prestito* [illegible] *consentito dal regolamento*».

Van Basten, che è rientrato ieri sera in Olanda, [illegible] ha ancora scelto dove andrà ad abitare. [illegible] fidanzata, con la quale intende sposarsi al più presto, a decidere. Della [illegible] vita privata non ha detto quasi nulla. «*Amo la musica e la televisione* — ha spiegato — *dove seguo* [illegible] *i programmi a cominciare da quelli sportivi*».

Nino Sormani

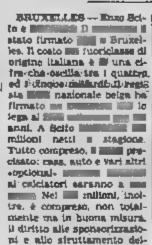
Milano. Accoglienza caldissima per Van Basten, che i tifosi già portano in trionfo

L'olandese scarpa d'oro un anno fa

MILANO — Marco Van Basten è nato ad Utrecht il 31 ottobre 1964. E' alto 1,82 e pesa 83 kg. Ha fatto la trafila nelle giovanili dell'Ajax dove ha esordito nell'aprile del 1982 sostituendo Cruyff. E' diventato titolare nella stagione successiva quando lo stesso Cruyff gli ha lasciato il posto per trasferirsi al Feyenoord. Nella stessa stagione, 7 settembre '83, arriva in nazionale. Centravanti con grandi doti realizzative ha vinto una «Scarpa d'oro» [illegible] miglior goleador europeo nella stagione scorsa con 37 reti.

La firma ieri a Bruxelles, c'era anche [illegible] padre dell'attaccante

Scifo all'Inter per tre anni

[illegible] giocatore riceverà [illegible] milioni [illegible] a stagione - All'Anderlecht tra i quattro e i cinque miliardi - Giuliani, l'inviato di Pellegrini: «Una trattativa a prezzi giusti»

BRUXELLES — Enzo Scifo e [illegible] il [illegible] è stato firmato [illegible] a Bruxelles. Il costo [illegible] fuoriclasse di origine italiana è [illegible] una cifra che oscilla tra i quattro ed i cinque miliardi. Il regista [illegible] nazionale belga ha firmato [illegible] lo lega al [illegible] anni. A Scifo [illegible] milioni netti a stagione. Tutto compreso, [illegible] precisato: casa, auto e vari altri «optional» [illegible] ai calciatori saranno a [illegible]. Nei [illegible] milioni, inoltre, è compreso, non totalmente ma in buona misura, il diritto alle sponsorizzazioni e allo sfruttamento dell'immagine.

I dirigenti dell'Anderlecht si ritengono soddisfatti: [illegible] cifra ottenuta è, in un certo senso, fuori [illegible] in Belgio, quelli dell'Inter [illegible] convinti di [illegible] un affare. Conversando con i giornalisti presenti, l'inviato [illegible] Pellegrini, Giuliani, ha detto: «*Fare dei colpi a botte di 10 miliardi,* [illegible] *accade oggi, è facile. Il problema è quello* [illegible] *concludere trattative a prezzi giusti; è quello che abbiamo fatto, siamo molto contenti*».

Un altro particolare del contratto prevede due partite amichevoli tra Anderlecht e Inter. [illegible] prima si giocherà a Bruxelles il 15 agosto e l'incasso andrà alla squadra locale, la seconda a Milano, in data [illegible] stabilirsi, e l'incasso andrà all'Inter.

[illegible] a Milano per la visita medica ufficiale e [illegible] presentazione [illegible] stampa appena possibile ma «*compatibilmente con gli impegni che ha qui* [illegible] *la sua squadra, che sta lottando per vincere il campionato*».

Per quanto riguarda la nazionale belga, non solo il cal- [illegible] potrà rispondere a tutte le convocazioni relative agli europei ed [illegible] mondiali, come prevede esplicitamente il regolamento. [illegible] l'Inter [illegible] ampia disponibilità a concederlo sempre, a meno che non ci siano sovrapposizioni importanti.

Il padre Agostino, che ha sempre accompagnato il figlio [illegible] peregrinazioni calcistiche nel Belgio, si è lasciato sfuggire durante la [illegible] stampa che già [illegible] un'opzione con l'Inter a [illegible] di Vincenzo.

Enzo, in realtà, [illegible] juventino, e sognava [illegible] vestire la maglia bianconera. [illegible] si trattava [illegible] sogni di ragazzino: come lui stesso ha detto, qualsiasi grande club italiano gli andava bene, e che sia toccato all'Inter, stando alle [illegible] parole, gli [illegible] particolarmente [illegible] visto che in questo momento il club [illegible] lanese è in corsa per lo [illegible] detto.

Tutta [illegible] famiglia Scifo si trasferirà a Milano, lasciando le vecchie case di minatori di La Louvière. Ma Scifo lascia molti rimpianti in Belgio. Durante i mondiali (il Belgio, sotto la [illegible] regia, [illegible] quarto) [illegible] gente delirava per lui. E, a quanto pare, piace molto alle ragazzine. Atteggiamento ricam- [illegible], se è [illegible] come [illegible] racconta, che spesso, quando era più giovane, è stato rintracciato in piena notte in discoteca [illegible] allenatore.

c. p.

Scifo ha firmato

[illegible] In nazionale a soli 18 anni

BRUXELLES — Enzo Scifo [illegible] il 19 febbraio, gioca [illegible] prima squadra da quando ne aveva 17, [illegible] dall'anno successivo. Era stato acquistato, quattordicenne, dall'Anderlecht [illegible] un milione di franchi belgi (oltre [illegible] milioni di lire), una somma immensa per un ragazzino di La Louvière. Come ha ammesso il ds dell'Inter, Beltrami, Scifo era nel mirino del club milanese da almeno tre anni. A segnalarlo era stato nell'83 lo sfortunato Ludo Coeck, in quella stagione centrocampista dell'Inter.

Il calcio domani vara lo statuto

Un'assemblea [illegible] barricate

Campana precisa la posizione dei giocatori

ROMA — *L'assemblea federale incombe sul mondo del calcio, innervosisce alcuni protagonisti, apre aspettative diverse. Le previsioni di molti coincidono comunque e si possono sintetizzare così: il processo di rinnovamento non si ferma malgrado le resistenze di settore.*

PROFESSIONISTI — *Il calcio professionistico è, come sempre spaccato e non solo in due tronconi, quante sono le leghe, ma frantumato all'interno delle stesse. La linea di tendenza all'indipendenza del settore, portata avanti individualmente da* [illegible] *presidenti di società, non ha sbocco proprio per* [illegible] *di unità d'intenti e della minima aggregazione a livello di lega.* [illegible] *quella* [illegible] *Milano con i suoi scontri al calor bianco,* [illegible] *fa notizia, ma è percorsa da brividi ancor più intensi, quella* [illegible] *Firenze* [illegible] *all'insegna* [illegible] *compromesso del quasi ottuagenario Cestani.*

Sono queste due leghe che [illegible] *accettare il ridimensionamento dei propri poteri, a partire dallo statuto, per proseguire con i regolamenti interni che il commissario Carraro ha già pronti nel cassetto e che verranno imposti* [illegible] *discussione. E' il calcio profes-* [illegible] *che ha portato la Figc vicina al tracollo, ed è questo calcio miliardario, ma* [illegible] *debiti, ad avere bisogno d'aiuto. Carraro* [illegible] *ha mai forzato* [illegible] *questi nove mesi di commissariato l'intervento governativo in applicazione al piano globale di risanamento che fu presentato proprio un anno fa. Sono passati scampoli come la riduzione d'aliquota sulle tasse, che già danno al calcio professionistico* [illegible] *contributo globale superiore ai quaranta miliardi. E' abbastanza evidente come Carraro centellini il proprio intervento per ridurre la riottosità di questa* [illegible] *perennemente agitata.*

Non c'è ipotesi di golpe assembleare, sia per la mancanza [illegible] *un leader d'opposizione, sia per i meccanismi* [illegible] *partecipazione. Ogni rappresentante di società può votare per se stesso e aver delega da altri due club. Questo vale per le trentasei società di A e B, e per le centotto di C1 e C2. Per bloccare un articolo dello statuto dovrebbero votare contro 75 società di A e B, oppure 73 della C. Chi le metterà mai d'accordo?*

DILETTANTI — *Il calcio dilettantistico ha molte pecche (basta ricordare la maxi-corruzione di arbitri nel comitato laziale, o le squadre composte interamente da stranieri),* [illegible] *anche un'organizzazione verticistica molto solida che* [illegible] *potrà mai* [illegible] *condizionata* [illegible] *base ultra frazionata. Settemilaottocento società hanno diritto al voto, e garantiscono* [illegible] *sicura maggioranza, anche se si prevede* [illegible] *partecipazione non superiore al settanta per cento pur comprendendo le deleghe; ogni intervenuto potrà rappresentare la propria* [illegible] *e portare* [illegible] *di quaranta deleghe.*

Carraro [illegible] *potenziato il ruolo dei «dilettanti» con il* [illegible] *statuto ed ha avuto ovviamente soltanto approvazioni da quella parte. Il commissario non è riuscito peraltro a far arrivare in porto il programma* [illegible] *semplificazione della gestione* [illegible] *società dilettantistiche, con riduzione* [illegible] *scritture contabili e pagamento a forfait di una parte degli oneri fiscali.*

CALCIATORI — *Sergio Campana è stato invitato da Carraro a presenziare all'assemblea malgrado il vecchio statuto non preveda* [illegible] *partecipazione* [illegible] *calciatori. Probabilmente Campana non sarà presente per impegni precedentemente presi, ma l'Aic sarà rappresentata.*

«Lo statuto è sicuramente innovativo — dice *Campana* — tant'è [illegible] che [illegible] sollevato l'opposizione compatta delle leghe professionistiche. Per quel che riguarda la nostra componente, prendiamo atto delle aperture, dell'invito alla partecipazione dei calciatori, ma resta un fatto insuperabile: la Federcalcio è diversa da altre federazioni, è [illegible] delle società, non dei singoli associati. Volete una previsione? Passerà tutto lo [illegible] to, noi [illegible] tanto le leghe, non ci sarà opposizione. Le opposizioni, le ostruzioni, le perdite di tempo, i veti saranno riservati a noi, e di temi ne abbiamo molti in campo».

Slitta l'incontro leghe «pro» Aic previsto per martedì sui famosi parametri, per la fiducia al governo che vede impegnato Matarrese. Rimane l'appuntamento con la Lega Dilettanti per discutere sul piccolo golpe Sordillo: un giorno prima di dimettersi l'ex presidente fece approvare una modifica al regolamento che vieta di tesserare giocatori già professionisti fra i dilettanti, se hanno superato il venticinquesimo [illegible] *qualche professionista mascherato in Interregionale o Promozione, si esclude la massa di chi torna* [illegible] *o abbina sport e lavoro.*

Giorgio Viglino

Il Bayern ha eliminato il Real in Coppa Campioni grazie alla straordinaria partita del suo estroso portiere

Pfaff, il torero belga che ha fatto impazzire Madrid

calcio [illegible]

[illegible] Baggio gioca e segna [illegible] gol

[illegible] — Roberto Baggio [illegible] fatto la [illegible] ricomparsa nella Fiorentina. Ieri ha giocato quasi trenta minuti nell'amichevole che i viola hanno disputato e vinto 5-1, a Volano, contro i locali. E' [illegible] cinquina spunta [illegible] una rete del giovane gioiello viola, realizzata con uno splendido pallonetto dal limite dell'area. Ha inoltre fornito due palle-gol: una a Diaz, che ha sbagliato, e una a Costa, che ha segnato. Al termine, Baggio era visibilmente soddisfatto: «*Le possibilità che possa rientrare con il Torino aumentano*».

[illegible] Galli ingessato per [illegible] giorni

MILANO — Giovanni Galli, il portiere del Milan che mercoledì si è procurato una distorsione al ginocchio destro con lesione del legamento interno, è stato ingessato ieri mattina a Pavia. Al giocatore è stata anche accertata una distorsione alla caviglia destra, sempre conseguenza dell'incidente e gli è stata applicata una fasciatura rigida. Galli dovrà rimanere ingessato per [illegible] giorni.

[illegible] Voeller alla Roma, quasi certo

BONN — In Germania il trasferimento di Rudi Voeller alla Roma è dato per scontato. Willi Lemke, manager del Werder Brema, la squadra del bomber, ha confermato che i contatti con la Roma sono bene avviati e che s'incontrerà nuovamente con il segretario giallorosso Borgogno fra due settimane. Il centravanti della Nazionale tedesca, visionato una settimana fa da Eriksson a Colonia contro l'Italia, essendo sotto contratto con il Werder Brema fino al 1990, costa 10 milioni di marchi, oltre 7 miliardi di lire. Ingaggio a parte.

■ Coppa Italia: tutte le gare di andata dei quarti di finale (Napoli-Bologna, Atalanta-Parma, Cagliari-Juventus, Cremonese-Inter) [illegible] alle 20,30.

■ Amichevoli: il Genoa ha superato 3-1 l'Albenga, reti all'8' Alfano (A), 22' Mileti, 31' Spallarossa, [illegible] Cipriani. L'Ascoli ha prevalso 7-0 sul Nereto.

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Il diavolo ha riccioli biondi e gode fama [illegible] svitato. E' simpatico, estroverso, amante di scherzi e battute, almeno in privato. Ricordate quel che ha detto di Scifo, giusto due settimane [illegible] fa a Monaco, che era rotto e che l'Inter prendeva il bidone? In campo, invece, gli piace provocare il prossimo, [illegible] la lingua e i gestacci. Però è bravo, [illegible] i pali, [illegible] gattone agile e scaltro. L'altra sera, [illegible] Santiago Bernabeu delirante di tifo e passione, Jean-Marie [illegible] mostrato [illegible] intero e in modo [illegible] ineguagliabile repertorio: ha fatto arrabbiare i sostenitori del Real prima della partita, [illegible] davvero, e poi ha mandato [illegible] tilt pure gli avversari parando tutto. [illegible] contro cui si sono infranti i tiri e i sogni del madridismo.

Jean-Marie Pfaff è stato l'eroe del Bayern, l'uomo che ha sfatato la legge del Bernabeu, ed è con dispetto e insieme rispetto che gli spagnoli l'hanno applaudito a parole, sui giornali, dopo averlo [illegible] e sofferto durante la partita. Il miracolo non si è ripetuto? Maritò del portiere, il migliore [illegible] campo. «*Una prova eccezionale, però* [illegible] *gli perdono i gesti osceni rivolti al pubblico*», ha detto Ramon Mendoza, il presidente della Casa Blanca, come quelli del Real amano definire se stessi. E Jean-Marie, candido [illegible] un angioletto, ha risposto: «*Sì, forse ho un poco esagerato: ma noi siamo venuti per giocare a calcio, non* [illegible] *far da bersaglio a quattro imbecilli*».

E' stata una buona mossa, psicologicamente, la maniera giusta per esorcizzare lo [illegible] Jean-Marie Pfaff è [illegible] in [illegible] prima, per il lungo riscaldamento, ed ha incominciato a rivolgere saluti e sorrisi alla folla. [illegible] In segno [illegible] scherno, ovviamente, e giù fischi. Il portiere ha deciso che per innervosire il toro bisognava prenderlo per le [illegible]. Bella sceneggiata anche prima della partita, lui sotto la curva Sud, quella degli ultras, quella della bigia di Bergomi, e in campo pioveva [illegible] tutto, sassi, bengala, sbarre di ferro, bastoni, aste di metallo. «*Ma io non avevo paura. Io non ho mai paura: di niente e di nessuno*». Un sasso ha colpito l'arbitro Vautrot, e, intanto Jean-Marie Pfaff, 33 anni, belga di Beveren, aizzava la folla con gestacci osceni. Poi, con calma plateale, consegnava all'[illegible] gli oggetti che la folla esasperata [illegible] lanciava addosso, e sembrava felice, [illegible] un torero che riceve fiori nell'arena, e sguardi [illegible] belle donne.

«*E adesso fatemi venire in Italia*». Era uno scherzo, forse, o una preghiera. Jean-Marie Pfaff ha giocato 61 partite con la nazionale belga, ha avuto disavventure ai mondiali di Spagna e gloria in quelli del Messico. Fu beffato solo da Maradona, più diavolo di lui, ma nei quarti di finale, a Puebla, parò un rigore di Eloy ed eliminò la Spagna ai rigori. Così, fra l'altro, che [illegible] mostrava di aver scordato, l'altra sera [illegible] catino infuocato e deluso del Santiago Bernabeu. «*Fatemi venire in Italia*». [illegible] Belgio, [illegible] Beveren, ha guadagnato poco, al Bayern non è diventato ricco, perché non dovrebbe pensare al Bel Paese? Una [illegible] è certa, in ogni caso, impres- [illegible] nostra: [illegible] l'Inter [illegible] la [illegible] a Hugo Sanchez, [illegible] che l'amore calcia [illegible] dopo la notte senza fuochi, perché qualche squadra nostra non dovrebbe [illegible] vaghirsi di lui, anche se è portiere e non segna?

Grande portiere, oltretutto, agilità nelle uscite, prontezza fra i pali, senso della posizione. Ha segnato Santillana [illegible] mischia, colpa di Jean-Marie nessuna, ma per il resto, intanto [illegible] sparava i [illegible] colpi, abbiamo avuto l'impressione che soltanto mirando da due passi la Casa Blanca potesse sperare di strappare il diavolo. «*Stasera al Bernabeu apparirà la Madonna*», stava scritto su un cartello. I [illegible] del Real speravano in un altro [illegible] miracolo. E invece è apparso lui, biondo e boccoluto, si nome Jean-Marie.

Carlo Coscia

[illegible] Una partita senza errori

Jean-Marie Pfaff ha 33 anni, essendo nato il 4 dicembre 1953. Prima di trasferirsi al Bayern, nel quale milita da 5 stagioni, ha giocato nel Beveren. E' alto 180 centimetri per [illegible] chili, ha indossato 61 volte la maglia della [illegible] belga. Contro il Real Madrid non ha sbagliato un intervento, se si esclude il gol incassato, sul quale in ogni caso non ha colpe anche se è incluso nel tabellino. Queste le cifre della sua favolosa partita:

Palloni bloccati	15
Palloni respinti	10
Uscite	6
Palloni sbagliati	[illegible]
Tempo perso (in secondi)	331

BASKET Secondo [illegible] della Tracer contro la Girgi

Milano a un passo dal titolo

D'Antoni, Barlow e McAdoo trascinano la squadra con [illegible] grande prova collettiva - Inutile exploit [illegible] Oscar (41 punti) - Domani terzo incontro: [illegible] vincono ancora, i milanesi [illegible] campioni

Tracer-Girgi [illegible] (53-40)

TRACER MILANO (t. 32/40): Bargna 6 (voto 6), Pittis 3 (6), D'Antoni 21 (7,5), Premier 21 (7), Meneghin 0 (6,5), Gallinari 4 (6), Barlow 24 (6,5), McAdoo 20 (7,5).
MOBILGIRGI CASERTA (t. 30/25): Gentile 18 (6,5), [illegible] Dell'Agnello 13 (6,5), Generali 12 (6,5), Donadoni 2 (4,5), Glouchkov 0 [illegible] Oscar 41 (7,5), Capone 0 (n.g.).
Arbitri: Duranti (6,5) e Vitolo (6,5).
Note: 5f Gentile al 37', Donadoni al 38', Esposito al 39'.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La Tracer, ancora guidata da un eccellente D'Antoni, si dimostra più squadra della Mobilgirgi, vince la seconda finale-scudetto [illegible] e avrà domani, ancora al Palatrussardi (ieri gremitissimo, 131 milioni d'incasso), [illegible] possibilità di conquistare il [illegible] 22° titolo, chiudendo il conto dopo tre sole partite.

Troppo forte la Tracer, ieri sera, per una Girgi tradita da Glouchkov, cui non possono bastare i 14 rimbalzi per [illegible] sufficienza. Lo «zero» [illegible] carniere del bulgaro, la sua scarsissima pericolosità, hanno vanificato il coraggio dei compagni e i 41 punti di Oscar. La Girgi è così vissuta sui tentativi individuali, sulla velocità, gli scambi e le penetrazioni dei suoi esterni, ma non è bastato di fronte ad una Tracer granitica, che ha dominato i rimbalzi (45 a [illegible]) [illegible] ha avuto ottime percentuali di tiro ma soprattutto ha saputo colpire i casertani nel cuore della loro difesa [illegible] Barlow, con McAdoo, [illegible] con Bargna, [illegible] imbeccati da un D'Antoni sempre lucidissimo, incessabile, ancora una volta vincitore nel confronto con Gentile. E una volta di più, la zona 1-3-1 si è dimostrata fatale per i casertani, paralizzati di fronte a questo «babau» che Peterson ha [illegible] fuori nel [illegible] mento più delicato per i suoi.

Un «blocco mentale» davvero inspiegabile, perché la Girgi ha dimostrato, nel re[illegible] della partita, [illegible] tere, con [illegible] più puntuale all'appuntamento col canestro (15 su 27 e 8 rimbalzi), con un Dell'Agnello grintosissimo e [illegible] Generali positivo anche [illegible] attacco. [illegible] Gentile, soffocato da D'Antoni, non sempre è riuscito a innescare i compagni nel modo giusto e ha fatto di più quando ha giocato per sé. E anche quando i casertani sono riusciti a penetrare hanno trovato spesso McAdoo (14 rimbalzi e 3 stoppate) invalicabile muro.

La Tracer, sotto la spinta di un [illegible]toni che sembrava [illegible] ispirato come nel [illegible] di Caserta (subito a segno [illegible] due «bombe»), premeva [illegible] l'acceleratore [illegible] Bargna [illegible] volte saltando [illegible] la sua entrata in semigancio da sinistra e anche Premier faceva la sua parte: 6 su 6 al tiro, e 21-13 al 5'. La Girgi, prima tenuta a galla da Oscar che saltava regolarmente Barlow con «virate» di 360 gradi in lunetta, aveva però una [illegible] d'orgoglio con [illegible] brasiliano e [illegible], bloccava l'attacco milanese e [illegible] addirittura a condurre 23-25.

Gallinari incominciava a limitare Oscar, ma la mossa vincente era il ritorno alla zona 1-3-1. L'impatto psicologico era tremendo, la Girgi balbettava, [illegible]rdeva almeno [illegible] palloni mettendoli in mano ai rivali o tirando a casaccio: 18-3 il parziale e la [illegible]r, ben sostenuta [illegible] tutti i [illegible] uomini, rifaceva il vuoto: 39-27 al 13', poi 51-33 al 19', con D'Antoni a soffocare Gentile nei suoi [illegible]tivi di far gioco.

Glouchkov, spesso ignorato dai compagni, si beccava anche del «terrorista» da un [illegible] davvero fantasioso, perché [illegible] pericoloso di così [illegible] avrebbe potuto davvero [illegible]: 0 punti (0/4 dalla lunetta, [illegible] tiro) all'intervallo e 53-40 per [illegible] Tracer.

All'inizio della ripresa Gentile sembrava ritrovare smalto, ma era l'illusione di un attimo. Saliva in cattedra Barlow, la Girgi e soprattutto Oscar si innervosivano per un arbitraggio che puniva solo gli interventi più plateali e che al 7' aveva già fischiato 5 falli ai campani e [illegible] uno ai milanesi, e la Tracer dilagava: 67-50. [illegible] punto al 7'. Anche il tentativo di Marcelletti di sfruttare la difesa a zona non dava risultati: 76-56 a metà tempo.

Poi la Tracer peccava di presunzione: fuori i due colored [illegible] sata in difesa, [illegible] sciava spazi a Gentile e si ritrovava la Gir[illegible] [illegible]te a ringhiare: 79-67. Ma bastava che [illegible] un furente [illegible] e che D'Antoni rispolverasse il suo tiro per aggiustare le cose: 88-73 al 14'.

La Girgi dimostrava comunque carattere, non mollava, si batteva anche con giusta cattiveria. Dell'Agnello era un leone, Oscar incrementava il suo bottino dalla grande distanza, ma ormai la partita era segnata, anche se il pressing ordinato da Marcelletti contro una Tracer ormai stanca riduceva ai minimi termini il distacco: 99-91.

Guido Ercole

Alle Berloni nuovo manager

TORINO — Primo atto della ristrutturazione della Berloni: [illegible] più [illegible] Petazzi il manager [illegible]. Il presidente Martini ha [illegible]to la decisione, nell'aria ormai da parecchio tempo, di non rinnovargli il contratto in scadenza a giugno. A Petazzi vengono [illegible] soprattutto i gravi errori di scelta dell'estate [illegible] Sisti, [illegible] e in parte anche Garnett) alla [illegible] del disastroso campionato della Berloni.

Entro [illegible] ore la società torinese conta [illegible] poter [illegible] il nome del successore di Petazzi, concludendo una delle due trattative portate avanti recentemente.

Subito dopo verrà affrontato [illegible] problema dell'allenatore, poi quello degli americani per la prossima stagione.

Mike D'Antoni

FORMULA 1 Clima teso in Ferrari a Imola

Alboreto in serie B

Barnard sembra preferirgli Berger - Intanto le vetture [illegible] male: [illegible] [illegible] ritardano la messa a punto - Mansell e Prost i più veloci

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — *La [illegible] vet[illegible] di [illegible] continua a somigliare quella nuova (la Ferrari). Ieri a Imola [illegible] Alain [illegible] ed ha fatto [illegible] il secondo tempo, compiendo 56 giri senza problemi. [illegible] vetture di Maranello, invece, hanno ottenuto la quinta prestazione della giornata (Berger) effettuando in totale 58 tornate. Alboreto ha rotto una turbina, sulla monoposto [illegible] Berger ha ceduto il motore (anche quelli in crisi...). L'austriaco è rimasto poi fermo in pista per un inconveniente elettrico. Comunque, la Ferrari, sul piano cronometrico, ha fatto un piccolo progresso. A Imola, prima della gara di Rio, la F1-87 aveva ottenuto [illegible] miglior tempo 1'30"14; ieri Berger è sceso a 1'29"81.*

Preoccupa soprattutto il [illegible] continua a regnare nel team. [illegible] pare, malgrado le dichiarazioni rassicuranti rilasciate mercoledì da Alboreto («Non [illegible] sono più pro[illegible] in squadra»), che l'italiano venga trattato come un pilota di serie B [illegible] responsabile tecnico John Barnard. Un esempio? Abbiamo visto prendere due ammortizzatori che apparentemente andavano bene [illegible]ttura del milanese e montarli su quella dell'austriaco. E così Alboreto è rimasto fermo per bu[illegible] pomeriggio ad attendere che dalla Marzocchi [illegible] Bologna (la casa che fornisce questi particolari) arrivassero due [illegible] tizzatori [illegible] nella [illegible] maniera.

E' un sistema che non piace, che non fa bene alla Ferrari, che innesca [illegible] tensioni in una situazione già poco brillante. Barnard non sembra rendersene conto. Scostante, poco sensibile. Il folto gruppo di giornalisti italiani presenti gli [illegible] fatto chiedere un incontro alla fine delle prove. Il tecnico ha risposto che per favorirci, visto che lui aveva da fare, avrebbe spiegato qualcosa al ds Piccinini.

«Barnard ha detto — ha dichiarato Piccinini — che i problemi di affidabilità incontrati hanno [illegible] il lavoro di sviluppo e messa a punto. John crede comunque di avere individuato la strada e la direzione su cui muoversi. Sta face[illegible] preparare dei pezzi che [illegible] migliorare le prestazioni della vettura».

Non è [illegible] precisato se questi pezzi saranno provati oggi, domani, per il [illegible] di San [illegible] la prossima settimana, a metà o alla fine della stagione. Per quanto riguarda il disagio avvertito intorno ad Alboreto, il ds della Ferrari ha fatto sapere [illegible] avere intenzione di alimentare le polemiche definite «contrastanti» di questi ultimi tempi.

In ogni caso l'aria è pesante. Piloti che non dicono nulla ma che non riescono a nascondere il loro disagio, direttori tecnici che non ritengono di dover spiegare nulla, direttori sportivi che parlano abbastanza ma non dicono nulla. Ed in più vetture che [illegible] di competitività. Val [illegible] pena [illegible] sottolineare come molte altre macchine inedite [illegible] denunciato tanti guai come quelle di Maranello.

E le prove? C'è da registrare il giro più veloce del solito piede pesante Mansell (1'27"49), un lavoro di rifinitura di Piquet senza cercare tempi, un Senna in bilico fra [illegible] sospensioni attive e sospensioni normali, l'arrivo di Patrese, Warwick, un impegno totale della Minardi. La Benetton [illegible] Boutsen ha rotto un [illegible] Ford. Bene per Fabi [illegible] stamane prende il posto del belga e troverà un propulsore fresco.

Oggi nel circuito verrà presentata la debuttante LC, cioè la vettura realizzata da Larrousse con un telaio Lola [illegible] aspirato [illegible] Completerà il lotto [illegible] partecipanti [illegible] campionato mondiale.

[illegible]o Chiavegato

Migliori tempi: 1. Mansell (Williams) 1'27"49; [illegible] Prost (McLaren) 1'27"90; 3. [illegible] (Brabham) 1'29"38; [illegible]. Warwick (Arrows) 1'29"64; 5. Berger (Ferrari) 1'29"81; 6. Senna (Lotus) 1'29"94; 7. Boutsen (Benetton) 1'30"28; 8. Alboreto (Ferrari) 1'30"31; 9. Nannini (Minardi) 1'30"46; 10. Piquet (Williams) 1'30"87.

TENNIS Montecarlo, [illegible] alm[illegible] un favorito

Wilander ha via libera

Scoperto [illegible]

AMBURGO — E' [illegible]to un tifoso offeso perché Steffi Graf non rispondeva alle sue lettere a mandare alla tennista un barattolo di marmellata avvelenata.

L'uomo che ha preparato la mistura di marmellata e farmaci si è accusato inviando alla polizia un nastro registrato. Se l'atleta avesse mangiato la marmellata, nel giro di un'ora avrebbe avuto problemi cardiaci. Fra l'altro Steffi Graf è ora a letto con [illegible]

MONTECARLO — L'emorragia delle teste di serie si è fermata ieri, a Montecarlo, e il torneo che celebra quest'anno il suo 90° compleanno può proseguire non dissanguato del tutto. [illegible] Wilander, già vincitore quest'anno del torneo di Bruxelles su John McEnroe, qui testa di serie numero 4, ha [illegible]to un altro passo avanti, nella parte bassa del tabellone, a spese del francese Thierry Tulasne, confermandosi il candidato più autorevole alla vittoria finale dopo le sorprendenti eliminazioni, ai primi turni, di Boris Becker, Stefan Edberg e Yannick Noah.

Della pattuglia dei giovani outsider affiorata nei giorni [illegible] sulla scena [illegible] del Country Club monegasco senza che fosse dato di capire se erano vere promesse o effimere meteore nel firmamento tennistico, si è salvato ben [illegible]. I tedeschi Ricki Osterthun e [illegible] sono stati spazzati via rispettivamente dal russo Andrei Chesnokov, sempre [illegible] autoritario, e dallo [illegible] Ulf Stenlund, sempre [illegible] sicuro. E' [illegible]to il diciannovenne [illegible] Skoff, [illegible]co, che se l'è cavata per il rotto della cuffia, in un estenuante match [illegible] il modesto [illegible]es. **g. sp.**

Ottavi di finale: Arias b. Krickstein 7-5, 6-1; [illegible] b. Benhabiles 7-6, 3-6, 7-6; [illegible]mes b. Hlasek 7-6, 6-1; Chesnokov b. Osterthun 6-3, 6-4; Wilander b. Tulasne 7-6, 6-3; Jaite b. Muster 4-6, [illegible] 6-4. Stenlund b. [illegible] 6-[illegible], 6-1.

notizie flash

Lancia sprint in Costa Smeralda

PORTO CERVO — Continua il dominio della Lancia nell'Eurorally della Costa Smeralda. Dopo due tappe la «Delta» di Kankkunen-Piironen precede di 2'06" quella di [illegible] e di 7'07" l'Audi degli Alessandrini. [illegible] terza e ultima frazione con arrivo a Porto Cervo alle 16,30.

[illegible], azzurri per Coppa del mondo

BELLUNO — Da oggi sono riuniti a Nevegal i 43 rugbisti selezionati per la nazionale azzurra che parteciperà alla prima edizione della Coppa del mondo per nazioni, in programma dal 22 maggio al 19 giugno in Nuova Zelanda e Australia. Nel quadro della preparazione alla trasferta il «quindici» azzurro giocherà due partite amichevoli contro una selezione della polizia francese, il 1° maggio a Rovigo ed il 3 maggio a Belluno.

• Linda Ferrando, [illegible] italiana rimasta in gara nella «Crt Cup» di Torino, affronta oggi nelle semifinali al Monviso la polacca Kuczynska che ieri ha eliminato la quindicenne azzurra Boschiero (6-4, 6-0). Risultati: Tsarbopoulov-Dalla Valle 3-6, 6-3, 6-1; Medvedeva-Halalian 6-3, 6-4; Ferrando-Crudo 6-1, 2-6, 6-1; Kuczynska-Boschiero 6-4, 6-0.

• Auto: sul circuito Santa Monica di Misano Adriatico si disputerà domenica la terza prova del campionato italiano F3.

• Basket: la Scavolini Pesaro ha ufficializzato ieri l'acquisto del nazionale jugoslavo Aza Petrovic, proveniente dal Cibona Zagabria.

CICLISMO Dal «Puglia» alla Vuelta, aspettando il Giro

Bontempi-bis, parte Argentin

Sprint vincente a Cerignola, [illegible] prenotata - 2° Baffi - [illegible] Saronni

CERIGNOLA — Guido Bontempi ci prende gusto: infila tutti per la seconda volta consecutiva, nella seconda giornata del Giro di Puglia, dopo che il giovane Chesini aveva invano provato ad anticiparlo ai 250 metri. Il gigante bresciano rimane solo a battersi, senza compagni, perché una caduta a tre chilometri dall'arrivo ne attarda tre e sparpaglia gli altri; ma la stessa caduta elimina due concorrenti fra i più temibili: Freuler e Allocchio.

Guido se la sbriga dunque da solo sfruttando [illegible] dra di Zandegù che lavora per il suo velocista Popp. Superato [illegible]ini ai 150 [illegible] Bontempi non consente al giovane Baffi (il quale lo tallona come un'ombra fin [illegible] l'ultimo chilometro) di arrivargli nemmeno al mozzo posteriore. Baffi secondo, Chesini terzo, e, dopo: Jurco, Popp, Gambirasio, Cassani, Ricco, Caroli nell'ordine. Quasi cento corridori nel volatone, [illegible] Saronni si piazza soltanto trentaquattresimo...

Che cosa succede a Beppe, poco brillante anche sull'unica salita sulla quale ha sofferto pure il pesante Bontempi? Perché Saronni non disputa più gli sprint? Mercoledì si era distratto, non accorgendosi dell'ultimo chilometro, ieri si spaventa per la caduta. In realtà Saronni non riesce a impegnarsi più di tanto, a trovare la concentrazione. E pure la sua squadra in questo momento non gira. Il più vivo (lo dice anche la classifica) è il vecchio Baronchelli.

La [illegible] movimenta sul valico del Lupo dopo una sessantina di chilometri: attaccano Bugno (che poi conquista l'abbuono), Chioccioli, Baronchelli, Pattio e anche Fondriest, che poi risente dolore a una gamba per la caduta di ieri e abbandona. Bontempi con Saronni si staccano riprendendo in discesa.

Nel finale tentano i giovani Roscioli, Tommasini, [illegible]tani, Vandelli, Bottoon e Rossi. Ma si arriva alla volata. «Non ho ancora vinto il Giro di Puglia» dichiara Bontempi sul palco. Ma chi gli crede? Il suo vantaggio aumenta a 12" su Visentini, a 15" su Moroni, a 20" su Bugno e Vitali, a 22" su Baronchelli. La tappa di oggi (arrivo a Monopoli) è soltanto collinare; nemmeno difficile è quella che domani concluderà il Giro di Puglia a Martina Franca. Gioco fatto dunque per Bontempi?

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Bontempi (Carrera) che compie i 178 chilometri in [illegible], media kmh 40,516; 2. Baffi; 3. Chesini; 4. Jurco; 5. Popp; 34. Saronni; 37. Baronchelli; 57. Bugno; 90. Visentini; 108. Freuler; 112. Allocchio.

Classifica: 1. Bontempi in 9h35'45"; 2. Visentini a 12"; 3. Moroni a 15"; 4. Vitali a 20"; 5. Bugno s.t.; 6. Baron[illegible] a 22"; 12. [illegible] a 30"; 24. Chioccioli a 56"; 37. Jurco a 1'15".

A Vandenbroucke il prologo con 28" sul campione del mondo - Oggi prima tappa

BENIDORM — Il belga Vandenbroucke, della squadra spagnola Kas, è la prima maglia gialla della 42ª Vuelta ciclistica di Spagna, che ha preso il via ieri con un breve cronoprologo di km 6,6, nell'abitato di Benidorm in provincia di Alicante. Sole e vento sono stati i protagonisti atmosferici: un vento contrario che ha influito sulla media del vincitore, km. 46,588 orari, assai meno dei 50 all'ora ipotizzati dagli organizzatori. Al via in 179, assenti previsti il vincitore della passata edizione Alvaro Pino, messo ko da una tendinite, e Pedro [illegible] che ha puntato tutto sul Giro d'Italia.

In questo cronoprologo la presenza del campione del mondo Moreno Argentin non ha avuto grande attenzione da parte dei «massmedia» spagnoli. Mentre i vari favoriti Kelly, Fignon, Blanco Villar erano seguiti da uno sciame di motociclette con fotografi e telecamere, l'asso italiano è stato quasi abbandonato e soltanto all'arrivo le telecamere lo hanno ripreso, per qualche secondo, in pieno sforzo. Evidentemente Argentin non è considerato tra i favoriti della Vuelta.

Argentin, che era partito tra gli ultimi dieci fedele ai suoi programmi che prevedono una caccia ai traguardi di tappa senza impegni di classifica, non ha forzato ottenendo un tempo di 8'37", ventiseiesimo a 28" dal vincitore, alla pari con Fignon. Domani prima tappa tra Benidorm ed Albacete di km 219. **g. d. l.**

[illegible] d'arrivo: 1. Vandenbroucke (Kas) 8'09" alla media di km 48,588; 2. Kelly (Kas) 8'15"; 3. Blanco Villar (Teka) 8'18"; 4. Ackermann (Kas) 8'25"; 5. Schäve (BH) 8'26"; 6. Bouvatier (Kas) 8'27"; 7. Ruiz Cabestany (Orbea) 8'29"; 8. Gomez (Reynolds) 8'30"; 9. Montoya (Kas) 8'30"; 10. Carrera (Zahor) 8'31"; 26. Argentin 8'37"; 28. Fignon s.t.

Oggi in tv

Ore 12 — Tennis: da Montecarlo, Open internazionali (Raitre).
Ore 13,30 — Sport News (Tmc).
Ore 13,15 — Sportissimo (Tmc).
Ore 13,30 — Tennis: da Montecarlo, Open intern. (Tmc).
Ore 14,30 — Ciclismo: da Monopoli, giro di Puglia, terza tappa San [illegible] di Puglia-Monopoli (Raidue).
Ore 18,15 — Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 19,30 — Tmc Sport (Tmc).
Ore [illegible] — Tg2-Lo Sport (Raidue).
Ore 22,15 — A tutto campo (Italia 1).
Ore 22,30 — Eurocalcio (Euro tv).
Ore [illegible] — Hockey su ghiaccio: da Vienna, in diff., partita dei mondiali gr. A (Tmc).
Ore 0,30 — Tmc Sport, replica (Tmc).

La tiratura di «La Stampa» di giovedì 23 aprile [illegible] è stata di 569.350 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demaria
Giovanni Peradotto
© 1987 EDITRICE LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible]

Pubblicità
PK publikompass spa
[illegible]

Anniversario della Resistenza: le cerimonie di domani

La gran festa d'aprile

Corone ai monumenti dei partigiani caduti - Solenni commemorazioni ad Alessandria, Spinetta Marengo, Casale, Novi, Acqui, Ovada, Tagliolo e Varzi. Una staffetta per Bosio, Voltaggio, Strette di Pertuso, Cantalupo e Stazzano

ALESSANDRIA — «Nel il quarantaduesimo anniversario del 25 aprile penso di poter dire che quarant'anni di vita repubblicana un patrimonio consolidato di e libertà: essi i pilastri su cui poggiano la convivenza civile e i valori esaltati lotta di liberazione». Così il sindaco di Alessandria, presidente provinciale del Comitato unitario antifascista, alla vigilia delle celebrazioni per l'anniversario della Liberazione.

Aggiunge il sindaco: «Non dico che la guardia. Piuttosto penso che su questi valori occorre costruire una società in cui la convivenza e la tolleranza siano il massimo grado di esaltazione. mi pare debbano inventare dai quali guardarci e che abbiano la forza di mettere in pericolo la democrazia. Non nella situazione argentina. In quarant'anni, nel nostro Paese, ci stati tanti e grossi pericoli, ma sono stati sconfitti perché la democrazia italiana ha gli anticorpi per mettersi al riparo dai rischi».

E conclude: «Una riflessione però si impone. Questo prezioso sarebbe così radicato se ci fosse stato il grande valore della lotta di liberazione culminata il 25 aprile di cui celebriamo l'anniversario».

Domani sono manifestazioni in ma in tutta la provincia.

Ad Alessandria si inizia alle la deposizione di al Cimitero, dove sarà anche officiata messa, al ai Caduti e alle lapidi che partigiani e deportati. Alle 11,15, in piazza Libertà, discorsi del presidente dell'Anpi, Carlo Boccassi, del sindacalista Giuseppe Gallione e, oratore ufficiale, di Sergio Garavini, partigiano e segretario nazionale della Fiom.

Seguirà un ricevimento in Comune, mentre alle 21, alla Sala Ferrero del Teatro Comunale, il Centro teatrale Emilia-Romagna presenterà «Canto l'America» Neruda, Paco Ibanez e Astor A Spinetta Marengo, inizio alle 9,30, messa, discorso di Francesco Barrera ed incontro con giovani e studenti valori Resistenza.

A Casale la zione sarà tenuta da Bruno Vasari, vicepresidente dell'Associazione ex deportati, alle 10,30 nel Salone del Senato. verrà raggiunto dal corteo, dopo la deposizione di corone. Alle 15,30 una corona sarà deposta al monumento alla Resistenza in Valle Cerrina, al bivio per Mombello.

Da Novi, stamane alle 9, partirà una staffetta che porterà «un fiore un ricordo» ai monumenti ai Caduti di Voltaggio, Strette di Pertuso, Cantalupo e Stazzano. Domani, alle 10, raduno in piazza della Collegiata, poi trasferimento piazza Pascoli dove, dopo messa, data Armando Pagella, vicepresidente provinciale dell'Anpi. Alle 16, a Pertuso, omaggio ai Caduti della divisione Pinan Cichero e intervento dell'avvocato Giovanni Battista Lazagna, d'argento al valor militare.

Ad la celebrazione terrà domani: alle formazione del corteo che deporrà corone ai luoghi che ricordano i Caduti; poi, piazza Matteotti, terrà il 28 aprile il consigliere regionale Armando Vecchi. Cerimonia a Ovada. Moncalvo, dove parlerà il partigiano Faustino Pestarino. Domani sera alle 21, invece, nell'oratorio di Costa d'Ovada, ci sarà la «Festa grande di aprile», spettacolo teatrale tratto liberamente dal testo di Franco Antonicelli. Lo spettacolo verrà portato in scena da studenti della media ovadese.

Alle 10, ad Acqui Terme, riunione in piazza Levi e quindi inaugurazione, a Robellini, del busto del comandante partigiano «Mancini». Seguirà la deposizione di alle 11,30, dinanzi al monumento alla Resistenza, in Bagni, commemorazione parte dell'on. Felice Borgoglio.

A Varzi, di «repubbliche partigiane» nel territorio occupato dai nazifascisti, 10 messa, di e discorsi mandanti partigiani Luigi Panigazzi e Carlo A Niasa, alle 16, verrà inaugurata la nuova sede dell'Anpi.

Franco

La cerimonia a Tortona

TORTONA — Il quarantaduesimo anniversario della Liberazione verrà ricordato domani mattina in città. Il programma prevede le; quindi, partendo Comunale, formerà un che porterà una corona d'alloro al monumento ai Caduti per la libertà che verrà inaugurato nei giardini pubblici di corso Leoniero.

Dinanzi al monumento terrà la commemorazione ufficiale il generale Giuseppe Moiso, combattente del Corpo italiano di Liberazione.

In caso di cattivo tempo la cerimonia si terrà nella sala del «Teatro Giovani». (s. r.)

AL CIPPO DELLA BATTAGLIA

Cantalupo Ligure. La stele ricorda la battaglia di Cantalupo avvenuta nel 1944 tra le forze partigiane e quelle nazifasciste. Il cippo in bronzo alto più di dieci metri ha incisi i nomi dei Caduti e i luoghi degli scontri: più di 2800 partigiani, compresi americani e sovietici ex prigionieri di guerra, 130 caduti, 550 feriti. La gola di Pertuso in Val Borbera, dove sorge il cippo, è anche uno dei luoghi panoramicamente più belli del basso Alessandrino

I pareri ad Alessandria sulla recente sentenza

Bancarella selvaggia l'ambulante dice no

«Sarebbe bello scegliersi il posto ma è meglio un mercato ordinato»

ALESSANDRIA — «E' la fine del mondo»: così Roberto Cava, funzionario dell'Associazione Commercianti che negli mesi ha seguito la titolari delle di Libertà, la sentenza del pretore di Vercelli che, accogliendo il ricorso dell'ambulante casalese Renato Rustico, il Comune sostiene praticamente dove il proprio banco.

giudizio negativo che viene confermato da Mario Arcelo, responsabile dell'Anva, l'associazione lanti aderente alla Confesercenti. La sentenza non convince neppure i diretti interessati, i titolari delle bancarelle del tradizionale mercato alessandrino.

Per Cava il verdetto, che comunque deve preso come il giudizio di un pretore che può essere modificato addirittura rovesciato) altri magi- in gradi di giudizio. soltanto confusione «andando contro la razionalizzazione dei mercati, che sono istituiti con appositi regolamenti». «Provocando — aggiunge il funzionario — un danno per gli stessi ambulanti. Un conto è avere organizzato, ordinato; un altro è dover far fronte ad una più o meno estemporanea sistemazione delle bancarelle».

Per Roberto Cava, l'al- la pretore non nelle trattative iniziate amministrazione comunale alessandrina e ambulanti per mercato di piazza della Libertà. Un giudizio, quest'ultimo, da Mario

Aggiunge il responsabile dell'Anva: «Seguendo il parere del magistrato tutti finiscono col sentirsi in diritto di mettersi dove vogliono, e questo è veramente una cosa un poco strana. Si finirebbe per rendere impossibile qualsiasi tipo di programmazione: chi un posto se lo sceglie guardando soltanto al proprio interesse e rischiando di creare una proliferazione che non giova a nessuno».

Giudizio negativo, tutto sommato, dalla Libertà. Dice Salvatore Cordaro, che ad avere un banco e anche responsabile della Fiva, categoria aderente alla «Egoisticamente potrebbe forse anche andar bene a ciascuno di noi scegliersi il posto migliore, dover sottostare regolamento, ma penso proprio che un po' d'ordine sia necessario, anche per evitare che "bancarella selvaggia" finisca col creare grossi problemi alla nostra categoria. Guardando alla sentenza che tra i pro e i contro siano maggiori i secondi».

Aggiungono altri ambulanti: «Mettere il banco dove potrebbe ma pensiamo, tutto to, che un mercato organizzato e programmato sia preferibile: rappresenta un centro di attrazione finisce col favorire la categoria».

f. m.

Tre accusati d'omicidio volontario per il delitto di Tortona

Il «giallo» [illegible] nel Po

La vittima è Aldo Segagni, di Voghera - Coinvolto nel mondo della droga fu ucciso per vendetta

TORTONA — Cinque persone saranno processate in Corte d'Assise, tre per omicidio, occultamento di cadavere, ricettazione, porto e detenzione d'arma, e due per reati minori, in seguito alla tragica fine di Aldo Segagni, 34 anni, abitante a Voghera, un ex calciatore (sposato e con un figlio) ucciso nell'aprile 1985 con un colpo di pistola cal. 38 e il cui cadavere fu ripescato nel Po vicino a Isola S. Antonio.

Il giudice istruttore di Tortona, Salvatore Spanu, ha incriminato Donato Petroccia, 27 anni, Asti, via Ianardi 17; Cesare Dallera, 27 anni, Codevilla, via Villa e Antonio Mastroianni, 40 anni, Voghera, tutti detenuti nel reclusorio di Alessandria. Costoro devono rispondere più gravi. Invece Filippa Settegrani, 26 anni, Voghera, via Amendola e Giuseppe 29, Pontecurone, via 12, imputati a piede libero di ricettazione, porto e detenzione d'arma.

Cesare Dallera, si legge nel provvedimento di rinvio a giudizio, sparò ad Aldo Segagni «con la fattiva collaborazione di Donato Petroccia e Antonio Mastroianni che fornirono le armi, accompagnarono la vittima sul luogo dell'esecuzione e nascosero il cadavere». La donna, amica di e Giuseppe Massone, provvi- all'acquisto della «Smith & Wesson» cal. Il cadavere to (l'ex calciatore era parso misteriosamente il 28 marzo fu rinvenuto in località Tre Piante di S. Antonio un pescatore che diede l'allarme. Il corpo decomposto e possibile risalire ad Aldo Segagni attraverso una protesi dentaria. Si disse che l'uomo fosse stato ucciso perché aveva assistito ad un accoltellamento.

Il giudice istruttore, il 29 ottobre di due anni fa, archiviò gli atti non essendo stato possibile scoprire gli autori del delitto. Un anno dopo però i carabinieri riuscirono a ricostruire le ultime ore di vita dell'ex calciatore e si stabilì che la vittima era legata al mondo della e coinvolto in un traffico con collegamenti fra Voghera e Asti.

Il magistrato tortonese ordinò una serie di perizie e mandati di a carico di Donato Petroccia, Cesare Dallera e Antonio Mastroianni indiziati di quel delitto. Tutti, arrestati, negarono di aver Soltanto Petroccia ammise il possesso illegale della «Smith & Wesson», di- di averla ritrovata dove l'aveva nascosta Dallera. Temeva, infatti, le reazioni di quest'ultimo avendo deciso di non collaborare con lui nello spaccio di cocaina. L'arma risultò quella usata per il delitto mentre si venne a conoscere di un litigio e Aldo che si era rifiutato di saldare i debiti derivanti forniture di cocaina.

Emma Camagna

Il movimento di protesta pacifica contro le spese militari

Casale, consigliere del pci invita il sindaco a diventare obiettore

E' Gianni Calvi, che ha rifiutato di pagare le tasse - Riccardo Coppo ha risposto: «Ci penserò»

«Prima, ottobre, c'è stato il pignoramento di diversi oggetti (libri, dischi, un televisore ecc.); sono svolte, a vuoto, pubbliche per la loro cessione. Adesso per concludersi la vicenda veda unità obiettori casalesi alle spese militari», il consigliere comunale comunista Gianni Calvi.

Gli oggetti pignorati a Calvi, dopo che le aste sono andate deserte, ora debbono essere venduti dal sindaco attraverso una trattativa privata. Gli stessi obiettori hanno consegnato mani di Riccardo Coppo (dc) una busta contenente una proposta d'acquisto.

Gli obiettori intendono proseliti. Per questo, lo presentazione della propria offerta per acquistare gli oggetti pignorati, hanno invitato all'obiezione stesso sindaco. «Ci penserò», ha risposto, sbilanciarsi, Coppo.

Con erano presenti alcuni degli altri casalesi: Domenico Casati, Roberto Stura, Mario Cebua, Roberto Viale, Grandi, Vittorio

«L'importo che offriamo di 211 mila e 500 lire, cioè la cifra di cui è creditrice l'esattoria delle imposte confronti per la mia azione di obiezione fiscale».

Il consigliere comunale nella per il 1982, quattro casalesi, si era «autodedotto» del per cento l'importo da versare allo Stato quale tasse. «E' la percentuale del bilancio riservata alle spese per le armi; la ho preferito versarla al "Movimento violento" perché venisse utilizzata a scopi umanitari alternativi», dice Calvi.

Negli anni successivi, l'esempio di Calvi è stato seguito da monferrini e lo scorso anno gli obiettori alle spese Tutti nei prossimi anni arrivare e l'e- pignorerà corrispondente doppio versata.

«In dell'imminente presentazione della dichiarazione dei redditi speriamo che il numero dei "dissidenti" aumenti ancora», di- E proprio per allargare protesta contro le spese per le armi, il movimento non suggerisce la possibilità di una protesta «meno radicale, quasi simbolica». «Si tratta di non versare solo l'uno per cento della tassa dovuta e di devolvere la somma per interventi alternativi; percentuale corrisponde a quella per la per le armi batteriologiche, e nucleari. Si tratta di porsi totalmente la difesa Paese, ma di rifiutare che i soldi servano per quelle armi che non definirsi "di difesa"», commenta Calvi.

m. fa.

Alessandria: oggi s'apre il convegno di Sisto, Spriano e Masini

E Romita ritorna a Palazzo Guasco

ALESSANDRIA — «Il quarantennale della Repubblica nel centenario della nascita di Giuseppe Romita». E' il titolo del convegno nazionale che, organizzato dall'amministrazione provinciale e dal Comune di Alessandria, si apre oggi pomeriggio (per continuare domani mattina) a Palazzo Guasco di Alessandria.

Nel presentare i lavori il presidente della Provincia, Francesco Franzò, dice: «In del quarantennale della Repubblica abbiamo sentito l'esigenza di ricordare una figura legata a filo diretto costituzione del Stato italiano». qui il convegno su Giuseppe Romita «che si inserisce — dice provinciale alla Cultura, Pierangelo Taverna — nel quadro di una di iniziative per ricordare alcuni "padri della patria"».

Per l'assessore comunale Gianni Ferrari, che sottolinea «l'alto valore storico ed il respiro nazionale dell'appuntamento», non si tratta certo di un convegno di partito (il psdi, al quale lo statista nato a Tortona cento anni fa, nel gennaio 1887, era legato), anche se il segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi ha assicurato la sua presenza.

I lavori del convegno si apriranno oggi alle 15, con il presidente della Provincia e del sindaco Mirabelli. Subito dopo entrerà nel vivo dell'argomento con un profilo dell'uomo politico che ha tenuto per tanti anni la scena italiana trovandosi a ricoprire la carica di ministro dell'Interno, nel gabinetto De Gasperi, proprio nel momento del referendum monarchia-repubblica. A tracciare il profilo statista alessandrino sarà il prof. Giovanni Sisto, scrittore e, a lungo, amministratore provinciale e parlamentare per la dc.

Proseguiranno, con le prime due relazioni, lo storico e scrittore Paolo Spriano, docente di storia dei partiti politici all'università «La Sapienza» di Roma (che parlerà su «Il socialismo piemontese e Giuseppe Romita»), e Piercarlo affronterà più direttamente il momento particolare del passaggio tra monarchia e repubblica con la relazione su «Il referendum istituzionale».

Al termine gli interventi saranno moderati da Francesco Franzò. Porteranno il loro contributo al tema Carlo Boccassi, presidente dell'Anpi, l'on. Felice Borgoglio, parlamentare socialista, l'ex senatore della dc Giuseppe Brusasca, Adriano Ghiron, l'esponente comunista Giancarlo Pajetta e uno dei dirigenti della socialdemocrazia italiana, l'on. Luigi Preti.

I lavori del convegno, presieduti dall'assessore provinciale alla Cultura, Taverna, riprenderanno alle 9 di sabato con altre due relazioni.

Il giornalista comandante partigiano Italo tra parlerà su «Quarant'anni di Repubblica», lo storico e professor Garrone affronterà un altro interessante tema: «Resistenza e Costituzione». Anche la lavori vedrà susseguirsi le testimonianze, con gli interventi di Giorgio Galli, monsignor Lino Lozza, Francesco Salvatore Romano e del figlio dello scomparso statista, l'on. Pier Luigi Romita.

Tutti gli atti del saranno, nei prossimi mesi, raccolti in volume.

«Giuseppe Romita — fanno notare del convegno — fu l'uomo cui toccò il compito di assicurare il passaggio dall'ordinamento monarchico a quello repubblicano, nel Paese ed sando i timori di un colpo di Stato. che la vita della giovane Repubblica cominciasse nell'ordine e nella legalità». f. m.

Oggi bussa la fortuna

Termina la terza settimana di Leggi Gioca Vinci - Pubblichiamo l'ultima striscia

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla terza settimana del concorso che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo gioco: altri dieci monumenti regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini forniamo oggi, completerà la terza «linea di gioco» stampata cartolina, telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché anche questa settimana sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa terza settimana di gioco.

Il nostro concorso milionario continua. Domani, oltre all'elenco dei vincitori del terzo gioco, pubblicheremo anche la prima striscia valida per partecipare alla quarta settimana di «Leggi Gioca Vinci». E' un nuovo appuntamento, da non mancare, con la fortuna (e con premi per venticinque milioni).

Domani [illegible] il concerto nella chiesa [illegible] San Sebastiano

La «Corale» di Serravalle in scena a Silvano d'Orba

L'incasso destinato ai restauri dell'oratorio - In programma brani religiosi e musica leggera

Serravalle Scrivia. La Corale giovanile che, la prima volta in trasferta, canta domani a Silvano d'Orba

[illegible] SCRIVIA — La Corale giovanile serravallese canta domani [illegible] in un concerto nella [illegible] di San [illegible] a Silvano d'Orba. L'incasso [illegible] serata (l'ingresso [illegible] a offerta) contribuirà a [illegible] i lavori di restauro dell'oratorio.

Il concerto, organizzato dai Circoli Anspi di Serravalle Scrivia e di Silvano d'Orba, segna l'esordio «in trasferta» dei giovani coristi serravallesi.

«Finora ci siamo esibiti solo a Serravalle Scrivia in alcuni concerti natalizi e [illegible] di beneficenza a favore dell'Anffas [illegible], l'Associazione famiglie fanciulli e adulti subnormali», [illegible] il [illegible] Maurizio Moro, [illegible] giovane diplomato [illegible] Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria.

Il maestro aggiunge: «I ragazzi sono [illegible] e molto affiatati. Speriamo che l'emozione di trovarsi di fronte a [illegible] pubblico nuovo non giochi loro qualche scherzo». La Corale giovanile serravallese sotto la direzione di Maurizio Moro, dal 1979 ad oggi si è molto ampliata; [illegible] le coriste sono oltre 70 e ad esse si devono aggiungere sei ragazzi che formano il complesso strumentale (due clarinetti e altrettanti [illegible], fisarmonica e batteria).

[illegible] presenterà [illegible] «pezzi» tratti [illegible] commedie musicali quali Aggiungi un posto a tavola e una serie di canzoni.

w. gt.

Domani [illegible] Alessandria

E c'è Bennato con Peter Pan

[illegible] un testo brillante [illegible] «I nuovi [illegible]»

ALESSANDRIA — La terza recita della rassegna filodrammatica «Teatro Domenico Arnoldi» andrà in scena domani sera alle 21,15; la Compagnia teatrale «I nuovi arrivati» di Alessandria propone un testo nuovo e brillante, *L'isola che non c'è*, con il commento musicale del noto cantautore Eugenio Bennato.

La rassegna è organizzata con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura di Comune e Provincia, della Cassa di Risparmio, de *La Stampa* e del settimanale *La Voce alessandrina*. *L'isola che non c'è* è una commedia musicale basata su motivi orecchiabili e gradevoli; gli attori, i tecnici delle luci, lo scenografo ed il regista sono alessandrini.

Marco Torrente, giovane regista, dice che la traccia fondamentale della commedia è il romanzo fantastico per ragazzi *Peter Pan*: «*"L'isola che non c'è" racconta di una tenera ragazzina di nome Wendy che, dopo aver letto di un certo Peter Pan e di una misteriosa isola, raggiungibile solo volando sulle ali della fantasia, decide di volerla scoprire. Ad aiutarla nella sua impresa sarà proprio Peter, che la condurrà nel luogo fantastico dove non esistono odio, violenza, guerre*».

Ombretta Bellesia, che sul palcoscenico recita la parte di Wendy, dice della compagnia «I nuovi arrivati»: «*Siamo tutti attori in erba, fantasiosi scenografi e ambiziosi coreografi. Nella vita facciamo molte cose ma abbiamo un punto fisso di riferimento, il teatro. La compagnia, come suggerisce il nome, è nata da poco ma i suoi componenti hanno avuto in anni passati piccole ma significative esperienze teatrali*».

Marco Lutriani, che recita la parte del cattivo capitan Uncino, aggiunge: «*Siamo nati come compagnia nell'oratorio salesiano "Borgo Don Bosco", nel rione Cristo, e da subito ci siamo prefissi il compito di intrattenere ma soprattutto di divertire la gente. Quello di domani è il nostro debutto ufficiale: speriamo si trasformi in un trampolino di lancio*».

Gli altri giovanissimi attori della commedia sono Carlo Cosentino, lo stesso regista Marco Torrente (che impersona anche la parte del nostromo), Valter Rossi, Massimiliano Baldelli, Alberto Grandolfo, Maria Rosa Rattazzo e infine il «coccodrillo» Marco Giovannetti.

La rassegna filodrammatica «Teatro Arnoldi» ha cadenza settimanale e proseguirà fino a giugno; a tutte le compagnie (provengono da tutto il Piemonte) verrà concesso un contributo pari al dieci per cento dell'incasso calcolato al [illegible] delle [illegible].

s. b.

Oggi prima conferenza di Luciano De Maria

A Valenza convegno su Filippo Marinetti

Al Centro culturale si discute del fondatore del futurismo

VALENZA — Una conferenza [illegible] «*Marinetti e il futurismo letterario*» in programma questa sera [illegible] 21,30 al Centro comunale di Cultura (relatore Luciano De Maria, saggista e critico letterario, direttore [illegible] collana «I [illegible]» dell'editrice Mondadori) apre ufficialmente le iniziative legate [illegible] quarto convegno giovanile del [illegible] maggio prossimo.

Promosso dal Centro comunale di Cultura, in collaborazione con l'amministrazione provinciale e la Cassa di Risparmio di Alessandria, il [illegible] rappresenta uno dei momenti più qualificanti dell'attività culturale cittadina che interessa le scuole superiori della provincia.

L'argomento prescelto quest'anno, «*Aspetti del [illegible] movimento futurista - Riflessioni ai margini della Mostra di Venezia*», [illegible] approfondire le indagini su un fenomeno culturale prevalentemente italiano che, in seguito all'importante rassegna veneziana che si è svolta lo scorso anno a [illegible] Grassi, [illegible] ribalta nei [illegible] risvolti più nascosti non sufficientemente esplorati.

[illegible] questa direzione [illegible] sono [illegible] le ricerche degli studenti, coordinate dai professori [illegible] istituti [illegible].

[illegible] prima verifica [illegible] questa [illegible] conferenza tenuta da De Maria; una seconda conferenza è prevista per mercoledì, quando a parlare sarà [illegible] musei civici di Pavia; infine, il 29 maggio saranno gli stessi studenti i relatori del convegno.

Sono previsti premi per le [illegible] più approfondite [illegible].

Caricatura di F. T. Marinetti, il fondatore del futurismo

La scelta di Filippo Tommaso Marinetti quale primo [illegible] di conversazione non è [illegible] casuale: fu [illegible] a fondare il futurismo, il 20 febbraio [illegible] con un manifesto pubblicato su *Le Figaro* il [illegible] giornale parigino.

[illegible] quel momento, quella [illegible] apparsa come [illegible] timida risposta italiana al cubismo [illegible] si sviluppò [illegible] maniera [illegible] proprio [illegible] straordinario proliferare di iniziative realizzate da Marinetti.

Da un lato affittava una galleria [illegible] per [illegible] mostra, dall'altro viaggiava in [illegible] per arruolare nuovi proseliti.

Il successo che ne derivò fu dirompente e dopo il «periodo eroico», a partire dal 1919, il [illegible] raggiunse dimensioni vastissime ponendo le [illegible] per il dadaismo e il surrealismo.

Dice Sergio Passalacqua, funzionario [illegible] Centro comunale [illegible] Cultura: «*Abbiamo [illegible] di Luciano [illegible] perché è [illegible] uno dei massimi [illegible] del poeta Filippo Tommaso Marinetti, tanto da aver curato la stesura [illegible] sue [illegible] in Italia. [illegible] attivo studi sull'avanguardia storica, il dadaismo e, [illegible] tema di letteratura francese, su Proust, Robbe-Grillet, [illegible]. Chi interverrà [illegible] conferenza avrà modo di verificare la sua profonda competenza sull'argomento*».

r. c.

Alle tv

TELECITY

20,30 L'ammazzatina, film [illegible] Dolce [illegible] Pino Caruso, Paola Quattrini (1975)
24 — Morte in Vaticano, film.

PRIMANTENNA

12,15 Squadra speciale con licenza di sterminio, film di Ted von Mukels, con Michael Ansara e Francine York
14 — Le auto della settimana: guida, [illegible]
16 — [illegible]
16 — Pomeriggio con sfogatella
17 — Ragazzi in gamba, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte: attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Mike il detective, telefilm
[illegible] Le auto della settimana
22 — Medi case: proposte immobiliari
22,30 Aggiudicato e... asta televisiva
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Nessuna pietà, di Michael Pressman, con Richard Gere, Kim Basinger.
AMBRA: Yuppies 2, di E. Oldoini, con J. Calà, C. De Sica, E. Greggio.
COMUNALE: Amore e musica.
CORSO: Basil, l'investigatopo, cartoni [illegible] Disney.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Scuola di polizia n. 4, di Jim Drake, con Steve Guttenberg, Michael Winslow.
MODERNO: Tre amigos, di John Landis, con Steve Martin, Chevy Chase, Martin Short.

ACQUI TERME

ARISTON: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.
[illegible] Via [illegible] se, [illegible] Vanzina, [illegible] Luca [illegible].

CASALE [illegible]

MODERNO: Quell' [illegible] ale militare, con Jack Lemmon.
POLITEAMA: Nightmare 3: guerrieri [illegible] sogno.
VITTORIA: La vedova nera, con Debra Winger.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Over the Top, con Sylvester Stallone.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
ISIS: FX: effetto mortale.
ITALIA: Betty Blue.
MODERNO: Missione eroica: I pompieri 2, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi. [illegible]

OVADA

LUX: Luna di miele stregata, con Gene Wilder, Gilda Radner, Dom De Luise.
MODERNO: Il camorrista, con Ben Gazzara e Laura Del Sol.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Peter Pan, cartoni animati.

TORTONA

MODERNO: Missione eroica: I pompieri 2, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi.
SOCIALE: Via Montenapoleone, di Carlo [illegible] Barbareschi.
[illegible] di [illegible] con Carlo Delle Piane.

VALENZA PO

SOCIALE: Platoon, di Oliver Stone, con Tom [illegible].

VOGHERA

MALEOCHINO: Nightmare [illegible] - I guerrieri del sogno.
[illegible] pietà.
ROMA: [illegible]

FARMACIE

Alessandria: Falcone, v. Milano; notturna: Comunale Cristo, c. Acqui.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bodo, p. Castello.
Novi: Ospedale, v. Salì.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale [illegible].
Voghera: Gregotti, p. [illegible].

[illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; [illegible] 93.41; Novi Ligure: 77.71; [illegible] 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze 213.636).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (306 + numero interno).

LA STAMPA
Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. [illegible] 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.381; Valenza 55.418; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 76.759; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.541/44. Orario: 8,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Carlo d'Aquino 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

MANIFESTAZIONI MUSICA APPUNTAMENTI

CONCERTI. Riprendono i «Venerdì Musicali» promossi dalla scuola «Antonio Rebora» di Ovada in collaborazione con l'assessorato comunale [illegible] Cultura. Questa sera, nella [illegible] di via [illegible] Paolo della Croce 69, per la rassegna «Giovani esecutori in concerto», si esibirà la pianista tortonese Amalia Rapagliu, vincitrice di primi premi assoluti a concorsi nazionali e internazionali di Albenga, Stresa, Casale Monferrato e diplomata col massimo dei voti al Conservatorio «Vivaldi» sotto la guida del maestro Giuseppe Binasco. In programma musiche di Mozart, Schumann, Chopin e Liszt. Il pianista torinese Giuseppe [illegible] è il protagonista del [illegible] to di questa sera alle 21 nell'oratorio del [illegible] di via Piccaroli a Casale, nell'ambito della [illegible] di [illegible] na e poesia proposta dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione [illegible] l'Arciconfraternita degli Angeli.

[illegible] Al «Paradiso Studio's» di Castelletto d'Orba questa sera appuntamento con la migliore musica selezionata dai d. j. Ioo, Gianni Balloni ed Luciano Tirelli. Al «Palladium Studio's» di Acqui Terme domani sera «disco fever», la febbre della musica, con i d. j. Angelo Maizzi e Fulvio Dondero. Alla «Cometa» di Sale ballo liscio con Juliano Cavicchi, mentre «I Pierrots» animeranno la serata di ballo liscio a Pontechino di Acqui Terme. Ancora ballo liscio con Franco [illegible] al «Master 1» di [illegible] Marengo; al «Master 2» disco-music-show con i d. j. Benotto e Lucky. Discoteca al «Vog» di spalto Borgoglio di Alessandria. Al «Valentia» di Valenza, questa sera, appuntamento con Miki, secondo al recente Festival di Sanremo: in discoteca i d. j. Beppe e Mauro.

UN VOLTO PER TURISMO. Prosegue il viaggio alla scoperta della bellezza femminile, dei piatti tipici e [illegible] vini doc premiati [illegible] Camera di Commercio. Questa sera la [illegible] delle concorrenti, presentata da Paolo Paoli, si terrà a Monastero Bormida.

CIRCO DI MOSCA. La sezione di Alessandria di Italia-Urss organizza una serata a Milano per assistere all'esibizione del Circo di Mosca. La partenza del pullman avverrà alle 19 di oggi da piazza della Libertà.

FIERA. Domattina si apre a [illegible] Borbera dove proseguirà fino a tarda ora, la tradizionale «Fiera del 25 Aprile» organizzata dal Comune e della Pro loco: bancarelle di abbigliamento, giocattoli, articoli casalinghi, dolciumi, oggetti di [illegible] e artigianato saranno sistemate, a decine, [illegible] piazze [illegible] Cichero, Figini e San Lorenzo.

e. c.

Balzola: mostra d'oggetti e auto

BALZOLA — Domani e domenica due interessanti appuntamenti. Al Castello [illegible] è stata allestita la mostra «Cose d'altri tempi» che comprende oggetti d'epoca e collezioni.

Domenica alle 10 [illegible] e moto d'epoca.

I bulgari [illegible] attesi [illegible] oggi ad Acqui

Lo Spartak [illegible] al viaggio in [illegible]

Proteste della Frugarolese, che [illegible] organizzato l'incontro

FRUGAROLO — E' stato annullato l'incontro di amicizia italo-bulgara organizzato dalla società calcistica Frugarolese (campionato di calcio di Prima categoria), che avrebbe dovuto ospitare, [illegible] oggi al 1° maggio, la formazione dello Spartak di Pleven, militante nel massimo campionato di calcio della Bulgaria.

Con un telex, arrivato ai responsabili della Frugarolese [illegible] dopo un concitato scambio di telefonate e telegrammi e l'intervento delle autorità diplomatiche bulgare, i dirigenti dello Spartak hanno comunicato che non arriveranno in [illegible].

Dice Enzo Gatti, segretario della società calcistica di Frugarolo: *«Poche parole per comunicarci che, per motivi organizzativi, la visita non [illegible] sarà. Una grossa delusione, inutile dirlo, anche perché tra le due società erano stati sottoscritti precisi accordi. [illegible] decisione che ci [illegible] sbalorditi».*

«Motivi organizzativi»: questa la motivazione ufficiale. In realtà, a quanto i dirigenti della Frugarolese sono riusciti a capire, si tratterebbe di una punizione per i calciatori della formazione [illegible] che, al quarto posto [illegible] classifica, hanno subito quattro consecutive sconfitte, precipitando verso la parte bassa della classifica.

«E' la fine del mondo — sbotta Enzo Gatti — *non è possibile dare giudizi, tanto la cosa è assurda. Non si può mandare a monte [illegible] precisi, presi tra i presidenti delle due società, a poche ore [illegible] programma, quando tutto [illegible] ormai pronto».*

Tutto [illegible] effettivamente pronto [illegible] per la Frugarolese, oltre alla beffa, c'è anche un [illegible] danno economico, in quanto per organizzare l'incontro, prenotare alberghi e pullman e tutto il resto sono stati spesi alcuni milioni. Aggiunge [illegible]: *«L'accordo [illegible] prevedeva anche la restituzione della visita, [illegible] parte nostra, in giugno. L'invito [illegible]».*

Il programma, tra l'altro, prevedeva [illegible] partite dello Spartak, sabato [illegible] la Frugarolese, il 28 aprile con l'Alessandria ed il 30 con [illegible] Biellese.

f. m.

[illegible] «Pedalata» di Casale

CASALE — Si terrà domenica la decima edizione di «Pedalando in amicizia», il tradizionale appuntamento cicloturistico primaverile, proposto [illegible] Radio Casale 90 in collaborazione con l'Anffas.

A questa associazione sarà devoluto il ricavato della manifestazione. La cicloturistica (iscrizione [illegible] mila lire) prevede [illegible] percorso di 35 chilometri. Si partirà alle 7.30 da piazza Battisti.

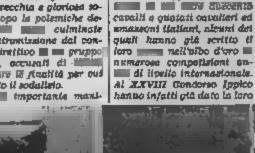
[illegible] simpatica occasione per [illegible] gli amanti delle due ruote di trascorrere una giornata insieme, facendo dello sport in compagnia.

(m. fa.)

Equitazione - [illegible] oggi [illegible] domenica [illegible] campo Filippo Ferraris

Il concorso ippico [illegible] per [illegible] le polemiche

La rinnovata Società Alessandrina [illegible] superato un difficile periodo di contestazioni interne

ALESSANDRIA — *Per tre giorni, da oggi a domenica, equitazione ad [illegible] livello [illegible] campo ostacoli in sabbia «Filippo Ferraris», in via Vecchia dei Bagliani, per il ventottesimo concorso ippico nazionale, organizzato dalla Società ippica alessandrina. Finalmente tornerà in primo piano l'attività sportiva [illegible] questa vecchia e gloriosa società [illegible] dopo le polemiche degli [illegible] culminate con l'estromissione del consiglio direttivo [illegible] gruppo [illegible] soci, accusati di [illegible] snaturare le finalità per cui era sorto il sodalizio.*

[illegible] importante manifestazione ippica nazionale [illegible] cavalli e quotati cavalieri ed amazzoni italiani, alcuni dei quali hanno già scritto il loro [illegible] nell'albo d'oro [illegible] numerose competizioni [illegible] di livello internazionale. Al XXVIII Concorso ippico hanno infatti già dato la loro adesione Filippo [illegible] di Pavia, Jan Van Laar di Vigevano, Gianni Gruppi di Pavia, i torinesi Alessandro Benedetto e Patty Tarello, i genovesi Angelo Massone e Carlo Martelli, oltre al giovane Luca Brusco ed [illegible] milanese Antonio Vitali.

Particolarmente attesa l'esibizione della rappresentanza alessandrina che, nella passata [illegible] seppe farsi [illegible] con una pattuglia [illegible] giovani promettenti: Marco Barberis, Tiziano Ferraris, Francesca Rinaldini, Michela Bocone, [illegible] Capra, Silvio Simonazzi e Raul Gallinotti.

Molto ricca [illegible] dotazione di premi, oltre 23 milioni di lire, suddivisi fra le quattro [illegible] gorie in gara: Debuttanti, «B», «F», «D». Ci saranno coppe e targhe [illegible] i primi cinque classificati.

Si inizierà stamane alle 9 (l'ingresso [illegible] gratuito) con [illegible] prime quattro prove in programma: categoria [illegible] precisione per cavalli debuttanti, categoria «D» a tempo, [illegible] goria «F» a tempo, categoria «B» di precisione. Altri [illegible] premi [illegible] categoria di precisione per [illegible] debuttanti, categoria «B» [illegible] precisione, categoria «F» mista e categoria «D» speciale a fasi consecutive con velocità diverse.

Gran finale [illegible] la categoria di precisione riservata ai cavalieri di età inferiore agli anni 18, categoria «B» [illegible] precisione a barrage, categoria «F» speciale a staffetta a sostituzione illimitata e categoria «D» a due manche.

Alla realizzazione del Concorso ippico nazionale ha contribuito un folto gruppo di sponsor locali, dalle Amministrazioni comunale e provinciale alla Cassa di Risparmio di Alessandria e Torino, [illegible] Banca Cerlona di Valenza ed al Nuovo Banco Ambrosiano, oltre a vari altri sponsor.

Alessandria. Una fase dell'ultimo concorso ippico svoltosi presso il campo Filippo Ferraris

Marcia, si [illegible] la classica Straborbera

NOVI LIGURE — Si svolgerà domani 25 aprile la tradizionale «Straborbera», marcia competitiva giunta alla sesta edizione.

La gara è organizzata [illegible] Associazione polisportiva novese, in collaborazione con gli assessorati allo Sport dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Novi, con il patrocinio della rivista «Il Borbera» e del Wwf; a questa associazione sarà destinato il ricavato della manifestazione (l'iscrizione è di 3000 lire).

[illegible] percorso è pressoché immutato rispetto alle precedenti edizioni.

Vi parteciperanno molti concorrenti provenienti non solo dal Piemonte, ma anche dalla Lombardia e dalla Liguria. [illegible] vorrà data alle 9 a Novi, in piazza XX Settembre, e i partecipanti dovranno percorrere 33 chilometri attraverso Serravalle Scrivia, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Cantalupo Ligure, Pertuso, prima di giungere al traguardo posto a Cabella Ligure.

l. v.

Prima Categoria - Al Moccagatta di Alessandria contro la Poirinese

[illegible] in [illegible] la Frugarolese

FRUGAROLO — [illegible] anticipo della Frugarolese calcio che, per l'ottava giornata di ritorno del campionato piemontese di Prima categoria, girone E, incontra stasera al «Moccagatta» di Alessandria (inizio ore 20,30) la forte Poirinese.

I dirigenti hanno preferito giocare ad [illegible] illuminazione ed anche per ragioni di «cassetta»: se il tempo si manterrà mite, è prevista una buona affluenza di pubblico.

Dice Luigi Giacobbe, allenatore della Frugarolese: *«Ci attende un impegno arduo. La Poirinese all'andata si impose per 3-2 al termine di un match che è meglio dimenticare in fretta. Cerchiamo il riscatto e puntiamo chiaramente alla vittoria, anche perché il pareggio non ci servirebbe affatto. La mia squadra [illegible] ha peraltro le caratteristiche [illegible] esercitare [illegible] costante pressione offensiva, dunque non ci tireremo indietro. Speriamo nel sostegno del nostro pubblico, [illegible] quale vogliamo dedicare una piacevole [illegible] di sport [illegible] ci auguriamo una vittoria che ci lanci nell'élite del campionato».*

La Frugarolese [illegible] punti dal terzetto [illegible] comando del girone, composto [illegible] Monferrato, Rocchetta Tanaro e Boschese.

I biancocelesti sembrano rinfrancati dall'affermazione di quindici giorni addietro a spese della Junior Casale.

Dice Gianfranco [illegible], allenatore in seconda della Frugarolese: *«Si tratta [illegible] una partita-spareggio: chi vince potrà ancora lottare fino al termine per acciuffare la promozione».*

Con la gara di questa sera, il «Moccagatta» torna ad ospitare incontri dilettantistici di campionato dopo oltre dieci anni, ossia [illegible] primavera [illegible] 1976, quando [illegible] affrontarono Asca Alessandria [illegible] in Prima categoria.

Circa la formazione [illegible] Frugarolese, il mister ha soltanto l'imbarazzo della scelta.

Rientrano Gerace [illegible] Tortolina.

Frugarolese: Nunziata; De Negri, Panzone; Pulzu, Ferretti, Legnaro; Traverso, Muner, Tortolina, Gerace, Scabelo.

Roberto Gelato

Pallavolo - Incontri decisivi per le formazioni alessandrine

La Junior [illegible] L'Edil M [illegible] un «cappotto»

Casalesi in [illegible] per salvarsi - Le [illegible] devono vincere 3-0 col [illegible] per sperare nella promozione

Dopo aver chiuso il campionato di serie B in quartultima posizione, le casalesi della Junior [illegible] disputano i playoff per la permanenza in categoria, ospitando domani alle 18, alla palestra «Leardi», il [illegible] Cuneo, secondo classificato in C1.

Le cuneesi sono reduci dalle due sconfitte subite nello spareggio-promozione [illegible] Volta Mantovana, che accede [illegible] direttamente alla serie [illegible]. Tra otto giorni, [illegible] impegnata a Cuneo nella gara [illegible] ritorno; la settimana successiva è prevista l'eventuale «bella».

Dice Mary [illegible] Freyberger, alla guida tecnica delle juniorine: *«In questi confronti si decide tutto per la serie [illegible] squadra è [illegible] completo e [illegible] allena intensamente. Ho fiducia nelle possibilità del mio collettivo. Possiamo ottenere la salvezza in soli due match».*

In serie D femminile, sempre domani (alle 17,30), la capolista Ricard Novi, già da tempo promossa in C2, affronta in [illegible] la 2D Lingotto Torino nell'ultima di campionato, con l'obiettivo di conquistare la sedicesima vittoria consecutiva.

Il match clou della giornata è comunque in programma, domani alle 17, ad Ovada, dove la compagine locale dell'Edil-M, terza in classifica, ospita la Pallavolo Chieri, seconda con due punti in più. Entrambe le formazioni vogliono chiudere il campionato al secondo posto, [illegible] di partecipare alla poule-promozione.

La [illegible] Chieri, oltre ai due punti di vantaggio, [illegible] avvale anche di un [illegible] quoziente set (52/31 contro 49/33). Le ovadesi, per accedere alla [illegible] finale, hanno quindi l'imperativo di aggiudicarsi il [illegible] per [illegible] operando così l'aggancio in classifica ed il sorpasso nel conteggio dei set (52/33 contro 52/34).

Dice Mauro Ferro, mister delle ovadesi: *«Siamo coscienti della forza delle [illegible] che all'andata [illegible] erano imposte con un netto 3-0. Non possiamo perdere neppure un set, in caso contrario [illegible] Chieri accede agli spareggi finali per la promozione».*

Esclusa dalla lotta per il secondo posto, la Disco Acqui (che è terza, a fianco delle ovadesi, ma con il peggiore quoziente set) ospita domenica, alle 10.30 al Polisportivo Mombarone, il [illegible] Ivrea, compagine [illegible] condannata alla retrocessione.

In serie D maschile, interessante il confronto al vertice di domani, alla palestra del [illegible] scientifico di [illegible] (alle 21), tra la compagine locale dell'Edil-M (seconda in [illegible] e [illegible] ammessa alla poule-promozione) ed il San Paolo Torino, capolista e da tempo promosso in C2. In palio è solo il risultato ed il prestigio: i torinesi su 21 incontri disputati hanno ottenuto 20 vittorie, con 60 set aggiudicati e solo 9 persi. L'unica sconfitta è stata quella [illegible] contro gli ovadesi, a Torino, all'andata per 0-3.

L'Hobby Sport Novi, in una posizione [illegible] classifica, [illegible] domani alle 21 ad Alba; la Disco Acqui, ormai retrocessa, gioca domani alle 18 a Torino, contro il Lasalliano.

Renzo [illegible]

[illegible] Golf: a Fubine il memorial Luigi Cerutti

FUBINE — Si inizia oggi al Golf Club Margara [illegible] il sesto [illegible] Luigi Cerutti, [illegible] ufficiale della federazione valida per le qualificazioni ai campionati d'Europa dilettanti.

La competizione proseguirà domani [illegible] domenica [illegible] verrà disputata su [illegible] buche Medal [illegible] schili e 54 buche [illegible] Signore.

Sono [illegible] le seguenti categorie: prima maschile fino [illegible] handicap 10; seconda maschile handicap 11 limitato a 18, riservato a 30: Scratch Signore, pareggiata Signore handicap limitato a 14 riservato a 18. In palio coppe d'argento per i primi tre classificati.

Contemporaneamente si disputa la terza coppa cavaliere del Lavoro Luigi Cerutti. [illegible] gara si snoda su 54 buche Medal ed è riservata ai soci del Golf Club Margara.

[illegible] - Le valenzane vittoriose [illegible] Torino

Una super Bankorafa

[illegible] exploit per le valenzane della [illegible] (avevano terminato il campionato in terza posizione); nel primo [illegible] playoff di serie C, hanno conquistato un'insperata vittoria a Torino (59-53) contro la Pallacanestro Miraflori (seconda), compiendo un primo passo verso la B. Domani, alle 18, è previsto il match di ritorno a Valenza.

Il successo esterno è stato voluto con grande determinazione; la compagine orafa non ha ceduto neppure dopo il disastroso parziale verificatosi alla fine del primo tempo, quando da un vantaggio di 6 lunghezze (34-30) le valenzane si sono trovate «sotto» di 5 punti (25-30).

«C'era di che andare in bambola — osserva la capitana Tiziana Francescato — *invece nell'intervallo ci siamo rincuorate e vicenda e nella seconda frazione di gioco abbiamo recuperato».*

[illegible] i supporters delle valenzane esplodeva la gioia, i sostenitori [illegible] alle locali [illegible] mente dalla bella palestra «Riv» (la stessa [illegible]) giovanili [illegible] teatro di una non preventivata débâcle.

Dice il coach Nicola [illegible]: *«Partita eccezionale in tutto, soprattutto per la caparbietà delle ragazze a non accettare il pronostico avverso. Sono state grandi e mi auguro che il pubblico lo comprenda, affollando domani [illegible] Palazzetto per la partita di ritorno. Sarà durissima ma possiamo farcela, specie se sapremo ripeterci sui livelli di Torino».*

[illegible] notizia che [illegible] Collegno (quarto), nell'altra [illegible] dei playoff, ha superato di 2 punti in trasferta il Carmagnola Genova (ex capolista). Un risultato sorprendente, che favorisce [illegible]: se passa il Cuver, l'eventuale «bella» si giocherà a Valenza.

Questo il [illegible] valenzane contro la Pallacanestro Torino Miraflori: Visconti (16), [illegible] (10), Gallione (4), [illegible] (14), Di Benedetto [illegible] Francescato [illegible] Perotto, Varvello, Varona, [illegible].

Secondo atto nella finalissima per la promozione alla serie D maschile, domani alle 21 nella palestra casalese «Leardi». Si affrontano nel derby i casalesi della Junior Interbancaria e dell'A.S.C. Borghetto, che hanno chiuso il campionato [illegible] Promozione rispettivamente al primo e secondo posto, aggiudicandosi poi [illegible] spareggi con Lai Ovada e [illegible] Asti. La Junior, con un successo, [illegible] la possibilità di ottenere il salto di categoria, essendosi già aggiudicata il [illegible] di andata [illegible] quindici giorni [illegible] (85-74).

r. c.

Domani e domenica l'attesa manifestazione nel piccolo Comune del Monferrato

Festa del vino a S. Giorgio

Saranno due giorni di promozione e rilancio di un prodotto che ultimamente ha vissuto un periodo di crisi, legato allo scandalo del metanolo - «Non un solo nome della zona è finito nell'elenco dei sofisticatori», sottolineano gli organizzatori a testimonianza della serietà dei vitivinicoltori locali - Curiosità per le nuove macchine agricole artigianali

S. Giorgio. Il viale che porta al Castello (in alto) e l'interno della Cantina sociale (sotto)

SAN GIORGIO MONFERRATO — Millequattrocento abitanti, tanto verde e moltissimi vigneti: questo è San Giorgio Monferrato, un piccolo Comune alle porte di Casale, dominato da un bel castello, da qualche anno trasformato in rinomato albergo-ristorante, e circondato da tanti vigneti, che consentono una produzione doc di barbera e grignolino del Monferrato ed anche di freisa.

Vini genuini che vanno difesi dalla crisi causata da troppi scandali, più o meno recenti, e dal mutamento della «cultura del bere» soprattutto da parte dei giovani. Giusto, allora, dedicare una manifestazione al rilancio di questo antico e nobile prodotto.

La «Festa del vino e del vigneto», che si terrà domani e domenica ed è giunta quest'anno alla quinta edizione, nasce appunto con questi obiettivi. E' organizzata dall'amministrazione comunale — il sindaco è dal 1979 Giorgio Bagna — e dalla Cantina sociale di San Giorgio, presieduta da Dante Ganora con la collaborazione di tanti volontari.

«Una "due giorni" di promozione e di rilancio del vino, contro tutte le crisi, provocate, prima e dopo lo "scandalo del metanolo", da sofisticatori e produttori disonesti», dice Daniele Saccoletto, che per primo ebbe l'idea, appunto cinque anni fa, della «Festa del vino e del vigneto».

Aggiunge Saccoletto: *«Una festa per rilanciare un prodotto dalle origini antiche e che in queste zone ci si impegna a produrre ancora come si faceva un tempo. San Giorgio Monferrato, che sorge in un punto strategico all'imbocco della statale che porta verso Asti e l'Astigiano, una delle zone più famose per la vitivinicoltura, non poteva che essere sede di una manifestazione del genere, tenendo conto che nella zona i vigneti sono davvero molti e che questa è l'area migliore per vini doc quali il barbera ed il grignolino del Monferrato».*

Ci sono molti viticoltori che preparano il vino ancora nelle loro cantine. Il resto della produzione di uva finisce alla Cantina sociale, altro fiore all'occhiello di San Giorgio. Dice con orgoglio Saccoletto: *«Durante lo "scandalo del metanolo", non un solo nome della zona è finito sull'elenco degli avvelenatori, a riprova della serietà che regna da queste parti».*

Nella «Festa del vino e del vigneto» gli ottimi doc della zona saranno dunque al centro dell'attenzione, ma non saranno i soli. All'interno della Cantina sociale, dove domani e domenica si svolgerà la manifestazione, esporranno infatti anche alcuni apicoltori, a testimonianza di un altro settore emergente dell'agricoltura sangiorgese. Inoltre, grazie alla partecipazione dell'associazione «Terre del grignolino», che oltre a far buona agricoltura si dedica anche all'agriturismo, saranno proposti e offerti al pubblico anche ottimi salami e pregevoli formaggi.

«Aspettiamo molti visitatori — sottolinea Daniele Saccoletto — *e ci auguriamo siano anche esigenti. Attraverso le degustazioni gratuite, all'interno della "Festa del vino e del vigneto", potranno infatti rendersi conto della qualità dei nostri vini e degli altri prodotti della nostra agricoltura».*

Un'agricoltura che fa da traino anche ad un indotto artigianale di notevole importanza. Gli artigiani della zona, anch'essi presenti alla «Festa del vino», hanno infatti brevettato, e producono regolarmente, alcune macchine agricole particolari, come una fresatrice interceppi per zappare tra un filare e l'altro, un funzionale alza-legatralci e un tipo di aratro praticissimo per vigneti. Un indotto quindi che influisce certamente in modo positivo sull'economia locale.

Concludono gli organizzatori: *«Vitivinicoltura e artigianato sono il nostro miglior biglietto da visita. Per questo invitiamo tutti a venire a S. Giorgio, almeno per una rapida visita, in occasione della "Festa del vino e del vigneto"».*

l. m.

In programma anche una corsa per cicloturisti

SAN GIORGIO MONFERRATO — Tra le iniziative in programma per la «Festa del vino e del vigneto», molto suggestiva la manifestazione cicloturistica non competitiva organizzata dalla «Pivetta Mobili», una famiglia di artigiani del mobile da tempo appassionata di sport ed in particolar modo di ciclismo. La partenza della «scampagnata in bicicletta» è prevista domani, alle 9, dal cortile della Cantina Sociale Cooperativa San Giorgio, in strada Casale-Asti 92. Il percorso si snoda sia in pianura sia tra le colline. All'arrivo, previsto verso le 11, saranno distribuiti riconoscimenti a tutti i partecipanti.

Nell'economia prevalentemente agricola di S. Giorgio spicca l'attività della Cantina Sociale

Un paese fiero dei suoi prodotti doc

SAN GIORGIO MONFERRATO — Arroccato sulla prima collina, subito fuori Casale e vicino alla statale verso Asti, il Comune di San Giorgio, con le case del paese radunate intorno al Castello e le villette in ordine sparso tra prati e vigneti, è meta non solo estiva di molti casalesi alla ricerca di quiete e di un po' di refrigerio tra il verde.

Molti hanno scelto questo paese, tipicamente monferrino, come luogo di residenza, ma, come sottolinea il sindaco Giorgio Bagna, *«sono anche numerosi quelli che vivono e lavorano nelle grandi città e poi ritornano qui durante i fine settimana e in estate, per trascorrere le vacanze».*

Il Comune di San Giorgio conta 1321 abitanti e, rispetto allo scorso anno, ha fatto registrare un leggero incremento. Aggiunge ancora il sindaco: *«Rispetto allo scorso 31 dicembre, contiamo 18 persone in più, dovute non tanto a nuove nascite, quanto alla scelta di qualcuno di fissare la propria residenza in una posizione tranquilla e subito vicino alla città. Il nostro è un paese in espansione ed abbiamo già acquisito terreni per eventuali insediamenti di edilizia economica popolare».*

Presto inizieranno in paese anche i lavori di ristrutturazione di un immobile, che sarà utilizzato come comunità alloggio per anziani.

«In progetto, anche per invogliare i giovani che si sposano a restare in paese, è l'allacciamento e rifornimento le abitazioni di gas-metano. Un'iniziativa che ha buone prospettive di riuscita, in collaborazione con l'Azienda municipalizzata casalese», sottolinea Giorgio Bagna.

A San Giorgio sorgono alcune delle maggiori aziende del Casalese: tra le altre, nel settore macchine grafiche è molto attiva la Rotomec, mentre nell'industria del freddo emergono la Pastor Frigor e la Frattec. L'economia è sempre, però, tradizionalmente agricola, con buona produzione di uve pregiate, vini Barbera e Grignolino. La qualità e la genuinità dei prodotti vinicoli è garantita anche dall'esperienza e dall'intensa attività della Cantina sociale.

Il presidente della cooperativa è Dante Ganora, che precisa: *«Fondata trentadue anni fa, la cantina di San Giorgio conta circa 150 associati. Produciamo Barbera, Grignolino, Freisa, Rosati, Pinot bianco e Barbesino, per oltre mila quintali di vino ogni anno. I nostri prodotti, apprezzati in zona, raggiungono anche i mercati lombardi e sono molto richiesti in particolare a Milano».*

Ogni anno, oltre alla tradizionale «Fiera del vino e del vigneto», il comune di San Giorgio ospita, nel parco del Castello, anche le manifestazioni della festa patronale, in calendario all'inizio di agosto.

Conclude il sindaco Bagna: *«Nel giardino del Castello solitamente si svolgono gli appuntamenti culturali e le esecuzioni dei concerti, nel parco invece i giochi e le gare, non solo per i più giovani. Proprio in questo periodo stiamo svolgendo dei lavori di pulizia del parco, un enorme patrimonio ecologico. Oltre agli aceri, sono molto numerosi gli alberi di notevole interesse botanico, che necessitano di continue cure. Come Amministrazione intendiamo utilizzare il parco, consentendone la visita periodica ad un pubblico che ci auguriamo sempre maggiore. Siamo in mezzo al verde e vogliamo valorizzarlo, condividendo i benefici con chi lo sa apprezzare».*

Gino Defranciscl

Maggioranza e opposizione concordano [illegible] ordine del giorno

Pace fatta sul casinò

[illegible] tornato il sereno nel Consiglio regionale - La commissione d'inchiesta si riunirà martedì - Il presidente Beneforti disponibile a lasciare l'incarico in caso di incompatibilità - Pci e msi ritirano le mozioni

AOSTA — Maggioranza e opposizione hanno raggiunto l'accordo in Consiglio regionale per garantire alla Commissione d'inchiesta sul casinò di Saint-Vincent di proseguire i lavori bloccati dal «caso» Chamonal. I capigruppo hanno firmato un ordine del giorno concordato durante una lunga pausa dei lavori consiliari. Una riunione caratterizzata da un continuo avvicendarsi in aula dei consiglieri di minoranza e maggioranza nel tentativo [illegible] un'intesa.

Sono quattro i punti [illegible] documento: la disponibilità di Valerio Beneforti, presidente della Commissione d'inchiesta, a designare un altro commissario alla guida dell'«Inquirente», «qualora si verifichino situazioni di oggettiva incompatibilità»; la proroga dei lavori della Commissione dal 30 aprile al 15 maggio; l'impegno dei commissari ad «affrontare questioni esclusivamente politiche e amministrative, con esclusione di quelle di carattere penale», in quanto non di competenza della Commissione: la convocazione della prossima riunione fra commissari per il 28 aprile.

Rispetto all'ultima riunione dell'«Inquirente», quando i consiglieri d'opposizione abbandonarono in segno di protesta l'aula, l'atteggiamento della maggioranza è cambiato. Il presidente Beneforti non aveva accettato «alcuna indagine» nei suoi confronti per le dichiarazioni dell'ex manager del casinò Franco Chamonal sui suoi rapporti (allora era segretario della Cisl) e la casa da gioco. Oggi, invece, il presidente della Commissione d'inchiesta è disponibile a lasciare l'incarico in caso di incompatibilità. E' un compromesso: non vi saranno specifiche indagini sul passato di Beneforti, ma l'argomento potrebbe [illegible] frontato [illegible] altri lavori della Commissione.

Valerio Beneforti

Era il contenuto dell'opera di mediazione tentata a nome della maggioranza dal vice presidente del Consiglio Franco De Grandis nei giorni precedenti la riunione in cui si verificò la spaccatura. La mediazione che pareva andata a buon fine fu cancellata, invece, dal duro confronto tra maggioranza e opposizione nella seduta della Commissione. Entrambe le parti si irrigidirono sulle loro posizioni.

L'accordo raggiunto ieri in Consiglio regionale potrebbe anche annullare la «questione istituzionale» sollevata proprio dalla divisione in due tronconi dell'«Inquirente». Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno (una votazione unanime) vi sono state, infatti, dichiarazioni dei consiglieri di minoranza improntate alla distensione.

Il missino Domenico Aiolei ha chiesto il rinvio della mozione con cui richiedeva la revoca dell'incarico di presidente a Valerio Beneforti, «nella speranza che venga dimostrata la volontà della maggioranza di fare chiarezza sulla vicenda casinò». [illegible] ha detto di aver firmato l'ordine del giorno pur non condividendolo «per salvare le istituzioni». Anche il capogruppo comunista Demetrio Mafrica ha ritirato la mozione di proroga dei lavori della [illegible] d'inchiesta «perché è superata dal contenuto [illegible] del giorno che abbiamo firmato». E' stata così superata un'impasse definita «difficile»: i consiglieri hanno parlato di «fatica improba».

[illegible] mattina i lavori del Consiglio (cominciati con l'augurio del presidente Gianni Bondaz al neo presidente [illegible] Senato Giovanni Malagodi) si [illegible] interrotti poco dopo le 10, proprio quando l'assemblea doveva discutere la mozione missina di [illegible] a Beneforti.

Beatrice Mosca

Il capitale azionario approvato dal Consiglio Deltasider

Nasce con 200 miliardi la nuova società Cogne

Per Aosta e Verrès il passivo del 1986 è di 58 miliardi - Ottimismo per il futuro

AOSTA — La [illegible] ha un bilancio in rosso, ma sta ricuperando. Ieri a Milano è stato approvato il documento [illegible] relativo [illegible] dello [illegible] anno: il passivo è di 173 miliardi, 105 in meno rispetto al 1985. L'azienda ha espresso «soddisfazione» perché ritiene di essere «in linea con il piano pluriennale di risanamento».

Gli stabilimenti di Aosta e Verrès hanno perso 58 miliardi e 200 milioni e hanno avuto un fatturato di 340 miliardi e 400 [illegible] il paragone con l'anno precedente è difficile perché nel 1985 i dati di bilancio comprendevano anche le cifre di Sesto San Giovanni e Vittuone. Volendo confrontare le due annate [illegible] quattro stabilimenti insieme si nota che vi è [illegible] un leggero [illegible] di fatturato nel 1986: [illegible] miliardi contro i 566 del 1985.

> **■ Nuovo presidente Confidi**
>
> AOSTA — Il Consiglio direttivo del Confidi industriale [illegible] nominato Elisio Noussan, titolare della Sicav (concessionaria Fiat), nuovo presidente. Vicepresidente è stato eletto Liviano Centonaro, amministratore della Lys Fusion. Elisio Noussan, uno dei [illegible] fondatori [illegible] Confidi, succede al dimissionario Cesare Bordon.

Il fatturato è diminuito complessivamente: il gruppo Deltasider, infatti, lo scorso anno ha [illegible] per 1423 miliardi e mezzo contro i 1816 miliardi e 900 milioni [illegible] 1985. [illegible] che si tratta di una diminuzione «legata all'aumento della qualità dei prodotti». Le tonnellate di acciaio lavorato sono aumentate, [illegible] tre è calato il costo del lavoro.

Un dato positivo della [illegible] tasider [illegible] suo complesso e anche della Cogne di Aosta e [illegible] è riferito al [illegible] (margine operativo lordo), alla differenza, cioè, tra costi di fabbricazione e prezzi. Il dato complessivo è di [illegible] miliardi, quello delle [illegible] che valdostane di 4,9 miliardi.

E' la [illegible] volta in cinque anni che [illegible] oltre lo zero: [illegible] nullo, né positivo, né negativo, mentre nel 1983, ad esempio, era negativo di quasi 152 miliardi.

[illegible] qui l'ottimismo aziendale [illegible] anche se rimangono molto pesanti gli oneri finanziari (108 miliardi e mezzo).

Ora la situazione della Deltasider, rispetto a un anno fa, è cambiata. L'azienda è divisa in tre società. Il Consiglio di [illegible] sione ha approvato i capitali [illegible] della Nuova Deltasider (500 miliardi), della Deltavaldarno (60 miliardi) e della Deltacogne (200 miliardi).

La Deltacogne comprende [illegible] di [illegible] e Verrès e può contare, oltre che sul nuovo capitale sociale, sul protocollo d'intesa firmato con la Regione. Altri 160 miliardi che andranno nel settore della ricerca.

La Deltacogne comincia l'attività in modo positivo. I rapporti con la Regione sono buoni. Il presidente Rollandin prima della firma [illegible] protocollo d'intesa aveva infatti [illegible] di [illegible] trovato nell'azienda [illegible] partner rispettoso delle [illegible] stre esigenze».

Enrico [illegible]

Sono organizzate dall'Anpi

Le celebrazioni del 25 Aprile

Ad Aosta parlano Bondaz e Dolchi

AOSTA — In occasione del 25 aprile, anniversario della Liberazione, l'Anpi della Valle d'Aosta ha organizzato una serie di manifestazioni in tutta la Valle. Aosta. Ore 10 messa al campo della Gloria e deposizione di una corona; 11,15: in piazza Chanoux sarà deposta una corona al monumento ai Caduti e parleranno il presidente del Consiglio Gianni Bondaz e il presidente dell'Anpi Giulio Dolchi; 11,45 deposizione di una corona al Giardino della Rimembranza in via Festaz.

St-Marcel e Brissogne. Ore 10: raduno dei partecipanti al Bar del Sole di St-Marcel, deposizione di una corona sul monumento ai caduti. Fénis. Ritrovo alle 9 in località Chez-Sapin; 10,15: messa, benedizione monumenti, concerto della banda. Châtillon. Raduno alle 9 in piazza Duc; 9,30: messa; deposizione corone al monumento ai Caduti, oratore Pio Aymonod.

Saint-Vincent. Ore 10,30: raduno su piazzale del municipio; 11,30: messa, deposizione corone e discorsi celebrativi. Issogne e Verrès. Ritrovo alle 10,30 dei partecipanti a Verrès; 11,15: corteo e deposizione corona, discorso dell'onorevole César Dujany; 12: deposizione di una corona ad Arnad; 12,30: pranzo sociale; 14: gara di palet; 17: esibizione della Compagnie du Beuffet.

Pont-Saint-Martin. Ritrovo alle 9 al Cral Comunale; 9,45: partenza in corteo per piazza primo maggio; 10: discorsi celebrativi del sindaco e del consigliere nazionale dell'Anpi Luciano Lilliaz; 11: messa. Donnas. Alle 9,30 ritrovo sul piazzale della stazione; 10: messa, deposizione corona e fiori ai monumenti e lapidi ai Caduti, discorso del presidente Giulio Dolchi.

Una strada interrata attraverserà la distesa di Sant'Orso

Cogne, sì al tunnel sotto la prateria

La Regione, infatti, sta per approvare il piano regolatore - Il Comune ritiene l'opera indispensabile per il collegamento [illegible] la Valnontey - Saranno costruiti anche parcheggi e il foyer per il fondo

COGNE — Il Consiglio comunale di Cogne ha esaminato le modifiche proposte dalla giunta regionale sul piano regolatore, che era stato adottato nel 1981 e reso operante nell'83.

Quest'anno, prima dell'approvazione definitiva del piano, la giunta regionale ha chiesto il parere al Consiglio comunale su alcune modifiche che ha portato allo stesso. Fra le variazioni del piano ha detto il sindaco Osvaldo Ruffier «quella che più ci rammarica è la durata, che una legge regionale vuole decennale anziché a tempo indeterminato, come era stato previsto nella prima stesura del Comune».

Il Consiglio ritiene, infatti, che sarebbe meglio la definizione di un piano a tempo indeterminato e con revisioni periodiche, secondo le richieste per autorizzazioni edilizie in zone ben definite. Nella risposta alla giunta regionale è stata richiesta anche l'inclusione di zone da edificare soppresse, soprattutto nel capoluogo, ritenuto maggiormente penalizzato. In particolare il Comune chiede di poter edificare la zona denominata «Le Cota» che va dalla circonvallazione Nord del capoluogo e sale verso Montroz.

La notizia più importante, tuttavia, riguarda la discussa strada per la Valnontey che dovrebbe interessare il prato di Sant'Orso. Scartata l'ipotesi di «tagliare» la superficie della prateria è invece passato (la Regione, cioè, non si è opposta, anzi sarebbe stata lei a proporlo) il progetto per un tunnel sotterraneo che sarà scavato sotto il prato simbolo di Cogne.

La nuova strada interrata comincerà all'altezza dell'albergo Sant'Orso e, dopo circa ottocento metri, sbucherà a monte dell'hotel Bellevue, per collegarsi con la comunale che sale fino alla Valnontey. [illegible] progetto sono anche previsti parcheggi sotterranei e la costruzione del foyer per i fondisti.

Osvaldo Ruffier

La soluzione, giudicata dall'amministrazione di Cogne come «l'unica possibile», potrà scatenare altri dibattiti e probabili polemiche, anche se il Comune assicura che la vasta prateria di Sant'Orso non sarà minimamente intaccata dalla nuova opera. La cosiddetta circonvallazione Sud dovrebbe evitare gli ingorghi stradali che si formano nel [illegible] paese durante il periodo estivo. Resta però un interrogativo: come reagiranno gli ambientalisti, per i quali il disagio provocato dall'afflusso turistico non sarebbe così grave da giustificare una realizzazione tanto imponente?

Sempre per quanto riguarda il piano regolatore il Comune ha chiesto, inoltre, di allargare le zone edificabili a scapito delle volumetrie, dando, così, ad un maggior numero di proprietari la possibilità di edificare. Il Consiglio comunale si è poi dichiarato contrario al rapporto di equilibrio funzionale, tra le case e gli alberghi indicato dalla giunta regionale in tre a uno. Dice il sindaco: «E' un rapporto troppo rigido soprattutto perché molti edifici, in particolare quelli da ristrutturare, vengono in gran parte adibiti a locali per affitto stagionale».

Fra le altre risposte inviate alla giunta regionale, c'è poi la richiesta di una zona-deposito, parte in capannone, parte all'aperto, da dare in uso agli artigiani del paese per le loro attività. Inoltre è stato richiesto l'inserimento nel piano regolatore delle piste di sci di fondo lungo il tracciato delle quali [illegible] potranno essere installate alcune opere.

In generale, il Consiglio comunale è comunque ottimista sul raggiungimento di un accordo con l'amministrazione regionale, essendoci soltanto una differenza di 15.000 metri cubi, su 213.000 totali di zone edificabili, tra quanto richiesto dal Comune e quanto stabilito dalla giunta regionale.

I consiglieri hanno poi esaminato alcuni altri punti all'ordine del giorno, in primo luogo è stata approvata la contabilità finale dell'esercizio finanziario dell'86, che si chiude con un avanzo di amministrazione di poco superiore a 45 milioni.

Diego Abram

Convegno di cultura classica

St-Vincent, studi sul mondo antico

Con esperti provenienti da cinque Paesi

SAINT-VINCENT — [illegible] uno sfondo celeste chiaro [illegible] figurine stilizzate si passano un testimone, nel corso del tempo: passato e presente idealmente si uniscono per la crescita dell'uomo moderno nel bel manifesto con [illegible] la delegazione valdostana dell'Aicc (Associazione italiana di cultura classica) e l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione annunciano il convegno internazionale di St-Vincent (Centro Congressi del Grand Hôtel Billia, domani e dopodomani) sul tema «La Valle d'Aosta e l'arco alpino nella politica del mondo antico».

Lo stesso messaggio culturale, che è poi un messaggio di fratellanza e collaborazione, scaturisce dal programma della manifestazione, che vede riuniti eminenti studiosi nella ricerca di un [illegible] (seppure settorializzato) in cui la Valle d'Aosta per la prima volta non risulti parte a sé stante della storia e della cultura, ma si confonda e si confronti, in un [illegible] più ampio di esperienze.

«E' un po' come riscrivere un pezzo di storia della Valle d'Aosta», dice l'assessore Renato Favel, che, oltre ad essere il patrocinatore di tutte le iniziative della locale delegazione Aicc, è anche un appassionato di storia.

Undici professori, provenienti da cinque Paesi (Italia, Francia, Svizzera, Scozia e Germania), si alterneranno dunque sul podio, nei due giorni del convegno, per affrontare il tema proposto dalle più diverse angolature, sulla base di testi scritti e reperti archeologici, occupandosi di geografia, di storia militare, di politica.

Il tutto nell'intento di capire meglio «chi eravamo», come, seppure secondo un'altra ottica, mira l'omonimo, interessante testo di Maria Grazia Vacchina, presentato proprio in occasione del convegno.

Luciano Barisone

[illegible] chiude la terza settimana [illegible] Leggi Gioca Vinci

Questa sera la fortuna

AOSTA — «Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla terza settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo gioco: altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente [illegible] puzzle [illegible] un «lotto» [illegible] vanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la terza «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.273 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero [illegible]» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali uscite in questa terza settimana di gioco.

Il nostro concorso milionario continua. Domani, oltre all'elenco dei vincitori del terzo gioco, pubblicheremo anche la prima striscia valida per partecipare alla quarta settimana di «Leggi Gioca Vinci». Un nuovo appuntamento, da non mancare, con la fortuna (e con premi per 25 milioni).

> **■ La Monterosa va a Pont**
>
> DONNAS — La Comunità montana Monterosa ha votato il trasferimento della sua sede da Donnas a Pont-Saint-Martin con dodici voti favorevoli e otto contrari. Per il trasloco degli uffici bisognerà attendere che sia conclusa la ristrutturazione del castello Baraing, dove troverà posto la Comunità montana. Il Consiglio nella stessa seduta ha adottato anche altri provvedimenti, tra i quali spicca il piano per i cassintegrati. Oltre sessanta persone in attesa di trovare una nuova attività saranno occupate per sei mesi. Due operai cassintegrati presteranno servizio in qualità di assistenti sui pullman degli studenti per i tragitti Pont St-Martin e Vert oltre che Pont-St-Martin-Hône. Inoltre verrà aperto un ufficio turistico a Gaby.

Cinematografi e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: [illegible] l'investigatopo, regia di Ron Clements, Mark Henn, Barry Mattison, John Musker (Usa, 1986) — Una coppia di topi detective contro una malvagia pantegana che vuole impadronirsi del mondo: l'ultima produzione a cartoni animati di Walt Disney. Orario: 20; 22.

GIACOSA: Il colore dei soldi, regia di Martin Scorsese, con P. Newman, T. Cruise (Usa 1986) — Un ex giocatore di biliardo che vive di espedienti incontra un giovane campione emergente della stecca... Orario: 20; 22.

ITALIA: Platoon, regia di Oliver Stone, con T. Berenger, W. Dafoe, C. Sheen (Usa 1986) — L'orrore della guerra in Vietnam visto attraverso le esperienze di un giovane volontario: il film dell'anno. Orario: 20; 22.

SPLENDOR: Nightmare 3, regia di Wes Craven (Usa, 1987) — Ancora di scena l'incubo che uccide. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Mission, regia di Roland Joffé, con R. De Niro, J. Irons (Usa-GB 1986) — Missionari gesuiti contro la politica imperialistica di Spagna e Portogallo nel XVII secolo. Or.: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: Il [illegible] d'oro, regia di Michael Ritchie, con E. Murphy (Usa 1986) — Setta di mistici tibetani affida a un eccentrico detective di colore il compito di lottare contro le forze del male. Or.: 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 8, rue Jean [illegible] Pierre, tel. (0165) 45.842.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

FARMACIE

AOSTA: Chanel in via Croce di Città (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +4; ore 13: +19. Umidità: 45 per cento. Venti: calmo.

Televisioni

RAITRE

19,10 Telegiornale della Valle d'Aosta
19,30 Images valdôtaines: St-Barthélemy, réalisation de Stefano Viaggio

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
14,30 Hele supergirl
15 — Super auto mach
16 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle
21 — Tva taccuino

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

ANTENNE 2

12,04 L'académie des neufs
13,45 Les quatre filles du docteur March
14,35 Ligne directe
15,35 Rue Carnot
16,05 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 Deux flics à Miami
22,35 Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

13,35 Fame
14,25 L'Rollmand
15,20 Rapéragne
17,15 4, 5, 6, 7... [illegible]
17,30 Chicky
18,55 Bonsoir
20,10 Opéra
23 — Courants d'art

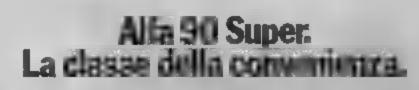
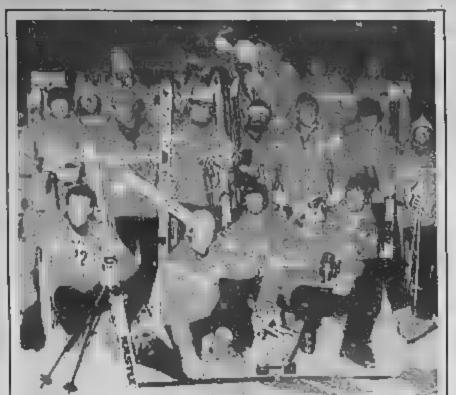
Radio

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario
8,02 Chi Obiettivo donna
9 — Lascio la libertà
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio continentale
14 — Rampa di lancio
16,40 Fantasy
17,20 Best-sellers
18,30 Lo specialista
21 — Scratch continentale
22,50 Top disco one e one
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
10,30 Oggi magico
10,45 Viva la pappa
11,00 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Il disco della settimana
14,45 Hit parade

CERVINIA VINCE SU ZERMATT

Cervinia. I maestri di sci del Cervino sono riusciti a sconfiggere i colleghi di Zermatt, sfatando così una tradizione sfavorevole. La gara di slalom parallelo si è svolta sulla pista veloce del campetto del Breuil. Alla gara in notturna ha assistito un numeroso pubblico. Nil Carrel, in gran forma, ha vinto l'ultimo confronto contro Lucky Imboden. Per il terzo posto Hans Joseph Julen ha avuto la meglio su Alberto Berlolfa. E' mancata la rivincita fra Corrado Neyroz e Christian Welschel: i due atleti erano assenti. La squadra del Breuil era composta, oltre che da Carrel e Berlolfa, anche da Rinaldo Menabreaz, Alessandro Zavattaro, Alessandro Arese, Angus McNeil, Tiziano Vuillermoz, Paolo Bich, Enzo Meynet, Gian Paolo Pession e Roberto Pezzana

Prima categoria - A otto turni dalla Cafasse imprendibile

Sarre, per sono derby

Le partite della verità con e Saint-Christophe - Grande Fénisnus

AOSTA — Il campionato di Prima categoria si appresta ad emettere i verdetti otto partite) il nettamente favorito il in Promozione e squadre impegnate la salvezza. Cafasse, ancora imbattuto, guida la ca con sei lunghezze vantaggio sul tandem Chivasso-San Giorgio. La capolista ha dominato il girone e si è rivelata la squadra più pleta sotto tutti i punti vista. A complicata la rimonta degli inseguitori proprio il ruolino di marcia del battistrada che brano trovare ostacoli verso la vittoria finale.

Per le squadre valdostane attenzione concentrata sul Sarre Simea, impegnato nella lotta per la sal- La compagine di Walter Bianquin precede un punto il terzetto formato Busanese, Esperanza e Sangiustese e tre lunghezze Ciriè, mentre la pre- i castellani di due punti. calendario propone al Sarre due confronti diretti in trasferta, Esperanza in che insidiosi. scordare i derby a Châtillon e Saint-Christophe (l'ulti- giornata) che potrebbero essere decisivi.

Il destino del Sarre è dun- nelle mani ragazzi di Bianquin che hanno la possibilità di risalire la china con le proprie forze senza dover sperare nelle disgrazie altrui. Potenzialmente il Sarre ha le carte in regola per l'obiettivo sal-, occorrerà determinazione per incappare in spiacevoli sorprese.

Appaiati a centro classifica, a quota e Saint-Christophe puntano a concludere il campionato in una posizione di tutto rispetto. I castiglionesi non avevano velleità particolari, se non quelle di conquistare la salvezza con un certo anticipo e sono ormai prossimi alla meta. La squadra di Sergio Perazzone è in costante crescita e non dovrebbero mancare altre soddisfazioni nel finale di torneo.

Qualcosa in più ci si attendava, invece, dal Saint-Christophe. La formazione Gigi ha però alter- prestazioni d'indubbio valore a partite opache e prive mordente. Con le compagini bassa classifica i granata hanno lasciato spesso a desiderare soprattutto sotto il profilo della concentrazione. Snobbare gli è costato qual- punto prezioso. le grandi, al contrario, Benetti e compagni hanno sempre giocato al meglio dimostrando l'indubbio potenziale della squadra presieduta da Vittorino La speranza dell'allenatore quella terminare il campionato in crescendo.

Il Fénisnus, infine, ha cullato sino a qualche domenica fa sogni di promozione che ha però dovuto riporre nel cassetto più per meriti del Cafasse, che non ha mai un colpo, che per demeriti propri. La formazione di Michel Perruquet ha comunque rato di essere tra le migliori del torneo e può ancora per quistare un piazzamento di prestigio. La valorizzazione di alcuni giovani, abbinata all'esperienza degli ha, in ogni caso, consentito ai castellani di recitare un ruolo primario nel del girone. Al Fénisnus rimane ancora la possibilità di centrare un obiettivo: infligalla capolista, tra due turni, prima sconfitta in campionato.

Sigfrido Beneyton

Difficile avvio stagione i giocatori Aosta

nel tennis

Successo squadra valdostana nel torneo Under 12 - I ragazzi hanno però perso nella Coppa delle Regioni - tecnico Selmo: «Siamo distanti dai livelli nazionali»

AOSTA — Molto l'attività tennistica regionale che ha coinvolto, in questo avvio di stagione, soprattutto atleti del Tennis club Aosta. Si concluso sui via Mazzini il secondo campionato «invernale» al quale hanno partecigiocatori, suddivisi 8 formazioni. Il confronto finale risolto con il della squadra capitanata da Eddy Boch che ha sconfitto 10-2 il guidato da

Nel campionato maschile di serie la squadra del Tennis Aosta è stata superata per 5-1 tennis Piccardo. L'unico punto per gli conquistato rione, vincitore nel singolare. Nella manifestazione interregionale, valida per l'assegnazione Coppa Province, e giocatori la compagine Tennis club Aosta ha sconfitto per i del Tennis club Cuneo. I aostani sono giunti dai tre incontri di singolare ad opera rispettivamente di Hervé Stevenin, Daniela Barbero e Alessia Centelli.

Poca invece nella rassegna nazionale che i giovani tennisti aostani, guidati dall'istruttore Maurizio Selmo, hanno disputato al centro federale di Riano, nei pressi di Roma. La manifestazione era come qualificazione della Regioni, riservata a giocatori Under 14. Nei tre incontri disputati i valdostani hanno concluso altrettante sconfitte: Marche-Aosta 8-1; Abruzzo-Aosta 8-1; Calabria-Aosta 7-2 1 set, squadra è riuscita aggiudicarsi, sono stati ottenuti Stefania Cos nei singolari contro la Calabria e l'Abruzzo, e nel doppio femminile con Calabria e Marche.

Il Maurizio Selmo detto: «I ragazzi hanno possibilità *fare utili esperienze, verificando come la realtà del tennis giovanile italiano collochi attualmente su posizioni che molto distanti dal* tecnico valdostano. *Bisognerà lavorare molto di più in futuro potranno conseguire risultati in grado di poter contrastare,* maggiori *possibilità di successo, le regioni che sulla carta sono alla nostra portata*».

Ha concluso Selmo: «*E' necessario un maggior reclutamento giovanile che però deve accompagnarsi creazione delle strutture necessarie, modo che i ragazzi possano disporre del tempo sufficiente per affinare, campi, l'indispensabile tennistica*». c. g.

Aosta. La squadra Under 14 del Tennis club che ha partecipato alla Coppa delle Regioni (Telefoto)

Domenica è in programma il trofeo Pino Arbaney

Sfida giovani ciclisti lungo le vie della città

In gara esordienti - I risultati del Gran Premio Pont-St-Martin

AOSTA — I piccoli atleti della categoria esordienti saranno protagonisti domenica mattina di una gara ciclistica. Si corre, infatti, vie capoluogo regionale la quinta del Arbaney. La manifestazione organizzata dal Velo Club Valle d'Aosta prevede un circuito cittadino da percorrere cinque volte un totale di 27 chilometri.

La partenza è prevista vicino all'Arco d'Augusto. I giovani corridori proseguiranno, poi, per viale Federico Chabod, corso XXVI Febbraio, via Monte Grivola. Raggiungeranno quindi la stazione ferroviaria e proseguiranno per viale Garibaldi dove è previsto il traguardo. Alle 10 partenza per i ciclisti nati nel 1974; più tardi partiranno i nel E' in anche Coppa Tiotto e quella del Velo Club Valle d'Aosta.

del ciclismo giovanile cominciata con il Gran Premio Bucquet a Pont-St-Martin, competizione riservata alla categoria esordienti. La gara, organizzata come vuole la tradizione dal Velo Club Lys, si è rivelata un positiva bravura e dell'esperienza in questo settore sportivo i dirigenti pontsanmartinesi riescono sempre a esprimere.

Due le categorie nelle quali i circa sessanta corridori stati suddivisi, e dell'anno di nascita, con partenze date in maniera separata. disputata atleti nel 1974 imposto Diego Geromini, Borgomanero, che percorso i 26 chilometri di gara (un tracciato cittadino di 2,6 chilometri ripetere volte) nel tempo di 40 minuti, alla media oraria di 31,740 chilometri.

In evidenza la giovane Cinzia Greco che si è classificata al tredicesimo posto, con lo stesso tempo del vincitore, dimostrando di saper reggere il confronto con i coetanei maschi senza troppe difficoltà fisiche. L'altro corridore valdostano in gara, Gabriele Bovo (Amici del pedale di Aosta) ha concluso al dodicesimo posto.

L'altra competizione, alla quale erano ammessi i corridori nati nel 1973, si è risolta con vittoria del torinese (Velo Bertino Borgaro) che ha impiegato 45 minuti sui chilometri gara, alla media di 34,833. Molto bravo è stato in questa prova Fausto Tessiore, del Velo club Lys, che si è classificato al quinto posto, con lo tempo del vincitore, essersi infilato subito nel gruppo di Mirko Lunardi (Amici del pedale) ha concluso al dodicesimo posto seguito da Gabriele Da Col (Gruppo sportivo fratelli Aresca).

I trofei, di cui era dotata la sono stati assegnati al Velo club Borgomanero, per la gara riservata nati nel 1974, e Gruppo sportivo Madonna di Campagna, per quelli nati invece nel 1973. c. g.

I pesisti in Svizzera

AOSTA — Prima uscita stagionale per la rappresentativa di pesisti della Valle d'Aosta. Oggi, domani e domenica sarà infatti impegnata a Tramelan, in Svizzera, nel trofeo internazionale dei Piccoli Stati. Un appuntamento molto importante che sarà un valido test per i giovani atleti allenati da Pierino Oreus. Il tecnico dice: «*Andiamo per vincere, ma soprattutto per prepararci in vista della manifestazione internazionale che si svolgerà nel mese di maggio ad Aosta*».

Fanno parte della rappresentativa da oggi in Svizzera le atlete Claudia Dola e Alda Dal Santo. I ragazzi Senugli Pantaleo, Claudio Palumbo, Mauro Lom- Eliseo Meravigila, Antonio e Pecciantl. (s. b.)

L'Astigiano [illegible] prepara [illegible] celebrare [illegible] [illegible] aprile

Per non dimenticare

Una mostra sui [illegible] della Resistenza [illegible] centro sociale di via Terracini - Un audiovisivo realizzato da scolari [illegible] quinta elementare - Le manifestazioni in provincia

ASTI — Il quarantaduesimo anniversario della Liberazione sarà celebrato [illegible] nel capoluogo ed [illegible] numerose località dell'Astigiano. La ricorrenza sarà ricordata da comandanti partigiani, rappresentanti di partiti e di associazioni combattentistiche.

Nel capoluogo la circoscrizione Asti Sud, con la collaborazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza, inaugura alle 11 presso il centro sociale di via Terracini una mostra sui temi: «Antifascismo, Resistenza, Deportazione», che ripercorre i momenti più significativi della storia italiana dal primo Dopoguerra alla Liberazione.

A integrazione del materiale grafico esposto (la [illegible] rimarrà aperta fino al [illegible] aprile) verrà proiettato l'audiovisivo «Remo Dovano», realizzato dagli alunni della quinta elementare della scuola «Anna Frank»: è la storia del partigiano fucilato ad Asti al poligono di tiro dai nazifascisti.

Alla caduta del Fascismo avvenuta il 25 luglio 1943 Remo Dovano fu tra i primi a raggiungere le formazioni partigiane che operarono nel Cuneese. Fu arrestato nell'aprile del 1944 e dopo alcuni giorni di interrogatori e torture, senza un regolare processo, venne fucilato.

Dovano sarà ricordato anche con tutti gli altri caduti presso il monumento sacrario del cimitero urbano dove, alle 9, sarà celebrata la Messa al campo. Il programma prevede inoltre, alle 10, il concentramento nei giardini pubblici dei rappresentanti dei partiti e delle formazioni partigiane che sfileranno poi per le vie della città.

Nei giardini pubblici, da[illegible] al [illegible] che ricorda il ventennale della Liberazione, parlerà l'ex assessore regionale Bruno Ferraris.

[illegible] congiunta a Cantarana d'Asti, alle 10, con la partecipazione dei Comuni di Baldichieri, Castellero, Cellarengo, Cisterna, Coriandone, Dusino, Ferrere, Maretto, Roatto, San Paolo Solbrito, Tigliole, Valfenera, Villafranca, Villanova.

Dopo la deposizione di una corona al cippo che ricorda la prima Brigata «Giustizia e Libertà» sarà inaugurato un monumento ai caduti di tutte le guerre. Parleranno l'onorevole Renzo [illegible] e Primo Rocca, [illegible] della nona [illegible] Garibaldi, autore [illegible] libro «Un esercito di straccioni al servizio della libertà».

A Calamandrana (teatro di alcune battaglie tra le forze della Resistenza e i nazifascisti) alle 11,30 grande manifestazione organizzata dai comitati antifascisti di Nizza Monferrato e Calamandrana con un corteo per le vie del paese e la deposizione di una corona di fiori alla lapide dei caduti. Oratore ufficiale l'ex deputato comunista Oddino Bo. Al termine saranno distribuiti agli studenti della zona opuscoli sulla lotta di Liberazione.

Raduno di ex alpini e inaugurazione, alle 10,30, di un [illegible] [illegible] caduti [illegible] tutte le guerre sono le [illegible] principali cerimonie che si svolgeranno a Mombaruzzo in occasione della ricorrenza della Liberazione. Il sindaco, Giovanni Spandonaro, riceverà il presidente [illegible] dell'Associazione Alpini Leonardo Caprioli.

Dopo lo scoprimento del nuovo monumento saranno consegnate targhe e riconoscimenti ad ex alpini e partigiani. Alle 16 si esibirà il coro «Amici della Montagna» di Asti nella chiesa di Santa Maria Maddalena.

Un'altra manifestazione congiunta a partire dalle 9 alle 13 a Castello D'Annone dove confluiranno anche i sindaci di Cerro e Rocchetta Tanaro con le rispettive delegazioni. L'orazione sarà tenuta da Lucio Tomalino, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza della provincia di Asti. Seguirà la lettura di alcuni temi sulla lotta di Liberazione svolti nelle scuole dei tre Comuni e la consegna di libri ad alunni ed insegnanti.

Vittorio [illegible]

I risultati [illegible] [illegible] dibattito che si è svolto ad Azzano

Diserbanti, più chiarezza

Suggerito l'uso di prodotti [illegible] pericolosi [illegible] ugualmente efficaci per il trattamento contro le graminacee - Sottolineata la necessità [illegible] potenziare i controlli Usl - La denuncia [illegible] giacenze

[illegible] — Il piccolo [illegible]mune della Valle Tanaro, la cui economia agricola [illegible] basata quasi esclusivamente [illegible] coltura intensiva dei territori pianeggianti del cosiddetto «isolone» del fiume, si è fatto portavoce di un'[illegible] iniziativa [illegible]do nel vivo del dibattito sull'uso dei prodotti diserbanti. In una riunione convocata dal sindaco Dino Scarsella, cui hanno partecipato tecnici, agronomi e l'assessore all'Ecologia del Comune di Asti, Mario Novellone, si è cercato di affrontare, a livello locale e in maniera concreta, il problema dell'impiego dei presidi sanitari contenenti i principi attivi di atrazina, molinate, bentazone, sostanze il cui uso anche nell'Astigiano, è stato recentemente vietato.

Introducendo i lavori, [illegible] presenza di un folto gruppo di agricoltori, Scarsella ha precisato: *«A nessuno più [illegible] produttori può e deve interessare la salvaguardia ambientale, ma è proprio con gli operatori che si deve fare chiarezza, discutendo a livello locale divieti, rischi, alternative possibili e provvedimenti, per non penalizzare un [illegible] [illegible]re che troppo spesso viene criminalizzato dalla pubblica opinione».*

L'agronomo Massimo Santoni, a proposito dell'atrazina, impiegata [illegible] per il diserbo del mais, ha illustrato come questa [illegible]za, se impiegata per più anni, può lasciare residui pericolosi nelle falde acquifere ed ha suggerito i prodotti alternativi meno pericolosi che possono dare [illegible] risultati [illegible] [illegible] [illegible] graminacee.

Mario Novellone, ammettendo [illegible] l'Unità sanitaria [illegible] Asti [illegible] [illegible] essere potenziata per poter far fronte a tutti i controlli necessari, coadiuvata in questa sua opera dall'attenzione degli amministratori locali, ha [illegible] [illegible] durante tutto il mese di maggio [illegible] compiuti controlli su campioni di terreno per tenere sotto vigilanza la situazione locale che — è bene precisare — finora almeno non ha denunciato alcun principio di inquinamento da prodotti chimici di questo genere.

Sono seguiti numerosi interventi di agricoltori ed imprenditori: qualcuno ha fatto [illegible] che, atrazina a parte, anche altri prodotti se usati indiscriminatamente possono causare con l'accumulo le identiche conseguenze. Altri hanno sollecitato gli stessi rivenditori di prodotti diserbanti ad informare [illegible] più e meglio, sugli eventuali divieti e rischi.

Elinda Valente, della «Olter sementi», ha ribadito che, malgrado la rigida normativa che regolamenta il commercio di presidi sanitari, «talvolta la denuncia trimestrale all'Usl delle giacenze di atrazina non viene fatta correttamente, almeno da parte di qualche [illegible]re».

L'esigenza di maggiore chiarezza e informazione è stata infine sottolineata come finalità prioritaria: si è auspicato un maggiore contatto con i tecnici Usl che [illegible] [illegible] grado di [illegible]gliare il più possibile a livello locale; si è suggerito di istituire delle «fitofarmacie» [illegible] alta specializzazione.

Laura [illegible]

[illegible] calciatore vogherese ucciso a colpi di pistola

[illegible] implicato in [illegible] [illegible]

TORTONA — Cinque persone [illegible] [illegible]te in Corte d'Assise, tre per omicidio, occultamento di cadavere, ricettazione, porto e detenzione d'arma, e due per reati minori, in seguito all[illegible] [illegible] fine di Aldo Segagni, 36 anni, abitante a Voghera, un ex calciatore (sposato e con un figlio) ucciso nell'aprile 1985 con un colpo di pistola.

Il giudice istruttore [illegible] Tortona, Salvatore Spanti, ha incriminato Donato Petroccia, 27 anni, Asti, via Isnardi 17; Cesare Dallera, 27 anni, Codevilla, via Villa e Antonio Mastroianni, [illegible] anni, Voghera, tutti detenuti nel reclusorio di Alessandria. Costoro devono rispondere delle accuse più gravi. Invece Filippa Settegrani, 25 anni, Voghera, via Amendola 108 e Giuseppe [illegible] di 29, Pontecurone, via Bossi 12, sono imputati a piede libero di ricettazione, porto e detenzione d'arma.

Cesare Dallera, si [illegible] nel provvedimento [illegible] rinvio a giudizio, sparò [illegible] Aldo Segagni *«con la fattiva collaborazione di Donato Petroccia e Antonio Mastroianni che fornirono la [illegible] accompagnarono la vittima nel luogo dell'esecuzione e nascosero il cadavere».* La donna, amica di Mastroianni, e Giuseppe Massone, provvidero all'acquisto della «Smith & Wesson» cal. 38.

Il [illegible] [illegible]nato [illegible] calciatore era scomparso misteriosamente il 25 marzo '85) fu rinvenuto in località Tre Piante di Isola S. Antonio da un pescatore che diede l'allarme. Il corpo era decomposto e fu possibile risalire ad Aldo Segagni attraverso una protesi dentaria. Si disse che l'uomo fosse stato ucciso perché aveva [illegible] assistito ad un accoltellamento in un locale notturno della zona ed era quindi «un testimone scomodo».

Il giudice istruttore, il 30 ottobre di due anni fa, archiviò gli atti non essendo stato possibile scoprire gli autori del delitto. Un anno dopo però i carabinieri riuscirono a ricostruire le ultime ore di vita dell'ex calciatore e si stabilì che la vittima era legata al mondo della droga e coinvolto in un [illegible] [illegible] collega[illegible] fra Voghera e Asti.

a. c.

Stamani la rassegna di macchinari e attrezzature per l'enologia

Fiera [illegible] Nizza per gli agricoltori

NIZZA — Si inaugura stamani alle 10 la Fiera del Santo Cristo, rassegna agricolo-commerciale tradizionale della primavera nicese. In piazza Garibaldi una trentina di espositori presentano una serie di macchinari agricoli e attrezzature per l'enologia.

La manifestazione è orga[illegible] dalla Pro loco, [illegible] commenta con soddisfazione: *«Abbiamo avuto una buona adesione, soprattutto di aziende non della zona. Nizza conferma di essere una piazza appetibile per gli operatori del settore meccanico agricolo. La Fiera del Santo Cristo è poi un punto di riferimento che ha le sue radici nella tradizione».* È il parere del presidente [illegible] Morando.

[illegible] [illegible] durerà tre giorni, concludendosi domenica. Domani sarà possibile assistere alle prove pratiche dei macchinari.

Accanto alla rassegna commerciale la Pro loco propone anche quest'anno la Sagra della torta verde e del vino di pronta beva, che si svolgerà domenica. Abbinato alla sagra, quest'anno, c'è il concorso per la migliore torta verde (a base di riso, verdure, lardo e formaggio, un piatto tipico della [illegible]zione gastronomica di primavera [illegible] Monferrato). Chiunque potrà presentare domenica, nel padiglione sotto il foro boario, due torte, una per la giuria, l'altra che sarà distribuita in degustazione al pubblico. La migliore sarà premiata con una targa, mentre attestati di partecipazione saranno consegnati a tutti gli altri partecipanti.

Nel pomeriggio altre torte, preparate dai cuochi della Pro loco, saranno offerte in degustazione, insieme al vino novello, prodotto dai viticoltori associati al Ciabot (la bottega del vino della Pro loco) e dalla Cantina sociale di Nizza.

f. la.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Il bambino d'oro (comico), con E. Murphy.
POLITEAMA: Scuola di polizia 4, cittadini in guardia (comico), di J. Drake, con S. Guttemberg, B. Smith.
RITZ: Figli di un Dio minore (drammatico), di R. [illegible] con W. Hurt, M. Matlin.
SPLENDOR: Education anglaise (commedia erotica).

CANELLI

BALBO: E.T. l'extraterrestre (fantastico) di S. Spielberg.

NIZZA

AURORA: I racconti sensuali di Cicciolina.
LUX: A scuola con papà (commedia).
SOCIALE: Platoon (drammatico), di O. Stone, con T. Berenger, C. Sheena. Proiezione in dolby stereo.
VERDI: Il mattino dopo (thriller), di S. Lumet, con J. Fonda, J. Bridges.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.

LUX: Gunny (drammatico), di C. Eastwood, con C. Eastwood.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: San Lazzaro, corso Casale 150.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Monastero: Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 553.558; Nizza 721.971; Canelli 834.525; Monastero Bormida 63.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 228.444; Montechiaro 406.183; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 455.500; Montemagno 63.253; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.566.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.282 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Malmenano un carabiniere: arrestati

Sono padre e figlio di Castello d'Annone - Il giovane era stato redarguito dal militare perché [illegible] in paese [illegible] [illegible] - Accusa di oltraggio a pubblico [illegible]

[illegible] D'ANNONE — Padre e figlio, ritenendosi offesi per alcune osservazioni di un carabiniere che aveva ripreso il ragazzo mentre compiva evoluzioni con una moto per le vie del paese, non hanno trovato niente di meglio che esprimere il loro disappunto malmenando il militare. Sono stati arrestati ieri mattina su ordine del pretore di Asti, Boscolo.

Protagonisti sono Pier Giorgio Musso, 40 anni, camionista, abitante in via Umberto I, e il figlio, Roberto, 20 anni, boscaiolo. Il giovane l'altra sera sulla sua [illegible] girava per Castello D'Annone, con impennate e altre evoluzioni. Il carabiniere Giovanni Busato, che abita nella stessa via del Musso, esasperato per il rumore della moto che scorrazzava sotto casa, ha ammonito il giovane intimandogli di smettere. Il ragazzo è allora rientrato a casa e ha raccontato l'episodio al padre, il [illegible] ha ritenuto evidentemente non dovuto l'intervento [illegible] milit[illegible].

Padre e figlio hanno affrontato il carabiniere insultandolo e strattonandolo, causandogli leggere abrasioni, giudicate guaribili in sette giorni.

● Sempre a Castello D'Annone, i carabinieri hanno arrestato il nomade Radite Schiepan, 22 anni, sorpreso mentre tentava di entrare nell'abitazione di Lorenzo Moraglio.

● A Canelli i carabinieri hanno arrestato in flagrante Lorenzo Delle Piane, 38 anni, di Canelli. I militari lo hanno sorpreso mentre armeggiava accanto ad un antico portale che dà sulla strada in via Bussinello, nell'edificio di proprietà di Ebe Cora di Santo Stefano [illegible]bo. Dopo una perquisizione nell'alloggio del ladro, i carabinieri hanno trovato altro materiale di sospetta provenienza furtiva. Dovrà rispondere di furto aggravato.

f. la.

[illegible] Ultima striscia del terzo gioco

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla terza settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo gioco: altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

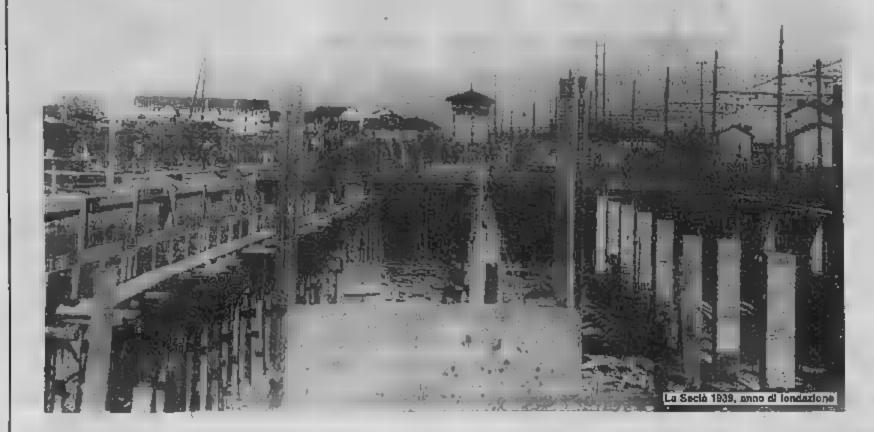
Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la terza «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1600) andrà al vincitore la cui cartolina ha il [illegible]ro della fortuna più alto. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa terza settimana di gioco.

Il [illegible] [illegible] milionario continua. Domani oltre all'elenco dei vincitori del terzo gioco, pubblicheremo anche la prima striscia valida per partecipare alla quarta settimana di «Leggi [illegible] Vinci». Un nuovo appuntamento, da non mancare, con la fortuna [illegible] [illegible] premi per 25 milioni).

Auguri Saclà per le nozze d'argento di 23 suoi Collaboratori

La Saclà 1939, anno di fondazione

La cerimonia

Domani c'è gran festa; alle ore 10,30, nei locali dello stabilimento di piazza Amendola, vengono conferite 23 fedeli collaboratori le medaglie d'oro per i 25 anni di servizio.
Tale manifestazione è l'occasione per ricordare quasi secolo di storia astigiana.
Nel 1939 nasce la Saclà per opera di Secondo Ercole (oggi «cavalier Pinin»), grande conoscitore di prodotti ortofrutticoli, mezzi di produzio- e comunicazione uomini soprattutto. Eventi tragici come la guerra e l'alluvione del 1948 hanno lasciato il segno non hanno arrestato lo sviluppo una realtà industriale che negli Anni Sessanta acquista rilevanza nazionale attraverso una crescita tecnologica avanzata, il potenziamento delle strutture commerciali e dell'immagine con l'ingresso intelligente stimolante nel mondo della comunicazione.
Da allora l'affermazione a livello mercato si è fatta sempre più marcata puntando sempre sulla stessa ricetta di ottima qualità delle materie prime, tecnologie e processi avanzati, risorse umane all'altezza.
L'azienda, oggi F.lli Saclà, leader di settore e rappresenta una realtà genuina, proprio come i suoi prodotti ed i suoi uomini.
Storia astigiana, dicevamo. Gente speciale e tra questi un fine ed acuto osservatore della vita che ci circonda e che dedica un brano, che pubblichiamo, tutti i partecipanti festa in lingua antica... l'astesan.

La Saclà dice grazie
a tutti i collaboratori
che domani celebrano il 25° anniversario
lavoro azienda,
unendosi numerosi colleghi
che già hanno raggiunto
questo traguardo ed a tutti i dipendenti
loro familiari.
questo gruppo collaboratori
rappresentate molte regioni d'Italia.
E' grande motivo di soddisfazione
parte integrante
di una realtà aziendale anche grazie
a si è in tutta Italia.
A tutti l'augurio di festeggiare assieme
i prossimi anniversari.

La Saclà 1987

Ecco i nomi dei premiati:

AMICO SANTA
AUDINO FRANCESCO
BOANO GIORGIO
BOSIA TERESIO
CIRIGLIANO ANTONIA
FASSONE PIERINO
FERLISI MARIA
FERRARA MICHELE
FOGLIATI GIUSEPPE
GARIBALDI MARIA LUIGIA
GRIECO LAZZARO
LORETO MARIA LUIGIA
MENDOLA GIOACCHINO
MERLO GIUSEPPE
NONANTA LUCREZIA
PROVENZANO CALOGERA
PROVENZANO CALOGERO
RICOSSA EZIO
SALVATORE ENNIO
TARASCO PIERA
TESTA ERNESTO
TONA ANNA
TRUFFA MARIA

Treno do so'

An s'in treno longh longh ch'er finiss mai,
pòvri fagòt gropà con der cordin,
gent tuti r'età an sërca 'd travaj;
r'é treno do so' Palermo-Turin.

Treno do so'! Paròla ch'ra dis tut,
corridor pen ëd valis cartion
dr'arson ësmòrt dij'ùltim salut
ëd parent e d'amis a ra stassion,

spetacol d'in'umanità per stra,
che mercia traguard lontan,
sognanda con ij'euj dvèrt na società
diversa per ra gioventù 'd doman;

qué 'n mat che o dreum, là na dòna 'nsupla,
part in grop d'òm che parlo dra preuva
i-j speta; euj velà 'd malinconìa,
ma cheur trabocant speranza neuva;

treno do so'; sposi co'r masnà o sen,
salèt an spala e fassolèt an testa;
n'atèisa ansiosa per is dì ch'er ven,
in'aria 'n pòch ëd pao e 'n pòch ëd festa

an s'is bindel ch'er corr anluminà
'nt o silensi dra neucc mentri 's fà dì;
in 'd so' sota 'n cel ëstëilà
ch'er sofrinda ancontra o so' dr'avnì ...!

25 avril 1987 — Pinin Mainero

Treno

Su di un treno lungo lungo che finisce mai,
poveri fagotti legati con dello spago,
gente di ogni età in cerca di lavoro;
è il del sole Palermo-Torino.

Treno del sole! Parola che dice tutto,
corridoi pieni di valigie di cartone
dell'eco spento degli ultimi saluti
di parenti amici alla stazione;

spettacolo di un'umanità errante
che cammina verso traguardi lontani,
sognando gli occhi aperti una società
diversa per la gioventù di domani;

qui bimbo che dorme, là una donna assopita,
in disparte un gruppo di uomini che parlano della prova
che li attende; occhi velati di malinconia,
ma cuori ricolmi di speranze nuove;

treno del sole; spose con i bambini al seno,
scialli sulle spalle e fazzoletti in testa;
un'attesa ansiosa per questo giorno che sta per arrivare,
un'atmosfera un po' di paura ed un po' di festa

su questo treno che corre illuminato
nel silenzio della notte mentre sorge l'alba;
un treno sole sotto cielo di stelle,
che corre soffrendo incontro al sole dell'avvenire ...!

25 aprile 1987

Le celebrazioni del 25 aprile nel Cuneese

Boves non dimentica

Questa sera la Fiaccolata aprirà quattro giorni di manifestazioni, che si chiuderanno martedì con la proiezione del filmato «Da Peiper alla scuola di pace»

BOVES — «Da Peiper alla scuola di pace» è il titolo del documentario che verrà proiettato martedì 28 aprile nella palestra delle scuole medie e che concluderà la serie di iniziative, cortei e manifestazioni organizzate per ricordare il giorno della Liberazione.

Il documentario, realizzato dall'amministrazione provinciale, è la sintesi di 44 anni di storia, dal 19 settembre del '43, quando il comandante tedesco Peiper ordinò la prima rappresaglia contro la popolazione italiana, quando Boves venne incendiata, civili e partigiani furono massacrati dai nazisti.

Verrà ricordata la lotta partigiana nata alle pendici della Bisalta, saranno proposte testimonianze di partigiani e civili protagonisti di quelle drammatiche giornate che segnarono l'inizio della lotta di Liberazione, la visita del presidente partigiano Sandro Pertini e le recenti iniziative dell'amministrazione comunale, l'istituzione della «scuola di pace».

La proiezione del documentario martedì sera concluderà i quattro giorni di manifestazioni che coinvolgeranno migliaia di persone.

Si inizierà questa sera con la «Fiaccolata della pace»: alle 20 dalle frazioni, dalla stele di Castellar, dai cinque rioni della città partiranno oltre mille persone, suddivise in una ventina di gruppi, che alle 21 raggiungeranno piazza [illegible] della Libertà. Su un grande palco la Corale Bovesana e gli alunni delle scuole medie proporranno un recital con poesie e canti. Alle 22, su un schermo gigante, verrà proiettato il documentario «Le collane della carovana della pace» [illegible] sulla [illegible] solidarietà da Cuneo a Boves durante la quale, lo scorso autunno, vennero raccolti fondi per comprare due mulini a vento ora in [illegible] nel Nord Africa.

Alle 9 del 25 aprile verrà formato il tradizionale corteo di partigiani e popolazione che raggiungerà i monumenti ed i cippi ai caduti. [illegible] deposte corone di [illegible]. Nel pomeriggio si svolgerà la diciannovesima gara ciclistica «Città di Boves», riservata alla categoria juniores, valida [illegible] prima [illegible] campionato provinciale. Alle 20,30, nella palestra delle scuole medie, verrà proiettato il film «Assisi Underground».

Per domenica alle 11 è in programma una messa in ricordo di tutti i caduti civili che ci furono il 26 e 27 aprile del '45.

MONDOVI' — Corone di fiori verranno poste domani mattina alle 10 davanti al monumento ai caduti ed alla lapide dedicata ai «Martiri della libertà»: il programma delle manifestazioni organizzate dal Comune per ricordare la Liberazione ricalca quello degli scorsi anni. Dopo la messa in suffragio dei caduti che si svolgerà nella chiesa di Sant'Agostino con inizio alle 9,30, partigiani, politici, amministratori e cittadini attraverseranno in corteo le principali strade [illegible].

L'incarico di ricordare le giornate di lotta per la Liberazione è stato affidato al senatore Alberto Cipellini.

Gianni Martini

[illegible] gioco

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla terza settimana del concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo gioco: altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la terza «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/69.65.273 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa terza settimana di gioco.

Il nostro concorso milionario continua. Domani, oltre all'elenco dei vincitori del terzo gioco, pubblicheremo anche la prima striscia valida per partecipare alla quarta settimana di «Leggi Gioca Vinci». Un nuovo appuntamento da non mancare, con la fortuna (e con premi per 25 milioni).

Un'operazione della squadra mobile che potrebbe avere più ampi sviluppi

Comperavano con assegni rubati recuperata merce per 100 milioni

Denunciate a piede libero cinque persone di Boves, Busca e Caraglio - I presunti ricettatori

CUNEO — Cinque denunce a piede libero per truffa, ricettazione e incauto acquisto, e il sequestro di televisori, video registratori, impianti hi-fi e stereo per oltre cento milioni. E' il primo risultato di una indagine aperta alcune settimane fa dalla squadra mobile [illegible] che potrebbe avere nei prossimi giorni grossi sviluppi.

I denunciati sono Giuseppe Mosca, 27 anni, abitante a Boves in via Grugliasco 7 per truffa aggravata continuata; Antonio Girello, [illegible] anni, abitante a Busca in via Loreto 45 e Giovanni Bellardo, 49 anni, residente a Caraglio in via Bernezzo 12, entrambi per ricettazione continuata aggravata; [illegible] Arduaso, 60 anni, residente a [illegible] Aprile 11 e Francesco Lerda, 64 anni, abitante a Caraglio in via Roma 182 per incauto acquisto.

Secondo quanto hanno potuto [illegible] il sovrintendente principale Rocco [illegible]gliardo, gli assistenti Michele Dielsi e Vincenzo Contarino, della squadra mobile, Giuseppe Mosca aveva acquistato i televisori e altre costose apparecchiature dai commercianti Allione di Peveragno, Lonardi di Chiusa Pesio, Stereo Sistem di Torino, Watt [illegible] di Cuneo, Fratelli Giordanengo di Roccavione, pagandoli con assegni risultati rubati o di conti bancari ormai estinti.

Non appena [illegible] la merce, il Mosca la rivendeva al Girello e al Bellardo e poi spariva dalla circolazione.

Le denunce contro il truffatore erano giunte ai carabinieri e in questura, ma le ricerche di Giuseppe Mosca sono state particolarmente laboriose in quanto il giovane era sempre risultato assente dal proprio [illegible].

Dai presunti ricettatori la mobile è poi risalita a chi aveva incautamente acquistato gli apparecchi e sono quindi scattati i sequestri che hanno consentito di recuperare gran parte della merce, la quale verrà ora restituita ai legittimi proprietari.

Le indagini comunque continuano perché i funzionari della mobile ritengono che le imprese truffaldine di Giuseppe Mosca siano più numerose di quelle che sono state denunciate. Infatti quest'ultimo è stato denunciato per truffa nei confronti di commercianti di vari centri dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo.

g. d. m.

Gli inquirenti con una parte del materiale sequestrato durante l'operazione (Foto Bodino)

Dal 1° al 3 maggio la città ospita le assise nazionali della Lega

Cuneo «capitale» della Lipu

E' un riconoscimento per la sede locale - Un fitto calendario di incontri, appuntamenti, dibattiti, visite guidate - Escursione al parco regionale Valdieri-Entracque

[illegible] — Per la prima volta, dal 1° al 3 maggio, Cuneo ospiterà una assise nazionale della Lipu (Lega italiana protezione uccelli): è il riconoscimento ampiamente meritato per l'attività svolta dalla sezione provinciale del benemerito sodalizio da anni impegnato nel restauro ambientale dell'oasi naturale di Crava-Morozzo, che ha reintrodotto la nidificazione della cicogna bianca nel Cuneese e che solo nel 1986 è riuscita a salvare una quarantina di rapaci feriti dai bracconieri: trasferiti al Centro specializzato della Lipu a Parma sono ora in via di guarigione.

Spiega la professoressa Ada Gazzola, consigliere nazionale della Lipu: *«Nell'oasi di Crava-Morozzo, grazie alla sponsorizzazione della Piaggio, abbiamo creato una zona umida capace di soddisfare le esigenze delle specie più diverse di migratori i quali possono riposare, rifocillarsi e anche nidificare. A Racconigi con il generoso aiuto della Polenghi-Lombardo stiamo realizzando l'ambizioso progetto di reintroduzione della cicogna bianca in Piemonte, da dove era di fatto ormai scomparsa da tempo, quale specie nidificante. Questa iniziativa oltre a salvaguardare una specie esteticamente ed emotivamente cara a tanti, porterà un valido contributo nell'educazione».*

I tre giorni della Lipu nazionale a Cuneo, che si avvale della collaborazione degli assessorati comunali alla Cultura e all'Ecologia, programmano un fitto calendario di incontri, appuntamenti, dibattiti, visite guidate. Venerdì 1° maggio i delegati provenienti da tutta Italia compiranno al mattino una escursione al parco regionale di Valdieri-Entracque.

Alle 15 del pomeriggio si svolgerà presso la sala Contrattazioni di via Roma la prima seduta dell'assemblea con l'esame delle proposte e dibattito.

Sabato mattina e pomeriggio, due [illegible] dedicate ai soci della Lipu con il benvenuto della sezione di Cuneo, il saluto delle autorità comunali e provinciali e gli interventi del giornalista Mario Pastore, presidente nazionale della Lipu; di Francesco Mezzatesta, segretario generale, e del dottor Roberto Saini, responsabile del servizio Parchi della Regione. Seguiranno la relazione del presidente Pastore e l'approvazione dei bilanci della benemerita associazione.

Alle 21 nel salone dell'Immacolata in corso Giovanni XXIII 19 gli ospiti assisteranno a un concerto con musiche ispirate al canto degli uccelli dal XIII al [illegible] secolo eseguito dal complesso «Arti e [illegible] musica».

Domenica 3 maggio i delegati dell'assemblea nazionale visiteranno prima il Centro cicogne di Racconigi e quindi l'oasi naturale di Crava-Morozzo. I due fiori all'occhiello della sezione provinciale della Lipu. Nel pomeriggio, dopo il pranzo offerto dall'Amministrazione provinciale e servito nella [illegible], i delegati della Lipu rientreranno a Cuneo per tornare alle rispettive città.

La Lipu provinciale invita i cittadini e quanti amano la natura e gli uccelli a partecipare alla giornata conclusiva dell'assise [illegible] usufruendo dei propri mezzi e dei due pullman in partenza alle 9 di domenica dalla Sala contrattazioni e messi a disposizione dalla Provincia.

g. d. m.

Sanatoria per stranieri

CUNEO — Mancano ormai pochi giorni alla scadenza per la presentazione delle domande per ottenere la sanatoria da parte degli stranieri di Paesi extracomunitari [illegible] del permesso di soggiorno.

La questura di Cuneo informa gli interessati che nei giorni festivi del 25 e 26 aprile gli uffici di piazza Torino, come pure tutte le stazioni dei carabinieri della provincia, rimarranno aperti per ricevere le domande con questo orario: 8,30-12,30; 16-19.

(g. d. m.)

Dopo una perquisizione operata dai carabinieri

Gli arresti domiciliari a una donna di Canale

Aveva in casa gioielli e pellicce sulla cui provenienza si indaga

CANALE — Un ingente quantitativo di preziosi, [illegible] orologi, collane, braccialetti, orecchini, ciondoli, medaglie e pellicce sulla cui provenienza si sta ora indagando, è stato ritrovato a [illegible] nell'appartamento di [illegible] Franco, 47 anni, in via Torino 94, durante una perquisizione eseguita dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Bra unitamente a quelli di Canale.

La Franco è stata dapprima sottoposta a fermo di polizia giudiziaria.

Il fermo è stato poi subito convalidato dal pretore onorario presso la pretura di Canale, dottoressa Patrizia Coppa, che, nello stesso tempo, ha emesso mandato di cattura nei confronti della donna, concedendole gli arresti domiciliari.

I gioielli e le pellicce (una quindicina) per un valore complessivo che, secondo le prime stime, supererebbe i 400 milioni, sono stati posti sotto sequestro, [illegible] in caserma dove saranno oggetto di controlli, perizie, confronti.

Marisa Franco

Occorreranno però ulteriori indagini per far piena luce sulla vicenda che [illegible] ancora lati oscuri.

Non si [illegible] i motivi che hanno indotto i carabinieri a compiere la perquisizione nell'abitazione della Franco, un elegante appartamento in un condominio nel concentrico canalese.

Gli inquirenti nutrono sospetti sulla provenienza degli oggetti e pellicce ritrovati e [illegible] cercando di appurare, raccogliere dati, prove. Solo nei prossimi giorni sarà, probabilmente, possibile chiarire la posizione della Franco.

La donna, assistita dall'avvocato Giovanni Barbero, a proposito di questo [illegible] a casa sua pare sostenga che si tratta di articoli che le appartengono regolarmente, acquistati nel corso degli anni, collezionati per hobby con l'andar del tempo.

Originaria di Canale, la Franco appartiene a una famiglia [illegible] del luogo.

g. f.

Un invito rivolto alla popolazione perché partecipi con maggiore assiduità

Monterosso, la Pro loco chiede aiuto

Occitani

DRONERO — L'appuntamento è fissato per domenica 31 maggio, alla cascina «Moulò» di Milano. Gli occitani della valle Maira e quelli residenti nel capoluogo lombardo, anche loro originari della vallata alpina, s'incontreranno per discutere dei problemi comuni, per scambiarsi esperienze, trascorrere insieme una giornata di festa.

L'iniziativa è dell'Associazione occitani valmairesi in collaborazione con la Comunità montana, l'Avalma (il sodalizio dei venditori di acciughe, originari della zona alpina che a Milano ha un nucleo consistente di ex valligiani) e il consiglio di zona 13 della città.

(g. fe.)

MONTEROSSO GRANA — La prosperità e la stessa sopravvivenza di un paese di montagna senza industrie né artigianato, con il turismo che langue, sono legate a tante piccole cose, ma soprattutto all'impegno solidale dei suoi abitanti; quando manca la «partecipazione» allora tutto è inutile e l'avvenire è buio.

Questa sembra essere l'amara considerazione della Pro Loco di Monterosso, espressa in un duro quanto giustificato «avviso alla popolazione» apparso sui muri delle case e in cui si prospetta la rinuncia a ogni attività. Ma perché la Pro Loco del piccolo Comune della Valle Grana minaccia di gettare la spugna?

Gli abitanti di Monterosso erano stati invitati la sera del 16 aprile per eleggere il nuovo Consiglio direttivo dell'associazione, ma alla riunione erano presenti non più di dieci persone: i dirigenti e i consiglieri dimissionari. Assenti commercianti e albergatori, inesistente la popolazione.

«Parlare di delusione significa [illegible] ottimisti — dice il [illegible] Lerda —. *Eravamo mortificati, avviliti. Così abbiamo sfogato la nostra tristezza in quel manifesto».*

L'«avviso alla popolazione» denuncia il *«totale disinteresse di tutti gli abitanti che denota un menefreghismo generale»*; precisa che è *«inutile continuare in nuove iniziative con tanta freddezza attorno»* e annuncia le dimissioni del Consiglio, ritenuto «impopolare».

La popolazione, tuttavia, è sollecitata a intervenire a una seconda riunione questa sera: se l'appello cadrà ancora nel vuoto, non si esclude lo scioglimento definitivo della Pro Loco.

Un fatto che potrebbe pesare sul futuro del paese, quasi assurdo proprio ora che Monterosso aveva dato segni di risveglio. L'inverno appena finito, infatti, ha visto il fortunato «rilancio» di una piccola [illegible] mentre [illegible] il progetto di una pista per lo sci di fondo e di altri impianti sportivi; la vecchia osteria della società ha riaperto i battenti e anche l'albergo dell'Angelo ha inaugurato la stagione rinnovato nella gestione e nei programmi; il Comune e la Comunità montana, infine, preparano i «sentieri» per le escursioni estive nella valle.

«Ma chi ci aiuta? — si chiede Remo Lerda —. *Tutti pretendono [illegible] che coinvolgono la Comunità e richiamano turisti* — aggiunge —. *Ma a lavorare poi sono sempre i soliti tre o quattro. Siamo scoraggiati, delusi e ora anche stanchi».*

Solo chi vive in un paesetto può [illegible] conto dell'importanza della Pro Loco: essa è la custode della storia e [illegible] memoria [illegible] gente, lo spirito è a volte l'unico [illegible] Comunità. A Monterosso la Pro Loco ha riscoperto e riproposto in questi ultimi anni tradizioni dimenticate per secoli, ha organizzato le uniche, semplici manifestazioni che scuotono un po' la sonnolenta stagione estiva.

Il bilancio purtroppo non permette di più; ma se i conti non sono in rosso lo si deve soltanto ai sacrifici dei pochi entusiasti «volontari», non certo alla generalità degli [illegible]. Ora, se la Pro Loco dovesse chiudere bottega, Monterosso farebbe un altro passo verso l'isolamento e il silenzio; un tramonto inglorioso che si può ancora evitare con un po' di buona volontà. Da parte di tutti però.

Bruno Marchiaro

Basket: [illegible] formalità per la squadra [illegible]

Il Giornalino saluta affrontando il Biella

Trasferta [illegible] Genova per l'Abet [illegible] - «Studenteschi» a Loano

ALBA — Il Giornalino si congeda domani dal proprio pubblico nella penultima giornata [illegible] campionato di serie C di basket.

A[illegible] dell'ultimo turno casalingo della stagione sarà alle 21 nel palazzetto di corso Langhe [illegible] Phantatex Biella, formazione già retrocessa in serie D insieme con Valtarese, Chiavari e Abet Bra.

[illegible] gara dunque non ha più nulla da dire ai fini della classifica poiché i risultati della terz'ultima giornata hanno chiarito [illegible] dubbio perlomeno per quanto riguarda la zona retrocessione.

[illegible] Giornalino sbrigherà senza troppi patemi d'animo questa [illegible] concedendo spazio [illegible] giovani [illegible] vivaio [illegible] osservandoli [illegible] prattutto [illegible] proiezione futura.

Gli ultimi impegni della stagione serviranno infatti a chiarire il valore degli elementi meno utilizzati durante [illegible] campionato; Tassone, ammesso che rimanga alla guida della squadra azzurra, e i dirigenti valuteranno le capacità tecniche [illegible] giocatori attualmente [illegible] alla società in vista del prossimo mercato estivo.

[illegible]

[illegible] — Il penultimo turno di campionato è anche la prima partita [illegible] rientro in D [illegible] l'Abet, [illegible] camente condannata alla retrocessione.

In programma c'è una trasferta a Genova in casa dell'Erg, che nell'andata sconfisse i braidesi di un solo punto: [illegible] tante partite sfortunate [illegible] stagione.

Ma l'interesse dei dirigenti si rivolge anche a un altro appuntamento in Li[illegible]ria, il triangolare degli studenteschi di [illegible] che [illegible] prossima settimana a Loano impegnerà la formazione del liceo scientifico «Giolitti», composto per gran parte dai giovani dell'Abet.

I risultati di prestigio ottenuti dalle nuove leve sia nei campionati per società sia nei tornei scolastici compensano la delusione dell'arretramento in D della prima squadra.

Comunque vada a finire a Loano — dove i ragazzi del «Giolitti» incontreranno gli studenti dell'Itis [illegible] Grugliasco e della [illegible] ospite — il traguardo raggiunto è [illegible] tutto rispetto; [illegible] l'accesso [illegible] triangolare, infatti, i liceali braidesi sono entrati nella [illegible] delle [illegible] squadre studentesche più forti d'Italia. (g. n.)

ALBA — Il campionato di promozione di basket è giunto [illegible]'atto conclusivo.

Questa [illegible] alle 21 nel palazzetto dello sport [illegible] corso Langhe [illegible] disputa l'incontro di andata delle finali del play-off tra Albadoro e Acas [illegible] che si contenderanno [illegible] alla serie D.

L'Albadoro prima classificata al termine della prima fase si era sbarazzata in semifinale, in due soli incontri, del Cuneo Mercedes mentre il Saluzzo aveva avuto bisogno di tre partite per avere ragione della Cofrio Fossano.

La settimana prossima a Saluzzo si giocherà la partita di ritorno. (a. s.)

Pallavolo: affronta a Casale [illegible] Valdano

Solinvest, spareggio

L'Iveco Mondovì riceve il Grugliasco: è lo spareggio tra le seconde - Il Sadaf Savigliano riceve la Libertas Racconigi, il Comauto ospiterà il Valfin Aosta

[illegible] — Ancora uno spareggio per le ragazze del Solinvest: affrontano domani a Casale il Valdano, che riceveranno sabato prossimo al Padiglione dello sport.

La vincente di questa doppia sfida sale in serie B, nella prossima stagione; in caso di parità nei due incontri, si disputerà la bella sul campo della formazione che ha ottenuto [illegible] miglior differenza set nelle due partite.

Il Valdano Casale si è clas[illegible] al quart'ultimo posto, in B, dopo la stagione regolare. Secondo l'allenatore del Solinvest, Livio Bertaina, «è una squadra [illegible] indubbio valore, [illegible] non sarà davvero agevole, per noi, avere la meglio».

La delusione della doppia sconfitta con il Mantova (nel primo spareggio tra le vincitrici dei gironi di C1) ha un po' appannato il morale delle cuneesi, come sostiene lo stesso Bertaina: «C'è sfiducia, anche se con le lombarde abbiamo giocato alla pari e abbiamo perso di un soffio. Il fatto è che il Valdano ha più esperienza e noi abbiamo qualche problema fisico».

In effetti Lorena Mondino ha male alla caviglia sinistra: sarà in campo, ma non [illegible] detto possa esprimersi [illegible] meglio. Emma Aime non è nella miglior condizione fisica, perché problemi di lavoro le rendono problematico allenarsi.

Livio Bertaina conclude peraltro con un pizzico di ottimismo: «Nella pallavolo non c'è nulla di impossibile, per cui ce la metteremo tutta per salire in B».

Ultimo turno invece per i campionati di C2.

[illegible] torneo maschile, l'Iveco [illegible] l'Arti e Mestieri Grugliasco: è lo scontro tra le due seconde in classifica e dunque ha il sa[illegible] dello spareggio. [illegible] la seconda piazza [illegible] potrà in ogni caso [illegible] promozione per i monregalesi, vista la presenza [illegible] loro prima formazione, la Valeo, in serie B.

Il Sadaf Savigliano riceve [illegible] la Libertas [illegible]gi, nell'ultimo derby stagionale. La Libertas è ancora invischiata nella lotta per la retrocessione e due punti potrebbero evitarle i play-off per rimanere in C2.

In campo femminile, partite dal valore accademico per le cuneesi. Il Comauto Cuneo ospita [illegible] Valfin Aosta, che ha [illegible]pena conquistato la salvezza, mentre l'Artanio Savigliano gioca, pure in casa, contro il Marosc Venaria. Le cuneesi sono [illegible] piazzate al quarto posto della classifica; [illegible] saviglianesi al sesto, appaiate appunto con il Marosc. (gl. f.)

CUNEO — Ultima giornata del campionato di serie D maschile [illegible] volley. Il Sidis Alba, un po' in disarmo dopo i recenti risultati negativi [illegible] le traversie societarie, riceverà alle [illegible] nella palestra di via Ferrero l'Alcs di Novi Ligure; pure in casa sarà impegnato il Baule Mondovì che se la vedrà con la Voluntas di Asti. In trasferta soltanto l'Autofontana di Cuneo che giocherà a Olderi contro il Sefa Davico. (a. s.)

[illegible] «Tre valloni» di sci-alpinismo

ARGENTERA — Si disputa domenica sulle nevi dell'alta valle Stura la terza edizione del trofeo «Tre valloni» di sci-alpinismo a coppie. La gara — che è organizzata dallo sci club Argentera con la collaborazione dei Comuni di Pietraporzio e Argentera e la Comunità montana valle Stura — ha carattere internazionale e si disputa sulla [illegible] di ventun chilometri.

Dalla frazione Bersezio i concorrenti saliranno ai 2300 metri del rifugio Andelplan per poi scendere a Ferrere e risalire al Colle di Stau per completare poi la gara a Pietraporzio, passando per il rifugio Talarico. La partenza sarà data alle 8 dal piazzale Selovie di Bersezio.

C'è tempo per iscriversi fino a un quarto d'ora prima del via. La quota di partecipazione è stata fissata in ventimila lire per coppia. A tutti i concorrenti sarà consegnata un'artistica medaglia, coniata per l'occasione. (p. p. l.)

L'inizio domenica, in attesa (1° maggio) [illegible] campionato di serie A

Pallone, via alla Coppa Italia

P[illegible] l'edizione di quest'anno si ritorna all'antico, relegando il «cordino» [illegible] poche partite [illegible] esibizione - Nel primo turno un unico incontro con eliminazione diretta - Le [illegible]

ALBA — A fare da [illegible]ressante prologo [illegible] campionato di serie A che scatta il 1° maggio prende il via domenica la Coppa Italia di pallone elastico alla quale partecipano tutte [illegible] formazioni di serie A e serie B. La formula della Coppa, giunta alla quinta edizione, è molto [illegible] da quella dello scorso anno quando in via sperimentale si adottò il sistema del «cordino».

Quest'anno, anche su richiesta della Lega delle società, si torna all'antico, al sistema normale relegando [illegible] cordino a pochi incontri di esibizione e forse «affossandolo» definitivamente.

La formula prevede che nel primo turno in programma domenica si affrontino sul campo delle squadre di serie B tutte [illegible] for[illegible]. Si disputerà un unico incontro e [illegible]ta. [illegible] nove squadre vincenti, unitamente alla Santostefanese Agrifil detentrice del trofeo vinto lo scorso anno da Berruti su Aicardi, accederanno alla seconda fase.

Dopo incontri eliminatori di andata e ritorno verranno selezionate sei squadre che daranno vita alla te[illegible] al termine della quale [illegible] quattro migliori formazioni rimaste in lizza si affronteranno nelle semifinali e nella finale [illegible] sferisterio di Torino.

Domeni[illegible] inizio [illegible] 15, si disputeranno i seguenti incontri: a Taggia Taggese B (Mascarello-Devia) con[illegible] Caragliese (Pavese-Voglino); a Mondovì Merlese B (Tonello II) contro Comol Cuneo (Aicardi-Divida); a Vallerana Alpe (Balestra-Sillo) contro Musso Canalmarmi (Balocco-Olivieri); a Magliano Alfieri [illegible] (Grasso-Gili I) contro Astor Ceva (Paoletto-Rosso II); a Dogliani Doglianese (Tealdi-Acciglioro) contro Cassa Rurale di Vezza (Bertola-Alossa); a Peveragno Peveragnese (Turco-Musso) contro [illegible] A (Tonello I-Belmonte); a Tarantasca Bri-del-Ovest (Ribero-Fresia) contro Spec Cengio (Rosso I-Massone); a Torino Eda (Aschiero-Muratore) contro Cortemilia (Dogliotti-Rigo II); a Vignale Monferrato Monferrina (Vacchetto-Sar[illegible]) contro Taggese A (Pirero-Arrigo).

Ultime amichevoli precampionato. Intanto, per i big del pallone elastico. Domani al Mermet si affronteranno Bertola e Rosso mentre a Cuneo Aicardi riceverà la visita di Balocco. R. S.

L'ultima sconfitta del Piobesi la Carassonese batte il Canelli

ALBA — L'Albese è stata sconfitta per 1 a 0 dal Pio[illegible] nell'atteso recupero [illegible] settima giornata di ritorno del campionato di promozione. Gli azzurri, che affidavano alla gara [illegible] i torinesi [illegible] residue speranze [illegible] avvicinare la capolista Valenzana, sono stati trafitti al 40' da un gol di testa di Battolo.

[illegible] così notevolmente [illegible] ridotte le loro speranze [illegible] promozione poiché il di[illegible] coppia Valenzana-Piobesi è salito a tre punti q[illegible] mancano otto giornate [illegible] del campionato.

L'Albese nell'incontro del San Cassiano ha attaccato [illegible] generosità [illegible] tutto il primo tempo, senza riuscire a passare; anzi erano stati gli ospiti ad andare in gol in una delle loro sporadiche sortite in avanti, ma [illegible] annullato la rete.

All'inizio della ripresa l'incontro ha avuto la svolta decisiva. Battolo di testa è andato in gol su cross di Centola in mezzo a una difesa azzurra assolutamente immobile. Trenta secondi prima, durante una mischia in area, la retroguardia albese e il portiere [illegible]bino avevano già dato dimostrazione di [illegible] incertezza.

Dopo il gol i padroni [illegible] casa [illegible] sono [illegible] in avanti alla ricerca del pareggio, ma prima Bellacosmo e poi Greco si sono fatti espellere, privando la [illegible]uadra [illegible] apporto. Espulso [illegible] Merco[illegible]u [illegible].

Nel secondo tempo [illegible] è g[illegible] in pra[illegible] [illegible] porta sola, ma nonostante l'ingresso di [illegible] e [illegible] lucci per i difensori Baracco e Dell'Anna il punteggio non è più [illegible] (a. s.)

MONDOVÌ — La Carassonese ha vinto per due a zero sul Canelli nell'incontro di recupero disputato [illegible] pomeriggio. Eugenio Turco, vicepresidente dei grigiorossi di Mondovì, commenta la vittoria ottenuta in trasferta: «Avevamo bisogno di due punti per risalire in classifica, per uscire dalla mischia delle squadre che lot[illegible] per non retrocedere. [illegible] vittoria [illegible] raggiungiamo quota [illegible] e lasciamo cinque squadre alle nostre spalle».

Le [illegible] sono state segna[illegible] da Terreno [illegible] Carassonese ha giocato il secondo tempo con dieci uomini [illegible] l'espulsione, [illegible] 47', [illegible] Brignone che, secondo l'arbitro, avrebbe reagito volgarmente [illegible] insulti del pubblico.

Queste le formazioni. Canelli: Ressia, St[illegible], Arnuzzo, Barile, Stremin, Valdoino, Bezzato, Minato, Cavallaro, Gola e Tosetti. Carassonese: Bertola, Angeli, Vallino; Mastiello, Cattaneo, Brignone, Cotronico, Terreno, Pedron (Olivero 79'), Sapetti, [illegible] (Di Chiara 78'). (p. m.)

[illegible] Canoa

CUNEO — Gli atleti del Cuneo Canoa Club hanno gareggiato nel vicentino, a Valstagna; [illegible] Reggio Emilia, sulle [illegible] del fiume Enza; nel Parmense, sul fiume Ceno e in provincia di Pistoia, sul Lima.

I discesisti Cristina Miraglio e Maurizio Meinero hanno vinto la gara di Parma, dove hanno ottenuto piazzamenti di valore assoluto anche Severo Mondino (quarto), Marco Brandino (sesto) e Piero Barolo (ottavo).

Nello slalom di Pistoia, Stefano Tealdi, in kajak e Sandro Bausone, in canadese, hanno confermato il loro valore tecnico, piazzandosi rispettivamente secondo e quarto.

A Valstagna si sono messi in evidenza ancora Stefano Tealdi, Sandro Bausone e Piero Barolo, con piazzamenti nella parte alta della classifica, in una gara dal tasso tecnico molto elevato.

Infine, sul fiume Enza, oltre 400 canoisti hanno dato vita al più importante appuntamento discesistico che si svolge in Italia. Il Cuneo Canoa Club ha ottenuto un importante quattordicesimo posto con l'equipaggio Bausone-Tealdi e un piazzamento soddisfacente con Paco Landra. (gl. f.)

Cinematografi e taccuino

CUNEO

CORSO: Ultimo tango a Parigi, di B. Bertolucci con M. Brand[illegible].
FIAMMA: Scuola di polizia n. 4, di J. Drake, con S. Guttenberg e B. Smith (brillante).
ITALIA: Poker di donne.
[illegible]: Via Montenapoleone, di C. Vanzina [illegible] con
MONVISO: L'amore stregone, di C. Saura con A. Gades.

[illegible]

CORINO: Platoon.
EDEN: Via Montenapoleone.
MORETTA: riposo.

BARGE

COMUNALE: Mosca addio con L. Ullman.

BRA

IMPERO: Top [illegible] con Tom Cruise.
VITTORIA: Il bambino d'oro, con E. Murphy.

DRONERO

IRIS: Papà è in viaggio d'affari («Venerdì insieme»).

FOSSANO

POLITEAMA: Il vincitore.

MONDOVI'

BERTOLA: Mister Crocodile Dundee, con P. Hogan (avv.).

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Sotto chili in sette giorni, con R. Pozzetto e C. Verdone (brillante).

ROBURENT

SAN GIACOMO: Noi uomini duri, con E. Montesano e R. Pozzetto.

SALUZZO

CIVICO: Mosquito coast, con H. Ford.
ITALIA: Scuola di polizia numero 4.

SAVIGLIANO

AURORA: Il mattino dopo con J. Fonda.
RITZ: Il colore dei soldi con P. Newman.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 15.
Bra: Brandi, via Vitt. Emanuele 140.
Fossano: Municipale 2, via Roma 65.
Mondovì: Turco, via Mendiana 6.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 106.
Savigliano: Dominici, via Cambiano 7.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible]: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.06; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Mel[illegible] Salco 78.61.17; Peveragno tel. 63.95.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; [illegible] 42.62.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.21.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 61.31.61.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.38.64; Barge 3.66.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.88; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.00.60; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.10.07; Sampeyre 9.61.83; [illegible] Mondovì 89.95.68.
[illegible]: Cuneo 6.62.22; [illegible] 41.26.24; [illegible] 7.11.82; [illegible]luzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 46.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): [illegible] 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dro[illegible], 91.78.78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.08.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 [illegible] 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.2[illegible]; Ussl 64 Bra, 42.02.73; [illegible] 65 Alba, 36.32.11; [illegible] 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.2[illegible].
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): [illegible] 6.77.77, Alba 3.36.04; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

Tivù private

ERRE UNO TV

20,25 Centro, settimanale
21,35 Moonlighting, telefilm
22,30 Telegiornale
22,40 Rotocalco
0,15 Cinenotizie
0,45 Documentario

TELECUPOLE

20,30 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo
22,30 Tg4
22,45 Simpaticamente... sotto a chi tocca, spettacolo (continuazione)
0,15 Videocar, rubrica

G.R.P.

20,30 Professione avventurieri, film di C. Mulot con Nathalie Delon, Charles Southwood (1972)
1 — Sfida alla città, film di B. Haskin con John Payne.

[illegible]

7 — World music: buongiorno dal mondo
3,30 Telemarket: mercatino delle novità
12,15 Squadra speciale con licenza di uccidere, film di Ted von Mukala, con Michael Ansara e Francine York
14 — Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Ragazzi in gamba, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte: attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Mike il detective, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Magi casa: [illegible] mobilieri

Una scelta di venticinque anni fa che rende bene [illegible] Genova

La Fiera, azienda [illegible] «tira» perché [illegible] [illegible] di più?

Un'attività senza soste e una gestione «privatistica» - Dimenticata per le Colombiadi?

[illegible]

GENOVA — *«Questa è [illegible] giornata qualsiasi, [illegible] routine. Eppure i nostri [illegible] fici sono 'occupati' al [illegible] mo: c'è un concorso per dipendenti della Provincia, le prove per uno spettacolo rock, un congresso nazionale all'auditorium... Si parla tanto, ma questo della [illegible] Internazionale [illegible] l'unico 'contenitore' per qualsiasi tipo [illegible] manifestazioni a disposizione della città e della regione. I primi presidenti, Giuseppe De André e Carlo Pastorino, furono accusati, 25 anni fa, di vedere troppo in grande. Invece, aver impiegato quei miliardi per avere robusti e solidi edifici è [illegible] l'intuizione migliore, l'investimento più azzeccato...»*.

A parlare così, con toni pacato ma con la voce lievemente velata di polemica, è Giuseppino Roberto; [illegible] venticinque anni segretario generale, quindi manager assoluto, della Fiera internazionale di Genova, annuncia una importante anticipazione: *«Il prossimo anno ospiteremo il salone dell'automazione e della robotica. Si tratta d'una scelta legata a una condizione economica di carattere nazionale ma anche, e sempre, con l'occhio su Genova, [illegible] [illegible] sta nascendo [illegible] 'tecnocity' e [illegible] si punta [illegible] polo dell'elettronica e dell'informatica. In questi anni, abbiamo gestito senza protagonismi né [illegible] nalismi la Fiera, [illegible] criteri prettamente privatistici»*.

Rincara la dose il presidente dell'ente, l'imprenditore Luigi Bottino, democristiano: *«Eppure, se ci è consentita la polemica, la Fiera [illegible] l'unico ente genovese, notoriamente l'esperienza e la preparazione del personale, esclusa d'al discorso delle Colombiane del 1992. E invece saremmo gli unici in grado di affrontare realisticamente i problemi organizzativi»*.

In effetti, sino ai giorni nostri, l'unico episodio annuale che fa «saltare» la capienza degli alberghi cittadini e persino della fascia rivierasca è il Salone Nautico.

Ci sono [illegible] alberghi genovesi che realizzano il 20/25 per cento del loro fatturato annuo solo con l'indotto della Fiera, unica realtà che dispone di spazi, edifici e d'un auditorium in grado di ospitare un convegno internazionale. In pratica, si tratta dell'unico «Centro congressi» di Genova, e forse l'unico disponibile per il 1992, visto lo stato di confusione e di contraddizione in cui navigano i «colombiani».

Giuseppino [illegible] spiega che la Fiera, con una oculata gestione, molto «alla ligure», ha messo «da parte» ogni anno (pagando persino le tasse) da 200 a 250 milioni di utili di gestione. Spiega il general manager dell'ente: *«Con questi risparmi è stato possibile far decollare il progetto [illegible] [illegible] Genova' (ampliamento [illegible] [illegible] e degli [illegible] per nautica [illegible] diporto) e anche investire quasi un miliardo nel progetto del [illegible] 'Centro Congressi'. Insomma: [illegible] all'autofinanziamento, [illegible] [illegible] [illegible] una politica, [illegible] [illegible] che tende alla diminuzione della spesa pubblica, ma che spesso rende un po' [illegible] alle [illegible] richieste gli enti locali»*.

[illegible] [illegible] la Fiera, gestita [illegible] sempre [illegible] «azienda», [illegible] «promozione» per la città, non è centro di sotto[illegible] [illegible] cultura [illegible] ria, da provvedimenti [illegible] pioggia. Pure, [illegible] è l'ultimo [illegible] strumento valido per «vendere» la Liguria fuori delle [illegible] domestiche.

«Pensiamo [illegible] un'immagine [illegible] funzione della cultura, del turismo e in particolare a un [illegible] tra produzione e distribuzione, in [illegible] [illegible] socio-economico di Genova»: questo il sogno «aziendale» [illegible] Luigi [illegible]. Non ci sono opposizioni dichiarate [illegible] il tempo stesso [illegible] in una città [illegible] come [illegible] manca la decisione per trasformare un ente che in 25 anni è cresciuto senza contare troppo in uno strumento capace di imporsi sul piano nazionale.

Paolo Lingua

Finisce la terza striscia con «Leggi Gioca Vinci»

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla terza settimana del concorso che La Stampa propone ai suoi lettori della Liguria.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo gioco: altri [illegible] monumenti scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località [illegible] regione.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completa [illegible] la [illegible] «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.85.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio [illegible] alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni [illegible] di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y 10 Fire») andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto.

Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che, per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con le [illegible] vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti [illegible] questa terza settimana di gioco.

Per un errore, nella striscia pubblicata ieri sono risultate «mescolate» le immagini [illegible] tre monumenti: Porta Soprana, San Matteo e Staglieno.

In ogni caso restano validi i numeri pubblicati: sulle cartoline bisogna quindi cancellare le caselle contraddistinte dal 67, dal 34 e dal 41.

In Liguria, 42 anni fa, [illegible] concludeva la guerra di liberazione

Quell'insurrezione di aprile

Mercoledì 25, [illegible] Genova, il generale tedesco Meinhold si arrendeva ai partigiani [illegible] veniva fatto prigioniero - Alla stessa [illegible] le forze del Cln attaccavano Savona e la espugnavano combattendo

GENOVA — Fu a mezzogiorno di mercoledì 25 aprile '45, ricorrenza di San Fedele, che il maggior generale Gunther Meinhold, comandante tedesco della Piazza di Genova, decise di arrendersi senza condizioni ai partigiani: al suo ultimo tentativo di resistere minacciando il bombardamento della città il Cln gli [illegible] risposto con un'altra minaccia, quella di considerarlo [illegible] di guerra». [illegible] Savignone Meinhold [illegible] [illegible] cardinale di Genova, Boetto, col quale [illegible] [illegible] a lungo in contatto per le trattative di resa: «Eminenza, siamo pronti». A bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa, guidata dal professor Carmine Alfredo Romanzi, del partito d'azione, il generale arrivò in piazza De Ferrari alle 14 accompagnato dal suo [illegible] di Stato Maggiore, Asmus. La città, insorta [illegible] combatteva.

[illegible] da [illegible] staffetta partigiana in «sidecar», [illegible] [illegible] condotto [illegible] residenza [illegible] cardinale, Villa Migone, nel sestiere di San Fruttuoso. [illegible] [illegible] colli[illegible] si arrampica [illegible]mente [illegible] la [illegible] del Monsignor Boetto lo [illegible] colse all'ingresso, [illegible] salutò [illegible] presentò l'operaio [illegible] Remo Scappini, [illegible] dente del [illegible] ligure, e gli avvocati Errico [illegible] e Giovanni Savoretti, del pli. [illegible] ore [illegible] discussione; poi, [illegible] 19,30, [illegible] firmata la [illegible] incondizionata [illegible] [illegible] dichiarato prigioniero.

L'indomani pomeriggio un gruppo di partigiani, pas[illegible] sotto il fuoco incrociato delle batterie tedesche che continuavano a [illegible] malgrado la resa, s'impadronì della stazione radio sulle alture di Granarolo e verso le 18 Paolo Emilio Taviani, della dc, annunciò ai microfoni: *«Per la prima volta, nel corso di questa guerra, un corpo di esercito agguerrito e ancora bene armato si è arreso [illegible] [illegible] un popolo. Le due giornate del 24 e del 25 aprile saranno ricordate nel [illegible] come e più di quelle di Balilla»*.

Non a torto Roberto Battaglia definirà la liberazione di Genova «una insurrezione modello» e «perfetta sotto ogni punto [illegible] vista, sul piano militare e politico» perché compiuta [illegible] [illegible] città in cui «tutte [illegible] [illegible] [illegible] militavano a favore del [illegible] mico». Benché il Cln [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per le grandi città liguri — Genova, Savona, La Spezia — la decisione di insorgere a qualunque costo fu presa nel momento stesso in cui gli americani, sfondato il fronte in Garfagnana, puntarono su Parma, Modena e Bologna. A Genova le forze partigiane consistevano nei soli 3100 uomini delle quaranta brigate Sap mentre il nemi[illegible] [illegible] schierava 15.000: [illegible] tedeschi della 135ª Brigata di [illegible] [illegible] colonnello Almers, 1000 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dipendenti dal capitano di vascello Berninghaus, 2120 brigate nere, 2000 bersaglieri della divisione «Italia», 1500 artiglieri tedeschi acquartierati sulle alture del Righi e di Monte Moro e, infine, 1500 marinai della Decima Mas.

Alla sproporzione numerica si aggiungevano le condizioni del terreno: poiché l'abitato di Genova si spiega ad arco fra il mare e le colline appariva facile, dominando la città dalle alture con l'artiglieria, impedire il concentramento delle brigate partigiane. Ma il piano del Cln scattò ugualmente, la notte fra lunedì 23 e martedì 24 aprile e con Genova insorse, compatto, il cuore della Liguria, dalla Riviera [illegible] Levante — dove la divisione Coduri di «Virgola» (Eraldo Fico) investiva il triangolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] glia, Sestri, Borzonasca, Carasco, Chiavari, Zoagli, Santa Margherita e Portofino — fino all'altro grande [illegible] in[illegible] [illegible] ponente, Savona ch'era nelle mani del [illegible] mico.

Già il 24 mattina [illegible] [illegible] [illegible] lanciava un significativo appello proclamando che «l'ora della liberazione è [illegible], poi nel pomeriggio decideva [illegible] lo sciopero generale in città: le fabbriche e i negozi [illegible] i servizi pubblici interrotti erano il segnale per le [illegible] partigiane che da un mese [illegible] premevano dalle colline. Alle [illegible] le Sap, le «squadre di azione patriottica», entravano [illegible] azione: la brigata Colombo [illegible] impadroniva della stazione ferroviaria e quasi subito dopo la perdeva (l'a[illegible] riconquistata [illegible] 16 dell'indomani); il [illegible] mento Graziano occupava la Rocca di Legino attaccando la casermа della Finanza e disarmando la milizia della stazione Letimbro: un altro distaccamento, il [illegible] penetrava nell'Ilva, attaccava il presidio tedesco snidando lo stabilimento mentre sulla strada di Cadibona le brigate Falco e Sambolino si scontravano con una accorrente colonna nazista.

Ancora nella serata e poi nella notte [illegible] mercoledì 25 il distaccamento Rossello, al termine di un violento scontro a fuoco con reparti della San Marco — la divisione repubblichina del generale Farina —, occupava l'autocentro, il distaccamento Tambuscio disarmava i militi fascisti avviandoli al campo di prigionia di Legino e la brigata Antonini s'impadroniva del porto.

Scattava così anche a Savona il piano d'insurrezione ma il comando tedesco di via Marconi e quello della San Marco di via Pietro Giuria si asserragliavano nel centro storico, fra il palazzo della questura e la Casa del fascio, difendendosi con un furibondo fuoco di armi automatiche.

L'indomani, 25 aprile, alle 11 — mentre gli «autonomi» di Lelio Speranza liberavano i prigionieri politici a Sant'Agostino e le Sap cominciavano a sminare anche la [illegible] elettrica, i [illegible] ponti di Zinola e [illegible] ferrovia Savona-Santuario —, i [illegible] schi, tramite la Curia, offrivano un accordo: si sarebbero ritirati dalla città con i fascisti, armi e bagagli, a condizione di non essere attaccati dalle forze partigiane, [illegible] [illegible] fatto una strage. Il [illegible] della II Zona ligure, insediato in una officina di via Crosalunga, respingeva [illegible] proposta dichiarando — [illegible] come avrebbe fatto poco dopo Genova [illegible] Meinhold — che accettava soltanto una proposta di resa incondizionata; diversamente, gli occupanti sarebbero stati considerati «criminali di guerra».

Per quattro ore via Marconi taceva e allora, alle 15, il comando partigiano, rotti gli indugi, decideva di attaccare in [illegible] il distaccamento che presidiava la Rocca di Legino [illegible] in [illegible] e occupava il ponte sul Letimbro, una brigata bloccava la «[illegible] su Vado, [illegible] [illegible] l'Elena e il Costone [illegible] fer[illegible] eventuali [illegible] nemiche che [illegible] da ponente. Alle [illegible] due [illegible] (per [illegible] storia, la Cristoni e la [illegible] appartenenti [illegible] divisione Garibaldi «Gin Bevilacqua») [illegible] a Savona impadronendosi dei punti strategici. Tedeschi e fascisti abbandonavano la lotta: entro mezzanotte tutti i «cecchini» venivano resi inoffensivi, il Cln assumeva i poteri di governo e di amministrazione della provincia — con una delibera che lo storico Giorgio Gimelli definisce «esemplare» — e a sindaco di Savona liberata veniva eletto all'unanimità l'operaio Andrea Aglietto, ch'era stato vicesindaco prima dell'avvento del fascismo.

Giuseppe Mayda

(1. - Continua)

Una foto storica: è il 25 aprile '45 e reparti della V brigata partigiana «Nuvoloni», appartenente alla divisione garibaldina «Cascione», entrano in Ventimiglia (questa foto è tratta dal libro di Paolo Castagnino, «Immagini e avvenimenti della Resistenza in Liguria» edito da Silvio Basile)

Nei prossimi cinque mesi [illegible] deciderà il futuro dell'azienda [illegible] Sestri Levante

Fit, [illegible] [illegible] contro il tempo

Entro il [illegible] settembre dovrà [illegible] completato l'iter [illegible] acquisto degli [illegible] - Ancora critiche [illegible] Steno Marcegaglia [illegible] «piano Arvedi» - L'industriale mantovano punta sul dialogo

SESTRI LEVANTE — Una corsa contro il tempo, dall'esito tutt'altro che scontato. La vicenda della Fit si giocherà tutta nei prossimi cinque mesi, tenendo presente due importantissime scadenze: quella del 31 luglio, entro cui il governo dovrà scegliere, definitivamente, a chi affidare la riconversione o la ristrutturazione dell'azienda sestrese, e il 30 settembre. Entro quest'ultima data dovrà essere completato l'iter burocratico di acquisto degli stabilimenti Fit.

Con l'attenzione rivolta a queste due scadenze i sindacalisti sono molto preoccupati per l'imprevista piega presa dalla «gara d'appalto» per l'acquisto dell'azienda, «vinta», per il momento, dall'industriale cremonese Giovanni Arvedi.

Delle tre proposte presentate, una era della Transcoil Italia, che intendeva riprendere la produzione di tubi e che dopo il primo round favorevole ad Arvedi non si è più fatta viva; l'altra, assai articolata, dell'industriale mantovano Steno Marcegaglia, che invece non intende assolutamente darsi per vinto.

Mercoledì pomeriggio, in un nuovo incontro Marcegaglia ha detto senza mezzi termini che molte cose, nella «vittoria» di Arvedi, non lo convincono, a cominciare dalle lavorazioni siderurgiche che il piano prevede, e che lui, nel progetto elaborato dalla sua «cordata», aveva accuratamente omesso di inserire, proprio perché così era stato ufficiosamente stabilito negli ambienti economico-industriali governativi.

«Perché io non posso espandere le mie attività siderurgiche, mentre Arvedi basa metà del suo piano proprio su lavorazioni di questo tipo?» si è chiesto Marcegaglia.

L'industriale mantovano ha spiegato che, oltre ad avergli tolto, almeno per ora, la possibilità di un intervento a Sestri, la scelta del piano Arvedi rappresenta di fatto un'iniziativa di concorrenza nei suoi confronti.

Critico anche sul coinvolgimento dell'Italsider e della Finsider, Marcegaglia ha annunciato che non presenterà ricorso al Tar, scegliendo almeno per ora la strada del dialogo.

Dialogo con le due aziende citate, alle quali saranno chiesti chiarimenti circa le prospettive industriali-siderurgiche indicate nel suo piano da Arvedi, dialogo con la stessa azienda cremonese con la quale, ha continuato Marcegaglia, «si potrebbe addirittura tentare una unità d'intervento, scegliendo il meglio dei rispettivi progetti».

Marco Caffa

Sestri. Nei prossimi cinque mesi si decide il futuro della Fit

«Gemellaggio» [illegible] San Giorgio

Portofino in festa grazie al metano

Ieri sera è stata accesa la fiaccola azzurra

PORTOFINO — Il metano è arrivato a Portofino. Per festeggiare l'avvenimento, che avrà risvolti non indifferenti non solo per gli abitanti del celebre borgo, ma anche e soprattutto per alberghi e ristoranti che potranno dimenticare la «[illegible] [illegible] bombole», ieri sera la piazzetta più famosa del mondo si è riempita di luci, di voci, di fuochi. Soprattutto di fuochi, visto che, alla cerimonia dell'accen[illegible] della fiaccola azzurra che è il simbolo dell'arrivo del metano, si è collegata la festa di San Giorgio con i suoi caratteristici «fuochi». E' stata proprio la fiamma azzurra del metano ad accendere il falò di San Giorgio: uno storico gemellaggio reso ancora più singolare dallo scenario in cui si svolge.

A tenere a battesimo la fiamma azzurra erano stati invitati a Portofino nomi illustri della politica, della finanza, dello spettacolo. La festa ha potuto contare su molti Vip, ma i veri protagonisti erano i portofinesi, noti e meno noti, per i quali dopo l'accensione del falò in piazzetta è iniziata la distribuzione di frittura di pesce e vino bianco.

L'Italgas, l'azienda torinese che sta metanizzando l'Italia, ha voluto essere insieme alla Tirrenia Gas la protagonista dell'avve[illegible] il borgo è infatti [illegible] [illegible] [illegible] della rete metanizzata del Tigullio.

[illegible] [illegible] Portofino, dopo la «storica» firma della convenzione, il 14 giugno dell'85, ci sono voluti sette mesi di lavori (una condotta lunga 2 km e mezzo che si collega alla rete di Santa Margherita) e un miliardo e duecento milioni di spesa. Il borgo non sarà comunque l'ultima località del Tigullio ad essere toccata. Tra i programmi a breve scadenza c'è infatti il completamento della rete di Recco. **m. r.**

Genova, al congresso premiata insegnante di Pigna

Lezione sotto le stelle

GENOVA — Ha costruito lei stessa uno strumento in legno che simula il ruotare della Terra intorno al Sole e calcola altezza e lunghezza di un oggetto o di una persona a seconda della profondità dell'ombra. Studia antiche leggende contadine per dimostrare quanto la volta del cielo abbia sempre affascinato e condizionato la fatica degli uomini. E' una giovane insegnante, laureata in fisica e matematica con una tesi su fenomeni del Sole, si chiama Miriam Dulbecco, cattedra di una scuola media a Pigna (Alta Val Nervia), una cinquantina di alunni, e da una decina d'anni si occupa di astronomia a livello divulgativo.

A Miriam Dulbecco è stato assegnato ieri (ex aequo con la dottoressa Marina Spadaro, ricercatrice in un laboratorio in provincia di Terni) il premio «Tagliaferri», abbinato al XXXI Congresso della Società astronomica italiana che si concluderà sabato a Villa Cambiaso, nei locali della facoltà di Ingegneria. Giuseppe Tagliaferri fu il primo presidente della società, che studia il cielo (da Sait), fin dalla metà del secolo scorso.

Dice la dottoressa Dulbecco: *«Pigna è un eccellente punto di osservazione non solo per avvicinare i ragazzi, già fra i 12 e i 14 anni, ai grandi misteri dell'Universo, ma per recuperare una cultura contadina che si va perdendo. Nella vallata di Pigna la gente va ormai nei tempi part-time, crescono i frontalieri. Sono rimasti gli anziani e noi ci misuriamo con loro, portatori di antiche credenze popolari. E ascoltiamo frammenti di saggezza: come il Sole può essere utile (e nocivo) a certe coltivazioni, in che fase lunare bisogna imbottigliare il vino e procedere alla semina o alla raccolta. Poi, in classe, confrontiamo questi comportamenti con la realtà scientifica, almeno nei limiti in cui è possibile arrivare alla comprensione dei ragazzi»*.

In un primo tempo, le famiglie di Pigna non la presero bene. Suscitava perplessità questa insegnante che teneva lezioni all'aperto, che parlava un linguaggio difficile. Ora, per Miriam Dulbecco, è tutto più semplice. Dice: *«Una ragazzina mi ha detto l'altro giorno che quando guarda la luna è felice, altri alunni hanno già imparato a distinguere le stelle approfittando del cielo sereno durante le notti buie delle vallate. C'è desiderio di conoscenza, ma c'è anche tutta una poetica che si va riscoprendo, nel lungo viaggio fra il romanticismo dei nonni e i satelliti»*.

Nella vallata di fronte a Pigna c'è Perinaldo, il paesino ligure nel quale nacque un astronomo famoso, Gian Domenico Cassini che nel XVII secolo diresse l'osservatorio di Parigi, lasciando poi il suo ruolo a figli e nipoti. Singolare coincidenza: anche uno zio di Miriam Dulbecco si chiama Cassini. La figura del grande scienziato di Perinaldo (scopritore, fra l'altro, della divisione degli anelli di Saturno) è stata rievocata ieri sera, in un seminario aperto, dal professor Marcello Fulchignoni direttore dell'Istituto di astrofisica di Frascati.

Guido Coppini

Rapallo: oggi pomeriggio [illegible] visita all'antico monastero

[illegible]

RAPALLO — Oggi, alle 17,30, l'antico complesso monastico di Valle Christi, a un paio di chilometri dallo svincolo autostradale di Rapallo, perderà un po' del suo velo di mistero.

E' infatti prevista, su iniziativa dell'associazione culturale rapallese «Carroggio Dritto», una visita guidata agli antichi ruderi, condotta dall'ing. Alberto Pucci, che di Valle Christi è profondo conoscitore non soltanto professionalmente.

Oltre ad essere autore di un progetto per il consolidamento delle strutture in pietra e mattoni, minacciate purtroppo dal degrado, l'ing. Pucci è anche un appassionato di storia medievale.

La vicenda del complesso monastico di Valle Christi, di grande bellezza e suggestione anche per l'occhio del profano, prende le mosse dal 1204, quando venne eretto per ospitare un convento di monache benedettine cistercensi.

Benedettini e cistercensi sono tra i protagonisti della storia, religiosa e politica, del medioevo in Europa, e anche il complesso di Rapallo fa dunque parte, idealmente, di questo grande patrimonio storico. Accanto alla chiesa e soprattutto al magnifico campanile romanico-gotico, simile come stile alla torre campanaria della basilica dei Fieschi a San Salvatore e a quella della Commenda di Prè, vennero eretti un chiostro e i locali del monastero.

Alla fine del '500 alle monache cistercensi si sostituirono nella conduzione del [illegible] [illegible] Agostiniane, ma è un interregno di breve [illegible] perché nel 1573 [illegible] il complesso [illegible] [illegible] ad un privato, tale Bardi, che per qualche tempo, però, continua a far celebrare la messa nel monastero.

«L'attuale degrado del complesso, nonostante il robusto restauro conservativo compiuto agli inizi del secolo dall'architetto genovese D'Andrade, può essere fatto risalire ai primi dell'Ottocento. All'incuria del tempo, con il crollo del tetto della chiesa, che probabilmente era in legno, e alla rovina delle mura, si aggiunse quella portata dalla mano dell'uomo», dice l'ing. Pucci.

Dai primi restauri ai giorni nostri, con l'acquisizione, circa vent'anni fa, dell'intero complesso da parte del Comune di Rapallo, si progetti di restauro ed utilizzo. Un paio d'anni fa fu indetto anche un concorso d'idee a livello nazionale vinto dall'architetto chiavarese Claudio Montagni. Tra le tante ipotesi proposte, suggestiva quella che prevede di capitare nel monastero, a restauro concluso, un museo d'arte contadina. **m. r.**

[illegible]

CHIAVARI — Un concorso «un po' strano», secondo il pci, quello svoltosi a Chiavari per l'assunzione di un applicato da parte dell'amministrazione comunale. All'inizio della prova scritta, si legge in un'interrogazione presentata dal consigliere Bertonati al sindaco De Petro, *«si è scoperto che tutte e tre le buste contenenti i titoli dei temi d'esame erano vuote e che per errore i tre titoli erano finiti in una cartella in cancelleria. Subito la commissione ha deciso altri tre titoli, che sono stati inseriti in altrettante buste. Il sorteggio ha favorito, come argomento della prova 'Le ordinanze del sindaco', ma quando si sono aperte le altre due buste, si è accertato che una aveva lo stesso contenuto di quella estratta a sorte. Si è proceduto allora a una terza estrazione, e anche questa volta il titolo estratto è risultato 'Le ordinanze del sindaco'»*.

Un po' troppo per essere una coincidenza, ma anche se così fosse, continua il consigliere comunale d'opposizione, il comportamento della commissione giudicatrice è come minimo censurabile per aver continuato, nonostante questi episodi sconcertanti, nella prova di concorso. Bertonati conclude l'interrogazione, chiedendo al sindaco se non ritiene opportuno aprire un'inchiesta.

[illegible]

RECCO — Anche quest'anno l'edificio scolastico di via Marconi sarà interessato da importanti lavori di ristrutturazione interna. E' infatti arrivato il mutuo di 430 milioni che servirà per il terzo lotto di lavori: è prevista la sistemazione di infissi, servizi igienici, impianti elettrici e di riscaldamento al secondo piano.

[illegible]

LAVAGNA — L'autostrada è rimasta bloccata, nel primo pomeriggio, per circa due ore, a causa di un incendio divampato su un Tir che trasportava maiali, [illegible] alcuni dei quali sono poi scappati lungo l'autostrada. Il fatto è avvenuto nei pressi dello svincolo. Un autoarticolato olandese, con un carico di 100 maiali, ha preso fuoco dopo l'incendio di un pneumatico. I vigili del fuoco hanno ben presto avuto ragione dell'incendio.

[illegible]

CHIAVARI — Una disinfestazione in grande stile è stata decisa dall'Amministrazione comunale per salvare dai parassiti i platani di corso Buenos Aires, via Garibaldi, via Franceschi, piazza dell'Orto, corso Colombo. L'intervento sarà effettuato da una ditta specializzata nella notte tra il 28 e il 29 aprile. Il sindaco ha però invitato gli abitanti delle vie interessate ad adottare alcuni accorgimenti dalle 22 del 28 aprile alle 5 del 29: tenere chiuse porte e finestre, non stendere panni all'esterno dei palazzi, non lasciare in sosta le vetture lungo la strada.

[illegible]

GENOVA — L'indice dei prezzi al consumo è aumentato in aprile a Genova dello 0,4 per cento. Rispetto allo stesso mese dell'86 l'aumento tendenziale è del 4 per cento. Questi i dati forniti oggi dall'ufficio di statistica del Comune. Il settore che ha registrato l'incremento maggiore è stato quello dell'elettricità e combustibili con l'1,3 per cento in più rispetto al mese scorso (-3 per cento, comunque, nella tendenza annua).

Imperia: una petizione degli abitanti della zona di via Nizza

«Via i Tir dal centro»

Sotto accusa, [illegible] volta, la pericolosità della strettoia dell'Aurelia - «Il sindaco finora ha dato risposte insoddisfacenti» - Gramondo: «Eliminare [illegible] passaggio [illegible] camion è impossibile»

IMPERIA — Come eliminare il traffico pesante dal centro di Porto Maurizio? A riproporre l'interrogativo, è [illegible] petizione con oltre [illegible] firme, che i [illegible] imperia hanno inviato [illegible] prefetto, Gaetano Spirito, [illegible] sindaco, Giovanni Gramondo, e al nuovo ministro dei Trasporti, Giovanni Travaglini, oltre che ai capigruppo consiliari e all'assessore alla Viabilità, Armando Pontapa.

L'oggetto [illegible] protesta è sempre lo stesso: la pericolosità della strettoia dell'Aurelia nella zona di via Nizza, dove il 9 marzo scorso era morto il quindicenne Bernardo Bonato, travolto in ciclomotore da un autocarro.

«La risposta [illegible] Gramondo non è sufficiente», sostengono i firmatari del documento.

Perché? Rispondono: «La [illegible] in opera [illegible] paletti ed [illegible] ponte sul rio Caramagna non è altro che l'espletamento di [illegible] delibera comunale presa da mesi, e ciò [illegible] modifica minimamente il problema [illegible] strada in tal punto. Gli incidenti mortali [illegible] ora verificatisi [illegible] avvenuti [illegible] dove la [illegible] stradale è di 5,80 metri».

[illegible] precisano, «un [illegible] pesante [illegible] largo [illegible] che [illegible] i [illegible] laterali raggiunge un fuori-tutto di m 2,90: quando due autotreni [illegible] incrociano, [illegible] raggiunge un totale [illegible] m. 5,80, pari all'esatta larghezza della [illegible] stradale».

Una situazione paradossale, sottolinea la petizione: «In tale eventualità, uno dei due veicoli è costretto a fermarsi, invadendo con le ruote il marciapiede».

Lamentano ancora i 1737 cittadini: «Non sono stati presi provvedimenti immediati, tipo spostamento del semaforo prima della strettoia, a senso unico alternato, a passaggio obbligatorio dai [illegible] dei Fiori per i mezzi pesanti in solo transito. Interventi, questi, attuabili in tempi brevi».

Gli autori della petizione chiedono [illegible] di sapere [illegible] stati i risultati degli incontri fra [illegible] e il prefetto Spirito, previsti «per esaminare la situazione e prospettare possibili soluzioni». E' una questione urgente: nello scalo portuale di Porto Maurizio, dove accedono un centinaio di camion al giorno, si hanno circa 3000 operazioni di sdoganamento il mese.

Giovanni Gramondo respinge le accuse di scarso interesse alla vicenda: «Non abbiamo dormito, come forse hanno pensato i nostri interlocutori. Ma eliminare i Tir è praticamente impossibile: quelli che vengono per caricare o scaricare, non possono certamente essere dirottati altrove».

[illegible] allora? «Oltre ai paletti, già installati, pensiamo [illegible] spostare di qualche metro il semaforo nella strettoia, in modo che i [illegible] pesanti [illegible] fermino prima. [illegible] riadotta, [illegible] consentono al [illegible] e agli autobus in arrivo da [illegible] Caselone [illegible] in [illegible] Nizza più agevolmente», dice Gramondo.

E l'autoporto, da [illegible] ritenuto la soluzione ideale per alleggerire il traffico pesante dal rione più turistico di Imperia? Il sindaco è ottimista e annuncia che sta [illegible] per decollare.

Stefano Delfino

Il traffico nella zona di via Nizza ha provocato la protesta

La comunità [illegible] vuole abbandonare il borgo terremotato

Sfratto da Bussana Vecchia domani tutti s'opporranno

L'ultimatum è dell'Intendenza di Finanza di Imperia per conto dello Stato - Ricorso al Tar

[illegible] — La comunità di Bussana [illegible] contrattacca: [illegible] artisti e [illegible] hanno avviato una [illegible] legale contro [illegible] ordinanze di sgombero emesse dall'Intendenza di Finanza di Imperia e [illegible] to, che si considera proprietario del borgo.

Gli abitanti [illegible] sono rivolti [illegible] prof. Mazzoni di Genova e [illegible] Moroni e Donato di [illegible] che hanno deciso [illegible] presentare [illegible] Tar, il tribunale [illegible] regionale, contestando [illegible] legittimità delle intimazioni [illegible] sfratto. L'ultimatum dell'Intendenza [illegible] domani: [illegible] destinatari è disposto a obbedire, anche [illegible] costo di [illegible] nella de[illegible] (cui [illegible] riferimento le ordinanze) per «espo[illegible] terreni o edifici altrui, al fine [illegible] occuparli o trarne comunque un illecito profitto».

[illegible] quali motivi si appellano [illegible] artisti? «Innanzitutto — spiega l'avv. [illegible] — [illegible] Stato deve dimostrare di essere il proprietario. Secondo noi, non lo è affatto. [illegible] edifici che strade e piazze [illegible] Bussana Vecchia sono [illegible] utilità pubblica che [illegible] partengono oggi al Comune [illegible] Sanremo, e [illegible] l'antica [illegible] è [illegible] Curia, edifici e terreni fanno invece parte del patrimonio disponibile. E visto [illegible] gli attuali [illegible] occupano da più di cent'anni, [illegible] hanno acquisito la proprietà per usucapione».

I legali definiscono «prete[illegible]stuose» anche le motivazioni [illegible] richiamate l'Intendenza di Finanza nelle ultime ordinanze di sgombero: lo stato di «grave degrado» del borgo e «il conseguente pericolo di crolli» che rende necessaria un'azione di [illegible] dell'incolumità pubblica.

Aggiunge Moroni: «A parte [illegible] negli ultimi anni sono [illegible] fatti molti [illegible] di consolidamento, se [illegible] Stato [illegible] proprietario, come riteniamo, non ha titolo per intervenire. Semmai spetta al sindaco».

Fin qui l'aspetto giuridico di una lunga e complessa vi[illegible] che ha anche significati sociali, economici, turistici, urbanistici. Per richia[illegible] l'attenzione sulla loro situazione, artisti e artigiani hanno organizzato da domani al 1° maggio, nel ridotto del Teatro Cavour di Imperia, la mostra «Bussana inedita», che vuole presentare il borgo in modo meno superficiale, al di là dei motivi di richiamo turistico.

Non solo: la comunità del paese terremotato ha inviato una lettera al sindaco, al pretore e al prefetto in cui lamenta l'invasione di persone con intenzioni poco pacifiche nelle ore notturne. «Nel borgo — sottolineano gli abitanti — ci sono quattro locali pubblici, che restano aperti sino a tarda ora, ri[illegible] folla [illegible] pensa. In [illegible] e piazze si aggirano sempre più spesso individui che fanno [illegible] di droghe pesanti, abbandonano siringhe, rubano o danneggiano [illegible] nostre cose. I bambini non possono più uscire, non si riesce a dormire per gli schiamazzi».

E il Comune? Sta un po' alla finestra. Dice l'assessore all'Urbanistica, Bruno Giri: «La questione delle ordinanze di sgombero è un problema tra Stato e occupanti, non ci riguarda. Noi stiamo facendo quanto di nostra competenza: abbiamo dato incarico a uno studio professionale di redigere il piano particolareggiato di Bussana Vecchia, per dotarci degli strumenti urbanistici necessari [illegible] risanamento. Intanto provvederemo a illuminare strade e piazze, cioè le aree che ci appartengono.

Claudio Donzella

Più turisti a Imperia

IMPERIA — Bilancio positivo per il turismo di Imperia nel weekend pasquale. Negli alberghi cittadini (una decina, con 542 posti-letto complessivi) si è sfiorato il tutto esaurito. [illegible] albergatori hanno registrato in totale 898 arrivi (664 italiani) e 2736 presenze. Fra gli stranieri, i più affezionati [illegible] i tedeschi (170 arrivi), seguiti da svizzeri e spagnoli.

Orari dei negozi a Imperia

IMPERIA — I negozi di generi d'uso (abbigliamento, calzature, profumerie, oreficerie ecc.) potranno a [illegible] rimanere aperti facoltativamente per le festività del 25 aprile e del 1° maggio. Lo comunicano l'Unione commercianti e la Confesercenti, le quali precisano che, in occasione del prossimo «ponte», gli esercizi del settore [illegible] (generi alimentari) saranno aperti [illegible] nella mattinata di domani.

Ventimiglia, presi per rapina

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Potenza hanno arrestato il quartetto che il [illegible] luglio scorso ha messo a segno la rapina all'ufficio postale di Ventimiglia che fruttò 60 milioni. Il gruppo, reo confesso, è composto da noti pregiudicati. I loro nomi: Vito Arresta di 34 anni e Vito Debelis di 23, entrambi operai di Potenza, Saverio Scarpa di 36 anni e Roberto Ruggeri di 38, entrambi di Bari. Il quartetto ha rapinato quattro istituti di credito e 23 uffici postali tutti del Nord Italia. E' stato appurato che i rapinatori [illegible] avevano un [illegible] a Ventimiglia [illegible] gli inquirenti presumevano. [illegible] loro [illegible] stato rinvenute parecchie [illegible] e valuta (anche estera) per circa 30 [illegible] di lire.

[illegible] part-time [illegible]

SANREMO — Le 11 dipendenti, con contratto stagionale, addette ai reparti guardaroba e toilettes [illegible] casinò, verranno assunte con un rapporto di lavoro part-time di sei mesi all'anno e percepiranno, quali spettanze arretrate, una quindicina di milioni a testa. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi davanti al pretore di Sanremo dove le undici lavoratrici hanno rinunciato alla causa intentata nell'estate [illegible] scorso anno. Il rapporto di lavoro stagionale, [illegible] alcune di esse, si trascinava [illegible]

[illegible] crisi a Diano

DIANO M. — S'è aperta la crisi al buio. Il Consiglio ha approvato prima il bilancio consuntivo, presenti 10 consiglieri dell'ex maggioranza e assenti dall'aula dc, pli, psi e il psi indipendente Zolezio. Questi gruppi sono poi rientrati per discutere le dimissioni di sindaco e giunta. Le dimissioni sono state ratificate. A questo punto l'ipotesi più probabile sembra quella di un commissario prefettizio, in vista di nuove elezioni. Per adesso tutti i contatti e i tentativi di mediazione fra le forze politiche sono infatti risultati vani.

Approvati dal Consiglio comunale i progetti di opere pubbliche

Tanti cantieri a Vallecrosia

Entro la prossima estate sarà pronta la passeggiata a mare - Interventi in strada Garibbe - L'ampliamento del cimitero e il restauro delle scuole

VALLECROSIA — Consiglio comunale costruttivo quello svoltosi l'altra sera a Vallecrosia. La maggioranza (dc, [illegible] pri, pli), rinforzata dai due indipendenti (Emidio Paolino dell'Unione cittadina [illegible] Franco Biancheri [illegible] Lega democratica) ha esaurito [illegible] nutrito ordine [illegible] giorno che prevedeva 15 argomenti, alcuni dei quali molto importanti e relativi ad [illegible].

Dopo la surroga dei due consiglieri del partito comunista dimissionari, Rosario Lia e Silvano Marchesini, con Salvatore Giunta e Maria Caudin, i democristiani Norberto Boido e Gianni Chiappori, hanno chiesto di invertire l'ordine del giorno ed esaminare prima le interpellanze, proposta che è stata accettata.

Un certo disagio s'è verificato nel gruppo democristiano quando un'interpellanza a firma di Boido e Chiappori è stata letta. Entrambi, consiglieri da vari anni, chiedevano un intervento dell'Am[illegible] per [illegible] zona [illegible] Verde [illegible] non [illegible] sicurezza stradale ai residenti. L'assessore ai Lavori pubblici, il socialista Rinaldo Biasi ha replicato che la lo[illegible] citata [illegible] per due [illegible] nel [illegible] di [illegible] che si sarebbero [illegible] i provvedimenti relativi presso tale [illegible] anche se la situazione, secondo i tecnici degli uffici vallecrosini, non è così grave come è stata presentata.

[illegible] quindi proseguito. Da rilevare che la maggioranza [illegible] opere pubbliche, come il progetto [illegible] dei lavori di [illegible] della passeggiata a [illegible] via Colombo e il confine di Bordighera, il finanziamento con 350 milioni della [illegible] Depositi e Prestiti per i lavori [illegible] terzo [illegible] strada Garibbe, l'ampliamento del cimitero, la ristrutturazione degli [illegible] scolastici di Vallecrosia alta e di via [illegible] Rocco, come pure quelli dei magazzini del plesso Pellisseri, danneggiati dall'incendio hanno avuto il consenso anche dell'opposizione.

Il vicesindaco Rinaldo Biasi precisa: «Faremo in modo che la "continuazione" della passeggiata a mare sia pronta [illegible] per [illegible] prossima stagione estiva. La doteremo [illegible] 33 punti luce, metteremo a dimora 60 alberi ed altrettante panchine. [illegible] pure il superamento delle [illegible] architettoniche e [illegible] d'accesso alle spiagge».

E' stato anche approvato il regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento della rassegna esposizioni fiori e piante e le [illegible] annuali, che consentiranno [illegible] non privare Vallecrosia [illegible] queste manifestazioni floristiche.

«Siamo soddisfatti — ha detto il sindaco, Roberto Polli — di questo appuntamento che ci permetterà di operare al massimo per l'interesse di Vallecrosia».

Italo Merlo

Il ciclo di iniziative pasquali

«Imperia più...» si chiude stasera

Un [illegible] del cantautore [illegible]

[illegible] — Con [illegible] per la pace si [illegible] questa [illegible] al teatro tenda di spianata Borgo [illegible] «Imperia più... tutti noi», la serie di iniziative promossa dal [illegible] e dall'Internazionale spettacoli. L'ultimo appuntamento [illegible] divide in [illegible] parti: per la musica [illegible] programma [illegible] concerto [illegible] cantautore Giampiero Alloisio, per la cultura Carlo Clemente e [illegible] De Prati faranno una lettura interpretativa di al[illegible] brani, con l'accompagnamento della chitarra classica di Mauro Anselmi.

Nel teatro tenda [illegible] esposte [illegible] documentazioni fotografiche sulla tragedia nucleare di Hiroshima e Nagasaki e [illegible] travagliata esistenza in Sud Africa che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbero attribuire un significato più profondo alla ricorrenza del 25 aprile. [illegible] di origine, esponente dei cantautori della seconda generazione, Alloisio collabora con Giorgio Gaber e Ombretta Colli. In passato ha lavorato anche con Claudio Lolli e Guccini.

g. mi.

Assolti distributori di giornali

IMPERIA — Non costituisce reato per un distributore di giornali il fatto di non aver tenuto il registro degli acquisti, il libro giornale e quello degli inventari, omettendo così di annotare [illegible] registri stessi i ricavi lordi, [illegible] fini [illegible] imposte sui redditi.

Questo principio è stato [illegible] ieri dal tribunale [illegible] Imperia, che ha assolto, «perché il fatto non costituisce reato» i fratelli Giuseppe, 47 anni, e Luigi Gerbore, 45, soci di una agenzia [illegible] in via Schiva.

Il tribunale, giudicando su questa materia fra i primissimi in Italia, ha accolto la tesi dell'avv. Roberto Moroni, di Sanremo, secondo la quale i distributori di giornali non debbono essere considerati «liberi [illegible] l'attività di compravendita».

Successo dell'esposizione canina internazionale [illegible] Sanremo

«Quattro zampe» di lusso

Oggi [illegible] la rassegna si trasferisce a Montecarlo - Un migliaio [illegible] esemplari, duecento razze - I consigli per l'acquisto e l'alimentazione

SANREMO — Belli, [illegible]ti, coccolati, costosi, alcuni rarissimi: [illegible] i cani che per [illegible] giorni hanno sfilato [illegible] passerella [illegible] stands di tiro a [illegible] della 38ª esposizione internazionale di Sanremo, la prima delle tre [illegible] mana canina del Mediterraneo.

Oggi e domani gli stessi [illegible] esemplari di 200 [illegible] diverse provenienti [illegible] al[illegible] tutta Europa ed [illegible] dagli [illegible] esibiranno a [illegible]lo; lunedì saranno a Nizza.

Cani eccezionali; campioni richiestissimi per la riproduzione. E i loro figli raggiungono quotazioni [illegible] capogiro. «Un cane [illegible] razza pura, con pedigree ed un'alta genealogia, può costare fino a un milione e mezzo. In certi [illegible] si raggiungono anche i [illegible] milioni», dice Luciana Gianni, di Sanremo, specializzata nell'allevamento [illegible] Whippet.

Ma quali [illegible] i problemi per il proprietario di un cane tanto prezioso? «Inutile negarlo: sono tanti. In ogni caso gli stessi di chi possiede un cane [illegible] incerta», [illegible] Gianni che aggiunge: «Problemi che si accentuano, ovviamente, se [illegible] vuole che il cane [illegible] si ammali, si mantenga [illegible] perfetta forma e sviluppi in pieno quelle [illegible] sono [illegible] prerogative principali come la compagnia, il lavoro, la guardia e [illegible] caccia. In questo [illegible] rio attenersi rigorosamente a quelle che sono le regole principali: cure mediche, cibi genuini, igiene, vita sana insomma».

Secondo Luciana Gianni, in passato anche allevatrice di cocker neri, chi vuole acquistare un animale di pura razza, con il massimo delle garanzie, deve rivolgersi agli allevamenti specializzati.

Per acquistare [illegible] cucciolo occorre prima aspettare [illegible] raggiunga i 60 giorni di vita. Toglierlo alla madre prima è molto rischioso. Il momento migliore, secondo gli esperti, è intorno al decimo mese di vita.

L'alimentazione è uno degli aspetti più complessi nel rapporto padrone-cane. C'è chi dice che il cane, per crescere sano, debba mangiare [illegible] avanzi della cucina, [illegible] afferma che la carne [illegible] essere l'alimento primario e chi sostiene che, al contrario, è deleteria per lo sviluppo dell'animale.

«Abbondanza di carne fino ai dieci mesi; poi si deve ridurre e impostare il pranzo del cane nutrito su un misto di riso e verdure», dice il proprietario di un boxer tigrato.

Cani preziosi, cani rari, addirittura alcuni in via di estinzione per i quali l'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana) ha attuato un'intensa campagna di difesa e salvaguardia.

«Fra questi — spiega Diana Biasutti, dell'assessorato al Turismo — vi è il piccolo levriero italiano, il cirneco dell'Etna, il volpino italiano, il bolognese ed il maltese». Sono tutti presenti a Sanremo.

g. p. m.

Successo a Sanremo dell'esposizione internazionale di cani

La soubrette Tiziana Pini in lista a Ventimiglia

Volti nuovi nel psi

VENTIMIGLIA — Dopo le tensioni interne, che hanno caratterizzato per qualche tempo l'atmosfera della sezione del partito socialista, sembra sia ritornato il sereno.

L'altra sera, durante l'assemblea del partito, svoltasi alla presenza dell'osservatore Eraldo Crespi e del vicesegretario della federazione provinciale del partito, Mario Ferrandini, s'è discusso («in un clima cordiale», come ha precisato Crespi), dei candidati che saranno in lista alle prossime amministrative fissate per il 14 giugno prossimo.

Non vi sarà un capolista ma i nomi saranno predisposti in ordine alfabetico. Si è puntualizzato che «[illegible] dato spazio ad almeno 10 indipendenti, soprattutto giovani ed anche donne».

«Un vero rinnovamento molto qualificante — ha detto Crespi — caratterizzerà la compagine che presenteremo».

Tiziana Pini, nota soubrette, ha già dato la disponibilità.

Un giovane medico, conosciuto per la sua attività in città e un grosso imprenditore floricolo stanno esaminando la possibilità di essere tra «i volti nuovi» del garofano rosso.

La metà di coloro che [illegible] presenteranno non hanno [illegible] parte [illegible] presentata alle amministrative dell'85. E' certo [illegible] tutti i partiti stanno approntando le proprie strategie, anche se è opinione diffusa in tutto l'ambiente politico locale, che la data fissata per il 14 giugno slitterà ancora.

f. m.

Fermato per rapina

Sanremo: si è impossessato di uno scooter e ha minacciato il proprietario con un coltello

SANREMO — Nello spazio di mezz'ora, ha prima rubato un motorino e poi si è presentato al proprietario, cercando di rapinarlo. Il presunto responsabile, Pier Paolo Manca, 27 anni, Via Palma 94, è stato fermato con l'accusa di rapina e tentata rapina.

Un giovane, Franco Rizzoli, 20 anni, via privata Palranze 12, martedì è stato aggredito mentre era a bordo del suo motorino: uno sconosciuto lo ha gettato a terra e si è impossessato dello scooter.

Venti minuti dopo, il rapinatore è tornato e ha avvicinato il proprietario: «Sono pentito. Se mi segui ti restituisco il motorino, basta che non mi denunci».

Il derubato è stato condotto in un vicolo e qui ha avuto un'altra [illegible] sorpresa: il rapinatore gli ha puntato alla gola un coltello, intimandogli di consegnare il portafoglio.

L'aggressore è stato disturbato da due passanti: il giovane è riuscito a sfuggirgli e ha denunciato l'episodio.

c. d.

Certa [illegible] candidatura [illegible] Scardaoni [illegible] elezioni politiche

Forse [illegible] Bruno Marengo il [illegible]

Riconferma per Ruffino - Fra i socialisti Chebello potrebbe presentarsi al Senato

SAVONA — [illegible] Umberto Scardaoni: è il caso di farci l'abitudine a chiamarlo così. Perché il sindaco di Savona è prossimo al gran salto.

Se, come è ormai probabile, tra un paio di mesi si andrà alle urne, il pci candiderà Scardaoni alla Camera mentre per il collegio senatoriale se Giovanni Battista Urbani fosse riproposto, giungendo alla sesta legislatura consecutiva, stabilirebbe un record. E l'attuale parlamentare, l'onorevole Aldo Pastore, medico savonese? Pare non abbia intenzione di continuare, ma vengono fatte circolare indiscrezioni relative a un suo passaggio al Senato. In ogni caso l'on. Pastore non prenderà il posto di Scardaoni sulla poltrona [illegible]

Di «staffetta» [illegible] Palazzo Sisto IV non è ancora il tempo [illegible] il pci dunque si accinge all'investitura [illegible] del proprio candidato [illegible] scendere a patti con l'alleato [illegible] Il 28 si riunirà il comitato centrale per fornire le indicazioni di fondo sulle quali organizzare le consultazioni di base per la scelta dei candidati alle elezioni politiche e anche per la proposta del nuovo sindaco.

Ma la strada è già stata indicata, quasi certamente col sostegno dello stesso Scardaoni e la base comunista non dovrebbe aver nulla da obiettare. E' dunque da scommettere che nuovo sindaco di Savona, il 40° in ordine cronologico, sarà Bruno Marengo, [illegible] assessore all'urbanistica. E' già stato vicesindaco, da tempo è indicato come il «delfino» di Scardaoni [illegible] lunga esperienza [illegible] come amministratore pubblico, a Spotorno, che come addetto agli enti locali nella federazione provinciale del pci. [illegible] diventare funzionario di partito aveva lavorato [illegible] impiegato alle Poste e si [illegible] occupato [illegible] sindacato.

Nel maggio di due anni fa, quando si svolsero le elezioni comunali, Scardaoni conquistò un risultato quasi plebiscitario in quanto a preferenze, [illegible] voti. Gli altri tutti distanziati nettamente, ma [illegible] subito a ridosso [illegible] Marengo, con 897 preferenze. L'onorevole [illegible] diventò consigliere comunale con 797 voti di preferenza.

Tutti confi [illegible] Gli interessati alle prossime elezioni fanno gli scongiuri, dalla loro hanno però la tradizione di una robusta base elettorale. In quanto pci al pci, alle politiche del 1983 ottenne in provincia di Savona la percentuale più alta [illegible] (38,1%) seguito dalla [illegible] (28,5) e [illegible] pri (6,8%). [illegible] poluogo questi caratteri risultarono ancor [illegible]: pci il 42,7%, dc 31,9%, pri 8,1%.

Se non [illegible] clamorosi sconvolgimenti nell'assetto politico provinciale, [illegible] difficile prevedere la conquista [illegible] poltrone parlamentari [illegible] di fuori [illegible] pci-dc, i [illegible] savonesi, dopo [illegible] riusciti a riconquistare un collegio [illegible] (in [illegible] non avevano avuto loro [illegible] sentanti in [illegible] per un'intera legislatura) con Giancarlo Ruffino, si affidano a [illegible] riconferma.

Per le [illegible] candidature [illegible] in alto mare, anche se prende consistenza quella di un altro sindaco, Osvaldo Chebello, [illegible] Cairo [illegible] notte, [illegible] aspira al collegio senatoriale socialista.

Ivo Pastorino

I premi alla mostra del Minisport

ALBENGA — Sono tredici le aziende che alla XIII mostra di floricoltura del Minisport (chiuderà [illegible] prossima) entrano nel gotha [illegible] alta produzione di qualità, avendo vinto contemporaneamente in otto un primo premio assoluto ed un primo premio mentre a cinque è spettato il «Premio Flora». Sino a ieri i visitatori sono stati 18 mila, avendo così messo le premesse per battere il primato di 30 mila visitatori.

Il premio Flora, assegnato alle novità varietali giudicate meritevoli, è andato alle seguenti aziende (fra parentesi le varietà premiate): Matteo Enrico di Albenga (rosa veramal, melfulà); Vincenzo Enrico (paphiopedilium ibrido luca uno, luca due); Brea-Moraglia-Martino-Bottino (roselline Claudia, la più piccola del mondo); Ferdinando Rasetti di Cervasca di Cuneo (asparagus marianna, peperoncino daina, cinerarie ibridi, ribes ibrido blu); Giacomo Santamaria di Albenga (gerolani in vaso pony).

Sono risultate otto le aziende produttrici che hanno riportato sia il premio assoluto sia un primo premio. Sono: Giauni Enrico di Leca d'Albenga; Vincenzo Enrico di Albenga; Sandro Ferrando di Albenga; Isolori e Barbieri di Albenga; Loano e Magnetto di Ceriale; Giacomo Quarone di Albenga; Ferdinando Rasetti di Cervasca e Giacomo Santamaria di Albenga.

Rimane ancora da assegnare il «Trofeo Minisport» che viene aggiudicato al miglior stand floricolo sulla scorta di un referendum fra il pubblico.

La minaccia [illegible] un cassintegrato dei Cantieri Campanella

«Il lavoro o mi uccido»

Dopo aver cercato [illegible] parlare con il capo del personale, è salito su una gru alta trenta metri - Le drammatiche trattative - «Una lezione anche per i miei compagni» - Convinto a scendere da un poliziotto

L'operaio (al centro, nella foto di sinistra) raggiunto da due agenti di polizia sulla gru del carroponte e, a destra, dopo essere sceso. La protesta è durata due ore

SAVONA — Un operaio dei Cantieri [illegible] in [illegible] integrazione [illegible] anni ha tenuto [illegible] il fiato sospeso, per oltre due [illegible] i compagni di lavoro minacciando [illegible] gettarsi dalla gru [illegible] carroponte [illegible] 30 metri d'altezza).

Ha chiesto [illegible] termine della protesta lo ha ottenuto [illegible] di essere richiamato al lavoro.

Il protagonista dell'episodio è Marco Pilato, 32 anni, abitante in piazzale Moroni. Ha fatto accorrere polizia, vigili del fuoco e Croce Bianca. Lo ha fatto desistere dall'impresa un agente della volante, Massimo Orengo.

Ore 8,45: Marco Pilato entra nel Cantiere Campanella sul lungomare Matteotti 5, all'imbocco della galleria di Valloria.

Chiede di parlare con la direzione. Negli uffici il commissario amministrativo e il capo del personale sono impegnati, non possono riceverlo.

Ore 9. L'operaio entra in un capannone, parla con alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica; chiede il loro intervento («altrimenti faccio una pazzia», dice) poi si avvia verso la gru.

Inizia a salire lungo la [illegible] a piedi. Il gruista, Ermenegildo Targani, cerca di bloccarlo: «Lasciami andare», risponde, e continua a salire.

Alle 9.10 scatta l'allarme. Marco Pilato dall'alto del carroponte minaccia di gettarsi nel vuoto: «Voglio darvi una lezione. Mi uccido. Serve anche d'esempio ai miei compagni».

Il gruista riesce ad avvicinarsi. Gli parla con calma: «Pensa bene a quello che stai facendo. Non commettere pazzie. Vedrai che tutto si sistema».

Ore 9,30. Arrivano sul piazzale i responsabili del cantiere guidati dal direttore del personale, l'ingegner Giovanni Torriglia, e [illegible] commissario amministrativo, Corrado Martinengo. Interviene il consiglio di fabbrica e si iniziano le trattative.

Ore 10. Un'ambulanza della Croce Bianca, i vigili del fuoco e la polizia giungono all'interno [illegible] cantiere. Il dottor Martinengo consiglia: «E' meglio stare indietro per non innervosire quel ragazzo, cerchiamo di [illegible]re». Un [illegible] volante, [illegible] Orengo, [illegible] a [illegible] sto dell'operaio il basamento della [illegible] fino [illegible] cima [illegible]. Si avvicina a Pilato e inizia a parlargli.

[illegible] poi: «Ho avuto paura. Gli parlavo come a un bambino convincendolo a desistere da quell'assurda impresa. A un certo punto si è messo a piangere: dopo lo [illegible]. Gli ho assicurato [illegible] tutti si [illegible] occupati del suo caso».

E in effetti era già stata trovata la soluzione. La direzione aveva accettato di reintegrare nei [illegible] Pilato alla fine [illegible] prossima settimana.

[illegible] 10[illegible] Un rappresentante del consiglio di fabbrica, Luigi Raffa, dopo aver parlato [illegible] il dottor Martinengo e l'ingegner Torriglia sale [illegible] gru. Dice a [illegible] «E' tutto a posto. [illegible] lavoro».

Alle 10,35 [illegible] finisce. L'operaio scende dalla scaletta. Gli si fanno incontro i compagni di lavoro. Marco Pilato va dai dirigenti: «Solo con questi sistemi si riesce a lavorare. Sono due anni che mi lasciate a [illegible] fatto lavorare [illegible] un [illegible] periodo. Spero [illegible] ora mantentiate le promesse» e si è allontanato.

I Cantieri Campanella [illegible] attraversando un periodo di [illegible] che dura da molti mesi. Di 150 operai solo 60 lavorano [illegible] Gli [illegible] in [illegible] integrazione. L'azienda [illegible] amministrazione controllata ha però ricevuto negli ultimi tempi una serie di [illegible] che potrebbero garantire il rilancio.

[illegible] di fabbrica [illegible] pomeriggio si è riunito.

Gian Paolo Carlini

Falso allarme in mare a Loano

LOANO — Qualcuno ha «sparato» un razzo fumogeno in mare, dando l'impressione che, [illegible] largo, stesse bruciando una barca. Sono subito partite le segnalazioni di soccorso. Alcuni diportisti, partiti dal porto di Loano, si sono diretti verso «l'incendio». E' bastato un breve sopralluogo per far cessare l'allarme.

In diretta il concerto di Santana

SAVONA — Radio Savona Sound, questa sera alle 21, trasmetterà in diretta dal Palatrussardi di Milano il concerto di Santana. Gli appassionati potranno sintonizzarsi sul 104 e sul 101.6. La trasmissione è stata possibile grazie alla sponsorizzazione di «Guido Fellicee» e della concessionaria Volkswagen Barbieri.

Sorpresi a rubare sulle auto a Pietra

PIETRA L. — I carabinieri hanno arrestato l'altra notte Pasquale Picciariello, 23 anni, di Torino, pregiudicato e Bruno M. 17 anni, di Venaria Reale. Stavano rubando sulle auto parcheggiate in via Matteotti, quando sono stati sorpresi da una pattuglia impegnata nel solito controllo notturno. Picciariello è in carcere a Imperia, Bruno M. a Bosco Marengo.

Treno evita di investire una donna

LAIGUEGLIA — La prontezza di riflessi del macchinista del rapido Milano-Ventimiglia ha evitato, ieri mattina, che una donna in stato confusionale fosse travolta dal treno. Iolanda Mazzoccoli, 62 anni, ospite della Casa di riposo. In cura presso il centro di igiene mentale dell'Usl 5, probabilmente credendo di camminare in via Roma è finita lungo i binari. Il treno è poi rimasto fermo cinque minuti mentre un manovratore raggiungeva la donna che, cadendo, si è procurata una contusione al braccio giudicata guaribile in pochi giorni.

Complesse indagini (una truffa?)

Due persone ieri fermate a Cairo

Sono gli ex titolari del bar «Montenotte»

CAIRO M. — Gli ex titolari del bar «Montenotte» di Cairo, Renato Giambi, 41 anni, via Villo 14, e Fernando Farisi, 53 anni, via Borftani Dagna 31, sono stati fermati dai carabinieri al termine di un interrogatorio. Sui motivi del provvedimento il riserbo è assoluto. L'ipotesi più probabile sembra essere quella di una truffa.

In mattinata i [illegible] di Cairo avevano interrogato una decina di commer[illegible]

Durante l'interrogatorio [illegible] stati assistiti dall'avvocato Delfi Prampolini. Il pretore Dagnino nella tarda serata di ieri non aveva deciso se convalidare il fermo. Altre persone sono già state convocate in caserma.

s. m.

«Charly Max» di Celle è [illegible] riaperto

CELLE L. — Il Tar, Tribunale amministrativo regionale, ha nuovamente annullato il provvedimento del sindaco Renato Zunino che imponeva la chiusura del «Charly Max».

Il locale può riaprire. I titolari si erano opposti a un provvedimento emesso due mesi fa.

Prima di Pasqua il Tar aveva dato loro ragione ma il giorno della riapertura il sindaco Zunino aveva nuovamente sospeso le licenze.

Derubata (cinque milioni) in [illegible] a Savona

[illegible] «affida» i gioielli [illegible]

«Sono amico di suo genero, mi ha detto di portarli in banca»

SAVONA — Una pensionata di ottanta anni, abitante in via Santorre di Santarosa, è stata derubata di tutti i gioielli (circa 5 milioni il valore) da un [illegible] che si spacciava per impiegato di una banca. La donna (per motivi di sicurezza la questura non rivela il nome) ha ricevuto la visita di un uomo distinto, sui 35 anni. Entrato ha detto: «Sono un impiegato di banca e intimo amico di suo genero. Devo ritirare i gioielli per portarli in una cassetta di sicurezza della banca. Sa, di questi tempi tenere tanto oro in [illegible] è rischioso».

La donnina in un primo tempo è stata [illegible]. L'uomo, senza scomporsi, ha detto: «Suvvia, si fidi. [illegible] sono un truffatore. Anzi, telefono a suo genero e [illegible] che le cose stanno come dico io». Si è avvicinato al telefono, ha formato un numero e ha iniziato a parlare: «Allora siamo d'accordo. Sono in casa di tua suocera. Mi faccio dare i gioielli e li porto al sicuro in banca. E' un piacere... figurati... prego».

L'anziana signora a questo punto è andata in camera da letto. Ha aperto il cassetto in cui conservava i [illegible] gioielli e li ha consegnati al [illegible] impiegato che prima di [illegible] detto: «Non si preoccupi. Stia tranquilla. Questa sera suo genero le porterà la [illegible] banca. Potrà prendere i gioielli quando vorrà».

La donna ha [illegible] il rientro [illegible] figlia e del [illegible] poi [illegible] capito di essere stata truffata.

g. p. c.

Arrestato giovane rapinatore

SAVONA — Un ragazzo di 16 anni, A.L., è stato arrestato l'altra sera dalla squadra mobile con l'accusa di tentata rapina.

In via Milano avrebbe aggredito un coetaneo per derubarlo del portafogli e dell'orologio.

Quest'ultimo è riuscito però a mettere in fuga il giovane rapinatore.

Alla scena hanno assistito due sposi che hanno avvertito il 113.

L'aggressore è stato fermato poco dopo nella sua abitazione, nel quartiere di Villapiana.

Riassunti dal 1° maggio tre lavoratori licenziati

Carcare, [illegible]

[illegible] — All'Ilsa di Carcare non vi saranno licenziamenti nell'immediato futuro. Anzi, la fabbrica di piastrelle, dal 1° maggio, riassumerà i tre lavoratori licenziati all'inizio del mese dopo un anno di cassa integrazione. Questi i punti [illegible] dell'accordo raggiunto ieri mattina nella sede dell'Ufficio del Lavoro di Savona tra i dirigenti dell'azienda e i rappresentanti sindacali.

Gianfranco Bernasconi, della Fulc provinciale, si è detto felice per i risultati dell'accordo.

[illegible] soddisfazione per la chiusura della vertenza, trova giustificazione anche nel positivo piano di rilancio presentato dall'Ilsa e approvato dalla Fulc. Da maggio inizieranno i lavori per il nuovo forno di monocottura, che entrerà in funzione il prossimo anno e permetterà ai prodotti della fabbrica valbormidese di essere più competitivi sul mercato, sia come prezzo che come qualità. Inoltre, proseguiranno a ritmo sostenuto le assunzione a termine, con contratto di uno o due anni, per circa una trentina di giovani, destinati in seguito a [illegible] nel [illegible] produttivo e che per il momento frequenteranno corsi di qualificazione professionale. Anche per una parte del personale in servizio, sono previsti corsi di riqualificazione.

In movimento anche la vertenza Arna. In attesa dell'incontro del 30 aprile, consiglio di fabbrica e azienda si confronteranno lunedì prossimo sul problema degli organici.

a. m.

Per [illegible] guasto nel vecchio impianto [illegible] Borghetto Santo Spirito

[illegible]: quindici [illegible] senz'acqua

LOANO — Per quindici ore, dalle 17,30 di mercoledì alle 8,30 di ieri, quasi il 30 per cento degli abitanti di Loano è rimasto con i rubinetti all'asciutto.

L'inconveniente si è verificato ancora una volta per il guasto al vecchio acquedotto di proprietà del Comune di Borghetto, che serve la zona di Loano compresa fra la provinciale, via Dante e l'abitato di Bolsano.

I disagi si sono fatti sentire in tutte le abitazioni e nelle strutture alberghiere che in questo periodo hanno [illegible] un buon [illegible] clienti.

Molte le proteste degli abi[illegible]: «Nessuno ci ha avvertiti di quanto stava [illegible]dendo ed ha provveduto a studiare misure per ridurre il disagio. Questi guasti sono però molto frequenti, è ora che gli amministratori trovino una soluzione al problema».

L'inconveniente si è verificato nel pomeriggio di mercoledì in via Pascoli. Si è rotto un vecchio tubo in eternit dell'acquedotto.

Dicono all'Ufficio tecnico del comune di Loano: «Abbiamo avuto anche noi molte segnalazioni, ma competente a riparare i guasti è il comune di Borghetto».

Il sindaco di Borghetto, Gian Luigi Figini, ribadisce i termini del problema: «Siamo intervenuti subito con una nostra squadra alle 7 di questa mattina (ieri per chi legge, n.d.r.), prima non potevamo mandare nessuno in quanto i turni iniziano solo a quell'ora. Ci troviamo però sempre nella condizione paradossale di dover operare con i nostri tecnici in un altro Comune, più [illegible] abbiamo cercato di trovare una soluzione con il comune di Loano, ma sino ad oggi la trattativa si è sempre arenata».

Precisano inoltre all'Ufficio tecnico [illegible] Borghetto Santo Spirito: «L'intero acquedotto è in pessime condizioni, con tubazioni che hanno un'età media di 35-40 anni, sarebbe il momento di rifare le condotte, ma non ha senso che sia Borghetto a fare un lavoro nel territorio del Comune di Loano».

m r.

Arrivano altri problemi: giocatori sfrattati e [illegible] stipendio

Bufera sulla Sanremese

Conti [illegible] alberghi e [illegible] pagati - Ipotizzati dieci [illegible] sciopero - Persa anche la vertenza [illegible] Galasso - D'Antuono dice: «Discuteremo tutto [illegible] il Consiglio direttivo [illegible] fine mese»

SANREMO — Alla Sanremese, già alle prese con grossi guai in classifica, sono esplosi anche i malanni societari. I giocatori biancazzurri, riuniti in assemblea, hanno denunciato la loro difficile situazione: non ricevono lo stipendio da tre mesi; l'albergo, nel centro cittadino, che ospitava i giocatori scapoli, ha perentoriamente obbligato la comitiva ad andarsene, perché i conti non sono stati pagati; altri giocatori, cui la società avrebbe garantito l'affitto di casa, si sono visti intimare lo sfratto.

Una buona parte degli atleti, sfrattati dall'albergo, hanno trovato sistemazioni di fortuna. Un ristorante ha accettato, per qualche giorno, di ospitarli a pranzo e cena.

Tempi duri, insomma, per la vecchia Sanremese. Alla retrocessione, non ancora sancita [illegible] matematica ma vicina, si aggiunge lo spettro di una crisi societaria senza precedenti.

I fatti. Mercoledì sera, al termine dell'allenamento, i giocatori si sono riuniti negli spogliatoi. Da tempo molti problemi covavano sotto la cen[illegible]. Si parlava di conti non saldati e di stipendi che non arrivavano. Voci, indiscrezioni. I giocatori le hanno rese pubbliche. *«E' una situazione che sta diventando insostenibile. Nessuno ci aiuta. [illegible] anche cercato di metterci in contatto [illegible] il presidente D'Antuono a Milano, ma non siamo riusciti a farlo»*, hanno detto.

Che succederà? I giocatori (all'assemblea era presente anche Ivano Bordon) hanno già studiato le mosse successive. Se non interverranno fatti nuovi, chiederanno alla Lega la messa in mora della società per inadempienza. Qualcuno ha ipotizzato anche un gesto più clamoroso: uno sciopero di cinque o dieci minuti, domenica, che ritardi l'inizio del match di campionato contro il Cuoiopelli; l'idea verrà studiata con l'Associazione calciatori alla quale è stata sottoposta.

E' una situazione intricatissima nella quale si gioca una buona fetta del futuro della società. Il presidente D'Antuono non è a Sanremo. Giorni fa, alle prime avvisaglie della crisi, prima cioè della presa di posizione dei giocatori, aveva spiegato così l'atteggiamento della società: *«Fino a quando non sarà chiarita a fondo la situazione con l'ex presidente Sciolli, non tiro più fuori quattrini. Me lo hanno consigliato i miei legali. Esamineremo tutta la questione il 30 aprile, giorno nel quale ho convocato il consiglio direttivo. Se le mie richieste verranno accolte ed otterrò ciò che voglio, farò fronte ai miei impegni»*.

Riaffiorano, insomma, i vecchi problemi, mai risolti, della gestione biancazzurra, soprattutto il contrastato passaggio del pacchetto azionario della società da Sciolli a D'Antuono, passaggio avvenuto di fatto, ma, sembra, mai ufficializzato sotto il profilo giuridico.

Difficile dire cosa potrà succedere. La denuncia fatta dai giocatori — che stanno pagando più di tutti le conseguenze della situazione — ha fatto esplodere un difficile stato di [illegible] tempo in agguato. La riunione del consiglio direttivo del 30 aprile potrebbe essere decisiva: D'Antuono chiarirà le sue intenzioni (più di una volta ha già manifestato l'intenzione di andarsene); gli altri dirigenti dovranno prendere [illegible] dalla situazione. Tra i convocati, ovviamente, c'è anche Dino Sciolli.

I rischi sono grossi. La società, alle prese con una pesante situazione finanziaria, rischia il tracollo se tra i dirigenti non si trova uno sbocco: alla retrocessione sul campo, si aggiungerebbe così il pericolo di mettere in forse il futuro di tutta la società. Una soluzione alternativa potrebbe essere l'ingresso [illegible] nuovi azionisti che [illegible] accollino i debiti e prendano in mano la società. Un'ipotesi che, per ora, [illegible] l'unico spiraglio di luce nell'intricata vicenda: esisterebbe, infatti, un gruppo (pare sia formato da imprenditori piemontesi; [illegible] continua quindi [illegible] assistere indifferente all'agonia del club biancazzurro) più o meno interessato a rilevare la società di corso Mazzini.

Le vertenze tra atleti e società sono sempre più numerose. Dopo aver perso le vertenze con Lancetti, Araldi e Boni, dopo essersi vista respingere la richiesta di risoluzione [illegible] contratto con l'ex allenatore Caramanno, la Sanremese è stata battuta anche da Galasso. Anche nei confronti del centrocampista — accusato di aver trattato, a campionato in corso, il suo [illegible] con un'altra società — era stata richiesta la risoluzione del contratto. Anche qui la Lega ha dato torto alla società.

Bruno Monticone

Galasso ha vinto la vertenza

■ Ecco il golf in programma a Rapallo

RAPALLO — Domani (inizio alle 8) sul green del Golf Club Rapallo si disputa la classica «Coppa Yves Saint Laurent-Rive Gauche» (formula medal, percorso di 18 buche, tre categorie, handicap di partenza), mentre domenica (ore 9) è la volta della «Coppa Grand Hotel Bristol» (medal, 18 buche).

Nel frattempo è stato disputato il «Trofeo Relais & Chateaux-Splendido Portofino», e il successo nelle varie classi è andato a Alessandro Boigé, Enrico Sposetti, Federico Schiaffino, Guido Arata, Filippo Fiori, Donatella Mainero, Susanna Gastaldi e Domenico Villa.

■ Al «Selesia» in gara 600 nuotatori

RAPALLO — Domani e domenica (inizio alle 9) si svolge alla piscina comunale il «Trofeo Selesia», meeting internazionale di nuoto. Partecipano 555 atleti italiani (1327 presenze-gara) in rappresentanza di 30 società più i tedeschi del Baviera Tv 1860 Immenstadt e i francesi del Sr Colmar.

VINCE IL GENOA, PIACE PILLANI

Albenga. Tre a uno per il Genoa nell'amichevole disputata ieri pomeriggio al «Riva» contro una brillante Albenga. Occhi puntati sul ventenne Claudio Pillani (nella foto), italo-argentino prelevato dal Genoa e sparcheggiato in bianconero dopo una trafila nella Plaecene, in Argentina. Il centrocampista, tecnicamente molto bravo e duttile, ha giocato nel primo tempo, dimostrando discrete doti. Il Genoa, che provava la squadra per Modena (solo una punta, Ambu, nel primo tempo), è andato sotto di un gol al 23' (a segno Alfano I), raggiungendo poi l'1-1 allo scadere dei primi 45', con Mileti. Spallarossa e Cipriani hanno poi firmato le reti del sorpasso, nella ripresa.

[illegible] - Riprendono domani i tornei di C2 e [illegible]

Il Celle [illegible] il pronostico «Fermeremo il Chiavari»

Incontro tra le ragazze del Navalcavi e della Di Lorenzo - L'Imperia cerca i punti della sicurezza

Riparte domani la pallavolo regionale, con la serie C2 che propone la quint'ultima giornata, e la D giunta alla terz'ultima gara della prima parte di stagione.

C2 maschile — Un Celle ormai quasi tranquillo cerca di mettere in campo orgoglio e grinta contro la capolista Chiavari.

«Il pronostico ci taglia fuori, ma cercheremo lo stesso di fare bella figura», assicura il capitano dei savonesi, Roberto Buzio.

Le inseguitrici del Chiavari, Cus Genova e Foce 78, hanno impegni molto diversi. Più ostico quello degli universitari, in [illegible] contro l'Acli Lavagna.

Il derby col Fiamma non dovrebbe invece preoccupare il Foce. Intanto, Imperia-Arenzano mette in palio il quarto posto finale, mentre Ceparana-Tigullio e S. Martino Sanremo-Filicori Genova sono scontri diretti per evitare la retrocessione.

C2 femminile — Il Cap S. Salvatore attraversa la strada della capolista Bisso Recco.

Ma la partita più attesa è quella di Lago Figoi tra Navalcavi Rivarolo e Libertas Di Lorenzo, cioè le squadre che seguono, staccate di due punti, il Bisso. Leggermente favorite le rivarolesi, che hanno a portata di mano una bella fetta di C1.

Anche le altre [illegible] che aspirano ancora alla promozione hanno turni sulla carta favorevoli. Si tratta del Norde Lavagna, in trasferta col fanalino di coda Vbc Recco, dell'Albisola che riceve il Carcare, e del Bradia, di scena a Loano col S. Pio X. Chiude il programma Maurina Imperia-Cffs Sampierdarena, con le ponentine a caccia dei due punti della definitiva tranquillità.

D maschile — A. Ventimiglia, il S. Pio X Loano può incamerare il successo della matematica promozione. Sabazia-Fiamma e Recco-Cus Genova possono decidere la lotta per la salvezza, mentre il Don Bosco Alassio difende sul terreno del Don Bosco Genova il secondo posto.

Nel girone B, C2 ormai acquisita per il Coopsette Lavagna visto il comodo impegno interno con lo spacciato Piana Batolla. Uscio e San[illegible] si giocano a distanza il posto d'onore.

D femminile — Si decide la stagione, nel girone C, col derby sanremese tra Kompass e Sedes.

Quest'ultima guida la classifica con due punti sulle cugine, che devono però recuperare una partita. Può tornare a sperare l'Aquila Laigueglia, a patto di [illegible] l'Arma Taggia, mentre Schiavetti Imperia-Amatori Rivarolo e Città Ragazzi-Celle possono gettare luce sulla zona retrocessione.

Il girone D sembra dare via libera alla coppia di te[illegible]

Roberto Baglietto

■ Interregionale le squalifiche

Lo squalifiche nell'interregionale. Girone A: 2 turni a Scaramuzzi (Biellese), Bertuzzo (Savigliano) e Ottonello (Vado); uno a Voglietti (Pinerolo), Furiano (Savigliano), Carlubo (Savona), Abbatantuoni e Bortol (Moncalieri). Girone E: 2 giornate a Cascione (Pietrasanta) e Monelli (Migliarina); una a [illegible] Affanni e Marzanti (Migliarina), Benedetti (Mirandolese), Campanini (Viadana).

[illegible] - L'A2 è [illegible] caccia di punti pesanti, mercoledì superscontro Kontron-Posillipo

Nervi, vincere [illegible] sperare ma la vetta sembra [illegible]

Domani ospita il Napoli - Anche il Sori in casa con il Calidarium

Domani, diciassettesimo turno della A2 di pallanuoto, il terzetto ligure va a caccia di punti preziosi per puntellare la classifica. E' un momento molto delicato, perdere altro terreno significherebbe dare l'addio a molte ambizioni.

[illegible] (24)-Volturno ([illegible]) — Quella [illegible] «Foro [illegible]» di Roma è sicuramente la partitissima della giornata: mette di fronte le due più autorevoli candidate al passaggio di categoria. Difficile in questo caso fare pronostici.

Vomero (16)-Como (1?) — I lariani vanno alla «Scandone» per conquistare la loro quinta affermazione consecutiva che potrebbe pesare molto nella battaglia per la promozione, ma devono preoccuparsi del Vomero che non ha alcun problema di classifica e può giocare [illegible] completa scioltezza.

Comitas [illegible] (20)-Ra[illegible] (7) — [illegible] Rosario Parmegiani accusano ben sei lunghezze di ritardo dalla vetta della classifica, ma sono ugualmente determinati a combattere fino all'ultimo per raggiungere il traguardo della promozione. La loro rincorsa parte dal confronto casalingo con la Rn Napoli. E' un match da vincere ad ogni costo per conservare le speranze di A1 e la forza della disperazione che anima l'équipe partenopea (ancora in lotta serrata per la salvezza) non deve allarmare più di tanto i padroni di casa che possono [illegible] su un'evidente superiorità tecnico-tattica.

Ifige Sori (17)-Calidarium (15) — Da quando «Vio» Marciani ha preso la guida tecnica, i soresi hanno ottenuto cinque successi e due sole sconfitte (con le «big» Volturno e Lazio) raggiungendo un pregevole quinto posto in graduatoria. E ora l'Ifige vuol continuare la marcia a suon di successi per archiviare in bellezza la sua stagione agonistica e la tabella prevede altri due punti nella partita casalinga contro la tranquilla Calidarium. Il pronostico è dalla parte di Castagnola e compagni, ma i siciliani sono caricati dal recente colpaccio di Torino e non bisogna prenderli troppo sotto gamba.

Cagliari (8) - Medical Systems Sturla (10) — Dopo due capitomboli consecutivi di fronte alle quotate Lazio e Como (11-10 in entrambi i casi), la squadra di [illegible] va alla [illegible] per riprendere il cammino in classifica ma deve fare i conti con i grintosissimi padroni di casa. Il Cagliari ha l'acqua alla gola, combatte per evitare il declassamento in serie B ed è intenzionato a sfruttare al massimo le gare casalinghe.

Bologna (8)-Torino '81 (8) — Quello in programma alla «Sterlino» è un vero e proprio spareggio-salvezza.

a. c.

[illegible] a Genova [illegible] di [illegible]

Ecco gli arbitri designati per domani

GENOVA — In occasione della finalissima di Coppa Italia tra Kontron Savona e Posillipo che si svolgerà a Genova mercoledì 29 aprile (ore 18,30, con possibili variazioni per esigenze televisive), l'Associazione tecnici pallanuoto organizza un incontro tra tecnici, allenatori, istruttori e preparatori (ma aperto anche a tutti gli addetti ai lavori della pallanuoto) che avrà luogo nella sala riunioni delle piscine di Albaro.

Il programma prevede: la riunione del consiglio (ore 11); la proiezione di filmati a carattere didattico (ore 14,30, pallanuoto tra realtà e sogno), [illegible] (ore 15,30, [illegible] mondiali spagnoli tra Italia e Jugoslavia) e tattico (ore 16,30, schemi di attacco e difesa in superiorità e inferiorità numerica); l'intervento di Gianni Lonzi (ore 17).

Sono stati resi noti gli arbitri delle partite del massimo campionato di pallanuoto in programma domani.

Serie A1 (inizio alle 17,30) — Sisley Pescara-Allibert Camogli (piscina delle Naiadi): Maggio e Tornabene; Bari 1906-Firenze-Pro Recco Erg (Costoli): Agliaioro e Giuseppe Auriemma; White Sun Arenzano-Fiamme Oro (Albaro): Grosso e Coppola; Kontron Savona-Original Marines Posillipo (corso Colombo): Petronilli e Dani; Molinari Civitavecchia-Ortigia Pastaferrara (Largo Caprera): Caselli e Giuseppe Pizzorno; Canottieri Napoli-Worker's Bogliasco (Scandone): Ricci e Tenenti.

Serie A2 (ore 17,30) — Ifige Sori-By Car Calidarium (piscina comunale): arbitri Alfieri e Pignalosa; Vomero Nuoto-Tessilario Como (Scandone, ore 18,45): Pinato e Tommaso Pizzorno; Comitas Nervi-Rari Nantes Napoli (Massa): Violi e Zerbini; Fos Cagliari-Medical Systems Sturla (Mascia): Martortello e Gervasi; Rari Nantes Bologna-Torino '81 (Sterlino): De Barbieri e Longhi; Lazio-Volturno (Foro Italico): Faggi e Grilli.

a. c.

[illegible] - A S. Salvatore di Cogorno

Un meeting targato Ferrari

[illegible] SALVATORE DI COGORNO — Tutti gli appassionati regionali [illegible] sono pronti ad «invadere» con il loro tradizionale entusiasmo la piccola [illegible] levantina di San Salvatore di Cogorno, dove è in programma domani l'at[illegible] seconda [illegible] del «Raduno dei piloti liguri».

Questa particolare manifestazione viene organizzata anche quest'anno dal locale «Ferrari Club» intitolato a «Clay Regazzoni».

Ma cosa accadrà all'ombra [illegible] secolare Basilica dei Fieschi?

In una giornata assolutamente [illegible] «non competitiva» sfileranno per le strade cittadine le auto da rally e da slalom, ma forte [illegible] maggiore degli appassionati sarà costituita dalle Ferrari d'epoca ed attuali.

Sarà dunque un meeting all'insegna della Ferrari e la scaletta della manifestazione propone alcuni appuntamenti particolarmente stimolanti per vedere all'opera in modo diretto tutti i protagonisti.

I piloti provenienti [illegible] la regione [illegible] i loro «gioielli» si ritrovano in piazza Aldo Moro in matti[illegible] (alle [illegible] ed è quello il momento più [illegible] per vedere esposte [illegible] insieme queste [illegible] abbracciano con alcuni modelli storici la «belle époque» motoristica, ma si proiettano anche [illegible] futuro con le loro linee sempre più avveniristiche.

Nel pomeriggio invece è prevista una prova pratica di slalom e gimkana su un percorso preparato appositamente [illegible] «Ferrari Club Clay Regazzoni» nei dintorni di San Salvatore con due manches in programma [illegible] ore 14,20 e 16,30 e premiazione finale.

a. c.

■ Nuovo campo a Sestri per i Mondiali?

SESTRI L. — Il sindaco P[illegible] e il presidente della Lega calcio ligure [illegible]netti si sono incontrati per varare un piano di potenziamento sportivo in vista dei campionati mondiali del '90, che prevede innanzitutto la ristrutturazione degli impianti di Sestri Levante con l'utilizzazione delle provvidenze statali previste per l'edilizia sportiva.

Un nuovo stadio per il calcio, l'ammodernamento del vecchio campo «Sivori» (rifacimento di tribuna, gradinate, spogliatoi e terreno di gioco) e dell'adiacente «Sivori B» sono i punti basilari del programma.

Una scelta [illegible] venticinque anni fa che rende bene a Genova

[illegible] Fiera, [illegible] che «tira» perché [illegible] di più?

Un'attività [illegible] soste e una gestione «privatistica» - Dimenticata per le Colombiadi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — «Questa è [illegible] giornata qualsiasi, di routine. Eppure i nostri edifici sono 'occupati' al massimo: c'è un [illegible] per dipendenti della Provincia, le prove per uno spettacolo rock, un congresso nazionale all'auditorium... Si parla tanto, ma questa [illegible] Fiera Internazionale resta l'unico 'contenitore' per qualsiasi tipo di manifestazioni e [illegible] sposizione della città e della regione. I primi presidenti, Giuseppe [illegible] e Carlo Pastorino, furono accusati, 25 anni fa, di vedere [illegible] in grande. Invece, [illegible] impiegato quei miliardi per avere robusti e [illegible] edifici è stata l'intuizione migliore, l'investimento più azzeccato...».

A parlare così, con tono pacato ma con la voce lievemente velata di polemica, è Giuseppino Roberto: da venticinque anni segretario generale, quindi manager assoluto, della Fiera Internazionale di Genova, annuncia una importante anticipazione: «Il prossimo anno ospiteremo il salone dell'automazione e della robotica. Si tratta d'una scelta legata a una condizione economica di carattere nazionale ma anche, e sempre, con l'occhio su Genova, città dove sta nascendo una 'tecnocity' e dove si punta sul polo dell'elettronica e dell'informatica. In questi anni, abbiamo gestito senza protagonismi né personalismi la Fiera, con criteri prettamente privatistici».

Rincara la dose il presidente dell'ente, l'imprenditore Luigi Bottino, democristiano: «Eppure, se mi è consentita la polemica, la Fiera è l'unico [illegible] presente, nonostante l'esperienza e la preparazione del personale, escluso dal discorso delle Colombiane del [illegible]. [illegible] invece saremmo gli unici in grado di affrontare realisticamente i problemi organizzativi».

[illegible] sino ai giorni nostri, l'unico episodio annuale che fa «saltare» la [illegible] piena [illegible] alberghi [illegible] ni e [illegible] della fascia ri[illegible] è il Salone [illegible]

Ci sono [illegible] alberghi genovesi che realizzano il 20/25 per cento del loro fatturato [illegible] solo con l'indotto della Fiera, unica realtà che dispone di spazi, edifici e d'un auditorium in grado di ospitare [illegible] un convegno internazionale. In pratica, si tratta dell'unico «Centro congressi» di Genova, e forse l'unico disponibile per il [illegible], visto lo stato di confusione e di contraddizione in cui navigano i «colombisti».

Giuseppino [illegible] spiega che la Fiera, [illegible] una oculata gestione, molto «alla ligure», [illegible] «da parte» ogni anno (pagando persino le tasse) da 200 a 250 milioni di utili di gestione. Spiega il general manager dell'ente:

«Con questi risparmi è stato possibile far decollare il progetto 'Marina di Genova' (ampliamento [illegible] e degli attracchi per nautica da diporto) e anche investire quasi un miliardo nel progetto del nuovo 'Centro Congressi'. Insomma: siamo all'autofinanziamento, che è [illegible] sana politica, una [illegible] che tende alla diminuzione della spesa pubblica, ma che spesso [illegible] un po' [illegible] alle nostre richieste gli enti locali».

In effetti la Fiera, gestita da sempre come «azienda», come «promozione» per la città, non è centro di sottogoverno di cultura «assessorile» da provvedimenti a pioggia. Pure, oggi, è l'ultimo strumento [illegible] per «vendere» la Liguria fuori delle [illegible] domestiche.

«Pensiamo a un'immagine in funzione [illegible] cultura, del turismo e in particolare a un incontro tra produzione e distribuzione, [illegible] cornice [illegible] l'assetto socio-economico di Genova»: questo il [illegible] «aziendale» di Luigi [illegible] [illegible] ci [illegible] opposizioni dichiarate [illegible] il tempo stesso in una città pigra [illegible] Genova manca la decisione per trasformare un ente che in [illegible] anni è cresciuto [illegible] costare troppo in [illegible] strumento [illegible] di imporsi sul piano [illegible]nale.

Paolo Lingua

Finisce la terza striscia con «Leggi Gioca Vinci»

«Leggi Gioca Vinci» [illegible] il sipario sulla terza settimana del concorso che La Stampa propone ai suoi lettori della Liguria.

[illegible] pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo [illegible] altri dieci monumenti [illegible] casualmente dal computer su un «lotto» di [illegible] palazzi, chiese, castelli, [illegible] regione.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la terza «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio.

Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

[illegible] sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in [illegible] al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco; questa settimana il primo premio (la Lancia Autobianchi «Y 10 Fire») andrà al vincitore la cui cartolina [illegible] il [illegible] della fortuna più alto.

Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più [illegible]

Ricordiamo che, per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa terza settimana di gioco.

Per un errore, sulla striscia pubblicata ieri sono ri[illegible] «mescolate» le immagini di tre [illegible] Forte Sperone, San Matteo e Staglieno.

In ogni caso restano validi i numeri pubblicati sulle cartoline bisogna quindi cancellare le caselle contraddistinte dal 67, [illegible] e dal 41.

In Liguria, 42 anni fa, si concludeva la guerra di liberazione

Quell'insurrezione di aprile

Mercoledì 25, a Genova, il generale [illegible] Meinhold si arrendeva ai partigiani e veniva fatto prigioniero - [illegible] stessa [illegible] le forze del Cln [illegible] Savona e [illegible] espugnavano combattendo

GENOVA — Fu a mezzogiorno di mercoledì 25 aprile '45, ricorrenza di San Fedele, che il maggior generale Gunther Meinhold, comandante tedesco della Piazza di Genova, decise di arrendersi senza condizioni ai partigiani: al suo ultimo tentativo di resistere minacciando il bombardamento della città il Cln gli aveva risposto con un'altra minaccia, quella di considerarlo «criminale di guerra». Da Savignone Meinhold telefonò al [illegible] di Genova, Boetto, il quale [illegible] stato a lungo in contatto per le trattative di [illegible] «Eminenza, siamo pronti». A bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa, guidata dal professor [illegible] Alfredo Romanzi, del partito d'azione, il generale arrivò in piazza De Ferrari [illegible] accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, Asmus. La città, insorta, combatteva.

Scortato da una staffetta partigiana in «sidecar», Meinhold fu condotto alla residenza del cardinale, Villa Migone, nel sestiere di San Fruttuoso, dove la collina si arrampica aspramente verso la Madonna del Monte. Monsignor Boetto lo accolse all'ingresso, lo salutò e gli presentò l'operaio [illegible] nista [illegible] presidente del Cln ligure, e gli avvocati [illegible] e Giovanni Savoretti, del pli. Tre ore di discussione; poi, alle 19,30, venne firmata la [illegible] incondizionata e [illegible] fu dichiarato prigioniero.

L'indomani pomeriggio un gruppo di partigiani, passando sotto il fuoco incrociato [illegible] batterie tedesche che continuavano a sparare malgrado la resa, s'impadronì della [illegible] radio sulle alture di Granarolo e verso le [illegible] Paolo Emilio Taviani, della dc, annunciò ai microfoni: «Per la prima volta nel corso di questa guerra un corpo di esercito agguerrito e ancora bene armato si è [illegible] dinanzi ad un popolo. Le due giornate del 24 e del 25 aprile saranno ricordate nei secoli come e più di quelle di Balilla».

Non a torto [illegible] Battaglia definirà [illegible] di Genova «una insurrezione modello» e «perfetta [illegible] ogni punto di vista, sul piano militare e politico» perché compiuta in una [illegible] in cui «tutte le condizioni obiettive militavano a favore del nemico». Benché il Cln dell'Alta Italia avesse stabilito una data precisa per le grandi città liguri — Genova, Savona, La Spezia — la decisione di insorgere a qualunque costo fu presa nel momento stesso in cui gli americani, sfondato il fronte in Garfagnana, puntarono su Parma, Modena e Bologna. A Genova le forze partigiane consistevano nei soli 3100 uomini delle quaranta brigate Sap mentre il nemico ne schierava 15.000: 6000 tedeschi della 135ª Brigata di Fortezza del colonnello Almers, 1000 della Marina da guerra dipendenti dal capitano di [illegible] Berninghaus, 2100 brigate [illegible] 3000 bersaglieri della divisione «Italia», 1500 artiglieri tedeschi acquartierati sulle alture del Righi e di Monte Moro e, infine, 1500 marinai della Decima Mas.

Alla sproporzione numerica si aggiungevano le condizioni del terreno: poiché l'abitato di Genova si spiega ad arco fra il mare e le colline appariva facile, dominando la città dalle alture con l'artiglieria, impedire il concentramento delle brigate partigiane. Ma il piano del Cln scattò ugualmente, la notte fra lunedì 23 e martedì 24 aprile e con Genova insorse, compatto, il cuore della Liguria, dalla Riviera di Levante — dove la [illegible] Coduri di «Virgola» (Eraldo Fico) investiva il triangolo [illegible] costituito da Moneglia, Sestri, Borzonasca, Carasco, Chiavari, Zoagli, [illegible] la Margherita e Portofino — fino all'altro [illegible] polo industriale di ponente, Savona, ch'era nelle mani del nemico.

[illegible] il 24 mattina il Cln [illegible] vonese lanciava un significativo appello proclamando che «l'ora della liberazione è suonata», poi nel pomeriggio [illegible] lo sciopero generale in città: le fabbriche e i negozi chiusi, i servizi pubblici interrotti, erano il segnale per le forze partigiane che da un mese ormai premevano dalle colline. Alle 18 le Sap, le «squadre di azione patriottica», entravano in azione: la brigata Colombo si impadroniva della stazione ferroviaria e quasi subito dopo la perdeva (l'avrebbe riconquistata alle 14 dell'indomani); il distaccamento Graziano [illegible] la Rocca di Legino attaccando la caserma della Finanza e disarmando la milizia della stazione Letimbro; un altro distaccamento, il Rambaldi, penetrava nell'Ilva, catturava il presidio tedesco sminando lo stabilimento mentre sulla strada di Cadibona le brigate Falco e Sambolino si scontravano con una accorrente colonna nazista.

Ancora nella serata e poi nella notte su mercoledì 25 il distaccamento Rossello, al termine di un violento scontro a fuoco con reparti della San Marco — la divisione repubblichina del generale Farina —, occupava l'autocentro, il distaccamento Tambuscio disarmava i militi fascisti avviandoli al campo di prigionia di Legino e la brigata Antonini s'impadroniva del porto.

Scattava così, anche a Savona, il piano d'insurrezione ma il comando tedesco di via Marconi e quello della San Marco di via Pietro Giuria si asserragliavano nel centro storico, fra il palazzo della questura e la Casa del fascio, difendendosi con un furibondo fuoco di armi automatiche.

L'indomani, 26 aprile, alle 11 — mentre gli «autonomi» di Lelio Speranza liberavano i prigionieri politici a Sant'Agostino e le Sap cominciavano a sminare anche la centrale elettrica, i due ponti di Zinola e la ferrovia Savona-Santuario —, i tedeschi, tramite la Curia, offrivano un accordo: si sarebbero ritirati dalla città con i fascisti, armi e bagagli, a condizione di non essere attaccati dalle forze partigiane, altrimenti avrebbero fatto una strage. Il [illegible] della II Zona ligure, insediato in una officina di via Crosakunga, respingeva la proposta dichiarando — [illegible] come avrebbe fatto poco dopo Genova con Meinhold — che accettava soltanto una proposta di resa incondizionata: diversamente, gli [illegible] sarebbero stati [illegible] «criminali di guerra».

Per quattro ore via Marconi taceva e allora, alle 16, il comando partigiano, rotti gli indugi, decideva di attaccare in Savona; il distaccamento che presidiava la Rocca di Legino scendeva in città e occupava il ponte sul Letimbro, una brigata bloccava la strada su Vado, Forte Sant'Elena e il Costone per fermare eventuali colonne nemiche che accorressero da ponente. Alle 18 due brigate (per la storia, la Cristoni e la Corradini appartenenti alla divisione Garibaldi «Gin Bevilacqua») entravano a Savona impadronendosi dei punti strategici. Tedeschi e fascisti abbandonavano la lotta: entro mezzanotte tutti i «cecchini» venivano resi inoffensivi, il Cln assumeva i poteri di governo e di amministrazione della provincia — con una delibera che lo storico Giorgio [illegible] definisce «esemplare» — e a sindaco [illegible] veniva eletto [illegible] l'operaio Andrea Aglietto, ch'era stato vicesindaco prima dell'avvento del fascismo.

Giuseppe Mayda

(1. - Continua)

Una foto storica: è il 25 aprile '45 e reparti della V brigata partigiana «Nuvoloni», appartenente alla divisione garibaldina «Cascione», entrano in Ventimiglia (questa foto è tratta dal libro di Paolo Castagnino, «Immagini e avvenimenti della Resistenza in Liguria» edito da Silvio Basile)

I servizi della spiaggia costeranno il [illegible] per cento in più rispetto all'86

Savona, approvato il [illegible]

Lo ha deciso la Capitaneria di porto, secondo l'andamento dell'inflazione - I [illegible] degli [illegible] balneari aspettavano però [illegible] maggiori - Le classificazioni e le tabelle

SAVONA — Le cabine, gli ombrelloni, [illegible] per un semplice bagno in uno dei 1200 stabilimenti balneari della Provincia di Savona, costeranno, a partire dal 1° giugno, il 4% in più rispetto [illegible]

La decisione è stata presa dalla Capitaneria di porto, dopo una serie di riunioni a cui hanno partecipato le organizzazioni di categoria e la Camera di Commercio. Secondo i proprietari dei bagni marini l'aumento concesso, che segue l'andamento dell'inflazione, è del tutto insufficiente, tale comunque da mettere in difficoltà parecchi operatori, alle prese con costi sempre più alti.

I 1200 stabilimenti sono stati divisi ancora in due gruppi (A e B). Il primo comprende i Comuni di Alassio, Pietra Ligure, Varazze, Celle, Albissola Marina, Spotorno, Noli, Finale, Loano, Laigueglia, Andora, Bergeggi (a Ponente del bivio per Torre del [illegible]) [illegible] Albisola Superiore, Savona, Vado Ligure, Bergeggi (a Levante del bivio di [illegible] Mare), Varigotti, Borgio Verezzi, Ceriale, Borghetto e Albenga.

Le tariffe del gruppo A sono superiori per quanto riguarda l'affitto delle cabine e gli altri servizi non previsti dalle [illegible]. Per esempio, un ombrello e una sdraio in prima fila, ad un passo dal mare, costano l'80% in più rispetto alle altre. I lettini, sempre più diffusi, [illegible] prezzi a parte. Attenzione, quindi, al momento di decidere quali condizioni scegliere per evitare, alla fine delle vacanze, sorprese spiacevoli.

Ognuna delle 1200 aziende è stata poi divisa in quattro categorie, con servizi e prezzi sensibilmente differenti. Una [illegible] con canone mensile, nel gruppo A, nella fascia alta, costa, per l'estate '87, 145 mila 500 lire (140 mila [illegible]); nella quarta categoria 50 mila 700 lire. [illegible] si vede, sono prezzi [illegible] in modo sostanziale.

L'anno scorso si era proceduto all'unificazione di alcune voci del sistema tariffario, rendendo [illegible] comprensibili agli utenti le tabelle della Capitaneria, responsabile del demanio marittimo, e che dovranno essere esposte, in un posto [illegible] visibile, in ogni stabilimento.

Non sono ancora [illegible] pubblicate, ma non è difficile intuire il malcontento degli operatori, che da anni chiedono aumenti più pesanti. La stagione, infatti, [illegible] pratica a [illegible] mesi (a giugno e settembre si lavora poco) e un bagnino costa più di un milione e 800 mila lire mensili. Sono [illegible] mentati, infine, i carichi fiscali per le aziende e gli altri costi di gestione.

m. ma.

Le scuole medie in Consiglio

Studenti e pace oggi a Varazze

Messaggi lanciati in mare da una goletta

VARAZZE — Gli studenti delle scuole medie «Jacopo da Varagine» oggi pomeriggio siederanno sui banchi del consiglio comunale, dove saranno ricevuti dal sindaco Craviotto.

E' il clou della giornata dedicata alla pace organizzata dai ragazzi in collaborazione con il corpo docenti.

E' una giornata impegnativa. Questa mattina gli allievi prenderanno parte alla marcia della pace: la partenza è fissata alle 9 da piazza Santa Caterina. Dopo avere percorso le strade della città, il corteo sfilerà sul lungomare e raggiungerà il porto, dove saranno lanciati 250 palloncini colorati ai quali verranno legati messaggi di pace.

Poi una delegazione di studenti salirà sulla goletta della «Lega navale» per andare al largo di Varazze, dove verranno gettati in mare decine di bottiglie contenenti inviti alla pace e alla fratellanza. La goletta sarà scortata dai mezzi della Capitaneria di porto e da decine di motoscafi. Su un'imbarcazione saliranno anche i giovani dell'associazione «Nostra famiglia», che da anni si occupa di problemi degli handicappati.

Nel corso del mini-consiglio comunale oltre che della pace si parlerà della Resistenza. Alcuni studenti andranno a deporre una corona d'alloro in località Sant'Anna, al cippo che ricorda il partigiano Emilio Vecchia.

Dicono gli studenti della media «Jacopo da Varagine»: «*Il tema della pace è continuamente dibattuto. Mai come in questo periodo a scuola se ne parla con insistenza. Abbiamo lanciato l'idea di manifestare per l'intera giornata. Tutti gli insegnanti sono stati favorevoli all'iniziativa*».

F. p. c.

Genova, al congresso premiata insegnante di Pigna

Lezione sotto le stelle

GENOVA — [illegible] costruito lei [illegible] uno strumento in legno [illegible] il ruotare della Terra intorno al Sole e calcola altezza e lunghezza di un oggetto o di una persona a seconda della profondità dell'ombra. Studia antiche leggende contadine per dimostrare quanto la volta del cielo abbia sempre affascinato e condizionato la fatica degli uomini. E' una giovane insegnante, laureata in fisica e matematica con una tesi su fenomeni del Sole, si chiama Miriam Dulbecco, cattedra di una scuola media a Pigna (Alta Val Nervia), una cinquantina di alunni, e da una decina d'anni si occupa di astronomia a livello divulgativo.

A Miriam Dulbecco è stato assegnato ieri (ex aequo con la dottoressa Marina Spadaro, ricercatrice in un laboratorio in provincia di Terni) il premio «Tagliaferri», abbinato al XXXI Congresso della Società astronomica italiana che si concluderà sabato a Villa Cambiaso, nei locali della facoltà di Ingegneria. Giuseppe Tagliaferri fu il primo presidente della società che studia il cielo (la Sait), fin dalla metà del secolo scorso.

Dice la dottoressa Dulbecco: «*Pigna è un eccellente punto di osservazione non solo per avvicinare i ragazzi, età fra i 12 e i 14 anni, ai grandi misteri dell'Universo, ma per recuperare una cultura contadina che si va perdendo. Nella vallata di Pigna la gente va ormai nei campi part-time, crescono i frontalieri. Sono rimasti gli anziani e noi ci misuriamo con loro, portatori di antiche credenze popo*[illegible] *ascoltiamo frammenti di saggezza: come il Sole può essere utile (e nocivo) a certe coltivazioni, in che fase lunare bisogna imbottigliare il vino o procedere alla semina o alla raccolta. Poi, in classe, confrontiamo questi comportamenti con la realtà scientifica, almeno nei limiti in cui è possibile arrivare alla comprensione dei ragazzi*».

In un primo tempo, le famiglie di Pigna non la presero bene. [illegible] perplessità questa insegnante che teneva lezioni all'aperto, che parlava un linguaggio difficile. Ora, per Miriam Dulbecco, è tutto più semplice. Dice: «*Una ragazzina mi ha detto l'altro giorno che quando guarda la luna è felice;* [illegible] *altri alunni hanno già imparato a distinguere le stelle approfittando del cielo sereno durante le notti* [illegible] *delle vallate. C'è desiderio di conoscenza, ma c'è anche tutta una poetica che si va riscoprendo, nel lungo viaggio fra il romanticismo dei nonni e i satelliti*».

Nella vallata di fronte a Pigna c'è Perinaldo, il paesino ligure nel quale nacque un astronomo famoso, [illegible] Domenico Cassini che nel XVII secolo diresse l'osservatorio di Parigi, lasciando poi il suo ruolo a figli e nipoti. Singolare coincidenza: anche uno zio di [illegible] Dulbecco si chiama Cassini. La figura del grande scienziato di Perinaldo (scopritore, [illegible] l'altro, della divisione [illegible] di Saturno) è [illegible] rievocata ieri [illegible] un seminario aperto, dal professor Marcello Fulchignoni direttore dell'Istituto di astrofisica di Frascati.

Guido Coppini

Sono troppi gli incidenti: ieri [illegible] tamponamento a Orco Feglino

Autofiori, [illegible]

ALBENGA — Il week end pasquale è finito lasciandosi alle spalle decine di feriti per gli incidenti stradali avvenuti lungo le vie di [illegible] nicazione più importanti.

Sono, complessivamente, [illegible] Savona e Sanremo, in base ai dati ufficiali, 475.

Solo sull'Autofiori, nelle [illegible] ore più difficili, si sono verificati 20 sinistri, quasi uno [illegible] minuti. E le [illegible] '87 sembrano più [illegible] delle precedenti.

Nell'86, sempre sulla [illegible] Autofiori, ci furono 400 incidenti [illegible] 10 morti. Fra gennaio [illegible] e [illegible] '87 [illegible] a quota [illegible]. Se si [illegible] questo ritmo, si oltrepasserebbe il limite fatidico delle [illegible] unità.

Ieri mattina, ad Orco Feglino, l'ultimo: un tamponamento [illegible] ha [illegible] 3 vetture. Una donna, Turidda Moscardini, [illegible] anni, di [illegible] su una Fiat 132) si è fratturata l'omero ed è [illegible] ricoverata al pronto soccorso con 60 giorni di prognosi.

Gli [illegible] automobilisti coinvolti (Defendente Cottardelli, 44 anni, di Bergamo, Guglielmo Menduni, 50 anni e Emilio Figar, 72, tutti di [illegible]) hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della polstrada [illegible] distaccamento Ovest di Imperia, [illegible] ha competenza sull'Autofiori nel tratto fra Savona e Ventimiglia.

[illegible] giorno entrano in servizio sette pattuglie (10/11 [illegible] i momenti più critici dell'estate e durante le feste). Gli [illegible] ritengono che gli automobilisti, non tutti, ma [illegible] buona parte, [illegible] troppo «innamorati» [illegible] velocità. [illegible] qui l'eccessivo [illegible] di incidenti gravi.

Spiegano: «*Per un'auto di media cilindrata ed oltre,* [illegible] *km/h sono già abbastanza. Aumentare ancora significa esporsi a pericoli sempre maggiori. E non tutti sono in grado di far fronte ad un qualsiasi, banale ed improvviso, inconveniente. L'Autofiori è un'arteria da percorrere con la massima prudenza. Sono poche le zone dove la visibilità è perfetta. Infine attenzione alla pioggia*».

Sempre a proposito di prudenza. Gli agenti hanno rilevato una serie di atteggiamenti pericolosi da parte degli automobilisti: per esempio le soste immotivate sulle corsie, ormai una delle cause tradizionali di sinistri. Ci si ferma per un rumore [illegible] spetto e per altro, alterando così il normale [illegible] traffico veloce.

Basta un Tir lanciato a più di 100 all'ora, che si accorga all'ultimo [illegible] dell'ostacolo imprevisto, per creare una catastrofe.

m. ma.

[illegible] Mauro Aliosia vive con un cuore nuovo

SAVONA — Da mezzanotte di mercoledì Mauro Aliosia, 46 anni, ex presidente della VII Usl, vive con un cuore nuovo. E' stato sottoposto a un trapianto cardiaco all'ospedale Niguarda di Milano dall'équipe del professor Alessandro Pellegrini.

L'intervento, che si era iniziato poco dopo le 18, è riuscito. Ieri mattina Mauro Aliosia attraverso il vetro della camera in cui è ricoverato ha salutato la moglie Franca. A casa il figlio Stefano ha continuamente chiesto notizie dell'intervento. I medici del Niguarda sono ottimisti. La prima fase dell'operazione è perfettamente riuscita.

Mauro Aliosia (che è affetto da una miocardiopatia dilatativa) mercoledì mattina alle 7,30 aveva ricevuto la telefonata dall'ospedale milanese. Era possibile eseguire il trapianto. Con una ambulanza della Croce Rossa di Varazze si è iniziato il viaggio della speranza.

L'ambulanza è stata scortata da una staffetta di sette auto della polizia stradale dal casello autostradale di [illegible] all'ingresso dell'ospedale milanese. Alle 13, Aliosia è entrato in sala operatoria.

La direzione dell'ospedale milanese non ha reso noto il nome del donatore.

[illegible] veleni

Si è svolto ad Albenga un convegno sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura

ALBENGA — Gli agricoltori della piana di Albenga hanno partecipato in grande numero al convegno promosso dalla Coldiretti che si è tenuto l'altra sera nella sala de «La Rucola» di viale Italia.

Da tempo gli agricoltori si sentono nel «mirino» per l'uso indiscriminato dei fitofarmaci. C'è il sospetto che queste sostanze, utilizzate in modo sempre più massiccio, possano, prima o poi, provocare gravi forme di inquinamento anche ad Albenga.

I relatori hanno allontanato i timori immediati ma non hanno escluso che, a lungo termine, nasca il pericolo di un serio attacco all'ambiente. Bisogna dunque impedire che una malattia non grave possa diventare irreversibile. Come? Applicando alla lettera le misure di sicurezza e le norme di impiego dei pesticidi e degli sterilizzanti.

E' stato anche sottolineato che l'acquedotto di Albenga, nonostante l'uso massiccio di bromuro di metile da parte dei contadini (serve per sterilizzare i terreni), non ha fatto registrare presenze pericolose di ione-bromo. L'ultimo episodio, quello del cloroformio (non legato al mondo agricolo) ha però consentito di verificare, con esattezza, il percorso delle sostanze chimiche nel sistema delle falde acquifere e dei pozzi agricoli della piana, collegati da canali sotterranei.

Dal momento che la falda scorre a 30 metri di profondità (contro i 10/15 metri dei pozzi), non vi sono pericoli immediati. Vanno però sospese le trivellazioni dei pozzi, per evitare che i serbatoi naturali si danneggino, creando così un rischio reale per le popolazioni.

Il pretore Filippo Maffeo ha precisato che nessuno vuol «criminalizzare la categoria degli agricoltori, ma le leggi vanno rispettate».

Secondo il pretore, con l'istituzione dei «quaderni di campagna», in cui ciascun operatore dovrà segnare date e modalità d'uso delle sostanze chimiche, la situazione dovrebbe migliorare.

m. ma.

Arrivano altri problemi: giocatori sfrattati e [illegible] stipendio

Bufera sulla Sanremese

Conti di alberghi e affitti non pagati - Ipotizzati dieci minuti di sciopero - Persa anche la vertenza [illegible] Galasso - D'Antuono dice: «Discuteremo [illegible] durante il Consiglio direttivo di fine [illegible]

SANREMO — Alla Sanremese, già alle prese con grossi guai in classifica, sono esplosi anche i malanni societari. I giocatori biancoazzurri, riuniti in assemblea, hanno denunciato la loro difficile situazione: non ricevono lo stipendio da tre [illegible] l'albergo, nel centro cittadino, che ospitava i giocatori spapoli, ha perentoriamente obbligato la comitiva ad andarsene, perché i conti non sono stati pagati; altri giocatori, cui la società avrebbe garantito l'affitto di casa, si sono visti intimare lo [illegible]

Una buona parte degli atleti, sfrattati dall'albergo, hanno trovato sistemazioni di fortuna. Un ristorante ha accettato, per qualche giorno, di ospitarli a [illegible] e cena.

Tempi duri, insomma, per la vecchia Sanremese. [illegible] retrocessione, non ancora sancita dalla matematica ma vicina, si aggiunge lo spettro di una crisi societaria senza precedenti.

I fatti. Mercoledì sera, al termine dell'allenamento, i giocatori si sono riuniti negli spogliatoi. Da tempo molti problemi covavano sotto la cenere. Si parlava di conti non saldati e di stipendi che non arrivavano. Voci, indiscrezioni. I giocatori le hanno rese pubbliche. *«E' una situazione che sta diventando insostenibile. Nessuno ci aiuta. Abbiamo anche cercato di metterci in contatto con il presidente D'Antuono a Milano, ma non siamo riusciti a farlo»*, hanno detto.

Che succederà? I giocatori (all'assemblea era presente anche Ivano Bordon) hanno già studiato le mosse successive. Se non interverranno fatti nuovi, chiederanno alla Lega la messa in mora della società per inadempienza. Qualcuno ha ipotizzato anche un gesto più clamoroso: uno sciopero di cinque o dieci minuti, domenica, che ritardi l'inizio del match di campionato contro il Cuoiopelli; l'idea verrà studiata con l'Associazione calciatori alla quale è stata sottoposta.

E' una situazione intricatissima nella quale si gioca una buona fetta del futuro [illegible] Il presidente D'Antuono [illegible] a Sanremo. Giorni fa, alle prime avvisaglie della crisi, prima cioè della presa di posizione dei giocatori, aveva spiegato così l'atteggiamento della società: *«Fino a quando non sarà chiarita a fondo la situazione con l'ex presidente Sciolli, non tiro più fuori quattrini. Me lo hanno consigliato i miei legali. Esamineremo tutta la questione il 30 aprile, giorno nel quale ho convocato il consiglio direttivo. Se le mie richieste verranno accolte ed otterrò ciò che voglio, farò fronte ai miei impegni»*.

Riaffiorano, insomma, i vecchi problemi, mai risolti, della gestione biancoazzurra, soprattutto il contrastato passaggio del pacchetto azionario della società da Sciolli a D'Antuono, passaggio avvenuto [illegible] sembra, mai ufficializzato sotto il profilo giuridico.

Difficile dire cosa potrà succedere. La denuncia fatta dai giocatori — che stanno pagando più di tutti le conseguenze della situazione — ha fatto esplodere un difficile stato di cose, da tempo in agguato. La riunione del consiglio direttivo del 30 aprile potrebbe essere decisiva: D'Antuono chiarirà le sue intenzioni (più di una volta ha già [illegible] l'intenzione di [illegible]) gli altri dirigenti dovranno prendere atto della situazione. Tra i convocati, ovviamente, c'è anche Dino Sciolli.

I rischi sono grossi. La società, alle prese con una pesante situazione finanziaria, rischia il tracollo se tra i dirigenti non si trova uno sbocco: alla retrocessione sul campo, si aggiungerebbe così il pericolo di mettere in forse il futuro di tutta la società. Una soluzione alternativa potrebbe essere l'ingresso di nuovi azionisti che si accollino i debiti e prendano in mano la società. Un'ipotesi che, per ora, è l'unico spiraglio [illegible] luce nell'intricata vicenda: esisterebbe, [illegible] un gruppo (pare sia formato da imprenditori piemontesi; Sanremo continua quindi ad assistere indifferente [illegible] goals del club biancazzurro) più o meno interessato a rilevare [illegible] società di [illegible] Mazzini.

Le vertenze tra atleti e società sono sempre più numerose. Dopo aver perso le vertenze con Lancetti, Araldi e Boni, dopo essersi vista respingere la richiesta di risoluzione di contratto con l'ex allenatore Caramanno, la Sanremese è stata battuta anche da Galasso. Anche nei confronti del centrocampista — accusato di aver trattato, a campionato in corso, il suo trasferimento con un'altra società — [illegible] richiesta la risoluzione [illegible] Anche [illegible] la Lega ha dato torto alla società.

Bruno Monticone

Galasso ha vinto la vertenza

■ Torna l'hockey e il Liguria va a Ferrara

SAVONA — Riparte domenica, dopo la sosta pasquale, il campionato di serie A2 di hockey su prato. Una doppia trasferta attende il Liguria Mobilcasa di Carlo Colla, ultimo in graduatoria e ormai quasi spacciato. Il primo impegno vedrà i biancoblù opposti, a Ferrara, al Bignozzi Bondeno, che divide coi savonesi (4 punti) l'ultimo posto.

■ Le regate di Varazze

VARAZZE — Le imbarcazioni «Eleonora» di Nanni e «Orange Bay» di Marconi, hanno vinto nelle rispettive classi le regate organizzate il giorno di Pasqua dal CN Varazze. Nanni si è imposto tra gli Ior, Marconi nelle classi Ior-Smr. Le gare sono state disputate con vento da nord-est sui 5-7 metri al secondo, e analoghe condizioni atmosferiche si sono verificate anche nelle regate di Celle, il giorno dopo, dove Murru e il suo quinta classe «Arianna» hanno vinto il Trofeo Buzzi davanti al «Gattone» di Facco.

VINCE IL GENOA, PIACE PILLANI

Albenga. Tre a uno per il Genoa nell'amichevole disputata ieri pomeriggio al «Riva» contro una brillante Albenga. Occhi puntati sul ventenne Claudio Pillani (nella foto), italo-argentino prelevato dal Genoa e «parcheggiato» in bianconero dopo una trafila nella Pistoiese, in Argentina. Il centrocampista, tecnicamente molto bravo e sottile, ha giocato nel primo tempo, dimostrando discrete doti. Il Genoa, che provava la squadra per Modena (solo una punta, Ambu, nel primo tempo), è andato sotto di un gol al 22' (a segno Alfano I), raggiungendo poi l'1-1 allo scadere dei primi 45', con Mileti. Spalleroni e Cipriani hanno poi firmato le reti del sorpasso, nella ripresa.

[illegible] - Riprendono domani i tornei di C2 e D

Il Celle sfida il pronostico «Fermeremo il Chiavari»

Incontro tra le ragazze del Navalcavi e della Di Lorenzo - L'Imperia cerca i punti della sicurezza

Riparte domani la pallavolo regionale, con la serie C2 che propone la quint'ultima giornata, e la D giunta alla terzultima gara della prima parte di stagione.

C2 maschile — [illegible] Celle ormai quasi tranquillo cerca di mettere in campo orgoglio e grinta contro la capolista Chiavari.

«Il pronostico ci taglia fuori, ma cercheremo lo stesso di fare bella figura», assicura il capitano dei savonesi, Roberto Buzio.

Le inseguitrici del Chiavari, Cus [illegible] e Foce '78, hanno impegni molto diversi. Più ostico quello degli universitari, in casa contro l'Acli Lavagna.

Il derby col Fiamma non dovrebbe invece preoccupare il Foce. Intanto, Imperia-Arenzano mette in palio il quarto posto finale, mentre Ceparana-Tigullio e S. Martino Sanremo-Filieri Genova [illegible] sono scontri [illegible] per evitare la retrocessione.

C2 [illegible] — Il Cap S. Salvatore attraversa la strada della capolista Bisso [illegible]

Ma la partita più attesa è quella di Lago Figoi [illegible] [illegible] e [illegible] Di Lorenzo, [illegible] le squadre che seguono, staccate di due punti, il Bisso. Leggermente favorite le rivarolesi, che hanno a portata di mano una bella fetta di C1.

[illegible] le altre compagini che aspirano ancora alla promozione hanno turni sulla carta favorevoli. Si tratta del Nordo Lavagna, in trasferta sul fanalino di coda Vbc Recco, dell'Albisola che riceve il Carcare, e del Bradia, di [illegible] a Loano col S. Pio X. Chiude il programma Maurina Imperia-Cffs Sampierdarena, [illegible] le po[illegible] a [illegible] dei due punti della definitiva [illegible] quilità.

D maschile — A Ventimiglia, il S. Pio X Loano può incamerare il successo della matematica promozione. Sabazia-Fiamma e Recco-Cus Genova possono decidere la lotta per la salvezza, mentre il Don Bosco Alassio difende sul terreno del Don Bosco Genova il secondo posto.

Nel girone B, C2 ormai acquisita per il Coopsette Lavagna visto il comodo impegno interno con lo spacciato Piana Batolla. Uscio e [illegible] stefanese si giocano a distanza il posto d'onore.

D femminile — Si decide la stagione, nel girone C, col derby sanremese tra Kom[illegible] e [illegible]

Quest'ultima guida la classifica con due punti sulle cugine, che [illegible] però recu[illegible] una partita. Può tor[illegible] a sperare l'Aquila Laigueglia, a patto di battere l'Arma Taggia, mentre Schiavetti Imperia-Amatori Rivarolo e Città Ragazzi-Celle pos[illegible] gettare luce sulla zona retrocessione.

Il girone D [illegible] dare via libera alla [illegible] sta.

Roberto Bagiletto

■ Interregionale le squalifiche

Le squalifiche nell'Interregionale. Girone A: 2 turni a Scaramuzzi (Biellese), Berturso (Savigliano) e Ottonello (Vado); uno a Vogliotti (Pinerolo), Furiano (Savigliano), Carlinho (Savona), Abbatantuoni e Berlot (Moncalieri). Girone E: 2 giornate a Cascione (Pietrasanta) e Monelli (Migliarina); una a Magni (Carpi), Alfanni e Mazzanti (Migliarina), Benedetti (Mirandolese), Campanini (Viadana).

[illegible] - Playoff di A e B

Sola il Pietra è già in finale

In programma stasera gli incontri di ritorno

SAVONA — Turno di ritorno dei playoff questa sera per il campionato provinciale di bocce, ormai giunto alla dirittura finale.

Sei le formazioni impegnate per la serie A e 24 per la B nella lotta alle ultime poltrone rimaste per accedere alla poule finale in programma il 16 ed il 17 maggio prossimi nel palazzetto dello sport di Albenga.

Ricordiamo che sono sei i punti in palio in ogni incontro e per accedere alla poule bisogna totalizzarne almeno sette.

In caso di parità per 6-6 nel computo totale delle due partite, si disputerà subito dopo il termine dell'incontro di stasera una decisiva partita di doppio.

Il turno della A — Ormai scontata l'ammissione del Pontevecchio di Pietra Ligure, sembrano invece ancora aperte le due partite di Savona.

Questo comunque il programma dei tre incontri, tra parentesi i risultati dell'andata: a Legino: S. Isidoro-Moneta (2-4); a Pietra Ligure Pontevecchio-Aldo (5-1); a Vado Ligure: Lorenzo-Black Bull (2-4).

Il turno in B — Anche qui alcuni incontri sembrano ormai [illegible] dopo i risultati dell'andata, ma una buona parte delle dodici [illegible] sono ancora tutte da decidere.

Questo il cartellone completo: ad Oneglia: Caria 1-Quiliano (5-1); a Vado Ligure: Aldo-[illegible] (2-4); a Pietra [illegible] Cavalluccio 2-Lorenzo (0-6); ad Ortovero: Siesta 1-Gatto Nero 2 (1-5); a Savona: Enel-Pontevecchio (1-5); a Savona: VII Ual 1-Cavalluccio 1 (4-2); a Finale Ligure: Casanova-Serenella 1 (3-3); ad Albisola: Quadrifoglio-S. Isidoro (3-3); a Noli: Cristallo 1-VII Ual 2 (5-1); ad Arma di Taggia: [illegible] 1 (3-3); ad Albenga: Moneta-S. Genesio (4-2); a Varazze: Lombardo 2-Franco 1 (0-6).

[illegible] d.

Con la Juve Domo [illegible] aspettare gli ultimi 90'

Il Vado vuole festeggiare la salvezza al «Chittolina»

Due assenze di rilievo (Ottonello e Grippo) ma Marinelli non si scompone

■ Pallanuoto gli arbitri di domani

GENOVA — Questi gli arbitri di domani per la 17ª [illegible]ata di pallanuoto, A1: Pescara-Allibert Camogli: Maggio e Tornabene; Bari 1904-Pro Recco Erg: Agialoro e Giuseppe Auriemma; Arenzano-Fiamme Oro: Orasso e Coppola; Kontron Savona-[illegible]lipo: [illegible]; Civitavecchia-Ortigia: Caselli e Giuseppe Pisorno; Canottieri-Bogliasco: Ricci e Tenenti. A2: Ifige Sori-Colldarium: Alfieri e Pignaloma; Vomero-Como: Pinato e Tommaso Pisorno; Comitas Nervi-Napoli: Violi e Zerbini; Cagliari-Sturla: Martoriello e Orsasi; Bologna-Torino '81: De Barbieri e Longhi; Lazio-Volturno: Paggi e Grilli.

[illegible] L. — [illegible] *sera potremmo aver finalmente raggiunto quel traguardo per il quale fatichiamo da otto mesi. Nonostante la pausa pasquale, siamo concentrati e tranquilli. Speriamo di regalare ai nostri [illegible] fosi questa soddisfazione, senza [illegible] aspettare gli ultimi novanta minuti»*.

Giorgio Bartoli, ds del Vado, usa il condizionale per commentare la vigilia della partita con la Juve Domo («Chittolina», ore 15,30), quella che offre ai rossoblù i punti della matematica salvezza. Ma si capisce dal tono che il dirigente vadese ha ben pochi dubbi sulle possibilità di ottenere in questa occasione il risultato decisivo: *«I nostri 26 punti, gli stessi degli ossolani, ci consentono di arrivare alla partita con serenità. La vittoria significa salvezza, il pareggio probabilmente pure, visto che difficilmente il Massa, adesso a quota 27, potrà fare il pieno due volte. Cercheremo comunque [illegible] festeggiare senza dover attendere i risultati degli altri campi»*.

Due assenze di rilievo rovinano la vigilia rossoblù. La squalifica di Ottonello e l'infortunio di Grippo privano Marinelli di due elementi-cardine, ma il Vado è abituato a sopperire alle difficoltà. Quest'anno il tecnico vadese avrà avuto sì e no 4-5 volte [illegible] l'intera rosa a di[illegible]. Il [illegible] è nuovamente pronto a far fronte ai forfait del regista e del marcatore, per centrare quel traguardo-salvezza [illegible] mai vicinissimo.

Una parte importante [illegible] recitarla i tifosi. Nella giornata che può valere la conferma in Interregionale, Vado sportiva è chiamata a sostenere i suoi beniamini, autori di un girone di ritorno di primissima qualità. L'aiuto del pubblico è indispensabile per superare questo ultimo ostacolo, sulla carta difficile ma non impossibile.

r. bg.

[illegible] - Exploit del Ventimiglia: è spareggio

S. Ampelio raggiunto

Sarà necessario uno spareggio fra Ventimiglia e S. Ampelio per assegnare il titolo di campione provinciale imperiese della categoria giovanissimi. Nell'ultima giornata, con un colpo di coda, i frontalieri sono infatti riusciti ad agganciare i rivali al vertice della classifica. E' calato il sipario anche sul torneo esordienti B e domani avrà inizio la «poule» finale.

Giovanissimi — Al S. Ampelio è stato fatale il derby stracittadino con il Bordighera. Sotto di due gol (a segno Angiano e Lombardo), la capolista è riuscita a pareggiare soltanto nel finale. E il Ventimiglia, espugnando il terreno dell'Arma 85, ha coronato il suo lungo inseguimento proprio in vista del traguardo.

Risultati: Dianese-Argentina Arma 0-1; Arma 85-Ventimiglia 0-3; S.Bartolomeo Cervo-Vallecrosia 0-2; Bordighera-S.Ampelio 2-2; Camporosso-Taggese 1-4; Carlin's Boys-Imperia 2-2.

Classifica finale: S. Ampelio e Ventimiglia p.37; Vallecrosia 36; Bordighera 27; Carlin's Boys e Imperia 26; Taggese 22; Arma 85 17; Camporosso 11; S.Bartolomeo Cervo e Argentina Arma 10; Dianese 8.

Esordienti B — Argentina Arma, Sanremese A e Arma 85 sono le finaliste che a partire da domani, affronteranno le prime tre classificate del girone A, per l'assegnazione del titolo provinciale. Le altre squadre daranno vita a due gironi di consolazione.

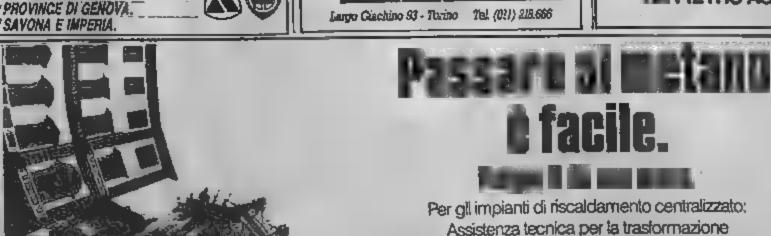
Nell'ultima giornata del torneo, non si sono registrate sorprese, con la Sanremese A che ha conservato la leadership battendo il Vallecrosia B e l'Argentina Arma vittoriosa sul terreno del Ventimiglia B (doppietta di Melani e gol di Giannascoli, Pesante e Di Giorno). Ha osservato il [illegible] di riposo l'Arma 85.

Risultati: Ventimiglia B-Argentina Arma 0-5; Sanremese A-Vallecrosia B 1-0; Carlin's Boys A-Imperia B 0-0; Bordighera-S.Ampelio A 0-3; Camporosso-Taggese 0-2.

Classifica finale: Sanremese A p.34; Argentina 33; Arma 85 31; Carlin's Boys A 28; S.Ampelio A 27; Taggese 18; Imperia B 17; Bordighera e Camporosso 13; Ventimiglia B 9; Vallecrosia B 0.

Questi gli incontri della prima giornata del girone che designerà la squadra vincente: Sanremese A-Ventimiglia A (Taggia, ore 10); Riviera dei Fiori-Arma 85 (S. Bartolomeo, ore 10.30); Imperia A-Argentina Arma (Diano, ore 10,30).

Domani e domenica prende il via anche la «Coppa Martino», per allievi e giovanissimi.

g. ml.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 382.329). Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica L. 30.000, 20.000. Ore 20.30: Il matrimonio - Musica di Modesto Musorgskij - Int. Mario Basiola, Michele Moretti, Fedora Barbieri, Giancarlo Boldrini - Piero Ricciardo Marcano — Il viaggio del signor Broucek sulla luna - Musica di Leos Janacek - Int. Luciano Saldari, Marina Comenci, Mario Basiola, Gabriella Ravazzi - Orchestra dell'Opera di Genova - Dir. Gianluigi Gelmetti. Biglietteria ore 10-12.30, 15.30-19.

POLITEAMA GENOVESE (via Mason Piaggio, tel. 893.589). Teatro di Genova. L. 22.000, 13.000. Prenotazioni per La buona moglie. Compagnia stabile Teatro di Genova. Biglietteria ore 10-12, 15-20.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.470). Teatro di Genova. L. 17.000 - 10.000. Ore 21: La nemica di Roberto Cossa. Regia Armando Corsini. Cooperativa Attori & Tecnici. Biglietteria ore 10-12, 15-21.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 593.533). Circolo Marco Cappello. L. 7000. Ore 21: Trilli - Chinese - Trenino, di Pietro Valle - R. Roberto Paolorino - Compagnia Teatro Dialettale Stabile Regione Liguria. Biglietteria ore 14.30-19.

TEATRO SANT'AGOSTINO (p.zza Negri, tel. 290.720-290.726). Teatro della Tosse. L. 12.000. Ore 21: Concerto jazz, Bebop Sextet. Voce Willi Johanns. Cornetta Dusko Goykovich. Sassofono Andy Scherrer. Piano Vince Benedetti. Contrabbasso Reggie Johnson. Batteria Alvin Queen. Biglietteria ore 15-19.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. int. S. Rocchino [illegible], tel. 862.290). L. 6000 + tessera L. 3000. Ore 21.15: [illegible] di Luigi Bet. Int.: Floretta Testa, Barcelona, Gian Marco Pierasaura.

PADIGLIONE B (piazzale Kennedy - Fiera del Mare). Teatro della Tosse. L. 15.000. Ore 21: Bus o Bus, compagnia La fura dels baus.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.541). Una maschera in calze. Vm. 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R). Mosquito Coast.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R). Blood by sex.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588.810). La mia vera storia. L. 6000.
CORALLO (via Innocenzo Quartal): I [illegible].
DORIA (via Colombo 11, tel. 589.389). Alle magiche piume nella. Vm. 18.
GRATTACIELO: Il bambino d'oro.
IDEAL: Nessuna pietà.
INSTABILE: L'ultimo.
LUX: Spalle.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 591.007). I [illegible].
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.294). Scuola d'investigazione.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415). Via Montenapoleone.
ORFEO DOLBY: Platoon.
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 546.212). Figli di un Dio minore.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 202.746). Chissà [illegible]. Vm. 18. L. 6000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 21r, tel. 543.218). Nightmare 3. Or. 16.10, 17.10, 19, 20.50, 22.40. L. 6000.
VERDI (via XX Settembre) (dolby stereo): Scuola di polizia n. 4.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala). Sala 1: Tornare alla [illegible]. Sala 2: Conte ballerini. Vm. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.369): Il [illegible] dell'amore. Vm. 18.
CRISTALLO (largo Zecca): Oltre il desiderio. Vm. 18.
SUPERGA (salita S. Giovanni di Prè): Fantastiche [illegible]. Vm. 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: L'[illegible].
LUMIERE: La grande [illegible].

SAMPIERDARENA

CLUB AMICI DEL CINEMA: Le [illegible] di Venere. Vm. 18.
A.B.C.: Sessualità carnali. Vm. 18.
ASTORIA: Rossi Rossini.
ELDORADO: Ragazzine vogliose. Vm. 18.
SPLENDOR: La bestiale di [illegible]. Vm. 18.

NERVI

SAN SIRO: Yuppies 2.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: Da Orbe vogliose moglie. Vm. 18.
VERDI: Nessuna pietà.

BOLZANETO

VERDI: Il colore dei soldi.

PEGLI

EDEN: Absolute beginners.

CHIAVARI

ASTOR: Il colore dei soldi.
CANTERO: Il bambino d'oro.
MIGNON: Figli di un dio minore.
NUOVO: A.A.A. Donna [illegible]. Vm. 18.

CAMPOMORONE

AMBRA: Mr. Crocodile Dundee.

RAPALLO

GRIFONE: Camera con vista.
ITALIA: Scuola di polizia n. 4.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Il colore dei soldi.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Via Montenapoleone.
DIANA: Platoon.
ELDORADO: Scuola di polizia n. 4.
JOLLY: La una donna e la sua bestia.
ARS: Basil l'investigatopo.
FILMSTUDIO: Ultimo tango a Parigi.

ALASSIO

COLOMBO: La volont[illegible].
RITZ: Il bambino d'oro.

ALBENGA

AMBRA: Missione eroica, I pompieri n. 2.
ASTOR: Scuola di polizia n. 4.
CRISTALLO: Per [illegible] dalla moglie.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Rossini Rossini.

FINALE LIGURE

ONDINA: Velluto blu.

LOANO

LOANESE: Il colore dei soldi.
PERLA: Scuola di polizia n. 4.

MILLESIMO

ITALIA: Mr. Crocodile Dundee.
LUX: Noi uomini duri.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Platoon.

VARAZZE

TERIO: Mesmo.

IMPERIA

CENTRALE: Sotto il ristorante cinese.
DANTE: Nessuna pietà.
IMPERIA: Il bambino d'oro.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Top gun.
CERIS: Il nome della rosa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Labyrinth.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Invaders.

SANREMO

ARISTON: Via Montenapoleone.
CENTRALE: Nightmare 3.
ORFEO: Basil l'investigatopo.
RITZ: Figli di un Dio minore.
SANREMESE: Platoon.

L'attrice è la marchesa nella «Buona moglie»

Ubaldi, amo il Goldoni così poco goldoniano

La commedia andrà in scena martedì prossimo al Genovese

GENOVA — Martedì prossimo andrà in scena al Politeama Genovese la seconda parte della *Storia di Bettina, la buona moglie* di Goldoni. Marco Sciaccaluga sta intensificando le prove (alterna le prove di memoria alla rappresentazione dei due tempi filati), in un clima particolarmente tranquillo. Il suo staff di primi attori che hanno già ottenuto un vivo successo con *La putta onorata* ormai è perfettamente amalgamato. Tutti approfondiscono il loro personaggio, che nella seconda commedia assume sfaccettature e maggiore complessità.

E' il caso della marchesa interpretata da Marzia Ubaldi. «*Nella prima commedia* — spiega l'attrice — *la mia marchesa è un bel personaggio, ma resta in gran parte circoscritto nella psicologia della moglie offesa. Ora la questione si fa più complessa: il marito, lo scapestrato e fallito marchese, va in carcere per debiti e la nobildonna si umilia a chiedere aiuto a Bettina, la putta ormai moglie. Questa, che è buona di natura, la aiuta. La marchesa riprenderà il suo "tono" solo alla notizia dell'arrivo d'una corpicua, quanto insperata eredità*».

Marzia Ubaldi attrice «contesa» da [illegible] e Barbareschi

Il personaggio, dunque, si complica. «*E per questo è più bello* — prosegue la Ubaldi —. *A me piace particolarmente, perché io non sono mai stata una patita di Goldoni. Invece, La buona moglie è una commedia poco goldoniana, se così si può dire: è più amara, meno scanzonata e ironicamente distaccata. E' persino di pessimismo. La putta onorata forse rappresentava un affresco arioso, ma La buona moglie è forse un testo di levatura superiore. E' anche più compatto, più coerente*».

Marzia Ubaldi, alla fine della stagione, tornerà a Roma dove la attendono impegni di doppiaggio, lavoro radiofonico e forse un impegno televisivo. «*Ma poi mi voglio riposare. Sogno una bella vacanza*». Il prossimo anno sarà ancora a Genova: «*Sia Jacques e il suo padrone di Kundera sia le due commedie goldoniane saranno riprese. Sono fiori all'occhiello. Così mi [illegible] la pigrizia di non pensare a nulla per due stagioni. Poi si vedrà. Non chiedetemi cosa farò. Non sono mai stata capace di compiere progetti a lunga gittata*».

Per tre volte in questa stagione Marzia Ubaldi, attrice moderna, ironica, dal carattere volitivo, è stata una marchesa: la domanda viene spontanea. Quali sono le differenze tra i suoi due registi, Luca Barbareschi e Marco Sciaccaluga?

«Sono [illegible] loro — risponde —. *In un certo senso ho lavorato meglio con Marco che è un regista di concezione e di impostazione classica. Con lui mi capisco con un'occhiata, senza parlare. Forse sono anch'io un'attrice della [illegible] guardia. Con Barbareschi, che viene dalla scuola sperimentale e ha sistemi e modelli americani, ho avuto qualche fatica iniziale. Ho avuto dei dissensi, anche perché Luca ha un carattere forte e tende a imporre il suo sistema di lavoro a tutti gli attori. Devo ammettere che, dopo, ho raccolto belle soddisfazioni, perché Barbareschi è intelligente e [illegible]. Quindi, non per diplomazia, posso dire che mi vanno bene tutti e due*».

Paolo Lingua

Martedì la manifestazione di sostegno ai pensionati Enpals

Muti dirige Verdi alla Scala per i lavoratori dello spettacolo

Iniziative analoghe a Roma e Napoli - L'ente assistenziale in una crisi sempre più grave

MILANO — Ci sono 42 mila lavoratori che da un mese all'altro rischiano di non ricevere più la pensione erogata dall'Enpals, organismo preposto alla tutela del settore spettacolo. Di essi, 15 mila risultano avere pendenze per crediti di vario genere con lo stesso ente: ma, anche volendo, l'Enpals non potrebbe pagare perché i soldi non ci sono. A fine '86, tali cifre rappresentavano complessivamente un quarto del bilancio. Il tempo medio di attesa per la prima rata di pensione è di tre-quattro anni.

E la situazione è destinata ad aggravarsi. Questo il tema di una conferenza-stampa indetta ieri alla Scala dai rappresentanti sindacali della categoria. Era presente il sovrintendente Badini, il quale ha espresso piena solidarietà «verso chi ha speso una vita al servizio della cultura o del divertimento e viene ora ripagato dalla collettività in modo così indegno».

Per sensibilizzare l'opinione pubblica — «principalmente sul fatto che il nostro settore non è composto soltanto di divi», ha detto Francesco Santoro della Cgil, «ma soprattutto di lavoratori ai quali la pensione è necessaria per vivere» — *una serie di iniziative sono state decise in varie città. Ha cominciato Roma, con la proiezione del film* «Il giorno prima» *di Montaldo; seguirà Napoli, questa sera, con un concerto dell'Orchestra Scarlatti nell'auditorium Rai. L'appuntamento più prestigioso è quello del 28 aprile, alla Scala, alle 11: Riccardo Muti dirigerà la 1ª di Beethoven, e, di Verdi, la sinfonia da* «La forza del destino», «Gli arredi festivi» *e* «Va pensiero» *da* «Nabucco». *Concerteranno sindacalisti, [illegible] di tutti [illegible] altro spettacolo a Palermo, a cura del teatro Biondo. Altre sono in preparazione: ad esempio, persuadere i direttori delle compagnie di prosa a presentarsi alla ribalta, ogni sera, prima dell'apertura del sipario, spiegando che migliaia di lavoratori anziani rischiano di perdere l'unico mezzo di sostentamento. Oppure, attuare anche una qualche forma di protesta negli studi Rai.*

La situazione dell'Enpals — da 12 anni in gestione commissariale — è precipitata, hanno ripetuto i sindacalisti, specialmente per l'incuria dei due ultimi ministri del Lavoro. Tra i provvedimenti richiesti con urgenza per scongiurare il pericolo di ulteriori ritardi, se non di blocco, delle pensioni, c'è la parificazione dei contributi Inps e Enpals (questi ultimi sono tuttora inferiori di due punti), e l'erogazione, da parte del ministero del Tesoro, di 100 miliardi.

Ornella Rota

Riccardo Muti [illegible] anche la prima sinfonia di Beethoven

Pubblico [illegible] l'altra sera al Comunale

Posti vuoti per Janacek

GENOVA — Mercoledì sera, al Margherita, durante la rappresentazione del «*Matrimonio*» di Musorgskij (presentato insieme al «*Viaggio del signor Broucek sulla luna*» di Janacek) uno spettatore ha definito il lavoro «*penoso*». Il giudizio espresso ad alta voce ha provocato la reazione di alcuni appassionati che hanno zittito il contestatore. E' stata questa l'unica nota di colore di una serata che per il resto si è svolta in tutta tranquillità.

Va purtroppo sottolineata la scarsa affluenza di pubblico. Molti i posti vuoti in platea: diversi abbonati, evidentemente, hanno disertato il Margherita, poco attratti dalla proposta delle due operine.

Il pubblico della lirica accorre in massa quando vengono allestite le grandi opere popolari («*Rigoletto*» e «*Traviata*» in scena rispettivamente a maggio e a giugno registreranno sicuramente il tutto esaurito) o quando nel cast figurano divi: basta [illegible] il pienone di «*Bohème*» [illegible] scorso [illegible] e il [illegible] to di «*Mefistofele*» di Boito con la regia provocatoria di Ken Russell.

Le operine di Musorgskij e di Janacek non rientravano in nessuna delle precedenti categorie per cui il Margherita ha offerto una cornice non particolarmente calorosa agli allestimenti curati dal regista Ugo Gregoretti e (per quanto riguarda Janacek) dal direttore Gianluigi Gelmetti.

Se il pubblico mostra scarso interesse per autori non moderni ma semplicemente meno popolari, la responsabilità è in gran parte del Teatro Comunale che in anni di attività non ha saputo fornire alla platea stimoli e occasioni per approfondire le esperienze operistiche straniere.

Di Janacek l'Ente lirico genovese ha proposto «*Jenufa*» nel 1966 e «*Katia Kabanova*» nel [illegible]. Per quanto riguarda Musorgskij se l'ultima «*Kovancina*» risale al 1980 per trovare nei cartelloni genovesi «*Boris Godunov*» bisogna andare al 1958.

«*Il matrimonio*» e «*Il signor Broucek sulla luna*» saranno replicate questa sera ([illegible]), domenica (ore 15.30, [illegible]) (ore 15.30, turno C/1) e giovedì 30 aprile (ore 15.30, turno C/2).

r. i.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 15,25 Programma per ragazzi; 17,30 Il selvaggio mondo degli animali; 18 Vite rubate, novela; 19 Oggi in città; 20 Il re del quartiere, telefilm; 20,25 Tg notizie; 20,30 Passo di danza; 21,30 Appuntamento con l'American Ballet Theatre; 22,30 Prendendo coscienza delle proprie [illegible]; 23,30 La Microonda.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni; 8,15 Mama Linda, telenovela; 9 Cara a cara, telenovela; 9,50 Affari di cuore, telefilm; 11 L'ora di Eva, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Capriccio e passione, telenovela; 12,40 Tv Spot; 13 Cartoni animati; 14 Mama Linda, telenovela; 15 E la vita continua, sceneggiato; 16,20 L'ora di Eva, telefilm; 16,45 Viva, spazio tv per ragazzi, cartoni animati; 18,20 Speciale spettacolo, anteprime cinematografiche; 18,30 Capriccio e passione, telenovela; 19,30 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 La dea cannibale, film; 22,30 Maggiordomo per signora, telefilm; 23 La signora e il [illegible], telefilm; 23,30 Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte; 0,30 AGG Operazione squalo bianco, film; segue Non stop.

TV STAR

UHF 07, 30, 31, 52 — Ore 11 Flipper; 11,30 Jason e Telade; 12 Ritsman; 12,30 Gedan; 13 Emergency + 4; 13,30 La piccola Nell; 14 Kum Kum; 14,30 Bryger; 15 Ritsman; 15,30 Gedan; 16 Kum Kum; 16,30 Bryger; 17 Flipper; 17,30 Jason e Telade; 18 Emergency + 4; 18,30 La piccola Nell; 19,30 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 Incontro di calcio; 22,30 Seguono programmi con Telecity Liguria.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Alla ricerca di un sogno, telefilm; 10 I mostri, telefilm; 10,30 Ghostbusters, telefilm; 10,55 Andiamo al cinema, rubrica; 11 Viviana, telenovela; 11,30 Rosa de Lejos, telenovela; 12,20 Mocassini in rosa, telenovela; 13,10 Executive, telefilm; 13,55 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica; 14 Angels city, film; 15,30 I mostri, telefilm; 16 Chico and man, telefilm; 16,55 Cronache del cinema, rubrica; 17 Executive, telefilm; 18 Rosa de Lejos, telenovela; 18,50 Viviana, telenovela; 19,15 Andrea Celeste, telenovela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica; 20 Chico and the man, telefilm; 20,30 Battaglie private, film drammatico Usa 1980; 22 La Fenice, telefilm; 23 Primoaterroto, rubrica di vendita; 24 Cronache del cinema, rubrica; 1,20 L'ora di Venere; 1,30 Canale 7 non stop; 3 Dalle le fondo.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 36, 27 — Ore 9 Carmin, telenovela; 10 Multi market, vendita; 13 Yattaman, cartoni animati; 14 Mork e Mindy, telefilm; 14,30 [illegible] la road, venona; 17,30 Yattaman, cartoni animati; 18,30 Mork e Mindy, telefilm; 19 Orizzonte porto e industria, rubrica settimanale; 19,30 Carmin, telenovela; 20,20 Liguria news, notiziario; 20,30 Per il ciclo il grande West: arrivano Django e Sartana è la fine, film Italia '70 western; 22,30 Liguria News, replica; 22,40 Orizzonte porto e industria, replica; 23,30 Film della notte.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 16 Music; 17,30 Josie and the Pussycats, cartoni; 18 Shell sim, cartoni; 18,20 Calendarman, cartoni; 18,50 Ben Richard, telefilm; 19,35 Notiziario; 19,56 Wanted dead or alive, telefilm; 20,20 L'ultimo tentativo, film 1965, drammatico; 22,10 Glendora, sceneggiato; 23,10 Charlie, telefilm; 24 Wanted dead or live, telefilm; 24 Metro quadro, rubrica; 0,40 Film, Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 17,30 Superproposta; 18,30 Arriva la banda, cartoni; 19 La famiglia Mezil, cartoni; 19,30 Ai grandi magazzini, novela; 20,30 Verdi ribelli, novela; 21 La mia [illegible] te, novela; 21,45 Bianca Vidal, novela; 22,45 Cuore di pietra, novela; 23,15 Le [illegible] delitto; 23,30 Alazzana, vendita promozionale.

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 17 Cartoni; 18 Tre volte donna; 18,45 Pagine dello spettacolo; 19 Bordoring, rubrica di boxe; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 I tromboni di Fra Diavolo, film.

PAN TV

UHF 58 — Ore 12,30 Notizie oggi; 13 Gli emigranti, sceneggiato; 14 Shopping; 16 Cartoni; 16,30 Notizie oggi; 16,45 Nati per vivere, documentario; 19,10 Mandjiro, samurai solitario, telefilm; 20 Gli emigranti, sceneggiato; 21 Il mostro invincibile, film 1970 (fantasc.); 23 Nati per vivere, documentario; 23,30 I nuovi Rookies, telefilm.

SANREMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 Al 96, telefilm; 15,30 Il brigante, film; 16,50 Una modella per l'eternità, telefilm; 17,20 Allenta Gringo è tornato Sabata, film western; 19 California fever, telefilm; 20 10 minuti con... il cinema, rubrica; 20,10 Previsioni del tempo; 20,15 Giornale notizie; 20,30 Una modella per l'eternità, telefilm; 21 Ric e Gian più, show musicale; 0,30 Giornale notizie; 0,50 California fever, telefilm.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 9 Antiope; 9,30 La Une chez vous; 10 Flash d'informations; 10,02 Jeu: Puisque vous êtes chez vous; 12 Flash d'informations; 12,02 Tournez... manège; 13 Journal; 13,45 La Lopiz; 13,50 Feuilleton: Les aventures du jeune Patrick Pacard; 14,50 Feuilleton: Coeur de diamant; 15,20 Croque-Vacances; 16 Flash d'informations; 16,02 Croque-vacances; 17,30 La vie des Botes; 18 Feuilleton: Oui, ça suffit; 18,25 Mini-journal; 18,45 Jeu: La roue de la fortune; 19,10 Feuilleton: Santa-Barbara; 19,40 Cocoricocoboy; 20 Journal; 20,30 D'accord, pas d'accord; 20,35 Variétés: Grand public.

A 2

Ore 6,45 Télématin; 9 Magazine: Matin bonheur; 10 Flash d'informations; 10,05 Magazine: Matin bonheur; 11,55 Météo et informations; 12,05 [illegible] L'académie des neuf; 12,30 Flash d'informations; 12,35 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,40 Feuilleton: Les quatre filles du Docteur March; 14,35 Magazine: Ligne directe; 15,35 Feuilleton: Rue Carnot; 16,05 C'est encore [illegible] l'après-midi; 17,35 [illegible] 2; 18,05 Feuilleton: Madame est servie; 18,30 Magazine: C'est la vie; 18,50 Jeu: [illegible] 19,15 Actualités régionales; 19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard; 20 Journal; 20,30 Série: Deux flics à Miami; 21,30 Apostrophes, magazine littéraire; 22,35 Journal.

FR 3

Ore 12 Dessin animé: Bouba; 12,15 Flash d'informations; 13,15 Tennis: Open de [illegible] Carlo; 18 3, 2, 1, Contact; 18,30 Feuilleton: Cap danger; 18,57 Juste ciel; 19 Le 19-20 de l'information; 19,55 Dessin animé: Ulysse 31; 20,05 Jeu: La classe; 20,35 Feuilleton: Les fiens du sang; 21,30 Portrait; 22,25 Journal; 22,50 Magazine: Bleu outre-mer; 23,45 Prélude à la nuit.

Appuntamenti flash

Jazz al S. Agostino con sei assi del bebop

GENOVA — Stasera alle 21, al Teatro di Sant'Agostino, si terrà un concerto jazz del gruppo «*Bebop City Sextet*», organizzato dal Goethe [illegible] in collaborazione con l'Ellington Club e il Teatro della Tosse. Formato da Willi Johanns (voce), Dusko Goykovich (tromba), Vince Benedetti (piano), Andy Scherrer (sax tenore), Reggie Johnson (contrabbasso) e Alvin Queen (batteria), il «*Bebop City Sextet*» è nato nel 1985 e si propone di diffondere quel particolare tipo di jazz che agli inizi degli Anni Quaranta rivoluzionò la musica afroamericana.

Willi Johanns è il fondatore della band. Goykovich è un trombettista molto conosciuto anche in America dove ha vissuto e frequentato la prestigiosa scuola di Berklee a Boston: il suo debutto internazionale è avvenuto nel 1958 al Festival Jazz di Newport, ha poi fatto parte delle orchestre di Maynard Ferguson e di Woody Herman. Nel 1965 ha fondato un suo quintetto stabile con Sal Nistico, sax tenore. Andy Scherrer è svizzero, ha suonato nell'orchestra di Slide Hampton, ha collaborato con Dexter Gordon (con il quale ha lavorato anche il pianista, compositore e arrangiatore del gruppo Vince Benedetti), Kenny Clarke e Benny Bailey. Il contrabbassista Reggie Johnson è invece originario del Kentucky, ha inciso oltre 60 [illegible] cui il famoso «*Fire* [illegible]» di Archie Shepp.

Infine, Alvin Queen, trentottenne batterista di New York, si è messo in luce alla fine degli Anni 60 con Horace Silver e poi con George [illegible]. Per il concerto di questa sera il prezzo del biglietto è di lire 12.000 (mille per tessere Goethe, Ellington Club e Teatro della Tosse).

GENOVA — Stasera alle 21, al Teatro Il Tempietto di Sampierdarena, si terrà un concerto del pianista Guido Bottaro e del Gruppo Strumenti a fiato. In programma musiche di Bach, Busoni, [illegible]

Farsa con i bambini a Finale Ligure

La Gabbia dei matti degli scout

FINALE LIGURE — *Saranno i bambini i veri protagonisti della farsa in tre atti in programma questa sera, inizio ore 20,45, presso il teatro Domus Johannes. In scena viene infatti proposta la commedia di Franco Roberto: Gabbia di matti, una farsa ricca di spunti comici e di sane risate, in un crescendo di situazioni allegre ed imprevedibili. A mettere in scena è la compagnia di prosa La Torretta dei Salesiani di Savona ma ad organizzare la serata è l'Agesci, Finale Ligure 1°, il gruppo scoutistico che quest'anno, nell'ambito delle proprie attività, ha allestito una mini-stagione.*

Oltre alla manifestazione di questa sera, è [illegible] messa in [illegible] sabato scorso la commedia Trappola per topi di Agatha [illegible] che è risultata particolarmente gradita al pubblico che ha gremito il teatro finalese. L'iniziativo dell'Agesci finalese di quest'anno è stata particolarmente rivolta ad anziani e bambini. Lo scoutismo nel finalese ha radici molto lontane, quando nel 1916, il maestro Silla e monsignor Basso fondarono il primo gruppo di lupetti. Noncurante la soppressione fascista (rinasce nel 1945) e le alterne vicende degli Anni 50 e 60, lo scoutismo torna a rifiorire dal 1975 ed attualmente conta su [illegible] tra [illegible] aderenti suddivisi in Scouts (tra i 12 ed i 16 anni) e Rovers (tra i 16 [illegible] i 20). Ad ottobre, dopo cinque anni di assenza, verranno inoltre formate nuovamente le squadre dei lupetti e [illegible] coccinelle, ovvero i giovanissimi.

s. d.

[illegible] n° 3 Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire
- 2° premio: un ciclomotore «Ciao» della Piaggio
- 3° premio: buono acquisto da 650 mila lire spendibile nei negozi Stievani
- dal 4° al 7° premio: buoni acquisto da 130 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo
- dall'8° al 16° premio: buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo

GIOCO NUMERO 3

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco nella settimana, telefonate allo 011/[illegible] entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornale uscite nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari, dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i [illegible] familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Genova: Sant'Agostino

La chiesa di Sant'Agostino è una delle prime chiese gotiche di Genova. La sua costruzione risale infatti al 1260.

L'edificio è inoltre uno dei pochi templi gotici sopravvissuti alle demolizioni conseguenti alla pianificazione urbanistica moderna della città.

La chiesa ha una facciata a strisce bianche e nere, con un portale ad arco acuto, un grande «occhio» sotto un fregio di archetti e due bifore laterali.

Molto interessante è il campanile (nel disegno), realizzato con archi sovrapposti di bifore e quadrifore. Ha un'alta cuspide con quattro pinnacoli laterali.

Sia la cuspide sia i pinnacoli sono ricoperti da maioliche policrome.

La chiesa di Sant'Agostino è stata per parecchio tempo deposito di sculture ed altri elementi architettonici recuperati dalle chiese demolite, che ora sono ospitati nell'omonimo museo.

Fino in Parlamento per garantire il futuro di «Domodue»

«Il centro dei Tir non si tocca» L'Ossola vuole salvare lo scalo

La soppressione paralizzerebbe il traffico del Sempione - Un accordo con le Ferrovie

DOMODOSSOLA — Ha avuto un'eco in Parlamento la ventilata soppressione del centro Tir di via Carale di Masera, dove si svolgono le operazioni doganali per il traffico dei camion che gravita sul Sempione.

Il deputato Michele Zolla ha presentato un'interpellanza al ministero delle Finanze: con il nuovo governo e le vicende della crisi difficilmente l'iniziativa potrà avere effetti immediati. Servirà comunque a conoscere l'orientamento del ministero sulla questione. Il sindaco della città Federico Brustia ha chiesto comunque un incontro alla direzione generale delle Dogane che dovrebbe avvenire in tempi brevi.

«Ci faremo sentire in tutte le sedi, a Torino ma soprattutto a Roma, per scongiurare la soppressione del centro Tir di Domodossola — ha dichiarato il primo cittadino — dopo tutto il parlare che si è fatto sulle prospettive del nuovo scalo ferroviario internazionale di Domodue, l'integrazione dei trasporti fra gomma e rotaia, lo sviluppo dei traffici grazie alla nuova rete autostradale che collegherà il Sempione al porto di Genova, sarebbe davvero il colmo se non riuscissimo a difendere neppure quel poco che c'è. Ancora una volta i piccoli fatti quotidiani contrastano con i grandiosi programmi. Rischiamo sempre di più di avere negli Anni Novanta grosse strutture senza un adeguato volume di traffico».

La minaccia di soppressione del centro Tir del Sempione viene dalla dogana. Il cortile di via Carale di Masera, nel centro cittadino, è considerato circuito doganale a tutti gli effetti. Questo significa che le operazioni si svolgono senza oneri per gli autotrasportatori. Se questo riconoscimento dovesse venire meno, ai funzionari che svolgono le operazioni andrebbero riconosciute le indennità di fuori orario e fuori circuito. Oneri che, a giudizio degli spedizionieri, toglierebbero competitività al Sempione rispetto ad altri valichi.

La minaccia di escludere il centro Tir dai circuiti doganali ufficiali è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il sindaco Federico Brustia è deciso ad affrontare una volta per tutte il problema del rilancio dei traffici internazionali attraverso il Sempione.

Ha chiesto un incontro anche al presidente della nuova azienda delle Ferrovie, Lodovico Ligato, che nello scorso autunno aveva già visitato il cantiere in cui sta sorgendo il nuovo scalo internazionale di Beura, noto come «Domo due».

Brustia avanzerà la proposta di affiancare all'impianto ferroviario un centro intermodale che consenta le operazioni di carico e scarico di merci che possono arrivare o ripartire con grossi autotreni. Un discorso che le Ferrovie non sentono volentieri perché temono la concorrenza dei trasporti camionistici.

«Per noi si tratta di una necessità vitale, quasi una questione di sopravvivenza — dice il sindaco — ormai è evidente che senza un'integrazione del sistema dei trasporti il volume di traffici attraverso il Sempione non potrà raggiungere nei tempi previsti i sei milioni di tonnellate di merce all'anno. L'unico sistema è facilitare i trasporti, di qualunque genere, verso il Sempione: le Ferrovie non ci rimetteranno di sicuro. Una struttura utilizzata con un sistema misto sarà sicuramente meglio di un impianto sottoutilizzato. Il centro intermodale dovrebbe favorire prima di tutto le esportazioni da parte di imprese locali e in ogni caso servire un bacino di dimensioni regionali. Per i lunghi percorsi rimarrebbe invece prioritario il trasporto su rotaia».

Altra proposta che sarà avanzata ai vertici dell'Azienda ferroviaria è di realizzare in via sperimentale a «Domo due», una delle prime «selle di lancio» per la composizione elettronica dei convogli. Era già prevista ma solo quando il traffico sulla linea ferroviaria del Sempione avesse raggiunto il fatidico traguardo dei sei milioni di tonnellate. Si vorrebbe ora anticipare i tempi perché si tratta di un investimento di parecchi miliardi per una struttura tecnologica d'avanguardia che diventerebbe il fiore all'occhiello della nuova stazione internazionale.

Adriano Velli

Federico Brustia

Celebrazioni per il 25 aprile

Vecchi giornali pieni di storia

Villadossola: la Resistenza in una mostra

DOMODOSSOLA — Sarà il presidente della Comunità montana «Valle Ossola», Luciano Rolandini, a ricordare il significato della Liberazione sabato mattina, davanti al monumento di piazza Matteotti eretto in onore della Resistenza ossolana.

Oltre che nel capoluogo ossolano, la storica ricorrenza viene ricordata a Villadossola, dove ieri è stata inaugurata una mostra storica allestita dall'Anpi di Domodossola in collaborazione con la Scuola media statale «Bagnolini».

La mostra, che sarà aperta al pubblico per un paio di settimane, è articolata su 150 pannelli che riportano immagini tratte da giornali dell'epoca e abbraccia un vasto periodo di storia nazionale, dall'inizio della prima guerra mondiale al sorgere del fascismo, alla spedizione in Abissinia e all'entrata in guerra dell'Italia, per concludersi con la «Repubblica dell'Ossola» e i suoi protagonisti.

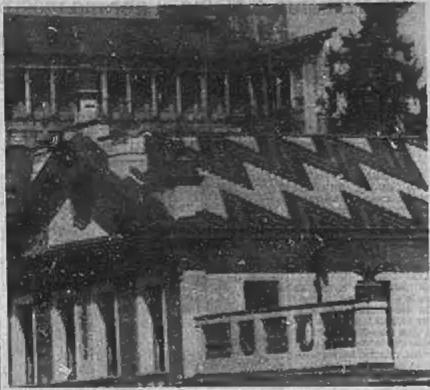
Anche il Comune di Baceno in Valle Antigorio ricorda, con una cerimonia religiosa e un omaggio al monumento sorto sul luogo del sacrificio, l'eccidio della funivia di Goglio dove nell'ottobre 1944 morirono sotto il fuoco tedesco alcuni giovani combattenti della formazione «Valdossola».

Le manifestazioni ossolane avranno una «coda» di prestigio domenica prossima, 3 maggio, a Ginevra. Il Consolato generale d'Italia nella città elvetica, d'intesa con il CoEmit (Comitato dell'emigrazione italiana), dedicherà quest'anno la celebrazione della ricorrenza al Piemonte e in particolare al tema «La repubblica dell'Ossola, una luce democratica nel buio della dittatura».

OMEGNA — Cominceranno oggi le celebrazioni del 42° Anniversario della Liberazione, che culmineranno nella giornata di domenica, nel quartiere Cireggio, con tutta una serie di manifestazioni religiose e civili.

In questa giornata, dopo il raduno delle formazioni partigiane: Valtoce, Redi, Valdossola, Beltrami, nella sede del quartiere (alle 9,30) sarà inaugurata la piazza intitolata al sacerdote Mario Sburlati.

Alla messa al campo (10,15) seguirà l'omaggio floreale ai caduti e lo scoprimento di una targa in onore del leggendario capitano Filippo Maria Beltrami, presso l'ex Palazzo Comunale. La commemorazione ufficiale (ore 11,45) sarà tenuta dai capitani: Enrico Massara; Bruno Calletti; Dante Donelli e da Giuliana Gadola vedova di Filippo Maria Beltrami.

VERBANIA — Le manifestazioni s'inizieranno stasera alle 18 con l'inaugurazione in corso Cairoli della nuova sede dell'Anpi. Domani dopo la deposizione di corone al monumento dei Caduti in frazione Trobaso, una messa in basilica a San Vittore e un corteo, alle 11 sarà conferita una targa ad onore al partigiano Giuseppe Bosco (Bagat) recentemente insignito di medaglia d'argento al valor militare per un episodio della Resistenza avvenuto sul monte Massone il primo ottobre '44.

LA FANTASIA SUL TETTO

Novara. Con la posa del coloratissimo e bizzarro tetto al collegio Gallarini, in largo Bellini, la città ha ritrovato uno dei suoi scorci più caratteristici. L'operazione è stata completata la scorsa settimana, dopo non poche difficoltà per trovare una fornace in grado di realizzare quel particolare tipo di tegola. Il Comune si è rivolto a una fornace vicino a Siena. Per l'esattezza sono state adoperate 3928 tegole, e sono stati spesi 20 milioni. Sono 1432 quelle gialle che costituiscono il motivo centrale, 1094 quelle marroni, 758 quelle rosse e 644 le nere. Tutte sono smaltate. Il singolare tetto divenuto parte integrante dell'edificio cinquecentesco, è stato realizzato nel 1920. La spesa complessiva per il recupero di questo edificio centrale supererà i cinque miliardi

Leggi Gioca Vinci: ultimi dieci monumenti

Finito il terzo gioco

Il concorso per i lettori de La Stampa ha concluso un'altra settimana - Domani l'elenco dei vincitori

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla terza settimana del concorso che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo gioco: altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal computer su un «lotto» di novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la terza «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa terza settimana di gioco.

Il nostro concorso milionario continua. Domani, oltre all'elenco dei vincitori del terzo gioco, pubblicheremo anche la prima striscia valida per partecipare alla quarta settimana di «Leggi Gioca Vinci». Un nuovo appuntamento, da non mancare, con la fortuna (e con premi per 38 milioni).

Processo ai 3 novaresi delle frecce incendiarie

NOVARA — Arrestati venerdì scorso con l'accusa di aver incendiato un deposito di cassette, tre giovani novaresi saranno processati questa mattina con rito direttissimo dal tribunale di Novara.

Marco Jacopini commerciante di 26 anni, Sandro Dalle Feste, studente e l'operaio Lamberto Signorelli, questi ultimi ventiduenni, dovranno rispondere di incendio doloso e porto di armi improprie.

Per appiccare il fuoco alle cassette, i giovani ricorrevano ad un rudimentale arco con frecce artigianali.

Rapporto dei vigili sulle fiamme nel negozio di giocattoli

L'incendio che ha impaurito Novara è nato in un magazzino abusivo?

Materiale di plastica ammassato in una cantina - I danni provocati dal fuoco al palazzo di viale Roma

NOVARA — Non si conoscono ancora le cause dell'incendio che nelle prime ore di mercoledì ha provocato panico in viale Roma. Il comandante dei vigili del fuoco di Novara, Pietro Onorati, spiega che scoprire le cause non è facile mentre è ormai certo il luogo nel quale le fiamme hanno avuto origine: il locale sotto il negozio di giocattoli «Paradiso dei bambini» che era stato adibito a deposito dal titolare Riccardo Prato.

Ma proprio su questo il comandante dei vigili ha delle riserve da fare: «Non accettiamo che una cantina diventi deposito di materiale infiammabile come la plastica. Non credo avesse l'autorizzazione. In tutti i casi noi segnaleremo alla prefettura quella che ci sembra una irregolarità: il locale nel quale è scoppiato l'incendio è una cantina protetta da un cancelletto. Chiunque poteva gettarci dentro, magari inavvertitamente, un mozzicone di sigaretta».

Tornando a parlare dell'opera di salvataggio dei suoi vigili, Onorati dice che il pericolo maggiore per gli inquilini del palazzo era rappresentato dal fumo: «Questo è il vero pericolo in alcuni casi di incendio. Nel caso specifico si trattava di un fumo irrespirabile proprio perché provocato dalla combustione di materiale plastico».

Per avviare un'eventuale inchiesta sull'accaduto in questura attendono il responso sulle cause. Dicono di non avere ricevuto alcuna denuncia da parte del titolare del «Paradiso dei bambini» e si muoveranno solo se, ai vigili del fuoco sorgerà un sia pure vago sospetto di dolo.

Intanto i pompieri hanno dato alcune indicazioni e riguardano le strutture del palazzo danneggiate dal fuoco. Al Comune hanno infatti indicato le opere di consolidamento che sono necessarie. Niente di grave per fortuna ma gli interventi sono ugualmente da fare per misure precauzionali.

Bivio Occhipinti, l'uomo che si è accorto subito dell'incendio e ha dato il provvidenziale allarme, si trovava nel cortile della sua profumeria «Profumissimo» (davanti al negozio di giocattoli) dove i ladri, attorno a mezzanotte, avevano fatto un tentativo di rubare. **m. s.**

Arona: una barricata con i rifiuti

ARONA — Esasperati dal fatto che i rifiuti e le immondizie stavano diventando una montagna, e che i primi caldi creavano oltretutto odori e miasmi, hanno risolto la questione a modo loro: hanno preso i sacchi da un cassonetto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, trasferendo tutto sulla strada e costruendovi una barricata.

E' accaduto giorni fa ad Arona, protagonisti alcuni dipendenti dell'ospedale Santissima Trinità (con l'avallo tuttavia di numerosi altri colleghi): stufi di vedersi ogni giorno sotto gli occhi lo spettacolo dei rifiuti che il servizio della nettezza urbana non passava a ritirare, se ne sono serviti per bloccare viale Berrini, una delle arterie centralissime di Arona e fra l'altro a due passi dal Municipio.

Immediatamente si è formata una lunghissima coda di veicoli; altrettanto immediatamente sono accorsi i vigili urbani che hanno ripristinato la circolazione a senso unico alternato, e poco dopo è intervenuta anche una squadra di netturbini.

Da Verbania a Meina si aprono mostre e si organizzano concorsi

Arcobaleno di fiori sul lago

I tulipani e altre migliaia di varietà a Villa Taranto - Nell'Aronese una grande rassegna all'aperto con i più quotati esperti del settore - Antiche stampe e bozzetti

VERBANIA — A Villa Taranto l'annuale «Settimana del tulipano» partirà domani e durerà fino a domenica 3 maggio. Nel parco si potranno ammirare, con oltre 80 mila bulbi multicolori di tulipani, le fioriture di decine di altre essenze arboreo-floreali.

E' infatti tra la fine di aprile e gli inizi di maggio che sbocciano in tutta la loro bellezza le magnolie dalla Cina e dal Giappone; i rododendri, le cinerarie e poi eriche, mimose, azalee, serenelle, camelie; gli ippocastani di India, le cotogne, le peonie asiatiche; i ciliegi giapponesi, i grandi alberi di Paulownia.

Come negli anni passati per i visitatori della rassegna primaverile ci saranno premi e omaggi (in piantine, fiori, sementi, pubblicazioni botaniche).

Villa Taranto può essere anche raggiunta in battello, partendo da qualsiasi cittadina del Lago Maggiore. Il parco da aprile a fine settembre è infatti servito da corse che fanno scalo proprio all'ingresso. *(c. c.)*

MEINA — Gli splendidi colori, le mille sfumature di azalee, rododendri, camelie, trasformeranno letteralmente il volto di Meina nei prossimi giorni: «Meina in fiore», la manifestazione di primavera voluta dal Comune e dalla Pro Loco, si propone per il secondo anno, con tutte le carte in regola, per diventare in futuro un punto di riferimento.

Villa Taranto e i tulipani che l'hanno resa famosa

La mostra «*Meina in fiore*» è una grande rassegna all'aperto di piante tipiche del lago (appunto le cosiddette [illegible] allestita dai migliori floricoltori della zona.

L'esposizione avviene in una grandissima aiuola costruita davanti al Municipio; ma lungo la Statale del Sempione saranno allestite decine di bancarelle per un mercatino, con la vendita di piantine a turisti e villeggianti, a prezzi di assoluta convenienza.

«Meina in fiore» si protrarrà da domani (l'inaugurazione ufficiale sarà però domenica mattina) al 3 maggio; nove giorni durante i quali avverranno altre numerose manifestazioni collaterali: in particolare, una rassegna di antiche stampe (del Settecento) del Lago Maggiore organizzata con la collaborazione di una libreria antiquaria di Novara e l'apporto di collezionisti; e una mostra di ceramiche firmate da due artiste meinesi, Antonella Aghina e Gianfranca Veronesi Pau sul tema «*I fiori del lago*».

Ancora, durante tutto il periodo della manifestazione, ci sarà un concorso fotografico promosso dal Comune; inoltre non si esclude che saranno esposti anche alcuni dei lavori eseguiti dai ragazzi delle medie del Verbano (furono centinaia di disegni e bozzetti), dai quali è stato prescelto l'emblema stesso di «Meina in fiore» che appare sui manifesti e i dépliant. *(m. b.)*

Cinema

NOVARA

ASTRA: Desiderio sconfinato (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Il bambino d'oro, con Eddye Murphy. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: Platoon, con Tom Berenger. Or.: 19,40 e 22.
VIP: Tre amigos! con Steve Martin. Or.: 20,15; 22,15.
ARALUC: Wanted, con R. Hauer, G. Simmons. Or.: 20,20; 22,15.
S. CUORE: La mia Africa (cinelotum), con M. Streep, R. Redford. Or.: 17; 21.

ARONA

MODERNO: Il colore dei soldi, con T. Cruise, P. Newman.
S. CARLO: Navigator.

BORGOMANERO

MODERNO: Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando, Maria Schneider. Or.: 19,45; 22.
NUOVO: Nessuna pietà, con Kim Basinger.

VERBANIA

APOLLO: Il succo del sesso (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Figli di un dio minore, con Jessica Lange. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Via Montenapoleone, con Corinne Clery. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia n. 4, con Steve Guttenberg. Or.: 20; 22,15.
VIP: riposo.

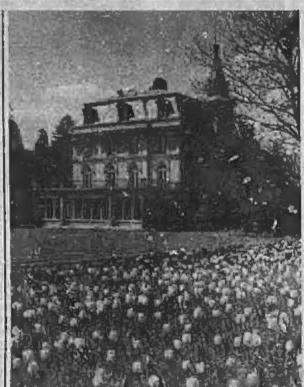
DOMODOSSOLA

CORSO: Via Montenapoleone. Or.: 20,30; 22,30.

Partite della Prima Categoria

Per il Bellinzago un anticipo verità

La capolista domani andrà a Romentino

NOVARA — Si gioca in anticipo (domani alle 15,30) la gara più importante della ventitreesima giornata del campionato di Prima Categoria. A Romentino arriva il Bellinzago ed è previsto un incontro da «scintille» perché i padroni di casa, ormai fuori dalla lotta per la promozione ma certamente non inferiori alla coppia di testa formata da Bellinzago e dal Cerano, vorranno a tutti i costi togliersi la soddisfazione di infrangere il record di imbattibilità dei bellinzaghesi che dura da oltre due anni. Dal canto loro Mino Ticozzelli e compagni si batteranno per il record e per evitare di concedere terreno all'irriducibile Cerano.

I romentinesi affrontano il match nelle migliori condizioni possibili: non hanno più ambizioni di primato e possono giocare senza affanno. Diversa la condizione psicologica degli ospiti che si sono visti raggiungere dal Cerano dopo una «fuga» che sembrava irresistibile e che è naufragata nelle ultime tre partite tutte pareggiate dal Bellinzago mentre i ceranesi continuavano a vincere.

Gara molto difficile, quindi, per la capolista e speranze di «solitudine» in vetta alla classifica per il Cerano che domenica va in trasferta ma sul meno ostico terreno del Galliate. Faranno, però, bene i granata di Oldani a non sottovalutare i «galletti» del presidente Ugazio anche perché questi ultimi sono in ottima serie positiva e cercano punti-tranquillità.

Fra le altre gare della giornata fa spicco lo spareggio-salvezza Romagnano-Cavaglio, mentre la Granozzese, fanalino di coda, si gioca le ultime speranze affrontando il difficile Gozzano. **m. s.**

Promozione: un pareggio che dà respiro alle prime

Il Suno non fa più paura dopo lo stop col Trecate

Il Borgomanero vince a Villadossola - Lo Stresa batte il Gattinara

NOVARA — Il sorprendente e giovane Trecate ha bloccato il Suno nel recupero di mercoledì sera con un pareggio (1-1) che frena la marcia di avvicinamento alle primissime posizioni della formazione bianconera. La gara, giocata per motivi di illuminazione a Oleggio, ha visto una quasi costante prevalenza territoriale dei sunesi che però solo in rare occasioni sono riusciti a creare grattacapi al portiere trecatese.

Dopo avere conquistato 12 punti nelle ultime sette gare, il Suno aveva il pronostico dalla sua, ma è probabile che qualche elemento abbia «sentito» troppo l'importanza del match. Non si giustificano i molti passaggi sbagliati e la mancanza di lucidità nelle fasi conclusive. Non va comunque sottovalutata la prestazione del Trecate, impeccabile in difesa e a centrocampo. Con il libero Zuolo protagonista di un'eccellente prestazione e tutti gli altri giocatori attentissimi a non commettere errori, l'undici biancorosso ha concesso ben poco alla squadra di casa e l'ha addirittura colpita «a freddo», gelando i tifosi locali al 20' con un classico gol in contropiede di Boca.

Lo svantaggio ha complicato ancora di più le cose per il Suno e il Trecate è riuscito a chiudere il primo tempo senza danni. L'unica nota, al 30', riguarda una frettolosa decisione dell'arbitro che ha mandato negli spogliatoi Zamuner (Suno) e Zaffani (Trecate) senza un buon motivo.

Nella ripresa la pressione dei sunesi si è accentuata e al 56' Borsoni (migliore dei suoi) ha «inventato» un gran gol con un tiro da fuori area che è andato ad insaccarsi imparabilmente all'incrocio dei pali di Porta.

Il pareggio ha ricaricato i locali ma Ruffinoni (due volte) e Fostinelli hanno sbagliato gol quasi fatti. Poi, dopo una ventina di minuti, la carica sunese si è esaurita e gli ospiti hanno nuovamente imposto la loro barriera a centrocampo portandosi a casa il punto che cercavano e che serve loro per dormire sonni tranquilli.

Nelle altre due gare disputate mercoledì vittorie del Borgomanero a Villadossola (3-1) e dello Stresa a Gattinara (2-1). Quest'ultima partita lancia lo Stresa verso l'altissima classifica e condanna il Gattinara ad un finale di campionato pieno di paure. Dopo appena 15 minuti gli stresiani erano già avanti di due gol (Bolfe e Lipari) e hanno poi contenuto i generosi tentativi gattinaresi. **m. s.**

Ieri alle ore 2' ci ha lasciati nel più profondo dolore

Aldo Fissore

Lo annunciano la moglie Aurelia Fissore, il figlio Massimo con Lalla e l'adorata Silvia e i parenti tutti. I funerali partiranno il 24 c.m. da via Francesco Sforza 36, alle ore 14 per il cimitero di Novara, dove si svolgerà la funzione funebre.
— Milano, 23 aprile 1987.

L'annuncio durante un dibattito con gli abitanti del rione

Un nuovo cavalcavia per il quartiere Isola

Sorgerà in via Torricelli - Secondo il sindaco l'opera renderà più «accessibile» il centro

VERCELLI — *«Non basta asfaltare le strade. Per toglierci dall'isolamento occorrono grandi strutture, ad esempio il cavalcavia che stiamo concordando con le Ferrovie dello Stato».* Il sindaco Bodo, intervenendo al dibattito sul malessere del rione Isola, ha preso lo spunto dai problemi presentati dagli abitanti all'amministrazione comunale, per allargare il discorso al resto della città. Le questioni delle aree verdi, dei servizi sociali, della viabilità e della manutenzione delle case sono infatti comuni ad altri rioni, ma qualcosa si sta muovendo.

Ad esempio il progetto del cavalcaferrovia che, oltre ad avvicinare l'Isola al centro, scioglierà uno dei più intricati nodi della viabilità cittadina. *«Le Ferrovie* — ha spiegato il sindaco — *intendono eliminare i passaggi a livello sulla linea Torino-Milano e, nel caso nostro, quelli di corso Rigola e via Monte Bianco. Un intervento di questo genere significa però incidere profondamente sul sistema viario: si impone quindi la costruzione di un cavalcaferrovia in via Torricelli. Il Comune, da solo, non può sostenerne i costi, ma le Ferrovie, in cambio della chiusura dei due passaggi a livello, contribuiranno finanziariamente alla realizzazione».* Con il cavalcaferrovia saranno poi previsti altri collegamenti stradali.

La riunione all'Isola, promossa dalla Consulta di cittadini che si sta dando da fare per risolvere i tanti problemi del rione, ha impegnato gli amministratori comunali in un serrato confronto. Durante la discussione (con il sindaco vi ha partecipato l'assessore ai lavori pubblici Amerio) gli abitanti hanno presentato il conto per tutti gli interventi da tempo attesi e mai realizzati. Il quartiere accusa i mali tipici di una crescita incontrollata: i servizi sono [illegible], gli interventi di manutenzione delle case limitati, molte aree verdi sono rimaste sulla carta. Aldo Massa, uno dei portavoce del rione, ha chiesto al sindaco «sincerità su quanto il Comune può fare per l'Isola».

Ha cercato di rispondere l'assessore Amerio, che ha elencato le iniziative in cantiere, ma non è riuscito a placare l'irritazione degli abitanti. Bodo ha allora promesso uno stanziamento fisso per i rioni di 150 milioni: la fetta maggiore sarà riservata all'Isola. *«E' la prima volta in trent'anni che il Comune mette in bilancio cifre, seppur limitate, per le circoscrizioni. Non chiedetemi i tempi di realizzazione delle varie opere, ma vi assicuro che il Comune non vi ha dimenticati».*

Fulvio Bodo ha sfiorato il tema dei servizi. Parlando di via Trento, si è soffermato su un progetto che prevede nella zona un'area riservata alle attività economiche, tra cui un centro commerciale, che consentirà di migliorare la rete di distribuzione.

La sensazione di essere lontani dal cuore della città ha coinciso, al rione Isola, con il crollo della struttura industriale del quartiere che per anni ha tenuto banco a Vercelli per l'elevata concentrazione di fabbriche e laboratori artigianali. La cancellazione di posti di lavoro e le conseguenti difficoltà economiche hanno acuito i disagi.

Daniele Cabras

Finisce la terza settimana con «Leggi Gioca Vinci»

«Leggi Gioca Vinci»: cala il sipario sulla terza settimana del concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Oggi pubblichiamo l'ultima striscia di immagini del terzo gioco: altri dieci monumenti delle due regioni scelti casualmente dal nostro computer su un «lotto» composto da novanta palazzi, chiese, castelli, località.

Chi, grazie alle immagini che forniamo oggi, completerà la terza «linea di gioco» stampata sulla cartolina, deve telefonare al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Il termine ultimo per telefonare al nostro ufficio scade alle 20 di questa sera.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, la loro assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» che è stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana il primo premio (la Lancia Prisma 1300) andrà al vincitore la cui cartolina ha il numero della fortuna più alto. Gli altri premi verranno assegnati ai numeri via via più bassi.

Ricordiamo che per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti in questa terza settimana di gioco.

Il nostro concorso milionario continua. Domani, oltre all'elenco dei vincitori del terzo gioco, pubblicheremo anche la prima striscia valida per partecipare alla quarta settimana di «Leggi Gioca Vinci». Un nuovo appuntamento, da non mancare, con la fortuna (e con premi per 25 milioni).

Una proposta della Regione: i Comuni devono decidere entro il 4 maggio

Tre maxi-pozzi per la Bassa

Saranno gestiti da consorzi e pescheranno a grande profondità, fra i 150 e i 200 metri - La riunione decisiva lunedì a Motta dei Conti - Alcuni paesi vicini a quelli in emergenza hanno chiesto di partecipare all'iniziativa - Conclusi gli esami a Trino: il bentazone c'è ancora

MOTTA DEI CONTI — I sindaci della Bassa stanno preparando un piano per affrontare insieme il problema degli acquedotti inquinati. Dopo la riunione che si è svolta la settimana scorsa in Regione, le amministrazioni comunali vagliano ora la possibilità di consorziarsi per progettare la costruzione di «maxi-pozzi», ognuno dei quali potrebbe servire più paesi. E' un'idea emersa già all'indomani del [illegible] dell'emergenza e, malgrado le perplessità per nuove trivellazioni, sembra la più accreditata.

La Regione pensa a tre consorzi nell'area della Bassa. Due di questi sconfinerebbero fuori provincia: Rive dovrebbe far parte infatti di un settore che comprende Morano e Balzola, in provincia di Alessandria, mentre Villanova, altro paese del Casalese, verrebbe ad aggregarsi a Motta dei Conti, [illegible] e Pezzana. Il terzo consorzio riguarda invece Trino, Fontanetto, Palazzolo e Crescentino.

I sindaci delle prime due zone si riuniranno lunedì a Motta dei Conti per coordinare un'azione congiunta: entro il 4 maggio dovranno infatti confermare alla Regione se intendono o meno confermare la costituzione dei consorzi.

Sorgono intanto polemiche in alcuni paesi nei cui acquedotti non sono state riscontrate (per ora) tracce di diserbante. E' apparso a dir poco strano che nel progetto di ripartizione dei singoli consorzi non si sia tenuto conto di questi centri in cui la popolazione beve acqua non inquinata, ma il cui territorio è lambito dalle falde «incriminate».

Sono di questa opinione gli abitanti di Stroppiana: *«Tanto valeva estendere anche ai Comuni che si trovano nelle zone limitrofe la possibilità di inserirsi nei raggruppamenti».* Afferma Mario Greppi, sindaco di Motta dei Conti: *«Alla riunione indetta per lunedì abbiamo invitato anche i sindaci di Stroppiana e Pertengo, proprio per considerare l'eventualità di "agganciare" al nostro consorzio anche questi paesi».*

Protagonisti della riunione mottese saranno i tecnici dei Comuni che dovranno illustrare le caratteristiche dei singoli territori e le esigenze dei centri rappresentati. Per evitare una «trivellazione selvaggia» sarà comunque la Regione a predisporre un piano generale con la localizzazione di punti di scavo. Non è escluso che per ogni gruppo di paesi le trivellazioni possano essere più di una.

Gli acquedotti dovrebbero pescare ad una profondità che varia da 150 ai 200 metri. Le falde profonde nel territorio della Bassa sono all'esame degli esperti. Il geologo Paolo Leporati, che già negli Anni Settanta aveva compiuto, su incarico del Comprensorio di Vercelli, studi e rilevazioni sulla condizione delle acque nella zona, ha detto: *«Se consideriamo che l'inquinamento raggiunge ora una profondità di 50 metri, si può fare affidamento solo sull'acqua di falde profonde, separate da quelle freatiche da spessi strati impermeabili d'argilla. Sono dell'opinione che in queste zone l'acqua non sia contaminata».*

A Trino, intanto, sono giunte le attese analisi sui campioni d'acqua prelevati nella zona del centro. I risultati non sono confortanti: seppur in percentuale minima, il bentazone minaccia ancora la rete idrica. I valori riscontrati dal laboratorio dell'Usl di Alessandria sono meno allarmanti di quelli rilevati nelle acque dei paesi vicini, ma sufficienti per mantenere lo stato di emergenza.

Giovanni Barberis

Le commemorazioni di domani

Il 25 aprile nel Vercellese

VERCELLI — Il 42° anniversario della Liberazione verrà celebrato domani in tutto il Vercellese. In città è in programma una cerimonia commemorativa che prenderà l'avvio alle 9, con il raduno sul sagrato della basilica di Sant'Andrea. Alle 10,30, dopo la messa in suffragio dei caduti, si formerà un corteo che attraverserà viale Garibaldi, largo D'Azzo, via Giovane Italia, sino a piazza Battisti, dove verranno deposte corone d'alloro al monumento che ricorda i caduti di tutte le guerre. Il corteo, con la banda musicale di Palazzolo, raggiungerà piazza Camana: dopo la deposizione di corone al monumento ai caduti per la Resistenza, terrà l'orazione ufficiale il senatore Ennio Baiardi. In caso di maltempo il parlamentare comunista parlerà al Salone Dugentesco alle 10,30.

Analoghe manifestazioni, con deposizioni di corone d'alloro e orazioni ufficiali sui temi della Resistenza, sono previste nei centri maggiori del Vercellese. A Gattinara, a margine delle celebrazioni commemorative del 25 Aprile, verrà inaugurata la mostra di Dedo Domenicone dal titolo «Pagine di libertà»: è una rassegna di disegni sulla lotta di liberazione eseguiti tra il 1944 e il 1945, quando l'autore aveva 15 anni. Le tavole sono state raccolte dall'Istituto storico per la Resistenza di Borgosesia e ordinate per l'occasione nei locali del Centro sociale. L'inaugurazione è prevista alle 11.

La mostra rimarrà aperta al pubblico sino a sabato 2 maggio con il seguente orario: giorni festivi dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19; giorni feriali dalle 17,30 alle 19; martedì dalle 10 alle 12 e dalle 17,30 alle 19.

d. ca.

Si è concluso il secondo Torneo di calcio interforze

I vigili del fuoco «campioni»

Hanno bissato il successo dell'anno scorso - Al secondo posto gli Agenti di custodia - Poi, nell'ordine, i Carabinieri, la Guardia di finanza, la caserma «Scalise»

VERCELLI — La formazione dei Vigili del fuoco, come da pronostico, ha vinto sui campi del Piemonte Sport anche la seconda edizione del «Torneo interforze» organizzato dallo stesso Comando dei Vigili del fuoco di Vercelli ed in cui erano in palio i trofei dedicati alla memoria del maresciallo delle «fiamme gialle» Giorgio Bendoni e del vigile del fuoco Franco Agostini, caduto in servizio il 10 gennaio scorso, nel Biellese, durante le drammatiche nevicate di quei giorni.

Alla competizione hanno preso parte le compagini degli Agenti di custodia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Caserma «Scalise» e della Polizia. I carabinieri erano alla loro prima apparizione e si sono comportati ottimamente classificandosi al terzo posto, dopo gli Agenti di custodia che sono stati gli avversari più validi dei Vigili. Questi ultimi sono apparsi comunque nettamente superiori agli avversari vincendo tutte le gare in programma.

La formazione dei Vigili del fuoco che per il secondo anno consecutivo si è aggiudicata il «Torneo interforze», dedicato alla memoria del maresciallo Giorgio Bendoni e del vigile Franco Agostini

Al quarto posto si è piazzata la Guardia di Finanza, al quinto la «Scalise» mentre la Polizia è stata esclusa dalla graduatoria in seguito ad una serie di incidenti accaduti durante il match con i Carabinieri.

La formazione vincitrice era composta da: Baruffa, Rapeto, Avonda, Bellini, Motta, Vittone, Vettori, Guala, Spagna, Scravaglieri, Franzi. Hanno anche giocato: Piligra, Minelli, Biolcati, Marsoli, Montuoro, Rossitto, Nobile. Allenatore: Roberto Mombelli. Si è aggiudicato la classifica marcatori, con 5 reti, Minioto degli Agenti di custodia, seguito da Spagna e Franzi dei Vigili del fuoco e Schellino dei Carabinieri con 3.

f. l.

Gli orari della questura per gli stranieri

VERCELLI — Per consentire agli stranieri di regolarizzare la loro posizione entro il 27 aprile, termine ultimo previsto dalla legge, la Questura informa che gli uffici di Vercelli e di Biella rimarranno aperti anche domani e domenica dalle 8 alle 13.

Festeggiata stasera l'attività culturale della cooperativa

Belvedere, 15 anni di spettacoli

Sul palcoscenico sfileranno attori, cantanti, fantasisti, musicisti e ballerini - Domani prenderà il via anche la sesta rassegna cinematografica

VERCELLI — Nel 1972 un gruppo di giovani che frequentavano l'oratorio del Belvedere decise, quasi per scherzo, di riaprire la sala cinematografica chiusa da due anni e di ricominciare la programmazione di film. L'esperimento riuscì e fu l'inizio di una lunga attività culturale che verrà festeggiata questa sera, nel locale di corso Randaccio, con uno spettacolo di musica, canzoni e danze.

Per i 15 anni di costituzione della cooperativa «Belvedere» sono stati mobilitati attori, cantanti, fantasisti, musicisti e ballerini: sul palcoscenico sfileranno i personaggi che hanno partecipato alle varie iniziative del gruppo nel settore teatrale e musicale. Nell'arco di tempo che va dal 1972 ad oggi, la cooperativa ha sfornato un'iniziativa dopo l'altra, grazie anche alla collaborazione con l'assessorato scuola del Comune, che ha portato alla realizzazione di oltre 50 spettacoli nelle scuole elementari e all'organizzazione dei saggi di fine anno scolastico. Un'altra iniziativa, dedicata ai più piccini, la cooperativa l'ha messa a punto con il festival canoro «Le mille e una nota»: la manifestazione verrà riproposta in ottobre.

Lusinghiere le affermazioni del gruppo in campo teatrale: uno dei loro più riusciti spettacoli, «Viaggio del mondo in 80 note», ha ottenuto consensi di critica e di pubblico.

Tornando all'attività culturale della cooperativa, non va dimenticato l'impegno nelle rassegne cinematografiche. Domani sera, con «Il raggio verde» di Eric Rohmer, prenderà appunto il via la sesta cartellata di film della stagione.

d. ca.

I [illegible] della Provincia di Vercelli partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia Nervi per la scomparsa del figlio

Fausto Nervi

e sono fraternamente vicini all'amico Pino.
— Vercelli, 24 aprile 1987.

ECONOMICI

OPERAI elettricisti specializzati per zona [illegible] e Vercelli cercasi. Telefonare ore 0161 [illegible].

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: L'[illegible] di Damiano Damiani.
NUOVO ITALIA: Mosquito Coast (avv.) di Peter Weir con Harrison Ford, H. Mirren.
PRINCIPE: Il bambino d'oro, di Michael Ritchie con Eddie Murphy.
VIOTTI: Missione eroica - I pompieri 2 (comico).
SPLENDOR: Film in prima visione (avv.).

GATTINARA

ITALIA: California [illegible]. Vietato min. 18 anni.

SANTHIA'

[illegible]: Platoon (dramm.) di Oliver Stone con T. Berenger.

TRONZANO

LUX: Il mattino dopo (thriller)

FARMACIE

Bonzano, via Restano 55.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible]; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 56.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) [illegible]; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

Le manifestazioni del XXV Aprile nel Biellese e in Valsesia

Nel ricordo della Liberazione premi a tre giovani soldati

L'alpino Michele Luciano e gli artiglieri Danilo Fila e Fabrizio Camossa intervennero a Stava

BIELLA — La ricorrenza del 25 aprile sarà celebrata solennemente in quasi tutti i centri del Biellese e della Valsesia con una [illegible] di manifestazioni che abbinano alla parte consueta altre iniziative di carattere rievocativo. L'unica eccezione è costituita da Biella dove, come avviene da anni, non si terrà alcuna orazione ufficiale. Il programma nel capoluogo laniero prevede alle 9,30 il raduno informale delle autorità in piazza del Battistero. Poi i partecipanti (il numero è sempre piuttosto ristretto nonostante l'invito sia spedito a tutte le organizzazioni sociali, economiche e politiche), con un corteo di auto, raggiungeranno i cippi e le lapidi situati in quasi tutti i rioni cittadini, rendendo omaggio ai caduti e depositando corone di alloro e mazzi di fiori.

Gli intervenuti si trasferiranno quindi in Cattedrale, dove, alle 11, come vuole la consuetudine, sarà officiata una funzione religiosa. Spiegano in municipio: «*Anche quest'anno abbiamo optato per questo tipo di celebrazione poiché nel passato le presenze sono sempre state ridotte. In ogni paese del Biellese sono in programma analoghe manifestazioni, quindi l'affluenza è obbligatoriamente contenuta. Il momento più sentito della ricorrenza del 25 aprile è costituito dalla funzione in Duomo*».

Molto più intenso è invece il programma allestito dall'amministrazione comunale di Cossato dove l'anniversario della Liberazione sarà ricordato con due manifestazioni domani e domenica. La prima (associa i Comuni della Valle Strona), fissata per domani mattina, dopo l'omaggio reso ai caduti e l'orazione del presidente della Provincia Renzo Cantono, prevede alle 10,30 la consegna sulla piazza del Municipio di una medaglia all'alpino cossatese Michele Luciano per il soccorso prestato alle popolazioni di Stava colpite nella tragedia del crollo della diga dell'85. Inoltre alla sezione Anpi Vallestrona sarà conferita una medaglia d'oro per meriti civili.

La seconda manifestazione è fissata per domenica mattina alle 9 con la scoprimento del cippo a ricordo del partigiano Carlo Guglielmini («Monti») ucciso dai nazifascisti durante uno scontro a fuoco in località Motto. Pure a Trivero la celebrazione del 25 aprile acquista particolare rilievo per la consegna di un riconoscimento, durante la tradizionale cerimonia, agli artiglieri Danilo Fila e Fabrizio Camossa, che due anni fa prestarono la loro opera in Val di Stava.

Altre cerimonie sono programmate a Salussola, Vallemosso, Gaglianico, Zumaglia, Sordevolo, Portula, Casapinta, Valle San Nicolao, Biella-Chiavazza, Zimone, Pralungo e Sandigliano. In Valsesia la principale celebrazione si terrà a Borgosesia, con un doppio appuntamento. Si incomincerà questa sera alle 20,30 nella sala consiliare con la consegna di pergamene ai familiari dei caduti e con la presentazione del libro «*La repubblica sociale italiana dal 1943 al 1945*», edito dall'Istituto per la storia della Resistenza. Per domani mattina, con inizio alle 9,30, è previsto il corteo delle autorità.

r. eyn.

Cicogna in «visita» a Biella

BIELLA — Animazione ieri al villaggio Lamarmora per una cicogna che si è fermata sul tetto di un condominio di via Trivero. Il grande migratore è stato notato dagli abitanti della zona e in breve la notizia si è diffusa nel quartiere. Chi aveva tempo è andato a dare un'occhiata al volatile che, incurante della curiosità della gente, se ne è rimasto appollaiato sul tetto per alcune ore.

Conferenza su Dante e Cavalcanti

BIELLA — Per il ciclo di conferenze promosse dall'Accademia Biella Cultura, questa sera alle 21 al Circolo Sociale, il professor Carmelo Mezzasalma parlerà sul tema «*Ideale d'amore e misticismo filosofico in Dante e Guido Cavalcanti*». Mezzasalma, diplomato in pianoforte al conservatorio di Santa Cecilia a Roma e laureato in lettere e filosofia, apprezzato concertista e conferenziere di livello internazionale, è attualmente editore di collane di poesie.

Cossato, preoccupazione per Comoglio

COSSATO — Apprensione a Cossato per le condizioni di salute del maestro Gino Comoglio. L'anziano esponente socialista già presidente della comunità montana Prealpi Biellesi ed ex vice sindaco è stato colto da un malore in via Mazzini, nei pressi dell'edicola Rivardo. Con l'aiuto di alcuni passanti il maestro Comoglio si è ripreso ed è riuscito ad arrivare a casa. In seguito però le sue condizioni sono peggiorate ed è stato necessario il ricovero in ospedale. La diagnosi dei medici è: ictus cerebrale. Le sue condizioni ora sono stazionarie.

Giulio Malgara «homo faber, homo poeticus» '87

Se l'industria fa cultura

BIELLA — *Giulio Malgara, presidente e amministratore delegato della holding alimentare che produce tra l'altro l'olio Cuore ha sbaragliato tutti i pretendenti al premio «Homo faber, homo poeticus» 1987. L'annuncio ufficiale della designazione è stato dato l'altra sera nel corso di una conferenza al Circolo Sociale dal presidente di Biella Cultura, l'avvocato Vittorangelo Croce, alla presenza del vicepresidente Pippo Fusi, del segretario Pier Giovanni Malanotte, del tesoriere Marcello Canessa e del consigliere Mario Giachino.*

Il premio, a carattere nazionale, istituito nell'84 con il patrocinio della Camera di commercio, dell'Unione industriale e della Cassa di Risparmio, ha già premiato nomi illustri, quali Sergio Pininfarina, Luigi Gerzanli e Aldo Zegna.

Per la quarta edizione di «Homo faber, homo poeticus» *le consultazioni si sono iniziate a novembre. Ha detto l'avvocato Croce:* «Potrà sembrare impossibile, ma non è facile trovare un industriale che sia anche uomo di cultura. Scartata a priori la possibilità di prendere in considerazione quelli che si costituiscono sponsor di iniziative culturali, per esempio Olivetti e il restauro dell'affresco di Masaccio, perché non si è ritenuto che queste operazioni siano vera cultura, si è spaziato fra le proposte che venivano dal Veneto, dalle Marche, dalla Toscana e anche da Napoli. Alla fine è prevalsa la candidatura di Giulio Malgara, grande imprenditore del settore alimentare che è anche il patrocinatore del premio nazionale Giovanni Comisso per la prosa».

Veneto (abita in San Marco), l'homo faber '87 è alla guida dell'impero alimentare della Quaker-Chiari e Forti che comprende marchi famosi come l'olio Cuore, prodotti da forno come Fattorie e Pandea, cereali per la colazione, specialità gastronomiche, fino agli alimenti per gli animali domestici (i celebri Fido) e ai giocattoli (Fischer Price). Curiosamente Giulio Malgara era un personaggio già noto tra gli sportivi che ricordavano il grande torneo di tennis indoor Cuore Cup.

L'imprenditore veneto è anche presidente dell'Auditel, la società di rilevamenti di audience televisivi, dell'Upa (utenti pubblicità associati) e dell'Assalco. La consegna del premio (una targa) avverrà il 22 maggio alle 20,30, durante la tradizionale serata di gala al circolo Sociale. La presentazione del vincitore della quarta edizione di «Homo faber, homo poeticus», *è stata anche l'occasione per Vittorangelo Croce di parlare dei programmi futuri dell'Accademia Biella Cultura.*

Fra questi spicca, a settembre, una grande manifestazione di poesia in collaborazione con la Rai del Piemonte.

Maurizio Alfisi

La squadra di Radice ha sconfitto per 4-1 la Biellese

In 2500 per il vecchio Toro

Molti applausi per i granata e un boato quando Magaraggia ha messo a segno il gol del provvisorio 1-1 - In tribuna l'allenatore del Savigliano Ciravegna - Mialich ha mischiato le carte

Biella. Pubblico delle grandi occasioni, ma tifo contenuto, per l'amichevole di lusso tra la Biellese e il Torino. A destra una parata di Marchese (Fotoservizio [illegible])

BIELLA — E' stato accolto nel pieno rispetto dello spirito biellese, che impone tanta serietà anche nelle occasioni più gioiose, il vecchio Toro al suo ritorno al La Marmora dopo quasi dieci anni di assenza: spalti gremiti, applausi calorosi, ma niente di più all'ingresso delle squadre ed in occasione dei quattro gol e nessuno striscione ai bordi del campo o cori di incitamento durante i 90' di gioco. I 2500 spettatori sono sempre rimasti composti sulle gradinate e solo qualche ragazzino con al collo una sciarpa granata ogni tanto ha fatto sventolare qua e là una bandiera.

Anche al momento della premiazione di Gigi Radice e del quartetto-gioventù formato da Corradini, Lorieri, Francini e Cravero l'atmosfera non si è riscaldata ed è rimasta quella che il La Marmora presenta ogni domenica: applausi contenuti a sottolineare i migliori Adoni e l'immancabile pizzico di attenzione critica. Un atteggiamento che da un lato è valso negli spogliatoi l'elogio di Gigi Radice («Abbiamo giocato alla presenza di un pubblico ideale per un'amichevole»), ma che è costato contemporaneamente una bordata di fischi a Sabato, rifiutatosi, con un gesto di stizza, all'uscita dal campo di firmare un autografo ad un raccattapalle.

Questo spirito di estrema cortesia nei confronti del Toro, ospite tanto atteso quanto gradito, è poi venuto meno quando Magaraggia al 17' del primo tempo ha firmato il temporaneo gol del pareggio: in quell'attimo molti sostenitori granata più che tifosi del Torino si sono sentiti soprattutto biellesi e così lo stadio è esploso nell'unico momento d'entusiasmo.

Ma al di là degli aspetti spettacolari la partita è servita soprattutto alle due squadre per preparare l'una il derby di domenica con la Juve, l'altra l'incontro che può valere un campionato con la capolista Saviglianese. Mialich ha mischiato le carte anche sapendo che i bianconeri giocavano sotto gli sguardi interessati dell'allenatore canavese Ciravegna ed ha presentato una formazione mista. Ad esempio per l'intero incontro è rimasto sullo spelacchiato terreno Fulvio Scaramuzzi che pure in mattinata era stato squalificato dal giudice sportivo per due incontri a seguito dell'espulsione patita con l'Albenga (a proposito il vice presidente Marco Debernardi è stato inibito fino al 4 giugno, mentre non è arrivata l'ammenda per gli incidenti del dopo-partita) mentre il bomber Cavagnetto è stato tenuto precauzionalmente a riposo. La sua presenza, infatti, nel big-match è fortemente in dubbio.

Gli unici a disputare l'intero incontro sono stati il difensore Luca Giavarra e la punta Mauro Magaraggia che si sono mossi bene, proponendo la loro candidatura per un posto in squadra. Tutto sommato Mialich, amico di lunga data di Gigi Radice (l'allenatore bianconero ha vestito la casacca granata nella stagione '83-'84), si è mostrato a fine gara soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: «*Si sono mossi tutti bene, segno che fisicamente ci siamo. Non ho però ancora deciso quale formazione schierare a Savigliano. All'assenza certa di Scaramuzzi potrebbe aggiungersi quella di Cavagnetto*».

Chiuso il capitolo Torino per la Biellese è cominciata la preparazione per il grande scontro di Savigliano: da ieri sera l'intera squadra si è trasferita a Pollone dove resterà in ritiro fino a dopodomani mattina. Con sé Mialich ha portato sedici giocatori: i portieri Marchese e Pippa; i difensori Brusila, Pari, Capannini, Luca Giavarra e Mazzia; i centrocampisti Martinelli, Bignotti, Evangelisti, Vignati e Masuero; le punte Cavagnetto, Rigamonti, Magaraggia e Fabrizio Giavarra.

Roberto Eynard

E la Cossatese ringrazia

I risultati dei recuperi in Promozione sono favorevoli agli azzurri - Lo «scivolone» di Gattinara e Villadossola

COSSATO — Grosso sospiro di sollievo in casa degli azzurri: il turno infrasettimanale dei recuperi della Promozione si è risolto a favore della Cossatese. Il Gattinara e il Villadossola, due delle dirette rivali nella corsa alla salvezza, sono infatti inciampati in una duplice sconfitta casalinga nelle partite con lo Stresa e il Borgomanero. I vignaioli del presidente Graziano Sottile sono stati superati nonostante la bella prova offerta dopo un avvio disastroso: Marangon e compagni dopo venti minuti si sono trovati con due palloni nel sacco (autorete di Francesco Patriarca al 9' e un tiro senza pretese di Bolfe da 25 metri che al 20' ha sorpreso il portiere) e a nulla è valsa la decisa reazione. Giorcelli al 41' ha ridotto lo scarto, ma nella ripresa il punteggio non è più cambiato e così lo Stresa si è imposto per 2-1.

Ancora più netto è stato il successo del Borgomanero a Villadossola: 3-1 il risultato, grazie alle marcature di Facchi al 7', Riva al 71' e Trivelli al 79'. Nel finale l'ossolano Gerneli su rigore ha messo a segno il punto della bandiera. Infine Sunese-Trecatese è finita 1-1 (al novarese Bocca ha risposto nella ripresa il bianconero Borsoni) con grande rammarico dei padroni di casa che hanno gettato via un punto importante nella corsa al primato. In classifica la Cossatese è rimasta a tre punti dal duo Gattinara-Crescentinese e davanti di una lunghezza al Villadossola.

r. eyn.

Cinema

BIELLA

APOLLO: [illegible]
IMPERO: Missione eroica - I pompieri 2.
MAZZINI: [illegible]
ODEON: Il tassinaro d'oro [illegible]
SOCIALE: Figli di un dio minore.

BORGOSESIA

SOCIALE: Platoon.

CANDELO

VERDI: rassegna Brian De Palma.

COGGIOLA

ITALIA: Miranda.
ENNIO: Sorelline ingorde.
RADAR: Le avventure di Peter Pan.

COSSATO

MICHELETTI: Cicciolina carne bollente.
NUOVO PRIMAVERA: Rimini, Rimini.